HISTORIA DI MEXICO,

ET

QVANDO SI DISCOPERSE LA NVOVA HISPAGNA, CONQVISTATA PER L'ILLVSTRISS. ET *ualoroso Principe.* DON FERDINANDO CORTES *Marchese del Valle.*

SCRITTA PER FRANCESCO LOPEZ *de Gomara in lingua Spagnuola, & Tradotta nel Volgare Italiano per* AVGVSTINO DE CRAVALIZ.

IN ROMA

Appresso Valerio & Luigi Dorici fratelli.

M. D. LV.

LA HISTORIA DI DON FERDINANDO CORTES.

QVANDO NACQVE CORTES.

'ANNO mille & quatrocento ottantacinque, essendo Re & Regina di Castiglia & Aragona li Catholici don Fernando, & donna Isabella, nacque Fernando Cortes, in una terra chiamata Medellin, suo padre si chiamo Martin Cortes de Monroi, & sua matre donna Catalina Pizarro Altamirano, tutti dua erano nobilissimi, perche queste quattro casate Cortes, Monroi, Pizarro, & Altamirano sonno molto antiche, nobili, & honorati, haueuano poco patrimonio pero manteneuano lhonore, che rare uolte interuiene saluo in persone di buona uita, & non solamente gli honorauano li loro uicini per la bonta & nobilta accompagnata con la religione che conosceuano in loro, ma loro anchora si prezzauano di essere honorati nelle loro parole & opere, per queste loro qualita uennero ad essere amati & molto ben uoluti da tutti, lei fu honestissima, religiosa, fortissima, et di grandissimo gouerno in casa sua, lui fu diuoto & caritatiuo, seguito la guerra quando era giouane, essendo luocotenente de una compagnia di caualli giannetti per suo parente Alonso de Hermosa, Capitano de Alonso de Monroi, Caualier & Clauero de Alcantara, il quale si uolse fare gran Maestro del ordine suo contra la uolonta de la Regina, per la qual causa gli mosse guerra don Alonso di Cardenas gran Maestro de lordine di san Giacobo, se alleuo Fernando Cortes tanto infermiccio, che molte uolte arriuo al ponto de la morte, ma con una deuotione che gli fece Maria de steuan, Vallia sua, uicina de Oliua, guarite, la deuotione fu buttare in sorte li dodici Apostoli, & darli per aduocato lultimo che uscisse, & riusci san Pietro, in nome del quale si dissero certe messe & orationi, con le quali piacque a Dio che guarisse, di questo successo hebbe sempre Fernando Cortes per suo spetiale aduocato, & deuoto, il Glorioso Apostolo di Giesu Christo san Pietro, & festeggiaua la sua festa ogni anno nella Chiesa & nella casa sua, in qual si uoglia luoco che si trouasse, alli quattordici anni de la sua etta lo mandorno suo patre, & matre

allo studio di Salamanca, doue stette dui anni imparando grammatica in casa di Francisco Nugnez de Valera, che staua maritato con Ines di Paz, sorella di suo padre, ritorno a Medellin, sacio o pentito di studiare, o forse per mancamento di denari, molto dispiacque al padre & alla matre de la sua ritornata, & si sdegnorno di buona sorte con lui perche haueua lasciato lo studio, perche desiderauano che imparasse le legge ciuili, professione ricca & honorata fra tutte le altre, poi che era di buonissimo & sottile ingegno, & habilissimo per ogni cosa, daua & pigliaua malinconia in casa di loro padri & faceua rumori & quistioni assai, perche era di natura inquieto, altiero, trauerso, & amicissimo de arme, per queste sue qualita delibero di andare a cercare la uentura sua, in questa sua deliberatione se gli offeriuano due uie, assai al proposito & inclinatione sua, luna era uenire al Regno di Napoli con il gran Capitano, laltra a le Indie con Nicolas de Ouando, Commandatore de Larez, che andaua per Gouernatore, penso & ripenso, & considero benissimo quale delle due uie gli staria meglio, & al fine si delibero & risoluette di passare alle Indie, perche lo conosceua benissimo il Caualliere Ouando, & lo leuarebbe molto a suo piacere facendo conto & stima di lui, & anchora perche il destino che puo piu che forza humana lo inclinaua piu a quel uiaggio che uenire a Napoli, per causa del molto oro che de li portauano, ma in quel mezo che Ouando apparecchiaua la sua partita, & sapprestaua larmata ne la quale haueua de andare, entro Fernando Cortes una notte in una casa per parlare a una donna, & andando per un certo muro di cortiglio poco forte, & di pochissimo fundamento, casco con esso, al rummore che fece il muro & le arme che leuaua, uscitte fuora un huomo che era poco tempo che si era maritato, & come lo uidde cascato presso de la porta sua, lo uolse ammazzare, sospettando qualche cosa della sua moglie, ma una uecchia suocera sua glielo sturbo, resto assai male de la cascata, de la quale gli successe febre quartana, che gli duro & fatico molto tempo, & cosi non possette andare con il Caualiere Ouando, quando guari & fu sano, delibero & si risoluette di passare in Italia, secondo che gia di prima lo haueua considerato, & per uenire ad essa piglio la uia de la citta di Valenzia, ma non passo in Italia, perche ando a spasso alla uitta de michelaccio, anchora che non senza trauagli, & assai necessita per tempo de un anno, ritorno alla sua patria con deliberatione risoluta di passare alle Indie, & suo padre, & matre gli dierno la loro benedittione & denari per andarsene.

LA ETA CHE HAVEVA CORTES quando passo nelle Indie.

HAVEVA Fernando Cortes diecenoue anni, quando lanno del mille cinquecento quattro che Christo nacque, passo alle indie & di si poca eta hebbe animo de andare da perse un uiaggio tanto longo, accordo il suo nolito & mathalotaggio in una naue de Alonso quintero, uicino di Palos de Moguer, che andaua in conserua de altre quattro naue, con mercanzie, quali hebbero prospera nauigatione di san Lucar de Barrameda fino alla Isola de la Gomera, che e una delle Isole di Canaria, doue si prouedettero di refrescamento, & prouisione necessaria per cosi longo uiaggio, come haueuano di fare, Alonso quintero si spartite de la conserua una notte per auaritia de arriuare prima alla Isola di san Dominico, & uendere piu presto o piu care le sue mercantie che non gli altri, ma subbito che fece uela carico tanto il tempo che ruppe larboro grande della naue, per laqual cosa fu forzato di ritornare alla Gomera, & pregare alli altri che anchora non erano partiti che laspettassero fino ha tanto che assettasse il suo arboro, lo aspettorno & si partirno insieme, & caminorno a uista luna dellaltra per gran pezzo di mare, il Quintero che uidde il tempo fatto, si passo piu auanti unaltra uolta dalla compagnia, mettendo come prima la speranza del guadagno nella prestezza del uiaggio, & come Francesco Ninno de Guelua che era il nochiero, non sapeua guidare la naue, arriuorno in loco & tempo che non sapeuano di se, quanto piu doue stauano, li marinari si marauigliauano, il nochiero si staua melanconico & admirato, piangeuano li passaggieri, & non sapeuano quanta uia haueuano fatto, ne quanta gli restaua da fare, il patrone buttaua la colpa al nochiero, & il nochiero al patrone, perche secondo il successo pare che andassero sdegnati insieme, gia in questo mezzo comminciauano a mancare le uettouaglie, & mancaua lacqua, & non beueuano altra che di quella che pioueua, & tutti si confessorno, alcuni malediceuano la sua fortuna, altri di mandauano misericordia, aspettando la morte che gia alcuni la teneuano in giottita, ad andare in le terre de li caribbi, doue mangiano gli huomini, stando adunque in questa tribulatione uenne a la naue una colomba, il uenerdi santo, gia che si uoleua nascoder il Sole, & se assetto nella gabia, tutti la hebbero per bonissimo segno, & come gli pareua miraculo piangeuano

di piacere, alcuni diceuano che ueniua a consolarli, gli altri che la terra staua appresso, & cosi dauano gratie a Dio, & guidauano la naue verso doue uolaua la colomba, laquale se ne ando & non la uiddero piu, per la qual cosa restorno sbigottiti & con grandissima paura, pero non persero la speranza del tutto di non uedere presto la terra, & cosi la medesima Pasqua discopersero la Isola Spagnuola, & Christofano Zorzo, che staua a la guardia, disse & grido, terra, terra, uoce che allegra & consola li mareanti, guardo il nochiero, & conobbe che era la punta de Samana, & de li a tre o quattro di introrno in san Dominico luoco da loro tanto desiderato, doue gia stauano molti giorni fa le altre quattro naue de la sua conserua.

IL TEMPO CHE STETTE CORTES in Santo Dominico.

ON staua il Gouernatore Ouando nella citta, quando arriuo Cortes in san Dominico, ma un Secretario suo che si chiamaua Medina, lo ricetto & informo de lo stato del Isola, & di quanto doueua fare, consigliollo che si facesse uicino o habbitante nella citta, & che gli dariano una caualleria che e uno luoco per fare una casa, & certo terreno per lauorare, il Cortes che pensaua arriuando caricarsi de oro, stimo in pochissima cosa tutto quello, dicendo che uoleua piu andare a coglier oro, Medina gli disse che lo considerasse meglio, perche il trouare oro era uentura, & trauaglio fatigoso, ritorno il Gouernatore, & Cortes ando a basciarli la mano, & darli conto de la sua uenuta, & de le cose famigliari della prouintia de Stremadura patria loro, & resto li per quello che il Gouernatore li disse, & de li a poco tempo se ne ando a la guerra che Diego Velazquez faceua in Antiguaiagua, Guacaiarima, & altre prouintie, che anchora non stauano pacifiche, per la rebellione de Ana caona uidua ricca & Signora grande, il Gouernatore gli dette certi Indiani in terra del Daiguao, & la notaria del parlamento de Azua, perche fundasse una uilla, doue habbito Cortes cinco o sei anni, & si dette alle industrie, uolse in questo mezzo tempo passare a Veragua che haueua fama de richissima, con Diego de Nicuesa, & non possette per una postema, che se gli fece nella coruadritta, la quale gli dette la uitta, o almanco lo scuso di molti tra-

uagli & pericoli; che passorno quelli che la andorno secondo che scriuemo nella istoria generale.

ALCVNE COSE CHE SVCCESSERO nella Isola di Hecuba a Ferdinando Cortes.

MANDO lo Almiraglio don Diego Colon, che gouernaua le Indie, a Diego Velazquez, che conquistasse lIsola de Hecuba, lanno M.D XI. & gli dette la gente, arme & laltre cose necessarie, Cortes ando nella conquista per offitiale del thesoriero Miguel de Passamonte, per tenere conto con li quinti & intrate del Re, & ancora il medesimo Diego Velazquez di poi di conquistata lIsola, dette al Cortes lIndiani de Manicarao, in compagnia di suo cognato Giouan Xuarez, uisse Cortes in san Giacobo de Barucoa, che fu la prima habbitatione di quella Isola, alleuo, uache, pecore, & caualle, & cosi fu il primo huomo de li che hauesse capanne di bestiame, cauo grandissima quantita de oro con lIndiani suoi, & in breue si fece ricco, & misse doi miglia castigliani de oro in compagnia de Andres de Duero che trattaua come mercante, hebbe grazia, & auttorita con Diego Velazquez per dispacciare negotij & attendere in edifitij, come furno la casa de la fundatione, & un hospitale, meno a Cuba Giouan Xuarez naturale di Granata, tre o quattro sorelle sue, & sua madre che erano andate a san Dominico, con la Vicireggina donna maria di Toledo, lanno di noue, con pensiero & disegno de maritarsi li con huomini ricchi, perche loro erano pouere, & ancora luna di esse che haueua nome caterina, soleua dire molto dauero, che haueua dessere signora grande, o che se lo hauesse sognato, o detto qualche Astrologo, lei lo diceua dauero e per cosa certa, ancora che ce fama che sua matre sapeua molte cose, erano queste citelle belle dissime, per la qual cosa, & per esserci ancora poche Spagnole, le seruiuano & corteggiauano molti a lusanza di Spagna, & Fernando Cortes alla Caterina, & al fine si marito con essa, ancora che prima hebbe per essa alcune differencie & questioni, & stette prigione, perche non la uoleua per moglie, & lei li domandaua la parola, Diego Velazquez la fauoriua per rispetto de unaltra sorella sua, che haueua mala fama, & ancora lui era

troppo feminiero, accusauanlo Baltassar Bermudez, Giouan Xuarez, li doi Antoni Velazquez & un tal Villegas, perche si maritasse con essa, & come lo uoleuano male, dissero molto male di lui al Gouernatore Diego Velazquez, circa li negotij che li haueua datto carico, & che contrattaua con alcune persone cose nuoue in secreto, la qual cosa ancora che non era uero, haueua qualche colore, perche molti andauano a casa sua, & si lamentauano di lui al Gouernatore, perche o non li daua repartitione de Indiani, o se gli daua era di poca cosa, il Gouernatore Velazquez con la mala intentione che gia gli haueua concetto, perche non si maritaua con la Caterina Xuarez, dette credito a tutto questo, & gli disse di molte male parole in presentia di molti, & anchora lo misse prigione, il Cortes uedendosi con li ceppi alli piedi hebbe paura di qualche processo con testimoni falsi, come suole succedere in quelle bande, ruppe el pestillo del cadenaccio delli ceppi, piglio la spada & rottella del castellano, aperse una finestra, & si butto abbasso, & si fuggi nella Chiesa, il Gouernatore grido Christoforo de Lagos, dicendo che lui haueua liberato il Cortes per denari, & corrotto: & procuro di cauarlo per inganno del loco sacro, & ancora per forza, Ma il Cortes intendeua le parole, difendeua facendo resistentia a la forza, ma un giorno si scordo di se, & fu pigliato dalli aguazilli passeggiando dinanzi la porta della Chiesa, & lo missero dentro de una naue & di sotto in loco oscuro, allhora fauoriuano molti il Cortes, hauendo conosciuto grandissima passione nel Gouernatore, il Cortes uedendosi in la naue, disconfido de la sua liberta, & credeua di certo che lo mandariano a santo Dominico, o in Hispagna, prouo molte uolte a cauare il piede della catena, & fece tanto che lo cauo, ancora che con grandissimo dolore, cambio quella medesima notte li soi uestimenti con il seruidore che lo seruiua, uscitte per la bomba, o sentina della naue senza essere sentito, si calo subbito per una banda della naue al la barca, & se ne ando con essa, ma perche non lo seguitassero sciolse & desligo unaltra barca che cera de una altra naue, era tanta la corrente de Macaguanigua, fiume de Barucoa, che non possette intrare con la barca come remaua solo & gia stracco, ne ancora seppe pigliare terra, hauendo paura de affogarsi trabocandosi la barca, si spoglio in carne nuda, & si ligo con un sugatoio sopra la testa certe scripture che haueua, del notariato del parlamento, & officiale del thesoriero, perche faceuano contra il gouernatore Velazquez, si butto nel mare, & nottando se ne riusci in terra, se ne ando a casa sua, parlo con Giouan Xuarez, & di nouo con le sue arme si messe dentro la Chiesa, il Gouernatore gli mando allhora a dire che le cose

successe

successe fussero passate & scordate, & fussero amici come erano stati prima perche andassero a debellare certi Insulani che andauano solleuati, il Cortes si marito con la Caterina Xuarez perche lo haueua promesso, & per uiuere in pace, & non uolse parlare al Gouernatore in molti giorni, il Gouernatore ando uia con molta gente contra li ribelli, & disse il Cortes al suo cognato Giouan Xuarez, che li cauasse fora della citta una lancia & una balestra, & lui se ne uscitte de la Chiesia come si fece notte, & pigliando la balestra se ne ando con il cognato ad una sua masseria, doue staua Diego Velazquez solamente con suoi seruidori, che gli altri stauano alloggiati li appresso in una uilla, & ancora non erano uenuti tutti come era la prima giornata, arriuo tardi & a tempo che guardaua il Gouernatore il libro della spesa, chiamo alla porta ancora che staua aperta, & disse a quello che rispose come era Cortes, che uoleua parlare al Gouernatore, & parlando questo se ne entro dentro, senza aspettare la risposta, il Gouernatore hebbe paura uedendolo armato, & a quel ora, lo prego che cenasse & riposasse senza sospetto, il Cortes li rispose che non ueniua se non per sapere le querelle che teneua di lui, per satisfarle, & per essere suo amico & seruidore, si derno le mani & si abbracciorno come amici, & dipoi di molte prattiche si missero nel letto suo per dormire & riposare, doue gli trouo la mattina Diego de Orellana, che fu a ueder il Gouernatore, & dirli come Cortes se ne era andato uia, di questo modo Cortes ritorno nella prima amicitia del Gouernatore, & se ne ando con lui alla guerra, & dipoi che se ne ritorno credette de affogarsi nel mare, perche uenendo delle bocche de Banni da uedere certi pastori & Indiani che teneua nelle miniere di Barucoa doue uiueua, se gli riuolto di notte la canoa doue ueniua, un miglio & mezzo lontano di terra, & il peggio era che il mare feceua un poco di fortuna, pero come animoso che era riusci notando in terra, & caminando uerso il lume che teneuano li pastori di notte se ne ando in loco sicuro, per simili pericoli & occasioni caminano li Baroni eccellentissimi, come fu questo fino ad arriuare doue gli sta riseruata & laspetta la sua buona uentura.

DISCOPRIMENTO DELLA *nuoua Hispagna.*

RANCESCO Hernandes de Cordoua discoperse a Yucatan, secondo gia narrai nellaltra opera mia, andando per Indiani o a riscattare, in tre nauilli che armorono lui & Christoforo Morante, & Lope Ocioa de Caizedo, lanno 1517 ilquale ancora che non porto se non ferite di questo discoprimento, nondimeno porto relatione come quella terra era ricchissima de oro, & argento & la gente uestita, il Gouernatore Diego Velasquez che gouernaua lIsola di Cuba, mando lanno prossimo a Giouan de Grilalua suo nipote, con duggento Spagnuoli in quatro nauilli credendosi di guadagnare molto oro & argento, per le cose che portaua di permutare o cambiare, per la qual cosa diceua Francesco Hernandez, Giouan de Grilalua se ne ando a Yucatan, combattete con quelli Indiani de Cianpoton, & se ne ritorno ferito, entro nel fiume de Tauasco, che per questo si chiama ora Grilalua, nel qual riscatto o cambio per cose di poca ualuta molto oro, robbe di cottone, & bellissime cose di penne, stette in san Giouanni de Vlhua, piglio possessione di quel paese per il Re in nome del Gouernatore Diego Velasquez, & cambio la sua merciaria per pezze de oro, coperte di cottone, & penne, & si hauesse conosciuto la uentura sua, haueria fatto populationo in paese cosi ricco, come lo pregauano li suoi compagni, & lui saria stato quello che dipoi il Cortes, Ma tanta uentura non era riseruata per chi non la conosceua, ancora che si scusaua che lui non andaua per populare, se non per riscattare o permuttare le cose che leuaua del Gouernatore, & discoprire se quella terra de Yucatan era Isola o terra ferma, medesimamente lo lascio per paura della molta gente, & grandissimo paese, uedendo che non era Isola, per che allhora fuggiuano dintrare in terra ferma, medesimamente ui erano molti che desiderauano ritornare alla Isola di Cuba, come era Pietro de Aluarado, che staua molto innamorato de una sua Indiana, & cosi procuro di ritornare al Gouernatore con la relatione di quanto fino allhor era successo al suo nipote, corse la costa Giouan de Grilalua fino a Panuco, & se ne ritorno a Cuba, cambiando con li naturali oro penne & cottone, a dispetto, de la maggior parte de compagni, & ancora piangeua perche non uoleuano ritornare con lui, perche era da poco, stette cinque mesi in quel

uiaggio da che uscitte fino che ritorno alla Isola di Cuba di doue era uscito, & otto da che uscitte di san Giacobo fino che ritorno alla citta, & quando arriuo non lo uolse uedere il Gouernatore suo zio, che gli fece quello che lui meritaua.

IL RISCATTO OVERO PERMVTATIONE che hebbe Giouan de Grialua.

BARATTO ouero scambio Giouanni de Grialua con lIndiani de Potoncian, di San Giouanni de Vlhua & daltri luochi di quella costa di mare, tante & tali cose, che quelli della sua compagnia haueriano uoluto restare li, & per cosi poco prezzo, che haueriano uoluto cambiare con loro quanto leuauano, ualeua piu lopera & fattura di quelle cose che dauano lIndiani che la cosa materiale, infine hebbe le cose infrascritte.

Vn Idoletto de oro, boito.
Vnaltro Idoletto de oro con corna, & capelliera, che haueua una collana al collo, un uentaglio nella mano, & una gioia per lomelico.
Vna come patena de oro sottile, & con alcune gioie ingastonate.
Vna testiera de oro con due corna, & capellatura nera.
Vintidua pendenti de orecchie con tre pingianti luna del medesimo.
Altri tanti pendenti de oro, piu picoli.
Quattro brazzaletti de oro molto larghi.
Vna scarsella sottile de oro.
Vna filza di corone de oro, boite, & con una ranocchia del medesimo bemissimo lauorata.
Vnaltra filza del medesimo con un lioncino doro.
Vn paro de pendenti de oro grandi.
Doi aguilete de oro boite.
Vn saliere de oro.
Doi pendenti de oro, & turchese, con otto pendentini per ciascuna.
Vna gargantiglia o uezetto per donna di dodici pezzi con uintiquattro pendenti di gioie.
Vna catena de oro grande.
Sei catene de oro picole & sottili. Altre sette catene de oro con gioie.

Quattro pendenti de foglie de oro.
Vinti ami de oro per pescare pesce.
Dodici grani de oro, che pesorno cinquanta ducati de oro.
Vn cordone de oro.
Lastre sottili de oro.
Vna pignatta de oro.
Vno Idolo de oro, uoito, & sottile.
Alcune brocche sottili de oro.
Noue corone de oro, uoite, con il suo stremo, o pomo.
Doi filze di corone dorate.
Altra filza di legno dorato con cagnutelli de oro.
Vna tazzetta de oro con otto gioie pauonazze, & uintitre daltri colori.
Vno specchio di due faccie, guarnito de oro.
Quattro sonagli de oro.
Vn saliero sottile de oro.
Vn botticello boito de oro.
Certi collaretti de oro che ualeuano poco, & alcuni pendenti de oro poueri.
Vna come mela de oro boita.
Quaranta torce de oro con mestura di bronzo, che ualeuano fino a doi miglia cinquecento ducati.
Tutte le pezze che sonno necessarie per armare un huomo, de oro sottile.
Vna armatura di legno con foglia de oro, & gioiette nere.
Vn pennacchietto di coiro, & oro.
Quattro armature di legno per li giuochi, coperte de foglie doro.
Doi scarseloni di legno con foglie doro.
Doi rottelle coperte di penne di molti & fini colori.
Altre rottelle de oro & penne.
Vna penna grande de colori, con un uccello in mezzo che pareua naturale.
Vn uentaglio de oro & penne.
Doi uentagli di penne per cacciare uia le mosche.
Doi brocche de alabastro piene di diuerse pietre di gioie, alcun tanto fine, & fra esse una che ualse doi miglia ducati.
Certe corone di stagno.
Cinque filze di corone di creta, tonde, & coperte de foglie doro, sottile.
Cento e trenta corone uoite de oro.
Altre molte filze di legno, & creta dorate.
Altre molte corone de oro.

Vn paro di forfice di legno dorate.
Doi mascare dorate.
Vna mascara de musaico con oro.
Quattro mascare di legno dorate; de le quali una teneua doi bande dritte de musaico, con certe turchine, & altra le orecchie del medesimo, ancora che con piu oro, altra era di mosaico del medesimo del naso in su, & laltra de gli occhi in su.
Quattro piatti di legno coperti di foglie de oro.
Vna testa di ferro, coperte di petruccie di gioie.
Altra testa de animale, & di pieera, guarnita de oro con la sua corona, & cresta, & doi pendenti, che tutto era de oro piu sottile.
Cinque para di scarpe come al modo di scarpe di corda.
Tre pelle rosse.
Sette rasoi di pietra affocata per sacrificare.
Doi scudelle di legname dipinte, & un boccale.
Vna robbetta con mezze maniche di penna de bellissimi colori.
Vno a modo di pettinatore di cottone finissimo.
Vna coperta di penne, grande & fina.
Molte coperte di cottone sottili & delicate.
Altre molte coperte di cottone piu grosse.
Doi tele di assettare in testa di cottone finissimo.
Molti piueti de suauissimo odore.
Molto asci, & altre frutte.
Porto senza tutte queste cose una donna, che gli derno, & certi huomini che prese, per uno de li quali gli dauano quanto pesaua de oro, & non lo uolse dare.
Porto ancora nuoua come ui erano Amazzone in certe Isole, & molti lo credettero, spauentati delle cose che portaua cambiate per cose di precio uilissimo, perche non dette lui per tutte queste cose altro che sei camiscie di tela poco sottile, & cinque sciugatoi.
Tre calzoni di marinari.
Cinque scarpe di donna.
Cinque cinturini larghe di corro, lauorate de filaticcio de colori con le sue borse, & fiocchetti.
Molte bolzette di badanna.
Molte stringhe di diuersi colori.
Sei specchi dorati.

Quattro medaglie di uetro.
Doi milia corone di uetro uerde, che loro le pigliorno per fine.
Cento filze di corone di molti colori.
Vinti pettini, che gli stimauano in grandissima cosa.
Sei forfice che li piacquero assai.
Quindici coltelli grandi & piccoli.
Mille acore di cuscire, & doi milia spiletti.
Otto scarpe.
Vn paro di tenaglie, & martello.
Sette berrette di colori.
Tre saioni di colore gironati.
Vn saio de frisetta con la sua berretta.
Vn saio di uelluto uerde bene usato, con una berretta di ueluto nero.

LA DILIGENTIA ET SPESA CHE *fece Cortes in larmata.*

COME *tardaua Giouan de Grilalua, piu che non fece Francesco Hernandez, a tornare o mandare auiso di quello che faceua, dispaccio il Gouernatore Diego Velasquez, a Christofaro de Olid in una carouella in soccorso & per sapere noue di lui, pregandolo che ritornasse subbito con lettere di detto Grilalua, ma il detto Christofaro andette poco per Iucatan, & senza trouare a Giouan de Grilalua se ne ritorno alla Isola de Cuba, che fu un grandissimo danno per il Gouernatore, & per il Grilalua, perche se fusse ito a San Giouanni de Vlhua, o piu auanti, haueria fatto forse fare populare al detto Grilalua, ma lui si scuso con dire che gli fu forza ritornare per hauere perso le ancore, arriuo Pietro de Aluarado di poi di partito Christoforo de Olid con la relatione di quello che haueuano discoperto, & con diuerse cose de oro, & penne & cottone che haueuano cambiato, con le quali, & con quello che disse di parola, se ne rallegro & marauiglio il Gouernatore, con tutti li Spagnuoli che habbitauano nel Isola de Cuba. Ma hebbe paura che non ritornasse il Grilalua perche gli ammalati che ritornorono gli dissero, come non haueua intentione ne uoglia di populare, & che la terra, & gen=*

te era molta, & guerriera, & anchora perche disconfidaua della pruden tia, & animo del suo parente, per questi rispetti delibero di mandarli per soccorso alcune naue con gente & arme, & molte cose, credendo di farsi ri co premutando o cambiando di quelle cose, & fare populatione per forza prego Baldassare Bermudez che andasse a cercarlo, & come li domando tre milia ducati per andar ben armato & prouisto, per non darli lo las= so, di mandare dicendo, che saria piu la spesa a quel modo che il profit= to, haueua poco stomaco per spendere, perche era auaro, & uoleua manda= re armata a spesa de altri, che cosi haueua quasi fatta quella che mando con suo nipote Grilalua, perche Francesco de Montelo messe uno nauilio, & molta prouisione, & Alonso Hernando Porto carrero, Alonso de Aui la, Diego de Ordas, & molti altri andorno a spese loro con Giouanni de Grilalua, parlo con Fernando Cortes perche armassero le naue a mezzo, perche teneua doi miglia castigliani de oro in compagnia de Andres de Duero mercante, & perche era huomo discreto, deligente, animoso, & ua= lentissimo, lo prego che andasse in persona, laudando limpresa, & il uiaggio, il Cortes che haueua grandissimo animo & desiderio de andare, accetto la compagnia & la spesa, & landata, credendo che la spesa non sarebbe di molta importancia, per questo si accordorno molto presto, man= dorno a Giouanni de Sanzedo, che era uenuto con Aluarado, a cauare una licentia de li frati Geronimi, che gouernauano allhora, de poter an= dare a fare riscatto per le spese, & a cercare a Giouan de Grilalua, che senza essa niuno poteua fare riscatto ouero premutare cose di merce= ria per oro, & argento, fra Luigi de Figueroa, fra Alonso de san Domi nico, & fra Bernardino Manzanedo, che erano li gouernatori dettero la licentia per Fernando Cortes come Capitano, & armadore con Diego Ve= lasquez, commandando che andassi con lui un Thesoriero, & un ri= ueditore, per procurare, & tener conto del Quinto, che toccaua al Re, secondo la usanza, fra tanto che ueniua la licentia delli Gouer= natori per Cortes, comminciо de apparecchiarsi per la giornata, & uiaggio che haueua di fare, parlo a gli amici suoi, & a mol= ti altri, per uedere se uoleuano andare con lui, & come tro= uo trecento che uoleuano andare con lui, compero una carauella, & un brigantino, senza la carauella che meno Pietro de Aluarado, & uno altro brigantino, de Diego Velasquez, & gli prouedette de ar= me, artiglieria, & monitione, compero uino, oglio, faue, & ceci, & altre cosette, piglio del fondico de Diego Sanz, a tempo una bottega

di mercaria per settecento pesi de oro, il Gouernatore gli dette mille Castigliani de oro, del patrimonio de Panfilo de Narbaiz, che la gouernaua lui per essere detto Panfilo absente, dicendo che non haueua denari suoi, & dette molti denari alli soldati, che andauano in larmata con sicurta, & capitulorno fra essi quello che ciascuno haueua da fare innanti Alonso de escalante notario publico del Re alli uintitre di ottobre M.D.XVIII. ritorno alla Isola de Cuba Gioan de Grijalua in quella medesima occasione, & con la sua uenuta ci fu mutatione nel Gouernatore Diego Velasquez, perche non uolse spendere piu nelle naui che armaua il Cortes, ne haueria uoluto che lhauesse fornito de armare, le cause perche lo fece, furno uolere mandare lui da per se & solamente le medesime naue del suo nipote Grijalua, & per uedere la spesa del Cortes, & con lanimo che spendeua, pensaua & credeua che se gli riuelarebbe, come lui haueua fatto allo almiraglio don Diego, & sentire & credere a Vermudez, & alli suoi parenti Velasquez, che gli diceuano non si fidasse di lui, perche era inquieto, astuto, altiuo, desideroso de honori, & huomo che si uendicaria in questo delle ingiurie passate, il Vermudez staua molto pentito per non hauere pigliato quella impresa quando lo pregorno, sapendo allhora il grande & bello riscatto che Grijalua portaua, & quanto ricchissima terra era quella che nuouamente si era discoperta, li suoi parenti Velasquez haueriano uoluto, come parenti essere li Capitani & capi de larmata, ancora che non erano sufficienti per simil impresa, secondo si dice, credette ancora il Gouernatore, che alentando lui, faria ancora il Cortes il medesimo, & quando uidde che non lasciaua Cortes di seguitare & effettuare limpresa sua, negotio dissimulatamente con Amador de Larez huomo principale, perche li consigliasse che lasciasse quella impresa, poi che il Grijalua era ritornato, & li faria pagare quanto haueua speso, il Cortes considerando & intendendo meglio lintentione del Gouernatore, rispose ad Amadore, che per inconueniente niuno non uoleua lasciare de ire in quella impresa, perche a lasciarla li sarebbe di grandissima uergogna, ne uoleua spartire la compagnia fatta con il Gouernatore, & si pure uoleua mandare ad unaltro facendo armata da per se che lo poteua fare, perche lui gia haueua licentia de li padri gouernatori, & cosi parlo con li suoi amici, & persone principali, che se apparecchiauano per quel uiaggio, per uedere se lo uoleuano seguitare & fauorire, & come sentitte buona amicitia & ogni agiuto in essi, comminció a cercare denari, & piglio fidati a tempo quattro milia pesi

de oro

de oro de Andres de duero, Pedro de Xeres, Antonio di ſanta Clara mercanti & daltri, con li quali compero dui naue, ſei caualli, & molti ueſtimenti, ſoccorſe a molti, piglio caſa, fece tauola, & comminció andare armato, & con molta compagnia, della qual coſa molti mormorauano aſſai, dicendo che faceua ſtato ſenza ſignoria, arriuo in queſto mezzo Giouan de Grilalua a ſan Giacobo, & non lo uolſe ueder ſuo zio il gouernatore, perche ſe ne ritorno di quel paeſe tanto ricco, & li diſpiaceua che il Cortes andaſſe la coſi potente & armato, ma non gli pottette ſturbare landata, perche tutti lo ſeguitauano, quelli che ſi trouauano li, come quelli che erano ritornati con Grilalua, & ſe lo haueſſe tentato con rigore haueria ſucceſſo reuolutione nella citta con mortalita di molti, & come non era parte la diſſimulo, tuttauia commando che non gli deſſero uettouaglie, ſecondo dicono molti, il Cortes procuro di uſcire preſto di li, publico che andaua per ſe, poi che era ritornato Grilalua, dicendo alli ſoldati che non haueuano di hauere che fare con il Gouernatore Diego Velaſquez, commando a tutti che ſi imbarcaſſero con le uettouaglie che poteſſero, piglio a Fernando Alfonſo li porci & caſtrati che teneua per peſare il di ſequente nella beccaria, dandogli una catena de oro, in pagamento, & per pagare la pena di non dare carne alla citta, come era ubbligato, & coſi ſi partite de la citta di ſan Giacobo de Barucoa a XVIII. di Nouembre con piu di trecento Spagnuoli in ſei nauili.

GLI HVOMINI ET NAVILII che il Cortes meno alla Conquiſta.

PARTITTE Cortes di ſan Giacobo con aſſai poca prouiſione per la gente che menaua, et per la nauigatione che ancora era incerta, & mando ſubbito partendoſi a Pietro Xuares Gallinato de Porra naturale di Siuilia in una carauella per prouiſione a Iamaica, commandandogli che con quelle che compraſſe ſe ne andaſſe al capo de Corrientes, o punta di Santo Antonio, che e lultimo della Iſola uerſo ponente, & lui ſe ne ando con gli altri nauilij a Macaca, compero li trecento ſomme di pane, & alcuni porci a Tamaio che haueua in cari-

co le cose che toccauano al Re, de li se ne ando alla trinita, & compero un nauilio de Alonso Guillen, & di particulari tre caualli, & cinquecento somme di grano, stando li hebbe auiso che Giouan Nugnez Sedegno passaua con uno nauilio carico di uettouaglie per uendere a certi che stauano nelle miniere, mando a Diego de Ordas in una carauella benissimo armata perche lo pigliasse, & menasse alla punta di Santo Antonio, Ordas fu a lui, & lo prese nel Canale de Iardines, & leuo doue gli fu commandato, & Sedegno, & altri se ne uennero alla trinita con il registro di quanto leuauano, che erano quattro miglia arroue di pane mille cinquecento presuti & molte galline, Cortes li dette certe lazadas, & altre pezze de oro per pagamento, & una poliza di sua mano, per questa causa ando il Sedegno alla conquista, raccolse il Cortes nella trinita presso di dugento huomini di quelli di Grialua, che stauano & uiueuano li, & in Matancas, Carenas, & altri luochi, & mandando li nauilli innanti, se ne ando con la gente per terra alla Isola Hauana che gia staua populata alla banda di mezzo di, nella bocca del fiume Onicaxinal, non gli uolsero uendere niuna prouisione, per rispetto del Gouernatore Diego Velasquez, Ma Christoforo di Quesada, che ricuperaua le decime del Vescouo, & un receptore de bulle, gli uenderno doi miglia presutti, & altre tante somme di mayz, yuca, & ayes, con questo prouedette la sua armata ragioneuolmente, & comminciο a compartire la gente & prouisioni per li nauili, arriuorno allhora con una carauella Pietro de Aluarado, Christoforo de Olid, Alfonso de Auila, Francisco de Montelo, & molti altri della compagnia de Grialua, che furno a parlare con il Gouernatore Velasquez, andaua fra essi uno chiamato Garnica con lettere del Gouernatore per Cortes, nelle quali lo pregaua che aspettasse un poco, che o andarebbe lui, o mandaria a communicarli alcune cose che importauano a tutti doi, & altre per Diego de Ordas, & per altri, doue gli pregaua che facessero prigione il Cortes, Ordas inuitto Cortes ad uno pasto nella sua carauella che leuaua a carico, credendo di leuarselo in essa a san Giacobo, Ma il Cortes intesa la trama, finse al tempo de andare a desinare, che gli doleua lo stomaco, & non fu al pasto, & perche non sucedesse qualche ammotinamento se ne ando alla sua naue, fece il segno di raccolta, come e usanza, commando che tutti andassero dietro lui, al porto di santo Antonio, doue tutti arriuorno presto, & con bene, fece subbito fare la mostra in Guaniguanigo, & trouo che haueua cinquecento cinquanta Spagnuoli, delli quali erano marinari li cinquanta, gli spartitte in undici

compagnie, & gli consignò alli Capitani Alonso de Auila, Alonso Fernandes, Porto Carrero, Diego de Ordas, Francesco de Montelo, Francisco de Morla, Francesco de Salzedo, Giouan Descalante, Giouan Velasquez de Lion, Chrisforo de Olid, & un Escobar, & lui come generale ne pigliò ancora una, fece undici Capitani perche li nauilli erano anchora undici, perche ciascuno di essi hauesse carico della gente, & del nauilio. Nominò ancora per nocchiero maggiore Antonio de Alaminos, che era andato con Francesco Hernandes de Cordoua, & con Giouan Grilalua, c'erano ancora duggento huomini della Isola de Cuba, per leuare le somme, & per seruirli, certi schiaui Mori negri, & alcune donne Indiane, & sedeci caualli & caualle, truouo similmente cinque milia presutti, & sei milia somme di mayz, yuca, & ayes, molte galline, zuccaro, uino, oglio, ceci, & altri legumi, grandissima quantità di sonagli, e specchi, filze, et corone di uetro, acore, spiletti, bolze, stringhe, cinture, corcetti, coltelli, forfici, tenaglie, martelli, accette di ferro, camiscie, asciugatoi, scufie, gorghiere, calzoni, moccchini di tela, saioni, capete, calzette, berrette di panno & tutto questo compartite nelle naue, era la naue capitania di seicento salme, le altre tre di cinquecento, & le altre de quattro cento & di manco che non haueuano alcune di esse coperta niuna, & brigantini, le insegne che leuò in questa impresa il Cortes furno fuochi bianchi, & celestri, con una croce rossa in mezzo, & dintorno certe lettere che in sustantia diceuano, amici seguitiamo la Croce, et noi altri se haueremmo fede, uinciremo con questo segno, questo fu lapparecchio che fece Co tes per il suo uiaggio, con ilquale essendo cosi poco, guadagnò cosi grandissimo Regno, & prouintie di paesi tanto strani & incogniti, che ancora non ui era stato ne li sapeua, con si pochissima gente debellò tanta moltitudine de Indiani, mai nel mon o niuno capitano con si picciolo essercito fece fatti tanto ualorosi, ne hebbe tante uittorie, ne soggiogò un imperio tanto grande, niuna prouisione di denari portò per pagare quella gente, anzi se ne andò molto indebitato, & non bisogna paga di denari per li Spagnuoli che uanno alle Indie per fare guerra & conquiste delle Indie, che se lo facessero per il soldo andariano ad altre prouintie più appresso, nelle Indie ognuno pretende un stato, o grandissime ricchezze, concertata & ripartita tutta larmata come hauete inteso, il Cortes fece un parlamento breue alla gente sua; ilquale fu di questa sustantia.

ORATIONE DEL CORTES
allì ſuoi ſolda.

OSA CERTA *e amici, & compagni miei che tutti gli huomini da bene & animoſi, uogliono & procurano agguagliarſi per le opere proprie con gli eccellentiſſimi baroni del ſuo tempo, & ancora de li paſſati, coſi io do principio a una grandiſſima, & glorioſiſſima impreſa, che dipoi ſara molto famoſa, perche il cuore & animo mi da che hauemmo di guadagnare grandiſſimo & ricchiſſimo paeſe, & debellare molta generatione di gente mai piu uiſta, & maggiori Regni di quelli che ha il noſtro Re, & certo piu ſe diſtende il deſiderio di gloria cha acquiſta la uitta mortale, il quale a mala pena baſta tutto il mondo, quanto piu uno & pochi regni, o apparecchiato naui, arme, caualli, & altre coſe neceſſarie alla guerra, & ſenza queſto le uettouaglie che ſapete, o fatto grandiſſima ſpeſa, nella quale o ſpeſo tutto quello che haueuo, & quanto ho pottuto hauere de gli amici. Ma parmi che quanto ne ho di eſſa manco, o creſciuto de honore, hannoſi di laſciare le coſe picole quando ſe offeriſcono le grandi. Molto maggior profitto ſecondo confido in Dio, uerra al noſtro Re & Natione di queſta noſtra armata, che di tutte le altre paſſate, laſcio di dire quanto piacera a Dio, per amore del quale ho meſſo io di buoniſſima uoglia la fatica & li denari, laſciaro da banda il pericolo di uitta & honore che ho paſſato, apparecchiando queſta armata, perche non crediate che pretendo deſſa tanto il guadagno come lhonore, perche gli huomini da bene ſtimano piu lhonore che le ricchezze, principiamo guerra giuſta & buona, honeſtiſſima, & di grandiſſima gloria & fama, il magno & potenne Iddio, nel qual nome ſi fa queſta impreſa ci dara uittoria, & il tempo portara il fine, che ſeguita di continuo a tutto quanto ſi fa, & guida, con ragione, & conſiglio, a chi lo ſeguita, per tanto altra forma, altro diſcorſo, altra aſtutia hauemmo di hauere, che Cordoua, & Grilalua, della quale non uoglio diſputare per la ſtrettezza del tempo, che ci da preſcia, ma lo faremo la coſi come uederemmo, & qui io ui propongo premij grandiſſimi, anchora che ſaranno inuolti con grandiſſimi trauagli; pero ſappiate che la uirtu non uuole pigritia, ne ocioſita; per tanto ſe uorrete leuare la ſperanza per uirtu, o la uirtu per ſperanza, & ſe non mi laſciarete, come io non laſciaro a uoi, ne alla occa*

sione, io ui farò in breuissimo tempo li piu ricchi huomini di quanti sono uenuti in queste bande, & di quanti in questi paesi hanno seguitato la guerra, io ueggo che siamo pochi, pero ui ueggo accompagnati di grandissimo animo & ualore che niuna forza ne ualore di Indiani ui potra potra offendere, perche gia hauemmo la esperientia come gia nostro Signore Iddio, ha fauorito in queste bande alla natione Spagnuola, & mai gli manco, ne gli mancara uirtu & ualore, per tanto andiamo contentissimi, & con allegrezza, & facciamo uguale il successo con il principio.

LA INTRATA DI CORTES *in Acuzamil.*

ISSE FERNANDO *Cortes con questo suo ragionamento nelli suoi compagni grandissima speranza di cose, & molta admiratione della sua persona, & gli accese di tanta uoglia di passare il mare con lui in quelle bande a mala pena uiste, che gli pareua andare non a guerra se non alla uittoria & certissima preda, piacque grandissimamente a Cortes di uedere la gente tanto contenta, & uolontarosa de andare con lui in quella giornata, & cosi intro subbito ne la sua naue capitana, & commando che tutti si imbarcassero presto, & come uenne il buon tempo si fece alla uela, hauendo prima fatto dire la messa & pregato Iddio lo guidasse a saluamento & in tutto quello che potesse fare in suo santo seruitio, & cosi partitte la mattina a* XVIII. *di febraro* MDXIX. *stando gia nel mare dette il nome a tutti li Capitani, & nocchieri, come se usa, il quale fu di san Pietro Apostolo suo aduocato, & gli auerti che sempre hauessero locchio alla Capitania, nella quale andaua lui, perche leuaua in essa un grande farolo di fuoco per segno & guida del uiaggio che haueuano da fare, il qual era il uento quasi leuante ponente della punta di santo Antonio, che e lultimo de lIsola de Cuba, per il capo de Cotoce che e la prima punta di Iucatan, doue haueuano de ire a drittura, & dipoi seguitare la costa del mare fra tramontana & ponente, la prima notte che partite Fernando Cortes, & che comminciо a trauersare il golfo, che ce di Cuba a Iucatan, & hauendo caminato gia fino a trecento miglia, si leuo il uento maestrale con furiosa tempesta, la quale di=*

ſpartitte larmata, & coſi li nauily ſi ſperſero luno da laltro, & corſe ciaſcuno il mare il meglio che poſſette, & per linſtruttione che leuauano li nochieri, della uia che haueuano di fare, nauigorono tutti, ſaluo uno alla Iſola de Acuzamil, ciaſcuno da perſe & in diuerſo tempo, quelle che tardorno piu furno la capitana, & laltra nella quale andaua per capitano Franceſco de Morla, che o per transcuraggine o lentezza di quel che guidaua il timone, o per la forza della acqua meſcolata con uento, ſi leuo un colpo di mare il timone della naue doue andaua detto Capitano Morla, il quale per dare ad intendere la ſua neceſſita, fece un farolo diſgarbato & meglio che poſſette, il Cortes come lo uidde, ando alla ſua uolta con la ſua naue, & inteſa la neceſſita, & pericolo, calo le uele, & aſpetto fino che fuſſe di giorno, per dare animo a quelli di quel nauilio, & per rimediare il mancamento, uolſe Iddio che facendoſi il di chiaro gia il mare era ritornato molto manſueto della ſua brauezza, & eſſendo il giorno gia chiaro guardorno per il timone, che andaua allintorno delle due naue, il Capitano Morla hauendoſi fatto attaccare de una corda della naue ſalto nel mare, & nottando piglio il timone, & lo tirorno ſu la naue, & lo miſſero nel ſuo luoco come haueua da ſtare, & ſubbito alzorno le uele, nauigorno quel giorno & laltro ſenza uedere terra, ne ſenza uedere uela niuna della ſua armata, ma ſubbito laltro di arriuorno alla punta delle donne, doue trouorno alcuni nauilli, Cortes gli commando che lo ſeguitaſſero, & lui uolto la prora della ſua naue Capitania a cercare li nauily che gli mancauano, uerſo doue il tempo, & il uento gli haueua pottuto guidare, & coſi arriuo in Acuzamil, trouo li li nauilij che gli mancauano, ſaluo uno, delquale non ſeppero nuoua per molti giorni, quelli Inſulani hebbero paura, & pigliando quello che haueuano, ſe ne fuggirono alli monti, Cortes fece uſcire in terra certi Spagnuoli, che andaſſero in quella terra preſſo della quale erano ſurgiti con li nauilij, li quali andorno alla terra, le caſe della quale erano di pietra & buoniſſimi edificij, & non trouorno a niuno, ma trouorno in alcune caſe robbe di cottone, & certe gioie de oro, ſimilmente intrarono in una terra alta, & di pietra, & preſſo al mare, credendo che trouarebbero dentro huomini, & altre coſe da farne preda, ma in eſſa non ui erano altro che Idoli di creta, & pietra, quando ſe ne ritornorno, diſſero a Cortes, come haueuano uiſto molti maizalli, & prati larghiſſimi, copelle de appe, aſſai, arbori & frutte in grandiſſima maniera, & gli dierono quelle coſette de oro, & cottone che portauano, ſi rallegro Cortes con quelle nuo=

ne, ancora che per laltra banda si marauiglio, che si fussero fuggiti li Indiani di quel luoco, poi che non si erano fuggiti quando uenne Giouan de Griialua, & sospetto che per essere piu li nauilij suoi, che quelli de laltro, haueriano piu paura, considero anchora che non fusse astutia barbara & maliziosa, per pigliarlo con insidie a tradimento, non obstante questo commando disbarcare li caualli, per doi effetti, luno per discoprire il campo, & laltro combattere se bisognasse, & caso che no, perche li caualli mangiassero, & si risfrescassero, poi che cera doue, similmente fece disbarcare la gente, & mando molti a cercare la Isola, & alcuni di essi trouorono nella maggior spessura del monte quatro, o cinque donne con tre putti, quali menorono a Cortes, non intendeuano, ne manco intendeuano a loro, ma per li segni, & cose che faceuano, intesero come luna di esse era signora delle altre, & matre delli putti, Cortes ridendosi gli fece carezze perche staua piangendo la sua cattiuita, & delli figliuoli, la fece uestire il meglio che possette alla usanza nostra, dette alle serue specchi, & forfice, & alli putti certi sonagli con liquali pigliassero piacere, nel resto la tratto honestissimamente, drieto questo, gia che uoleua mandare una di quelle serue a chiamare il marito & signore per parlarli, perche uedesse come stauano benissimo trattati li suoi figliuoli & la moglie, arriuorno certi Indiani a uedere quello che passaua, per commandamento del Calaciuni, & a sapere della moglie, Cortes gli dette alcune cosette per loro, & altre per il Calaciuni suo Signore, & ritornogli a rimandare, perche lo pregassero da parte sua, & della moglie, che uenissero a uedersi con quella gente, della quale senza causa si erano fuggiti, che gli prometteua che in persona, ne casa della Isola haueria danno, ne malinconia delli suoi compagni, il Calaciuni, come intese questo, & con lo amore della moglie, & figliuoli, se ne uenne subbito laltro giorno con tutti gli huomini della terra, nella quale stauano gia molti Spagnuoli alloggiati, ma non consentitte che uscissero delle case, anzi commando che gli scompartissero fra di loro, & gli prouedessero molto bene de li innanzi di molto pesce, pane, mele, frutte, & altre cose, il Calaciuni parlo a Cortes con molta humilta, & cerimonie, cosi fu molto bene riceuuto, & trattato amorosamente, & non solamente Cortes gli mostro per segni, & parole le buone opere, che li Spagnuoli gli uoleuano fare, ma anchora per gli presenti, che gli fece, & cosi gli dette a lui, & anchora a molti altri cose de riscatto,

le quali ancora che fra di noi sonno cose di poco ualore, li Indiani le stimano in molto, & le prezzano piu che oro, per il quale trauagliamo tutti, oltra di questo commando Cortes che tutto loro, & robba che se haueua preso nella terra lo portassero innanzi lui, & gli conobbero li Indiani quel che era suo, & ritorno a ciascuno il suo, della qual cosa restorno molto contenti & admirati, quelli Indiani se ne andorno molto allegri & ricchi con le cosette di Spagna per tutta lisola per mostrarle a gli altri, & a commandargli da parte del Calacinm che se ne ritornassero alle loro case con li loro figliuoli & moglie securissimamente, & senza paura, perche quella gente strana era buona & amoreuole, con queste noue & commandamento, se ne ritorno ciascuno nella terra & casa sua, che anchora se ne erano fuggiti daltri luochi alla fama di questi, & poco a poco persero la paura che teneuano alli Spagnuoli, & di questa maniera stettero sicuri & amici, & prouedeuano abbundantissimamente lessercito nostro, tutto il tempo che stette nella Isola, di mele, cera, pane, pesce, & frutta.

COME QVELLI DE ACVZAMIL derno noua a Cortes de Gieronimo de Aguilar.

VANDO CORTES uidde che stauano assicurati de la sua uenuta, & molti domestichi, & seruenti, delibero di leuargli li Idoli, & darli la croce di nostro redentore Giesu Christo, & la immaggine della sua gloriosissima matre, & per fare questo gli parlo un giorno per mezzo dellinterprete che leuaua, il quale era un Melchior, che menaua Francesco Hernandez de Cordoua, ma come era pescatore era molto grosso, o piu uero simplice, & pareua che non sapeua parlare, ne rispondere, niente di manco gli disse che gli uoleua dare meglior legge & & Dio che non quelli che lor teneuano, risposero che erano contentissimi, & cosi gli chiamo al tempio, fece dire la messa, ruppe gli Idoli, & messe la Croce, & le Immagini di nostra donna, & le adororono con grandissima diuotione, & mentre che stette li non sacrificorno come soleuano, non si saciauano quelli Indiani di uedere li nostri caualli, & nauilli, & mai si fermauano de andare & uenire, & similmente si marauigliauano de le barbe

le barbe & colore delli nostri, che gli portauano a toccarli, & faceuano segni con le mani uerso Iucatan, che stauan la molti soli fa da cinque, o sei huomini barbuti, Fernando Cortes considerando quanto gli importaua hauere buon interprete per intendere & essere inteso, prego al Calaciuni che gli desse qualcheduno che gli leuasse una lettera a quelli barbuti che loro diceuano, ma lui non trouo chi uolesse andare la con simile riccapito per paura di colui, che gli teneua, che era grandissimo Signore, & crudele, & tale che sapendo limbasciata faria ammazzare & mangiare a quel che la portasse, uedendo questo Cortes fece carezze a tre Indiani, che andauano molto seruenti nel suo alloggiamento, & gli dette certe cosette, & gli prego che andassero con la carta, li Indiani si scusoreno assai, perche teneuano per certo che gli ammazzariano, ma al fine tanto gli prego & riprego, & hebbero tanta forza le cosette che gli dette, che gli promisero de andare, & subbito scrisse una lettera che in summa diceua. Nobilissimi signori, io mi parti de Cuba con undici nauilij de armata & con cinquecento cinquanta Spagnuoli, & son arriuato qui in Acuzamil, di doue ui scriuo questa lettera, questi di questa Isola mi hanno certificato che ce in questa terra cinque o sei huomini barbuti, & simili a noi altri, non mi sanno dare ne dire altri segni, ma per queste conietture, io tengo per certo, che sette Spagnuoli, io e questo nobili compagni, che uengano con me a discoprire & populare queste terre, ui preghiamo carissimamente, che dentro de sei di, che riceuerete questa, ueniate da noi senza dilatione alcuna, se uenirete tutti riconosceremo la opera buona che hauera questa armata, mando un brigantino perche ueniate in esso, & dui nauilij per sicurta. Fernando Cortes.

Scritta gia la lettera si trouo unaltro inconueniente perche non la portassero, & era che non sapeuano come leuarla copertamente per non essere uisti, ne sentiti per spie, di che li Indiani haueuano paura, allhora Cortes si ricordo che andaria benissimo inuolta fra i capilli de uno, & cosi piglio a quello che gli parse piu astutto, & da piu che tutti gli altri, & se la ligo fra li capelli, che tutti loro gli portano longhi, alla maniera che se gli ligano nella guerra & nelle feste, che e come trecce messe nella fronte, del brigantino che andauano questi Indiani andaua per Capitano Giouan de Scalante, & delli nauilij Diego de Ordas con cinquanta Spagnuoli, in caso che fussero dibisogno, se ne andorno questi nauilij, & Scalante misse li Indiani in terra nella parte che gli dissero, aspettorno otto di, ancora che gli auisarono che non gli aspettariano piu di sei, & come ritardauano

credettero che gli hauessero morti, o fatti schiaui, & se ne ritornarono in Acuzamil senza essi della qual cosa dispiacque assai a tutti li Spagnuoli & massime a Fernando Cortes, credendo che non era uero che ui fussero quelli delle barbe, & che haueriano mancamento de interprete, fra questo mezzo che queste cose passauano, si acconciarono li nauilij del danno che haueuano riceuuto dalla tempesta passata, & si missero sopra un ancora a picche, & cosi si partitte larmata quando arriuo il brigantino, & le due naue.

DELLA VENVTA DI GIERONIMO de Aguilar a Fernando Cortes.

OLTO dispiaceua alli Indiani per quello che dimostrauano della partita de Christiani, specialmente al Calaciuni, perche se gli fece buonissimo trattamento, di questa Isola de Acuzamil fu larmata a trouare la costa de Iucatan, doue sta la punta delle donne, con buonissimo tempo, & fece alto li, buttando le ancore in mare per uedere la dispositione del paese, & la maniera della gente, & non gli contento, laltro di seguente che fu il di di carnouale, uiddero messa in terra, parlarono a quelli che uennero a uedergli, & imbarcati uolsero passare la punta per andare a Cotoce, & tentare che cosa era, ma prima che la passassero tiro una pezza di artiglieria la naue doue andaua il Capitano Pietro de Aluarado, per segno che corriua pericolo, tutti li nauilij corsero la per uedere che cosa era, & come Cortes intese che era un mancamenno di acqua che intraua nella naue, & non posseuano resistere con due bombe a cacciarla fuora, & che non si potria rimediare se non dentro de un porto, se ne ritorno in Acuzamil con tutta larmata, quelli della Isola subbito uennero alla riua del mare molto allegri per uedere quello che uoleuano, o che cosa se gli era scordato, & li nostri gli dissero la loro necessita, & disimbarcandosi, remediarono il loro nauilio, il sabbato prossimo simbarcarono di nuouo tutta la gente, saluo Fernando Cortes, & altri cinquanta, garbugliossi allhora il tempo con grandissimo uento, & contrario, & cosi non si partirono quel di, duro quella notte la furia della fortuna, ma diuento mansueta con il sole, & resto il mare

per poterſi imbarcare & nauigare, pero per eſſere la prima domenica di quareſima accordorno di ſentire meſſa, & mangiare prima, & ſtando Cortes deſinando, gli diſſero come attrauerſaua una canoa alla uela de Iucatan per la Iſola, & che ueniua dritta doue ſtauano li nauilij ſurti, uſcitte lui in perſona per uedere doue andaua, & come uidde che ſi deſuiaua alcun tanto del armata diſſe ad Andres di Tapia, che andaſſe con alcuni compagni ad eſſa per canto la riuiera, ben coperti fino a uedere ſe uſcauano gli huomini in terra, & ſe uſciſſero che gli pigliaſſero & menaſſero a lui, la canoa dette in terra dietro una punta o riparo, & uſcarno deſſa quattro huomini nudi in carne, ſaluo le loro uergogne, li capelli fatti in treccie & riuolti ſopra la fronte, come donne, & con molte ſaette & archi nelle mani, tre delli quali hebbero paura quando uiddero appreſſo di ſe li Spagnuoli che gia erano corſi alla uolta loro con le ſpade in mano per pigliargli, & uoleuano fuggire alla canoa, laltro ſe ne ando innanti, parlando alli ſuoi compagni in linguaggio che li Spagnuoli non lo inteſero, che non fuggiſſero, ne haueſſero paura, & diſſe ſubbito in Spagnuolo, ſignori ſete Chriſtiani uoi? riſpoſero de ſi, & che erano Spagnuoli, ſi rallegro tanto con tal riſpoſta che pianſe di piacere, domando ſe era mercoredi, perche haueua un officiolo doue diceua le ſue orationi ogni giorno, gli prego che rendeſſero gratie a Dio, & lui ſe ingenocchio in terra, leuo le mani, & gli occhi al cielo, & con molte lagrime fece oratione a Dio, rendendogli infinitiſſime gratie per la gratia che gli haueua fatto di cauarlo di mano de infideli, & huomini infernali, & condurlo fra li ſuoi Chriſtiani, & huomini della ſua natione, Andres de Tapia ſe appreſſo a lui, & lo aiuto a leuarſi, & lo abbraccio, il medeſimo fecero glialtri Spagnuoli, lui diſſe alli tre Indiani che lo ſeguitaſſero, & ſe ne uenne con quelli Spagnuoli parlando, & domandando coſe, fino che arriuo doue ſtaua Cortes, ilquale lo riceuette molto bene, & lo fece ſubbito ueſtire, & dare quanto haueua dibiſogno, & con piacere de hauerlo hauuto nella ſua compagnia, gli domando della ſua diſgrazia, & come haueua nome, lui gli riſpoſe con molta allegrezza in preſentia di tutti, ſignore io mi chiamo Gieronimo de Aguilar, & ſonno naturale de Ecila, & mi perſi del modo che diro, ſtando nella guerra del Darien, & nelle paſſioni, & diſgrazie de Diego de Niqueſa, & Vaſco Nugnez de Valboa, accompagnai a ualdiuia, che uenne in una picola carauella a S. Dominico a dare cōto di quāto era ſucceſſo la al ſuo almirāte et gouernatore, et per gēte

& uettouaglie, & a portare uintimiglia ducati del Re lanno M. D. XI. & gia che arriuauano alla Isola di Iamaica si perse la carauella nelle basse o secche che chiamano delle uiuore, & con grandissima difficulta in tramo dentro della barca fino a uinti hoomini, senza uela, senza acqua, senza pane, & con tristissimo apparecchio di remi, et cosi caminamo tre dici o quattordici di, & al fine ci butto la corrente del mare, che gli e mol to grande & fortissima, & sempre ua seguitando il Sole, in questa terra in una prouintia che dicono Maia, nella uia si morirono di fame otto, a Valdiuia, & altri quattro, sacrifico alli suoi Idoli un maluagio Cacique, in potere del quale uenimmo, & di poi se gli mangio, facendo festa & piatto di essi ad altri Indiani, io & altri sei restammo nella caponiera per ingrassare per un altro pasto & offerta, & per fuggire de si abbominabile morte ruppemo la prigione, & fuggimmo per certi monti, & uolse Iddio che ci scontrammo con un altro Cacique inimico di quel altro & huomo humano, che si chiama Aquinquz, signore de Xamanzana, il quale ne ricetto, & lascio le uitte con seruitu, & poco stette che si morse, dipoi in qua son stato io con Taxmar che gli successe, poco a poco si morsero li cinque Spagnuoli, nostri compagni, & non ce se non io, & un Gonzallo Guerrero marinaro, che sta con Nacancan, signor de Cetemal, ilquale si marito con una ricca signora di quel paese, nella quale a fatto figliuoli, & e capitano de Naciancan, & molto stimato per le uittorie che gli guadagna nelle guerre che ha con li suoi uicini, io gli mandai la uostra lettera & a pregare che se ne uenisse, poi se gli offeriua cosi buona occasione & apparecchio, ma lui non uolse, & credo che di uergogna per hauersi fatto forare il naso, & lorecchie, il uiso dipinto & le mani anco ra al uso di quella gente & paese, o per uitio della moglie, & amore de li figliuoli, grandissimo timore & admiratione misse in tutti quelli che lo sentirono, per dire che in quel paese mangiauano, & sacrificauano gli huomini, & per la disgrazia che a lui, & alli suoi compagni gli era interuenuta, ma dauano gratie a Dio per uederlo libero di gente tanto inhumana & barbara, & per hauerlo per interprete certo & fidele, & per certissimo teneuano che era miracolo de hauer fatto acqua la naue de Aluarado, perche con quella necessita ritornassero alla Isola, doue soprauenendo uento contrario, fussero costretti a star fino a tanto che questo Aguilar uenisse, che senza dubbitatione alcuna lui fu linterprete, & mezzano per parlare, intendere, & hauere certa notitia del paese per doue intro Fernando Cortes, & per questo ho uoluto essere cosi longo in narrare del-

la maniera che si ribebbe, come punto nottabile di questa historia, non lasciaro di dire come diuento pazza la matre di questo Gieronimo de Aguilar, quando intese che suo figliolo staua cattiuo in poteere di gente che mangiauano huomini, & sempre di li auanti gridaua uedendo carne arrosta, o spetada, gridando: trista & disgratiata me, questo e mio figliuolo & il mio bene.

COME BVTTO PER TERRA Fernando Cortes gli Idoli, in Acuzamil.

SVBBITO laltro di prossimo che Aguilar uenne, ritorno di nuouo Cortes a parlare, a quelli de Acuzamilani, per informarsi meglio delle cose della Isola, poi sariano benissimo intese con si fidele interprete, & per confermarli nella ueneratione della Croce, & appartargli di quella de gli Idoli, considerando che quello era il uero camino per lasciare piu presto la gentilita, & farsi Christiani, & in uerita, la guerra & la gente con arme, e per fare leuare a questi Indiani gli Idoli, li ritti besteali, & sacrificij abbominabili che hanno di sangue, & mangiare de huomini, che dritta mente e contra Dio, & natura, perche con questo piu facilmente, & piu presto, & meglio riceuono, intendono, & credono alli predicatori, & pigliano lo euangelio, & il Battesimo de suo proprio grado, & uolunta, in che consiste la Christianita, & la fede., si che Geronimo de Aguilar, gli predico consigliandogli la loro saluatione, & con quello che gli disse, o perche gia loro haueuano comminciato, hebbero piacere che finissimo di buttargli per terra li loro Idoli, & ancora loro medesimi aiutorno a buttargli in terra, rompendo quelli che poco auanti adorauano, & in breuissimo tempo non lasciorno Idolo sano, ne in piedi li nostri Spagnuoli, & in ogni capella, & altare metteuano una croce, o la immaggine di nostra donna, alle quali tutti quelli Indiani adorauano con grandissima diuotione & orationi, & metteuano lincentio, & offeriuano quaglie & mayz, & frutte, & laltre cose che soleuano portare al tempio per offerta, & pigliarono tanta deuotione con limmaggine di nostra donna, che usciuano

poi con essa alli nauilij Spagnuoli, che toccauano nella Isola, dicendo Cortes, Cortes, & cantando Maria, Maria, come fecero ad Alonso de Parrada, & a Panfilo de Narbaez, & a Christoforo de Olid, quando passarono per li, & ancora oltra di questo pregarono Cortes che gli lasciasse che gli insegnasse come haueuano di credere, & seruire al Dio de Christiani, ma lui non uolse lasciare a niuno di paura che non gli ammazzassero, & perche leuaua pochi preti & frati, nellaqual cosa non indeuino, poi che cosi di buona uoglia lo uoleuano, & lo dimandauano.

ACVZAMIL INSOLA.

LA CHIAMANO li naturali Acuzamil, & corrottamente Cozumel, Giouan de Grialua, che fu il primo Spagnuolo che intro in essa, la nomino santa Croce, perche alli tre di maggio la uidde, tiene fino a trenta miglia di longo, & diece in largo, ancora che ce chi dice piu, & chi manco, sta in uinti gradi a questa banda della equinottiale, o poco manco, & fino a xx. o xxiiij. miglia della punta delle donne, tiene fino a doi miglia huomini in tre terre che ci sonno, le case sonno di pietra, & mattoni con la coperta di paglia, o rama, & ancora alcune di pietre larghe, li tempij & torri di pietra & calcina benissimo edificati, a pochissima acqua, & quella di pozzi, & piouana, Calaciuni e come dire Cacique o Re, sonno bruni, uanno nudi, se qualche uestito portano e di Cottone, & solo per coprire le parti uergognose, creano longhi capilli, & gli intrecciano molto bene sopra la fronte, sonno grandissimi pescatori, & cosi il pesce, e il suo mangiare principale, ancora che hanno molto mayz per fare pane, & molte frutte, & buonissime, hanno ancora molto mele, ancora che sia uno poco agretto, & coppelle di essa in grandissima quantita, ancora che sonno picciole, non sapeuano farsi lume con la cera, & li nostri gli lo insegnarono, & restorono spauentati & contenti, ci sonno certi cani che hanno testa & uso di uolpe, che gli castrano & danno da mangiare per ingrasciarli & mangiarsegli, & non abbaiano, con pochi di essi fanno casta le femine, cone ci sonno monti, & nel basso colline & pianure di buonissimo pasto, si creano molti caprioli, & porci saluatichi, conigli & leppore, ancora che picole, & di

questi animali ammazzarono in quantita li nostri Spagnuoli con balestre & schioppi, & con li cani, & leurieri che portauano, senza quella che mangiarono fresca, salarono & curarono al Sole molta carne, sonno idolatri, sacrificano putti, pero pochi, et molte uolte cani in loco loro, nel resto e gente pouera, pero molto caritatiua, et molto religiosa in quella loro falsa credentia.

LA RELIGIONE DE ACVZAMIL.

IL TEMPIO come torre quadrata, larga da piedi, & con le scale a lintorno, dritta dal mezzo in su, & nel alto uoita & coperta di paglia, con quattro porte o finestre con picciole logette o corridori, in quel boito che pare capella, assettano o dipingono li loro Dei, tale era quello che staua alla marina, nel quale ui era uno strano Idolo, & molto diuerso del resto, ancora che loro sonno molti, & molto differenti, era il uolto di quel Idolo grande, boito, & fatto di creta cotta, et attaccato al muro con calcina, alle spalle del quale ui era una come sacristia, doue staua il seruitio del tempio, del Idolo, & delli suoi ministri, li sacerdoti teneuan una porta secreta & piccola, fatta nel muro al paro dello Idolo, per li intraua uno di essi, rauestiuase nel uolto, parlaua, & rispondeua a quelli che ueniuano in deuotione, & con preghiere per hauere qualche risposta, con questo inganno credeuano gli huomini simplici quanto il suo Idolo gli diceua, al quale honorauano piu che a tutti gli altri, con profumi molto buoni, fatti come piuetti, o discopal, che e come incenso, con offerte di pane & frutte, con sacrificij di sangue di quaglie, & daltri uccelli, & di cani, & alle uolte de huomini, per causa di questo Oracolo, & Idolo, ueniuano a questa Isola di Acuzamil molti peregrini, et gente diuota et augurera, di lontan paesi, et per questo ui erano tanti tempij, & capelle, nel piede di quella medesima torre staua un edifitio serrato tutto allo intorno di pietra & calcina, molto lucido & con merli assai, nel mezzo del quale ui era una Croce di calcina tanto alta come dieci palmi, alla quale teneuano, & adorauano per Dio della pioggia, perche quando non pioueua, & era mancamento de acqua, andauano con essa in processione, & diuotissimamente, offeriuano le quaglie sacrificate, per placargli la ira, & la collera che haueua contra di loro, ouero che dimostraua di haue=

re, con il sangue di quel simplice uccello, brusciauano ancora certa come pece greca, a modo dincenso, & la rociauano con acqua, dietro questo teneuano per certo che pioueua subbito, tale era la religione di questi Indiani del Isola de Acuzamil, & non si potette sapere doue, ne come pigliarono diuotione con quello Dio della Croce, perche non ce, segno ne inditio in quella Isola, ne ancora in niuna altra banda delle Indie, che si sia predicato lo Euangelio, come piu a longo si dira in altro luoco, fino alli tempi nostri, & nostri Spagnuoli, questi de Acuzamil di qui auanti hebbero in grandissima ueneratione la Croce, poi che staua fatta per tal segno.

DEL PESCE TIBVRON.

N MESE e mezzo passo Cortes in tutto quello che hauemmo detto fino adesso, dipoi che se ne parti della Isola de Cuba, & si partitte di questa Isola lasciando li naturali di essa molto amici di Spagnuoli, & pigliando molta cera & mele, che gli dettero, se ne passo a Iucatan non si discostando mai del longo della costa per cercare il nauilio che gli mancaua, & quando arriuo alla punta delle donne, gli manco il tempo, & si stette li doi giorni aspettando il uento, nelli quali fece pigliare del sale, perche li ui sonno molte saline, & un tiburon con ami, & lacci, non potettero alzarlo al nauilio che era picolo, & passaua pericolo di trabocarsi perche daua molto alla banda, & il pesce grande, & della barca lo ammazzarono dentro lacqua, & lo fecero pezzi, & cosi lo missero dentro la barca, & di li nel nauilio con le corde per le tragle o girelle, trouorno dentro piu di CCCCC. razioni, o pezzi di presutto, che secondo diceuano poteuano essere dieci presutti, che stauano a mollo nel mare per leuargli il sale attaccate con corde alli nauily, & come il tiburone e goloso, & trouo quella prouisione possette ingiottirli a suo piacere, similmente se gli trouo dentro un piatto di stagno, che casco della naue del Capitano Aluarado, & tre scarpe secche, & un cascio, questo dicono & affermano di quel tiburon, & certo lui ingiottisce tanto terribilmente che pare cosa incredibile, perche io ho sentito giurare a huomini da bene, che hanno uisto molte uelte questi tiburoni morti & aperti, che hanno trouato dentro di essi cose che se non le hauessero uiste non le haueriano credute come

cose ĩpossibili, come dire che un tiburon si ingiottisce una, doi et piu pelle di castrato con le teste, et corna sani, come li buttano nel mare per non pelar gli, il tiburon e un pesce longo e grosso, & alcuno de otto palmi de grossezza, & di dodici piedi di longhezza, molti di essi hanno doi ordini di denti, uno presso a laltro, che parono una sega, o merli, la bocca e a proportione del corpo, il uentriglio, & budelle disformi, la pelle come il pesce ca p pone, il maschio ha doi membri per generare, & la femina non piu de uno, laquale parturisce de una uolta uinti & trenta tiburoncetti, & anchora quaranta e un pesce che affronta una uacca, & uno cauallo quando pasce o beue alle riue delli fiumi, & si mangia un huomo, come uolse fare uno al Calaciuni de AcuZamil, che gli taglio le ditta de un piede, quando non lo potette hauere intiero, perche fu soccorso, e tanto goloso, che se ne ua dietro una naue per mangiare quello che buttano di essa piu di mille miglia, & e tanto leggiero che camina piu che la naue quando leua il piu prospero tempo che puo hauere, & dicono quelli che lo hanno uisto caminare che camina tre uolte piu, perche quando la naue camina piu furiosamente che puo, lui la gira dui o tre uolte allo intorno con tanta uelocita che e cosa de admiratione, & uolentieri si lascia uedere sopra lacqua, & per questo si uede come ua intorno della naue, non e molto buono da mangiare, per essere duro, & poco saporito, Ancora che fa assai prouisione in una naue, fatto peZZi & salato posto al aria, dicono quelli de larmata di Cortes, che mangiarono del presutto che cauarono del uentre del tiburon, & che sapeua meglio che laltro, & che molti conobbero li suoi peZZi, per le ligature delle corde.

CHE IL MARE CRESCE MOLTO in Campecce, non crescendo per li appresso.

ON IL buonissimo tempo che fece, subbito si partitte di li larmata a cercare il nauilio che gli mancaua, & faceua Cortes intrare con li brigantini, & barchette delli nauilij nelli fiumi & calle per cercarlo, & ancora stando al dritto di Campecce, surti li nauily nella spiaggia, aspettando li brigantini & barche che andauano fra

certe stradette per discoprire se trouauano il nauilio che mancaua, & per poco non si restorno con li nauilij in secco, ancora che stauano presso a tre miglia dentro in mare, tanto e il reflusso, & flusso che fa li il mare, non cresce ne manca il mare li, se non del Labrador a Paria, niuno sa il secreto naturale di questa causa, ancora che molti danno molte raggioni, ma non satisfano a niuno, & dicano che se non fusse stato per questo, che sariano usciti in terra per uendicare Francesco Heruandez de Cordoua del danno che hebbe, nauigando a questo modo sempre appresso la terra, arriuarono al paro de una grandissima cala, che hora chiamano porto nascosto, nellaquale si fanno alcune Isolette, & in una di esse staua il nauilio che cercauano, Cortes & gli altri compagni hebbero grandissimo piacere di hauerlo uisto saluo, & a tutta la gente sana & buona, & loro la hebbero maggiore per hauere ritrouato Cortes & la sua armata, perche haueuano grandissima paura per stare soli, & non bene prouisti, & senza dubbitatione alcuna non se haueriano pottuto reggere di fame tanto tempo se non fusse stato per una cagna liuriera, ma come ella gli prouedeua, & era per li la derrotta & uiaggio per doue haueua de uenire larmata, aspettarono il Capitano, & ancora con assai paura che non gli fusse succesSo alcuna disgratia come a Grilalua, ouero a Francisco Hernandez de Cordoua, come surgirono tutti doue il nauilio staua, & pigliarono piacere insieme, come era raggione, gli dimandarono perche teneuano attaccati per le corde del nauilio tante pelle di lepore, conigli, & caprioli, risposero come subbito che arriuarono li, uiddero caminare un cane per la riuiera del mare gridando et iscauando la terra a fronte del nostro nauilio, per questo il Capitano & altri uscirno in terra & trouorno una leuriera di buonissimo parere che se ne uenne uerso di essi, & fece carezze a tutti con molta allegrezza con le mani & con la coda, & subbito se ne ritorno alli monti che stauano appresso, & de li a poco ritorno carica di lepore & conigli, laltro di prossimo fece il medesimo, & per questo conobbero che cera molta caccia, per quel paese, & comminciarono ad andare con essa con alquante balestre che portauano nel nauillio, & si dettero si buona diligengentia in cacciare, che non solamente si erano mantenuti di carne fresca li giorni che erano stati li, ancora che era di quaresima, ma ancora si prouedettero di carne secca di caprioli & conigli per molti mesi, & per memoria di quello, metteuano per le corde della naue le pelle de conigli, lepore & caprioli distesi al sole per seccargli, non sapeuano se la liuriera era di Grilalua o di Francesco Hernandez.

ASSALTO ET PRESA DE Potoncian.

NON SI ritenne li larmata, anzi si partitte subbito, & tutti molti allegri per hauere ritrouati quelli compagni che gia teneuano per persi, & senza fermarsi se ne andarono al fiume de Grialua che in lingua Indiana si chiama Tauasco, non intrarono dentro, perche gli parse che la intrata era molto bassa per li nauilij maggiori, & cosi buttorno le ancore alla bocca, subbito uenirono molti Indiani a mirare li nauilij, & la gente, & alcuni con arme & penne, che secondo pareua dal mare erano huomini lucenti & di buon parere, & non si marauigliauano quasi di uederci a noi, ne alli nauilij; per hauerli uisto al tempo che Giouan de Grialua intro per quel medesimo fiume, a Fernando Cortes li parse bene la maniera di quella gente, & il sitto di quel paese, & lasciando buona guardia nelli nauilij grandi, messe il resto della gente Spagnuola nelli brigantini & barche che ueniuano nelle poppe delli nauilij, et certe pezze di artiglieria, & con questo se ne intro il fiume in su, contra la corrente che era molto grande, & gia che erano andati doi miglia in su, uiddero una terra grande con le case di mattoni grandi & larghi in quadro & li tetti di paglia, il quale staua tutta atterniata di muraglia di legname ben grossa et con merli, & troniere per tirare le saette, pietre, & bachette, un poco prima che li nostri arriuassero alla terra, uscirno ad essi molte barchette, che la le chiamano Tahucup, piene de huomini armati mostrandosi molto feroci, et uoluntarosi di combatere, Cortes ando dinanti facendo segni di pace, et li parlo per mezzo di Ieronimo de Aguilar suo interprete, pregandoli uolessero riceuerli come amici, poi che non ueniuano a farli male, se no a pigliare aqua dolce, et a comperare di mãgiare come huomini che andando per il mare haueano necessita, per tanto che ce lo desino con li soi denari & per cortesia, risposero li Indiani che andariano ala terra con quella imbasiata, & ritornariano con la risposta et con la prouisione, se ne andarono, et ritornarono subbito, et portarono in sei barchette pane, frutte, et sedici galli, & lo derno tutto senza pagamento, Cortes li fece dire che quella era pochissima prouisione per la grandissima necessita che haueuano, & per tante persone che portauano in quelli uascelli grandi, che loro anchora non haueuano uisto per stare la dentro & serrati,

pero gli pregaua che ne portassero assai, o gli consentissero intrare nella terra a pigliare la prouisione che uoleuano, li Indiani presero tempo quella notte per fare luno o laltro di quello che gli pregaua, & con questo se ne ritornarono alla terra, & Cortes se ne ando ad una Isoletta che fa il fiume, per aspettare la risposta la mattina uenente, ciascuno di essi credette dingannare luno a laltro, perche li Indiani pigliarono quel tempo di leuare quella notte le robbe loro, & mettere a ricapito li figliuoli & le moglie per li monti & selue, & chiamar gente per diffesa della terra, & Cortes commando subbito uscire nella Isoletta tutti li discopettieri & balestrieri, & molti altri Spagnuoli che ancora se ne stauano nelli nauilij, & fece andare al in su per il fiume perche cercassero doue si poteua sguazzare, & la medesima notte si fecero le due cose, senza che li contrari occupati nelle cose loro gli sentissero, perche tutti quelli che stauano nelle naui se ne uenirno doue Cortes staua, & quelli che andarono a cercare doue si poteua sguazzare il fiume, andorno tanto la riuiera in suso, tentando la corrente, che ha manco di doi miglia trouorno per doue passare, anchora che fino alla cintura, & ancora trouorno tanta spessura, & tanto coperti li monti per luna riuiera & laltra, che poterno arriuare fino alla terra senza essere sentiti, ne uisti, con queste noue signalo & nomino Cortes doi Capitani con cinquanta Spagnuoli per uno, che furono Alonso de Auila, & Pietro de Aluarado, & mando quella medesima notte con guida a mettersi in quelli boschi che stauano fra il fiume & la terra per doi effetti, uno perche li Indiani uedessero che non cera piu gente nella Isoletta che quella che haueuano lasciato il giorno passato, & laltro perche sentendo il segno che gli dette, andassero alla terra per laltra banda di terra, come fu il di chiaro, subbito uenirno fino a otto barche de Indiani meglio armati che prima doue li nostri stauano, portarono una poca di prouisione, & dissero che non poteuano hauere piu, come gli habbitanti della terra si erano fuggiti per paura di essi, & de li loro disformi nauilij, per tanto che gli pregauano molto che pigliassero quello, & che se ne ritornassero al mare, & non uolessero trauagliare la gente della terra, ne alborotarla piu, a questo rispose linterprete che era inhumanita lasciarli perire di fame, & uolendogli ascoltare la raggione perche erano uenuti li, che uederiano quanto bene & profitto li uerria con essi, replicarono li Indiani, che non uoleuano consiglio di gente che non conosceuano, ne manco recettarli nelle loro case, perche gli pareua che fussero huomini terribili & di uolere essere obbediti, & se uoleuano del acqua che la pigliassero del fiume,

o facessero pozzi in terra, & cosi lo faceuano loro quando la haueuano di bisogno, allhora Cortes uedendo che era perder tempo in parole con loro, gli disse che in niun modo poteua lasciare lui de intrare nella terra, & uedere quel paese per pigliare & dare relatione di essa al maggior signore del mondo, che lo haueua mandato li, & per questo rispetto gli pregaua che lo hauessero per bene, poi che lui lo desideraua per bene loro, caso che non si racomandaria al suo Dio, & alle sue mani, & a quelle de li suoi compagni, li Indiani non risposero altro saluo che se ne andassero, & non curassero di braueggiare in terra strana, perche in niuna maniera gli consentirebbono uscire ad essa, ne intrare in la terra loro, anzi lo auisauano che se non usciua presto de li lo ammazzariano a lui, & quanti andauano con lui, non uolse Cortes lasciare di fare con quelli barbari tutte le buone ammonestationi fundate in raggione, & come li Re di Spagna lo commandauano nelle loro instruttioni, che e requerire, & pregare una, due, & molte uolte con la pace alli Indiani, prima di farli guerra, ne intrare per forza nelle terre loro, & cosi ritorno a pregargli con la pace, & amicitia, promettendogli buonissimo trattamento & liberta, & offerendogli la notitia di cose di tanto profitto per li corpi & anime loro, che si terrebbero per bene auuenturati dipoi di sapute, & se tutta uia persidiauano in non ricettarlo, ne admettere la sua buona intentione, che gli auisaua & disfidaua per la prima sera che il sole si nascondesse, perche con lagiutto del suo Dio teneua per certo che dormirebbe quella notte nella terra, a dispetto & con danno de gli habbitanti che ricusauano la sua buona amicitia, conuersatione & pace, di questo se risero assai, & facendosi beffe se ne ritornarono alla terra, a riferire le superbe parole, & pazzie che haueuano inteso, come li Indiani se ne partirono, mangiarono li Spagnoli, & de li a poco se armorono, & si missero nelle barche, & brigantini, & aspettauano cosi per uedere se li Indiani ritornauano con alcuna buona risposta, pero come declinaua gia il Sole, & non ueniuano, dette auiso Cortes alli Spagnuoli che stauano posti nella imboscata, & lui imbarco la sua rottella, & chiamando lo agiutto di Dio, a san Giacobo, & a santo Pietro suo auuocato, con grandissimo animo ando uerso la terra con li Spagnuoli che gli stauano, che seriano fino a duggento, & in arriuando alla muraglia che toccaua in acqua, & li brigantini in terra, derno fuoco a lartiglieria, & saltarono tutti nel acqua fino alle coscie, & comminciarono a combattere la muraglia di legname, & a combattere con gli inimici, che gia era buon pezzo che tirauano saette, & uacchette, & pie=

tre con frombe, & con le mani, & allhora uedendogli tanto presso combat teuano ualorosamente delli merli con lance & tirando delle saette molto spesso per le balestriere & trauerse della muraglia, doue ferirno fino a uinti Spagnuoli, & anchora che il fummo, il fuoco, & il tuono & rummore de lartiglieria, gli spauento, imbarazzo & butto in terra di paura in sentire & uedere cosa tanto paurosa & mai uista da loro, non abbandonarono la muraglia, nella diffesa se non li morti, anzi faceuano resistentia gentilmente alla forza & colpi delli aduersari, & non gli haueriano lasciato intrare per li, se non fussero stati assaltati di dietro, ma come li trecento Spagnuoli sentirono lartiglieria doue stauano imboscati, che era il segno per ilquale loro haueuano di uscire per combattere loro ancora, derno lo assalto alla terra, & come tutta la gente di essa staua intenta & imbaracciata con quelli che teneuano dinanzi, & uoleuano intrare per il fiume, trouorno boita la loro banda de resistentia, & intrarono dando grandissimi gridi ferendo a quello che incontrauano, allhora quelli della terra conobbero la trascuraggine loro, & uolsero soccorrere quel pericolo, & cosi allentorno per doue Cortes combatteua, con questo possette intrare lui per quella banda, & gli altri che al paro suo combatteuano, senza altro pericolo ne contradittione, & cosi luna banda & laltra arriuarono alla piazza in un medesimo tempo, andando sempre combattendo con gli inimici, delli quali non resto niuno nella terra, se non li morti & li presi, che gli altri tutti labbandonarono, & si fuggirono ne li monti che stauano appresso, doue teneuano gia le donne loro, li Spagnuoli cercarono le case, & non trouarono se non mayz, & galli & galline, & alcune cose di cottone, & pochissimo segno ne inditio de oro, perche non stauano dentro piu di quattrocento huomini di guerra per diffendere la terra, si sparse molto sangue delli Indiani nella presa di questa terra, perche combattono nudi, furono molti feriti, & pochi restorono presi, non si contorno li morti, Cortes alloggio nel tempio delli Idoli con tutti li Spagnuoli, & alloggiarono dentro con molto agio & piacere, perche ha un cortiglio, & certe sale buonissime & grandi, dormirono dentro quella notte facendo buonissima guardia, come in casa di inimici, ma li Indiani non tentorono niente, di questo modo si piglio Potoncian, che fu la prima citta, che Fernando Cortes guadagno per forza, in quello che discoperse, & conquisto.

DOMANDE ET RISPOSTE FRA Cortes, & quelli di Potoncian.

L'ALTRO giorno sequente fece Cortes uenire in presentia sua li Indiani feriti & presi, & gli dete liberta che andassero doue staua il suo signore con gli altri uicini della terra, a dirgli che del danno successogli, loro se ne haueuano la colpa, & non li Christiani, che gli haueuano pregato tante uolte con la pace, & se uoleuano ritornare alle loro case che lo poteuano fare sicurissimamente, perche lui gli prometteua per il suo Dio, che non se gli faria il piu minimo fastidio del mondo, anzi gli fariano piacere & ogni buon trattamento, & al Signore se non si confidasse della parola, & fede che gli daua, che gli darebbe ostaggi, perche desideraua parlargli, & conoscerlo, & informarse di lui de alcune cose, che gli importauano molto di sapere, & ancora darli notitia de altre, con le quali gli piaceria & approfittaria, & se non uoleua uenire che sapesse di certo che lui lo andarebbe a cercare, & a prouedersi di prouisioni per li suoi denari, gli mando uia con questa inbasciata, ben contenti & liberi, la qual cosa loro non haueriano mai pensato, li Indiani se ne andarono & dissero a gli altri uicini quanto gli fu commandato, pero non uenne niuno di essi, anzi si radunarono per assaltare li nostri allo improuiso, credendosi di pigliargli a mal riccapito & rinserrati doue gli potessero bruggiare con il fuoco, quando daltro modo non si potessero uendicare, mando ancora senza questi Indiani, certi Spagnuoli per le tre uie che pareuano che tutte andauano a dare alli lauorecci & maizalli di quelli della terra, & cosi li leuo la uia, doue stauano molti Indiani, con li quali scaramucciarono per portarne qualcheduno al Capitano, che lo essamminasse nella terra, & loro dissero come tutti quelli di quella terra, & gli circumuicini si radunauano per combattere con tutta la potentia, et forze lor, et dare la giornata a quelli pochi homini strani, et amazzarli, et mangiarseli come inimici et assassini di strade, dissero come teneuano accordato fra essi, che si fussero uinti per mala sorte loro, di seruire de li auanti come schiaui a' signori, Cortes li mando liberi come li altri, et che dicessero al raddunamento et Capitani loro che non si mettessero in quello, che era pazzia, et pensare de uincere, ne amazzare quelli pochi homini che li uedeuano, et non combatendo & lasciando le arme, lui li prometeua di tenerli e trat=

tarli come fratelli & buoni amici, & se perseuerauano nella inimicitia, & guerra che lui gli castigaria di tal maniera, che mai pigliariano piu le arme contra di lui & li suoi compagni, con quello che questi messaggieri dissero la, o per spiare alcuna cosa, uennero subbito laltro di uinti persone de auttorita, & principali fra li suoi, a parlare a Cortes toccorono la terra con le ditta, & gli alzorono dritto uerso il Cielo, che e il saluto & la riuerentia che accostumano di fare, & dissero al Capitano Cortes, che il signor di quella terra, & altri signori uicini, & amici suoi, lo mandauano a pregare, che non brusciasse il loco perche gli portariano prouisioni, Cortes gli disse, che non erano buomini li suoi che si sdegnauano con le mura, ne manco con gli altri buomini, se non con grandissima & giustissima raggione, ne manco erano uenuti li per farli male, se non per fare bene, & uenendo il suo Signore, conoscerebbe presto quanta uerita gli diceua in tutto quanto gli prometteua, & in quanta breuita di tempo lui & tutti li suoi saperebbono grandissimi misteri & secreti di cose mai arriuate alla loro notitia, con le quali haueriano grandissimo piacere, con questo se ne ritornarono quelli uinti Imbasciadori o spie, dicendo che tornariano con la risposta, & cosi lo fecero perche laltro giorno portarono certe uettouaglie, & fecero la scusa che non portauano piu per causa di stare la gente dispersa, & imboscata di paura, per lequali non uolsero pagamento se non certi sonagli, & altre cosette simili, dissero ancora che il loro signore non uerria in modo niuno perche se ne ra andato di paura & uergogna ad un luoco forte & lontano de li, ma che mandarebbe persone di credito & con fidanza con liquali potesse communicare quanto uolesse, & quanto alle cose di mangiare, che poteua mandare in buon hora a cercarle & comperarle, Cortes hebbe assai piacere con questa risposta, per hauere occasione & giusta causa de intrare per la terra, & sapere il secreto di essa, con questo gli espidi, & auisogli che laltro di andaria con la sua gente per prouisione per lo essercito suo, & per questo rispetto che lo publicassero fra li naturali, perche tenessero buon riccapito di prouisioni, poi che haueuano di essere benissimo pagati, luno & laltro era tutto cautella & astutia, perche Cortes non lo faceua tanto per il mangiare, quanto per discoprire oro, perche fino allhora haueua uisto poco, & li Indiani andauano temporiggiando, & dando parole fino a raddunarsi tutti con molte arme, subbito laltro giorno prossimo per la mattina ordino Cortes tre compagnie, de ottanta Spagnuoli luna, & gli dette per Capitani a Pietro de Aluarado, Alonso de Auila, & Gonzallo de Sandoual, & alcuni Indiani della

ni della Isola de Cuba per seruitio & per leuare le somme, se trouasse=
ro maiz, o uccellami, gli mando per differenti uie, & gli commando che
non pigliassero niente senza pagarlo, ne per forza, & che non passassero
piu innanti di cinque miglia, o al piu fino a sei, perche per tempo potes=
sero ritornare alla terra a dormire, & lui si resto con gli altri a guar=
dare il luoco & lartiglieria, un Capitano di questi ando a caso con la
sua insegna ad una uilletta, doue stauano diuersi tauascani in arme
guardando li loro maizalli, gli prego che gli dessero del mayz per cose
di promutatione o riscatto, loro dissero che non uoleuano, perche lhaueuano
dibisogno per loro, sopra questo missero mano alle arme ognuno della sua
sua banda, & comminciarono una braua quistione, ma come li Indiani
erano molti piu che li Spagnuoli, & discaricauano sopra di essi infinitis=
sime saette, con lequali li feriuano malamente, gli fecero retirare ad una ca
sa, nella quale si difesero li nostri molto bene, ancora che con manifesta
paura, & pericolo di fuoco, & certo periuano tutti, o la maggior parte, se
le altre uie, per doue andarono le altre doi compagnie, non hauessero ri=
sposto li in quelli laborecci & maizalli, ma piacque a Dio che quasi ar=
riuarono in un tempo gli altri doi capitani nella medesima uilletta nel
maggior feruore & gridi che teneuano li Indiani in combatteere la casa
doue stauano assediati gli ottanta Spagnuoli, & con la loro uenuta lascia
rono li Indiani il combattere, & si retirarono ad una banda, & cosi usci
rono gli asseddiati, & si unirono con gli altri Spagnuoli, uoltandosi per
ritornarsi uerso la terra doue erano usciti, scaramuzzando tutta uia con
gli inimici, che gli ueniuano tirando con le saette, Cortes andaua gia con
cento compagni, & con lartiglieria per soccorrerli, perche doi Indiani de
la Isola de Cuba uennero a dirli nel pericolo che restauano quelli ottanta
Spagnuoli, li scontro ad un miglio della terra, & perche anchora ueni=
uano gli inimici dando fastidio a quelli di dietro, gli fece tirare doi fal=
conetti con liquali se ne restorono di seguitare, & lui se ne entro con tutti
li suoi dentro della terra, Morsero in questo giorno alcuni Indiani, & fur
no feriti molti Spagnuoli malamente.

LA BATTAGLIA DE Cintla.

ON DORMITTE quella notte Cortes, anzi fece leuare tutti li feriti alli nauilij & la robba & altri imbarazzi, & fece uscire quelli che guardauano larmata, & li tredici caualli, che haueua tutto questo si fece prima che uenisse lalba, ma non senza sentirlo li tauascanos, quando apparse il Sole, gia haueua nel campo presso a cinquecento Spagnuoli, tredici caualli, & sei pezze di artiglieria, questi caualli furono li primi che menorno in quel paese, che hora chiamano nuoua Spagna; ordino la gente, messe in ordine lartiglieria, & camino uerso Cintla, doue il di dinanzi fu la barruffa, credendo che trouaria li alli Indiani, li quali ancora gia commincianano ad intrare in uiaggio molto in ordinanza, perche ueniuano in cinque squadroni de otto millia per ciascheduno, & come doue si discontrarono era lo terreno pieno di stecchi & terra lauorata, & fra molti riui di acqua & fiumi profondi & malissimi di passare, si imbarazzarono li nostri, & si disordinarono, & Fernando Cortes se ne ando con quelli da cauallo a cercare meglio passo a mano sinistra, & a coprirsi con certi arbori, & assaltare per li come dinboscada li nimici per le spalle o di fianco, quelli da piedi seguitorno il suo uiaggio dritto, passando ad ogni passo quelli riui di acqua, & coprendosi per le saette che li Indiani gli tirauano, & cosi intrarono in certi terreni lauorati & di molta acqua, doue li Indani, come huomini che sapeuano li passi, che stauano destri & leggieri in saltare li riui di acqua, si appressauano a tirare le saette, & a tirare le uacchette & pietre con le frombole di maniera che ancora che li nostri faceuano in essi, & ammazzauano alcuni, con le balestre, & schioppi, & con lartiglieria, quando poteuano giocare, non poteuano ributtare da dosso li inimici, perche si difendeuano fra gli arbori & ceppi, & se per industria quelli Indiani aspettarono in quel luoco tristo, come e da credere, non erano barbari, ne mal prattichi nella guerra, uscirono adunque di quel mal passo, & intrarono in un altro un poco meglio perche era spacioso & piano, & con manco fiumi, & li se agiutarono piu de lartiglieria, schioppi, & balestre, perche con essi faceuano grandissimo danno, & con le spade arriuauano a combattere corpo a corpo, ma come li Indiani erano tanti, car

garono tanti sopra li nostri, che gli fece riserrare tanto stretti & in tanto poco spatio di terreno, che furono forzati per difendersi che combattessero uolte le spalle lun a laltro, & ancora cosi stauano instretto & in grandissimo pericolo, perche non haueuano luoco de tirare lartiglieria, ne caualli che gli discostasse gli nimici, stando cosi cascati & quasi per fuggire apparse Francesco Morla in un cauallo leardo moscato, & ualorosamente affronto li Indiani, & gli fece retirare un poco, allhora li Spagnuoli credendo che fusse Cortes, & per hauer spacioso luoco dierono sopra li inimici, & in quel affronto ammazzarono alcuni di essi, con questo quel da cauallo non fu uisto piu, & per la assentia sua ritornarono li Indiani sopra li Spagnuoli, & gli missero nella medesima strettezza di prima, ritorno subbito quel da cauallo, & si misse fra li nostri, affronto gli nimici con tanto ualore che gli fece ritirare, li Spagnuoli sentendo il fauore del huomo a cauallo, affrontarono con grandissimo impeto a quelli Indiani, & ammazzarono & ferirono molti dessi, pero al meglio tempo gli lascio quel da cauallo, & non lo poterno uedere, come li Indiani non uiddero piu quel da cauallo, de paura & spauento delquale fuggiuano tutti, credendo che fussi centauro, riuoltorono sopra li Christiani con gentile animo, & gli trattauano peggio che prima, ritorno allhora quel da cauallo la terza uolta, & fece fuggire li Indiani con danno & paura, & la fanteria ancora affrontarono gli nimici, ammazzando, in questo tempo arriuo Cortes con gli altri compagni a cauallo, satio, & stanco di passare riui di acqua & di attornare il paese, con gli altri compagni da cauallo, che non ci era altra cosa per tutto quel contorno, gli dissero quello che haueuano uisto fare ad uno da cauallo, & gli domandarono se era della sua compagnia, & come disse che no, perche niuno di loro haueua pottuto uenire prima, crederno allhora che era lo Apostolo san Giacobo aduocato di Spagnuoli, allhora Cortes raccommandandosi a Dio, & a san Giacobo disse, innanzi, innanzi compagni miei, che Iddio e con noi altri, & il gloriosissimo san Pietro, & dicendo questo, con li suoi da cauallo affronto con grandissimo ualore gli nimici, & gli fece aprire per mezzo, & gli fece discostare & retirare delli fossati o riui di acqua, & in loco doue poteua benissimo maneggiare & riuoltare li caualli, & fare danno in gli inimici, li Indiani patendo tanto danno come pattiuano subbito lasciarono la campagna rasa, & si missero dentro li boschi folti fuggendo chi piu poteua, subbito arriuarno quelli da piede & seguitarono la uittoria, nella quale ammazzarono piu di trecento Indiani, senza molti altri feriti che

ferirno di schioppi & balestre, restarono questo di feriti piu di settanta Spagnuoli di saette, & anchora di pietre, con la fatica della battaglia, & con il grandissimo & eccessiuo caldo che fa li, o per lacqua che sguazzarono li nostri, per quelli riui & balze, subbito gli dette un dolore di lombi, che cascarono in terra piu di cento di essi, liquali fu necessario leuarli sopra le spalle de gli altri appoggiati a gli altri, pero uolse Iddio che furono liberi quella notte, & alla mattina gia stauano tutti buoni & sanissimi, grandissime gratie resero al Signore Iddio li nostri Spagnuoli, quando si uiddero liberi di quella pioggia di saette, & grandissimo numero di Indiani, con li quati haueuano combattuto, perche miracolosamente li uolse agiuttare, & tutti dissero, che uiddero per tre uolte quello del cauallo leardo moscato combattere in loro fauore contra li Indiani, come di sopra si e detto, che era san Giacobo nostro patrone di Spagna, Fernando Cortes piu uoleua che fusse san Pietro aduocato suo, pero qual si uoglia che fusse si tenne per grandissimo miracolo, come apparse dauero, perche non solamente lo uiddero li Spagnuoli, ma anchora li Indiani lo notorno, per il grandissimo danno che faceua in loro, ogni uolta che ueniua ad affrontargli al loro squadrone, & perche gli pareua che gli abbagliaua & cecaua la uista, & gli faceua mancare delle braccia, & delle mani, & queste cose le seppero poi delli prigioni.

TAVASCO SI DA PER AMICO de Christiani.

CORTES mando liberi alcuni, & mando a dire con essi al Signore, & a tutti gli altri, che gli dispiaceua del danno fatto a tutte le due parti per colpa & durezza loro, che della sua innocentia & buona intentione Iddio gli era testimonio, ma non obstante tutto questo, lui gli perdonaua del loro errore, se ueniuano subbito, o fra doi di a dare scusa giusta & satisfattione della loro malitia, & contrattare con lui buona pace & amicitia, & gli altri misteri che li uoleua dechiarare, auisandogli, che se dentro di quel termine non ueniuano, che intrarebbe dentro del paese a ruuinarlo tutto, brusciando & saccheggiando quanto gli uenisse dinanzi, & ammazzando quanti huomini & creature trouas=

se, armati & senza arme, mandati uia quelli Indiani con quella imbasciata, se ne ando con tutti li suoi Spagnuoli alla terra per riposare, & curare tutti li feriti, li Indiani fecero loffitio molto bene, & cosi laltro di uenente uennero piu di cinquanta Indiani honorati a domandare perdonanza de lerrore passato, & licentia per sotterrare li morti, & saluocondotto per uenire li signori & principali alla terra securamente, Cortes gli concesse quanto domandauano, & gli disse che non lo gabbassero, ne dicessero buggia come laltre uolte, ne facessero altro raddunamento, perche se lo facessero saria per loro maggior male, & del paese, & se il Signor del luoco, & gli altri suoi amici & habbitanti non uenissero in persona, che non li sentiria piu per terze persone, con questo brauo & rigoroso commandamento & protesto come questo & il passato se ne ritornarono, & riferirono ogni cosa alli suoi Indiani, liquali o per sentirsi di fiacche forze, & de arme non uguali, per combattere & resistere quelli pochi Spagnuoli, che stimauano inuincibili, se accordarono & risoluettero li signori, & huomini principali, de andare a uedere & a parlare a quella gente, & al suo Capitano, si che passato il termino che leuarono, uenne a Cortes il signor di quella terra, & altri quattro o cinque suoi circumuicini, con buona compagnia de Indiani, & gli portarono galline, & galli, frutte, & altre cose de prouisione per lo essercito suo, & fino a quattrocento pesi de oro in gioielli, & certe pietre turchine di poco ualore, & fino a uinti donne delle loro schiaue perche facessero & cuocessero il pane, & apparecchiassero da mangiare allo essercito, con lequali pensauano farli grandissimo seruigio, come gli uedeuano senza esse, perche ogni di e necessario macinare & cuocere il pane di maiz, nel quale se occupano molto tempo le donne, domandarono perdonanza de tutto il passato, pregorono che gli riceuessero per amici, & si rimessero nelle sue mani, & de gli altri Spagnuoli, offerendogli la terra, il patrimonio, & le persone, Cortes gli riceuette amoreuolmente & gli tratto benissimo, & gli dette cose di riscatto con lequali nhebbero grandissimo piacere, & compartitte quelle uinti donne schiaue fra li Spagnuoli per camerate, annitriuano li caualli, & caualle, che teneuano ligati nel cortiglio del tempio di doue passauano, a certi arbori che ui erano, domandauano li Indiani che diceuano, alli quali rispo sero il Spagnuoli, che si sdegnauano perche non gli castigauano per hauere combattuto, & per questo loro, gli dauano delle rosse, & galli perche mangiassero pregandogli li perdonassero.

INTERROGATIONI CHE FECE Cortes a Tauasco.

MOLTE cose passarono fra li nostri & li Indiani, che come non si intendeuano, era cosa da ridere, & subbito che si conuersarono, & uiddero che non gli faceuano male, portarono alla terra li loro figliuoli & donne, che non fu poco numero, ne piu netto ne polito che li Zingari, fra quello che Cortes contratto & prattico con Tauasco, per interprete & mezo di Gieronimo de Aguilar, furno cinque cose, la prima se ui era miniere de oro, o argento, & come cenera, et di doue era, quello poco che haueuano, la seconda perche causa gli negorono a lui la amicitia sua, & non a laltro Capitano, che uenne li lanno passato con armata la terza, perche raggione sendo loro tanti, fuggiuano di tanti pochi, la quarta per darli ad intendere la grandezza & potentia del Imperadore, & Re di Spagna, laltra fu una predicatione & declaratione de la fede di Christo, quanto a quella del oro, & riccheze della terra, gli risposero che loro non curauano de uiuere molto ricchi, se non contenti & a piacere, & che per questo non sapeua dire che cosa era miniera, ne cercauano oro piu di quello si trouaua, & quello era poco, peroche nella terra piu a dentro, & uerso doue il Sole si nascondeua, si trouaua molto di quel metallo, & quelli di la si dauano piu ad esso che non loro, a quello del Capitano passato, disse che come erano quelli huomini che portaua, & li nauilij, li primi che di quel modo & forma erano arriuati al paese loro che gli parlo & domando che uoleuano, & come dissero che uoleuano cambiare oro, & non piu che lo fecero subbito di buona uoglia, ma hora uedendo piu & maggiori nauilij, che pensarono che ritornauano a pigliarli quello che li restaua, & ancora perche staua affrontato che niuno lo burlasse cosi, quello che non haueuano fatto ad altri minori Signori che lui, nel resto che toccaua alla guerra, disse che loro si teneuano per animosi, & stimati fra li loro uicini per ualenti, perche niuno gli leuaua il suo per forza, ne le moglie ne figliuoli per sacrificare, & che il medesimo credettero di quelli pochi Spagnuoli, pero che si era ritrouato ingannato nella sua oppinione, dipoi che si erano uenuti alla proua con loro, poi che non potettero ammazare niuno di loro, & che gli accecaua lo splendore delle spade, il colpo & ferita dellaquale era grandissimo,

& mortale, & senza cura, & che il rummore & fuoco dellartiglieria li attronaua et spauentaua piu che li tuoni, et uampi, & piu che li rag gi del Sole per il macello di morti che faceua doue daua, & che li caualli gli misse grandissima admiratione & paura, cosi con la bocca che pare= ua che gli andaua a mangiare, come con la prestezza che gli giungeuano, essendo loro leggieri & corritori, & come era animale che mai haueuano uisto, gli haueua posto grandissima paura, quel primo che combattete con loro, & come di li a poco erano molti, non pottetero comportare lo spauen to, ne la forza, ne furia del corso loro, & pensauano che huomo & ca= uallo fusse tutto uno.

COME QVELLI DE POTONCIAN ruppero li lor Idoli, & adora= rono la Croce.

CON QVESTA relatione uidde Cortes che quella non era terra ne paese per Spagnuoli, ne li era a proposito di restare li, non hauendo oro, ne argento, ne altra ricchezza, & cosi delibero di passare auanti per discoprire meglio doue era quel paese uerso ponente, che haueua oro, pero prima gli disse, come il signore, nel quale nome an dauano lui, & quelli suoi compagni, era Re di Spagna, Imperatore di Christiani, & il maggior Principe del mondo, alquale piu Regni & pro uintie seruiuano & obbediuano, che ad unaltro uassalli, & il comman= damento & gouerno di giustitia, era di Dio, giusto, santo, pacifico, suaue, & a chi apparteneua la monarchia di tutto luniuerso, per la qual causa loro si doueuano di dare per suoi uassalli, & conosciuti, & se lo faceua= no, cosi gli succederiano molti & grandissimi profitti de leggi & politia, & in costumi, & in quanto toccaua alla religione, gli disse la cecita & uanita grandissima, che teneuano in adorare molti Dei, in farli sacrificij di sangue humano, in pensare che quelle statue gli faceuano il bene o il male che gli ueniua, essendo mute, senza anima & fattura de loro mani medesime, gli dette ad intendere un Dio Creatore del Cielo, & della ter= ra, & de li huomini, che li Christiani adorauano & seruiuano, & che tutti erano obbligati de adorare & seruire, alla fine tanto gli predico, che

ruppero li loro Idoli, & riceuettero la Croce, hauendogli prima dechiarato li misteri grandissimi che in essa fece & passo il figliuolo del medesimo Iddio, & cosi con grandissima diuotione & concorso di Indiani, & con molte lagrime di Spagnuoli, si messe una Croce nel tempio maggiore di Potoncian, & inginocchiati la basciarono, & adorarono, prima li nostri, & drieto loro li Indiani, cosi gli speditte, & se ne andarono tutti a mangiare, pregogli Cortes che uenissero de li a doi di a uedere la festa del Oliua, loro come huomini religiosi, & che poteuano uenire sicuramente, non solo uennero gli habbitanti, ma ancora li circumuicini della terra, in tanta moltitudine che misse ammiratione come se possete raddunare tanta moltitudine & migliara di huomini & donne, liquali tutti dierono la obbedientia, & uassallaggio al Re di Spagna, nelle mani di Fernando Cortes, & si dichiarorno per amici di Spagnuoli, & questi furono li primi uassalli che lo Imperadore hebbe nella noua Spagna, quando fu la hora, la dominica, commando Cortes tagliare molti ramuscelli, & mettergli in uno luoco per ordine in una tauola, ma nel campo per la molta gente, & dire loffitio con li megliori ornamenti che ui erano, alqual si trouarono li Indiani, & stettero attenti alle cerimonie & pompa, con laquale ando la processione, & si celebro la messa & festa, con laquale li Indiani restorono contentissimi, & li nostri si imbarcorono con li rammi benedetti nele mani, non manco laude merito in questo Cortes, che nella uittoria, perche nella uittoria, perche in tutto si porto come astutto, religioso, & ualorosamente, lascio quelli Indiani alla sua deuotione, & gli habbitanti liberi & senza danno, non piglio schiaui, ne saccheggio, ne manco riscatto, ancora che stette li piu di uinti di, alla terra chiamano gli habbitanti Potoncian, che uuole dire luoco che puzza, & li nostri gli missero nome la uittoria, il signore si chiamaua Tauasco, & per questo li missero nome li primi Spagunoli al fiume, il fiume de Tauasco, & Giouan de Grilalua lo nomino cosi, che non si perdera con questo il suo nome tanto presto, & cosi haueriano di fare quelli che discoprono nuoui paesi, & populandoli, perpetuare i nomi loro, e gran populatione questa terra, ma non tiene uinticinque milia case come alcuni dicono, ancora che come ciascuna casa sta da per se come Isola pare piu di quello che e le case sonno stati grandi, & buonissime, di calcina & mattoni, o pietre, altre ci sonno dadoui, & legni, ma la coperta e di paglia, o piastra di pietra, le stantie alte per la nebbia, & humidita del fiume, tengono le case discosto luna dellaltra per paura del fuoco, hanno meglio edificij fuora, che dentro della terra, per lo

ro recreatione, sonno bruni, uanno quasi nudi, & mangiano carne humana di quella sacrificata, le arme che hanno sonno archi, saette, frombole, uacchetta & lancia, le altre che se difendono, sonno rotelle, testiere, & certi come scarcelloni, tutto questo di legname, o cortezza del medesimo legno, & alcuno de oro, pero molto sottile, portano ancora certa maniera di coraccine, che son certi listoni inbuttiti di cottone, inuolti allo boito del corpo.

DEL FIVME DE ALVARADO che li Indiani chiamano Papaloapan.

IPOI CHE CORTES si partitte de Potoncian intro in un fiume che chiamano de Aluarado, per essere intrato, prima che niuno altro quel Capitano, ma quelli che habbitano ne le riuiere sue, lo chiamano Papaloapan, & nasce in Aticpan presso al monte del Culhuacan, il fonte scaturisce al piede di certi monticelli, tiene disopra uno bellissimo penol, o fortezza, tonda, & alta cento stadij, & coperto de arbori, doue faceuano li Indiani molti sacrificij di sangue, e molto profondo, chiaro pieno di molti pesci & buonissimi, larga piu di cento passi, intrano in questo fiume quiyotepec, uicilla, Chimantlan, quauhcuez, tuztlan, teyncroyacan, & altri fiumi minori, che tutti hanno oro, entra nel mare per tre bocche, luno de rena, unaltro di lotto, laltro di pietra, camina per buonissimo paese, & ha bellissima riuiera, fa grandissimi laghetti con le sue molte & ordinarie innundationi, luno di essi sta fra Otlatitlan, & Quauhcuez, paltepec, doi buonissime terre, bulle di pesca quello stero, o lago, ui sonno molte lacec, cosi grosse, & grandi come tonnine, molte serpi, che chiamano nelle Isole yguanas, & in questo paese quauhcuez paltepec, pareno ragani delli piu dipinti, hanno la testa piccola, & tonda, il corpo grosso, la schena aggricciata con peli che paiano capelli, la coda longa, & sottile, & la torceno & riuoltano come il liuriero, quattro peducci de quattro dita luno, & con ungie di uccelli, li denti agucci, ma non mordono, anchora che fa rummore con essi, il colore e bertino, comporta molto la fame, fanno luoua come galline, perche hanno rosso, & chiara & coccia, sonno piccole & tonde, & buonissime da mangia

re, la lor carne sa a quella del coniglio, & ancora meglio, la mangiano in quaresima per pesce, & in tempo di carne per carne dicendo essere di doi elementi, & per consequentia delli doi tempij, e dannossissima per quelli che hanno il male franzese, riescono questi animali del acqua, & montano ne gli arbori, & uanno per terra, spauentano a chi gli guarda, ancora che li conosca, perche hanno una fiera guardatura, ingrassano molto grattandogli la pancia con la rena, che e un secreto nuouo, ci sonno ancora, manatis, tartarughe, & altri pesci molto grandi, che qua non conosciamo, tiburoni, & lupi marini, che riescono in terra a dormire, & roncano molto forte, parturiscono le femmine doi lupi per uolta, & gli alleuano con latte, perche hanno doi cinne nel petto fra le braccia, e perpetua inimicitia naturale fra li tiburoni, & li luppi marini, & combattono brauamente, il tiburone per mangiarlo, & il luppo per non essere mangiato, ma sempre sonno molti tiburoni contra un lupo, ui sonno molti uccelli piccioli & grandi, di colori rarissimi, & noui per noi altri, papari negri con le ale bianche, che si prezzano assai per la penna, & si uende ciascuno, nel paese doue non ci sonno, per un schiauo luno, gabiote bianche, molto stimate per pennacchi, altri uccelli che chiamano tenchechul, oauedios, come galli, dequali fanno cose ricchissime con oro, & se lopera de questa penna fusse durabile, non ci era piu che domandare, ci sonno certi uccelli, come palombi, bianchi & bertini, che pareno annatre nel becco, & che hanno un piede di occa, o paparo, & unaltro de ungie come sparuiere, & cosi pescano notando, & cacciano uolando, uanno ancora per li molti uccelli di rapina, come dire sparuieri, astori, & falconi di diuerse maniere, che si cibano & mantengono de altri uccelli mansueti, corui marini, che pescano a marauiglia, & certe che paiono come grue nel becco & nel collo, saluo che lhanno molto piu longo & strano, ci sonno molti corui marini che mangiano pesce assai, sonno grandi come papari & il becco hanno di doi palmi, non pigliano niente con il becco disopra se non con quello disotto, hanno un paparozzo dal becco fino al petto, nel quale mettono & ingiottiscono dieci libre di pesce, & piu di sei boccali di acqua ritornano facilmente a ributtare quello che mangiano, io sentetti dire che uno di questi uccelli si ingiottite un schiauetto negro nato di pochi mesi, ma non potette uolare con esso, & cosi lo pigliorono, presso di questo lago se alleuano molte lepore, conigli, simiotti, o gattucci di diuerse grandezze, porci, caprioli, lioni, & tigri, & uno animale chiamato aiotochtli, non maggiore che gatto, ilquale tiene uiso de anatra, piedi di porco spinoso, o riccio, & coda, longa, sta co=

perto di concie che si raccogliono come scarcelle, doue si rimette come tarta ruga, che paiono molto a coperte di caualli, tiene coperta la coda di concole, & la testa de una testiera del medesimo, restando di fuora lorecchie, in fine e ne piu ne manco che cauallo copertato: & per questo lo chiamano li Spagnuoli lo incopertato, o armato, & li Indiani Aiotochtli, che uuol dire coniglio di cocuzza.

IL BVONISSIMO RICEVIMENTO che Cortes trouo in san Giouan de Vlhua.

FECERO uela imbarcati che furno, & nauigorno uerso il ponente piu appresso di terra che possettero, tanto che uedeuano buonissimo la gente che andaua per la costa, laquale come e senza porti, non trouarono doue surgire con le ancore sicuramente con i nauilli grossi, fino al giouedi Santo, che arriuarono a Santo Giouanni de Vlhua, che gli parse porto, alquale i naturali suoi chiamano cialcicoeca, iui si fermo larmata, & butto le ancore, a mala pena furono surti quando subbito uennero doi Acalles, che sonno come canoas, cercando del Capitano di quelli nauilli, & come uiddero le bandiere & stendardi della naue capitania, se ne andarono ad essa, domandarono per il capitano, ilquale subbito se gli mostro, & come lo uiddero gli fecero riuerentia, & dissero che Teudilli Gouernatore di quella prouintia mandaua a sapere che gente, & di doue era quella, perche ueniua, che cercaua, se uoleua restar iui, o passare piu innanzi, Cortes, anchora che lo interprete Aguilare non lo intese bene, gli fece intrare nella naue, gli ringratio della sua fatica & uenuta, gli dette colatione con uino & conserue, & gli disse che il giorno sequente uscirebbe in terra, a uedere & parlare al Gouernatore, alquale pregaua non si scorociasse perche esso uscisse in terra, perche non sarebbe danno alcuno, anzi che faria profitto & piacere, quelli huomini pigliarono certe cosette di riscatto, mangiarono & beuerono con assai sospetto pensando male, ancora che gli sapeua bene il uino, & per questo domandarono di esso, & delle conserue per leuare al Gouernatore, & con questo se ne ritornarono, laltro giorno che era uenerdi Santo, usci Cortes in

terra con le barchette piene di Spagnuoli, & subbito fece cauare artiglieria & caualli, & poco a poco tutta la gente di guerra & di seruitio, che erano fino a ducento huomini della Isola di Cuba, piglio il meglio sito che gli parse fra quelli arenosi luochi della marina, & cosi assetto il suo essercito & alloggiamento, & si fece forte, & quelli de Cuba, come per quiui ci sonno molti arbori, fecero presto le casette a modo di tende di campo tutte di legna & foglie di ramuscelli, subbito uennero molti Indiani de un loghetto & di altre uille allo alloggiamento delli nostri, a uedere quello che non haueuano uisto mai, & portauano oro per cambiare per simili cosette, che haueuano portato quelli de gli Acalles, & molto pane, & uiuande acconcie alla usanza loro con asci, per dare o uendere alli nostri, per le quali cose i Spagnuoli gli dierono certe corone di uetro, specchi, forfice, coltelli, spilletti, & altre simili cosette, con lequali ritornarono molto allegri alle lor case, & le mostrauano alli lor uicini, fu tanto il gaudio & piacere, & contentezza che quelli huomini simplici pigliarono con quelle cosette che di riscatto portarono & uiddero, che loro ancora ritornarono subbito laltro giorno & molti altri, carichi di gioie de oro, di galli, galline, pane, frutte, cose da mangiare acconciate, che prouedettero lo essercito Spagnuolo, & hebbero per tutto quello, non molte filze, & accore, & cinture, pero restarono con quello che gli dettero tanto pagati & contenti, & ricchi, che non si uedeuano di piacere, & allegrezza, & ancora credeuano hauere ingannati alli forestieri, credendo che il uetro fusse pietre finissime, hauendo uisto Cortes la molta summa de oro che quella gente portaua & cambiaua cosi grossamente, per cosette di poca ualuta, fece fare bando publico per lessercito che niuno pigliasse oro sotto pene grandissime, anzi che tutti dimostrassero che non lo conosceuano, o che non lo uoleuano, perche non paresse che era auaritia, ne la intentione e uenuta loro incaminata per cercare quel oro, & cosi faceua dissimulare per uedere che cosa era quella grandissima mostra de oro, & se lo faceuano quelli Indiani per prouare se ueniuano per quello, la Dominica mattina giorno di Pasqua subbito per la mattina uenne allo essercito Teudilli, o Quitaluor, come dicano alcuni de Cotosta 24. millia discosto de lui, doue era la sua habbitatione, meno con se piu di quattro millia fanti senza arme, ma i piu benissimo uestiti, & alcuni con robbe di cottone, ricche alla sua usanza, gli altri quasi tutti nudi, & carichi di cose di mangiare, che fu una abbundanzia grandissima, & strana, fece la sua cortesia al Capitano Cortes, come loro usano abbruggiando incenso & pagluche, tocche in sangue delli lo=

ro medesimi corpi, presentogli quelle uittouaglie, gli dette certe gioie de oro, ricche & benissimo lauorate, & altre cose fatte di penne che non erano di manco straniezza, & artificio, Cortes lo abbraccio molto allegramente, & salutando a gli altri gli dette un saione di seta, una medaglia, & catena di uetro, molte filze, & specchi, forfice, stringhe, cinture, camiscie, & scufie, & altre cosette di curame, lana, & ferro, che fra di noi sonno di poca ualuta, pero loro lo stimano in molto.

QVELLO CHE PARLO CORtes a Teudilli seruitore de MotecZuma.

VTTO questo si era fatto senza interprete, perche Gieronimo de Aguillar non intendeua questi Indiani, che erano de un altro molto diuerso parlare, che non quello che lui sapeua, della qual cosa Cortes staua con pensiero, & pena, per mancargli interprete per intendersi con quel Gouernatore, & sapere le cose di quel paese, pero subbito usci di essa, percioche una di quelle uinti donne, che gli dettero in Potoncian, parlaua con quelli del Gouernatore, & la intendeua molto bene, come ad huomini della sua medesima lingua, per questo Cortes la tiro da parte, insieme con Gieronimo de Aguillar, & gli promisse certissima liberta, & piu che libertade se gli trattasse uerita fra lui, & quelli del suo paese poi che li intendeua, & lui la uoleua hauere per sua interprete, & secretaria, & oltra di questo gli domando anchora chi era, & di doue, Marina, che cosi fu chiamata dopo che fu fatta Christiana, disse che era del paese uerso Xalisco, de un loco chiamato Viluta, figlia di padri ricchi, parenti del signor di quel paese, & come essendo fanciulla lhaueuano rubbata certi mercanti in tempo di guerra, & portata a uendere alla feria di Xicalanco, che e una grandissima terra sopra Coazaqualco, non molto lontano de Tauasco, & de li era uenuta in potere del Signore de Potoncian, questa Marina, & le compagne sue, furono li primi Christiani battizzati di tutta la nuoua Spagna, & lei sola con Aguilar li ueri interpreti fra li

nostri & quelli di quel paese, certificato Cortes, & contentissimo che haue
ua certo & fidele interprete in quella schiaua con Aguilar, uidde messa
nel campo, misse appresso di se a Teudilli, dipoi mangiarono insieme, &
hauendo finito si restarono tutti due nella sua tenda con li doi interpreti,
& molti altri Spagnuoli, & Indiani, & gli disse Cortes, come era uas=
sallo di don Carlo de Austria, Imperatore di Christiani, Re di Spagna,
& signor della maggior parte del mondo, alquale molti & grandissimi
Re & signori seruiuano, & obbediuano, & gli altri principi haueuano
piacere di essere amici suoi, per la sua bonta & potentia, il quale hauen=
do noticia di quel paese, & del signor di essa, lo mandaua li per uisitarlo
da parte sua, & dirgli alcune cose in secreto, che portaua per scritto che
haueria piacere di saperle & intenderle, & per questa causa che lo fa=
cesse subbito sapere al suo signore, per uedere doue commandaua sentire
limbasciata, rispose Teudilli, che haueua hauuto grandissimo piacer de ha
uere inteso la grandezza & bonta dello Imperadore, pero che gli faceua
sapere come il suo Signore Motezuma non era manco Re, ne manco buo=
no, che il suo, & si marauigliaua che ci fusse unaltro si grande signore
& Principe nel mondo, come Motezuma, & poi che era cosi, lui ce lo fa
ria intendere, per sapere che commandaua si facesse dello Imbasciadore,
& della imbasciata, & lui confidaua nella clementia del suo Signore, che
non solamente haueria piacere con quelle nuoue, ma ancora faria gratie,
& usaria liberalita a colui che le portaua, dipoi di questa prattica fece
Cortes che li Spagnuoli uscissero con le loro arme in ordinanza al passo
& suono del piffaro & tamburro & scaramucciassero, & quelli da ca=
uallo facessero correrie, & tirassero lartiglieria, & tutto a fine che quel
Gouernatore lo dicesse al suo Re, li Indiani contemplarono molto li uesti=
menti aspetti & barbe delli Spagnuoli, si marauigliauano di uedere cor=
rere & maneggiare li caualli, haueano paura dello splendore delle Spade,
cascauano in terra del rummore che faceua lartiglieria, & credeuano che
si profundaua il cielo con tuoni & saette, & diceuano per i nauilli che ue
nuua il Dio Quezaleonatl con i suoi tempij addosso, questo era fra loro
Dio dellaria, che se ne era andato, & lo aspettauano, fatto che fu tutto que
sto, Teudilli dispaccio a Mexico a Mutezuma con quanto haueua ueduto
& inteso, domandandogli del oro per dare al Capitano di quella nuoua
gente, & era perche Cortes gli domando se Mutezuma haueua oro, & co
me rispose di si, gli disse mandategli a dire che me ne mandi, perche io
& li miei compagni patimmo di mal di cuore, & questa infermita non si

puo guarire se non con questo metallo, questa imbasciata ando in un giorno & una notte dello essercito di Cortes a Mexico, che ci sonno piu di dugento miglia, & mando dipinto la fattura delli caualli, & con lhuomo di sopra, il modo delle arme, che cosa erano, & quanti pezzi di artiglieria, & che numero erano de huomini barbuti, delli nauilli gia auiso subbito che gli uidde, dicendo, quanti, & come erano grandi, tutto questo fece Teudilli dipignere al naturale in cottone tessuto, perche Mutezuma lo uedesse, arriuo questa imbasciata tanto lontano cosi presto perche stauano posti gli huomini di loco in loco come le poste, che di mano in mano daua luno allaltro la tela, & il ricapito, & cosi uolaua lauuiso, & piu se corre cosi che per le poste de caualli, & e costume piu antico che quella di caualli, similmente mando questo Gouernatore a Mutezumalle uestimenta, & molte altre cose che Cortes gli dette, lequali dipoi si ritrouorno nella sua recamera o guardarobba.

IL PRESENTE ET RISPOSTA che Mutezuma mando a Cortes.

DISPACCIATI che furono i messi, & promessa la risposta fra pochi di, Teudilli domando licentia, & a tre tratti di ballestra dellessercito delli nostri Spagnoli fece fare piu di mille frascate, lascio li doi huomini principali, come capitani, con doi milia huomini in circa & alquante donne di seruitio, & se ne ando a Cotasta loco della sua residentia & habbitatione, quelli doi capitani haueuano carico di prouedere li Spagnuoli, le donne ammassauano, & macinauano il pane de centli che e il maiz, cucinauano frisoli, carne pesce, & altre cose da mangiare, gli huomini portauano il mangiare allo essercito, & medesimamente lacqua & legna che haueuano dibisogno, & quanta herba poteuano mangiare i caualli, della quale stanno piene tutte quelle campagne, in tutto il tempo dellanno, & questi Indiani andauano per le terre che erano dentro di terra, & portauano tanta prouisione per tutti, che era bellissima cosa da uedere, cosi passarono fino a otto di con molte uisitationi de Indiani, & aspettando il Gouernatore, & la risposta di quel gran Signore che tutti

diceuano, ilquale uenne presto con uno bellissimo & ricco presente, che era di molte coperte & mantelli di cottone, bianche, & di colori benissimo lauorate, come loro usano, molti pennacchi, & altre bellissime penne, & altre cose belle fatte de oro e penne, ricche, e sottilmente lauorate, molta quantita di gioie e pezze de argento & oro, e doi ruote sottili, una de argento che pesaua trenta cinque libre con la figura della Luna, & un altra de oro che pesaua sessantasette libre, fatta come il Sole, & con molti fogliami, & animali di rilieuo, opere certissimamente sottilissime, tengono in quel paese queste doi cose per Dei, e gli danno il colore delli mettalli, che gli somigliano, ciascuna di esse haueuano fino a dieci palmi di larghezza, e trenta di giro, o tondezza, poteua ualere questo presente fino a uinti millia ducati, poco piu o manco, ilqual presente teneuano per dare a Grilalua se non se ne fusse andato, secondo diceuano li Indiani, gli dette per risposta che Muteczuma suo signore haueua hauuto molto piacere di sapere, & essere amico de un Principe tanto grande, e tanto potente, come gli haueuano detto che era il Re di Spagna, & che in tempo suo arriuassero nel suo paese gente nuoua, buona, & strana, non mai piu uiste, per fargli tutto il piacere & honore che poteua, & per questo uedesse tutto quello che haueua dibisogno tutto il tempo che haueua di stare li, per se & per la sua infirmita, & nauilli, che lo faria prouedere tutto di buonissima uoglia, & amicitia, & anchora se nel suo paese cera qualche cosa che gli piacesse, per portare a quel suo gran signore & Imperatore de Christiani, che glielo farebbe dar con grandissima affettione e uolonta, & in quanto a quello che diceua che si uedessero e parlassero che trouaua la cosa per impossibile, per causa che esso si truouaua ammalato, & non poteua uenire al mare, e pensare de andare doue esso staua era molto difficile & fatigosissimo, cosi per le molte & asprissime montagne che ui erano nel uiaggio, come per i dispopulati grandi & sterili che haueua da passare, doue era forzato di pattire fame, sete, & altre necessita di queste, & oltra di questo molta parte del paese, per doue haueua da passare, era de nemici suoi, gente crudele & pessima, che lo ammazzariano, sapendo che andaua come amico suo, tutti questi inconuenienti & scuse, gli metteua Moteczuma & suo gouernatore a Cortes, perche non andasse piu innanti con la sua gente, credendo ingannarlo cosi, e sturbargli il uiaggio, e spauentarlo con tante et tali difficulta & pericoli, o aspettando qualche cattiuo tempo per larmata che lo sforzasse de andarsene de iui, pero quanto piu gli contradiceuano

diceuano, tanto piu uoglia gli mettevano di uedere a MoteZuma, che era cosi grandissimo Re inquel paese, & discoprire del tutto la riccheZZa che inmaginaua, & cosi come accetto il presente & risposta, dette a Tendilli un uestito intiero della sua persona, & altre molte cose delle meglio che portaua per riscattare, che mandassi a Moteczuma, della liberalita, & magnificentia del quale lo laudaua tanto, & gli disse che ancora solamente per uedere un si buono & potente signore & Re, era cosa giusta andare doue staua, quanto piu che gli era forZa fargli limbasciata, che gli portaua per esso dello Imperadore de Christiani, che era il maggiore Re del mondo, & se non andaua non faceua bene il suo officio, ne quello era ubbligato a legge di bonta & caualleria, & incurrirebbe in disgratia del suo Re & signore, per tanto che lo pregaua molto, che auuisasse di nuouo questa sua determinatione, perche sapesse MoteZuma che non la mutaria, per quelli inconuenienti che gli metteuano, ne per altri maggiori; che gli potessero opponere, perche colui che era uenuto per acqua, dieci miglia millie, che poteua facilmente andare per terra dauanto, & lo prego che mandasse subbito, perche ritornassero presto i messaggieri, poi che haueua molta gente di gouernare, & poco di dargli da mangiare, & i nauilli a pericolo, & il tempo si passaua in parole, Tendilli diceua che gia dispacciaua ogni di a Moteczuma con quello si offeriua, & che fra tanto non si affaticasse, & pigliasse piacere, che non tardaria troppo il messaggio, & risolutione a uenire di Mexico, benche staua lontano, & che del mangiare non hauesse pensiero, che lui ce lo faria prouedere abbundantissimamente, & con questo lo prego assai che poi staua malissimo alloggiato nel campo arenoso, se ne andassi con esso a certi lucchi uinti miglia de li, & come Cortes non uolse andare, se ne ando lui; & stette la dieci di, aspettando la risposta che MoteZuma mandaua.

COME SEPPE CORTES CHE *in quel paese ui erano discordie, contese, & bandi.*

NDAVANO IN questo mezzo certi huomini in certe colline de arena, delle quali per quella costa cene sonno assai, & come non ueniuano ne manco se appressauano ne parlauano con quelli che seruiuano alli Spagnuoli, domando Cortes che gente era quella che si scanzaua di uenire doue lui & loro stauano, quelli doi Capitani gli dissero che erano alcuni contadini che si metteuano a mirare, & non satisfatto della risposta, hebbe Cortes sospetto che gli diceuano la buggia, perche gli pareua che secondo se andauano appressando che dimostrauano hauere uoglia de arriuare doue stauano li Spagnuoli, & che non ardiuano di uenire innanzi di paura di quelli del Gouernatore, laqual cosa era uerissima, che come tutta la costa, & ancora dentro di terra fino alla citta di Mexico, staua piena delle nuoue & cose strane che i nostri haueuano fatto in Potoncian, tutti desiderauano uederli & parlarli, ma non ardiuano per paura di quelli de Culhua, che sonno quelli di Moteczuma, per questo mando uerso loro cinque Spagnuoli che facendo segno di pace gli chiamassero, o per forza pigliassero qualcheduno di essi, & lo menassero allo essercito, quelli huomini che erano fino a uinti, hebbero piacere di uedere andare uerso di essi i cinque Spagnuoli, & desiderosi di uedere si nuoua & strana gente nauilli, se ne uennero allo essercito & al padiglione del Capitano molto allegri, erano questi Indiani molto differenti di quanti fino li haueuano uisto, perche erano molto piu disposti, che gli altri, & perche portauano quel tenerello di mezzo del naso, tanto aperto, che quasi arriuaua fino alla bocca, di doue pendeuano certi annelli de ambar quagliato, o de un altra cosa simile prezzata, portauano similmente forati il labro di sotto, & per li busi certi annelloni de oro, con molte turchine non troppo fine, ma pesauano tanto che abbassauano giu le labbra fin alle barbette, & lasciauano li denti di fuora, laqual cosa ancora che loro lo faceuano per gentilezza, & per parere bene, pareuano bruttissimi al giuditio de nostri Spagnuoli, che mai haueuano uisto simil bruttezza, anchora che quelli di Moteczuma portauano i busi nelle labbra, le orec=

chie;pero piccioli, & con piccioli annelletti, alcuni non haueuano fessurati li nasi, saluo con grandissimi busi, pero tutti haueuano fessurate le orecchie con si grandi busi, che poteua benissimo intrare per ciascuno di essi un dito della mano, & per essi pendeuano pendenti de oro, & di gioie, questa bruttezza & differentia di uiso, messe ammiratione alli nostri, Cortes gli fece parlare con Marina, & loro dissero che erano de Zempoallan, una citta lontano di li quasi un sole, cosi contano loro le sue giornate, & che il confino della loro terra staua a mezza uia in un fiume grandissimo, che sparte i confini con le terre del Signor Moteczumacin, & che il suo Cacique gli haueua mandati a uedere che gente o dei ueniuano in quelli teucallis, che'e come dire tempij per li nauilli, & che non haueuano ardito di uenire prima, ne soli, non sapendo a che gente andauano, Cortes gli fece buona cera, & molte carezze, perche gli parse che erano molto bestiali dimostrandogli che haueua hauuto grandissimo piacere in uederli, & in sentirgli la buona affettione del loro Signore, gli dette alcune cosette di riscatto che portassero, & gli mostro le arme & caualli, cose che loro non uiddero mai ne manco le sentirono, & cosi se ne andauano per lo essercito fatti come balordi, guardando ogni cosa, & in tutto questo non si trattauano ne communicauano loro ne gli altri Indiani, & domandata la Indiana che seruiua de interprete, disse a Cortes, che non solamente erano di lenguagio differente, ma ancora erano de un altro Signore, che non era suddito a Moteczuma, saluo in un certo modo, & per forza, molto piacque a Cortes questa nuoua, che gia lui sospettaua per le prattiche di Teudilli che Moteczuma haueua guerra per iui, & inimici, & cosi tiro da parte subbito ad una banda del suo padiglione tre o quattro de quelli che gli parse piu intelligenti o principali, & domandogli per mezzo di Marina delli signori che erano per quel paese, loro risposero che tutta era del gran Re Moteczuma, Ancora che in ogni prouintia o citta ui.era signore da per se, pero che tutti quanti gli erano tributari & lo seruiuano come uassalli, & ancora come schiaui, ma che molti di essi da poco tempo in qua lo riconosceuano per forza de arme, & dauano presenti & tributo, che prima non solleuano, come era il suo DiZempoallan, & altri suoi circumuicini, liquali sempre andauano in guerra con lui, per liberarsi de la sua tirannia, pero non poteuano, perche i suoi esserciti erano grandi, & di gente molto animosa, Cortes fu molto allegro di trouare in quel paese quel paese quelli Signori inimici luno dellaltro, & con guerra, per potere effettuare meglio il suo proposito & pensieri, gli ringratio della no=

ticia che gli dauano dello stato & natura del paese, gli offerse con molta affettione laiutto & amicitia sua, gli prego che uenissero molte uolte al essercito suo, & gli dette licentia amoreuolmente con molte raccomandationi, & presenti per il loro Signore, & come lo andarebbe presto a uedere & seruire.

COME INTRO CORTES A uedere la terra con quattrocento compagni.

ITORNO Teudilli al fine de dieci di, & porto molta robba di cottone, & certe cose di penne benissimo fatte in cambio di quello che mando a Mexico, & disse che se ne andasse Cortes con larmata sua, perche era cosa scusata per allhora uedersi con Muteczuma, pero che mirasse quello che uoleua del paese, & che saria subbito seruito, & sempre che passasse per iui fariano il medesimo, Cortes gli disse che non lo uoleua fare, & che non si partirebbe senza parlare a Moteczuma, il Gouernatore gli replico che non perfidiasse piu in questo, & con questo se ne ando uia, & subbito quella notte se ne ando con tutti i suoi Indiani, e Indiane che seruiuano, & prouedeuano lo essercito, & quando uenne il giorno stauano le frascate boite, Cortes hebbe suspetto di questo, & si messe in ordine per combattere, ma come non bene gente attese di prouedere un porto per i suoi nauilli, & a cercare qualche buon luoco per populare, perche si era resoluto di restarsi li, & conquistare quel paese, poi che haueua ueduto grandissime mostre & segni de oro & argento, & altre ricchezze, ma non trouo apparecchio niuno in piu di tre miglia, per essere tutto quel contorno tutto arenoso, che con il tempo si muttano de una banda allaltra, & terra periculosa di annegarsi & humida, & di mal uiuere, per questa causa dispaccio a Francesco di Montelo in doi Brigantini con cinquanta compagni, & con Antonio de Alaminos nocchiero, che andassero per la costa, fino che arriuassero ad un buonissimo porto, & buonissimo sitto di populare una terra, Montelo corse la costa, senza trouare porto fino a Panuco, se non fu la copertura de un Penol, o fortezza che usciua in mare, si ritorno al capo delle tre settimane, che spese in quel poco di uiaggio, fuggendo di tanto

pessimo mare come haueua nauigato, perche dette in certe correnti tanto terribili, che andando alla uela & al remo ritornauano a dietro i brigantini, pero disse come gli usciuano quelli della costa, & si cauauano sangue, & se la offeriuano in pagluche per amicitia o Deita, cosa amicabile, assai gli dispiacque a Cortes la pochissima relatione che portaua Montelo, pero tuttauia propose de andare al riparo che diceua, per stare presso di lui doi fiumi buonissimi per pigliare acqua, & grandissimi monti per legna & legname, molte pietre per edificare, & molte pasture & campagna per lauorare, ancora che non era bastante porto per mettere in esso la contrattatione & scala de i nauilli se populaua, per fare molto discoperto, et trauesia di tramontana, che e il uento che corre piu per li che niun altro dipoi se ne ando Tendilli, & gli altri Indiani di MotecZuma, lasciando lo in bianco, nõ uolse che gli mancassero uettouaglie li, o dessero le naue a trauerso, e cosi fece imbarcare ne i nauilli tutta la robba, & lui con fino a quattrocento, & con tutti i caualli, seguito per doue andauano e ueniuano quelli che lo prouedeuano, & hauendo caminato fino a nuoue miglia, arriuo ad un bellissimo fiume, ancora che non molto fondo, perche si passo a guaZzo, trouo subbito passando il fiume una uilla dispopulata che la gẽte con paura della andata sua se ne era fuggita, intro in una casa grande, che doueua essere del Signore, fatta di mattoni larghi & quadri, e di legname, il suolo cauato a mano piu de un stato sopra la terra, i tetti cuperti di paglia, & piu bella e strana maniera per uaso, haueua molte e gran di stantie, alcune piene di uasi di mele, de centh, fagioli, & altre cose di semenZe, che mangiano & guardano per prouisione di tutto lanno, & altre piene di robbe di cottone, & penne con oro & argento in esse, molte di queste cose si trouo in laltre case, che ancora erano quasi di questa medesima fattura, Cortes commando per bando publico, che niuno toccasse a cosa niuna di quelle, sotto pena di morte, saluo le prouisioni, per ricuperare buona fama, & acquistare gratia con i naturali del paese, ui era in quella uilla un tempio che pareua casa nelle stantie che haueua, & haueua una torretta massiccia con una cosa che pareua come una capella nello alto, doue montauano per uinti gradi, doue stauano alcuni Idoli di uolto, si trouarono li molte carte, delle quali usano essi insanguinati, & altro molto sangue de huomini sacrificati, secondo Marina interprete disse, & ancora si trouo la pira sopra laquale metteuano quelli del sacrificio, & i rasoi di pietra affocata, con i quali gli appriuano per li petti, & essendo ancora uiui gli cauauano il cuore, & gli

buttauano uerso il cielo, come che gli offeriuano, con ilquale sangue ungeuano gli Idoli & carte che offeriuano & abbrusciauano, grandissima compassione & spauento misse quella uista alli nostri Spagnuoli, di questo lo ghetto se ne ando ad altri tre o quattro che niuno passaua di duggento case, & tutti gli trouo deserti, ancora che populati de prouisioni, & sangue come il primo, se ne ritorno de iui perche non faceua profitto niuno, & perche gia era tempo di discaricare i nauilli, & di mandargli per piu gente, & ancora perche desideraua gia di assettarsi, si ritenne in questa opera fino a dieci di.

COME LASSO CORTES
il gouerno che portaua.

OME CORTES ritorno doue i nauilli stauano con gli altri Spagnuoli parlo a tutti insieme, dicendo che gia uedeuano quanta gratia gli haueua fatto Iddio, in guidargli, & portargli sani & salui ad un paese si buono e tanto ricco, secondo le mostre & apparentie che haueuano uisto in si breuissimo spacio di tempo, & quanto fertilissima di ogni prouisione, populata di gente, piu uestita & polita, e di raggione, & che haueuano meglio edifity & laborecci di quante fino allhora haueuano uisto, ne discoperto in quelle Indie, & era cosa da credere che era molto piu quello che non uedeuano, che quello che haueuano uisto, per questo rispetto doueuano rendere molte gratie a Dio & populare iui, & intrare dentro della terra a godere la gratia del Signore, & che per farlo meglio gli pareua di fare la habitatione iui, oue il meglio sitto o porto che potessero trouare, & farsi molto forti, con muraglia & fortezza per difendersi della gente di quel paese, che non gli piaceua troppo della loro uenuta ne stantia, & ancora perche di li potria con piu facilita hauere amicitia & contrattatione con alcuni Indiani, & populi circumuicini, come erano Zeupollan & altri, che erano contrari inimici della gente di Motezuma, & assettandosi & populando, poteuano discaricar i nauilij, & mandargli subbito alle Isole di Cuba, Santo Dominico, Iamaica, Boriquen, & altre Isole, ouero in Hispagna per piu gente, arme, & caualli, & per piu uestimenti & prouisioni, & oltra di questo, era raggione di

mandare relatione & notitia, di quanto gli era successo allo Imperadore suo Signore, con la mostra de oro & argento & cose ricche di penne che haueua, & perche tutto questo si facesse con maggior auttorita & consiglio, uoleua come lor Capitano nominare capitulo, fare Giudici di giustitia & reggenti, e signalare tutti gli altri officiali che sono necessari per il reggimento e buona Gouernatione della terra che haueuano di edificare, i quali gouernassero, uietassero, & commandassero fino a tanto che lo Imperadore prouedesse & comandasse quanto gli fusse piu a proposito, & dipoi di questo parlamento piglio la possessione di tutto quel paese con quello che discoprira di piu in nome dello Imperadore don Carlo Re di Spagna, fece gli altri atti & diligentie che in simil caso erano necessarij, & lo domando cosi in iscritto a Francisco Hernandez notario reale, che staua presente, tutti risposero che gli pareua molto bene quanto haueua detto, & laudauano & approbauano quanto uoleua fare, & lo pregarono che lo douesse fare come lo diceua, poi che loro erano uenuti con lui per obbedirlo, allhora Cortes nomino Giudice, Regente, Procuratore, Barigello, Notario, & tutti gli altri ufficij per finire il capitulo intiero, in nome dello Imperadore suo naturale signore, & subbito gli consigno linsegne de magistrati, & misse nome alla terra, e consiglio, la ricca uilla della uera Croce, perche il Venerdi Santo erano intrati in quel paese, dopo questi atti fece Cortes subbito unaltro innanti il medesimo notaro, & in presentia delli giudici noui, iquali erano Alonso Hernandez Porto Carrero, e Francesco de Montelo, ne i quali lascio, disistite, & cedete in mano loro, come giustitia reale & ordinaria, il mando & carico di Capitano & discopritore che gli derno li frati di san Gieronimo, che stauano & Gouernauano nella Isola Spagnuola per sua Maesta, & che non uoleua usare del mandato che haueua de Diego Velasquez, loco tenente di Gouernatore nella Isola de Cuba per lAlmiraglio delle Indie, per riscattare & discoprire cercando a Giouanni de Grialua, perche niuno di tutti loro teneua mando & giurisdittione in quel paese, che lui & gli altri suoi compagni finiuano de discoprire, & comminciauano a populare in nome del Re di Spagna, come suoi naturali, & fidelissimi uassalli, & cosi lo domando per testimonio, & ce lo dettero.

COME I SOLDATI FECERO Cortes Capitano, & Giudice maggiore.

LI GIUDICI & officiali nuoui pigliarono le insegne & possessione del magistrato, & subbito si radunarono in consiglio, secondo & come si suole raddunare nelle citta, & uille di Spagna, parlarono, & negotiarono molte cose che toccauano al bene publico, & alla gouernatione della nuoua Republica che faceuano, & fra le altre cose deliberarono di fare il capitano, & giustitia maggiore il medesimo Fernando Cortes, e dargli potentia e auttorita, per quello che toccasse alla guerra & conquista, fra tanto che lo Imperadore ordinasse & commandasse altra cosa, di maniera che con questa uolunta & determinatione, andarono subbito laltro di a Cortes tutti insieme, & gli dissero come loro haueuano necessita fra tanto che lo Imperadore prouedeua altra cosa de hauere un Capitano per la guerra perche seguitasse la impresa della conquista & intrata per quel paese, & che fusse un suo capitano, suo capo, su Giustitia maggiore, alquale ricorressero nelle cose ardue & difficultuose, & nelle differentie che occorressero, & poi che questa era la cosa piu necessaria, cosi al popolo come al essercito, che lo pregauano assai, che fusse contento di accettarlo lui, poi che in lui concorreuano le parti & qualita piu che in tutti gli altri per reggerli, commandare & gouernare, per la notitia & esperientia che haueua delle cose, prima & poi che lo hauessero conosciuto in quella giornata & armata, e cosi lo rechiedeuano, & se necessario era glielo commandauano, perche haueuano per cosa certa che Dio & il Re sariano seruiti che lui accettasse quel carico & potesta, e loro riceueriano buona opera & restariano contentissimi & satisfatti, perche sariano gouernati con giustitia, trattati con humanita, solicitati con diligentia & animosita, & per questi rispetti essi lo elleggeuano per suo Capitano generale, & Giustitia maggiore, dandogli tutta lauttorita possibile & necessaria, sottomettendosi sotto la mano sua, giuriditione & difensione, Cortes accetto il carico di Capitano generale & giustitia maggiore, con poche preghiere, perche egli allhora non desideraua altro, come fu eletto per Capitano, gli disse il capitolo, che sapeua benissimo come fino a stare di riposo & conosciuto nel

to nel paese, non haueuano di che mantenirsi se non delle prouisioni che portauano ne i nauilli, che pigliasse per se, e per i suoi seruitori quello gli paresse hauere dibisogno, & il resto si tassasse in prezzo giusto, & commandasse consignare per spartirlo fra la gente, perche tutti se gli obligariano, di pagarle o lo cauariano del montone dipoi di leuato il quinto che toccaua al Re, & ancora lo pregarono, che si apprezzassero i nauilli con tutta lartiglieria in un honesto ualore, perche del commune si pagassero, & seruissero di commune in fare uenire delle Isole pane, uino, uestimenti, arme, caualli, & laltre cose, che fussero dibisogno per lo essercito & per la terra, perche cosi gli riuscirebbe meglio mercato che portandolo i mercanti, che sempre uogliono leuare troppo & eccessiui precij, & facendo questo gli faria grandissimo piacere, & buonissima opera, Cortes gli rispose, che quando in Cuba fece la sua prouisione, & prouedette i nauilli di ogni prouisione, che non lo haueua fatto per riuenderlo come mercante alli suoi compagni, & come haueuano accostumati altri, se non per darglielo in duono, ancora che in quella prouisione e armata haueua messo tutto quello che haueua, & di piu impegnatosi in quanto haueua truouato, per tanto che lo pigliassero subbito tutto, perche esso commandaria alli maestri, & scriuani delli nauilli, che consignassero tutte le prouisioni che ui erano al capitulo, perche il consiglio gli spartisse ugualmente per capi, per parti, & senza megliorare ne ancora la sua persona, perche in simil tempo, & di tale prouisione, che non e piu che per sustentare la uitta, tanto ha dibisogno il picciolo come il grande, il uecchio come il giouane, di maniera che ancora che deueua piu di sette millia duccati, glielo daua gratiosamente, & quanto alli nauilli disse, che si faria quello che piu importasse a tutti, perche non disponeria di essi senza che prima lo facesse intendere a loro, tutto questo faceua Cortes come astutto per guadagnarsi sempre le uolunta & affettione e perche lo amassero con piu rispetto, perche ui erano molti che non lo uoleuano bene, ancora che in uerita lui era di suo liberale in queste spese di guerra con i suoi compagni.

IL RICEVIMENTO CHE FECERO a Cortes in Zempoallan.

NON GLI parendo buon sito quello doue stauano per fundare la uilla, si risoluettero di passare ad Aquiahuitlan, che era la copertura del Penol, o fortezza che diceua Montelo, & cosi commando subbito Cortes mettere nelli nauilli gente che gli guardasse, & lartiglieria, & il resto che staua in terra, e che se ne andassero la, perche esso andaria per terra quelle 25. ouer 30. miglia che ui erano del un capo a laltro con i caualli & con quattrocento compagni, & doi mezzi falconetti, & alcuni Indiani de Cuba, i nauilli se ne andarono costa costa, & lui se ne ando uerso doue gli fu detto che staua la citta di Zempoallan, che era dritto doue il Sole se riponeua, ancora che allongaua la strada almen tanto per andare al Pennol, & hauendo caminato fino a nuoue miglia arriuo al fiume che sparte il confine della terra di Motezuma, non trouo passo, & discese al mare per passarlo meglio a sguazzo nel contrasto che fa allo intrare in mare, & ancora gli passo fattica a passarlo, come furono passati seguito la uia per la riua del fiume in su, perche non potettero quella del mare, per essere paese che lo allaga il mare incontrarono casette di pescatori, & casette pouere, & qualche cultiuature piccole, ma di li a doi miglia uscirono di quelli laghetti che faceua il mare, & intrarono in certe belle & buone riuiere, & per esse andauano molti caprioli, seguitando sempre il suo uiaggio del fiume allo insuso, e credendo di ritrouare nella sua buona riuiera alcuna buona terra, uiddero in una collinetta fino a uinti persone, Cortes mando allhora quattro da cauallo, & gli commando che se (facendogli segno di pace) fuggissero, corrissero uerso di loro, & pigliassero e menassero quelli che potessero, perche era necessario per hauere lingua e per guida della uia, & terra, che andauano cechi & a caso, senza sapere doue potessero trouare populatione, quelli da cauallo se ne andarono, & gia che arriuauano presso alla collina, & gridauano facendogli segno che andauano di pace, fuggirono quelli huomini, con paura & spauentati di uedere cosa tanto grande & alta, che gli pareua che fussero monstri, & cauallo, & huomo che fusse una cosa medesima, ma come la terra era piana & senza arbori, subbito gli giunsero, & loro si resero come non portauano arme, & cosi gli mena

rono tutti a Cortes, haueuano le orecchie, nasi, uisi & con cosi grandi & brutti busi & pendenti, come gli altri che dissero erano di Zempoallan, & cosi lo dissero loro, & che la citta staua appresso, ricchiesti a che fare ueniuano, risposero che erano uenuti a mirare, & perche fuggiuano, risposero di paura di gente non conosciuta, Cortes gli assecuro allhora, & gli disse come lui andaua con quelli pochi compagni alla terra sua, a uedere e parlare al suo Signore, come amico, con molto desiderio di conoscerlo, poi che non haueua uoluto uenire ne uscire della terra, e pero che lo guidassero, li Indiani gli dissero che gia era tardi per arriuare a Zempoallan, ma che lo leuariano ad una uilla che staua de laltra banda del fiume & se uedeua, doue anchora che era picciola, haueria buonissimo alloggiamento & da cena per quella notte per tutta la compagnia sua, quando arriuarono la, alcuni di quelli uinti Indiani se ne andarono con licentia di Cortes a dire al suo signore come restauano in quella uilletta, & laltro di ritornariano con la risposta. gli altri restorno iui per seruire & prouedere i Spagnuoli & nuoui hospiti, & cosi gli alloggiarono & dierono benissimo da cena, Cortes si alloggio quella notte il meglio e piu forte che potette, laltra mattina a buon hora, uennero a trouarlo fino a cento huomini, tutti carichi di galline, & pauoni, & gli dissero che il suo Signore si era rallegrato molto con la sua uenuta, & perche era molto grasso, & pesato per caminare non ueniua, ma che restaua aspettando nella citta, Cortes fece collatione con i suoi Spagnuoli di quelle galline, & se ne parti subbito per doue lo guidarono molto presto in ordinananza, & con i suoi doi falconetti a punto perche hauendogli dibisogno stessero presti, da che passarono quel fiume, fino arriuare ad unaltro, caminarono per una bellissima uia, lo passarono ancoraquesto a guazzo, & subbito uiddero a zempoallan, che staria presso ad uno miglio, tutta di giardini & frescura & molti buoni horti adacquati, uscirno della citta molti huomini & donne, come a riceuerli, a uedere quelli noui & piu che huomini, & gli dauano molti fiori & frutte, molte diuerse di quelle che i nostri conosceuano, & ancora intrauano fra lordinanza senza paura, di questo modo, & con questo solazzo & festa intrarono nella citta, che tutta era un giardino con tanti grandi & altissimi arbori, che amala pena pareuano le case, alla porta uscirono molte persone di lustro, a maniera di capitulo, a riceuerli, parlare, & offerirsi, sci Spagnuoli di cauallo, che andauano innanti un buon pezzo, come discopritori, ritornarono a dietro molto marauigliati gia che lo squadrone intraua per la porta della citta & dissero a

Cortes che haueuano uisto un cortiglio de una grandissima casa, le mura dellaquale erano tutte dargento, lui li commando che ritornassero, & che non facessero segni ne miraculi per quanto uedessero, tutta la strada per doue caminauano staua piena di gente come ammirati di uedere i caualli, lartiglieria & huomini tanto strani, passando per una piazza grande, uiddero a mano destra un edifitio tutto serrato fatto di pietra & calcina cō i suoi merli, molto bianco di giesso, e molto bene imbrunito, che con il sole risplēdeua benissimo, e parea argento, e questo era quello che quelli Spagnuoli credetero che fusse argento attacato alle mura, credo che cō la immaginatione che portauano, e i boni desiderij tutto li pareua che fusse oro et argēto quāto luceua, e in uerita come fu immaginatione, cosi fu imagine senza corpo e anima che desiderauano essi, ui era dentro di quel cortilio, una buona filera di stantie, & allaltro lato fin a sette torri, ciascuna per se, luna di esse piu alta che laltre, passarono per li molto quieti & dissimulati, anchora che ingannati, e senza domandare niēte, seguitando sempre quelli che guidauano, fino arriuare alle case & alloggiamento del Signore, ilquale allhora uscitte molto bene acompagnato di huomini attempati, & meglio uestiti che gli altri, & al paro di se doi caualliери, secondo lo habito e maniera loro che lo portauano di braccio, come si appressorno Cortes & lui, feci ogni uno di loro la sua cerimonia e cortesia secondo lusanza loro, & con linterpreti si salutarno in breue parole, e cosi se ne ritorno subbito ad intrare in palazzo, e signalo persone di quelli principali, che alloggiassero & acompagnassero il capitano e la sua gente, iquali menorno Cortes al cortiglio serrato che staua nella piazza, doue commodamente alloggiarono tutti i Spagnuoli per essere di grandissimi alloggiamenti, & molto buoni e belli, come furno dentro si disingannarono, & ancora si uergognarono, quelli che credettero che le mura stessero coperte di argento, Cortes fece spartire le stantie, gouernare i caualli, assettare li falconetti alla porta & al fine fortificarsi li come in essercito di campagna, & presso gli inimici, & commando che niuno uscisse fuora per necessita che hauesse senza espressa licentia sua, sotto pena di morte, i seruitori del signore & offitiali del gouerno, prouedettero larghissimamente di cena, & letti allusanza loro.

QVELLO CHE DISSE A CORTES il Signor di zempoallan.

A MATTINA uenente uenne il signore a uedere Cortes con una honorata compagnia, e fece portare molto mantelli di cottone, che loro ue stono & annodano al homero, come quelle che portano le cingare, & certe gioie de oro che poteuano ualere fino a doi milia ducati, gli disse che riposasse, & pigliassero piacere, lui & li suoi, & che per questo non gli uolēua dare fastidio, ne parlargli allhora di facende, et cosi se ne spedi per allhora come haueua fatto il di auanti, dicendo che domandassero quello haueano dibisogno o uolessero, & come lui se ne ando, introrno piu Indiani che Spagnuoli erano con molte cose de mangiare e acconcia, & con grandissima abbundantia di frutte e ramaglietti di fiori, & cosi stettero a questo modo quindici di, proueduti abbundantissimamente, laltro giorno mando Cortes al signore alcune robbe & uestimenti di Spagna, & molte cosette de riscatto, & a pregargli uolesse lasciarlo ire a uisitarlo in casa sua a uederlo & a parlarli, poi che era mala creanza comportare che lui fusse uenuto a uisitare lui, et che non andasse lui a uisitarlo a casa sua, rispose che gli piaceua, & ne haueria grandissimo piacere, & con questo meno fino a cinquanta Spagnoli armati per guardia sua, & lasciando gli altri nel alloggiamento con un capitano e benissimo a ordine se ne ando in palazzo, il Signore uscitte alla strada a riceuerlo, & se introrno in una sala bassa, che li come la terra e calda non fabricano in alto piu di che per sanita alzano di terra piena & maccia il suolo fino la statura de un huomo, doue montano per scaloni, e sopra quello armano le case, & ci mettono le mura, lequali sonno di pietra o di mattoni, pero lucide di gesso, o calcina, & la cuperta e di paglia o di foglia, si bene e stranamente posta che fa bellezza & difende le pioue, come se fusse tegola, sedettero in certi banchetti, lauorati e fatti de una pezza li piedi & tutto, il signore commando a tutti li suoi che si desuiassero, o se ne andassero, & subbito comminciarono a parlare di negotii per i loro interpreti, & stettero un buono pezzo in domande, & risposte, perche Cortes desideraua molto bene informarsi delle cose di quel paese, & di quel grandissimo Re Motezuma, e quel signore non era niēte ignorāte, ancora che grosso, in domandare pūti e interrogationi, la sum

ma del ragionamento de Cortes fu dargli conto & raggione della sua uenuta, & di chi era, & perche lo mandaua, secondo, & come lo haueua detto in Tauasco, & a Teudilli, & altri, quel Cacique, dipoi de hauere inteso con attentione a Cortes, comminció molto di proposito una longa prattica, dicendo come i suoi passati erano uiuuti in grandissima quiete, pace & liberta, ma che da alcuni anni in qua staua quella terra, & paese suo tirannizzato & perso, perche i signori di Mexico Tenuchtitlan con la sua gente de Culhua, haueuano usurpato, non solamente quella citta, ma ancora tutta la terra per forza de arme, senza che niuno se lo hauesse pottuto sturbare ne difendere, maggiormente che alli principij intrauano per uia di relligione, con laquale accompagnauano poi le arme, & cosi se impatroniuano di tutto prima che se ne auuertissero di questo, & hora che sonno cascati in errore si grande, non ponno preualersi contra di loro, ne buttare uia di se il giogo della seruitu & tirannia, ancora che lo hanno tentato, & prouato, solleuandosi con le arme, anzi quanto piu le pigliammo, tanti maggiori danni ci uengano, perche a quelli che se gli offeriscono, & si danno con mettergli un poco di trbuto & dacio, o riconoscendogli per signori con alcuni presenti, gli riceuono, & mantengono sotto la sua custodia come amici & colligati, ma se gli contradicano o fanno resistentia, & pigliano le arme contra di loro, o si ribellano dipoi che una uolta siano stati suggetti, gli castigano terribilissimamente, ammazzando molti, e mangiandogli dipoi de hauergli sacrificati alli loro Dei della guerra Tezcatlipuca, Iuitzilo, Puchtli, & seruendosi del resto che uogliono per schiaui, facendo trauagliare al padre, & al figlio, & alla moglie, dopo che riesce il Sole fino che si ripone, & senza questo li pigliano & tengano per suoi, tutto quello che allhora posseggono, & ancora ultra di tutti questi uituperi & mali, gli mandauano alle case loro gli essecutori, & riscotitori, & gli leuauano quello che trouauano senza niuna misericordia ne compassione di lasciargli morire di fame, essendo a questo modo trattati de Moteczuma che hoggi regna in la citta di Mexico, chi non hauera piacere di essere uassallo, quanto piu amico di cosi buono & giusto Principe, come gli diceuano che era lo Imperadore, si per uscire di queste uexationi, rubbamenti, aggraui, & forze de ogni giorno, ancora che non fussi per riceuere, ne godere altre gratie & benefitij, che uno si gran signore uorra & potra fare, si fermo qui con tenerezza di cuore, & buttando alcune lachrime de gli occhi, ma ritornando in se, auuerti & laudo la fortezza & sito di Mexico perche staua fundata sopra acqua, & a gran=

li le ricchezze, la corte, grandezza, esserciti, & potentia di Motezuma, disse ancora come Tlaxcallan, Huexocinco, & altre prouintie che erano per lui, con quelli delli monti delli Totonaques erano de oppinione contraria alli di Mexico, & gia haueuano notitia di quanto era successo in Tauasco, & se Cortes uoleua che trattaria con loro una liga fra tutti che non bastarebbe Motezuma contra essa, Cortes allegrandosi di quello che intendeua, perche era molto al proposito suo, disse che gli dispiaceua di quel mal trattamento che se gli faceua nelle terre & sudditi suoi, ma che tenesse per certo che lui glielo leuarebbe, & ancora glielo uendicaria, perche non ueniua se non a disfare & satisfare gli aggraui de tiranni & fauorire li prigioni, agiutare i meschini, & leuare uia le tirannie, & fuora di questo lui & i suoi haueuano riceuuto in casa sua si buona accoglienza, & opere, che restaua obbligato di fargli ogni piacere, & fauore contra i suoi inimici, & il medesimo faria con quegli altri amici suoi, & che gli dicesse da parte sua a quello che ueniua, & come per essere della sua parcialita saria loro amico, & gli agiutaria in quello che gli commandassero, con questo si spedi Cortes, dicendo che era stato iui troppo tempo, & era necessario che uedessi laltra gente sua, & i nauilli che lo aspetauano in Aquiahuiztlan, doue pensaua pigliare stantia, & riposo per alcun tempo, & doue si potriano communicare, il signor di Zempoallan disse, che si uoleua stare iui, molto in buon hora, & caso che no, che i nauilli stauano presso per trattare senza molta fattica, ne tempo quanto accordassero, fece chiamare otto donzelle molto bene uestite allusanza loro, che pareuano morette, una delle quali portaua meglio uestimenti di cottone, et piu lauorati, et alcune pezze et gioie di oro di sopra, & disse che tutte quelle donzelle erano ricche & nobili, & quella delloro era signora di uassalli, & sua nipote, laquale dette a Corste con le altre, perche la pigliasse per moglie, & laltre le desse a Caualleri della sua compagnia a quali piu gli piacisse in segno de amore & amicitia perpetua, & uerdadiera. Cortes accetto il presente con dimostratione di molto contentamento, per non sdegnare a quelli che lo daua, & cosi si partitte, & con lui quelle donzelle in certe lettiche che le portauano li Indiani sopra gli homeri con molte altre che andauano per seruitio loro, & molti altri Indiani che laccompagnassero a lui, & lo guidassero fino al mare, & lo prouedessero di tutto quello che hauesse dibisogno.

QVELLO CHE SVCCESSE A Cortes in Chiauiztlan.

VEL giorno che partirono de Zempoallan arriuarono in Aquiahuiztlan, & ancora non erano i nauilli arriuati, della qual cosa si marauiglio Cortes, per essere ritardati tanto tempo in cosi poco uiaggio, staua una terra ad un tratto di archibugio o poco piu del pennol, o fortezza, che si chiamaua Chiauiztlan, & come Cortes staua ocioso se ne ando in ordine con i suoi, & con quelli di Zempoallan perche gli dissero che era uno delli signori oppressi de Motezuma, arriuo al piede della collina doue staua la terra senza uedere huomo della terra, saluo due che non li poteua intendere la interprete Marina, comminciorno a saglire per quella collina in su, & quelli da cauallo hauerriano uoluto dismontare, perche la saglita era asprissima, Cortes gli commando che non dismontassero, perche li Indiani non sentissero che cera, ne poteua hauere loco, per alto & pessimo che fusse, doue il cauallo non saglisse, ma saglirono poco a poco, & arriuarono fino alle case, & come non uiddero niuno, sospettauano di qualche inganno, ma per non di mostrare uilta, o paura, introrono nella citta fino a tanto che si scontrorno in una dozzena de huomini honorati, che portauano uno interprete, ilquale sapeua il lenguaggio de Culhua, & quella de li, che e quella che si usa & parla in tutte quelle montagne, che chiamano Totouac, i quali dissero che gente di tal forma come li Spagnuoli loro non haueuano uisto mai, ne inteso che fussero uenuti per quelle bande, & che per questo si nascondeuano, pero che come il signor di Zempoallan gli haueua fatto intendere chi erano, & certificati come erano gente pacifica, buona, & non dannosa, se erano assecurati & perso la paura che haueuano hauuto uedendogli uenire uerso la sua cittade, & cosi ueniuano a riceuergli da parte del suo Signore, & guidargli doue haueuano di essere alloggiati, Cortes gli seguito fino ad una piazza doue staua il signore della cittade molto accompagnato, ilquale fece grandissima mostra de piacere in uedere quella gente strana con barbe si longhe, piglio un braseretto di creta con asque, fatta una certa resina, ouero a modo di pece greca che pareua anime bianco, & che odora de incenso & saluto Cortes incensandolo, questa e cerimonia che usano con i Signori, & con i Dei, Cortes & quello Signore

si sederono

si sederono sotto certi portichi di quella piazza, & fra tanto che alloggia
uano la gente, gli dette conto Cortes della sua uenuta in quel paese, come
haueua fatto a tutti gli altri per doue era passato, il Signore gli disse
quasi il medesimo che gli disse quello di Zempoallan, & ancora con as=
sai paura de Moteczuma non si sdegnasse per hauerlo riccettato & allog=
giato senza licentia & commandamento suo, e stando in questo arriuaro=
no uinti huomini per laltra banda, di fronte della piazza, con certe bac=
chette in mano, come barigelli grosse e corte, & con un mosc adore grande
di penne in manoluno, il Signore & gli altri suoi tremauano di paura
in uederli, Cortes domando perche haueuano quella paura, rispose perche
ueniuano quelli riscottitori de lintrate di Moteczuma, & haueua paura
che dicessero come hauenano truouato li quelli Spagnuoli, & che fussero
castigati per questo, Cortes gli dette animo, dicendo che Moteczuma era
amico suo, & faria con lui che non li dicessero ne facesse male niuno per
quello, & che haueria piacere che lo hauessero riccettato & alloggiato ne
la terra sua, & caso che no, esso gli diffenderia, perche ciascuno di quelli
che lui menaua, bastaua per combattere con mille di quelli di Mexico, come
gia sapeua il medesimo Motezuma, per la guerra di Potoncian, non si
assicurauano niente, il signore, ne li suoi, per quello che Cortes gli diceua,
anzi si uoleua leuare & riceuerli & alloggiarli, tanta era la paura che
teneuano a Moteczuma, Cortes ritenne il signore & gli disse, perche ue=
diate quel che potemmo io & i miei, commandate alli nostri che piglino
& mettino a buonissimo recapito quelli riscotitori de Mexico, che io sta=
ro qui con uoi, & non bastara Moteczuma a farui dispiacere, ne ancora
lui lo uorra fare per rispetto mio, con lanimo che piglio di queste parole
fece pigliare quelli Mexicani, & perche si difendeuano gli dettero buone
bastonate, missero a ciascuno da per se in una prigione in uno perde ami
co, che e un bastone longo, nel quale gli ligano li piedi al un capo, & la go=
la allaltro, & le mani nel mezzo, & per forza hanno di stare distesi in
terra, come si uiddero ligati domandarono se gli ammazzariano, Cortes li
prego che non gli ammazzassero, saluo che gli tenessero cosi, & facessero
la guardia, perche non scapassero, loro gli missero in una sala del allog=
giamento delli nostri, in mezzo della quale appicciorno un grandissimo
fuoco, & gli missero alla ritonda di esso con molte guardie, Cortes messe
Spagnuoli ancora per guardia della sala, & fu a cenare allo alloggia=
mento suo, doue hebbe buonissima cena, per esso & per tutti i suoi, di quel
lo che il signore gli mando.

IMBASCIATA CHE CORTES *mandò a Moteczuma.*

VANDO *gli parse tempo che gia riposaua no li* Indiani *per essere molto notte, mando a dire alli* Spagnuoli *che guardauano li prigioni, che procurassero di sciogliere & liberare un paro di essi senza che le altre guardie lo sentissero, & se gli menassero, li* Spagnuoli *furono tanto astutti, che senza essere sentiti tagliarono le corde, lequali erano di certa sorte de sala, & liberorno doi di essi, e li menorno alla camera doue* Cortes *staua, ilquale fece come chi non li conosceua, & li dimando per mezzo de l'interpreti* Aguilar *&* Marina, *che gli dicesse ro chi erano, che uoleuano, & perche stauano presi, loro risposero che erano uassalli di* Moteczuma, *& che haueuano carico di riscuotere certi tributi che quelli di quella terra, & prouintia pagauano al suo signore, & che non sapeuano la causa perche gli haueuano presi & maltrattato, & che si marauigliauano di uedere quella nouita e pazzia, perche altre uolte soleuano uscire a riceuerli alla uia con grande honore, & farli ogni seruitio & piacere, ma che credeuano che per stare iui lui con gli al tri compagni, che dicono che sete immortali, hanno fatto simil pazzia, et haueuano paura che non ammazzassero quelli che stauano prigioni, secondo erano quelli tanto barbari, prima che* Moteczuma *lo sapesse,* Contra *il quale haueriano piacere di riuelarsi, per farlo spendere & darli fastidio e malinconia si trouassero apparecchio, perche altre uolte lo han no fatto, per questo rispetto lo suppliccauano facesse di sorte, come loro & li altri suoi compagni non morissero, ne restassero in mano di quelli loro ini mici, perche haueria* Moteczuma *suo signore, molto dispiacere se quelli suoi seruitori uecchi & honorati patiuano male per seruirlo bene,* Cortes *gli disse che gli dispiaceua molto che il signore* Moteczuma *hauesse dispiacere, perche era suo amico, doue lui staua & soi seruitori mal trattati, & haueua da guardare per loro come per i suoi, pero che dessero gratie a* Dio *del cielo, & a quel che commando liberarli per gratia & amicitia di* Moteczuma *per dispacciarli subbito a* Mexico *con certo riccapito per questo che mangiassero, et sforzassero a caminare raccommandandosi alli lor piedi, perche non gli pigliassero unaltra uolta, perche sarebbe pegio che la passata, loro mangiarono presto, perche stauano con paura, &*

li pareua millanni partirsi di li, Cortes gli dispacio presto, & gli fece ca uare della terra per doue loro guidorno dandogli prouisione perche mangiassero per la uia, & gli aduerti la liberta & buona opera che di lui ha ueuano riceuuto, & dicessero a Moteczuma suo Signore, come lui lo haue= ua per amico, & desideraua farli ogni seruitio, dipoi che intese la sua fa ma, bonta & potentia, & che haueua hauuto piacere de hauersi trouato iui a tal tempo, per dimostrarli questa uolonta, liberando ad essi & pu= gnando di guardare & conseruare lhonore & auttorita de un principe tanto grande come lui era & per fauorire & scampare i suoi, & ri= sguardare per tutte le cose sue come delle proprie sue, & ancora che lal= tezza sua non si accostaua alla amicitia sua ne a quella de suoi compa= gni Spagnuoli, secondo lo dimostro Teudilli, lasciandolo senza dirgli niente, & fatto discostare la gente della costa delle terre sue, nō per questo lasciaria lui di seruirlo sempre che ci fusse occasione, & procurare per tutte le uie che gli fussero possibili & manifeste la gratia sua, fauore, & amicitia, & ancora lui credeua, poi che non ci era raggione ne causa, an= zi tutta buona opera & signale de amore de una parte allaltra, che lal= tezza sua non fuggiua ne ricusaua lamicitia, ne commandaua che niuno delli suoi lo uedessi, ne parlassi, ne prouedesse per i suoi denari di quello che gli era necessario per sustentatione della uitta, saluo che i suoi uassal li lo faceuano pensando che gli faceuano seruitio, ma credendo di fare be= ne che errauano in grosso, non conoscendo che Iddio gli ueniua a uedere, in scontrare con i seruidori dello Imperadore, delquale poteuano lui & tutti li suoi hauere grandissimi benefitij, & sapere secreti & cose santissime, & si restaua per lui che la colpa saria la sua, pero che confidaua nella sua prudentia, che considerandolo bene haueria piacere di uederlo, e par larli, & di essere amico & fratello del Re di Spagna, nel felicissimo no= me del quale erano uenuti li lui & gli altri suoi compagni, & quanto a li suoi seruitori che restauano prigioni, che lui terria tal forma che non pa tiriano ne periculariano, & cosi gli prometteua de liberarli & darli li= berta, per fare seruizio a lui, & che subbito lo faria, come haueua fatto alli doi che mandaua con questa imbasciata, se non per non dar malinco= nia a quelli di quella terra, che lo haueuano ricettato & alloggiato e fat= toli molta cortesia, & non paresse che se lo pagaua ne ringratiaua male, in andare contra le cose che faceuano in casa loro, quelli di Mexico se ne andarono molto allegri, & gli promissero di fare fidelmente quanto li ha ueua commandato.

REBELLIONE ET LIGA CONTRA MotecZuma per industria di Cortes.

VANDO uenne lalba, & trouorno manco li doi prigioni, grido il signore alle guardie, & uolse ammazzarle se non che con il rummore che ci fu, & con stare aspettando che diriano o fariano quelli della terra, uscitte Cortes, & prego che non gli ammazzassero poi che erano mandati dal suo Signore & persone publiche, che secondo ragione naturale non meritauano pena, ne haueuano colpa di quello che faceuano per seruire al suo Re, ma perche non fuggissero quelli come gli altri che gli confidassero & consignassero a lui, che non se ne fuggiriano di lui, subbito glie le dettero & lui gli mando alli naulli, minacciandogli, & dicendo che li mettessero le catene, dipoi di questo si radunarono con il signore a consiglio tutti paurosi, & praticarono quello che fariano sopra quel caso, poi che era cosa certa che li fuggiti diriano in Mexico laffronta & mal trattamento, che gli fece, certi diceuano che era bene di mandare il tributo a MotecZuma, & altri presenti con imbasciadori per applacar gli lira e dispiacere, & a discolparsi, dando la colpa alli Spagnuoli, che commandorno che si pigliassero, & supplicarlo gli perdonasse quel errore che furiosamente haueuano fatto come pazzi & solleuati con impeto de pazzi, in disseruitio della maestà Mexicana, altri diceuano che era meglio gettar uia il giogo che teneuano di schiaui, & non obbedire piu a quelli di Mezico, che erano pessimi & tiranni, poi che haueuano in loro fauore quelli che erano mezzi Dei & inuencibili caualli eri Spagnuoli, & haueriano molti altri uicini, che gli agiutariano, allultimo si risoluettero che si ribellassero, & non perdessero quella occasione, & pregorno a Fernando Cortes che lo hauesse per bene, & fusse lor capitano & difensore, poi che per lui si metteuano in quella rebellione, che o mandando MotecZuma o non mandasse essercito sopra essi che gia stauano risoluti di romper con lui, & fargli guerra, Dio sa quanto Cortes pigliaua piacere con quelle cose, perche gli pareua che le cose andauano per la uia che lui desideraua, gli rispose che mirassero benissimo quello che faceuano, perche secondo haueua inteso MotecZuma era un Re potentissimo, ma che se cosi lo uoleuano che lui saria lor capitano, & li difenderebbe ualorosamente

& sicuramente, perche piu uoleua lamicicia loro, che quella di Motec Zuma che non lo stimaua niente, pero con tutto questo uoleua sapere quanta gente potriano raddunare, loro gli risposero che metteriano insieme cento millia huomini fra tutta la liga che si faria, allhora Cortes disse che mandassero subbito a tutti quelli della sua parcialita & inimici di Motec Zuma, ad auisarli che si mettessero in ordine, & a certificargli del agiutto che haueuano de li Spagnuoli, non perche lui hauesse necessita di essi, ne delli loro esserciti, perche solo lui bastaua per tutti quelli de Culhua, & ancora che fussero altrettanti, ma perche stessero a riccapito, & sopra di se perche non hauessero danno, se per caso Motec Zuma mandasse esser cito sopra de alcune terre delli confederati, pigliandogli allo improuiso & trascurati, & anchora perche hauendo necessita di soccorso & gente di quella sua che gli difendesse, se la mandasse con tempo, con questa speranza & animo che Cortes gli metteua, & con essere loro di suo orgogliosi & non molto ben considerati, dispacciorno subbito i loro messi per tutte quelle terre che li parse, a farli intendere quello che haueuano accordato, mettendo li spagnuoli sopra i nuuoli, per quelle preghiere, & mezzi si ribellorno molte terre & signori, & tutti quelli delli monti, & non lasciorno a uitta huomo niuno che fusse di Mexico in loco niuno, publicando guerra aperta contra Motec Zuma, uolse Cortes riuoltare questi, per guadagnare le uolunta a tutti, & ancora le terre, uedendo che per altra uia haueria potuto malamente fare il fatto suo, fece pigliare li barigelli, & poi li libero, di nuouo si congratulo con Motec Zuma, altero quella terra & la sua comarca, & se offerse alla lor difesa, & gli lasciò ribellati, perche hauessero necessita di lui.

FVNDATIONE DELLA VILLA RICCA DELLA uera Croce.

IA LI NAVILLI IN questa staggione stauano dietro del pennol, ouero fortezza, ando Cortes a uedergli, & meno con se molti Indiani di quella terra ribellati, e daltri de li appresso, e quelli che portaua con se di Zempoallan, alliquali fece tagliare molti rami & legnami, & fece portare alcune pietre per fare case nel luoco che dissegno, allaquale chiamo la uilla ricca della uera Croce, come haueuan accordato quãdo si nomino il capitolo di s. Giouã ni de Vlhua, si spartitero

li luochi alli uicini & quelli che lhaueuano di gouernare, & signalorno la chiesa, la piazza, le case del consiglio, la prigione, larsenale, il discaricatoio per le cose di mare, i macelli, & altri luochi publici, & necessari al buon gouerno & politia della uilla, dissegnosse ancora similmente una fortezza sopra il porto, in sito che parse conueniente, & subbito fu principiata, & gli altri edifici ancora a lauorarsi il meglio che potettero, e stando molti mesi in fabricare, uennero di Mexico doi giouèni, nipoti di Moteczuma, con quattro huomini attempati benissimo addobbati per consiglieri, & molti altri per seruidori, & per seruitio loro, se appressorono a Cortes come imbasciadori, & gli presentorno molta robba di cottone ben piena & tessuta, & alcune bellissime penne & pennacchi, & stranissimamente lauorati, & certe pezze de oro & argento benissimo lauorate, & una testiera de oro minuto senza fundire, saluo in grano come lo cauano della terra, peso tutto questo doi millia & nouanta pesi de oro, & li dissero che Moteczuma suo signore gli mandaua loro di quella testiera per la malattia sua, & che gli mandasse a dire come staua di essa, lo ringraziarono de hauere lasciato quelli doi prigioni & seruitori suoi, & diffeso che non ammazzassero gli altri, che fusse certo che lui faria il medesimo nelle cose sue & che lo pregaua facesse liberare quelli che ancora stauano prigioni, & che perdonauano il castigo di quella criminalita & disubbidientia, perche gli uoleua bene, e per li seruigij, & ricetto che gli haueuano fatto nella terra sua, pero che loro erano tali che presto fariano un altro excesso e delitto, per doue lo pagassero tutto insieme, come il cane le bastonate, in quanto al resto, dissero che come staua male, & occupato in altre guerre & negocij importantissimi, non poteua dechiararsi al presente doue o come si uedessero, ma che con il tempo non mancaria maniera di uedersi, Cortes li riceuette molto allegramente, & gli alloggio meglio che possette alla riua del fiume in le frascate, & pauiglioni di campo, & mando subbito a chiamare al Signore di quella terra ribellata, chiamato Chiauiztlan, uenne & gli disse quanta uerita gli haueua trattato, & come Moteczuma non ardiria mandare essercito, ne fare dispiacere, doue lui stessi, per tanto che lui & tutti li confederati potriano delli innanti restare liberi & essenti della seruitu Mexicana, & non pagare li tributi che solleuano, ma che lo pregaua che non hauesse a male se liberaua i prigioni, & gli daua alli imbasciadori, lui gli rispose che facesse tutto come gli piaceua, che poi dipendeua ogni cosa della sua uolunta, non usciria punto di quanto lui commandasse, ben poteua Cortes negotiare que

sti tratti fra gente che non intendeua per doue andaua il filo della trama, quel signore se ne ritornò alla sua citta, & li Imbasciadori a Mexico, e tutti molto contenti, perche lui subbito sparse quelle nuoue, & la paura che Moteczuma haueua de Spagnuoli, per tutto il contado & monti delli Totonaqui, & fece pigliare le arme a tutti, & non dessero piu a Mexico li tributi & obbedientia, & essi pigliorno li suoi presi, & molte cose che gli dette Cortes, di lino, lana, corame, uetro, & ferro, & se ne andorno marauigliati di ueder li Spagnuoli, & tutte le lor cose.

COME PIGLIO CORTES Atizapanzinca per forza.

NON MOLTO dipoi che sucesse tutto questo mandarono quelli di zempoallan a domandare a Cortes Spagnuoli & agiuto, contra la gente di guarnitione de Culhua, che teneua Moteczuma et Atizapancinca, che gli faceua molti danni, abbrugiando, & tagliando tutto il paese loro, & guastando li lor lauorecci, pigliando, & ammazzando quelli che gli lauorauano. Confina Atizapancinca con i Totonaques, & con terre di Zempoallan, & e una buonissima terra & forte, perche ha il suo sito al paro de un fiume, & la fortezza alta in pietra uiua, & per essere cosi forte, e stare fra quelli che ad ogni occasione si ribellauano, haueua posto Motezuma li buona coppia de huomini di guarniggione, i quali come uiddero riuoltati & con le arme alli ribelli, & che ueniuano fuggendo li riscotitori delle intrate del Re, usciuano a rimediare la ribellione, e per castigarli brusciauano & ruinauano quanto trouauano, & ancora haueuano preso molte persone, Cortes se ne fu a Zempoallan, & di li in doi giornate con un grandissimo essercito di quelli suoi amici Indiani, in Atizapanzinca, che staua 24. miglia, o piu della citta, uscirno al campo quelli de Culhua, pensando de hauerlo solamente con quelli di Zempoallan, ma come uiddero quelli da cauallo, & li barbuti, sbigottirono & di paura si fuggirono a grandissima furia, & si missero in saluo, uolsero intrare nella fortezza di quella terra, ma non poterono tanto presto che quelli da cauallo non arriuassero con essi fino alla terra, & come non poteuano saglire al sasso, dismontorno Cortes & altri quat=

tro, & introrno dentro la fortezza, inuolti con quelli della terra senza contrasto, & come furno dentro pigliorno la porta fino che arriuorno gli altri Spagnuoli, & molti altri de gli amici, alli quali consigno la fortezza & la terra, & pregogli che non facessero male alli uicini et li lasciassino andare liberi, ma senza arme, & insegne alli soldati che si erano ritrouati di Moteczuma, & loro per amor suo gli lasciorno andare, fu cosa noua fra li Indiani il lasciarli andare cosi, & lui se ne ritorno al mare per la uia che uenne, con questo riscontro & uittoria, che fu la prima che hebbe Cortes della gente di Moteczuma resto tutta quella contrada libera & essenta della paura & trauagli di quelli di Mexico, & li nostri in grandissima fama, ueneratione, & riputatione, fra li amici & inimici, tanto che dipoi quando se gli offeriua qualche cosa, mandauano subbito a Cortés che gli mandasse un Spagnuolo di quelli della sua compagnia, dicendo che quel solo bastaua per capitano & sicurta, non era male questo principio per quello che Cortes pretendeua, quando Cortes arriuo alla uera Croce, & intesero i suoi della uittoria che haueua hauuto restorono molto lieti, & con grandissimo piacere, trouo che gia era uenuto Francesco di Salzeda, con la carauella che lui haueua comperato ad Alonso Cauallero, habbitante & uicino di san Giacobo de Cuba, che la lascio dando carena, ilquale portaua settanta Spagnuoli, & noue caualli & caualle, liquali gli dettero grandissimo piacere & maggior animo.

IL PRESENTE CHE CORTES *mando allo Imperadore per il suo quinto.*

DAVA PRESCIA Cortes che trauagliassino nelle case della uilla della uera Croce, & nella fortezza, perche gli habbitanti, & soldati hauessino commodita dhabitatione & alcuna resistentia contra le pioue & inimici, perche lui uoleua andare presto dentro di terra uerso Mexico, per uedere a Moteczuma, & per lasciarlo tutto assettato, & come doueua stare, per leuare manco pensiero, comminciò di dare ordine & assetto in molte cose che toccauano si alla guerra come alla

*me alla pace, commando cauare tutte le arme in terra & le altre cose di
guerra, & le altre cose delli nauilli, le uettouaglie & prouisioni che ci
erano, & le consigno al capitulo, come lo haueua promesso, parlo similmen
te a tutti, dicendo che gia era bene e tempo di mandare al Re la relatio=
ne di quanto gli era successo & fatto in quel paese fino a quel di, con le
nuoue & mostre de oro & argento & ricchezze che ce in essa, & per
fare questo era necessario spartire quello che haueuano hauuto tanto per
testa come era costume nella guerra di quelle bande, & cauare prima il
quinto del Re, & perche si facesse meglio, lui nominaua per thesoriero del
Re Alonso de Auila, & dello exercito Gonzallo Mezia, li Alcaldi, &
gouerno con tutti gli altri, dissero che gli pareua ogni cosa bene, & che si
facesse subbito, & non solamente haueuano piacere che quelli fussero the=
sori, ma che loro ancora gli confermauano, & pregauano che uolessero ac=
cettare tali ufficii, fece subbito, dopo questo cauare & portare alla piaz=
za, che tutti uedessero ogni cosa, cioe le robbe di cottone, le cose di pennac=
chi & penne che certo erano belle cose da uedere, & tutto loro & argento
che ci era, che peso uintisette milia ducati, & subbito si consigno per peso
& conto alli thesorieri, & disse al capitulo che lo spartissero loro, ma tut=
ti dissero, & risposero, che non ci era cosa di spartire, perche cauando il
quinto che toccaua al Re, il resto era dibisogno per pagare a lui le proui=
sioni che gli daua, & lartiglieria & nauilli che seruiuano a tutti di com
mune, & per questo rispetto che lo pigliasse tutto, & mandasse al Re
quello che gli toccaua & il meglio, Cortes gli disse che era tempo per pi=
gliare quello che gli dauano, per le sue spese, & debiti: & al presente
non uoleua piu parte di quello che gli toccaua, come capitano generale, &
il resto che si spartisse per quelli soldati perche quelli nobili commincias=
sero a pagare i debiti che portauano per uenire con lui in quella impresa,
& perche quello che lui teneua occhio di mandare al Re, ualeua piu di
quello che gli toccaua del quinto, gli prego non lo hauessero a male; poi
che era la prima cosa che mandauano, & cose che non si comportauano
spartire, ne fundere, si che non curassero per questa uolta che si pesasse=
ro le cose che uoleua mandare al Re, & come trouo in tutti loro buonissi
ma uolunta perche facesse quello che gli piaceua misse da parte le cose che
qui di sotto diro.*

Le robbe che Cortes mando al Re per il suo quinto.

Le doi ruote de oro et argento che dette Teudilli da parte di Moteczuma.

Vn collaro de oro de otto pezzo, doue ui erano cento e ottanta tre smeral de picole ingastonate, & duggento trenta due pietre picole come rub bini di non molto ualore, pendeuano di lui uintisette come campanelle de oro, & certe teste di perle oberruqueti.

Vn altro collaro di quattro pezzi ritorti con cento e doi rubbinetti, & con cento settanta doi smeraldini, dieci perle buone, & non male ingastona te, & per fiocco uinti sei campanelle de oro. tutti doi collari erano belli da uedere, & haueuano altre cose sottili senza le dette.

Molti grani de oro, niuno maggiore che un grano di ceci, come si trouano in terra.

Vna testiera di grani de oro senza fundere, se non cosi alla grossa, piano & non caricato.

Vn morion di legno foderato di foglie, di fuora & di sotto de oro, & per di fuora molte gioiette & uinticinque campanelle de oro, & per impresa, o cimiera un ucello uerde, con gli occhi becco, & piedi de oro.

Vna testiera di piastrelle de oro, & allintorno campanelle de oro, & per la coperta certe pietre di gioie.

Vn braccialetto de oro molto sottile.

Vna bacchetta come sceptro reale, con doi annelli de oro, guarniti di perle.

Quattro arrexaques di tre rampini, coperti di penne di molti colori, & le punte di berrueco ligato con filo de oro.

Molte scarpe come scarpe di corda di ceruo coscite con filo de oro, che haue uano la sola di certa pietra bianca, & celeste, & molto sottili, & transparenti.

Altre sei para di scarpe di coiro, guarniti de oro, o argento, o perle.

Vna rottella di legno corame, & attorno campanelle di ottone Moresco, & la coppa de una piastra de oro, sculpita in essa Vitcilopuchtli, Dio delle battaglie, & in aspa quattro teste con la sua penna, o pelo al uiuo, o scorticato, che erano di lione, de tigre, de aquila, & de una ciuetta.

Molti corami de ucelli & animali, addobbati con la sua medesima penna, & pelo.

Vinti quattro rotelle de oro & penne, & di perle minute, cose uistose & di molta sottigliezza.

Cinque rottelle di penne & argento.
Quattro pesi de oro, doi anatre & altri ucelli boiti de oro.
Doi lumache grandi de oro che di qua non ci sonno, & un spauentteuole cocodriglio con molti fili de oro grosso allintorno.
Vna bara de ottone, & certe torcie, & certe come picconi.
Vn specchio grande guarnito de oro, & altri picoli.
Molte mitrie & corone de oro & penne lauorate, con mille colori & perle & pietre.
Molte penne molto gentili, & di tutti li colori, non tinte, se non naturali.
Molti pennacchi, & penne, grandi, belli & ricchi con argenteria de oro & perleria.
Molti uentagli & moscadori de oro & penne sola, picoli & grandi, et di tutta sorte, pero tutti bellissimi.
Vn mantello come cappa di cottone tessuto di molti colori, & di penna con una rota nera in mezzo con suoi razzi, & per di dentro rasa.
Molti rocchetti & uestimenti di sacerdoti, palie, frontali, & ornamenti di tempij & altari, a lor usanza.
Molte altre di questi mantelli o coperte di cottone o bianche solamente, o bianche & nere scacate, rosse, uerdi, gialle, celestri, & altri colori, ma del riuerso senza pelo ne colore, & di fuora pelose come il ueluto.
Molte camisuole, giaquete, scofie di cottone, cose de huomini.
Molte coperte di letto, paramenti, tapeti di cottone.

Erano tutte queste cose piu belle che ricche, saluo che le doi rote erano cose ricche, & ualeua piu la fattura che le medesime cose, perche i colori de la tela di cottone erano finissimi, & quelle di penna, naturali, le opere di boito eccedeuano il giuditio delli nostri orifici, de i quali parlaremo poi in loco conueniente, missero ancora con queste cose alcuni libbri de figure per lettere che usano quelli di Mexico, raccolti come panni, scritte di tutte le bande, certi erano di cottone, & colla, & altri di foglie di mettallo che seruono di carta, cosa rara & bellissima di uedere: pero come non lo intesero, non gli stimorno molto allhora; haueuano in questo tempo quelli di Zempoallan molti huomini per sacrificare, et Cortes glieli domando per mandarli allo Imperadore con il presente, perche non gli sacrificassero, ma loro non uolsero, dicendo che i loro Dei si sdegnarebbeno, & li leuariano il maiz, i figli, & la uitta se gle li dauano, tutta uia li piglio quatro dessi, & doi donne, li quali erano gioueni disposti, andauano molto impennac=

chiati, & balando per la citta, & domandando elimosina per la citta per il sacrifitio e morte loro, era cosa grande quanto gli offeriuano, & guardauano, portauano ne lorecchie pendenti de oro con pietre turchine, & certi annelli grossi del medesimo per le labbra disotto, che li discopriua i denti, cosa laida & brutta per Spagna, ma bellidissima per quel paese.

LETTERE DEL CAPITVLO ET essercito per lo Imperadore per la gouernatione per Cortes.

OME IL presente & quinto del Re missero da bāda, disse Cortes al capitulo, che nominassero doi procuratori perche lo portassero, perche lui daria a quelli che nominassero il mandato. & la sua naue capitana per leuarlo in Hispagna nel consiglio nominorno ad Alonso Hernandez, Porto Carrero, & a Francesco de Montelo, & Cortes hebbe piacere di questo, & gli dette per nocchiero Anton de Alaminos, et come andauano in nome di tutti, pigliorno del mōtone tanto oro che li parse che bastasse per andare, negotiare, e ritornare; Cortes li dette il suo mādato per i suoi negotij bastantissimo, & una instruttione di quello che haueuano da domandare in suo nome, e negotiare nella corte, & in Siuilia, & in la patria sua a suo padre & madre certa summa di pesi de oro, & le nuoue della sua prosperita, mando con essi la relatione, & atti fatti in presentia di nottaio & testimoni di tutte le cose passate, & scrisse una lettera molto longa allo Imperadore, nella quale gli daua conto & summaria raggione di tutto il successo fino quel di che uscitte di san Giacobo de Cuba, delle passioni & differentie fra lui & Diego Velasquez, de gli honori che andauano fra quelli del essercito, delli trauagli che tutti haueuano patito, della uolunta perfetta & fidele che haueuano, in seruitio di sua Maesta Cesarea della grandezza & ricchezza di quel paese, della speranza che haueua di soggiogarlo sotto la sua corona Reale di Spagna, e offerendosi di guadagnare Mexico, & hauere alle mani il grandissimo Re Motezuma, uiuo o morto, & al fine di tutto, lo supplicaua si recordasse di farli gratie, & rimunerarlo delli suoi seruicij nelli carichi & prouisioni che haueua di mandare in quel paese nuouamente discoperto,

a spesa sua, per ricompensa delli trauagli & spesa fatta, il capitulo della uera Croce scrisse similmente allo Imperadore doi lettere, una dandogli relatione di quello che sino a quel di haueuano fatto in suo seruitio rea le quelli pochi nobili soldati Spagnoli per quel paese nouamente discoperto & in essa non sottoscrissero altro nome saluo alcaldi & reggitori, laltra fu accordata & sottoscritta del capitulo, & di tutti gli altri principali che erano nello essercito, laquale in sustantia diceua come tutti loro teneriano & guardariano quella uilla & paese guadagnata nel nome suo reale, o morirebbono per essa, se sua Maesta altra cosa non commandasse, & la supplicauano humilissimamente desse la gouernatione di tutto, & di quanto conquistassino per lauuenire a Fernando Cortes suo capitano generale, & giustitia maggiore eletto da tutti loro, perche lui gouernaua e meritaua il tutto, perche haueua speso piu che tutti insieme in quella armata & giornata, confirmandolo nel medesimo carico che loro medesimi gli dettono di lor propria uolunta per piu sua sicurtade, pero tutto in nome di sua Maesta Cesarea, & se per uentura haueua gia datto & fatto gratia di quel carico & gouerno ad altra persona, che lo riuocasse, perche cosi importaua al seruitio suo, & al ben publico, & allo accrescimento di essi, & di quel paese, e anchora per euitare scandoli & rummori, pericoli, et ammazamenti che succederiano, se unaltro li gouernasse & comandasse, oltra di questo lo supplicauano per la risposta con breuita, & il buon dispaccio di quelli loro procuratori della sua uilla, nelle cose che toccauano al consiglio di essa, partirono Alonso Hernandez, Porto Carrero, & Francesco di Montelo, & Anton de Alaminos de Aquiahuiztlan, & Villa Ricca, in una ragioneuol naue, a uinti sei del mese di luglio 1519 commandati di Fernando Cortes, & del consiglio della uilla della uera Croce, & con le lettere, atti, & testimoni, & relatione che ho detto, toccorono di uiaggio nel porto Marien della Isola de Cuba, & dicendo che andauano alla Habana, passarono senza ritenersi per il canale de Bahan, & nauigarono con assai prospero tempo fino arriuare in Hispagna, scrissero questa lettera quelli del consiglio & essercito, sospettando del Gouernatore Diego Velasquez, che haueua molto fauore nella corte & consiglio delle Indie, e perche gia andaua la nuoua nello essercito con la uenuta di Francesco di Salzeda, che Diego Velasquez haueua gia hauuto la grazia del Imperadore della gouernatione di quel paese, con landata in Hispagna di Benedetto Martin, laqual cosa ancora che loro non la sapeuano di certo, era grandissima uerita, secondo in altra banda si dice.

LO AMMOTIVAMENTO CHE *si fece conta Cortes, & come lo castigo.*

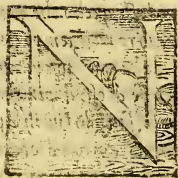
I FURONO *molti nello exercito che mormorono della elettione di Cortes, perche con essa excludeuano di quel paese a Diego Velasquez, gouernatore de Cuba, la parcialita delquale teneuano ancora, certi come seruitori, altri come debitori, & alcuni come amici, & diceuano che era stato eletto per astutia, preghiere, & subornationi, perche la dissimulatione di Cortes in farsi pregare, che accettassi quel carico, fu tutta finta, & che non potette essere fatta, ne doueua ualere la tale elettione di capitano & giustitia maggiore, senza auttorita delli frati di san Gieronimo, che gouernauano le Indie, & di Diego Velasquez, che gia haueua la gouernatione di quel paese de Yucatan, secondo la fama, Cortes intese questo, informossi benissimo, chi erano quelli della mormoratione, prese li principali e gli misse dentro de unna naue, ma subbito gli libero per compiacere a tutti, che lo pregorno con grandissima instantia, che fu causa di peggio, perche quelli medesimi uolsero poi alzarsi con un brigantino, ammazzando il maestro, & andarsi con esso alla Isola de Cuba, per auuisare a Diego Velasquez di quanto passaua, & del presente grande che Cortes mandaua allo Imperadore, perche lo pigliasse alli procuratori al passare del porto della Habana, insieme con le lettere & relatione, perche non le uedesse lo Imperadore, & non si tenesse per ben seruito di Cortes, & di tutti gli altri, allhora Cortes si sdegno da uero, & prese molti di essi, feceli essaminare, & confessorno ogni cosa, & condanno quelli che haueuano piu colpa, secondo il processo e tempo, fece appiccare Giouan escudero, & a Diego cermegno, nocchiero, frusto a Gonzallo de Umbria, che ancora era nocchiero, & ad Alonso penate, alli restanti non tocco niente; con questo castigo & seuerita si fece stimare Cortes & comminciorno hauerli paura, & lo stimorono piu che per il passato, & in uerita se fusse stato molle & troppo rispettoso, mai gli hauerebbe signoreggiati, & se non si hauesse auuertito, si perdeua lui, & tutti li compagni, perche lor haueriano auuisato con tempo a Diego Velasquez, e lui pigliaria la naue cō il presente, lettere et relationi, che ancora di poi procuro di pigliarla, mandando dietro di essa una carouella de armata,*

perche non passarono tanto secreti Montelo & Porto Carrero per la Isola de Cuba, che non intese Diego Velasquez a quello che andauano.

CORTES DA CON LI nauilli a trauerso.

PROPOSE CORTES de andare a Mexico, & questa sua intentione la copriua delli soldati, perche non rifiutassero landata con linconuenienti che Teudilli con gli altri metteua, e specialmente per stare sopra acqua, perche imaginauano che era fortissima come in uero era, & perche lo seguissero tutti, ancora che non uolessero, delibero & si risolse di rompere li nauilli, cosa grandissima forte, & periculosa, & di grandissima perdita, per laqual causa hebbe ben da pensare, & non perche gli dolessero li nauilli, ma perche non ce lo sturbassero li compagni, perche ce lo haueriano disturbato, & ancora si si ammotinaranno dauero, se hauessero inteso la sua intentione, risoluto adunque di romperli, negotio con alcuni patroni di naue che secretamente busassero i lor nauilli, di modo che andassero al fondo senza poterli leuare lacqua per le bombe della sentina, neturarli, & prego alli altri nocchieri che buttassero fama come i nauilli non stauano per nauigare piu di uecchiezza & rodutti della broma, & che uenissero a dirlo a lui quando stessi accompagnato di molti, come che gli ueniuano a dare conto di quel che era, perche dipoi non buttasse la colpa a loro; lo fecero loro come lui gli ordino & commisse, & gli dissero in presentia di tutti come li nauilli non stauano per nauigare piu, perche faceuano molta acqua, & stare molto guasti & mangiati della broma, per tanto che uedesse quello che commandaua, tutti lo credettero perche erano stati li piu di tre mesi, tempo conueniente per essere mangiati della broma, & dipoi de hauere pratticato molto sopra questo, commando Cortes che si approfittasse di essi il piu che si potesse, & li lasciassero andare al fondo, o a trauerso, facendo lui in apparentia grandissimo caso di tal perdita & mancamento, & cosi dierono subbito al trauerso nella costa con li meglio cinque nauilli che haueua, cauando prima lartiglieria, arme, & uettouaglie, uele, xarsia, anchore, & tutte le altre cose che poteuano giouare, de li a poco ruppero altri quattro

pero allhora si fece gia con alcuna difficulta, perche la gente intese il tratto & il proposito di Cortes, & diceuano che gli uoleua menare al macello lui li placco & quieto, dicendo che quelli che non uolessero seguittare la guerra in cosi ricco paese, & in compagnia sua, si poteuano ritornare a Cuba, nel nauilio che per questo effetto restaua, la qual cosa disse per sapere, quanti, & quali fussero li uili, & contrari suoi, & non confidarli, ne confidarsi di essi, molti gli domandorno licentia con poca uergogna per ritornarsene a Cuba, ma erano marinari li mezzi, & uoleuano piu andare per il mare che per terra in guerra, molti altri ci furono del medesimo desiderio, uedendo la grandezza del paese, & moltitudine della gente, pero hebbero uergogna di mostrare uilta & paura in publico, Cortes sapendo questo commando rompere quel nauilio che era restato, & cosi restorno tutti senza speranza di partirsi di li per allhora, laudando molto a Cortes per tal fatto, glorioso fatto, & necessario per il tempo che si ritrouaua, & fatta con giuditio di capitano animoso, & cupidissimo di gloria pero di molto confidato, & quale conueniua per il proposito suo, ancora, che perdeua molto nelli nauilli, & restaua senza la forza & seruicio di mare, pochi essempi di questi ci sonno, & quelli sonno di grandissimi huomini, come fu Onuch Barbarossa del braccio tagliato, che pochi anni prima di questo, ruppe sette galeotte & fuste per pigliare Abugia, secondo che piu copiosamente lo scriuo, nelle battaglie nauali delli nostri tempi.

CHE QVELLI DI ZEMPOALLAN ruuinorno gli loro Idoli per ammonitione di Cortes.

NON VEDEVA Cortes lhora di uedersi con Motezuma, pubblico la sua partita, cauo del corpo dello essercito cento cinquanta Spagnuoli, che gli parse bastassino per habbitanti & guardia di quella uilla & fortezza, che gia staua quasi finita, li lascio per Capitano Pietro de Hircio, li lascio in essa con doi caualli, & altri doi moschetti, & con assai Indiani che gli seruissero, & con cinquanta terre al intorno amici & confed erati, delli quali poteuano uscire cinquanta millia combattenti,

ombattenti, & piu sempre che bisognasse, & gli hauessero dibisogno, &
ui se ne ando con il resto delli Spagnuoli a Zempoallan, che sta 12. mi=
lia de li, doue a pena era arriuato, quando andorno a dirgli che andaua
o per la costa quattro nauilli de Francesco de Garay, ritorno subbito per
quelle nuoue, con cento Spagnuoli alla uilla della uera Croce, sospettando
male di quelli nauilli, come arriuo seppe che Pietro de Hircio era andato
ad essi con una barchetta ad informarsi di essi chi erano & che uoleuano,
& inuittarli che uenissero alla terra a prouedersi di quello che hauesse
o dibisogno, similmente seppe come stauano 9. miglia delli surti, & se ne
ando la con Pietro de Hircio, & con una squadra della sua compagnia,
per uedere se alcuno di quelli nauilli usciua a terra, per pigliare lingua
& informarsi, che cercauano, pensando male di essi, poi che non haueuano
uoluto surgire & pgliare porto iui appresso, ne intrare nel porto, & nel
la terra poi che gli haueuano inuittati, & gia che era andato fino a tre
miglia scontro tre Spagnuoli delli nauilli, delli quali disse luno che era
nottaio & gli altri doi testimoni, che ueniuano a nottificare & intimare
certe scritture, le quali non mostrorno, & ad intimarli che se ne partisse
con il capitano Garay di quel paese, mettendo li termini per parte conue
niente, perche lui ancora pretendeua quella conquista come primo discopri
tore, & perche uoleua restare & populare in quella costa. 60. miglia de
li uerso ponente presso de Nahutlan, che hora si chiama Almeria, Cortes
gli disse che ritornassero prima alli nauilli, a dire al suo capitano che se
ne uenisse alla uera Croce con la sua armata, & parlariano iui, & sape
ria di che maniera ueniua, & se haueua alcuna necessita che gliela rime=
diarebbe come meglio si potria, & se ueniua come loro diceuano, in serui=
tio del Re, che egli non desideraua cosa piu grata che guidare & fauori=
re alli simili seruidori & uassalli del suo Re, poi che staua iui per la
Maesta sua, & erano tutti Spagnuoli, loro risposero che per niuna ma=
niera il Capitano Garay ne i suoi compagni usciriano in terra, ne uerria
no doue lui staua, come Cortes intese la risposta intese la facenda, & gli
prese, & si misse dietro una collina di rena, alta che staua a fronte delle
naue, gia che quasi era notte, doue ceno, & dormitte, & stette fino che era
ben tardi del giorno sequente, aspettandosi il capitano Garay, o qualche no
chiero, ouero che qualche altra persona saltasse in terra, per pigliargli
& informarsi come haueuano, & che paesi haueuano nauigato, & il dan
no che lasciauano fatto, che per luna cosa gli mandara presi in Hispagna;
& per laltra haueria saputo se haueuano parlato con gente di MoteeZu

ma, conoscendo in fine che se ne guardauano molto, credette che per qualche male ricapito o dispaccio, se ne ueniua fece a tre delli suoi che muttassero i uestiti con quelli tre messi, & arriuassero fino alla riua del mare, chiamando & campeggiando a quelli delle naue, dellequali o perche conoscessero i uestimenti, o perche gli chiamauano, uennero fino a dodeci huomini in uno schifo con balestre & schioppi, quelli di Cortes che haueuano le uestimenti di altri, fecero uista di ritirarsi allombra appresso certe macchie, perche faceua grandissimo Sole, & era lhora del mezzo di, acioche non fussero conosciuti, & quelli della barchetta, missero in terra doi scopettieri & doi balestrieri, & uno Indiano, iquali caminorno dritto alle macchie, credendosi che quelli che stauano iui erano i suoi compagni, & subito Cortes gli affronto con molti altri, & li pigliorno prima che potessero fuggire alla barca, anchora che si uolsero difendere, & luno di essi che era nocchiero, & portaua un schioppo, uolse tirare al capitano ircio, & se hauesse portato buona corda & poluere, lo haueria ammazzato, come quelli delle naue uiddero linganno & burla, non uolsero aspettare piu, & fecero uela prima che il suo schiffo ariuasse, di questi sette, che hebbe nelle mani, se informo Cortes come il capitano Garay haueua corso molta costa cercando la florida, & tocato in un fiume & paese de un Re, chiamato Panuco, doue uiddero oro, ancora che poco, & come senza uscire delle naui haueuano riscattato fino a tre milia pesi de oro, & hauuto molta prouisiane in cambio di cosette di riscatto, pero che niuna cosa di quanto era andato & haueua uisto, non haueua piacciuto a detto Garay, per hauere discoperto poco oro & non molto buono, Cortes se ne ritorno senza altra relatione, ne ricapito a Zempoallan con i medesimi cento Spagnuoli che meno, & prima che uscisse di li, negotio con quelli della cita che buttassino in terra gli Idoli & sepolchri delli Caciqui, iquali ancora riueriuano come Dei, & adorassero il Dio del cielo, & alla Croce che gli lasciaua, & fece amicitia & confederatione con loro, & con altre terre uicine contra Motezuma & loro gli derno ostaggi perche fusse piu certo, & piu sicuro, che sempre gli seriano fidelissimi, & non mancariano della fede & parola datta, & che prouederiano a Spagnuoli, che lasciaua di guarnitione in la uera Croce, & gli offersero quanta gente uolesse di guerra & ancora di seruitio, Cortes piglio gli ostaggi, che furno assai ma i principali erano Mamexi, Teuch, & Tamalli, & per seruitio allo essercito dacqua & legna, & per somme domando mille tamemes, questi sonno bastasi, ouero facchini, huomini per portare somme addosso, perche

portano addosso caminando fino a 70.libbre di peso, questi tirauano lar=
tiglieria, e portauano le prouisioni, & altre cose necessarie alla guerra.

LA ESTIMATIONE CHE OLINTLEC fece della potentia di Moteczuma.

ARTITTE adunque Cortes di Zempoal=
lan, alquale misse nome Siuilia, per andare al=
la citta di Mexico, a 16. de Agosto del medesi=
mo anno con quattrocento Spagnuoli, con quin=
dici caualli, & con sei falconetti, & con mille
trecento Indiani in tutto, cosi nobili & di guer=
ra, come tamemes, nelquale numero erano quelli
de Cuba, gia quando Cortes partitte di Zempoallan, non ui era uassallo di
Moteczuma nel essercito suo, che gli guidasse la uia dritta di Mexico,
che tutti erano andati, o per paura come uiddero la liga, o per commanda=
mento delli suoi popoli & signori, & quelli di Zempoallan non lo sapeua
no bene, le tre prime giornate, che lo essercito camino per terre di quelli suoi
amici, fu molto ben riceuuto & alloggiato, specialmente in Xalapan, il
quarto di arriuo a Sicuchimatl, che un fortissimo loco, posto al lato de un
monte asperissimo, & tiene fatti a mano doi passi, come scale, per intrare
in esso, & se gli habbitanti hauessero uoluto difenderli la intrata, con
difficulta haueriano saglito per li li pedoni, quanto piu i caualliéri, pero
secondo apparse poi, haueuano commandamento di Moteczuma che allog
giassero, honorassero, & prouedessero i Spagnuoli, & ancora dissero che
poi andauano a uedere al suo Signore Moteczuma, che sapessero di certo
che era loro amico, questa terra ha molte & belle uille & possessioni nel
la pianura cauaua de iui Moteczuma, quando haueua dibisogno, cinque
millia huomini di guerra, Cortes ringratio molto al Signore lalloggia=
mento & cortesia fattogli, & la buona uolunta di Moteczuma, & dispe
ditosi di lui, ando per passare un monte molto alto per il passo tristo che
chiamo del nome di Dio, per essere il primo che passaua, ilquale e tanto
senza ue, tanto aspero, & alto, che non ce un altro simile in tutta la Spa=
gna, perche tiene nuoue miglia di saglita, ce in essa molte uite con uue, et
arbori con mele, disceso di quel porto intro in Theuhixuacan, che e unal=
tra fortezza & uilla amica di Moteczuma, doue riceuettero & allog=

giorno li nostri come in la terra passata, de iui camino tre di per terra dispopulata, inhabitabile, & salitrale, passorno alcuna necessita di fame, et molto piu di sete, per causa che tutta lacqua che trouorono era salata & molti Spagnuoli che per mancamento di dolce beuettero di essa, se amalorno, gli sopravenne ancora un nubilon di pietra, & con essa un freddo, che gli messe in assai erauaglio & necessita, perche i Spagnuoli passorno molto mala notte di freddo, sopra la indispositione che portauano, & li Indiani credettero di morirsi, & cosi morirno alcuni di quelli de Cuba che andauano con poca robba, & non prouisti a simile freddo, come quello di quella montagna, alla quarta giornata di male paese, trouorno da saglire un altro monte non molto aspero, & perche trouorno nella cimma dessa fino a mille carrette di legna tagliata secondo giudicorno, presso ad una torretta doue ci erano certi Idoli, lo chiamorno il passo della legna, sei miglia piu la dopo passato il passo, era la terra sterile & pouera, ma subito dette lessercito in un loco, che chiamarono castel bianco, per le case del Signore, che erano noue di pietra, biancha, & le megliori che fino allhora haueuano uisto in quel paese, & molto bene lauorate, della qual cosa non poco si marauigliorono tutti, chiamasi nella lingua loro Zaclotan quel luoco, & la ualle Zacatami, & il signore Oliatlec, il quale riceuette a Cortes molto bene, & alloggio & prouedette a tutta la gente copiosamente, perche cosi haueua commandamento di Moteczuma che lo honorasse, secondo che poi lo disse lui medesimo, & ancora per quella nuoua, & commandamento o fauore, sacrifico cinquanta huomini per allegrezza, ilquale sangue uiddero fresco & netto, & molti huomini di quella terra leuorno ne gli homeri suoi & amache i Spagnuoli, che sonno come in lettica aperta, Cortes gli parlo per i suoi interpreti, i quali erano Marina, & Aguillar, & gli disse la causa della sua andata per quelle bande, & laltre cose che haueua detto a gli altri per doue era passato, & allultimo gli domando se conosceua o riconosceua Moteczuma, ilquale admirato della domanda, rispose, chi e che non sia schiauo o uassallo di Moteczumacin, allhora Cortes gli disse chi era lo Imperadore, Re di Spagna, & lo prego che fusse amico suo, & seruidore di quel si grandissimo Re, che gli diceua, & se haueua oro che gli desse un poco per mandarlo a lui, a questo rispose che non usciria dela uolunta di Moteczuma suo Signore, ne darebbe oro niuno senza suo commandamento ancora che ne haueua assai, Cortes stette queto a questo, & dissimulo, che gli parse huomo di grande cuore, & li suoi huomini di maniera, & di guerra, pero lo prego che gli di-

xsse la grandezza del suo Re Motecƺuma, & rispose che era signore del mondo, che haueua trenta uassalli ciascuno con cento millia huomini di guerra, che sacrificaua uinti millia persone ogni anno, che staua in la piu bella, & fortissima citta di tutto il mondo, che la casa & corte sua era grandissima, nobile, & generosa, la sua ricchezza incredibile, & il gasto suo eccessiuo, & per certo che lui disse il uero in tutto, eccetto che si allargo un poco in quello del sacrifitio, ancora che in uerita era grandissima beccaria de huomini la sua sacrificandogli in ogni tempio, & alcuni Spagnuoli dicono, che cera tal anno che sacrificaua cinquanta millia, stando in queste prattiche arriuorno doi Signori nella medesima ualle a uedere i Spagnuoli, & presentorno a Cortes quattro schiaue per uno, & ancora un collaro per uno di non troppa ualuta Olintlec ancora che tributario di Motecƺuma, era signore grande, & di uinti millia uassalli, haueua trenta donne, tutte insieme & in casa sua propria, con altre piu di cento che le seruiuano, haueua doi millia seruidori per il suo seruitio, & guardia, la citta era grande, & ui erano in esso tredici tempij, con molti Idoli de pietra & differenti, alliquali sacrificauano huomini, palōbi, quaglie, & altre cose con profumi odoriferi & molta ueneratione, qui ui, & per il territorio suo, teneua Motecƺuma cinque millia soldati in guarnigione & frontiera, & poste de huomini di pezzo in pezzo fino a Mexico, mai Cortes fino qui haueua inteso tanto integra & particularmente la ricchezza & potentia di Motecƺuma, & ancora che se gli rappresentauano dinnanzi molti inconuenienti, difficulta, paure, & altre cose nella andata sua a Mexico, intendendo tutto quello, che a molti ualenti per uentura haueria sbigottito, nō dimostro nuna paura, anzi quanto piu marauiglie gli diceuano di quel signor grande, tanto maggiori speroni gli metteuano de andarlo a uedere, & perche haueua di passare per andare la per Tlaƺcallan, & che tutti gli diceuano che quella cita era grandissima, e potente, & bellicosissima natione, dispaccio quattro Ƶempoallanesi alli signori & capitani de iui, perche da parte sua & di quella di Ƶempoallan & confederati, gli offerissero la loro amicitia & pace, & gli facessero sapere come andauano alla terra sua quelli pochi Spagnuoli a uederli & seruirli, per tāto che gli pregassero lo hauessero per bene, pensaua Cortes che quelli de Tlaxcallā hauriano fatto il medesimo che fecero quelli di Ƶēpoallan, che erano buoni & fideli, & come fino iui gli haueano detto la uerita, che allhora ancora gli poteua credere, che quelli di Tlaxcallan erano soi amici, & similmente haueriano piacere di esser di lui, e delli soi cō

pagni, poiche erano inimicissimi di MotecZuma, & ancora che andaria=
no di buonissima uoglia con lui a Mexico, se si hauesse di fare guerra per
il desiderio che haueuano de liberarsi & uendicarsi delle ingiurie e dan
no che haueuano riceuuto di molti anni a questa banda della gente di Cul=
hua, stette a piacere Cortes in Zaclotan cinque giorni, che tiene freschissi=
ma riuiera, & e piaceuol gente, misse molte Croci nelli tempij, buttando
per terra gll Idoli come faceua in ogni loco che arriuaua, & per le uie,
lascio molto contento a Olintlec, & se ne ando ad un luoco che sta a sei
miglia nel fiume allinsu, che era de IZtacmixtlitan, uno di quelli Signo=
ri che gli dettero le schiaue & collari, questa terra tiene nella pianura
& riuiera sei miglia alla ritonda tante masserie, che le case toccano qua
si luna con laltra, almanco per doue passo il nostro essercito, & essa sara
piu di cinque miglia fochi, sta di sitto in un monte alto, & ad una parte
di essa sta la casa del Signore, con la meglio forteZZa di quelle bande, &
cosi buona come in Hispagna, attorniata di buonissima pietra, con buone
fosse, riposo iui tre di per ricrearsi della uia & fattica passata, & per
aspettare i quattro messi, che mando de Zaclotan a uedere che risposta
portariano.

IL PRIMO RISCONTRO CHE hebbe Cortes con quelli de Tlaxcallan.

EDENDO Cortes come ritardauano a ue=
nire i messi che mando, se ne parti de Zaclo=
tan, senza altra intelligenZa de Tlaxcallan,
non camino troppo il nostro essercito, dipoi che
uscitte di quel luoco, quando alluscita della ual=
le per doue caminaua, scontro un muro grande
di pietra secca, dalteZZa de una statura, &
meZZa, & larga di uinti piedi, & con un petril di doi palmi per tutta
essa per combattere disopra diessa, laquale trauersaua tutta quella ual=
le de un monte allaltro, & non haueua piu de una sola intrata de dieci
passi, & in quella piegaua luna tela sopra laltra, a modo di ribellino,
per spatio & stretteZZa di quaranta passi, di modo che era fortissima,
& malissima di passare, quando ui fusse chi la difendesse, domandando

Cortes la causa di stare li quel muro, & chi lo haueua fatto, gli disse Iz=
tacmixtlitan, che laccompagno fin iui, che staua per segno & come confi=
no delle terre sue di quelle di Tlaxcallan, & che i loro antecessori lo ha=
ueuano fatta fare per impedire lintrata a quelli Tlaxcaltecas in tempo di
guerra, che ueniuano a rubbarli & ammazzare, per amici & uassalli
de Moteczuma, grandezza gli parse alli nostri Spagnuoli quel muro
tanto costoso & superbo, pero inutile & superfluo, poi che ui erano ap=
presso altri passi per arriuare al luoco uoltando un poco, pero con tutto
questo non lasciorno di sospettare che quelli di Tlaxcallan doueuano essere
braui & ualenti guerrieri, poi che tale defensioni gli metteuano dinanti, co
me lo essercito si fermo per mirare quella magnifica opera, penso Iztac=
mixtlitan che ritornaua & haueua paura de andare innanti, & disse &
prego il capitano, che non andasse per iui, poi era suo amico, & andaua a
ueder al suo signore, ne curasse di trauersare per paese di quelli di Tlax
callan, che per uentura per restare amico suo fariano alcuno danno, &
li seriano cattiui come soleuano essere con gli altri, & che lui gli guida=
ria & leuaria sempre per paese & terre di Moteczuma, doue sarebbe
benissimo riceuuto & proueduto, fino arriuare a Mexico, Mamexi, & gli
altri di Zempoallan gli diceuano che pigliasse il suo consiglio, & in niu=
na maniera andasse per doue Iztacmixtlitan lo uoleua incaminare, per=
che era per disuiarlo dellamicitia di quella prouintia, la gente dellaqua=
le era honorata, buona, & ualente, & non uoleua che si accostassero a lui
contra Moteczuma, & non gli desse credito perche lui, & i suoi erano
falsi & traditori, & lo metteriano doue non potesse uscire, & gli am=
mazzariano & mangiariano, Cortes stette suspeso per un pezzo per
quello che luno & laltro gli diceuano, ma allultimo si risolse al consiglio
di Mamexi, perche haueua meglio concetto di quelli di Zempoallan, &
colligati, che non de gli altri, & per non dimostrare de hauere paura, se
guito la uia de Tlaxcallan & che haueua principiato, si dispedi de Izta=
cmixtlitan, pigliando trecento Indiani delli suoi, & intro per quella por=
ta del muro, caminando con molto ordine, & a buonissimo ricapito per tut
to il camino, leuando a punto i falconetti, & lui sempre dinnanzi di tutti
quelli che andauano doi e tre miglia per discoprire la campagna, perche
discoprendo qualche cosa potesse ritornare a mettere in ordinanza la sua
gente, & pigliare buon luoco per fare la giornata, o per alloggiare lesser=
cito, hauendo caminato con questo ordine da che si partitte della muraglia
mando a dire alla fanteria che caminasse in pressa perche era tardi, &

lui se ne ando con li caualli quasi tre miglia piu innanti, doue arriuando sopra una collina, dettero li doi di cauallo che andauano innanti in quindici huomini che haueuano spade & rottelle, & con certi pennacchi che costummano portare nella guerra, li quali erano Centinelle, & come uiddero quelli caualli, se ne fuggirono di paura, o' per dare auuiso, arriuo allhora Cortes con altri tre compagni di cauallo, & per quanto gli chiamo, ne per cenni che li fece, non uolsero aspettare, & perche non fuggissero senza sapere di loro quello che uoleua corse dietro loro con sei caualli, & gli giunse gia che stauano serrati insieme, con risolutione di morire piu presto che rendersi, & accenandogli che stessero fermi, se appresso ad essi, pensando pigliarli a saluo, & senza sangue, pero loro non si assicurarono, & menauano le mani, & bisogno combattere con loro, & si difesero tanto bene per un pezzo dalli sei caualli che ferirno doi di essi, & gli ammazzarono doi caualli di doi coltellate, in questo mezzo arriuorno quattro caualli, & subbito gli altri, con uno delli quali mando subbito Cortes, a sollicitare che uenisse la fanteria, perche arriuauano gia cinque millia Indiani in un squadrone ordinato a soccorrere & rimediare i suoi che gli haueuano ueduto combattere, ma arriuarono tardi, perche gia gli haueuano tutti morti, per la collera che haueuano hauuto perche gli haueuano ammazzato quelli doi caualli, & non si uolsero rendere, tuttauia combatterono con buonissimo animo contra quelli caualli, fino che uiddero dappresso i pedoni & artiglieria, & laltro corpo dello essercito contrario, & allhora si retirorno lasciando il campo alli nostri, i caualli intrauano & usciuano in gli inimici, affrontandoli a suo modo per molti che erano senza riceuere danno, & ammazzarono fino a settanta di essi, subbito che se ne andarono, mandarono al nostro essercito, a dire al capitano con doi delli messi che gli teneuana molti giorni sonno, & con altri suoi, come quelli di Tlaxcallan diceuano che loro non sapeuano quello che haueuano fatto quelli che erano de altre communita, & senza licentia loro, pero che gli dispiaceua, & che pagariano i caualli per essere successo il caso nelle terre loro, & che andassero in buonissima hora nella terra loro, che gli riceueriano di buonissima uoglia, perche uoleuano essere amici loro, perche gli pareuano ualenti huomini, tutto questo era finto & falso, & Cortes se lo credette, & ringratio la lor intentione & dimostratione, dicendo che andaria, come loro uoleuano ad essere loro amico, & che non haueua necessita che gli pagassero i suoi caualli, perche presto uerriano molti altri, ma DIO sa quanto mancamento gli faceuano & quanto gli dispiaceua, che

li Indiani

i Indiani sapessero che i caualli moriuano, & si poteuano ammazzare, Cortes ando tre miglia piu innanti di doue gli ammazzorno li doi caualli, ancor che gia il Sole si era riposto, & ueniua la sua gente stracca de hauere camminato molto quel di, per alloggiare il suo essercito in loco for te & doue ci fusse lacqua, & cosi lo alloggio presso ad un riuo, doue stette quella notte con assai paura, & molto uigilante di sentinelle a piedi & a cauallo, ma non li derno niuno assalto linimici, & cosi poterno li suoi riposare meglio che non credettero.

COME SI MESSERO INSIEME cento e quaranta millia huomini contra Cortes.

ALTRO giorno sequente uscito il sole si partitte Cortes de iui con il suo squadrone in ordinanza & bene in ordine, & in mezzo portaua le baggaglie & artiglieria, & gia che arriuauano appresso ad una picciola terra, scontrorno con gli altri doi messi di Zempoallan, che furno de Zaclotan, che ueniuano piangendo, & dissero come li capitani dello essercito de Tlaxcallan gli haueuano legati & guardati, ma che loro si erano sciolti & scampati quella notte, perche gli uoleuano sacrificare subbito uenendo il di, al Dio della uittoria, & mangiarsegli, per dare buon principio alla guerra, & in segno che haueuano di fare cosi alli barbuti, & a quanti ueniuano con loro, a mala pena finirono di dire questo, quando manco de un tiro di balestra apparsero di dietro de un monticello fino a mille Indiani benissimo armati, & si appressorno con tanti gridi, che si intendeuano fino in cielo a tirare delli dardi, pietre & saette alli nostri, Cortes gli fece molti segni di pace perche non combattessero, & gli parlo con linterpreti, pregandogli et richiedendogli in presentia di nottaio & testimoni, come si hauesse da profittare, o intendessero quello che era, & come quanto piu gli diceuano, tanto piu pressa si dauano a combattere, credendo disbarattargli, o mettergli in gioco perche gli seguitassero fino a portargli ad una imboscata di piu de ottanta millia huomini che stauano imboscati fra certe rotture de riui di acqua che trauersauano le uie, & faceuano mal passo, pigliorno li nostri

le arme, & lasciorno le parole, & si comminciò una bellissima barruffa, perche quelli mille erano tanti come quelli che combatteuano di nostra banda, & destri & ualenti huomini, & in meglio loco posti per combattere, durò molte hore la battaglia, & al fine, o per straccheZZa, ouero per metter i nostri doue se haueuano immaginato, comminciorno ad allentare, & retirarsi fra li suoi, pero non disfatti, se non raccolti, li nostri accesi ne la battaglia & mortalita di nimici, che non fu piccola, gli seguitorno con tutta la gente & bagaglie, & quando manco se auuidero introrno nelli fossati o riui, rotti, & fra una grandissima moltitudine de Indiani armati, che gli aspettauano in essi, non si fermorno per non disordinarsi, & gli passorno con assai paura & fattica per la molta prescia & guerra, che li contrari gli dauano, de i quali ui furno assai che andauano alla uolta de i caualli in quelli mali passi a leuargli le lance molto animosamente, molti Spagnuoli restauano li persi se non gli agiutauano gli amici Indiani, agiutogli ancora molto le essortationi & animosita che gli faceua Cortes, & gli consolaua, & ricommandaua lhonore di tutti come ualoroso capitano, che ancora che andaua fra li primi di cauallo combattendo & facendosi far loco, tornaua di quando in quando a rihordinare lo squadrone, & dare animo alla sua gente, allultimo uscirono di quelle rotture pericolose in campagna rasa, doue potettero correre, e manegiarsi li caualli, & giugare lartiglieria, doi cose necessarie, & che ferno grandissimo danno in gli inimici, & gli fece molto marauigliare per la sua nouita, & cosi subbito si missero a fuggire tutti, restarono questo di in tutti doi risconti, molti Indiani morti & feriti, & delli Spagnuoli furono alcuni feriti, pero niuno fu morto, & tutti derono gratie a Dio che gli liberò di tanta moltitudine di nimici, & molti allegri con la uittoria saglirono per assediare Teocacinco, uilletta di poche case, che haueua una torretta & tempio, doue si fecero forti, & molte frascate di paglia & frasche, che portorno poi li Tamemes, lo fecero cosi bene quelli Indiani che andauano nel nostro essercito di quelli di Zempoallan, & de IZtacmixtlitan, che Cortes gli ringratiò assai laudandogli un per uno, o per paura che haueuano di essere mangiati, o di uergogna o amicitia, dormirono quella notte, che fu al primo di settembre i nostri a sonno liggiero, perche haueuano suspetto che non fussero assaltati da gli inimici, pero loro non uennero, perche non accostumano di combattere di notte, & subbito uenuto il di mandò Cortes a pregare & richiedere li capitani de Tlaxcallan con la pace & amicitia, & perche lo lasciassero passare come amico fino a Mexico, perche

non andaua a farli dispiacere, ne mal niuno, lascio ducento Spagnuoli, & lartiglieria, & Tamemes nello esserato, piglio gli altri ducento, & li trecento de Iztacmixtlitan, & fino a quattrocento Zempoallanesi, & usatte a correre il campo con essi, & con li caualli, prima che quelli della terra se hauessero di metterre insieme, ando, & brusciò cinque o sei luochi, & se ne ritorno con quattrocento persone prese senza hauere hauuto danno niuno ancora che lo seguitorno combattendo fino alla torre & essercito, doue trouo la risposta delli capitani contrari, la quale era, che laltro di sequente uerriano a uederlo, & a risponderglì come intenderia, Cortes stette quella notte a buonissimo riccapito, perche gli parse braua risposta, & risoluta per fare quello che diceuano, maggiormente che lo certificauano li prigioni, che si radunauano cento cinquanta millia huomini per uenire contra di lui laltro giorno uenente, & ingiottirsi ui ui tutti li Spagnuoli, alliquali uoleuano molto male, credendo che erano molto amici di Moteczuma, alquale desiderauano la morte & ogni male, & era cosi la uerita, perche quelli di Tlaxcallan radunorno tutta la gente che fu possibile per pigliare li Spagnuoli, & di essi fare li piu solenni sacrificij & offerte alli loro Dei, che mai si fecero, & un banchetto generale di quella carne, che chiamauano celestiale, si diparte Tlaxcallan in quattro quartieri, o parcialita, che sonno Tepetipac, Ocotelulco, Tizatlan, Quiyahuiztlan, che e come a dire nella lingua nostra, li montagnuoli, quelli, delle selue, quelli del giesso, quelli dellacqua, ciascuna parcialita di questa tiene il suo capo & signore, alquale obbediscono & gli danno obbedientia, & questi tutti insieme fanno il corpo della republica & citta, commandano & gouernano in pace, & ancora in guerra, & cosi in questa ui furno quattro capitani, ciascuno del suo quartiero, ma il generale di tutto lo essercito fu uno delli medesimi, che si chiamaua Xicotencatl, & era di quelli del giesso, & portaua lo stendardo della citta che e una grua de oro con le ale distese, & molti smalti & argentaria, portauala dietro di tutta la gente, come e il costume loro andando in guerra, & quando non uanno in guerra la portano innanzi, il secondo capitano era Maxiscacin, il numero di tutto lo essercito era quasi cento cinquanta millia combattenti, tanto radunamento & apparecchio fecero, contra quattrocento Spagnuoli; & in fine furono uinti & resi ancora che dipoi furono grandissimi amici, uennero adunque questi quattro capitani con tutto lo esserato, che copriua la campagna, a mettersi presso alli Spagnuoli che non gli spartiua altro che una balza grande, laltro di sequente come promissero, &

prima che si facesse di, era gente molto lucente, & benissimo armata alla usanza loro, ancora che ueniuano dipinti con bixa, & xagua, che guardandoli al uolto pareuano Demoni, portauano pennacchi grandi, & campeggiauano a marauiglia, portauano frombole, bacchette, lance, spade, che di qua chiamano bisarmas, archi & saette senza herba, portauano ancora testiere, braccialetti & greue di legno, ma indorate, o coperte di penne o coramme, le corazze erano di cottone, le rottelle & brocchieri molto galanti, & assai forti, perche erano de un legno forte, & corame, & con ottone & penne, le spade di legno, e pietra affocata ingastonata in essa, che tagliano bene, & fanno malissima ferita, il campo staua spartito per suoi squadroni, & con ogni squadrone molte naccare, cornette, lumache, & tamburri, che certo era bella cosa da uedere, & mai li Spagnuoli uiddero insieme migliore, ne maggiore essercito nelle Indie, dipoi che le discopersero di questo.

LE BRAVATE CHE FACEVANO *alli nostri Spagnuoli quelli di Tlaxcallan.*

STAVANO feroci, & parlatori brauosi quelli Indiani, & dicendo fra essi: che gente pazza & poca e questa, che ci minacciano senza conoscerci, & ardiscano dintrare in nostro paese senza licentia & contra la nostra uolonta, non andiamo tanto presto ad essi, lascia mogli riposare, perche hauemmo assai tempo di pigliargli & ligarli, mandiamogli di mangiare perche uengono morti di fame, non dichino dipoi che gli pigliamo per fame & stracchi, & cosi li mandorno subbito trecento galli, & ducento ceste de bollos de Centli, che e il loro pane ordinario, che pesauano piu di tre millia libbre, laquale prouisione non fu di poco refrigerio & soccorso per la necessita che haueuano li nostri de li a poco dissero andiamo a loro, che gia haueranno mangiato, & ce li mangiaremo, & ci pagaranno la prouisione che gli hauemmo mandato, & saperemmo chi gli ha commandati intrare nel nostro paese, & se e Moteczuma uenga & che gli liberi, & se e stato da per loro portino il castigo della loro temerita, queste & altre simili brauate, & leggierezze parlauano fra essi luno con laltro, uedendo si pochi Spagnuo

innanzi loro, & non conoscendo ancora le loro forze & ualore, quelli
quattro capitani mandorno subbito fino a doi millia delli loro piu ualorosi
huomini & soldati uecchi, al essercito per pigliare li Spagnuoli senza
fargli male, & se pigliassero le arme, & se gli difendessero, che gli le=
uassero & portassero per forza, o gli ammazzassero, ma loro non uol=
sero, dicendo che gudagnariano poco honore in pigliarsi tutti con si poca
gente, li doi millia passorno ualorosamente la balza, & arriuorno alla
torre animosamente, usciron allo incontro i caualli, & dietro essi quelli
da piedi, & al primo assalto gli fecero conoscere quanto tagliauano le spa
de dacciarro, & al secondo gli mostrorno quanto ualeuano quelli pochi
Spagnuoli, che poco prima oltraggiauano, & al terzo gli fecero fuggire a
lor dispetto quelli pochi che lor ueniuano a pigliare, non scampo huomo
di essi, se non quelli che per uentura passorno la balza, Corse allhora il
resto della gente con grandissimi gridi fino arriuare allo essercito delli no=
stri, & senza che gli potessero fare niente di resistentia entrorno den=
tro molti di essi, & andorno meschiati alle cortellate, & alle braccie con
li Spagnuoli, iquali ritardorno un buono pezzo ad ammazzare & but=
tare fuora quelli che erano entrati, & stettero combattendo piu di quat=
tro hore con gli inimici, prima che potessero fare piazza, fra la balza
& quelli che lo combatteuano, & al fine di quel tempo allentorno sub=
bito uedendo tanti morti delli suoi, & le grandissime ferite, & che
non ammazzauano niuno delli contrari, anchora che non lasciorno di
fare alcuni assalti per fino a tanto che fu tardi, & dipoi si ritirorno, della
qual cosa piacque molto a Cortes, & alli suoi, che haueuano le braccia
stracche de ammazzare Indiani, piu allegrezza hebbero quella notte li
nostri che paura, per saper che li Indiani non combattono allo scuro, e cosi
si riposorno con piu quiete che per il passato, ancora che a buon recapito
ne gli alloggiamenti con molti fuochi & buone sentinelle, li Indiani anco=
ra che trouorno molti deli suoi mancati, non per questo si teneuano per uin
ti, secondo quello che dimostrorno poi, non si possette sapere quanti furno
li morti, perche li nostri non hebbero quel spacio, ne li Indiani cura di con
tarli, uenuto il giorno & uscito il sole si parti Cortes a guastar la campa=
gna, come laltra uolta, lasciando i mezzi delli suoi per guardare gli al=
logiamenti, e per non esser inteso prima di far il dãno si partite a bonora,
brusciò piu di dieci terre, e saccheggiò uno di piu tre millia fochi, nelqual
cera poca gente di combattere, perche stauano nello essercito loro, tuttauia
combatettero quelli che si trouorno, & ammazzo molti di essi & hauen

do meſſo fuoco, ſe ne ritorno al eſſercito ſuo, & ſenza molto danno, & con molta preda, quando gia linimici corriuano con grandiſſima preſcia per diſualiggiarlo, & aſſaltare gli alloggiamenti, iquali uennero come il giorno auanti portando prouiſione da mangiare, & brauando, pero ancora che aſſaltarono gli alloggiamenti, & combattetero cinque hore, non poterno ammazzare niuno Spagnuolo, morendo aſſai delli loro, perche ſtando come ſtauano ſtretti, faceua grandiſſimo danno lartiglieria, reſto per loro il combattere, & la uittoria per li noſtri, credeuano che fuſſino incantati, poi che non gli faceuano danno le loro ſaette, lalto giorno mandorno ſubbito quelli ſignori & capitani tre ſorti di coſe in preſente a Cortes, & quelli che le portarono gli diceuano; ſignore uedete qui cinque ſchiaui, ſe ſete Dio brauo che mangiate carne & ſangue, mangiateui queſti & ue ne portaremo piu, ſe ſete Dio buono, uedete qua incenſo & penne, ſe ſete huomo, pigliate delli uccelli, pane, & ceraſe, Cortes gli riſpoſe, come lui & li ſuoi compagni erano huomini mortali, ne piu ne manco come loro, & poi che ſempre li diceua il uero perche negotiauano con lui la bugia & inganni, & che deſideraua eſſere amico loro, & non fuſſero pazzi ne perfidioſi in combattere, perche haueriano ſempre grandiſſimo danno, poi uedeuano quanti moriuano di loro, & niuno delli Spagnuoli, con queſto li diſpedi, ma non per queſto laſciorno di uenire ſubbito piu di trenta milia di eſſi, a tentare le arme delli noſtri nelli propry alloggiamenti come gli altri giorni, pero ſe ne ritornorno con il ſolito danno, & qui ſe ha da nottare, che ancora che arriuorno il primo giorno tutti quelli di quel eſſercito a combattere il noſtro alloggiamento, & a combattere inſieme, che ne gli altri giorni non arriuorno coſi, ſe non ciaſcuno quartiero da per ſe, per ſpartire meglio il trauaglio & male per tutti, & perche non ſi intrigaſſero luno con laltro con tanta moltitudine, poi che non haueuano da combattere ſe non con pochi, & in loco picolo, & ancora per queſto erano piu forte & pericoloſe le battaglie & riſcontri. perche ogni quartiero di quelli procuraua di combattere piu ualoroſamente, per guadagnare piu honore ſe ammazzauano ouer pigliauano alcuno Spagnuolo, perche gli pareua che tutto il ſuo male & uergogna ricompenſaua la morte o prigione de un ſolo Spagnuolo, & ancora e coſa da conſiderare i loro aſſalti & combattimenti, perche non ſolamente queſti di fino qui, pero ordinariamente tutti li quindici o piu giorni che ſtettero li Spagunoli, hora combatteſſero, hora no, gli portauano certe torte di pane, & galli, & ceraſe, ma non lo faceuano per dargli da mangiare, ſe non per uedere quanto danno

haueuano fatto in li Spagnuoli, & con che animo stauano li nostri, o con qual paura, & questo non intendeuano li Spagnuoli, & sempre diceuano, che quelli de Tlaxcallan, delli quali erano loro non combatteuano, se non certi uigliacchi Otomies, che andauano desuiati per iui, perche non riconosceuano superiore, perche erano di certe behetrie, che uuol dire uillette picole & sparse di contadini montanari, che stauano dietro quel monte che mostrauano con il ditto.

COME CORTES TAGLIO le mani a cinquanta spie.

L GIORNO sequente doppo li presenti fatti come a Dei, che fu alli sei di settembre, uennero allo essercito fino a cinquanta Indiani di quelli de Tlaxcallan, assai honorati secondo la loro maniera, & presentorno a Cortes molto pane, cerase, & galli, che portauano di mangiare ordinario, & gli domandorno come stauano li Spagnuoli, & che uoleuano fare, & se haueuano dibisogno de niuna cosa, e doppo questo andorno per lo essercito guardando il uestire, & arme di Spagna, & li caualli & artiglieria, & faceuano delli simplici, & ammirati, ancora che in uerita si marauigliauano da uero, pero il mottiuo loro era andare spiando, allhora arriuo a Cortes Teuch de Zempoallan, huomo esperto, & alleuato da fanciullo nella guerra, & gli disse, che non pareua bene che quelli de Tlaxcaltecas, andassero cosi licentiosamente, perche guardauano molto le intrate & uscite, & la debolezza & fortezza delli alloggiamenti, & per questo faria bene di sapere se erano spie quelli tristi, Cortes lo ringratio del buon auuiso, & si marauiglio come lui, perche ne lui ne Spagnuolo niuno haueuano considerato questa cosa in tanti giorni che andauano & ueniuano innanzi & in dietro questi Indiani, & haueua conosciuto quel di Zempoallan lastutia loro, & non fu perche quel Indiano fusse piu sottile o prattico che li Spagnuoli se non perche uidde & intese agli altri come andauano, & parlauano con quelli de Iztacmixtlitan, per cauare di essi per puntigli astutti quello che uoleuano sapere, si che Cortes conobbe che non ueniuano per fargli bene, se non a spiare, & subbito commando pigliare quel che piu a ma

no & appartato staua della compagnia, & metterlo secretamente doue non lo uedessero, & iui lo essamino con Marina & Aguillar, ilquale allhora confesso come era spione, & che ueniua a uedere & nottare i passi, & luochi per doue meglio lo pottessero dannificare & offendere, & abbrusciare quelle sue frascate, & per quanto loro haueuano pruouato la loro fortuna in tutte le hore del di, & non gli succedeua neente a proposito loro, ne alla fama & antica gloria che haueuano di guerrieri, deliberauano di uenire di notte, perche forse haueriano meglio uentura, & ancora perche non hauessero paura li suoi di notte con loscurita delli caualli, nelle cortellate, ne strati dellartiglieria, & che Xicoteucal suo capitano generale staua gia per fare tale effetto con molti migliaia di soldati dietro certi monti in una ualle appresso alli alloggiamenti, come Cortes uidde la confessione di questo, fece subbito pigliare altri quattro o cinque, ciascuno da banda, & confessorno subbito come quel altro & tutti li compagni che con loro ueniuano erano spie, & dissero il medesimo che il primo quasi per li medesimi termini, si che per lessammini di questi gli prese tutti cinquanta, & subbito gli fece tagliare le mani, & gli rimando allessercito loro, minacciando che faria il medesimo a tutti li spioni che pigliasse, & che dicessero a chi gli mandaua, che di di & di notte & sempre che uenissero, uederiano chi erano li Spagnuoli, grandissimo spauento pigliorono li Indiani, di uedere tagliate le mani alle loro spie, cosa nuoua fra di loro, & credeuano che li nostri hauessero alcuno familiare, che gli diceua quello che loro teneuano nel cuore, & cosi se ne andorno tutti, ciascuno per doue meglio pottete, perche non gli tagliassero le loro, & discostorno le uettouaglie che portauano per lo essercito, perche non si approfitassero di esse li auuersari.

L'IMBASCIATA CHE MOTECZUMA mando a Cortes.

COME se ne andorno le spie, uiddero del nostro essercito come trauersaua per una collina grandissimo numero di gente, & era quella che menaua Xicoteucatl, & come era gia quasi notte, delibero Cortes uscire ad essi, & non aspettare che arriuassero, perche al primo impeto non mettessero fuoco nel alloggiamento, come haueuano

risoluto,

isoluto, perche se lo faceuano nō saria scappato forse spagnolo del foco ●
uani de gli nimici, & ancora perche hauessero piu paura delle ferite ue
dendole, piu presto che sentendole, si che per questo misse quasi tutta la
sua gente in ordine, & commando che mettesser o alli caualli pettorali di
sonagli, & ando uia uerso doue haueuano ueduto passare gli inimici,
ma loro non ardirno aspettarlo, con hauere uisto tagliate le mani alli
suoi, & con il nuouo suono & rummore delli sonagli, li nostri gli segui
torno fino a dui hore di notte, fra molti seminati de Centli, & ammaz=
zorno assai seguitandogli, & ritornorno allo essercito uittoriosi, & in que
sto mezzo erano uenute allo essercito sei signori Mexicani, persone molto
principali con ducento huomini di seruitio, a portare a Cortes un presen=
te doue erano mille robbe di cottone, alcune pezze di penne, & mille casti
gliani de oro, & dirgli da parte di Motecczuma, come egli uoleua essere
amico dello Imperadore & suo, & delli Spagnuoli, & uedesse quanto
uoleua di tribbuto ogni anno, in oro, argento, perle, gioie, o schiaui, & rob=
be, & di tutte laltre cose che ci erano nel suo Regno, & lo daria, & pa=
garia sempre, con questo che quelli che li stauano non andassero con lui a
Mexico, & questo era non tanto perche non intrassero nel suo paese,
quanto perche lei era molto sterile & fragosa, & gli dispiaceria che huo
mini tanto ualenti & honorati patissero fattica & necessita nella sua si=
gnoria, & che lui non lo potesse rimediare, Cortes gli ringratio la lor ue
nuta, & lofferta per lo Imperadore & Re di Spagna, & con preghiere
gli ritenne che non si partissero, fino a uedere il fine di quella guerra, per
che portassero a Mexico la nuoua di quella uittoria, & mortalita che
lui & li Spagnuoli fariano di quelli crudeli inimici del loro Signore
Motecζuma, & subbito gli uennero a Cortes certe febbri, per lequali non
usciua a correre la campagna, ne abbrusciare ne a fare altri danni a gli
nimici, solamente prouedeua che guardassero il suo forte dalcuni monto=
ni & drappelli de Indiani che arriuauano & gridauano, & scaramuccia
uano, che era tanto ordinario come le cerase & il pane che ogni di portaua
no, scusandosi sempre che quelli de Tlaxcallan non gli dauano fastidio, se
non certi tristi Otomies, che non uoleuano farlo quello che loro gli prega=
uano, ma la scaramuccia, nella furia delli Indiani, non era tanta come al
principio, uolse Cortes purgarsi con una massa de pillole, che porto de Cu
ba, fece cinque pillole & le piglio allhora che di notte si sogliono piglia
re, & successe che subbito laltro di, prima che operasse, uennero tre gran
dissimi squadroni ad assaltare nel alloggiamento, o perche sapeuano come

staua ammalato, o credendo che di paura non haueuano uoluto uscire quelli giorni, glielo dissero a Cortes, & lui senza guardare che staua purgandosi, caualco, & uscitte con i suoi allincontro, & combattete con li inimici tutto il di fino al tardi, & gli fece retirare un grandissimo tratto, & se ne ritorno a gli alloggiamenti, & laltro di purgo come se allhora hauesse pigliata la purga, non lo dico per miracolo, se non per dire quello successe, & che Cortes era molto paciente in gli trauagli, & sempre era il primo che si trouaua nelle barruffe con gli inimici, & non solamente era, che rarissime uolte succede buonissimo huomo per le mani, pero ancora era di grandissimo consiglio in quello che faceuano, hauendosi adunque purgato, e riposato quelli giorni, uegliaua di notte il tempo che gli toccaua come qual si ueglia compagno, & come sempre accostumaua, & non era peggio per questo, ne manco amato di quelli che con lui andauano.

COME GVADAGNO CORTES Zimpanzinco, citta molto grande.

ONTO CORTES una notte sopra la torre, & mirando ad una banda & altra, uidde a dodici miglia de iui presso a certi sassi del monte, & fra un monte, molti fumi & credette stare molta gente per li, non fece motto a niuno, commando che lo seguitassero fino a ducento Spagnuoli, & alcuni amici Indiani, e gli altri che guardassero gli alloggiamento, & a tre, o quattro hore della notte, camino uerso il monte come meglio potette perche faceua molto scuro, non cammino ancora tre miglia quando dette subbito in li caualli una malattia come male di tiro, che gli buttaua in terra senza che si potessero menare, come casco il primo, & glielo dissero, rispose, che ritorni il patrone con esso alli alloggiamenti, casco subbito laltro, & disse lo medesimo, come cascarono tre o quattro comminciorno li compagni a mormorare, & gli dissero che considerasse che quello era un malissimo segno, & era meglio che se ne ritornassero, o aspettare che si facesse di per uedere doue o come andauano, lui gli rispose che non guardassero in segni ne in auguri, perche Iddio, la causa delquale trattauano, era sopra natura, & che non lasciaria quella gior

nata, perche ſe gli figuraua, che di eſſa gli ſucederia quella notte un gran
diſſimo bene, & che era il diauolo che per ſturbare metteua innanti quel=
li inconuenienti, & dicendo queſto caſco il ſuo, allhora fecero alto, & lo
conſultorno meglio; & riſoluettero che quelli caualli che erano caſcati ri=
tornaſſero alli alloggiamenti, & gli altri gli menaſſero loro a mano per
la briglia & andaſſero innanti, preſto guarirno i caualli, ma non ſi ſeppe
di che coſa caſcaſſero, camminorno adunque fino a perdere la uiſta delli
ſaſſi, & dettero in certe pietre, & balze che per un poco non haueriano
pottuto uſcire, allultimo dipoi di hauere paſſato un mal paſſo, con i capel=
li ritti di paura, uiddero un poco di lume, furno con ſilentio uerſo eſſa, et
ſtaua in una caſa, doue trouorno doi donne, lequali & doi altri huomini,
che a caſo ſcontrorno ſubbito, gli guidorno & leuorno uerſo i ſaſſi, doue
haueuano uiſto li fumi, & prima che ueniſſe il di arriuorno in certe uil
lette, ammazzorno molta gente, pero non gli bruſciorno per non eſſer ſen
titi con il fuoco, & per non ritenerſi, che gli diceuano come ſtauano li ap=
preſſo grandiſſime populationi, de li intro ſubbito in Zimpancinco, un lo
co de uinti millia caſe, ſecondo dipoi apparſe per la uiſitazione che fece
di eſſe Cortes, & come ſtauano tranſcurati de ſimil coſa & gli pigliorno
allimprouiſo, & prima che ſi leuaſſero, uſciuano in carne nuda per le
ſtrade a uedere che coſa era tanti pianti, morſero molti di eſſi al princi=
pio; ma perche non faceuano reſiſtentia, commando Cortes che non gli
ammazzaſſero, ne pigliaſſero niuna donna, era tanta la paura delle uici
ne, che fuggiuano quanto poteuano ſenza hauere riſpetto di padre a fi=
glio, ne il marito della moglie, ne caſa, ne patrimonio, fecero ſegni di pace,
& che non fuggiſſero, dicendoli che non haueſſero paura, & coſi fini il
fuggire & la paura, uſcito gia il ſole, & pacificata la terra, ſi miſſe Cor=
tes in un loco alto a diſcoprire il paeſe, & uidde una grandiſſima popu=
latione, & domando di chi era, gli diſſero che era Tlaxcallan con le ſue
uille, chiamo allhora li Spagnuoli, & gli diſſe uedete che haueria gioua=
to poco ammazzare queſti di qui, eſſendoci tanti inimici di la, & con que
ſto ſenza fare altro danno nella terra, ſe ne uſci fuora ad una bella fon=
tana della medeſima terra, & li uennero li principali, che gouernauano
la terra, & altri piu di quattro millia ſenza arme, & con molta proui
ſione, pregorno a Cortes che non gli faceſſe piu male, & lo ringratiaua=
no del poco che haueua fatto, & che lo uoleuano ſeruire, obbedirlo, &
eſſere amici ſuoi, & non ſolamente guardare de li auanti molto bene lami
citia ſua, ma ancora negotiare con li Signori de Tlaxcallan, & con altri

che facessero, il medesimo, lui gli disse come era certo che loro haueuano combattuto con lui molte uolte, anchora che allhora gli portauano da mangiare, pero che gli perdonaua, & accettaua in amicitia sua, & al seruitio dello Imperadore, & gli lascio con questo, & se ne ritorno molto allegro allo essercito suo con si buon successo de un tanto mal principio, come fu il male repentino delli caualli dicendo, non dicate male del giorno fino che sia passato, & hauendo una certa confidanza che quelli di Zimpanzinco fariano con quelli di Tlaxcallan che lasciassero le arme, & fussero suoi amici, & per questo commando, che de li auanti niuno facesse male, ne fastidio ad Indiano niuno, & ancora disse alli suoi, che credeua con agiuto di Dio, che haueuano finito quel di la guerra di quella prouintia.

IL DESIDERIO CHE ALCVNI Spagnuoli teneuano di lasciare la guerra.

VANDO CORTES arriuo allo essercito tanto allegro come dissi, trouo alli suoi compagni con assai paura per il caso delli caualli che gli rimando allo essercito, credendo che non gli fusse successo qualche sinistro, pero come lo uiddero buono, & uittorioso non poteuano stare di piacere, ben e uero che molti della compagnia andauano malinconici, & di mala uoglia, & desiderauano di ritornare alla costa di mare, come gia se lo haueuano pregato alcuni molte & molte uolte, pero molto piu haueriano uoluto deli, uedendo si grande paese, molto populato, & pieno di gente, & tutta con molte arme, & animo de non consentire in esso gente strana, & trouandosi tanti pochi Spagnuoli, tanto dentro di essa, & con si poca speranza di soccorso, cose certamente per hauerne paura di qual si uoglia di esse, & per questo pratticauano alcuni fra essi che saria bene & necessario parlare a Cortes, & ancora intimarselo, che non passasse piu innanti, & se ne ritornasse alla uera Croce, di doue a poco a poco si terria intelligenza con li Indiani, & fariano quello che il tempo li consigliasse, & potria chiamare & raddunare piu Spagnuoli & caualli che erano quelli che faceuano la guerra, non si curaua molto di queste lammentationi Cortes, ancora che se lo diceuano in secreto, perche prouedesse

& rime diasse quello che passaua, fino che una notte, uscendo della torre doue alloggiaua a richiedere le sentinelle, sentite parlar forte in una delle frascate, che stauano allo intorno, & si messe ad ascoltare quello che parlauano, & era che certi compagni diceuano; se il capitano uuole essere pazzo, & andare doue lo ammazzino, che se ne uaddi solo senza noi, allhora chiamo a doi amici suoi come per testimoni, & gli disse che sentissero quello che stauano parlando quelli, perche coloro che ardiuano di dirlo lo fariano, & similmente sentitte dire ad altri per li corriui, che questo haueua di succedere, come quello che successe di Pietro Carbonerot che per intrare in terra di mori a predare, se ne era restato morto la con tutti quelli che andorno con lui, & per questo saria bene che non lo seguitassero, anzi che ritornassero con tempo, haueua grandissimo dispiacere Cortes di sentire queste cose, & haueria uoluto riprendere, & ancora castigar quelli che le parlauano, pero uedendo che non staua in tẽpo, delibero di simulare e leuarli per bene, e parlogli a tutti insieme in questa sustãtia.

ORATIONE DI CORTES alli soldati.

SIGNORI & amici, io ui elessi per compagni miei, & uoi altri a me per uostro capitano, & tutto per seruitio di Dio, & aummento de la sua santissima fede, & per seruire al nostro Re, & ancora per honore & profitto nostro, io come hauete uisto non ui ho mancato, ne fatto dispiacere, ne ancora uoi altri a me fino qui, ma hora sento una certa uilta in alcuni, & poca uolunta di finire la guerra che hanno nelle mani, & se a Dio piace, gia e finita, o almanco inteso fino a doue puo arriuare il danno che ci puo fare, il bene che di essa hauremmo, in parte lo hauete uisto, ma quello che ui resta ancora di uedere e molto piu senza comparatione, & auanza la sua grandezza al nostro pensiero & parole, non habbiate paura compagni miei, de andare, & stare con esso me, poi che mai se inteso che Spagnuoli hauessero paura in questi nuoui paesi, che per loro propria uirtu, animosita, & industria hanno conquistato, & discoperto, ne io ho di uoi altri simile concetti, non uoglia mai Iddio che io pur pensi, ne mai credda che caschi paura & codardia nelli mei Spagnuoli, ne siano disubbidienti al suo ca=

pitano, eletto di loro propria uolonta, cortesia, & bonta naturale, non a atto niuno di uoltare il uiso al nimico, che non appara che sia fuga, non essendo fuga, o se la uolete colorare retirata, che non sia causa a chi la fa infinitissimi mali, uergogna, fame, perdita de amici, di patrimonio & arme, & la morte che e la peggio, perche per sempre resta la infamia, se lasciamo questa terra, questa guerra, questo uiaggio comminciato, & se ci tornammo, come alcuni desiderano, hauemmo di stare per uentura giogando, ociosi, & perduti; non per certo, direte che nostra natione Spagnuola non e di questa natura quando ce guerra, & ua lhonore, poi doue uolete che ci uoltiamo che non habbiamo di menare le mani, credette forse che hauette di trouare in altra banda manco gente, manco armata, non tanto lontano di mare, io ui certifico che uoi altri andate cercando cinque piedi al gatto, et che non andiamo in parte doue non trouiamo dieci miglia di mala uia, & peggio di quella che habbiamo fatta, perche a Dio grazia mai dipoi che intrammo in questo paese ci a mancato da mangiare, ne amici, ne dinari, ne honore, che gia uedette, & lo sapete che li Indiani ui tengono per piu che huomini, & immortali, & per Dei se dire si po, poi che essendo loro tanti che quasi lor medesimi non si ponno contare, & tanto armati come uoi altri dite, non hanno possuto ammazzare uno de uoi altri, & in quanto alle arme che maggior bene uolete di esse, poi che non portano herba tossicosa come quelli di Cartagena, Veragua, li Caribbi & altri, che hanno ammazzato con essi molti Spagnuoli arrabbiando; dunque per solo questo, non hauereste di cercare altri con chi combattere, il mare sta da parte & io lo confesso, & niuno Spagnuolo fino a noi altri se discosto tanto del mare nelle Indie, perche la lasciamo indietro cento e cinquanta miglia, delquale pero manco niuno ha fatto, ne meritato tanto come uoi altri, fino a Mexico, doue habbita Motec zuma, del quale tante ricchezze & imbasciate hauete inteso, non ce piu di sessanta miglia, la maggior parte del uiaggio gia lo hauemmo fatto, come uedete, per arriuare la, se arriuammo, come spero in Dio nostro Signore, non solo guadagnaremmo per il nostro re & Imperatore ricchissimo paese, grandissimi regni, infinitissimi uasalli, ma ancora per noi proprij molte ricchezze, oro, argento, gioie, perle, & molte altre cose, & senza questo il maggior honore & fama con laude, che fino a nostri tempi, non dico, la nostra natione, ne altra niuna guadagnasse, perche quanto maggiore Re e questo, che andiamo cercando, quanto piu amplissimo paese, quanto piu nimici, tanto e maggior gloria nostra, no hauete uoi sentito dir che colui che hebbe piu fa

cosa morte tanto piu honore si acquisto, oltra di questo siamo ubligati ad ummentare & innalzare la nostra santissima fede Catholica, come comenzammo, & come buoni Christiani, dirradicando la pessima & bugiarda idolatria biastemma grande uerso il nostro benigno Iddio, leuano uia i sacrificij & mangiare carne humana, tanto contra natura & tan usata, & scusando altri peccati, che per la sua turpitudine non gli per lono, di modo che per tutte queste cose che ui ho detto, non dubbitate, ne habiate paura che non habbiamo uittoria, perche il piu gia sta fatto, hauete uinto quelli di Tauasco, & cento cinquantamillia di questi de Tlaxcallan, che hanno fama che ammazzariano i braui leoni, uincirete ancora con lagiutto di Dio, & con il nostro animo & ualore, quelli che restano di questa natione, che non ponno essere molti, & quelli di Culhua che non son pio migliori, se non ui sbiggottite, & me seguirete, tutti restorno contentissimi del ragionamento di Cortes, quelli che uoleuano ritornare ribebbero lo animo abbattuto, gli animosi ricuperorno doppio animo, quelli che li uoleuano qualche male, comminciorono ad honorarlo, & in conclusione, de li quanti fu molto amato da tutti quelli Spagnuoli della sua compagnia, non fu necessario manco di queste parole, perche secondo alcuni andauano desiderosi di dare la uolta, haueriano mosso qualche tristo mottino, che lhaueria forzato di ritornare al mare, & fora cosa persa quanto haueuano fatto fino allhora.

COME VENNE XICOTEVCATL per Imbasciadore de Tlaxcallan allo essercito di Cortes.

NON HAVEVANO ancora finito bene di parlare & dispartirsi di quanto si e detto di sopra, che intro nelli alloggiamenti Xicoteucatl, capitano generale di quella guerra, con cinquanta persone principali & honorati che lacompagnauano, & arriuo doue Cortes staua, & ciascuno si salutorno luno con laltro allusanza del suo paese, & postosi a sedere, gli disse, come ueniua de parte sua, & di quella di Maxisca, che e laltro signore piu principale di tutta quella prouintia, &

di molte altre che non nomino, & in fine per tutta la republica de Tlax=
callan, a pregarlo gli accettaſſe nellamicitia ſua, & per uaſſalli del ſuo Re
& perche gli perdonaſſe per hauere pigliato le arme & combattuto con=
tra di lui & ſuoi compagni, non ſapendo chi fuſſero, ne che coſa cercaua=
no nel lor paeſe, & ſe lo haueuano diffeſo lintrata, era come ad huomini
ſtrani & daltra faccione molto differente della loro, & tale che mai uid=
dero coſa uguale a queſta, & hauendo paura che non fuſſero di Motec=
zuma, antico & perpetuo inimico ſuo, poi che ueniuano con lui li ſuoi
ſeruidori & uaſſalli, o fuſſero perſone che li uoleſſero dannificare &
fargli male, & uſurpargli la loro liberta, che di tempo immemoriale ha
ueuano & guardauano, & per conſeruarla come haueuano fatto tutti gli
loro antepaſſati, haueuano ſparſo molto ſangue, perſa molta gente & beni
aſſai, & pati molto male & diſauuenture, ſpecialmente andare tutti nu=
di, perche come quella terra ſua era fredda, non faceua cottone, & coſi gli
era forza andare come nacquero, o ueſtirſi di foglie di metl, & ſimil=
mente non mangiauano ſale, ſenza laquale niuna uiuanda haueua guſto, ne
molto ſapore perche iui non ſi faceua, & come di queſte dui coſe tanto ne
ceſſarie alla uitta humana pattiuano, & le teneua Motezuma, & altri
inimici loro, & come non haueuano oro, ne gioie, ne altre coſe precioſe,
per cambiarle, haueuano neceſſita molte uolte di uenderſi per comperar=
le, ilquale mancamento non haueriano ſi uoleſſero eſſere ſottopoſti & uaſ=
ſalli di Moteczuma, pero che prima morirebbero tutti, che commettere ſi
mile dishonore & dapocaggine, poi che erano coſi buoni per difenderſi
della ſua potentia, come erano ſtati li loro padri, & aui, difendendoſi di
lui & del ſuo auo, che furno ſi grandi ſignori come lui, & quelli che
ſoggiogorno tutta la terra, & hora ancora uoleuano difenderſi delli Spa
gnuoli, ma che non poteuano, ancora che haueuano pruouato, & meſſo tut
ta la lor gente, & pruouato le loro forze di di & di notte, & gli trouaua
no forti & inuencibili, & niuna ſorte contra di loro, per tanto poi che
la ſorte loro era tale, uoleuano ſtare piu preſto ſudditi a loro, che ad uno
altro, perche ſecondo gli diceuano quelli di Zempoallan, erano buoni, po=
tenti, & non ueniuano a far male, & ſecondo loro haueuano conoſciuto,
nella guerra & battaglie erano ualentiſſimi & uenturoſi, per lequali doi
raggioni confidauano di loro, che la loro liberta manco ſeria rotta, & le
loro perſone, & donne piu riſpettate, & le loro caſe & laborecci non ru=
uinati, & ſe alcuno gli uoleſſe offendere, gli difenderiano, alla fine lo
prego molto, & con gli occhi piattoſi, che guardaſſe come mai Tlaxcallan
riconobbe

conobbe niuno Re, ne hebbe signore, ne intro huomo nato in essa a com=
andare, se non lui, ilquale chiamauano & pregauano, non si potria dire
anto piacere hebbe Cortes con tale imbasciadore & imbasciata, perche
ltra tanto honore come era uenire al suo padiglione cosi gran capitano et
ignore ad humiliarsi, era buon principio & di grandissima importan=
zia per il suo negotio, hauere amica & suddita quella citta & prouin=
a, & hauere finito la guerra con molta contentezza delli suoi, & con
randissima fama & ripputatione delli Indiani, per questo gli rispose
on allegrezza & graciosamente, ancora che incaricandolo la colpa del
danno che haueua riceuuto il suo paese & essercito, per non hauerlo uolu
o ascoltare, ne lasciarlo intrare in pace, come se lo pregaua & richiede=
a, con li messi di Zempoallan, che gli mando de Zaclotan, pero che lui gli
perdonaua doi caualli che gli ammazzorno, & gli assalti che gli dette=
ro, le buggie che gli dissero, quando loro combatteuano, & buttando la col=
pa ad altri, lo hauerlo chiamato alla terra loro per ammazzarlo per la
uia sopra sicuro & in imboscata, & non disfidandolo prima come ualenti
huomini che erano, accetto lofferta che gli fece, del seruicio & soggiogatio=
ne dello Imperadore, & lo despedi dicendo che saria presto con lui in
Tlaxcallan, & che non andaua subbito, per rispetto di quelli seruidori
di Motezuma.

IL RICEVVIMENTO, ET SERVITIO che fecero in Tlaxcallan alli nostri.

DISPIACQVE molto in grandissima ma=
niera allo Imbasciadori Mexicani la uenuta di
Xicotencatl allo essercito delli Spagnuoli, & la
offerta che fece a Cortes per il suo Re delle per=
sone, paese, & patrimonio, & dissero a Cortes
che non credesse niente di quanto gli haueua det=
to & offerto, ne si confidasse in le loro parole,
che tutto era finto, buggie, & tradimento, per gabbarlo dentro la citta a
porta chiusa, & a suo saluo, Cortes gli repplico che ancora che tutto quel
la fusse uero, deliberaua de andare la, perche manco paura gli haueua ne
la terra che nella campagna, loro come intesero questa risposta & deter=

minatione lo pregorno che desse licentia ad uno di essi per andare a Me
xico, per dire a Motec Zuma quanto passaua, & la risposta del suo ricca
pito principale, perche fra sei di ritornaria da lui senza mancamento ni
no, & fino tanto che ritornasse non si partisse dello alloggiamento che st
ua, lui ce la dette, & aspetto iui, per uedere che portaria di nuouo, &
perche in uerita non ardiua fidarsi di quelli senza maggiore certezza
in questo mezzo andauano & ueniuano allessercito molti di Tlaxcallan
alcuni con galli, altri con pane, altri con cerase, & altri con asci, & tutt
lo dauano senza niente, & molto allegramente, pregando che andasser
con loro alle lor case, ritorno lo Imbasciadore Mexicano come promisse a
sesto di, & porto a Cortes dieci pezze & gioie de oro molto bene lauora
te & ricche, & mille cinquecento robbe di cottone fatte a mille maraui-
glie, & molto migliori che le altre mille di prima, & lo prego molto da
parte di Motec Zuma, che non si mettesse in quel pericolo, confidandosi di
quelli di Tlaxcallan, che erano poueri, & gli robbariano quello che lui li
haueua mandato, & lo ammazzariano solamente sapendo che contratta-
ua con lui, uennero similmente tutti li capi & principali di Tlaxcallan
a pregarlo gli facessi tanto piacere de andarsi con loro alla citta doue sa-
ria seruito, prouisto, & alloggiato, perche era uergogna che tali huomini
stessero alloggiati infrascate cosi triste, & se non si fidaua di essi che ue-
desse se uoleua altra sicurta, ostaggi di loro perche glie la dariano, peroche
gli prometteuano & giurauano che poteua andare, & stare sicurissima-
mente nella lor citta, perche non romperiano il giuramento loro, ne manca-
riano la fede della Republica, ne la parola di tanti signori & capitani
per tutto il moondo, di modo che uedendo Cortes tanta uolunta in quelli
cauallieri & nuoui amici, & che quelli di Zempoallan, delli quali haue-
ua lui buonissimo concetto lo importunauano, & assicurauano che andasse
sicuramente, fece leuare il campo, & partitte per andare a Tlaxcallan,
che staua fino a deceotto millia de li, con tanto ordine & riccapito come per
dare una battaglia, lascio nella torre & alloggiamenti & doue haueua
uinto, Croce, & segni di termini di pietra, uenne tanta gente a riceuerlo
per la uia, & per le strade, che non cappiuano de piedi, intro in Tlaxcal-
lan a deciotto di settembre, alloggiossi nel tempio maggiore, perche haueua
molti & buoni alloggiamenti per tutti li Spagnuoli, & misse nelli altri
amici Indiani che andauano con lui, misse ancora certi limiti & segni fi-
no a doue uscissero quelli della loro compagnia, & non passassero de li
sotto grandissime pene, & commando che non pigliassero se non quello che

li dessero, laqual cosa obseruorno benissimo, perche per solo andare ad un riuo di acqua, che staua ad un tratto di pietra del tempio, gli domandauano licentia, mille piaceri faceuano quelli signori alli Spagnuoli, & molta cortesia a Cortes, e li prouedeuano di quanto haueuano dibisogno per il uitto loro, & molti gli dettero le loro figliuole in segno di uera amicitia, & perche generassero, & nascessero huomini animosi di si ualenti huomini, & gli restasse razza di essi per la guerra, o forse glie li daua no per essere quello il loro costume, o per compiacerli, parse molto bene a i nostri quel loco, & la conuersatione della gente, & pigliorno piacere in quella terra fino a uinti di, nelliquali procurorno di sapere le particularita della republica, & secreti del paese, & pigliorno la meglio informatione & noticia che potettero del fatto di Motezuma.

DE TLAXCALLAN.

TLAXCALLAN uuol dire pan cotto, ouer casa di pane, perche si coglie li piu centli che per tutto quel paese allo intorno, della citta si nomina la prouintia, o al riuerso, dicon che prima si chiamo Texcalla che uol dire casa di fossato, e grandissima citta e situata presso ad un fiume che nasce in Atlancatpec, & che adacqua molta parte di quella prouintia, & poi entra nel mare di mezzo di per Zacatullan, ha quattro strade, che si chiamano tepeticpac, ocoluloo, tizatlan, quiyahuiztlan, il primo sta in una collina alta & lontano del fiume presso a due miglia, & perche sta in collina si dice tepeticpac, che e come collina, laquale fu la prima populatione che li ui fusse, & fu in questo alto per causa delle guerre, laltro sta in quella calata bassa fino al fiume, et perche li ui erano delle pine quando si populo, lo chiamorono ocotelulco, che uuol dire pinali, era la miglior & piu populata banda della citta, doue staua la piazza maggiore, doue faceuano il suo mercato, che chiamano tianquiztli, & doue tiene le sue case Maxiscacin, il fiume in su nel piano staua un altra habbitatione, che dicano Tizatlan perche ce molto giesso, nelquale habitaua Xicotencatl, capitano generale della republica, laltra populatione sta ancora nel piano, il fiume in giu, che per essere aguazale si chiamo quiyahuiztlan, dipoi che Spagnuoli la tengono, se sturbata

quasi tutta, & fatta di nuouo, & con piu belle strade, & case di pietra & in piano appresso il fiume e Republica come Venetia, che gouernano nobili & ricchi, ma non ce uno che commandi, perche fuggono di quest come di tirannia nella guerra ce come dissi disopra, quattro Capitani o Colonnelli, uno per ogni populatione o strada di quelle quattro, delliqual cauano il generale, altri Signori ci sonno che ancora sonno capitani, per di minor numero di gente & auttorita, in la guerra la insegna ua dietro, finita la battaglia la ficcano doue tutti la ueggano, a quel che non si racc glie gli leuano la pena, hanno doi saette, come reliquie delli primi fundatori, lequali portano alla guerra doi principali capitani, ualenti soldati, nelle quali pigliano augurio della uittoria, o della perdita, perche tirano una di essa a gli inimici che prima scontrano, se ammazza, o ferisce, e segno che uinceranno, caso che non, che perderanno, cosi lo diceuano loro, & per niuna maniera la lasciano di ricuperare, dipoi de tirata tiene questa prouintia fino a nouanta miglia, doue ci sonno cento cinquanta millia fochi, sono ben disposti, molti guerrieri, che non hanno paro, sonno poueri che non hanno altra ricchezza ne industra se non centli che e il loro pane, del quale oltra di quello che mangiano, cauano per uestere & tributi, et per le altre necessita della uitta, hanno molti luochi per fare li loro mercati, pero il maggiore, & che si fa molte uolte in la settimana, & nella piazza de Ocotelulco, e tale che si raddunano in esso trenta millia persone & piu in un giorno a uendere & comperare, o per meglio dire per cambiare, perche non sanno che cosa e moneta battuta di niuno mettallo, si uende in esso, come di qua da noi, quello che hanno dibisogno per uestire, calzare, mangiare, fabricare, & ogni maniera di politia in esso, perche ci sonno orifici, quelli che fanno pennacchi, & ogni maniera di lauori di penne, barbieri & bagni, & di quelli che fanno uasi & pignatte buonissime, & e cosi buona creta, come ce in Hispagna, il paese e grassissimo per pane, per frutte, per pasture dherbatico, perche nelle pine nasce tanta & tale herba che gia li nostri fanno pascere in essa i loro bestiami, a sei miglia della citta sta un monte tondo, che tiene di saglita altre sei miglia e di circuito quindici, si suole squagliare in essa la neue, chiamasi hora de san Bartolomeo, & prima si chiamaua Matlalcueie, che era la loro Dea dellacqua, ancora teneuano Dio del uino, che chiamauano Ometochtli, per le loro molte imbriachezze alla loro usanza, lo Idolo maggiore, & Dio principale loro e Camaxtl, o per altro nome Mixcoatl, ilqual tempio sta ua nella strada de Ocotelulco, nelquale sacrificauano cera tal anno, piu di

ottocento huomini, parlano in Tlaxcallan tre linguaggi, Nahuatlh, che e la cortiggiana & la miglior e maggiore di tutta la terra di Mexico, laltra e de Otomir, e questa piu se usa fuora, che dentro la citta, una strada sola parla Pinomer, & e molto grossiera, uera prigione publica, doue stauano malfattori, castigauano quello che haueua peccato, successe allhora che un uicino furo ad uno Spagnuolo un poco de oro, Cortes lo disse a Maxisca, ilquale fece linformatione con tanta diligenZia che andorno a trouarlo a Ciololla, che e unaltra citta quindeci miglia discosto de li, & lo menorno prigione, & lo consignorno con il medesimo oro perche Cortes facesse giustitia di lui come in Hispagna, pero lui non uolse, & gli ringraZio la diligenZia & loro con bando publico che manifestaua il suo delitto, lo me norno per certe strade, & nel mercato, in uno loco come theatro lo ammaz Zorno dandogli con uno come martello nella memoria, della qual cosa non poco si marauigliorono li nostri Spagnuoli.

LA RISPOSTA CHE DETTERO a Cortes quelli di Tlxcallan sopra di lasciare i loro Idoli.

VEDENDO Cortes che amministrauano giustitia & uiueuano in religione, ancora che Diabolica, sempre Cortes gli parlaua, gli predicaua con linterpreti pregandoli che lasciassero gli Idoli, & quella crudele uanita che teneuano ammaZZando & mangiando huomini sacrificati, poi che niuno di essi uoleua essere morto cosi ne mangiato, per piu religioso & santo che fusse, & che pigliassero & credessero al uero Iddio de Christiani che li Spagnuoli adorauano, che era il creatore del Cielo, & della terra, & quello che faceua piouere, & creaua tutte le cose che la terra produce solamente per lo uso & profitto delli mortali, certi gli rispondeuano che lo farebbero di buonissima uoglia, per compiacergli, ma che dubbitauano di essere lappidati del popolo, altri diceuano che era cosa forte lasciare quello che loro, & li loro antepassati haueuano creduto in tanti secoli, & sarebbe un condennare tutti, & ancora a lor medesimi, altri diceuano che potria essere che col tempo lo fariano, uedendo la maniera della sua religgione, & intendendo bene

le raggioni perche doueuano farsi Christiani, & conoscendo meglio & per maniera integra il uiuere di Spagnuoli, le leggi, li costumi, & le conditioni, perche quanto alla guerra gia haueuano conosciuto che erano inuencibili huomini, & che il loro Iddio gli agiutaua bene, a questo gli promise Cortes che presto gli daria chi gli insegnasse & dottrinasse, & allhora uederiano la migliora & il grandissimo frutto & gaudio che sentirebbeno se pigliauano il suo consiglio che come amico gli daua, & poi che al presente non poteuano farlo per la prescia de arriuare a Mexico, che hauessero per bene che in quel tempio doue teneua il suo alloggiamento facesse la chiesa, perche lui & li suoi pregassero Dio & dicesse ro le loro orationi, & facessero il loro sacrifitio, & loro ancora poteuano uederlo, gli derno licentia, & ancora uenirno molti a sentire la messa che se diceua ogni di, nelli quali stette li, & a uedere la Croce & altre immagini che si missero iui, & in altri tempij & torri, similmente ci furno di quelli che uennero a uiuere con i Spagnuoli, & tutti quelli de Tlaxcallan gli mostrauano buonissima amicitia, pero quello che piu dauero, & come Signore si mostro essere amico fu Maxisca, che non si partiua mai de Cortes, ne si satiaua di uedere & sentire li Spagnuoli.

LA INIMICITIA FRA MEXICANI, & Tlaxcaltecas.

CONOSCENDO adunque quanto di buona uoglia parlauano & conuersauano, gli domandorno di MoteçZuma, e quanto ricco e grandissimo signore era, & loro lo ingrandirno in grandissima maniera, e come huomini che lo haueuano pruouato, e secondo affirmauano, haueua nouanta o cento anni che haueuano guerra con lui e con suo padre Axaica, e con altri suoi Zij & aui, e diceuano che lo ro e largento e laltre riccheZZe e thesori che quel Re teneua, erano piu di quello che loro poteuano dire, secondo diceuano tutti, la signoria che teneua era di tutta la terra che loro sapeuano, la gente innumerabile, perche metteua insieme ducento e trecento millia huomini per una battaglia, e se uolesse che ne metterebbe al doppio, perche di questo erano loro buoni testimoni, per hauere molte uolte combattuto con loro, aggrandiuano tanto

le cose di MotecZuma, spetialmente Maxiscacin, che desideraua che non si mettessero in periculo fra quelli de Culhua, perche erano tanti che non finiuano mai, & molti Spagnuoli sospettauano male, Cortes gli disse che staua deliberato con tutto quello che sentiua, de arriuare a Mexico a uedere MotecZuma, per tanto che uedessero quello che commandauano, che negociasse con lui da parte loro & in benefitio della lor Republica, perche lo faria come era obbligato, perche teneua per certo che MotecZuma faria per lui quello che gli pregasse, loro gli pregorno che non uoleuano altro che licentia per cauare cottone & sale, perche non lo mangiauano se non a tempi quando quelle guerre durauano, se non era alcuna che la comperauano di nascosto, o di alcuni amici uicini a peso de oro, perche MotecZuma ammaZzaua a quello che la uendeua & cauaua fuora delli suoi Regni, per uenderla a loro, domandando che fu la causa di quelle guerre & tristo uicinato che MotecZuma gli faceua, risposero che erano inimicitie uecchie, & lo amore della liberta & essentione, ma secondo limbasciadori affermauano, & a quel che MotecZuma disse dipoi, & molti altri in Mexico, non era cosi, saluo per molte altre raggioni molto diuerse, se gia ogni uno non lo dicessi per fare buono il suo partito, & le raggioni erano perche li gioueni Mexicani & di Culhua essercitassero le loro persone iui appresso nella guerra, senZa andare lontano a Panuco, & te coantepec, che erano frontiere molto lontano, & ancora per tenere sempre iui gente che sacrificare alli loro Dei, pigliata in guerra, & cosi per fare festa e sacrifitio, mandaua subbito a Tlaxcallan essercito per pigliare huomini quanti ne haueua dibisogno per quel anno, perche e cosa certissima che se MotecZuma hauesse uoluto in un giorno gli soggiogarebbe, & ammaZarebbe tutti, facendo la guerra dauero, pero come non uoleua se non hauere huomini per i suoi Dei, & per li loro pasti, non mandaua sopra di loro se non pochi, & cosi qualche uolta gli uinceuano quelli di Tlaxcallan, grandissimo piacere pigliaua Cortes in sapere la discordia, le guerre, & contradicione tanto grande che ui era fra quelli suoi amici nuoui e MotecZuma, perche era molto a proposito suo, credendo per quella uia sottomettere piu presto a tutti, & cosi negociaua fra luna banda e laltra in secreto, per leuare il negocio con buon fundamento, a tutte queste cose stauano molti de Huexocinco, che erano stati nella guerra contra li nostri, andauano & ritornauano alla loro citta, che medesimamente era Republica come Tlaxcallan, & tanto amica & unita con essa, che sonno una medesima cosa contra MotecZuma che gli teneua ancora oppressi, &

per le beccarie delli loro tempij di Mexico, & se dettero a Cortes per il seruitio & uassallaggio dello Imperadore.

IL SOLENNE RICEVIMENTO che fecero alli Spagnuoli in Ciololla.

LI IMBASCIADORI de MotecZuma dissero a Cortes, che poi che tutta uia deliberaua de andare a Mexico, che se ne andasse per Ciololla quindeci miglia de Tlaxcallan, perche quelli di quella citta erano amici soi, & aspettaria li meglio la resolutione della uolunta del signore se era che intrasse in Mexico o no, la qual cosa diceuano per cauarlo de li perche dispiaceua molto a MotecZuma di uedere la amicitia tanto grande che si era fatta fra li Spagnuoli & quelli di Tlaxcallan, hauendo paura che di essa hauesse di riuscire qualche mal frutto, che lo lastimasse, & perche lo facesse gli dauano sempre alcuna cosa, che era per adescarlo, perche andasse piu presto la, quelli di Tlaxcallan si disfaceuano di collera, uedendo che uoleua andare a Ciololla, dicendogli che MotecZuma era uno ingannatore, tiranno, buggiardo, & Ciololla amica sua, & inimicissima a loro & alli Spagnuoli, & che potria essere che gli dessero fastidio quando lo hauessero dentro della terra, & gli facessero guerra, & per questo rispetto che lo considerasse bene, & se tuttauia deliberaua de andare che gli darebbono cinquanta millia huomini perche lo accompagnassero, quelle donne che derno alli Spagnuoli quando introrno, intesero una trama che si faceua per ammaZzargli in Ciololla, per meZzo de uno di quelli quattro capitani di Tlaxcallan una sorella del quale lo discoperse al Capitano Pietro de Aluarado, che la teneua, Cortes subbito parlo con quel Capitano, & con buone parole lo cauo fuora di casa sua, & lo fece strangolare senZa essere sentito, ne senZa altra alteratione, ne mouimento, & cosi non ci fu alteratione niuna, & taglio la uia alla trama, fu marauiglia che non si riuoltasse Tlaxcallan, essendo morto cosi quel caualliere tanto principale nella loro republica, si essammino poi la causa, & si trouo che era uero, come haueua mandato MotecZuma a Ciololla piu di trenta milia soldati, &

i,& come stauano a sei miglia in guarnigione per fare lo effetto,& come
teneuano serrate le strade,& molte pietre poste nelle loggie & tetti,& la
uia Reale serrata,& fatta unaltra di nuouo con grandi fossi,& per ess=
sa siccati in terra molti pali aguzzi nelli quali se mancassero i caualli,&
non potessero correre,& come gli teneuano coperti de rena, perche non gli
uedessero,ancora che fussero a discoprire innanzi,lo credette ancora per
che non erano uenuti,ne mandato quelli di quella terra a uederlo, ne ad
offerirse niente,come haueuano fatto quelli de Huexocinco che stauano im
appresso,allhora per consiglio di quelli di Tlaxcallan, mando a Ciolella
certi messi a chiamare alli Signori & capitani,ma nō uennero,& mandor
no tre a scusarsi per stare infermi, & a uedere quello che uoleua,quelli
Tlaxcallan dissero come quelli erano huomini di poca qualita, & cosi si
uedeua in loro, & che non si partisse,fino che uenissero prima li capita=
ni, torno a rimandare i medesimi messi, con commandamento per scritto
che se non ueniuano fra tre di,che gli terria per ribbelli & inimici,& co
me tali gli castigaria rigorosamente, laltro di uennero molti signori &
capitani di Ciolella a discolparsi, per essere quelli di Tlaxcallan loro ini
mici,& non pottere stare sicuri nella terra loro, & perche sapeuano il
male che di loro gli haueuano detto pero che non gli desse credito perche
erano falsi & crudeli,& che andasse con loro alla lor citta,& uederiano
come era burla quanto coloro gli diceuano, & loro quanti buoni & fideli,
& detto questo se gli derno per seruirlo & contribuire come sudditi, &
di tutto questo fece Cortes che si rogasse un nottario & interpreti,& si di=
spedi di quelli di Tlaxcallan, piangeua Maxisca di uederlo andare cosi
uscirno con lui cento millia huomini di guerra,andorno ancora con lui mol
ti mercadanti a riscattare sale,mantelli & cuperte mando Cortes che sem
pre fussero quelli cento millia huomini da parte delli sui, non arriuo
quel di a Ciolella,perche si resto in un riuo di acqua,doue uennero molte
persone della citta,a pregarlo con molta instantia che non consentisse a
quelli di Tlazcallan a fargli danno nel suo paese,ne mal alcuno nelle lo=
ro persone,& per questo gli fece Cortes ritornare a tutti nelle case loro,
saluo fino a sei millia, ancora che contra la lor uolunta,& auuisandolo
che si guardasse di quella mala gente,che non era di guerra, se non mer=
canti,& huomini che mostrauano un cuore,& haueuano un altro,& che
non haueriano uoluto lasciargli in pericolo,poi che gia se gli dettero per
amici,laltro di alla mattina arriuorno li nostri Spagnuoli a Ciolella,usci
ono a riceuerli in squadroni piu di dieci millia cittadini, molti delli quali

portauano pane, uccelli o rosse, arriuaua ogni squadrone, come ueniua, a da-
re a Cortes la ben uenuta, & si scanzaua perche arriuasse laltra, intran-
do per la citta usatte il resto della gente salutando li Spagnuoli, come an=
dauano alla fila, marauigliandosi di uedere tal figura de huomini, & di
caualli, dietro questi uscirono subbito tutti li religiosi, sacerdoti, ministri de
li Idoli, che erano molti & bella cosa da uedere, uestiti di bianco, come cot
te di preti, allusanza loro, & alcune serrate per innanzi i bracci di fuo
ra, & per fiocchi mattazze di cottone filato, certi portauano cornette, altri
ossi altri tamburri, chi portaua brasieri con fuochi, chi Idoli coperti, &
tutti cantando a lor usanza, arriuorno a Cortes, & a gli altri Spagnuo=
li, buttauano certa resina & copalli, che odora come incenso, & incensaua=
no li con essi, con questa pompa & solennita, che per certo fu grande, gli
missero nella citta, & gli alloggiorno in una casa, doue alloggiorno a pia
cere, & derno quella notte a ciascuno un gallo, & a quelli di Tlaxcallan,
Zempoallan, Iztacmiztlitan missero da banda, & gli prouedettero an=
chora dogni cosa.

COME QVELLI DI CIOLOLLA trattorno di ammazzare li Spagnuoli.

ASSO CORTES la notte molto sopra di se, & molto ben prouisto, perche per la uia, & dentro la terra trouorno alcuni segni di quello che gli dissero in Tlaxcallan, & ancora piu che la prima notte gli derno di prouisione, la se= conda, & gli altri tre di sequenti non gli det= tero quasi niente di mangiare, & pochissime uol te ueniuano quelli capitani a uedere li Spagnuoli, laqual cosa haueua per cattiuo segno, in quel tempo gli parlorono non so quante uolte quelli Imba= sciadori di Motezuma, per sturbargli la sua andata a Mexico, certe uol te dicendo che non fusse la, che il gran signore si morirebbe di paura se lo uedesse, altre uolte che non cera uia per andare, altre perche causa anda= ua poi che non haueua prouisione di mantenersi, & uedendo che a tutto questo gli satisfaceua con buone parole & raggioni, gli buttorno di tra= uerso quelli della terra, perche gli dicessero come doue Motezuma staua

ui erano raggani, tigri, leoni & altre braue fiere, che sempre il signore le
sciogließe, bastauano per sbranare, & mangiarsi tutti li Spagnuoli che
erano molto pochi, & uisto che questo manco approfittaua con lui, tramor
io con i capitani & principali di ammazzare tutti li Christiani, & per
che lo facessero gli promissero grandissimi partiti per parte di Motec Zu
ma, & derno al Capitano generale un tamburro de oro, & che fariano
uenire li trenta millia soldati, che stauano de li a sei miglia, li Ciolollani
promissero de ligargli e consignargleli, pero non consentirno che intrasse=
ro quelli soldati di Culhua nella terra loro, sospettando che con quella
scusa, non si alzassero con essa, che cosi soleuano fare i Mexicani, & che
de un tiro uoleuano ammazzare doi uccelli, perche si credeuano trouare
dormendo li Spagnuoli, & restarsi con Ciololla, e se non poteuano ligargli
dentro della citta che gli leuassero per altra uia, che la dritta che andaua
a Mexico, uerso la mano sinistra, nella quale ui erano molti mali passi, che
si faceuano in essa per essere terra arenosa, & che teneua tale balze, man
giate dellacqua, che era di trenta fino in cinquanta stadi di fondo, & gli
tagliariano le uie, & gli portariano ligati a Motec Zuma, concluso adun
que laccordo, comminciorno de alzare le bagaglie, & cauare fuora uer=
so i monti i figliuoli & le donne, stando gia i nostri per partirsi de li
per il tristo trattamento che gli faceuano, & mal sembiante che gli mo=
strauano, succeße che una donna de uno de principali, che di piatosa, o
perche gli pareua bene quelli huomini barbuti, disse a Marina de Viluta
che si restasse iui con essa, che la uoleua molto, & gli dispiaceria che lam
mazzassero con i suoi patroni, lei dissimulo la mala nuoua, & cauogli
dello stomaco chi, & come la tramauano, corse subbito a cercare a Gieroni
mo de Aguilar, & insieme ce lo dissero a Cortes, lui non dormitte, anzi
subbito fece pigliare un paro de quelli habbitanti & essamminati gli con
fessorno la uerita di quello che passaua, come lo disse quella signora, ritar=
do per questo la partita sua doi giorni per raffredare il negotio, & per
desuiare a quelli de li di quel mal proposito, o castigargli, chiamo a quel=
li che gouernauano, & gli disse non staua niente satisfatto di essi, & gli
prego che non gli dicessero buggie, ne andassero con lui in astutie, perche
gli dispiaceua piu, che se lo sfidassero a battaglia, perche de huomini da
bene era combattere, & non il dire buggie, loro risposero che erano suoi
amici, & seruitori, & che sariano sempre, & che non gli mentiuano, ne
manco gli mentiriano, anzi che gli dicesse quando uoleua partire, per an=
dare a seruirlo & accompagnarlo armati, lui gli rispose che laltro gior

no sequente, & che non voleua altro saluo certi schiaui per leuare le bagaglie, perche ueniuano gia stracchi li suai Tamemes, & alcuna cosa di mangiare, di questo ultimo si sorrisero dicendo fra denti, perche uogliono mangiare questi, poi che presto gli hauemmo noi di mangiare loro in axi cotti, & se MotecZuma non si sdegnasse, che gli uuole per suo piatto qui gli haueriamo gia mangiati.

IL CASTIGO CHE SI FECE *in quelli di Ciololla per il suo tradimento.*

ALTRO giorno sequente molto allegri credendo che teneuano ammassato benissimo il loro negotio, fecero uenire a molti per leuare le baggaglie, & altri con Hamacas per leuare li Spagnuoli, come in lettiche aperte, credendo pigliar gli dentro, similmente uennero buona quantita de huomini armati degli molto ualenti, per ammaZZare a quelli che si mouessero, & li sacerdoti sacrificorno al suo Dio Quozalconatl dieci mamoli di tre anni, le cinque erano femmine, costume che haueuano comminciando alcuna guerra, li capitani simissero dissimulatamente alle quattro porte del cortiglio & alloggiamento delli Spagnuoli, con alcuni che portauano arme, Cortes molto secretamente si misse in ordine con li Spagnuoli, & il simile fece a quelli Tlaxcallan, & Zempoallan, & gli altri amici, fece stare a cauallo li suoi, & disse alli altri Spagnuoli, che menassero le mani, sentendo il tiro de un schioppo, perche a tutti andaua la uitta, & come uidde che quelli della terra se gli andauano appressando, commando che chiamassero in camera sua i capitani & signori, perche si uoleua spedire di loro, uennero subbito molti di essi, pero non lascio intrare se non trenta di essi, quelli che gli parse che erano li piu principali, & gli disse che sempre gli haueua detto la uerita, & loro a lui sempre la buggia, con hauerli pregati & auuisati che non gliela dicessero, & come per hauerlo pregato che non intrassero in la loro citta quelli di Tlaxcallan, lo fece di bona uoglia per contentargli, & ancora haueua commandato a quelli della sua compagnia che non gli facessero mal niuno, & ancora che non gli haueua

datto di mangiare,come uoleua la ragione,nõ haueua consentito che i soi
pigliassero solamente una gallina,e per pagamento di queste bone opere
haueuano accordato di ammazar lui con tutti i suoi compagni, et gia che
dentro di casa non poteuano,di fuora per la uia per i mali passi per doue
lo uoleuano guidare,agiutandosi delli trenta millia huomini delle guarni
gioni di Moteczuma che stauano de li a sei miglia,dunque per questa ma
litia & perfidia uostra morirete tutti,e per segno di traditori si ruinna
ra tutta la citta perche non resti memoria di uoi e dessa,et poi che io lo so
gia,non ci era causa per negargli la uerita,loro si marauigliorno molto,e
si guardauano luno laltro,accesi di uergogna,& diceuano,costui e come i no
stri Dei,che tutto sa,non ce perche negarglielo, e cosi confessorno che era
uero,in presentia delli Imbasciadori di Moteczuma che stauano presenti
senza questo tiro da banda quatro o cinque,perche non gli sentissero li
Mezicani,dicendoli tutto il tradimento,& allhora disse alli Imbasciadori
come quelli di Ciololla lo uoleuano amazare per induttione sua,per parte
di Moteczuma;ma che non lo credeua,perche Moteczuma era amico suo
& gran Signore,& i Signori grandi non sogliono dir buggie, ne tradire
nesuno,& che uoleua castigar quelli traditori,pero che loro non hauessero
paura che erano innocenti,come Imbasciadori del suo Re,alquale haueua
a da seruire,e non far dispiacere,& era cosi buon signore, che non haue
ria commandato cosa cosi brutta & infame; diceua questo per non rõpersi
con lui,fin che si uedessero in Mexico,& cosi comando amazzare alcuni
di quelli capitani,e gli altri lascio ligati,fece tirare la scopetta del segno,e
i Spagnuoli si mossero con brauissimo impeto et i loro amici contra quel
i della terra,e fecero tal opra, come quelli che stauano quasi chiusi, & in
doi hore amazzorno piu di sei millia di loro, Cortes fece che non amaz=
zassero donne ne putti combatettero cinque hore, perche come stauano ar=
mati quelli della terra,et le strade sbarrate hebbero difensione,brusciorno
tutte le case & torri che faceuano resistentia,mandorno fuora tutti li hab=
bitanti,restorno bagnati in sangue,non calpestauano altro che corpi mor=
ti,saglirno su la torre maggiore che tiene cento uinti scale fino a uinti ca=
ualieri con molti sacerdoti del medesimo tempio, i quali con saette & pie=
tre fecero molto danno,furno ben ricchiesti,pero non si uolsero rendere,et
cosi furno abbrusciati,lamentandosi delli loro Dei quanto male lo faceuano
per non agiutarli,ne difendere il loro Santuario ne citta,si saccheggio la
citta,i nostri pigliorno le spoglie di oro & argento,e penne,& li Indiani
amici,molta robba & sale,che era quello che piu desiderauano, & di=

struſſero quanto gli fu poſſibile di ruuinare, fino che Cortes gli commando che non feſſero piu male, quelli capitani che ſtauano preſi uedendo la ruuina & mortalita della lor citta, uicini, & parenti, pregorno con molte lachrime a Cortes che liberaſſe alcuni di eſſi per uedere che haueuano fatto li loro Dei della gente minuta, & perdonaſſe a quelli che reſtauano uiui, per ritornare alle lor caſe, poi che non haueuano tanta colpa del ſuo danno quanto MoteͣZuma che gli haueua ſubbornati, liberogli tutti, & laltro di ſequente ſtaua la citta che non pareua che mancaſſe huomo, & ſubbito a preghiere di quelli di Tlaxcallan, che pigliorno per interceſſori, gli perdono a tutti, & diſſe che un altro ſimil caſtigo, & danno faria, doue gli moſtraſſero mala uolunta, & gli diceſſero la buggia, & ordiſſero quelli tradimenti, dellaqual coſa gli reſto grandiſſima paura a tutti, fece amici queſti di Ciolollа con quelli di Tlaxcallan, come gia in tempo paſſato ſolleuano eſſere, ſe non che MotecZuma, & gli altri Re prima di lui, gli haueuano fatti inimici con preſenti & parole, & ancora per paura, quelli della citta come era morto il ſuo generale, eleſſero unaltro con licentia di Cortes.

CIOLOLLA SANTVARIO delli Indiani.

VESTA Ciololla e Republica come Tlaxcallan, & hanno uno che e capitano generale o gouernatore che tutti lo eleggono, e citta di uinti mil lia fuochi dentro delle mura, & fuora nelli borghi e altrottanto, per di fuora e delle piu belle coſe che ponno eſſere alla uiſta, perche ci ſonno tante torri, ſecondo dicano come di nel anno, & ciaſcuno ha la ſua torre, & alcuni piu, & coſi contorno quattrocento torri, gli huomini & donne ſonno di bella diſpoſitione & di buoni uiſi & molto ingegnoſi, le donne ſonno buoniſſime orifice, intagliatore & altre coſe ſimili, gli huomini ſciolti, bellicoſi, & buoniſſimi maeſtri dogni coſa, uanno meglio ueſtiti che quelli altri che ſi ſonno uiſto fino li, perche portano ſopra le altre robbe certi come albornoZzi o cappe ſerrate alla moreſca, il termino che anno nel piano e graſſo, & di belle ſemenZe, le quali ſi adacquano, e tanto pieno di gente, che non ce un palmo boito, per la

ual causa ce poueri che domandano per le porte, che non lhaueuano an=
hora uisto fino allhora per quel paese, la citta di maggior religione di
utte quelle comarche e questa Ciololla, & il santuario delli Indiani, do=
e tutti andauano in peregrinaggio, & cosi haueua tanti tempij, il princi
ale era il meglio & piu alto di tutta la nuoua Spagna, perche montaua
o alla capella per cento uinti scalloni, allo Idolo maggiore delli loro Dei
hiamano Quezalcoatlh, Dio del aria, che fu il fundatore della citta,
urgine come loro dicano & di grandissima penitenzai, institutore del
igiuno, di cauare sangue della lingua & orecchie, & che non sacrifi=
assero, saluo, quaglie, palombi, & cose di caccia, mai si uestite se non
na robba di cottone bianca stretta & longa, & disopra un mantello se
inato di croci rosse, hanno certe pietre uerdi, che furno sue come per re=
iquie, una di esse e una testa di simia molto al naturale, questo si possette
ntendere in poco piu di uinti di che stettero lili nostri Spagnuoli, in
uesto tempo andauano & ueniuano tanti a contrattare, che metteua
mmiratione, & una delle belle cose da uedere che nelli mercati ui era,
ra la loggia fatta di mille maniere & colori.

DEL MONTE CHE CHIAMANO Popocatepec.

TA VN monte uintiquattro miglia di Cio
lolla che chiamano Popocatepec, che uuol dire
monte di fummo, perche ributta molte uolte
fummo, & fuoco, Cortes mando la dieci Spa=
gnuoli, con molti delli naturali paesani che gli
guidassero, & portassero di mangiare, la sa=
gliuta era asprissima, & imbarazzosa, arri
uorno fino tanto che sentirono il rummore, ma
non ardirno di montare nellalto a uederlo, perche tremaua la terra, &
cera tanta cenere, che impediua la uia, & cosi se ne uoleuano ritornare, pe=
ro gli dua che deueuano essere piu animosi o curiosi, deliberorno di uedere
il fine o misterio di si ammirabile & spauentoso fuoco, per dare qualche
ragione a chi gli mandaua, & non gli tenesse per paurosi, & dappoco,
& cosi, ancora che gli altri non uoleuano, & le guide gli spauentauano, di
cendo che mai niuno era stato li ne ueduto con gli occhi humani, saglirno

su per mezzo della cenere & arriuorno allultimo per disotto de un spesso fummo, guardorno un pezzo, & gli parse che hauesse fino a due miglia di bocca quella concauita doue rimbombaua il rummore, che faceua tremare la terra del monte, e poco fondo, ma come un forno di uetro, quando sta piu acceso, era tanto il caldo & fummo, che se ne ritornorno presto per le medesime calpestrature che andorno, per non perdere la uia & la uitta insieme, a mala pena si erano desuiati, & andati un pezzo, che commincio a buttare cenere & fiamma, & al fine buone pietre grosse di fuoco ardente, & se non hauessero trouato doue metterßi sotto de una pietra, periuano iui abbrusciati, & come portorno buoni signali, & ritornorono uiui & sani, uennero molti Indiani a basciarli le robbe, & a uederli come per miracolo, o come a Dei, dandogli molti presenti: tanto si marauigliorno di quel fatto, credono quelli simplici che e una bocca dell inferno, doue li signori che gouernano male o tiranneggiano uanno dipoi di morti a purgare li loro peccati, & di li al riposo, questo monte che chiamano Vulcano, per la simiglianza che ha con quello di Sicilia, e alto & tondo, & che mai gli manca neue, appare molto di lontano, le notti che butta fiamma, ui sonno appresso di questo monte molte citta, pero quella che sta piu appresso e Huexocinco, stette dieci anni & piu che non butto fummo, & lanno mille cinquecento e quaranta torno come prima, & prima fece tanto rummore, che misse spauento alli uicini che stauano a dodeci miglia, & piu lontano, usci molto fummo, & tanto spesso che non si ricordauano che mai ne hauesse gettato tanto, butto tanto, & tanto forte fuoco, che arriuo la cenere fino a Huexocinco, Quetlaxcoapan, Tepeiacac, Quauhquecolla, Ciololla, & Tlaxcallan, che sta trenta miglia, & ancora dicano che arriuo fino a XXXXV. Coperse la campagna, & abbrusció gli horti, & gli arbori, & ancora le uestimenta.

LA

LA CONSVLTA CHE MOTECZVMA *fece per lasciare andare Cortes a Mexico.*

ON HAVERIA *uoluto Cortes sdegnarsi con Motec͡zuma prima de intrare in Mexico, ma non uoleua ancora tante parole escusatorie come gli diceuano, lammentossi fortemente alli suoi Imbasciadori, che un tanto principe gran de, & che con tanti & tali Caualliieri gli haue ua detto che era suo amico, cercasse modi de am-*
ma͡zzarlo o dannificare con mano di altri, per scusarsi quando non gli
iuscisse, & poi che non manteneua la sua parola, ne manteneua uerita,
he come prima uoleua andare da amico, & di pace, deliberaua gia de an
are come inimico & di guerra, & fare ogni male, loro gli dettero le sue
scusationi, & lo pregorno che lasciasse ogni sdegno, & collera, & che
esse licentia ad uno di essi per andare a Mexico, & ritornare con la ri-
posta molto presto, poiche cera poco uiaggio, lui gli disse che andasse in
non hora, ando uno & in fine delli sei giorni ritorno con unaltro compa
no, che ando poco innanti, & gli portorno dieci piatti de oro, mille cinque
ento robbe di cottone, molta summa di galli, di pane, & cacao, & certo ui
o che loro conficionauano di quelli cacaos, & centli, negorono che non era
ntrato nella congiuratione di Ciololla, ne era stato per suo commandamen
o ne consiglio, se non che quella gente di guarniggione che gli staua era
le Azacinco, & A͡zacan, doi prouintie sue & uicine de Ciololla, con li
uali teneuano liga fatta & amicitia grande, li quali per inducimento di
uelli tristi haueriano tramato quella malizia, & de li auanti seria bon
mico come uederia, & come era stato, & che andasse, perche in Mexico
o aspettaua, questa parola piacque molto a Cortes, Motec͡zuma hebbe pau
a, quando seppe la mortalita & ruuina di Ciololla, & disse, questa e la
ente che il nostro Iddio mi disse che haueua da uenire & signoreggiare
questa terra, & se ne ando subbito a uisitare li tempij, & se inserro in
uno loco doue stette in oratione, & digiuno otto di, sacrifico molti huomini
per placare lira delli Dei, che stariano sdegnati, gli parlo il Diauolo,
sfor͡zandolo che non hauesse paura delli Spgnuoli perche erano pochi, &
ome uenissero faria di essi a sua uoluntta, & che non restasse di fare li
acrifici, perche non gli succedesse alcuno sinistro, & hauesse fauorabili

Auitzcilo, Puchtli, & Texcatlipuca, per guardarle, perche Quetzalcoatlh, Dio de Ciololla, staua sdegnato perche gli sacrificauano poco & male, & non fu contra li Spagnuoli, per loquale & perche Cortes gli haueua mandato a dire che andarebbe di guerra, poi che non uoleua di pace, consenti che fusse a Mexico, & a uederlo, gia Cortes quando arriuo a Ciolla, andaua grande & potente, pero li si fece molto piu, perche subbito uolo la nuoua & la fama per tutto quel paese & signoria del Re Moteczuma, & come fino allhora si marauigliauano, comminciorno de li auanti de hauerli paura, & cosi di paura piu che per amore gli appriuano le porte, per doue passaua, uoleua Moteczuma al principio fare con Cortes che non andasse a Mexico, mettendogli molti spauenti, & paure, perche pensaua haueria paura delli pericoli del uiaggio, della fortezza di Mexico, della moltitudine de gli huomini, & della sua uolunta, che era la piu forte cosa, poi quanti Signori ci erano in quella terra la temeuano & obbediuano, & per questo tenne grandissima negotiatione, Ma uedendo che non gioiaua, lo uolse uincere con presenti, poi che domandaua e pigliaua oro, ma come perfidiaua sempre di uederlo & uenire a Mexico, domando al Demonio quello che doueua fare sopra questo caso, dipoi di hauer preso consiglio con i suoi capitani e sacerdoti, perche non gli parse se li facesse guerra, perche gli saria dishonore, pigliarsi con si pochi huomini strani, e che diceuano essere Imbasciadori, & per non incitare la gente contra di se che e il piu certo, poi che staua chiaro che subbito sariano con lui gli Otonires, & Tlaxcaltecas, & molte altre nationi per ruuinare li Mexicani, per questo rispetto se dechiaro lasciarlo intrare in Mexico pianamente, credendo poter fare delli Spagnuoli, che erano tanti pochi, quello che uolesse, & fare collatione una mattina con essi, se lo faceuano disdegnare.

QVELLO CHE SVCCESSE A Cortes da Ciolollà fino ad arriuare a Mexico.

AVVTA si buona risposta come gli derono gli Imbasciadori de Mexico, dette Cortes licentia alli Indiani amici suoi, che si uolsero ritornare alle lor case, & partite di Ciolollà con alcuni amici uicini che lo uolsero seguire, & non uolse andare per la uia che quelli di MoteZuma glinsegnauano perche era cattiua & periculosa, secondo lo uiddero li Spagnuoli che andorno al Vulcano, perche lo uoleuano assaltare in essa, secondo diceuano quelli Ciolollani, se non per un altro piu piano, & piu appresso, & ripresi quelli per questo, risposero, che lo guidauano per li, ancora che non era buona uia, perche non passasse per terra de Huexocinco, che erano suoi inimici, non camino quel di piu di dodeci meglia, per dormire in certe uillette de Huexocinco, doue fu benissimo riceuuto & mantenuto, & ancora gli derno alcuni schiaui, robbe, & oro, ancora che poco, perche hanno poco, & sonno poueri per causa che tutto lo raccoglieua & thesoriZZaua MotecZuma, perche erano della parcialita di Tlaxcallan, laltro di innanZi desinare sagli per un passo fra doi monti di neue che era piu di sei miglia, doue se quelli trenta millia soldati che erano uenuti per pigliare i Spagnuoli in Ciolollà, aspettauano iui, gli pigliauano a mano, secondo la neue & freddo che gli fece nella uia, passato quel passo o porto si discopriua il paese di Mexico, & il lago con le sue terre, & uille allintorno, che e la meglio & piu bella uista del mondo, quanto Cortes ne hebbe piacere di uederla, tanta paura ne hebbero alcuni delli suoi compagni, & ancora ui furno fra essi diuersi pareri se arriuariano la o no, & fecero dimostratione de ammotinamento, ma lui con la sua peudentia & dissimulatione lo disfece, & con animo, speranZa, & buone parole che gli dette, & con uedere che era il primo nelli trauagli & periculi, hebbero manco paura di quello che immagginauano, discesero al piano dellaltra banda, truouo una casa di piacere nel campo assai grande & buona, & tale che alloggiorno tutti li Spagnuoli a piacere & agiatamente, & fino a sei millia Indiani, che menauano di Zempoallan, Tlaxcallan, Huexocinco, & Ciolollà, anchora che per li Tamemes fecero quelli di MotecZuma frascate di paglia, haueuano apparec

chiato buona cena, & grandissimi fuochi per tutti, perche i seruidori di Motecżuma prouedeuano copiosamente di ogni cosa, et ancora gli teneuano delle donne, in quel loco li uennero molti principali signori di Mexico, & fra essi un parente di Motecżuma, detero a Cortes tremillia pesi de oro, e lo pregorno che se ne ritornasse per la pouerta, fame & trista uia perche si ua per barchette, & oltra al pericolo che passaria di affoggarsi, non haueria che mangiare, & gli daria molto, & piu il tributo che gli paresse per lo Imperadore che lo mandaua, posto nel mare ogni anno, o doue uolesse, Cortes gli riceuette come era raggione, & gli presento cosette di Spagna, spetialmente del parente del gran Signore, & gli disse che di buonissima uoglia haueria uoluto compiacere si grandissimo principe se potesse, senza fare dispiacere al suo Re, & della sua andata non gli uerria se non molto bene & honore, & poi che non haueua da fare altro che parlargli, & ritornarsi, che di quello teneua per se, haueriano da mangiare per tutti, & quella acqua non era niente in comparatione di quella che haueua nauigato in dieci millia miglia che era uenuto per mare, per uederlo solamente & communicarli certi negotij di molta importanza, con tutte queste prattiche se lo hauessero trouato disprouisto lo haueriano assaltato, perche molti ueniuano per questo effetto come alcuni diceuano, pero lui fece intendere alli capitani & Imbasciadori come li Spagnuoli non dormiuano di notte, ne si leuauano mai le arme ne uestimenti, & se uedeuano alcuno in piedi o andare fra essi, lo ammażzauano subbito, & lui non gli poteua ritenere, per tanto che lo dicessero cosi alli suoi huomini perche si guardassero, perche gli dispiaceria se alcuno morisse cosi, & con questo passo la notte, & uenuto il giorno se ne parti, & se ne ando ad Amaquemecan, sei miglia piu la che casca nella prouintia de Cialco, luoco che con le sue uille, ha uinti millia fochi, il Signor de li li dette quaranta schiaue, tre millia pesi de oro, & di mangiare doi di abbundantissimamente, et ancora di secreto molte lamentationi di Motecżuma, de Amaquemacan camino laltro di dodeci miglia ad un picoolo loco, populato la metta in lacqua dello lago, & laltra mettu in terra, al piedi de un monte aspro, & di pietre, lo accompagnorno molti di Motecżuma che gli fernola prouisione, i quali con quelli della terra uolsero assaltare i Spagnuoli, & mandorno le loro spie a uedere che faceuano la notte, pero quelle sentinelle che misse Cortes, che erano Spagnuoli ammażzorno fino a uinti di esse, & qui resto la cosa, & finirno li tratti di ammażzare li Spagnuoli, & e cosa da ridere, che ad ogni dissegno uolessero, & tentassero ammażzarli, &

non hauessero ardire deffettuarlo, subbito laltro di ben a bonhoragia che si partiua lo essercito, arriuorno li dodeci signori Mexicani, ma il principale era Cacamaciu, nipote di Motec Zuma, signore di Tezcuco giouane de uinti cinque anni, alquale honorauano molto tutti gli altri, ueniua in lettica a perta sopra gli homeri daltri Indiani, & come lo cauorno di essa, gli ttaneua no le pietre e paglia della terra che calpestaua, questi ueniuano per far cō pagnia a Cortes, & discolporno Motec Zuma, che per stare infermo non ueniua lui medesimo in persona a riceuerlo li, tutta uia contrasterno che se ne tornassero li Spagnuoli, e non arriuassero a Mexico, & li derno ad intendere che lo offenderiano la, & ancora gli difenderiano il passo & intrata, cosa che poteuano fare facilissimamente, ma andauano per la Dio gratia si ciechi, che nō ardirno di rōpere la strada, Cortes li parlo et accarezzo per essere chi erano, e li presento cosette di riscatto, partitte di quel luo co molto bene accompagnato da persone di conto, alliquali seguitauano molti altri, che non capiuano per la uia, & ancora ueniuano molti di quelli di Mexico, per uedere huomini tanto nuoui, tanto nominati e di grandissima fama, & marauigliati delle barbe, uestimenti, arme, caualli, & lartiglieria, diceuano questi son Dei, Cortes gli auisaua sempre che non andassero fra i Spagnuoli, ne caualli, se non uoleuano essere morti, & questo lo faceua per doi rispetti luno perche non perdessero il rispetto, e non si uenisse a combattere con le arme, laltro perche lasciassero aperta la uia per andare innanti, perche andauano attorniati, di questo modo arriuo ad una terra di doi millia fuochi, tutto fundato sopra acqua, & fino ad arriuare ad esso ando fino a doi miglia in acqua per una bellissima uia lastricata, e larga piu di uinti piedi, haueua molte buone case, & molte torri, il Signor della quale riceuette molto bene li Spagnuoli, & gli prouedette honoratamente, dogni prouisione, e li prego che si restassero a dormire li quella notte, & ancora secretamente si lamento a Cortes di Moteczuma, per molti taglioni & aggraui fatti indebitamente, e loauiso come la uia era buona fino a Mexico, ancora che era strada seliZata come quella che haueua cammi nato, con questo si riposo Cortes, perche andaua con intentione de riposare iui, & fare barche o fuste, ma tutta uia resto con paura che non gli rompessero le uie selizate, & per questo ando con grandissima aduertentia, Cacama & tutti quelli altri signori, l importunorno che non restasse iui, e se ne andasse a Iztacpalapan, che non staua discosto piu di sei milia, e era de unaltro nipote del signore, et al fine fece quel che lo pregorno quelli signori, e perche non li restaua se non altre sei miglia de li a Me=

xico, che potteua intrare laltro di per tempo & a suo piacere, ando adunque a dormire a Iztacpalapan, & oltra che di doi in due hore andauano & ueniuano i messi di lui a Moteczuma, uscirono a riceuerlo buon pezzo Cuetlauac Signore de Iztacpalapan, & il Signore de Culhuacan, similmente parente suo, & gli presentorno schiaue, robbe, pennacchi, & fino a quattro millia pesi de oro, Cuetlauac alloggio tutti li Spagnuoli nella casa sua, che sonno certi grandissimi palacij di pietra & legnami, molto bene lauorati, con cortigli & stantie basse & alte, & tutto seruito molto compiutamente, nelli aposenti molti paramenti di cottone ricchi fatti & lauorati alla lor maniera, haueuano giardini freschi de fiori & arbori odoriferi con molte reti, a modo di gelosie di canne sottili, coperte de rosse & altri fiori & herbette, & con peschiere di acqua dolce, haueuano anchora un orto molto bello di frutte, & herbe di ogni sorte con una grande peschiera de pietra & calcina, che era di quattrocento passi in quadro, & mille e seicento di tondo, & i suoi scaloni fino allacqua, & ancora fino al suolo per molte parti, nella quale cera dentro ogni sorte di pesce, & uengono ad essa molte garzette, giauaucos, gabiote, & altri uccelli che molte uolte cuopruono lacqua, e Iztacpalapan fino a dieci millia fuochi, & sta nello lago salato, mezzo in acqua, & mezzo in terra.

COME MOTECZVMA usci a riceuere Cortes.

E IZTACPALAPAN a Mexico ui sonno sei miglia per una uia salizata molto larga che a piacere uanno otto caualli al paro, & tanto dritta come fatta a filo, & chi haueua buona uista potteua uedere benissimo le porte di Mexico, alli lati di essa stanno Mexicaltcinco che e appresso quattro millia case, tutta dentro in acqua, Coioacan di sei millia, & Vitzilopuchtli di cinque millia, hanno queste citta molti tempij con tante torri che le fanno piu belle, & ha grandissimo tratto di sale perche la fanno li & uendono o leuano fuora alle ferie & mercati, cauano acqua dello lago che e salata per riua di acqua a pozzi di terra, & in essi si quaglia, & cosi fanno palote, & pan

i di sale, & anchora la coceno, & e meglio, ma piu imbarazzosa, era
randissima intrata per Motezuma, questo sale in questa uia selizata
e di pezzo in pezzo ponti leuatori sopra gli occhi per doue corre lac=
ua dellun lago allaltro, per questa uia selizata ando Cortes con i suoi
uattrocento compagni, & altri sei millia Indiani amici delli popoli che
dietro lascio pacifici, a mala pena poteua andare per la strettezza de
a molta gente che usciua a uedere li Spagnuoli, arriuo presso alla citta,
oue si unisce altra uia selizata con questa, & doue sta un baluardo for
e & grande di pietra, doi stadi in alto, con doi torri alli lati, & in mez
zo una tela di muro con i suoi merli & doi porte, fortezza assai forte,
ui uscirno tre milia caualliere cortiggiani & cittadini a riceuerlo ricca
mente uestiti allusanza loro & tutti de una medesima maniera, ciascuno
li loro, come arriuaua a Crotes, toccaua la sua mano dritta in terra, ba=
ciauala, humiliauasi, & passaua innanti per lordine che ueniuano, si
ardo un hora in questo, & fu una cosa molto de mirare, dal baluardo
seguita tutta uia la uia selciata, & a prima de intrare in la strada un
ponte di legname leuatoio, larga dieci passi, per locchio della quale corre
acqua, & intra delluno lago in laltro, fino a questo ponte uscitte Mo=
tecZuma a riceuere Cortes, sotto un pallio di penne uerde & oro del
quale pendeua molta argentaria, & oro che lo portauano quattro signo=
ri sopra le lor teste, & altri dua dalle braccia cioe Cuetlauac, & Caca=
ma nepoti suoi & principi grandi, ueniuano tutti tre uestiti de una ma=
niera, & ricchissimamente addobbati, saluo che il signore portaua le
scarpe de oro, & gioie ingastonate, che solamente erano le suole legate
con fibie, come si dipingono allantica, andauano li seruitori soi di due in
due, mettendo & leuando coperte per le strade perche il Signore non toc
casse in terra, seguiuano subbito duggento signori come in processione,
tutti discalzi, & con robbe de unaltra liurea piu ricca che li tre millia
di prima, MotecZuma ueniua per mezzo della strada, & questi dietro,
& appoggiati quanto poteuano alle mura gli occhi fissi in terra, per non
guardarlo nel uiso, perche e grande irriuerentia; Cortes dismonto di ca=
uallo, & come si appressorno ando ad abbracciarlo allusanza nostra, &
quelli che lo portauano di braccio lo detennero che non arriuasse a lui, di=
cendo che era peccato toccarlo, pero si salutorno, allhora Cortes gli butto al
collo un collaro di margarite & diamanti & altre pietre di uetro, Mo=
tecZuma ando innanzi, & con lui un nipote, & commando allaltro che
menasse a Cortes per la mano subbito dietro lui, & per mezzo della stra

da, & comminciando a caminare, arrivorno quelli della livrea un a uno a parlargli & dargli la ben venuta, & toccando la terra con la mano passavano & ritornavano nel ordine & loco suo, non haveriano finito in tutto quel di se tutti quelli della citta, haveriano come volevano venire a salutarlo, ma come il Re andava innanzi, voltovano tutti li visi al muro, & non ardivano arrivare a Cortes, piacque a Moteczuma il collaro di vetro, & per non pigliare, senza dare miglior cosa, come grandissimo principe, commando subbito portare doi collari di gambarelli rossi, & grossi che la stimano in grandissima cosa, & di ciascuno di essi pendevano otto gambarelli de oro di lavoro perfettissimo che era presso ad uno palmo luno, & ce gli messe al collo con le sue proprie mani, che quelli suoi lo tennero a grandissimo favore, & si maravigliorno molto, gia in questo tempo finivano di passare la strada che e larga ben uno miglia, dritta, & molto bella, & piena di casamenti delluna banda & laltra, nelle porte, fenestre, & loggie vi stava tanta gente per vedere li Spagnuoli, che non so chi si maravigliasse piu, o li nostri di tanta moltitudine de huomini, & donne che haveva quella citta, o loro dellartiglieria, cavalli, barbe, & vestire de huomini che mai havevano visto, arrivorno adunque ad un cortiglio a questo modo, che era ricamara de Idoli, che furno case de Axaiaca, alla porta piglio Moteczuma della mano a Cortes, & lo misse dentro de una grandissima sala, missello a seder in uno ricchissimo strado, & gli disse, state in casa vostra, mangiate, riposate, & habbiate piacere, che presto ritornaro da voi, questo fu il ricevimento che fece Moteczuma a Cortes, Re potentissimo nella sua grandissima citta di Mexico, a otto di di novẽbre del mille cinquecento decenove, che Christo nacque.

LA ORATIONE DI MOTECZVMA alli Spagnuoli.

RA questa casa dove i Spagnuoli stavano alloggiati, molto grande & bella con sale grandissime, & molte altre camere, dove alloggiorno tutti benissimo, & quasi tutti gli altri Indiani amici che gli servivano & accompagnavano armati, laquale stava molto netta & lucente, con stuore & tapezzaria con paramenti di cottone & penne di molti colori,

colori, che certamente erano belle cose di considerare come Moteczuma se ne andò, spartite Cortes lo alloggiamento & misse lartiglieria uerso la porta, & subbito desinorno un buono pranzo, fatto apparecchiare de uno Re grandissimo a tale capitano, Moteczuma subbito che desino, & seppe che li Spagnuoli gia haueuano mangiato & riposato, ritorno a Cortes, lo saluto, & si sedette appresso in unaltro strado che gli missero, gli dette molte & diuerse gioie de oro, argento, & penne, & sei millia robbe di cottone ricche, lauorate & tessute di marauigliosi colori, cose che manifesto la sua grandeZza, & confirmo, quello che haueuano immagginato per li presenti passati, tutto questo fece con molta grauita reale, & con la medesima disse, secondo riferiuano Marina & Aguilar, signore & caualieri miei, ho grandissimo piacere de hauere tali huomini come uoi altri in casa mia & regno, per potergli fare alcuna cortesia & bene, secondo il uostro merito & il mio stato, & se fino qui ui pregaua che uoi non intraste in qua, era perche li miei haueuano grandissima paura di uederui, perche spauentauate la gente con queste uostre barbe fiere, & che portauate certi animali che diuoraeuano gli huomini, & come ueniuate del cielo, faceuate scendere di la saette, tuoni, & uampi di fuoco, con liquali faceuate tremare la terra, & feriuate quello che ui faceua dispiacere, o quel che uoi uoleuate ammazzare, ma come gia adesso conoscio che sete huomini mortali, e da bene, & non fate danno niuno, & ho ueduto li caualli che sonno come cerui, & li tiri dartiglieria come zarabottane, tengo per burla & buggia quello mi diceuano, & ancora a uoi altri per parenti, perche secondo mio padre mi disse, che lo intese ancora del suo, li nostri passati & Reggi, delli quali io son disceso, non erano naturali di questo paese, se non forastieri, iquali uennero con un signore grande, & de li a poco tempo se ne ritorno al suo paese, & al fine di molti anni ritorno per essi, ma non uolsero andare per hauere populato qui, & hauer gia figliuoli & mogliere, & erano padroni di tutto il paese, & lui se ne ritorno molto discontento di essi, & gli disse alla partita che mandarebbe i suoi figliuoli perche gli gouernassero, & mantenessero in pace & in giustitia, & nelle antiche leggi & religioni de i lor padri, per questa causa adunque hauemmo sempre aspettato & creduto, che in qualche tempo uerriano quelli di quelle bande a sogiogarci & a commandarce, & io mi penso che siate uoi altri, secondo di doue uenite & la noticia che dite che questo uostr o gran Re & Imperadore, che ui manda haueua gia di noi altri, di modo che signor Capitano siate certo che ui obbediremo, se gia non portate qualche inganno o cautela, & partirem=

mo con uoi & con li uostri quello che haueremmo, & gia che questo che dico non fusse lo farei anchora solamente per la uostra uirtu & fama, & opere di cauallieri ualorosi, di buonissima uoglia, perche io so benissimo quello che faceste in Tauasco, Teocacinco, & Ciololla, & in altri luochi, uincendo si pochi a tanto numero, & se credette che io sia Dio, & che le mura & tetti delli miei palacij sonno de oro fino, come so che uanno detto quelli di Zempoallan, Tlaxcallan, & Huexoscincos, & altri, ui uoglio disingannare, anchora che ui tengo per gente che non lo credete, & conoscete che con la uostra uenuta mi si sonno ribbellati, & di uassalli tornati inimici mortali, pero quella superbia io gliela castigaro & le ale che hanno pigliato io gliele rompero, toccate adunque il mio corpo, che e di carne & ossa, son huomo come gli altri mortali, & non Dio, bene che come Re mi tengo in piu per la dignita & preeminentia, le case gia le uedete, che sono di creta & pietra, & legname, uedete come ui hanno detto la buggia, quanto al resto e ben uero che posseggo argento, oro, penne, arme, & altre gioie, & ricchezze nel tesoro de miei padri & aui, guardati di molti tempi in qua, come e costume de li Re, & tutte queste cose uoi e li uostri compagni hauerete sempre che lo uorrete, fra tanto state a piacere, poi che state stracchi. Cortes gli fece una grande riuerentia, & cortesia, & con uiso allegro & piaceuole, gli rispose, che confidato della sua clementia, & bonta, haueua desiderato di uederlo & parlargli, & che conosceua essere tutto buggia & malitia, quello che di lui gli haueuano detto quelli che gli desiderauano male, come lui ancora uedeua con li suoi occhi propi, le gran buggie che lo haueuano informato delli Spagnuoli, & che tenesse per certissimo, che lo Imperadore Re di Spagna, era quel suo naturale signore a chi aspettaua, capo del mondo, & magiorazgo della linea & paese delli suoi antipassati, & in quello che toccaua al thesoro, che se lo teneua a grandissima gratia, doppo di questo domando Moteczuma a Cortes, se quelli delle barbe erano tutti uassalli o schiaui suoi per trattare a ciascuno come chi era, lui gli disse che tutti erano suoi fratelli, amici, & compagni, saluo alcuni che erano seruitori, & con questo se ne ando a tecpan, che e un palazzo, & li se informo particularmente de linterpreti, quali erano li cauallieri & nobili & quali no, & secondo lo informorono cosi gli mando il presente, se era nobile & buon soldato, il presente era buono et mandato con maggiordomo, & se non era, glielo mandaua con un seruidore, & il presente di manco ualore.

DELLA NETTEZZA ET Maestà, con laquale si seruiua Moteczuma.

ERA MOTECZVMA huomo mediocre, di poca carne, di colore assai brunetta, come oliuastro come sonno tutti li Indiani, portaua capelli longhi, haueua sei peli di barba neri, longhi mezzo palmo, era di buonissima conditione, ancora che giustitiero, affabile, ben parlato, gratioso, pero sauio, & graue, e si faceua temere, & obbedire, Moteczuma uuol dire huomo furibondo, ouero sdegnoso, e graue, ali nomi propri di Re, signori & donne, aggiungono questa sillaba cin, che e per cortesia o dignita, come noi altri Spagnuoli il Don, li Turchi Zultan, & li Mori, Mulei, & cosi dicono Muteczumacin, teneua con li suoi tanta Maesta, che non gli lasciaua sedere innanzi di se, ne portare scarpe, ne guardarlo al uiso, se non era a pochissimi & signori grandi, con li Spagnuoli, che haueua piacere della loro conuersatione, o perche gli teneua in buon grado & stimaua molto, non consentiua che stessero in piedi, cambiaua con essi li uestimenti, se gli pareuano bene quelli di Spagna, muttaua quattro uestiti il di, & niuno tornaua mai a uestire unaltra uolta, queste robbe sue si guardauano per dare per buone nouelle, per fare presenti, per dare a seruitori e messaggieri & a soldati che combattono ualorosamente, e pigliano qualche inimico, che e grandissima gratia, & come un priuileggio, e di queste erano quelle molte & belle uestimenti, o mantelli & robbe che tante uolte mando a Fernando Cortes, andaua Moteczuma molto polito e netto a marauiglia, & cosi si bagnaua doi uolte al di, poche uolte usciua fuora della camera, se non era a mangiare, mangiaua sempre solo, ma solennissimamente, & con grandissima abbundantia, la tauola era un coscino, o un paro di corami di colore, la seddia un scagno basso di quattro piedi, fatto de un pezzo con il sedere concauo, molto bene lauorato & dipinto, le touaglie, & seruiette, & asciugatori di cottone, molto bianche, noue che non se gli metteuano piu de una uolta, portauano il desinare quattrocento paggi, caualliери figliuoli di signori, e lo metteuano tutto insieme in la sala, usciua lui, guardaua le uiuande, & signalaua quelle che piu gli piaceuano, subbito metteuano sotto di esse brassieri con ascue odorifere, per che non si raffreddassero, ne perdessero il sapore, e poche uolte mangiaua

daltre, se non fusse qualche buon cibo acconcio, che glielo laudassero li maggiordomi, prima che si sedesse in tauola, ueniuano uinti donne delle sue, delle piu belle & fauorite, o settimaniere, & gli dauano lacqua alle mani con grandissima humilita, dopo questo si sedeua, e subbito arriuaua lo scalco, e buttaua una rete di legno, che tramezzaua la tauola dalla gente, che non si caricasse di sopra, & lui solo metteua e leuaua li piatti, perche li paggi non arriuauano alla tauola, ne parlauano parola, ne huomo di quanti li stauano fra tanto che il Signore mangiaua, se non fusse buffone, o qualchuno che gli domandasse qualche cosa, & tutti stauano & seruiuano discalzi, il bere non era con tanta cerimonia, ne pompa, assistiuano alla continua al lato del Re, ancora che alquanto desuiati, sei signori attempati, alli quali daua alcuni piatti delle uiuande che gli sapeua bene, loro le pigliauano con grandissima humilta & riuerentia, & mangiauano subbito iui con molto rispetto, senza guardarlo al uiso, che era la maggior humilita che potteuano mostrare in presentia sua, haueua musica mentre mangiaua di sampogna, di flauto, di lumaca, di osso, & di tamburrini, & altri instrumenti simili, percioche non hanno de migliori, ne musica de uoci, dico che non sapeuano di canto, ne erano buone uoci, ui era sempre al tempo del desinare nani, gobbi, contrafatti, & altri simili, & tutti questi per grandezza, ouero per ridere, alliquali dauano da mangiare con li buffoni, & bagatellieri allultimo luoco della sala, di quello che auanzaua al signore, dapoi tutto il resto che auanzaua, mangiauano tre millia huomini della sua guardia ordinaria, che stauano nelli cortigli, & nella piazza anchora, & per questo dicono che si portauano sempre tre millia piatti di mangiare, & tre millia boccali di beuanda, & uino che loro usano, & mai si serraua la dispensa, ne similmente la bottigliera, che certo era bellissima cosa da uedere quello che ci era in esse, non lasciauano de hauere & acconciare ogni giorno di quanto nella piazza si uendeua, che era, secondo che di poi diremmo infinito, & piu quello che portauano li cacciatori, affittuari, & tributari. li piatti, scudelle, tazze, boccali, & pignatte, & anchora tutto il resto del seruitio era di creta, & molto buono, come quello che habbiamo in Hispagna, & non seruiua al Re piu de una uolta in uno desinare, haueua similmente molte credentie de piatti de oro, & di argento in grandissima quantita, pero poco si seruiua di essa, dicono che non se ne seruiua, perche gli pareua bassezza a seruirsene piu de una uolta, tanto era altiero, quelli che alcuni raccontano che cucinauano

fanciulli, & che se gli mangiaua Motecζuma, era solamente de huomini sacrificati, che mai daltra maniera non magiaua carne humana, & questo non era de ordinario. hora hauendo leuate le touaglie ueniuano quelle donne, che se ne stauano li in piedi, come anco gli huomini a dargli unaltra uolta lacqua alle mani, con la medesima riuerentia, & cerimonia di prima, & poi se ne andauano al loro alloggiamento a desinare con le altre, il simile faceuano tutti gli altri, saluo li cauallieri & paggi, che gli toccaua la guardia.

DELLI GIVOCATORI di piedi.

LEVATA VIA LA tauola, & andata la gente doue haueua de ire, & standosi ancora Motecζuma assettato, intrauano li negotianti discalzi, perche tutti si discalζauaano per intrare in palaζzo quelli che portauano le scarpe, se non erano li signori grandi, come quelli de Teζauco, & Tlaxcapan, & altri pochi suoi parenti & grandi amici, ueniuano pouerramente uestiti, se erano signori o ricchi huomini, & faceua freddo, si metteuano coperte uecchie, o grosse triste sopra le fine & nuoue, pero tutti faceuaua tre & quattro riuerentie, non lo guardauano al uiso, parlauano humilissimamente, & andando indrieto, lui gli rispondeua misuratamante, con uoce bassa, & in poche parole, & non tutte le uolte, ne a tutti, perche altri secretari suoi o consiglieri, che per questo effetto stauano li rispondeuano, e con tanto se ne tornauano a uscire senza uoltare le spalle al Re, dipoi dietro questo pigliaua qualche passatempo, sentendo musica, & romanζi, o buffoni, con liquali haueua grandissimo piacere, ouero mirando certi giuocatori, che ci sonno la come da noi con le mani, liquali portano con li piedi un legno tondo & liscio & leggiero, che buttano in alto, & lo racogliono, & gli danno dui millia uolte nel aria cosi bene & presto, che a pena si uede come, & fanno altri giuochi, & gentileζze con bellissimo concerto, & arte che mette ammiratione a uederlo, in Hispagna uennero dipoi alcuni di questi con Cortes che giuocauano cosi con li piedi, & molti li uidero nella corte, similmente faceuano giochi di mattacini, che mō=

tauano tre huomini uno sopra laltro di piedi piani ne gli homeri, & lultimo faceua marauiglie, alcune uolte guardaua MotecZuma come giocauano al patoliZtli, che somiglia molto al gioco delle tauole, & si giuoca con le faue, o frisoli raiati commodati de arenelle che dicano patoli, liquali menano fra le due mani, e gli buttano fra una stuora, ouer in terra, doue ci sonno certe linee, doue segnano con pietre il punto che casco di sopra, leuando o mettendo ciua, a questo giocano quanto hanno, & ancora molte uolte li corpi per schiaui, li tauri, o giugatori, & huomini bassi.

DEL GIOCO DELLA PALLA.

ALTRE uolte andaua MotecZuma al tlachtli, che e un luoco di giocare alla palla, e chiamano la palla ullamaliZtli, laquale si fa della gomma de ulli, che e uno arboro che nasce in terre calde, & punciandola piange certe goccie grosse et molto bianche, che molto presto si quagliano, lequali messe insieme, mescolate, e menate, diuentano nere piu che la pece & non tingono, di quello facendolo tondo fanno pallotte, che ancora che siano pesate, & dure per la mano, buttano e saltano molto bene, & meglio che le nostre palotte di uento, non giuocano alle caccie se non al uincere come al ballone o alla cioca che e dare con la pala nel muro, che gli auuersari tengano posto, o passarla per disopra, ponno dargli con qual si uoglia parte del corpo, che meglio gli uiene, pero ce postura, o patto che perde quel che la tocca con altro che con le chiappe del culo, che e la loro gentileZza, e per questo si metteno un corame sopra le natiche, ma gli puo dare sempre che fa botta, & ne facci molti luno dietro laltro, giuocano in partite tanti a tanti, & a tante linee, una somma di mantelli, o piu o manco, come chi sonno li giuocatori, similmente giuocano cose de oro, e penne, & alcune uolte a lor medesimi, come fanno al pandollo, che gli e permesso, come il uendersi, questo tlachtli, o tlachco e una sala bassa, larga, stretta, & alta, ma piu larga di sopra, che disotto, & piu alta alli lati che alle fronti, che cosi lo fanno de industria per il suo giuoco, sempre lo tengono molto incalcinato & liscio, mettono nelle mura delli lati certe pietre come quelle delli mollini con il suo buso in meZzo, che passa nellaltra banda, per doue a pena puo intrare la palla, quello che fa intrare la palla

per li che per miracolo entra una uolta, perche ancora con la mano ce ben da fare, guadagna il giuoco & sonno sue, per costume antico & legge fra giuocatori, le cappe di quanti mirano come giuocano in quel muro, per la qual pietra & buso intra la palla, & in altra che sariano le cappe delli mezzi che presenti stauano, ma era ubbligato a fare certi sacrificij al Idolo del giuoco, e pietra della palla, per il buso dellacqua le messe la palla, diceuano quelli che stauano a guardare che quel tale deueua essere ladro o addultero, o che morirebbe presto, ogni giuoco di pala e tempio, perche metteuano doi immaggini del Dio del giuoco della pala sopra i doi muri piu bassi, ala mezza notte de un giorno de buon segno, con certe cerimonie, & fattucchierie, & in mezzo del suolo di terra faceuano altre simili, cantando li romanzi & canzoni che per tale cerimonia teneuano fatti, & subbito ueniua uno sacerdote del tempio maggiore con altri relligiosi a benedirlo, diceua certe parole, buttaua quattro uolte la palla per il giuoco, & con tanto restaua consacrato, e poteuano giuocare in esso, & fino allhora non era licito, & ancora il patrone del giuoco, che sempre era signore, non giuocara una palla senza fare primo certe cerimonie & offerte allo Idolo, tanto erano superstitiosi, a questo giuoco leuaua Motezuma li Spagnuoli, & dimostraua hauerne grandissimo piacere in uederlo giuocare, & similmente, ne piu, ne manco haueua piacere de guardare li Spagnoli in giuocare alle carte & dadi.

LI BALLI DI MEXICO.

N ALTRO passatempo haueua Motezuma, che teneua in festa quelli del palazzo, & anchora tutta la citta, perche era molto buono e longo, e publico, ilquale o lo commandaua fare lui, o ueniuano quelli della citta a farlo in palazzo quel seruitio o solazzo, & era di questa maniera, che di poi di hauere desinato comminciauano a fare un ballo, che chiamano Netotelitzli, danza, o ballo di piacere & passatempo, & prima di comminciarlo, distendeuano una stuora grande nel cortiglio del palazzo, & discpra di essa metteuano doi tamburrini, uno picciolo che chiamano teponaztli, & e tutto de una pezza di legno molto ben lauorato per di fuora, boito, & senza corame, ne car=

ta pecora, ma si suona con due bacchette, come li nostri, laltro e molto gran de, alto, tondo, & grosso, come un tamburro delli nostri, boito intagliato per di fuora & dipinto, sopra la bocca mettono un coiro di capriolo ben stirato, & stringendolo, & lento abbassa il tuono, si suona con le mani senza bacchette, & e contra basso, questi doi tamburri accordati con le uo ci, anchora che la non ci sonno buone uoci, suonano molto & non male, cantano canzoni allegre, piaceuoli, & gratiose, o qualche romanze in lau de delli Re passati, raccontando in esse guerre, uittorie, fatti di memoria & fama, & tutto questo ua in prosa per le sue consonantie che suonano bene & danno piacere, quando gia e tempo di comminciare, ciufolano otto o dieci buomini molto forte, & subbito toccano i tamburri molto bassi, & non stanno troppo a uenire i ballatori con ricchi manti, bianchi, rossi, uer= di, gialli, & tessuti de diuersissimi colori, e portano nelle mani mazzi di rose, o uentagli di penne, o piume & oro, & molti uengano con le loro ghirlande de fiori, che odorano per eccellentia, & molti con papafighi di penne o caratula fatte come teste de aquila, tigri, caiman, & animali fie= ri, raddunansi a questo ballo mille ballatori le piu delle uolte, & quando manco quattrocento, & tutti sonno persone principali, nobili & ancora si= gnori, & quanto maggior & migliore e ciascuno, tanto piu appresso ua alli tamburrini, ballano come noi il ballo tondo pigliandosi delle mani un ordine dietro laltro, gli guidauano due buomini leggieri, & destri balla= tori, tutti fanno & dicano, quello che dicano & fanno li doi che guidano, perche se cantano, rispondono tutti gli altri, alcuna uolta molti, altre uol= te pochi, secondo la canzone, o romanze uuole, che cosi e qua, come in altre bande, il compasso che li dua leuano, seguono tutti gli altri, saluo li dua de le ultime file, che per stare lontano & essere molti, fanno doi fra tanto che loro fanno uno, & importagli mettere piu opera, ma ad un medesimo punto, alzano o abbassano le braccia, o il corpo, o la testa sola, & tutto con buonissima gratia, e con tanto ordine & senso, che non discorda niente, lun de laltro, di maniera che gli buomini stanno iui come astratti o scordati di se medesimi guardandogli, ali principi cantano romanci, & uanno ad agio, suonano, cantano, & balano quieti, che pare tutto grauita, ma quando si scaldano, cantano romanzi & canzoni molto allegri, & si rauuiue la danza; & uanno a furia, & in prescia, & come dura assai beuono, per= che ci sonno di quelli che stanno con tazze & boccali, per dare a beuere a chi ne domanda, ancora alcune uolte uanno da per se certi buffoni, con= trafacendo ad altre nationi in uestimenti & linguaggi, & facendo dello

inbriaco,

mbriaco, pazzo, o uecchia, che fanno ridere, e danno piacere alla gente, tutti quelli che hanno uisto questo ballo dicono che e cosa molto bella da uedere, & molto meglio che la Zambra delli Mori, che e la meglio danza, ballo che sapemmo di qua, & se la fanno le donne e assai meglio, & piu aggraziata che quella delli huomini, ma in Mexico non ballauano tal ballo le donne publicamente.

LE MOLTE DONNE CHE Moteczuma teneua in palazzo.

HAVEVA Moteczuma molte case dentro, & fuora di Mexico, cosi per ricreatione, & grandezza, come per habbitare, non diro di tutte, che sarei troppo longo, doue lui habbitaua a la continua chiamano tepac, che e come a dire palazzo, il quale haueua uinti porte che rispondono alla piazza & strade publiche, tre cortigli grandi, & n'ell'uno una bellissima fontana, cera in esso molte sale, cento alloggiamenti de uinticinque o trenta piedi di largo & di boito, cento bagni, lo edifitio, ancora che senza chiauatione, tutto molto buono, le mura di pietra, marmoro, diaspro, porfido, pietra nera con certe bette colorite come rubbini, pietra bianca, & unaltra che traluce, li tetti di legname benissimo lauorato & intagliato di cedri, palme, cipressi, pini, & altri arbori, le camere dipinte sterate, & molte con paramenti di cottone, di pelo di coniglio, de penna, li letti poueri & tristi, perche o erano di coperte sopra stuore, o sopra fieno, o stuore sole, pochi huomini dormiuano dentro in queste case, ma ci erano mille donne, & alcuni affirmano tre millia fra patrone & serue, & schiaue, delle signore, figlie de signori, che erano molte, pigliaua per se Moteczuma quelle che gli pareuano meglio, le altre daua per mogliere alli suoi seruitori, & ad altri caualliere & signori, & cosi dicano che ci fu tal uolta che hebbe pregne cento e cinquanta donne in un medesimo tempo, lequali a persuasione del Diauolo, si sconciauano, pigliando cose per gettare le creature, o forse perche li suoi figliuoli non haueuano di hereditare, haueuano queste donne molte uecchie per guardia, lequali, ne guardarle non lasciauano alli huomini, uoleuano

li Re ogni honestita nel palatio, lo scudo delle arme che staua nelle porte del palazzo, & portano l'insegne di Moteczuma, & quelli delli loro antecessori, e una aquila buttata ad uno tigre, le mani & ungie come che uuole fare presa, alcuni dicano che e gripppho, & non aquila, affirmando che nelli monti de Teoacan ci sonno griffi, & che dispopulorno la ualle de Anacatlan mangiandosi gli huomini, & portano per argumento che si chiamano quelli monti Cuitlachtepetl de Cuitlachtli, che e griffo come lione, hora credo che non ci sonno, perche li Spagnuoli non gli hanno ancora uisti, li Indiani mostrano questi griffi che chiamano quezalcuitlaEtli per le loro antiche figure, & hanno pelo, & non penna, & dicono che rompeuano con le ungie & denti, le ossa de huomini & di caprinoli, tirano molto al lione, & pareno aquila, perche gli dipingono con quattro piedi, con detti, & pilosi, che piu presto e lana, che penna, con becco, con ungie, & ale con le quali uuola, & in tutte queste cose risponde la pintura alla nostra scrittura, & pinture, di modo che non e del tutto uccello, ne del tutto bestia, Plinio tiene per buggia questo delli griffi, anchora che ci sonno molte pastrane di essi, anchora ci son altri Signori che hanno per arme questo griffo, che ua uolando con un ceruo nelle umgie.

CASA DE VCCELLI per la penna.

IENE Moteczuma unaltra casa di molte & buone stantie & alloggiamenti, & con certi bellissimi coridori, eleuati sopra pilastri di diaspro tutti de una pezza, che cascano sopra un grandissimo giardino, nelquale ci sonno dieci peschiere o piu, alcune dacqua salata per gli uccelli di mare, & altre di dolce per quelli di fiume, o di lago, che molte uolte uoitano per la nettezza della penna, uanno in esse tanti uccelli, che non ponno capire dentro ne fuora, & di tante diuerse maniere, penne & fattura, che metteuano ammiratione alli Spagnuoli mirandole, perche non conosceuano la maggior parte desse, ne haueuano uisto fino allhora simili uccelli, ad ogni sorte de uccelli dauano il cibo & pasto con il quale si mantengono nel campo, se con herbe gli dauano de lherbe, se con grano gli dauano centli, frisoli, faue & altre sorte di semenze, se con pe

ce, pesci, delliquali lordinario de ogni di era dieci arobbe che sonno piu di recento libbre, che pescauano & pigliauano nelli laghi di Mexico, & ancora ad alcune dauano delle mosche, ui erano per seruitio di questi ucelli trecento persone, alcuni nettano le peschiere, altri pescano, altri gli danno da mangiare, altri sonno per spulciarle & nettarle, altri per guardare le oua, altri per farle andare a dormire & farle couare le oua, altri le gouernano quando se ammalano, altri le pelano, perche questa era la causa principale per la penna, dellequali fanno ricche coperte, tappeti, rottelle, pennacchi, uentagli, e molte altre cose con oro & argento, opera perfettissima.

CASA DE VCCELLI PER CACCIA.

NALTRA casa tiene con bellissimi quarti & stantie, che chiamano casa de ucelli, non perche in essa ci sia piu che in laltra se non perche ci sonno maggiori, o perche con essere per caccia, & di rapina le hanno per meglio, & piu nobili, ui sonno in queste case molte sale alte, doue stanno huomini, donne & putti bianchi di nascimento per tutto il suo corpo & pelo, che poche uolte nascono cosi, & quelli gli tengono come per miracolo, ci erano ancora nani, gobbi, rotti, contrafatti, & monstri in grandissima quantita, che gli teneua per passatempo, & ancora dicano che rompeuano li putti & gli faceuano diuentare gobbi come per una grandeZza di Re, ciascuna maniera di questi homiccioli staua da perse in uno alloggiamento appartato, ui erano nelle sale basse molte gabbie di traue forti, & in alcune di esse stauano leoni, in altre tigri, in altre panthere, in altre lupi, in fine non ci era sorte di fera ne animale di quattro piedi che non stesse iui, per solo effetto de dire che gli teneua in casa sua il gran Signore MoteCZuma, ancora che piu braui fussero, gli dauano da mangiare a ciascheduna la sua parte galli, cerui, caprioli, cani, & cose di caccia, ci era medesimamente in altre stantie in grandissime tine, uasi, & altri simili con acqua o con terra, doue stauano serpi grosse come una cossa de huomo, uippere, cocodrilli, che loro chiamano caymanes, o lagarti dacqua, & ragani, lucertole, & altre simil cose di terra, & serpenti di terra & acqua, cosi braue & tossicose, che spauentano con sola la uista, & con la loro tristissima cera, ancora cera in altro quarto, & per il corti-

glio in gabbie di legno, ogni sorte & generatione de ucelli di rapina, al cotami, sparuieri, milani, auoltori, astori, noue, o dieci maniere di falconi, molti generi di aquile, fra le quali ue ne erano cinquanta molto maggiori che le nostre caudali, perche de un pasto si mangia una di esse un gallo di quelli de India che sonno maggiori che non sonno pauoni, de ogni sorte de ucelli ce ne era grandissimo numero, & stauanno tutti da per se, & haueua per ordinario per ogni di cinquecento galli, & trecento huomini di seruitio senza li cacciatori, che sonno infiniti, molti altri ucelli stauano li che li Spagnuoli non conosceuano, pero diceuano li Indiani che erano tutte molto buone per caccia, & cosi lo dimostrauano loro nel sembiante, ungie & le prese & ciera, che haueuano, dauano alle serpi, & alle lor compagne, il sangue di persone morte in sacrifitio che ciupassino & lamicassino, & ancora secondo alcuni dicono gli buttauano della carne, perche la mangiano galantissimamente, li lagarti ouer ragani, li Spagnuoli non uiddero gia questo, ma ben uiddero il suolo quagliato di sangue come nelli macelli che puzzaua terribilmente, & tremaua se la menauano con un bastone, era bellissima cosa da uedere il rummore che faceuano gli huomini che intrauano & usciuano in questa casa, & che andauano gouernando gli ucelli, animali, & serpi, & li nostri Spagnuoli haueuano piacere di uedere tanta diuersita de ucelli, tanta brauezza di bestie fiere, & di serpenti uenenosi, pero non sentiuano uolentieri li spauenteuoli fischi delle uelenosi serpi, li timorosi gridi de i forti leoni, li tristi ululati de i maliriosi lupi, ne li fieri sbignitti de panthere & tigri, ne li gemiti de gli altri animali, che dauano quando haueuano fame, o ricordandosi che stauano priuati di liberta & ristretti per non poter prouare la ira & fierezza loro, & in fine la notte era una similitudine dello inferno, & stantia delli Diauoli, & cosi era essa, perche in una sala di cento cinquanta piedi longo, & larga cinquanta, staua una cappella attorniata de piastre de oro, & argento grossissime, con molta quantita di perle, & pietre, agate, corneline, smeraldi, rubbini, topaci, & altre simili pietre, & finissime gioie doue Moteczuma intraua in oratione molte notti, & il diauolo ueniua a parlargli, & se gli pareua & consigliaua secondo la petitione & preghiere che sentiua, teneua casa per solamente granari, & doue mettere le penne & mante de lintrate & tributti, che certo era bella cosa da uedere sopra le porte haueuano per arme o segno, un coniglio, quiui alloggiauano li maggiordomi, thesorieri, contatori, riscatitori, & tutti gli altri che haueuano carico, & offitij nelle intrate del Re, & non ci era case di

queste del Re doue non ci fusse capelle, & adoratorij del Demonio, che adorauano per amore del Dimonio che iui staua, & per tanto tutte erano grandi & di molta gente.

CASE DE ARME.

MOTECZVMA haueua alcune case de arme, la impresa delquale era un arco & doi alagiane per ogni porta, doue ogni sorte de arme che loro usano & ne erano molte, & erano archi, saette, frombole, lanze, lanzoni, dardi, mazze, spade, brocchieri, & rottelle piu belle che forti, testiere, greue, & braccialetti, pero non in tanta abbundanzia, & di legno dorato, o coperto di corame, il legno di che fanno queste arme, e molto forte, lo fanno tosto, & alle punte mettono pietra affocata cosi bene & fortemente che non casca mai, ouero osso del pesce chiamato libiza che e incauato, ouero de altra maniera de ossi, che come si restano nella ferita la fanno quasi incurabile & se incorano o danno spasimo, le spade sonno di legno, con aguzze pietre affocate & insertate in esso & incollati, la colla e di una certa radica che chiamano loro zacotl, & di teuxali, laquale e una rena fortissima, & come uena di diamanti, che mescolano, & ammassano con sangue di pipistrelli, & altri uccelli, ilquale se attacca, piglia, & dura in estremo, & tanto che facendo con esse grauissimi colpi non si disfa, di questo medesimo fanno puntaruoli che fanno busi, & passano qual si uoglia legname, & pietra ancora che sia uno diamante, & le spade taglia no lance, & un collo di cauallo de un colpo, & ancora entrano nel ferro & fannogli il segno, che pare a chi non lhabbia prouato ne uisto cosa impossibile nella citta niuno porta arme, solamente le portano alla guerra, ouero a la caccia, o alla guardia.

GIARDINI DI MOTECZVMA.

NCHORA senza le gia dette case ne haueua molte altre de piacere, con molti buoni giardini solamente di herbe medicinali, & odorifere, di fiori, di rose, de arbori de odore, che sonno infiniti, era per dare infinitissime grazie al Creatore di tanta freschezza, & odori suauissimi, lartifitio & delicatezza con che stanno fatti mille personaggi de foglie & fiori, non consentiua Moteczuma che in questi giardini ui fusse herbe de horto, ne frutta, dicendo che non era cosa di Re hauere cose di guadagno ne industrie, ne cose di profitto nelli luochi delle loro dilettationi, perche gli horti erano per schiaui, o mercanti, Ancora che con tutto questo haueua horti con frutte, pero lontano, & doue andaua pochissime uolte, haueua similmente fuora di Mexico palatij in boschi di grandissimo circuito, & attorniati di acqua, dentro delli quali ui erano fontane & fiumi, peschiere con pesci, conigliere, uiuares, rischi, & penoli, doue andauano cerui, caprioli, lepori, uulpi, lupi, & altri simili animali per caccia, nellaquale molto & spesso si essercitauano li signori Mexicani, tanti & tali erano li palatij di Moteczumacin, & superbi che pochissimi Re se gli faceuano uguali.

CORTE ET GVARDIA di Moteczuma.

GNIDI haueuano da fare la guardia a Moteczuma seicento signori & caualllieri con tre et quattro seruitori per uno con le loro arme, & alcuno ne portaua uinti, & piu, secondo era, & come era ricco, & cosi erano tre millia huomini, & anchora dicano molto piu, quelli che stauano in palazzo guardando il Re, & tutti mangiauano iui di quello che auanzaua del piatto, come gia dissi, o le loro parti, li seruitori non montauano su, ne manco se ne andauano fino alla notte dipoi di hauere cenato, erano tanti quelli della guardia, che ancora che erano grandi li cortigli & piazze & strade, lo impiuano tutto, potria essere

he allhora per rispetto delli Spagnuoli mettessero tanta guardia, & fa-
ssero quella apparentia & maesta, & lordinaria fusse di manco, anco-
a che in uero e cosa certissima che tutti li signori che stanno sotto lo Im-
erio Mexicano, che come dicono sonno trenta di centomillia uassalli luno,
& tremillia signori di terre & castelli, & molti uassalli, uiueuano in Me
sico per obligatione & riconoscentia di uassalli, nella corte del gran Signo
e Motec Zumacin certo tempo del anno, & quando andauano fuora alle
or terre & Signorie, era con licentia & uolunta del Re, & lasciauano
qualche figliuolo o fratello per sicurta, & perche non si ribellassero, &
per questa causa teneuano tutti palatij nella citta di Mexico, Tenuchti-
lan, tanto era lo stato, & casa di Motec Zuma, la sua corte tanto grande,
tanto generosa, & tanto nobile.

CHE TVTTI PAGANO TRIBVTO al Re di Mexico.

NON CE niuno che non paghi qualche tributo al Re di Mexico in tutti li suoi Regni & signo-rie, perche li signori & li nobili pagano il trib-buto personale, quelli contadini che loro chiama-no Macenaltin, con le persone & beni, & questo in due modi, o sonno affittuari, o heredi, quelli che hanno possessioni proprie, pagano per anno di tre uno di tutto quello che racogliono, o alleuano, cani, galline, ucelli di penna, conigli, oro, argento, gioie, sale, cera, mele, coperte, pennacchi, cottone, cacao, centli, axi, camatli, faue, fagiuoli, & ogni sorte di frutte, herbe di horti, & semenze, delliquali principalmente si mantengono, gli affittuari pagano per mesi o per anni, quello che si obligano, & perche e molta sum-ma gli chiamano schiaui, che anchora quando mangiano del oua, gli pare che il Re gli facci gran gratia, io sentitte dire che gli tassauano quello che haueuano da mangiare, & il resto gli pigliauano, per questa causa uesto-no pouerissimamente, & al fine non hanno piu de una pignatta per cuoce-re herbe, & una pietra o un paro per macinare il suo grano, & una stuora per dormire, & non solamente dauano questo tributo gli affittuari o heredi, ma ancora seruiuano con le persone, tutte le uolte che il gran signo-re uoleua, anchora che lui non gli uoleua se non in tempo di guerra, &

caccia, era tanta la signoria che haueuano li Re di Mexico sopra di lor
che stauano queti senza dire una parola, ancora che gli pigliassero le fi
gliuole per quello che uolessero, & ancora li figliuoli, & per questo dico
no alcuni, che di tre figliuoli che ogni contadino, & non contadino teneu
daua uno per sacrificare, laqual cosa e falsa, perche se fusse stato cosi, no
saria restato huomo in quel paese, & non saria stata tanto populata com
staua, & perche li signori non magiauano huomini, se non delli sacrificati
& li sacrificati per marauiglia erano persone libere, se non schiaui &
presi in guerra, erano crudelissimi homicidiarij, & ammazzauano nel an
no molti huomini & donne, & alcuni putti, ma non tanti come dicono, &
quelli che erano, dipoi li contaremo per giorni & capi, tutte questi intra=
te le portauano a Mexico in dosso, quelli che non poteuano portarle in bar=
che, almanco quelle che erano dibisogno per sustentatione del palazzo di
Moteczuma, il resto spendeuano con soldati, o si cambiauano con oro, argen
to, gioie, pietre, & altre cose ricche che li Re le stimano & guardano ne
le loro ricamere & thesori, in Mexico ui erano troxes, granieri, & (come
gia dissi (case doue serrauano il pane, & un maggiordomo maggiore con a
tri minori che gli riceueuano & spendeuano per ordine, & conto nelli lib=
bri dipinti, & in ogni terra staua uno che riscotteua, che erano come esse
cutori, & portauano bacchette & uentagli nelle mani, li quali rispondeua=
no & dauano conto con pagamento di quelle cose & gente che raccoglieua=
no, per la lista che gia haueuano del luoco & prouintia che era al suo ca=
rico, questiri scottitori se errauano, ouero ingannauano, gli faceuano mori=
re per questo, & ancora faceuano pagare la pena a quelli del suo parenta
to, come parenti di traditori del Re, alli contadini quando non pagauano, pi
gliauano in prigione, & se stanno poueri per infirmita, gli aspettano, se
per olgazani, o uagabondi gli appremiano, in fine se non osseruano & pa
gano a certi tempi che gli danno, ponno luno & laltro pigliare per schia=
ui & uendergli per il debito o tributo, o sacrificargli, similmente haueua
certe prouintie, che gli dauano di tributo certa quantita & riconosceuano
in alcune cose di maggioranza, pero questo piu era honore, che profitto, di
modo che per questa uia haueua Moteczuma tanto, & tante cose, & an=
cora gli auanzauano, per mantenere la casa sua, & gente di guerra, &
per hauere tanta ricchezza & apparato, tanta corte & seruitio, & ol=
tra di tutto questo, non spendeua niente in lauorare quanti palacij uoleua,
perche gia di gran tempo stanno diputtati molti popoli, iui appresso, che
non pagano, ne contribuiscono in altra cosa, piu che in farle li palazzi, ri

pararli

pararli, & tenerle sempre in piedi alle spese lor proprie, che metteuano le lor fatiche, pagauano gli offitiali, & portauano in dosso, o tirando per terra le pietre, la calcina, il legname & lacqua, & tutti gli altri materiali necessarij per le opere, & medesimamente prouedeuano, & molto bene, di quanta legna si abbrusciaua nelle cucine, camere, & brasieri di palazzo che erano molti, & haueuano dibisogno secondo diceuano, cinque cento somme di tamemes, che sonno mille arroue di peso che son trentatremillia libbre di talia, & molti giorni de inuerno anchora che non fa troppo freddo, molto piu, & per li brasieri, & camini del Re, portauano le corteccie di sopra, & altri arbori, perche era meglio fuoco, o per differentiare il lume, che sonno grandissimi adulatori, o perche passassero piu fatica, haueua Motecζuma cento citta grandissime con le sue prouintie, delle quali haueua lintrate, tributi, parie, & uassallaggio che io dissi, & doue haueua forze, guarniggioni, & thesori del seruitio & tributo, & taglioni, che erano ubbligati, la sua signoria si distendeua, & commandaua del mare di tramontana, fino a quello di mezzodi, & seicento miglia di paese in largo per dentro la terra, bene e uero che ui erano in quel mezzo alcune prouintie & popoli grandi, si come e Tlaxcallan, Mechuacan, Panuco, Tecoantepec, che erano suoi inimici, & non gli pagauano tributo, ne seruitio, ma gli ualeua molto il riscatto & premutare di cose che haueua con loro, quando uoleua, ui erano ancora molti altri signori & Re, come quelli di Tezcuco & Tlacopan, che non gli deueuano niente, saluo la obbedientia & uassallaggio, liquali erano della sua linea medesima, con i quali maritauano le loro figliuole li Re di Mexico.

DI MEXICO TENVCHTITLAN.

ERA MEXICO quando Cortes intro citta di sessanta millia case, quelle del Re, & de li signori & cortigiani, sonno grandissimi palazzi & buoni, le case de gli altri picole & tristissime, scurissime senza finestre, Ma per picole che sonno pochissime uolte lasciano di hauere doi, o tre, & dieci habbitanti, & cosi e in essa infinitissima gente, sta fundata sopra acqua, ne piu ne manco che Venetia, tutto

il corpo della citta sta in acqua, tiene tre modi di strade larghe & gentili, lun modo sonno dacqua sola con grandissimo numero di ponti, le altre di terra sola, le altre di terra & acqua, dico la metta di terra per doue uanno gli huomini a piedi, & la metta acqua per doue uanno le barche, le strade dacqua di suo sonno nette, quelle di terra nettano spazzandole spesso, quasi tutte le case hanno doi porte, una sopra la strada di terra, & laltra sopra lacqua per doue uanno & uengono con le barche, & anchora che sta sopra acqua edificata, non si approfittano di essa per beuere se non che portano una fontana de Ciapultepec, che sta fino a tre miglia de li, de un monticello, al piedi della quale stanno doi statue di uolto intagliate nella pietra con le sue rotelle & lance di Moteczuma & Axaica suo padre, secondo dicono, la portano per doi condotti tanto grossi ognuno come un bue, quando luno sta lordo, mandano lacqua per laltro fino che se imbrati, & in quel mezzo nettano laltro, di questa fontana si prouede la citta, & si prouedeno le peschiere & fontane che ci sonno per molte case, & in le canoe uanno uendendo di quella acqua, della quale pagano certo datio, sta la citta con partita in due parti, a luna chiamano tlatelulco, che uuol dire isoletta, & a laltra Mexico, doue habbita Moteczuma, che uuole dire cosa che saturisce, & e il piu principale, per esser la maggior parte, & habbitare in essa li Re, si resto la citta con questo nome, anchora che il proprio & antico nome suo e Tenuchtitlan, che significa frutta di pietra, perche sta composto de tetl, che e pietra, & di nuchtli, che e la frutta, che nelle Isole de Cuba & ayti chiamano tunas, larboro o piu propriamente cardo, che leua questa frutta nuchtli, si chiama fra li Indiani de Culhua Mexicani Nopal, ilquale e quasi tutto foglie, alcun tanto tonde, larghe un palmo, & longhe un piedi, grosse un ditto, o due, o piu, o manco, secondo doue nascono, tiene molte spine dannosissime, il colore della foglia e uerde, quel della spine bertino, si pianta & ua crescendo de una foglia in altra, & ingrossandosi tanto per il piede, che uiene ad essere come arboro, & non solamente produce un altra foglia per la punta, ma anchora butta altre per li lati, & poi che ci sonno di qua non ce che dire, in alcune bande come delli Teuchi, chimecas, doue e terra sterile, per mancamento di acqua, beuono il sugo di queste foglie di nopal, la frutta nuchtli, e a modo di fichi, perche cosi tiene li granelli & la pelle sottile, pero sonno piu longhi, & coronati come nespole, e di molti colori, ce nuchtli che e giallo, unaltro che bianco, & altro che chiamano piccadiglia, per la meschia che ha di colori, buonissime sonno le piccadiglie, & meglio li gialli, pero li per=

fetti & saporiti sonno li bianchi, delliquali a suo tempo ui sonno assaissimi, durano molto, che sanno come le pere, altri come uua, sonno molto freschi, & cosi le mangiano, li Spagnuoli nella estate per il maggio & con il caldo, che gli piacciono piu che alli Indiani, quanto questa frutta e piu coltiuata e meglio, & cosi niuno se non e molto pouero, mangia di quelle che chiamano montagnuole o mangrile, ce anchora unaltra sorte de nuchtli, che e rosa, laquale non e prezzata, ancora che gustosa, se alcuno la mangiano, e perche uengono a buonhora, & le prime di tutte le tune, non le lasciano di mangiare, per essere triste & poco saporite, saluo perche tingono molto le ditta & le labbra & li uestimenti, e pessima a leuare la macchia, & oltra di questo perche tingono lorina in tanta maniera, che pare puro sangue, molti Spagnuoli nuoui nella terra, diuentano come smorti, per mangiare di questi fichi rossi, credendosi che per lorina se gli andaua tutto il sangue del corpo, dellaqual cosa faceuano ridere li compagni, similmente ha fatto restare stupefatti molti Medici uenuti nuouamente di qua, uedendo lorina di quelli che haueuano mangiato di queste frute rosse, perche ingannati del colore, & non sapendo il secreto, dauano rimedio per stagnare il sangue del huomo sano, con grandissimo riso delli circunstanti & che sapeuano il secreto della burla, di quella frutta nuchtli, & di tetl, che e pietra, si compone il nome di Tenuchtitlan, & quando si comminciò a popular re, fu appresso de una pietra che staua del lago, dellaqual nasceua un nopal molto grande & per questo tiene Mexico per arme & impresa, un nopal nato fra una pietra, che e conforme al nome, ancora dicano alcuni, che hebbe questa citta nome del suo primo fundatore, che fu Tenuch figliuolo secondo de Iztacmixcoatl, li figliuoli & successori delquale populorno, come diro di poi, questo paese de Auanach, che hora si chiama nuoua Spagna, similmente non manca chi crede che si nomino della Grana, che chiamano Nuchiztli, laquale riesce del medesimo cardonapal, & frutta Nuchtli, dellaquale piglia il nome, li Spagnuoli la chiamano carmesine, perche e un colore molto acceso, & e di molto prezzo, come si uoglia che fusse, e certo che il luoco & sito si chiama tenuchtitlan & il naturale & uicino tenuchca Mexico, secondo dissi di sopra, non e tutta la citta, se non la mezza, & una strada, ancora che sogliono li Indiani chiamare Mexico Tenuchtitlan tutto insieme, & credo che lo intitulano cosi nelle prouisioni reali, uuole dire Mexico cosa che mana, o scaturisce, o fonte secondo la proprieta del uocabolo & linguaggio, & cosi dicano che allo intorno di esso ci sonno molte fontanelle & gorghi di acqua, delli quali la nominorno

quelli che la populorno, similmente affermano altri che si chiama Mexico delli primi fundatori che si dissero Mexiti, che ancora hora si chiamano quelli di quella strada & populatione Mexica, liquali Mexiti pigliorno nome del loro principale Dio & Idolo, chiamato Mexitli, che e il medesimo che Vitzilopuchtli, prima che si populo questa strada o contrada Mexico, staua gia populato quello de Tlatelulco, che per comminciarlo in una banda alta & asciutta del lago, lo chiamorno cosi, che uuol dire Isoletta, & uiene de Tlatelli che e Isola, sta Mexico Tenuchtitlan tutto attorniato dacqua dolce, come sta in lo lago, non ha piu di tre intrate, per tre uie seliciate, la una uiene di ponente, per spacio di doi miglie, laltra di tramontana per spacio di tre miglia, uerso leuante non ce uia seliciata, saluo barche per intrare, al mezzodi sta laltra strada seliciata, di piu di sei miglia, per laquale introrno Cortes & li suoi compagni, secondo dissi gia, lo lago doue gia dissi che sta fundata Mexico, ancora che pare sia uno, e due, & molto differenti luno dellaltro, perche luna e di acqua salato, amara, pestifera, & non consente niuna sorte di pesci, & laltra de acqua dolce, & buona, & cria pesci, anchora che piccioli, la salsa cresce & manca, ma secondo laria che corre, corre essa ancora, la dolce sta piu alta, & co si casca lacqua buona nella cattiua, & non al contrario come alcuni credet tero, per sei o sette occhi ben grandi, che ha la seliciata che le taglia per mezzo, sopra liquali ci sonno ponti di legname molto gentili, tiene quindici miglia di largo la laguna salata, & otto o dieci di longo, & piu di quarantacinque di circuito o di giro, altro tanto terra la dolce in ogni cosa, et cosi sara tutta la laguna in giro piu di nouanta miglia, & ci sonno dentro & alle riue dessa piu di cinquanta terre, & molte desse passano piu di cinque millia case luna, alcuna de dieci miglia, & una che si chiama Texcuco, cosi grande come Mexico, lacqua che si raddruna in questo fondo, che si chiama lago o laguna uiene de una corona di monti, che stanno a uista della citta, & allinterno dello lago laquale para in terra salitrale, & per questo e salata, che il suolo & sito lo causano, & non altra cosa come pensano molti, si fa in essa molto sale, dellaquale ce grandissima contrattatione, uanno per questo lago ducento millia barchette, che li naturali chiamano acalles, che uuol dire case di acqua, perche atl, e acqua, & calli casa, delquale il uocabolo composto, li Spagnuoli le dicono canoas, auuezzati alla lingua della Isola de Cuba, & santo Dominico, sonno a maniera di cassa doue fanno il pane non del modo di Italia, se non di quelle di Spagna che chiamano artese, & fatte de uno pezzo, grandi o picciole secon=

o il tronco dellarboro, & sonno del modo de un schifo che hanno li metti
ori de luna & piu presto dico manco che piu nel numero di queste acal-
es, secondo gli altri dicano, perche in solo Mexico ci sonno ordinariamente
inquanta millia di esse, per portare prouisioni, & passar gente, & cosi le
trade stanno cuperte di esse, & un grandissimo pezzo in giro della cit-
ta, specialmente il giorno di mercato.

LI MERCATI DI Mexico.

HIAMANO il mercato tianquiztli, ciascuna strada & parrocchia ha la sua piazza per contrattare il mercato, ma Mexico, & Tlatelulco, che sonno li maggiori le hanno grandissime, specialmente una di esse, doue si fa mercato li piu giorni della settimana, ma di cinque in cinque di e lordinario, & credo che sia cosi lordine di tutto il Regno, & terre di Motec Zuma, la piazza e larga, longa, attorniata in giro di porticali, & in fine e tale che ponno cappire in essa settanta, et cento millia persone, che uanno uendendo & comperando, perche come e il capo di tutto il regno, uengono li di tutte le comarche & contrade, & anchora di lontano, & medesimamente di tutte le terre del lago, per laqual causa ce sempre tante barche & tante persone come dico, & anchora piu, ogni offitio & ogni mercantia, tiene il suo luoco signalato, che nuno se lo puo occuppare, ne leuare, che non e questo poca politia, & perche tanta gente e mercanzie non ponno stare nella piazza grande, la spartiscono per le strade piu appresso, principalmente le cose in grosso & che danno impaccio, come sonno pietre, legname, calcina, mattoni, & adoues, & ogni altra cosa per edifitio tosco, & lauorato, stuore, fine, grosse, & di molte maniere, carbone, legna, horuigia, loza, & ogni sorte di creta, dipinto, inuitriato, e molto bello, delliquali si fa ogni genero di uaselli, dalle tine fino a salieri, corami di cerui, caprioli, crudi, e acconci con il suo pelo, e senza, e tinti di molti colori, per scarpe, brocchieri, rottelle, colletti, fodri darme di legno, e co questo haueuano corami daltri animali, & uccelli, con la sua penna, acconci, & pieni di herba, una grande & unaltra picola, certo bella cosa da mirare, per li colori & stranie Zza, la piu ricca mercanzia, e il sale, e le co-

perte di cottone, bianche, nere, & di tutti colori, una grande & altre piccole, alcune per li letti, altre per mantelli come cappe, altre per brache, camiscie, scofie, touaglie, seruiette & molte altre cose, ci sonno anchora coperte di foglia di metl, & di palma, & di pelo di coniglio, che sonno buone, preziate & calde, pero meglio sonno quelle di penna, uendeno filato di pelo di coniglio, tele di cottone, stopazze, & mattasce bianche & tinte, la cosa piu bella da uedere e lucellame che uiene al mercato, che oltra che di questi uccelli mangiano la carne, si uestono della pena, & cacciano ad altre con esse, sonno tante che non hanno numero, & di tante sorti & colori, che non lo so dire, mansuete, braue, di rapina, de aria, dacqua, di terra, il piu bello della piazza e le opere de oro & penne, con le quali contrafanno qual si uoglia cosa & colore, & sonno li Indiani cosi sufficienti officiali di questo, che fanno di penne una farfalla, primauera, uno animale, uno arboro, una rose, le fiori, le herbe & penne tanto al proprio che pare che siano naturali o uiue, & interuiene non mangiare in tutto il di, mettendo, leuando & assettando la penna, & guardando ad una banda & altra, al sole, allombra, alla transparentia, per uedere se dice meglio a pelo o contrapelo, o al trauerso, del dritto, o del riuerso, & in fine non la lasciano delle mani, fino a metterla in tutta la sua perfitione, pochissime nationi hanno tanta patientia, maggiormente doue ce collera, come nella nostra, lo offitio piu sottile & artificioso e orifice, & cosi cauano al mercato cose benissimo lauorate con pietra, & fundite con fuoco, un piatto a onde, luno quarto de oro, & laltro dargento, non solidato, se non refundato, & nella refundatione appiccicato, una caldarella che cauano con il suo manico, come noi una campana, ma sciolta, un pesce con una squamma di argento & unaltra de oro, ancora che ne hauea molte, fanno un papagallo boito che si meni la lingua, che se gli muoua la testa & le ale, refundono una simia, che giuochi con la testa & piedi, & tenghi nelle mani un fuso, che pare che fili, o una mela che pare che mangi, di queste cose si merauigliauano molto li nostri Spagnuoli, & gli orifici nostri non truouano la sottigliezza, similmente smaltano, ingastonano & lauorano, smeralde, turchine, & altre pietre, & busano perle, pero non cosi bene come per qua, dunque ritornando al mercato, ce in esso molta penna che uale assaissimo oro, argento, bronzo, piombo, ottone, & stagno, anchora che delli tre ultimi mettalli ce poco, perle & gioie di pietre ce ne assaissimo, mille maniere di concole piccioli & grandi, ossi, chinas, spongie, & molte altre cose minute, & certo che sonno molte & differenti & per ridere le buserie, melin-

rerie, & cosarelle di questi Indiani di Mexico, ce molto che guardare nel
herbe, radiche, foglie, & semenze che si uendono, cosi per mangiare, co=
ue per medicina, perche gli huomini & donne & putti conoscono molto
t uirtu delle herbe, che con la pouerta & necessita le cercano per mangia=
e, & guarire delle loro malattie, perche spendono poco in Medici, anco=
a che ci sonno & molti speciali, che cauano in piazza unguenti, siropi,
eque & altre cosette de infermi, tutti li loro mali curano quasi con herbe,
he ancora per ammazzare li pedocchi hanno herba propria & conosciu.
a, le cose che uendono per mangiare non hanno conto, poche cose uiue la=
ciano di mangiare, serpi leuata la testa & la coda, cagnuoli, che non gri
lano, castrati & cibati, sorci, lironi, donnole, ghiri, uermi, pedocchi, & an
hora terra, perche con reti di maglia miunta racogliono in un certo tem
po dellanno una cosa molle, che si cria sopra lacqua delli laghi di Mexi=
o, & si quaglia, che non e herba, ne terra, se non come lotto, ce assai di que
sto, e ne cogliono grandissima summa in certi luochi si come e doue fanno
o boitano, & li si quaglia, & secca, lo fanno come pizze, & mattoni, &
non solamente lo uendeno nel mercato, ma ancora lo portano ad altri fuo=
ra della citta, & lotano, mangiano questo come noi il casio, & cosi tiene
un saporetto di sale, perche conchilmoli e saporoso, & dicono che con que
sto cibo uengono tanti uccelli allo lago, chr molte uolte linuerno lo cuoprono
in molti luochi, uendono caprioli sani, & a quarti, gami, lepori, conigli,
tuzze, che sonno minori che non essi, cani, & altri che ghignano come essi,
che gli chiamano cuzatli, in fine molti animali di questi che alleuano &
cacciano, ce tante tauerne & hosterie, che spaurnta doue si consummi tan=
ta uiuanda che si apparecchia in quelli luochi & sta cruda per quelli
che la uogliono, perche sempre trouarete carne, pesce arrosto, & alesso in
pane, pasticci, fritade de uuoua de differenciati uccelli, non ce numero nel
pane cotto, & in grano, spica che si uende insieme con faue, fagiuoli, &
molti altri legumi, non si ponno numerare le molte & differente frutte de
le nostre uerdi, che qui si uendono in ogin mercato & secchi pero la piu
principale, & che serue di moneta, sonno certe cose come mandorle, che lo=
ro chiamano cacauatl, & li nostri cacao, come nelle Isole, Cuba, & Hayti,
non e cosa di lasciare di dire la molta quantita & differentie che uendo=
no di colori, che qua habbiamo, & di altri molti & buoni che non habbia=
mo, & loro le fanno di foglie, di rose, fiori, frutte, radici, scorze, pietre,
legname, & altre cose, che non si ponno tenere nella memoria, ce mele de
ape de centli, che e il suo grano de metl, & altri arbori, & cose che uale

piu, & e meglio che mosto cotto, ce oglio de chian, semenza che certi la comparano al senapo di mostarda, & altri azara gatona, con le quali un gono le pinture perche non le dannifichi lacqua, similmente lo fanno dal-tre cose, ungono con esso & acconciano da mangiare, ancora che piu usano butturo, strutto, & seuo le molte maniere che fanno di uino & lo uen-dono, in altro luoco si diranno, non finirebbe se hauesse di dire tutte le cose hanno per uendere, & gli uffitiali che ci sonno nel mercato, come sonno stu faruoli, barbieri, quelli che fanno coltelli, & altri, che molti credono che non ci erano fra questi huomini di nuoua maniera, tutte queste cose che di co, & molte che non so, & altre che lascio, di dire si uendono in ogni mer-cato di questi di Mexico, quelli che uendono pagano qualche cosa del luoco al Re, o per datio, o perche gli guardino di ladri, & cosi uanno sempre per la piazza, & fra la gente, certi come essecutori, barigelli, & in una ca sa, perche tutti gli ueggono, stanno dodici huomini attempati come in giu-dicatura, risoluendo litigi, la uendita & compera, e cambiando una cosa per laltra, uno da un gallo, per una bracciata di mayz, laltro da coper-te per sale, ouero a dinari che e mandorle de cacanatl, che corre per tale per tutto il paese, & di questo modo passa tutta la baratteria, tengono con to, perche per una coperta, o gallina, danno tanti cacaos, hanno misura di corda per cose come centli, & penne, & di creta per altre come mele & uino, se le falsificano fanno pagare la pena debbita al falsario, & rom-pono le misure.

IL TEMPIO DI MEXICO.

L TEMPIO chiamano Teucalli, che uuol di re casa di Dio, & sta composto de Teutl che e Dio, & di calli, che e casa, uocabolo assai pro-prio, se fusse Dio uero, li Spagnuoli che non san-no questa lingua chiamano cues li tempij, & Vit-zilopuchtli, Vcilobos, molti tempij ci sonno in Mexico per le loro parrocchie, & strade, con tor ri, doue ci sonno capelle, con altari doue stanno gli Idoli & immaggini de li loro Dei, lequali seruono di sepolture per li signori delli quali sonno, che gli altri si sotterrano nel suolo, all intorno & nelli cortigli, tutti sonno, qua-si de una fattura, per tanto con dire del maggiore bastara intendere per tutti

tti gli altri, & cosi come e generale in questo paese, cosi e nuovo modo
tempio, & credo che mai uista ne intesa se non qui, tiene questo tempio
suo sito quadrato, de schena, in schena ce un tratto di balestra, il muro
i pietra con quattro porte, che rispondono alle strade principali, che uen
ano di terra per le tre uie feliciate, & per altra banda della citta, che
on ha uia ne strada feliciata, saluo buona strada, in mezzo di questo
patio sta una cepa di terra & pietra maciccia schenata come il cortiglio,
arga de un cantone a laltro cinquanta braccia, come riesce di terra, & com
incia a crescere il montone, ha certi grandi relexi, quanto piu lopera cre
sce, tanto piu si strigne la cepa, & diminuiscono li relexi, di modo che pare
piramide come quelle di Egitto, saluo che non finisce in punta, se non in
pi ino, & in un quadro de otto fino in dieci braccia, per la banda uerso po
nente, non leua relexes se non gradi per montare in suso nellaltezza, che
ciascuna di essa alza la saglita un buonissimo palmo, & erano tutte cento
tredici, che come erano molte, alte, & di bellissima pietra, pareua molto be
ne, & era cosa bellissima de mirare, uedere, saglire, & scendere per li li
sacerdoti con alcuna cerimonia, ouero con qualche huomo per sacrificare,
in quella cimma ci sonno doi altari molto grandi, desuiato uno dellaltro, e
tanto insieme alla riua & orlo del muro, che non restaua piu spatio di
quanto un huomo potesse agiatamente andare per dietro, luno di questi
altari sta alla mano destra, & laltro alla sinistra, non erano piu alti di
cinque palmi, ciascuno di essi haueua le suoi mura di pitera perse, dipinti
di cose brutte & monstruose, & la sua capella molto bella & ben lauora
ta di legname, & haueua ogni capella tre palchi, luno sopra laltro, &
ben alti & fatti de artasoni, per laqual causa se impinaua molto lo edifi=
tio sopra la piramide, & restaua fatta una torre moltogrande, & molto
uistosa, che pareua assai da lontano, & dessa si guardaua & contemplaua
molto a piacere tutta la citta & il lago con le sue terre, che era la piu bel
la & miglior uista di tutto il mondo, & perche la uedessero Cortes &
gli altri Spagnuoli, gli fece Motezuma salire suso, quando gli mostro il
tempio, dellultimo delli salini fino gli altari, restaua una piazzetta, che
faceua assai spatio & larghezza ali sacerdoti per celebare gli offitij mol
to a piacere, & senza imbarazzo, tutto il popolo guardaua & oraua uer
so doue riesce il Sole, che per questo fanno i loro tempij cosi grandi, & in
ogni altare di quelli doi, cera un Idolo molto grande, senza questa torre
che si fa con le capelle sopra la pirammide, ui erano quaranta o piu torri
picole & grandi, in altre teucallis picoli, che stanno nel medesimo circuito

del maggiore, liquali, ancora che erano della medesima fattura, non guardano alloriente se non ad altre bande del cielo per differentiare del tempio maggiore, luno era maggiore che laltro, & ciascuno de differente Dio, & fra essi un tondo, dedicato al Dio dellaria, detto Quezalcoconatl, perche cosi come laria ua alla tondezza del cielo, cosi gli faceuano il tempio tondo, lintrata delquale era per una porta, fatta come bocca di serpente, & dipinta diabolicamente, haueua li denti mascellari & gli altri di mul to rileuati, che spauentaua quelli che la intrauano, spetialmente alli Christiani, che se gli rappresentaua linferno in uederla innanti, altri Teucalli Oques ci erano nella citta che haueuano li salloni & montata per le tre bande, & alcuni che haueuano altri picoli in ogni squina, tutti questi tempij haueuano case da per se con ogni seruitio, et sacerdoti da banda, et particulari Dei, ad ogni porto delle quattro del cortiglio del tempio maggiore, e una sala grande con li suoi buoni alloggiamenti allintorno alti & bassi, stauano pieni de arme perche erano case publiche & communi, che le fortezze & forze di ogni terra & populi sonno li tempij, & per questo tengono in essi le monitioni & le arme, ui erano altre tre sale al paro con li suoi lastrichi di sopra, altissimi grandi, le mura di pietre & dipinto il tetto di legname & figurato con molte capelle o camere di picole porte, & dentro molto scure, doue stanno infinitissimi Idoli grandi o picoli, & di molti mettalli & materiali, stanno tutti bagnati di sangue, neri, perche gli sbruffano & ungono con esso, quando sacrificano alcun huomo, & ancora le mura hanno una costa di sangue doi dita in alto, & li sueli un palmo, puzzano pestiferamente, & con tutto questo intrano in esse ogni di li sacerdoti, & non lasciano intrare la se non a personaggi grandi, & ancora hanno da offerire qualche huomo, che ammazzano li, per lauarsi li saioni & ministri del Demonio, del sangue delli sacrificati, & per bagnare, & per seruitio delle cuccine & galline e una come peschiere grande, laquale se riempie de un condutto che uiene della fontana principale che beuono, tutto il resto del sito grande & quadro, che sta boito & discoperto, sonno cortigli per alleuare uccelli & giardini de herbe, arbori odoriferi, rosali, & fiori per altari, tale & tanto grande e strano tempio, come ho detto, era questo di Mexico, che per li loro falsi Dei haueuano quelli huomini ingannati, stanno sempre in esso di continuo cinque millia persone, & tutte dormono dentro, & mangiano alle spese di esso, perche e ricchissimo, che ha molte terre per la fabrica & ripari, che sonno obbligati di tenerlo sempre in piedi, & di commune semminano, racogliono, & mantengono

tta questa gente di pane & frutte, & di carne, e pesce, & di legna quan=
haueuano dibisogno, & e dibisogno di molta, & maggior summa che in
alazzo, & con tutto questo carico & tributi uiueuano piu riposati, &
fine come uassalli delli Dei secondo loro diceuano; Motec Zuma meno a
ortes in questo tempio perche li Spagnuoli lo uedessero, & per mostrar=
li la loro religione & santita, dellaquale parlaremo in altra banda copio
imente, perche e la piu strana & crudele che mai se intese.

DELLI IDOLI DI MEXICO.

I DEI di Mexico erano doi millia, secondo dicono, pero li principalissimi sonno Vitcilopuchtli, & Tezcatlipuca, quali Idoli stauano nella cimma del Teucali sopra li doi altari, erano di pietra, & della grossezza, altezza & grandezza de uno gigante, stauano coperti di Nacar, & di sopra molte perle, gioie, pietre, & pezze de oro ingastonate con colla de Zacotl, & uccelli, serpi, animali, pesci, & fiori, fatte al musaico di turchine, smeralde, calcidonie, amatiste, & altre pietre di gioie fine che faceuano bellissimi lauori discoprendo il nacar, haueuano per cinturini ognuna una serpe grossa de oro, & per collari dieci cuori de huomini de oro, & una mascara de oro con occhi di specchio, & dietro la memoria gesti di morti, & tutto questo haueua le sue considerationi & intelligentie, tutti doi erano fratelli, Tezcatlipuca Dio della prouidentia, e Vitcilopuchtli della guerra, che e piu adorato & temuto che tutti gli altri, un altro Idolo grandissimo staua sopra la capella di quelli Idoli sopradetti, che secondo dicano alcuni, era il maggiore & migliore delli lor Dei, & era fatto di quanti generi di semenze si trouano nella terra, & che si mangiano & approfittano di qualche cosa maccinate & ammassate con sangue di putti innocenti, & di donzelle uergini, sacrificate & aperte per li petti, per offerire li cuori per primicia allo Idolo, lo consacrauano con grandissima pompa & cerimonia, li sacerdoti & ministri del tempio, tutta la citta & paese se truouaua presente alla consagratione con allegrezza e diuotione incredibile, & molte persone deuote si appressauano a toccare lo Idolo, dipoi di esser benedetto con la mano, & a mettere nella massa pietre preziose, pezzi de

oro & altre gioie, & gioielli, & assettamenti del corpo, dipoi di questi niuno seculare poteua, ne ancora lo lasciauano toccare, ne intrare nella loro capella, ne ancora li religiosi, se non era Tlamacazli, che e sacerdote, rinouando di tempo in tempo, & diminuzzauano il uecchio in pezzi, & beato colui che poteua hauere un pezzo di esso per tenerlo per reliquie et diuotione, specialmente li soldati, ancora benediuano allhora insieme con lo Idolo certo uaso dacqua con molte altre cerimonie & parole, & la guardauano al piedi dello altare molto religiosamente, per consacrare il Re quando si coronaua, & per benedire il capitano generale, quando lo eleggeuano per alcuna guerra dandogli a beuere di essa.

LA GRANDISSIMA CATASTA de ossa che li Mexicani teneuano per rimembranza della morte.

VORA del tempio, & in fronte della porta principale, anchora che piu de un tiro grande de pietra, staua una grandissima catasta di teste de huomini presi in guerra, & sacrificati a coltello, ilquale era a maniera di Theatro, piu longo che largo, di pietra & calcina con li suoi scaloni, doue stauano incasate fra pietra & pietra le teste con li denti in fuora, nella testa & piedi del teatro, ui erano doi torri, fatte solamente di calcina, & teste li denti a fuora, che come non leuano pietra, ne altra materia almanco che si uedesse, stauano le mura strane & uistose, nellaltezza del theatro ui era settanta o piu traui alti & appartati luno dallaltro quattro palmi o cinque, & pieni di legni quanto capeuano de alto a basso, lasciando certo spatio fra legno & legno, questi legni faceuano molte aspe per le traui, & ogni terzo de aspa o legno, teneua cinque teste insertate per le tempie, Andres di Tapia che me lo disse, & Gonzallo de Vmbria le contorno un giorno, & trouorno cento trenta sei millia teste nelle traue & scaloni, quelle che stauano nelle torri non le poterono contare, crudelissimo costume per essere di teste de huomini tagliate in sacrifitio, anchora che tenga apparenza de humanita, per la memoria che mette della morte, anchora ci sonno delle persone deppintate

erche cascandosi una testa, e ne mettono un altra in suo loco, & cosi non mancara mai quel numero.

PRIGIONIE DI MOTECZVMA

SEI GIORNI che stettero Ferdinando Cortes & li Spagnuoli guardando la citta, e li secreti di essa nottabili, che habbiamo detto, altre che diremmo dipoi, furno molto uisitati da Moteczuma, & di sua corte & caualleria & altre genti, & prouisti a bastanza, come il primo di, & ne piu ne manco gli amici & compagni Indiani, & i caualli che gli dauano paglia di mayz, & buonissima herba perche ce ne abundanzia in tutto anno, farina, grano, rose, & quel di piu che li patroni gli domandauano & ancora gli faceuano le lettiere de fiori, ma ancora che erano cosi rigalati, & si teneuano per molto auuenturati con stare in si ricca terra, doue poteuano impire le mani, non stauano contenti, ne tutti allegri, se non alcuni con paura & molto pensierosi, spetialmente Cortes, a chi come Capitano, & capo di tutti toccaua uegliare guardare li suoi compagni, ilquale andaua molto pensatiuo, uedendo il sito, gente, & grandezza di Mexico, & alcune angustie di molti Spagnuoli, che gli ueniuano con noue della fortezza & rete doue stauano messi, parendoli esser impossibile scampare niuno di essi, un giorno che a Moteczuma li uenisse in fantasia, o si riuoltasse la citta, con tirargli ogni habbitante una pietra, o rompendoli i ponti de la uia selciata, o non dandogli da mangiare, cose assai facilississime per li Indiani, del che con il pensiero che haueua di conseruare i suoi Spagnuoli, & di rimediare quelli pericoli, & inconuenienti per li suoi desideri, delibero di fare prigione Moteczuma, & far quattro fuste per sottomettere tutto il lago & barche, si succedesse qualche cosa, come gia lo haueua considerato (per quello che io credo) prima di uenire & intrare in essa, considerando che li huomini nellacqua sonno come i pesci in terra, e come senza pigliare il Re, non potriano pigliare il regno, et haueria ben uoluto fare subbito le fuste, perche era facil cosa, ma per non allongare la prigione di Moteczuma, che era la piu importate cosa di tutto il negotio, le lascio dipoi, e delibero senza dir niente a niuno, farlo prigione, la occasione che hebe, fu la mor

te di nuoue Spagnuoli, che Qualpopoca ammazzo, & trouarsi obbligato di hauer scritto allo Imperadore che lo faria pregione, & uolersi fare padrone di Mexico, & del suo Imperio, piglio adunque le lettere de Pietro de Hircio doue narraua la colpa de Qualpopoca nella morte delli noue Spagnuoli, per mostrarle a Motec zuma, le lesse, & se le misse nella saccoccia, & si passeggio un gran pezzo, solo & molto pensatiuo di quel grandissimo caso che uoleua fare, perche a lui medesimo gli pareua ancora temerario, pero molto necessario per lintento suo, andandosi adunque cosi passeggiando, uidde un muro della sala piu bianco de gli altri, se apresso ad esso, & conobbe che frescamente era stato imbiancato, & ui era una porta fatta de poco tempo con pietra & calcina, chiamo doi seruitori, che tutti gli altri come era gia tardi dormiuano, la fece aprire, intro dentro, trouo molte camere, & in alcuna molta quantita de Idoli, pennacchi, gioie, pietre, argento, & tanto oro, che lo fece spauentare, & tante gentilezze che si marauiglio, serro la porta il meglio che possette, & se ne ando senza toccare cosa niuna di quanto ui era, per non scandalizzare a Motec zuma, & non disturbasse per questo la sua prigione, perche quello si staua in casa, laltro di prossimo per la mattina uennero da lui certi Spagnuoli con molti Indiani di Tlaxcallan, a dirli come quelli della citta tramauano di ammazzarlo, & uoleuano rompere li ponti delle uie selicìate per farlo meglio, si che con queste nuoue, false, o uere, lascio per ricappito & guardia del suo alloggiamento, la metta delli Spagnuoli, misse per li cantoni delle strade molti altri, & al resto disse che a doi a doi, & a tre e a quattro, o come meglio gli pareua, se ne uaddino a palazzo molto dissimulatamente, perche uoleua parlare a Motec zuma per cose che gli andaua la uitta a tutti, loro lo fecero cosi, & lui se ne ando dritto a Motec zuma con arme secrete, che cosi andauano quelli che le teneuano, Motec zuma uscitte a riceuerlo, & si missero in una sala, doue teneua il suo strado, introrno con lui fino a trenta Spagnuoli, gli altri restorno alla porta, & nel cortiglio, Cortes lo saluto secondo che era solito, & subbito comminciò a burlare & stare in conuersatione, come altre uolte soleua, Motec zuma che staua molto fuora di questo pensiero & di quello che la fortuna haueua ordenato, staua molto allegro di quella conuersatione, dette a Cortes molte gioie de oro, & una figliuola sua, & altre figliuole de signori per gli altri suoi Spagnuoli, esso accetto ogni cosa per non discontentarlo, perche seria stato grandissimo affronto a Motec zuma, se non le hauesse accettate, ma gli disse che era maritato & non poteua pigliarla per

oglie, perche la sua legge de Christiani non lo permetteua, che niuno ha=
esse piu de una moglie, sotto pena dinfamia & il segno nella frente di=
oi di tutto questo gli mostro le lettere di Pietro de Hircio, & glie le fece
echiarare, lammentandosi di Qualpopoca, che haueua morto tanti Spa=
nuoli, & de lui medesimo che lo haueua commandato, & di quello che li
oi publicauano che uoleuano ammazzare li Spagnuoli, & rompere li
onti, Moteczuma si discolpo brauamente delluno & dellaltro, dicendo
he era buggia quello delli suoi uassalli, & grandissima falsita, che quel
risto de Qualpopoca gli poneua, & perche uedesse che era cosi fece subbi
o chiamare con la cellera che teneua certi seruitori suoi, commando che an
lassero subbito a chiamare a Qualpopoca, & gli dette una pietra come
igillo che portaua al braccio, & che teneua la figura de Vitzilopuchtli, li
nessi si partirno subbito in quel instante, & Cortes gli disse, signor mio bi
sogna che uostra altezza se ne uenga con esso meco allo alloggiamento mio
& iui stia fino che questi messi ritornino & portino Qualpopoca, & la
hiarezza della morte delli miei Spagnuoli, che la sarete trattato & ser=
uito, & commandarete come qui, non habbiate pena niuna, che io hauero
isguardo alla persona & honore uostro, come per la mia propria, o per
quella del mio Re, & perdonatemi che io faccio cosi, perche non posso far
ne altro, che si io dissimulassi con uoi, questi che uengono con esso meco si
degnariano con me che non gli guardo, ne difendo, si che commandate alli
uostri che non si alterino, ne faccino rummore, & sappiate che di qual si
uoglia male che ci uenira lo pagara la uostra persona con la uitta, poi
che sta in uostra bocca di andare quieto & senza scorocciarsi la gente.
Molto si turbo Moteczuma di quelle parole, & disse con grandissima gra=
uita, non e persona la mia per stare presa, & gia che lo uolesse io, non lo
comportariano li miei, Cortes repplico a questo, & Moteczuma ancora, &
cosi stettero tutte due piu di quattro hore sopra questo, & a lultimo disse
che andarebbe, poi che haueua di gouernare, & commandare come soleua,
commando che gli apparecchiassero molto bene un quarto nel cortiglio delli
Spagnuoli, e se ne ando la con Cortes, uennero molti Signori, si leuorno le
robbe, le missero sopra il braccio, & discalzi piangendo lo leuorno in cer
te lettiche ricchissime, come si publico per la citta che il Re andaua preso
dalli Spagnuoli si comminicio ad alterarsi tutta, ma lui consolo tutti quelli
che piangeuano, & commando a gli altri che se quietassero, dicendogli che
non staua prigione ne contra la sua uolunta, anzi con molto piacere suo,
Cortes gli messe buona guardia Spagnuola con un capitano, che la leuaua

& metteua ognidi, & non mancauano mai con lui di Spagnuoli che lo trattenevano & gli dauano solazzi, & lui ne haueua grandissimo piacere di quella conuersatione, & gli daua sempre qualche cosa, era seruito li come in palazzo di loro medesimi, & ancora de li Spagnuoli, che non imaginauano piacere che non gli dessero, ne Cortes pensaua in altro che in far ogni solazzo, supplicandolo di continuo che non hauessi pena, & lasciandoli liberare litigi, dispacciare facende, & attendere nella gouernatione delli suoi Regni come prima, & parlare publico & secretamente con tutti quanti uoleuano de li suoi, che era esca, con la quale se imbescasse-ro nel amo lui & tutti li suoi Indiani. Mai Greco, ne Romano, ne daltra natione, dipoi che ci sonno Re, fece cosa uguale come fece questo Cortes, in fare prigione a Motecζuma Re potentissimo, in sua casa propria, in luoco fortissimo, fra infinitissima gente, non hauendo piu di quattrocento cinquanta compagni.

LA CACCIA DI Motecζuma.

NON SOLO teneua Motecζuma tutta la liberta che dico stando cosi preso in casa & poter di Spagnuoli, ma Cortes lo lasciaua uscire sempre che uoleua a caccia, o al tempio perche era huomo deuotissimo & cacciatore, quando usciua a cacciare andaua in lettica sopra gli homeri de li suoi, leuaua otto o dieci Spagnuoli in guardia della sua persona, & tremillia di quelli di Mexico, fra signori, caualliericri, seruitori, & cacciatori, delliquali haueua grandissimo numero, certi per caccia di monti, altri per uccelli, quelli di caccia grossa, cacciauano conigli, lepore, guauas, caprioli, cerui, lupi, uolpi, & altri animali, come coiutles, & molte uolte tirauano alle bestie con gli archi, con li quali sonno molto destri, specialmente si erano Tencicimecas, che hanno pena se errano il tiro de ottanta passi abbbasso, quando commandaua cacciare caccia de uccelli, era cosa da uedere la gente che andaua & si raddunaua per la caccia, & la caccia & mortalita che faceuano con le mani, bastoni, retti, & archi di molte maniere de animali mansueti, braui, & spauentosi, come lioni, tigri, & altre certe fiere, che somigliano alli gatti, molto e pigliare uno lione,

si per essere pericolosa presa, & hauere poche arme & diffesa quelli
he lo fanno, anchora che uale piu la destrezza che la forza, pero molto
iu e pigliare gli uccelli che uanno uolando per laria, come fanno li caccia
ri di Moteczuma, liquali hanno tale arte & destrezza che pigliano
ual si uoglia uccello nel aria per brauo & di grandissimo uuolo che sia,
e il signore lo commanda, secondo successe un di di questi, perche stando
Spagnuoli con Moteczuma in un corritore, uiddero uno sparuiero, &
isse uno di essi, o che bello sparuiero, chi lo potesse hauere, allhora chia=
o certi seruitori che diceuano essere cacciatori maggiori, & gli comman=
o che seguitassero quello sparuiero, & se lo portassero, loro se ne andor
o, & usorno tanta diligentia & destrezza che se lo portorno, & lui lo
ette alli Spagnuoli, cosa che auanza di credito, ma certificata di molti
er parole & scritture, sarebbe cosa pazza de un tal Re, come era Motec
uma, commandare tal cosa & pazzia de gli altri di obbedirlo se non po
euano o hauessero potuto fare, se gia non dicemmo che lo fece per dimo=
tratione di grandezza & uanagloria, & li cacciatori mostrassero un
ltro sparuiero brauo, & giurassero che era quel medesimo che gli haue=
a commandato che pigliassero, se questo e uero come affermano, prima lau
erei io a chi lo piglio, che non a chi lo commando, il maggior passatempo
i queste uscite era la caccia de uccelli, che faceuano di cicogne, milani, cor=
i, cornacchie, & altri uccellami forti, & lenti, grandi & piccoli, con
quile & altri animali di rapina, loro, & nostre che uolauano fino alli
uuoli, & alcune che ammazzano lepore & lupi, & cerui, altri andaua
o a caccia de uccelli con reti & molti ingegni, & il medesimo Moteczuma
iraua molto bene con larco & zarabottana a gli uccelli, li palatij doue
andaua erano di piacere, & li boschi che io dissi, & fuora della citta fino
a sei miglia, & ancora che alcuna uolta faceua festa & banchetto la alli
Spagnuoli & signori che andauano con lui, non lasciaua di tornare la not
te a dormire a casa di Cortes, ne di dare qualche cose alli Spagnuoli, che
haueuano accompagnato quel di, & come Cortes uidde con quanta fran=
chezza & allegrezza faceua tanta liberalita, gli disse che li Spagnuoli
erano trauersi, & altieri & haueuano sualigiata la casa, & pigliato cer=
to oro & altre cose che trouorno in certe camere, che uedesse quello che
commandaua si facesse di quello, & era quello che lui discuperse, lui disse
liberamente, questo e delli Dei della citta, ma lasciate le penne, & cose che
non sonno de oro ne argento, & il resto pigliatenelo per noi & per loro,
& se uorrete piu uene daro piu.

COME CORTES COMMINCIO a buttare per terra gli Idoli di Mexico.

VANDO Moteczuma andaua al tempio, era le piu uolte a piedi appoggiato ad uno, o fra doi che lo leuano delli bracci, & un signore innanzi con tre bacchette sottili, & alte nelle mani, come che mostrauano andare li la persona del Re, o in segno di giustitia & castigo, se andaua in lettica pigliaua una di quelle bacchete in mano dismontando della lettica, & ancora la leuaua in piedi, credo che la leuasse come cetro, era molto cerimonioso in tutte le cose sue & seruitij, pero il piu sustantiale gia si e detto, da che Cortes intro in Mexico, fino qui, i primi giorni che li Spagnuoli arriuorno, & sempre che Moteczuma andaua al tempio, ammazzauano huomini nel sacrifitio, & perche non facessero simil crudelta, & peccato in presentia delli Spagnuoli che haueuano de andare la con esso lui, auuiso Cortes a Moteczuma, che commandasse alli sacerdoti, che non sacrificassero corpo humano, se non uoleua che gli abbrusciasse il tempio & la citta, & anchora gli disse come uoleua buttare in terra li Idoli in presentia sua, & di tutto il popolo, ma lui gli disse, che non se ne hauesse cura di questo perche tutto il popolo della citta se alteraria, & pigliariano le arme in diffesa & guardia della sua antica Religione, & delli suoi Dei buoni, che gli daua acqua, pane, sanita, & luce, & tutto lo necessario, andorno adunque Cortes & li Spagnuoli con Moteczuma, la prima uolta che di poi di preso uscite al tempio, & lui per una banda, & loro per laltra, comminciorno a buttare per terra li Idoli che stauano nelle sedie & altari doue stauano per le cappelle & camere, Moteczuma si turbo in grandissima maniera, & li suoi si stupirno molto piu con animo de pigliare le arme & ammazzargli iui allhora, ma Moteczuma gli commando che stessero quieti, & prego Cortes che si restasse di quella impresa, lui lo lascio, perche gli parse che non era ancora tempo, ne haueua ancora lapparecchio necessario per riuscire con quello che haueua intentato, & disegnato, pero gli disse cosi per li Interpreti.

LA PRATTICA CHE FECE Cortes a quelli di Mexico sopra gli Idoli.

VTTI gli huomini del mondo sopranissimo Re, & nobilissimi caualllieri & religiosi, hora noi altri qua, hora noi altri la in Hispagna, & hora in qual si uoglia altra banda che uiuono in esso, hanno un medesimo principio & fine di uita, & portano il suo principio & casata di Dio, quasi con il medesimo Dio, tutti siammo fatti de una maniera di corpo, & de ugualita de anima, & di sensi, & cosi tutti senza dubbio nissuno siammo, & non solamente simili nel corpo & anima, ma ancora parenti in sangue, ma succede per la prouidentia di quel medesimo Dio, che alcuni nascono belli & altri brutti, altri siano saui & discreti, altri ignoranti, senza intendimento, senza giuditio, ne uirtu, per doue e giusto, santo, & molto conforme alla raggione, & alla uolunta di Dio, che li prudenti & uirtuosi insegnino & dottrinino allignoranti, & guidono alli ciechi, che uanno errati, & gli mettono per la uia della saluatione & uera religione, io adunque, & li miei compagni ui desideriamo & procuriamo tanto bene & utile, quanto piu il parentato, amicitia, & lo essere uostri hospiti, cose che a chi si uoglia, & doue si uoglia obbligano, ci sforzano, & costringono, in tre cose, come gia saperete, consiste lhuomo & la sua uitta, in corpo, anima, & beni, di uostro patrimonio, che e il manco, nõ uolemmo niente, ne hauemmo preso se non quello che ce hauete datto, alle persone uostre, ne a quelle di uostri figliuoli, ne moglie, non hauemmo toccato, ne ancora uolemmo, solamente uolemmo le anime uostre & queste uolemmo per saluarle, per laquale hora pretendiamo mostrarui qui, & darui noticia del uero Iddio, niuno che hauera giuditio naturale negara, che ce Iddio, ma ben dira per ignorantia che ci sonno molti Dei, o non penetrara a quello che e ueramente Dio, ma io dico, certifico, che non ce altro Dio se non il nostro de Christiani, ilquale e uno, eterno, senza principio, senza fine, Creatore, & gouernatore di quello che ha creato, lui solo fece il cielo, il sole, la luna, & le stelle, che uoi altri adorate, lui medesimo creo il mare con li pesci, & la terra con gli animali, uccelli, piante, pietre, mettalli, & altre cose simili che ciecamente tenete uoi altri per Dei, lui medesimamente con le sue mani proprie, gia dipoi di tut

te le cose create, formo un huomo & una donna, & hauendolo format gli misse lanima con il sophio, & gli consigno il mondo, & gli mostro i Paradiso, la gloria & a se medesimo, di quel huomo adunque, & di que la donna, uenimmo tutti, come dissi al principio, & cosi siammo parent & fattura di Dio, & ancora figlioli, & se uolemmo ritornare al padre, bisogna che siammo buoni, humani, piatosi, innocenti, & correggibili, quello non possete uoi altri essere, se adorate statue, & ammazzate huomini, c niuno di uoi altri che uolesse che lo ammazzassero, non per certo, adunque perche ammazzate ad altri cosi crudelmente, doue non possette mettere anima, perche la cauate, non ce niuno di uoi altri che possa fare anime, ne sappia formare corpi di carne & ossa, perche se lo poteste fare potresti stare senza moglie, & ne piu ne meno haueresti quanti figliuoli uoresti uoi, & a uostro modo, grandi, belli, buoni, & uirtuosi, ma come gli da questo nostro Dio del Cielo, che dico, gli da come gli piace, & a chi lui uuole, che per questo e Dio, & per questo lo hauete de pigliare, tenere & adorare per tale, & perche fa piouere, sereno, & sole, perche la terra produca, pane, frutta, herbe, uccelli, & animali per uostra sustentatione, non ui danno queste cose le pietre dure, non li legni secchi, non li freddi mettalli, nelle semenze minute, delliquali li uostri schiaui & seruitori fanno con le loro mani brutte queste immaggini & statue brutte & spauentose che adorate con uanita, o che gentili Dei, & che belli religiosi, adorate quelli che fanno le mani, che non mangiarete quello che apparecchiano o toccano, credete che siano Dei le cose che puzzano, si tarola, & si fa uecchio, & non ha senso niuno, quello che non guarisce, ne ammazza, per questo adunque non ce causa di tenere piu questi Dei, ne si faccino piu mortalita, ne orationi innanz. di essi, che sonno sordi, mutti, & cicchi, uolete conoscere chi e Dio, & sapere doue sta, alzate gli occhi al cielo, & subito conoscete che la ce qualche deita, che muoue il cielo, che gouerna il corso del sole, che gouerna la terra, che prouede il mare, che prouede & gouerna lhuomo, & ancora gli animali, a questo Dio adunque che hora immaginate ne i uostri cuori, a questo seruite & adorate, non con morte de huomini, ne con sangue, ne sacrifitij abbhomineuoli, saluo con sola diuotione & parole, come facemmo li Christiani, & sappiate che per insegnarui questo siammo uenuti qua. Con questo ragionamento mittigo Cortes la ira de li sacerdoti & cittadini, & con hauere gia buttato uia gli Idoli, finite con essi, consentendolo Motezuma, che non si ritornassero a metterli, & nettassero & buttassero il sangue puzzolente delle capelle, & che non sacri=

ficassero piu huomini, & che gli consentissero mettere un crucifixo, una immaggine di santa Maria nelli altari della cappella maggiore, doue montauano per li cento & quattordici scalloni, che dissi, Moteczuma, & li suoi promissero de non ammazzare niuno in sacrifitio, e di tenere la Croce, & immaggine della nostra donna, se gli lasciauano li Idoli delli loro Dei, che ancora buttati in terra non stauano in piedi, & cosi lo fece lui, & loro lo mantennero, perche mai piu sacrificorno huomo ne creatura niuna, almanco in publico, ne di modo che Spagnuoli lo sapessero, e messero Croci, & immaggini di nostra Donna, & daltri santi, fra li loro Idoli, pero gli resto un odio & rancore mortale, contra essi per questo che non potettero dissimulare molto tempo, piu honore & gloria guadagno Cortes con questa battaglia Christiana, che se gli hauesse uinti in battaglia.

COME ABBRVSCIORONO IL Signore Qualpopoca, & altri Cauallieri.

VINTI giorni dipoi che Moteczuma fu preso, ritornorono quelli suoi seruitori che erano andati con il suo sigillo, per commandamento suo, & menorno Qualpopoca, et uno figliuolo suo, & altre quindici persone principali, che secondo trouorno per inditij erano incolpati & participanti in consiglio, & morte delli Spagnuoli, intro Qualpopoca in Mexico accompagnato come gran signore che era, & in certe lettiche ricchissime, che lo portauano sopra li homeri i seruitori e uassalli suoi, & subbito che parlo a Moteczuma lo consigno a Cortes con il figliuolo, & i quindici Cauallieri ancora, lui li fece mettere da banda & essamminare tenendogli prigioni, & loro confessorno che haueuano morto li Spagnuoli in battaglia, domandato Qualpopoca se era uassallo di Moteczuma, rispose, adunque ce altro Signore di chi essere, quasi dicendo che era, Cortes gli disse, molto maggiore, e il Re delli Spagnuoli, che uoi ammazzasti sopra sicuro & a tradimento, & qui lo pagarete, & di nuouo gli essamino unaltra uolta con piu rigore, & allhora tutti a una uoce confessorno, come loro haueuano morto doi Spagnuoli, tanto per auiso & induzione del Signore Moteczuma, come per il suo motiuo propio, e li al=

tri nella guerra che andorno a dargli in casa sua & paese, doue licita=mente gli poterno ammazzare, Cortes per la confessione che fecero della colpa, di lor bocca propria gli sententio & condanno a brusciargli, & cosi gli abbrusciarono publicamente nella piazza maggiore dinanti tutto il po=pulo, senza hauere niuno scandalo, se non tutto il silentio del mondo, & con grandissimo spauento della nuoua giustitia, che uedeuano essecutare in signore tanto principale, & in Regno di Motecζuma ad huomini stra=ni & che alloggiauano in casa sua.

LA CAVSA DI BRVSCIARE Qualpopoca.

MANDO Cortes a Pietro de Hircio, che procu=rasse di populare doue hora e Almeria, perche Francisco de Garay non intrasse li, poi che lo ha ueuano buttato gia una uolta di quella costa, Hir=cio ricchiese li Indiani dellamicitia sua perche si dessero allo Imperadore, Qualpopoca Signore de Nahutlan, o cinque uille, che hora chiamano Al=meria, mando a dire ad Hircio, come lui non andaua a dargli obbedientia, per hauere delli Inimici per la uia, ma che andarebbe se gli mandasse qualche Spagnuolo per assicurargli la uia, poi che con essi niuno gli fareb be dispiacere, gliene mando quattro, credendo essere uero, & perche ha=ueua grandissima uoglia di populare iui, intrando li quattro Spagnuoli in paese de Nauhtlan, uscirno allincontro molti huomini armati, & am=mazzorno li doi, facendo grandissima allegrezza, gli altri doi scampor=no feritti a dare la nuoua alla uera Croce, Pietro de Hircio credendo ha=uerlo fatto Qualpopoca, ando contra di lui con cinquanta Spagnuoli, & con dieci millia Indiani di Zempoallan, & leuo doi caualli che haueua & doi moschetti dartiglieria, Qualpopoca dipoi che lo seppe, usci con gran=de essercito a buttargli del suo paese, combattete si bene con essi che am=mazzo sette Spagnuoli & molti di quelli di Zempoallan, ma allultimo fu uinto, il suo paese ruuinato, & la sua terra doue habbitaua saccheggiata, & morti molti delli suoi & altri cattiui, questi dissero come per com=mandamento del gran Signore Motecζuma, haueua fatto Qualpopoca tut to quello, potette essere, che ancora lo confessorno al tempo della morte, ma

ltri dissero che per escusarsi, buttauano la colpa a quelli di Mexico, que=
o scrisse Pietro de Hircio a Cortes a Ciololla, & per queste lettere in=
ro Cortes per prendere Moteczuma, secondo gia si disse.

COME CORTES MISSE le catene a Moteczuma.

ISSE CORTES a Moteczuma, prima che che gli portassero al fuoco, come Qualpopoca, & gli altri haueuano detto & giurato che per auui-so & commandamento suo ammazzorno li doi Spagnuoli, & che lo haueua fatto molto male, essendogli tanto amici, & alloggiati in potere suo, & che se non hauesse rispetto al amore che gli haueua, che il negotio passarebbe de un altro modo, & gli misse le ca tene a piedi, dicendo, chi ammazza, merita che muora secondo la legge di Dio, questo fece per fargli occupare la sua fantasia nelli casi suoi, perche scordasse quella de gli altri, Moteczuma rimase come morto, & si spauen=to in grandissima maniera con uedersi ligato si grauemente, cosa nuoua per un Re, & disse che non haueua culpa, ne sapeua niente di quello, & co si subbito in quel medesimo di, come si finirno di abbrusciare quelli, gli le=uo Cortes la catena delli piedi, & gli dette liberta che se ne andasse a pa lazzo, lui resto molto allegro uedendosi libero delle catene, & lo ringra=zio della cortesia, & non uolse andarsene, o perche gli parse, come forse deueua essere tutto parole di cortesia, o forse che non ardiua de andarsene, per paura che li suoi non lo ammazzassero, uedendolo fuora di Spagno=li, per hauersi lasciato prendere & ritenersi cosi, & diceua che andando=sene de li, gli fariano ribellare & ammazzare lui & i suoi Spagnuoli, huomo uile & di poco cuore doueua essere Moteczuma, poi che si lascio prendere, & stando prigione non procuro la sua liberta, massime combia=tandolo Cortes con essa, & pregandolo li suoi, & essendo tale era tanto obbedito, che niuno ardiua in Mexico fare un minimo dispiacere alli Spa=gnuoli per non farlo sdegnare, & Qualpopoca uenne di piu di ducento miglia, con solamente dirli che il Signore lo chiamaua, & con mostrargli la figura del suo sigillo, & il medesimo faceuano quelli che stauano nelle ultime bande del suo Regno.

COME MANDO CORTES
a cercare oro in molte bande.

ORTES haueua grandissima uoglia di sapere quanto paese era sotto la signoria & obbedientia di MoteZuma, & come si intendeuano o portauano con lui li Re & altri signori che confinauano con lui, & raddunare alcuna buona summa de oro per mandare in Hispagna del Quinto che toccaua allo Imperadore, con integra relatione del paese, gente & cose che haueua fatto, per questo prego Moteczuma gli dicesse & mostrasse le miniere nellequali cauauano loro & largento, lui rispose che gli piaceua, & subbito nomino otto Indiani, delliquali quattro erano orefici & saggiatori & che conosceuano le miniere, & li quattro che sapeuano il paese doue uoleuano andare, & gli commando che di doi in doi se ne andassero a quattro prouincie, che sonno Zuzolla, Malinaltepec, Tenich, Tututepec, con altri otto Spagnuoli che Cortes dette perche sapessero bene li fiumi & miniere de oro, & portare mostra di esso, partirno quelli otto Spagnuoli, & otto Indiani con li segni & contrasegni di MoteZuma, a quelli che andorno a Zuzolla, che sta ducento quaranta miglia discosta da Mexico, & sonno suoi uassalli, gli mostrorno tre fiumi con oro, & di tutti tre gli dettero la mostra di esso ma poca, perche cauano poco per mancamento di apparecchio, & industria, o auaritia, questi per andare & ritornare, passorno per tre prouintie molto populate, & di buoni edifici, & paese fertilissimo, & la gente de luna, che si chiama Tlamacolapan, e di molta ragione, & meglio uestita che quella di Mexico, quelli che andorno a Malinaltepec ducento e diece miglia lontano di Mexico, portorno ancora mostra de oro, che li naturali cauano de un fiume grandissimo, che trauersa per quella prouintia, a quelli che andorono a Tenich, che sta il fiume in suso de Malinaltepec, & e de unaltro differente linguaggio, non gli lasciaua intrare ne pigliare ragione ne informatione di quello che cercauano il Signore di essa, che chiamano Coatelicamatl, perche nõ riconosce a MoteZuma, ne manco e amico suo, & credeua che andauano per spie, ma come lo informorono chi erano li Spagnuoli, disse che se andassero li Mexicani fuora del suo paese, & li Spagnuoli facessero quanto gli piacesse, & leuassero quanta relatione uolessero al suo Capitano, come uiddero questo quelli di Mexico, missero mal cuore alli

Spagnuoli,

pagnuoli, dicendogli che quel signore era huomo maligno & crudele, &
e gli ammazzarebbe, dubbitorno al principio li Spagnuoli di parlare a
oatelicamatl, ancora che gia haueuano licentia, con quello che gli diceuano
suoi compagni, & ancora perche quelli del paese andauano armati, &
i certe lance longhe de uinticinque palmi, & alcuni di trenta, ma allulti
o introrno, per non mostrarsi tanto uili, & dare sospetto di se che gli,
mmazzassero, Coatelicamatl, gli riceuette molto bene, fecegli mostrare
bbito sette o otto fiumi, delliquali cauorno oro in presentia sua, & gli
rno la mostra per portare, & mando imbasciatori a Cortes, offerendo=
i il suo paese & persona, & certi mantelli & alcune gioie de oro, Cortes
bbe piu piacere della imbasciata, che del presente, per uedere che li con
arij di Motezuma desiderauano lamicitia sua, a Motezuma ne alli
oi non gli piaceua molto, perche Coatelicamatl, ancora che non era gran
gnore, tiene gente guerriera, & paese aspero di montagna, gli altri che
ndorno a Tututepec, che e presso al mare, & trentasei miglia de Mali=
altepec, ritornorno con la mostra dell'oro, di doi fiumi, che uiddero, &
on nuoua che era quel paese apparecchiato per fare in esso habbitatione
& cauarlo, & per questo prego Cortes Moteczuma, che gli facesse li una
abbitatione o uilla, in nome dello Imperadore, lui commando subbito che
ndassero la offitiali & altri trauaglianti, & fra doi mesi fecero una ca=
a molto grande con altre tre piccole allintorno per seruitio, & in essa
na peschiera di pesci con cinquecento papari per la penna, che pelano
molte uolte lanno per fare mantelli, mille e cinquecento galli, & molto ac=
concıamento di casa che tutto poteua ualere uinti sei millia ducati, simil=
mente ui erano fino a quindici ruggi di contli semminati, dieci di fagiuoli,
& doi millia piedi de cacauatl, o cacao, che nasce per li molto bene, si
comminció questa industria, ma non si finitte con la uenuta di Panfilo di
Narbaez, & con la riuolutione di Mexico che subbito succeßero, pregollo
ancora che gli dicesse se nella costa del suo paese, che sta a questo mare, ce=
ra qualche buon porto, doue le naue di Spagna potessero stare secure, disse
che non lo sapeua, ma che lo domandarebbe o lo mandarebbe a sapere, &
cosi fece subbito dipignere in tela di cottone tutta quella costa con quanti fiu
mi, spiaggie, siti, & capi ui erano in tutta la costa sua, & in tutta la pin
tura, non si uedeua porto ne cala, ne cosa sicura, saluo un seno grande che
sta fra li monti che hora si chiama di santo Martino, & santo Antonio, ne
la prouintia de Coazacoalco, & ancora li nocchieri Spagnuoli credettero
che fusse stretto di mare per andare alle Isole Maluche & Speciaria,

ma stauano molto ingannati, & credeuano quello che desiderauano, Cor
nomino dieci Spagnuoli tutti nocchieri & gente di mare, che andassero c
quelli che Moteczuma daua, poi faceua anchor la spesa della uia, partir
adunque li dieci Spagnuoli con li seruitori di MoteZuma, & furno a c
re a Ciolchicoeca, doue haueuano disimbarcato, che hora si dice san Gi
uanni de Vlhua, caminorno ducento e dieci miglia di costa senZa troua
sito, ne fiume (anchora che scontrorno molti) che fusse fondo, & buonissin
per naue, arriuorno a CoaZacoalco, & il signore di quel fiume & pro
uintia chiamato Yuchintlec, anchora che inimico di Moteczuma, riceuet
te li Spagnuoli, perche gia sapeua di essi da che quando stettero in Po
toncian, & gli dette barche perche uedessero quanto ci era di fondo del fi
me, loro lo misurorno in molti luochi, & trouorono sei bracciate di acqu
nel luoco piu profondo che trouorno, andorno guardando ogni cosa per
fiume in suso fino a trentasei miglia, la riuera di questo fiume e molt
populata, e fertilissima per quanto uiddero, senZa questo Tucbintle
mando a Cortes con quelli Spagnuoli alcune cose de oro, pietre, gioie, robb
di cottone, di penne, di corame, & trigues, & fargli sapere come uoleu
essere amico suo, & tributario dello Imperadore de un tanto lanno, con t
le che quelli de Culhua non intrassero nel suo paese, molto piacere hebb
Cortes con questo auuiso, & che si fusse truouato quel fiume, perche gli ha
ueuano detto gli haueuano detto li marinari come del fiume de Grijalua f
no a quel di Panuco non ci era fiume buono, ma credo che anchora si in-
gannorno, ui torno a mandare di nuouo di quelli Spagnuoli a quel signore
Tuchintlec, perche sapessero meglio la sua uolunta, & la commodita del
paese, & del porto molto bene, andorno, & ritornorno molto con-
tenti, & benissimo informati del tutto, & cosi dispaccio
subbito Cortes, & mando a Giouanni VelasqueZ
di Lione per Capitano di cento cinquanta
Spagnuoli, perche populassero
& facessero una
forteZ-
Za.

LA PRIGIONIA DI CACAMA Re di Tezcuco.

LA DAPOCCAGGINE di Motecʒu=
me, o amore che a Corste, & a gli altri Spa=
gnuoli haueua, causaua che li suoi, non solamen
te mormorassero; pero che tramassero nouita et
rebellione, specialmente suo nipote Cacamacin,
signore di Teʒcuco, giouane feroce de animo &
honore, il quale sentite assaissimo la pregione del
Zio, & come uedeua che andaua la cosa alla lon
, lo prego che si liberasse, & fusse signore & non schiauo, & ueden=
che non uoleua si ammotino, minacciando de ammaʒzare li Spagnuoli,
cuano alcuni che per uendicare il dishonore del Re suo zio, altri che si
leua fare lui signore di Mexico, altri che per ammaʒzare li Spagnuo=
, sia per luna causa o per laltra, o per tutto, lui si messe subbito in ar=
e, misse molta gente sua & amici in arme, che non gli mancauano allhora,
n stare Motecʒuma prigione, & contra li Spagnuoli, & publico che uo
ua andare a cauare di prigione il Re Moteczuma suo Zio, & a discac=
are uia li Spagnuoli della citta, o ammaʒzargli, o mangiarsegli, terribi
nuoua per li nostri, ma per quelle brauure non manco niente de animo
ortes, anʒi come Capitano ualoroso subbito gli uolse far guerra, & asse
iarlo nella sua casa propria se non ce lo sturbaua Motecʒuma, dicendogli
he Teʒcuco era un luoco molto forte, & dentro in acqua, & come Caca=
na era giouane molto orgoglioso, e bellicoso, & haueua ancora tutti quelli
le Culhua, come signore de Culhuacan & Otunpa, che erano forteʒze,
nolto forti, & che gli pareua migliore leuarlo per altra uia, & cosi lascio
uidare Cortes tutta la cosa per consiglio di Motecʒuma, & mando a di=
re a Cacama che lo pregaua molto si ricordasse della amicitia che ci era
fra li dua, da che ando a riceuerlo, & metterlo in Mexico, & come sem=
pre era meglio la pace che la guerra, per huomo che tiene uassalli, & la=
sciasse le arme, che al pigliare erano saporose per quello che non le ha pro
uate, perche in questo faria un grandissimo piacere & seruitio al Re di
Spagna, rispose Cacama che lui non teneua amicitia con chi gli leuaua lo
honore & il Regno, & che la guerra che uoleua fare era in profitto delli
suoi uassalli, & defensioni delle sue terre & religione, & prima che la=
sciasse le arme uoleua uendicare a suo Zio & li loro Dei, & che non sa=

peua lui chi era il Re di Spagna, ne manco lo uoleua sentire, quanto pi
sapere, di nuouo Cortes ritorno ad ammonirlo & richiederlo, molte al
tre uolte, & come non lo uoleua ascoltare fece con MoteZuma che gli co
mandasse quel che lui pregaua, Moteczuma gli mando a dire che ueniss
a Mexico, per dare assetto alle differenZie che erano fra lui & li Spa
gnuoli, & ad essere amico di Cortes, Cacama gli rispose asperissimamen
te, dicendo che se lui hauesse sangue nel occhio, non starebbe preso, ne catti
uo di quattro huomini strani che con le buone parole loro lo teneuano affa
turato & usurpato il Regno, ne la religione Mexicana & Dei de Cu
lhua abbattuti, & calpestati delli piedi di assassini di strade & di popo
li, ne infamata la gloria & fame delli suoi passati, & persa per la su
dappocaggine & timore, & come per riparare la religione, restituire l
Dei, guardare il Regno, ricuperar la fama & liberta a lui & a Mexico
andarebbe di buonissima uoglia, & non le mani nel petto, saluo nella sp
da, per ammazzare li Spagnuoli che tanto mancamento & danno haue
uano fatto alla natione de Culhua, in grandissimo pericolo stauano i nostri
tanto in perdere Mexico, come le lor uitte, se non si hauesse troncata que
sta guerra & mottiuo, perche Cacama era giouane animoso, guerriero, &
perfidioso, & haueua molta e buona gente guerriera; & ancora perche
in Mexico andauano con grandissima uoglia di riuoltarsi per ricupera-
re MoteZuma, & ammaZzare li Spagnuoli, o mandargli uia della cit-
ta, ma lo rimedio MoteZuma molto bene, perche conoscendo come non giou
ua guerra ne forZa, & che a lultimo se haueua di risoluere tutto in lui,
tratto con certi capitani, & signori che stauano in TeZcuco con Cacama
che lo facessero prigione, & se lo portassero quelli, o per essere MoteZuma
suo Re, e stare ancora uiuo, o perche lo haueuan seruito sempre nelle guer
re, o per presenti & promesse, presero a Cacama in un giorno stando con
loro & molti altri in congsilio per consultare le cose della guerra, & in
Acalles, che per questo teneuano a punto & armate, lo missero & portor-
no a Mexico senZa piu scandali ne mortalita de huomini, anchora che lo
presero nella terra sua & nel proprio palaZzo che tocca nello lago, pri-
ma che lo dessero a MoteZuma lo missero in certa lettica ricca, come han-
no usanZa li Re de Texcuco, che sonno li maggiori & principali signori
di tutto quel paese dipoi di Mexico, MoteZuma non lo uolse uedere, &
lo fece consignare a Cortes, ilquale subbito gli fece buttare la cattena alli
piedi, & gli misse sotto buona guardia, & a uolunta, & consiglio di
Moteczuma, fece Signore di TeZcuco & Culhuacan a CucuZca suo fra-

llo minore, che staua in Mexico con il Zio MoteZuma, & fuggito al fratello Cacama, MoteZuma lo intitulo, & fece le cerimonie debbite che usauano fare alli nuoui Signori, si come diremmo amplamente in altra banda, & in Tezcuco lo obbedirno subbito come Re per suo commandamento, perche gia era assai meglio uoluto, che non era Cacama, che era, perfidioso, & di mala natura, di questo modo si remedio quel pericolo, ma se ci fussero stati molti Cacamas, non so io come andaua la cosa, & Cortes faceua li Re, & commandaua con tanta auttorita, come se gia hauesse guadagnato lo Imperio Mexicano, & in uerita sempre hebbe questo, da che intro nel paese, perche subbito se gli assetto nella sua immaginatione che haueua da guadagnare Mexico, & anchora signoreggiare lo stato di MoteZuma.

LA ORATIONE CHE FECE Moteczuma alli suoi Caualliert dandosi al Re di Spagna.

DIPOI DELLA prigione de Cacamacin, fece Moteczuma chiamare & conuocare una dieta, allaquale uennero tutti li signori che stauano fuora di Mexico, & da se medesimo, o per consiglio di Cortes, gli fece in presentia delli Spagnuoli linfrascritto ragionamento.

PArenti, amici & seruitori mei, gia sapete bene che sonno gia dicidotto anni che son uostro Re, come furno mio padre, & aui, & come sempre son stato buon Signore, & uoi altri mi sete stati buoni uassalli & obbedienti, & cosi mi confido che sarete hora, & tutto il tempo della uitta mia, uoi altri credo che habbiate in memoria, poi che ue lo dissero li uostri padri, ouero lo hauete sentito dalli nostri saui, indouini & sacerdoti, come non siamo naturali di questo paese, ne il nostro Regno e durabile, perche li nostri anteceßori uennero qua di lontan paese, & il Re o Capitano loro se ne ritorno alla sua patria, dicendo che mandarebbe chi gli gouernasse & commandasse se lui non uenisse, credete di certo che il Re che aspettauano tanti anni fa, e colui che hora ha mandato questi Spa=

gnuoli, che uedete qui poi dicono che siamo parenti, & hanno grandissima notitia di noi altri & di molto tempo, diamo gratie alli Dei, che siano uenuti in nostro tempo quelli che tanto desiderauamo, mi farete grandissimo piacere di darui a questo capitano per uassalli dello Imperadore & Re di Spagna, nostro Signore, poi che io mi sonno gia datto per suo seruitore & amico & pregoui che di qui auanti gli siate obbedienti, come hauete fatto fino qui a me, & gli date & paghiate li tributi, datij, e seruicij che mi solete dare, perche non mi possete fare il maggiore seruitio di questo, non possete parlargli piu per le lachrime che buttaua, piangeua tanto la gente, che per un buon pezzo non gli potettero rispondere, dettero grandissimi sospiri, dissero molte parole lamenteuoli & compassioneuoli, che anchora alli nostri intenerirno il cuore, infine risposero che fariano quanto gli conmadaua, & prima Moteczuma, & subbito dopo lui tutti si dettero per uassalli del Re di Spagna, & promissero fidelita, & cosi si piglio per testimonio con nottaio & testimoni, & ognuno se ne ando a casa sua, con il cuore che Iddio sa, & uoi altri possete considerare, fu cosa grandissima di uedere piangere Moteczuma, & tanti signori & caualieri, & uedere come si ammazzaua ciascuno in uedere quello che passaua, ma non potettero fare altro, si perche Moteczuma uoleua & commandaua cosi, come perche haueuano pronostichi, & segni secondo che li sacerdoti publicauano, de la uenuta di gente strana, bianca, barbuta & orientale, a signoreggiare quel paese, & ancora perche fra essi si pratticaua, che in Moteczuma si finiua, non solamente la linea di quelli de Culhua, ma ancora la signoria, & per questo diceuano alcuni, non sarebbe lui, ne si chiamarebbe Moteczuma, che significa sdegnato per la sua disgratia, dicano anchora che il medesimo Moteczuma haueua del suo oraculo risposte che in lui finirebbero gli Imperadori di Mexico, & non gli succederia nel regno figliuolo niuno, & che perderebbe la sedia alli otto anni del suo regnare, & che per questo non uolse mai fare guerra alli Spagnuoli, credendo che loro li haueuano di succedere, benche anchora che per altra banda lo teneua per burla, poi che erano piu diecesette anni che era Re, fusse hora per questo, o per la uolonta di Dio, che da & leua i Regni, Moteczuma fece quello, che ho detto di sopra, & amaua molto Cortes & li Spagnuoli, & non sapeua fargli dispiacere, Cortes ringratio Moteczuma con dimostratione di bellissime parole cosi da parte dello Imperadore come sua, & lo consolo assai, perche era rimaso molto malinconico dipoi della prattica, & promisse che sempre sarebbe Re & signore, & commandarebbe come haueua fatto fino

llhora & molto meglio, & non solo nelli suoi regni, ma ancora nelli altri che lui guadagnaria & sottoporria in seruitio dello Imperadore.

GLI ORI ET GIOIE CHE Motec̃zuma dette a Cortes.

PASSATI alcuni giorni che Moteczuma & li suoi dettero la obbedientia, gli disse Cortes le molte spese che lo Imperadore teneua nelle guerre & opere che faceua, & sarebbe bene che contribuissero tutti, & comminciassero a seruire in qualche cosa, per questo che bisognaua mandare per tutti li suoi Regni a riscuotere lintrate in oro, & a uedere che faceuano, & dauano li nuoui uassalli, & lui ancho ra desse alcuna cosa se ne haueua, Moteczuma rispose che gli piaceua, & che andassero alcuni Spagnuoli con certi seruitori suoi alla casa degli ucelli, andorno molti, uiddero oro assai in piastre, altri pezzi come mattoni, gioie & pezze & uasi lauorati, che stauano in una sala & doi camere che gli aprirno, & spauentati di tanta ricchezza non uolsero, o non ardirono toccare niente fino a tanto che Cortes lo uedesse, & cosi lo chiamorno, & lui se ne ando la, lo piglio tutto, & lo fece leuare allo alloggiamento suo, similmente dette senza questo molte & ricche robbe di cottone, & penne, tessute a marauiglia, non haueuano cosa uguale in figure & colori, & mai li Spagnuoli uiddero altre simili, ne cosi buone, dette piu dodeci Zarobottane di legno & argento, con lequali soleua tirare lui, erano alcune depinte & lauori di tauxia, ucelli, animali, rose, fiori, & arbori, & tutto tanto perfettissima & minutamente, che haueuano bene doue guardare gli occhi, & che nottare lingegno, le altre erano uacue, & senza zelate con piu sottigliezza che la pintura, la rete doue metteua le ballote, lequali ballotte & turchese erano de oro, & alcune de argento, & mando ancora delli suoi seruitori di doi in doi, & di cinque in cinque con uno Spagnuolo in compagnia alle sue prouintie, & alle terre di signori ducento e cinquanta & trecento miglia lontano di Mexico, a racogliere oro per li tributi accostumati, o per nuouo seruitio del Imperadore, ogni signore & prouintia, dette la misura & quantita, che Moteczuma signalo, & domando, in foglie de oro & argento, in mattoni, e gioie, et in pietre, e perle,

uennero tutti li messi, anchora che tardorno molti di, & raccolse Cortes &
i thesorieri tutto quello che portorno, ilquale lo fundirono, & trauorno d
oro fino & puro cento & sessanta millia pesi, & de argento cinquecent
libbre, tutto questo spartite fra li Spagnuoli secondo la qualita de ognunc,
quello da cauallo al doppio del pedone, & a gli offitiali & persone di ca
rico o di conto, si dette uantaggio, a Cortes se gli pago di tutto il monton
quello che gli promissero nella uilla della uera Croce, gli tocco al Re de
suo quinto piu di trentadoi millia pesi de oro, & cento libbre de argento,
dellaquale si lauororno piatti, tazze, boccali, scudelle, & altre pezze alla
maniera che usano li Indiani, per mandare allo Imperadore, ualeua oltra
di questo cento millia duccati quello che Cortes misse da banda di tutta la
massa, prima che si misse a fundere, per mandarlo in presente con il
Quinto allo Imperadore in perle, gioie, robbe, pennachi, oro, penne, pietre,
& argento, & molte altre belle gioie come le zarabottane, che fuora dela
ualuta erano cose rarissime & bellissime, perche erano pesci, uccelli, serpi,
animali, arbori, & cose simili contrafatte molto al naturale de oro, & ar-
gento, o pietre che con penne che non poteuano hauere cosa uguale, ma non si
mando, & tutto, ouer la maggior parte, si perse con quello di tutti gli altri
quando fu la ribellione di Mexico, secondo che dipoi diremmo nel suo loco.

COME PREGO MOTECZVMA a Cortes, che se ne andasse di Mexico.

N TRE COSE compartiua Cortes il suo pensiero, come si uedeua ricco & potente, uno era mandare alla Isola di san Dominico & altre Iso-le denari & nuoue del paese, & la sua prosperi-ta, per far uenire, gente, arme, & caualli, perche li suoi erano pochissimi per cosi grandissimo regno, laltro era pigliare tutto lo stato di Motezuma, poi che lo teneua prigione a lui, & haueua nella sua deuotione a quelli di Tlaxcallan, a Coatelicamatlh, Etuchintlec, & sapeua che quelli di Pa nuco & Tecoantepec, & li di Mecinacan, erano inimicissimi di Mexica-ni, & lo aiutariano se gli hauessi dibisogno, il terzo era fare Christiani tutti quelli Indiani, laqual cosa comminciò subbito, come la miglior & piu principale,

-incipale, che anchora che non distrusse gli Idoli, per le cause gia dette, -nmando che non si ammazzassero piu huomini sacrificati, misse Croci - immaggini di nostra donna & daltri santi per li tempy, & faceua alli -eti & frati che dicessero ogni di la messa, & battizassero, anchora che -chi si battizorno, perche li Indiani stauano duri in la loro inuecchiata -ligione, o perche li nostri attendeuano ad altre cose, aspettando miglior -npo, o meglio occasione per questo, lui sentiua messa tutti li giorni, & co= -andaua che tutti li Spagnuoli la sentissero, poi che sempre si celebraua -casa, ma si disfecero allhora questi suoi honestissimi pensieri, perche -loteczuma uolto la foglia, o almanco uolse, & anchora perche uenne -anfilo de Narbaez contra esso, & perche dopo questo lo cacciorno li In= -ani di Mexico, tutte queste tre cose, che sonno molto nottabili, narraremo -er ordine suo, la mutanza di Moteczuma, come alcuni dicono fu il dire a -ortes che se ne andasse di suo paese, se non uoleua essere ammazzato con -li altri Spagnuoli, tre ragioni, o cause, lo mossero a questo, delle quali le -ue erano publiche, luna fu limportunatione grande & continua, che li -uoi gli dauano sempre che se ne uscisse di prigione, & cacciasse di li Spa= -nuoli, o gli ammazzasse, dicendo come era grandissimo dishonore e man= -mento suo & di tutti loro, e stare cosi preso & abbattuto, & che gli com -andassero a lor modo quelli pochi huomini forastieri, che gli leuauano -onore, & robbauano quanto haueuano, raccogliendo tutto loro & ricchez= -za delli populi & signori, per se & per il suo Re, che doueua essere pouer -o, pero che se lui uoleua, bene, & quando no, anchora che non uolesse, che -oi non uoleua essere suo signore, manco uoleuano essere loro suoi uassalli, -& che non aspettasse meglio fine che quello di Qualpopoca, & Cacama -suo nipote, ancora che migliori parole & frole gli facessero, laltra fu, che -l Diauolo come se gli pareua, molte uolte nel cuore a Moteczuma che am -mazzasse li Spagnuoli, o gli buttasse di li, dicendo che se non lo faceua, se -ne andarebbe, & non gli parlarebbe piu, perche lo tormentauano & daua -no fastidio le Messe, lo Euangelio, la Croce & il Battesimo delli Christia= -ni, lui gli diceua che non era bene ammazzargli, essendo suoi amici & -huomini da bene, pero che gli pregaria che se ne andassero, & quando non -uolessero, che allhora gli ammazzarebbe, a questo replico il diauolo, che -lo facesse cosi, & che gli farebbe grandissimo piacere, perche, o se ne haue= -ua di andare lui, o li Sagnuoli, poi seminauano la fede Christiana molto -contraria religione alla sua, perche non si comportauano tutte due insieme, -la terza ragione, la quale non si publicaua era secondo il sospetto di tutti,

che come sonno gli huomini, muttabili, & mai stanno in un proposito e u
lunta, cosi MotecZuma si pentite di quel che haueua fatto, & gli dispiac
ua della prigione de Cacamacin, che in altro tempo stimaua assai, & h
mancamento de figliuoli lo haueua da hereditare, & perche conosceua b
nissimo quanto gli diceuano li suoi, & perche gli disse il Diauolo, che no
poteua fare maggior seruitio, ne sacrifitio piu accetto alli Dei, che amma
zare & discacciare uia del suo paese li Christiani, & cacciandoli, ch
non finirebbe in lui la linea delli Re de Culhua, anzi seguitarebbe & al
largarebbe il suo Imperio ne lasciariano di regnare li suoi figliuoli dop
po lui, & che non credessi in auguri, poi che gia era passato lanno ottauo
& andaua nel diecidotto del suo regno, per queste cause adunque, o fors
per altre che noi non sapemmo, MotecZuma fece mettere in ordine cent
millia persone, tanto secretamente che Cortes non lo seppe, perche se li Spa
gnuoli non se ne andauano, dicendoglielo che se ne andassero, gli pigliasse
ro & gli ammaZzassero, con questa deliberatione si risoluette di parlar
a Cortes, & un giorno uscite molto dissimulatamente al cortiglio, con moli
delli suoi caualliers, alliquali deueua di dare parte, delle cose sue, & man
do a chiamare a Cortes, ilquale disse non mi piace niente questa nouita
piaccia Dio che sia per bene, piglio dodici Spagnuoli, che troua piu alla
mano, & ando a uedere quello che uoleua, o perche lo chiamaua che non
nen era solito suo, MotecZuma si leuo per fargli cortesia, & lo piglio per
la mano, lo misse in una sala, commando che portassero da sedere per tut
ti dua, & gli disse, io ui prego che ue nandiate di questa mia citta, &
paese perche li nostri Dei stanno sdegnati contra di me, perche ui tengo
qui, domandatemi quello che ue lo daro, perche ui amo di cuore, & non cre
diate che questo ui dico burlando, se non molto dauero & bisogna che cosi
facciate post sposta ogni altra cosa, Cortes casco subbito nel conto, perche li
pareua che non gli parlaua ne uedeua con laffettione & dimostratione che
altre uolte, ancora che uso con lui tutte quelle cerimonie & buona crian=
Za, & prima che lo interprete finisse de dichiarargli la uolunta di Mo=
tecZuma, disse ad uno Spagnuolo delli suoi, che andasse ad auuisare alli
compagni che stessero apparecchiati, perche si trattaua contra la uitta di
tutti & sua, allhora li nostri si ricordorno di quello che gli fu detto in
Tlaxcallan, & tutti uiddero che haueuano dibisogno della grazia di Dio,
& buonissimo animo per uscire di quella impresa, come fini linterprete,
gli rispose Cortes in queste parole, io ho inteso quello che mi hauete detto
& ui ringratio assai del uostro auuiso, uedete quando uolete che ce ne an

mo, & cosi si fara, repplico Moteczuma, non uoglio che ue ne andiate
on quando uorrete, & pigliate il termino che ui pare, che allhora ui
o a uoi doi somme de oro, & una ad ogni soldato uostro, allhora gli
se Cortes, gia sapete signore come gettai li miei nauilli al trauerso sub=
o che arriuammo nel uostro paese, & cosi hora hauemmo necessita de
ri per ritornarci al nostro paese, per questa causa uorria che facesti
iamare li uostri fa legnami per tagliare & lauorare legname, perche
ho chi fara nauilli, & fatti, ce ne andaremmo se ci darete quello che ci
uete promesso, & ditelo cosi alli uostri Dei, & alli uostri uassalli, gran
sima contentezza dimostro Moteczuma di questo, & disse sia alla buo
hora, & subbito fece chiamare molti fa legnami, Cortes prouedette di
aestri a certi Spagnuoli marinari, andorno a certi pinari, tagliorno mol=
& grandi arbori, & comminciorno a lauorargli, Moteczuma che non
oueua essere molto malicioso, gli dette credito, ma Cortes parlo con tutti
suoi compagni, & disse a quelli che mandaua, Moteczuma uuole che ce
ndiamo di qui, perche li suoi falsi Dei, & li suoi uassalli gli soffiano
orecchie, & bisogna fare delli nauilli, andate con questi Indiani per
ostra fede, & fate tagliare legname assai, pecrhe in questo mezzo Id=
io ci aiutara, la causa delquale trattiamo noi, & ci prouedera di gente
& soccorso & di rimedio, perche non perdiamo questo buon paese, &
nuiene che uoi mettiate assai dilatione, parendo che fate qualche cosa &
oro non habbino sospetto, perche gli gabbiamo cosi, & facciamo qua quello
he ci importa, andate con Dio, & auuisateme sempre come state la, &
che fanno o dicano questi che uanno con uoi.

LA PAVRA CHE HEBBERO CORTES & li suoi di essere sacrificati.

TTO di dipoi che andorno a tagliare il le=
gname, arriuorno alla costa de Calcicoeca, quin=
dici nauilli, gli huomini che stauano li in guarni
tione, auuisorno subbito a Moteczuma di questo
con un messo a posta, che in quattro di caminor=
no cento quaranta miglia, hebbe paura Motecu=
ma quando lo seppe, & chiamo Cortes, che non
haueua manco paura, sospettando sempre di qualche furore di popolo, &

humore capricciosο del Re, quando gli diceuano a Cortes che Motecζum
usciua al cortiglio credeua che si daua nelli Spagnuoli, che erano tutti per
si, & gli disse amici & compagni miei, Moteczuma mi chiama, non e bu
no segno hauendomi detto quello che mi disse laltro di, io uo a uedere quel
lo che uuole, state uigilanti, & non mancate de animo se uedete muouer
questi Indiani, raccomandiamoci a Dio che lui ci agiutera in questo com
ha fatto nelli altri pericoli che sapete, raccordateui chi sete, & chi sonn
questi Indiani infideli & maliuolenti di Dio, amici del Diauolo, con po
che arme, & poco prattichi di guerra, se haueremmo da combattere, le m
ni de ogniuno de noi altri hanno da mostrare con lopera, & la propri
spada, il ualore dellanimo suo, & cosi ancora che moriammo, restaremm
uincitori, poi che haueremmo supplito con loffitio che portiammo, & co
quello che siammo obbligati al seruitio di Dio come Christiani, & a quell
del nostro Re, come Spagnuoli & in honore della nostra matre Hispagna
& difensione delle nostre uitte, tutti gli risposero, noi faremmo quello ch
siammo ubbligati a Dio, al nostro Re, & a uoi fino a tanto che uerra lho
ra della nostra morte, senζa che paura ne periculo ce lo storbino, perche
noi manco stimiamo la morte che il nostro honore, con questo ando Cortes
a Motecζuma, ilquale gli disse, signor Capitano sappiate, che gia hauete
nauilli, nelliquali possete andare, per questo di qui auanti, quando uorrete
potrete andaruene, Cortes gli rispose, potente Signore come siano finiti io
me ne andaro subbito, repplicogli allhora Motecζuma, quindici nauilli
stanno alla costa & spiaggia appresso di Zempoallan, & presto hauero
auuiso se quelli che in essi uengono, sonno usciti in terra, & allhora sa=
peremmo che gente e, & quanta, benedetto sia Gesu Christo disse Cortes,
& do molte grazie a Dio per le graζie che ci fa a me & a questi altri
della mia compagnia, un Spagnuolo salto a dirlo alli compagni, & tutti
loro pigliorno animo, ringraziorno Iddio, & si abbracciorno luno con lal=
tro con grandissimo piacere per quella buona nuoua, stando cosi Cortes &
Moteczuma, arriuo unaltro corriero a piedi, & disse come gia stauano in
terra ottanta caualli & otto cento fanti, & dodici peζzi dartiglieria, di
tutte le qual cose mostro le figure, doue ueniuano dipinti, gli huomini, ca=
ualli, artiglieria, & nauilli, allhora si leuo Motecζuma, & abbraccian=
do a Cortes gli disse, adesso ui amo piu che mai, & uoglio andare a man=
giare con uoi, Cortes lo ringraζio per luno, & per laltro, & pigliandosi
per le mani se ne andorno allo alloggiamento di Cortes, ilquale disse alli
Spagnuoli non mostrassero alteratione anzi che tutti stessero insieme e so=

a auiso, & dessero grazie a Dio con tale nuoue, MoticZuma & Cor=
mangiorno insieme, & soli con grandissimo piacere di tutti, alcuni cre=
ndo restare & sottomettere quel Regno & gente, altri credendo che se
andariano quelli che non poteuano uedere nel paese loro, a MotecZuma
i dispiaceua, secondo dicano, ancora che non lo dimostraua, & un capi=
no suo uedendo questo, lo consigliaua che ammaZzasse li Spagnuoli de
ortes, poi che erano pochi, & cosi haueria manco che ammaZzare in
uelli che ueniuano, & non lasciasse radunargli insieme, & perche quel
non ardiriano arriuare, dipoi di morti questi, con questo chiamo Motec=
uma a consiglio molti Signori & Capitani, propose il caso & il parere
i quel Capitano, ui furno sopra questo diuersi pareri, pero allultimo si
oncluse che lasciassero arriuare gli altri Spagnuoli che ueniuano pen=
sando che quanti piu haueriano da far morire tanto piu guadagnariano, e
osi gli ammaZzariano tutti insieme, dicendo che se ammaZzauano quelli
he stauano nella citta, se ne ritornariano gli altri alle naui, & non potria
o fare il sacrifitio di essi che li loro Dei uoleuano, con questa determina=
ione andaua MotecZuma ogni di con cinquecento caualliery & signori, a
uedere Cortes, & commandaua che si seruissero li Spagnuoli meglio che
per il passato poi che haueua da durare poco tempo.

COME DIEGO VELASQVEZ mando contra Cortes Panfilo de NarbaeZ con molta gente.

TAVA Diego Velasquez, Gouernatore de la Isola de Cuba molto sdegnato de Fernando Cortes, non tanto per la spesa che poca, o niu=na haueua fatto, quanto per linteresso del pre=sente, & per lhonore, formando molte e braue querele contra di lui, perche non gli haueua datto conto ne auuiso come a luocotenente, e Go=uernatore, di quello che haueua fatto & disco=perto, & senZa il suo parere mandatola al Re, come se questo fusse stato mal fatto o tradimento, e doue prima mostro lo sdegno, fu sapedo che Cor tes mandaua il quinto e presente, et relationi di quanto era discoperto e fat

to al Re & al suo consiglio con Francesco di Montelo, & con Alonso He
nandes Porto Carrero, in una naue, per laqual cosa subbito armo una
due carouelle, & le dispaccio subbito a pigliare quella che mandaua Cor
tes, & quello che leuaua, & in una di esse se ne ando Gonzallo de Guz
man, che dipoi fu luocotenente di Gouernatore in la Isola di Hecuba dipo
della morte sua, ma come si tardo troppo in apparecchiare le naui, non la
presero, ne manco la uiddero, & dipoi come quanto piu prospere nuoue in
tendesse di Cortes, tanto piu gli cresceua lo sdegno & mala uolonta, accom
pagnata de inuidia, non faceua altro che pensare come disfarlo & ruui=
narlo, stando adunque in questo pensiero, successe che arriuo in san Gia=
cobo de Cuba Benedetto Martin, suo capellano, che gli porto littere dello
Imperadore, & il titulo de Adelantado, & prouisione in cedola Reale
della gouernatione di tutto quello che hauesse discoperto, populato, & con=
quistato in paese, & costa de Yucatan, con la qual prouisione ne hebbe
grandissimo piacere, & tanto che per discacciare di Mexico Cortes, quan=
to per il titulo & fauore che il Re gli daua, & cosi fece subbito armare
questa armata, che fu di undici naue & sette brigantini, & di nuouecen=
to Spagnuoli con ottanta caualli, & si accordo con Panfilo di Narbaez, che
uenisse capitano generale di essa, & suo luocotenente di Gouernatore, &
perche piu presto partisse, ando lui medesimo per la Isola, & arriuo a
Guaniguanico che e lultimo di essa uerso il ponente, doue stando per par
tirsi Diego Velasquez a san Giacobo, & Panfilo de Narbaez a Mexi=
co, arriuo il dottore Lucas Vasquez de Aillon, Auditore di santo Domini
co, in nome di quella Cancellaria, & delli frati Gieronimi che la gouerna
uano, & del Dottore Roderico de Figueroa, giudice de Residentia, & uisi=
tatore della Audientia, a protestare sotto grauissime pene a Diego Velas=
quez che non mandasse quella armata, & a Panfilo che non andasse con=
tra Cortes, perche seriano causa di mortalita de huomini, & di guerre ci=
uili, & molti altri mali fra li Spagnuoli, & si perderebbe Mexico con
tutto il resto, che staua guadagnato & pacifico per il Re, gli disse che se
haueua sdegno & mala uolunta contra di lui, & differenza sopra inte=
resso, o altri punti de honore fra di loro, che allo Imperadore toccaua &
appertenerua conoscere & sententiare la causa, perche non era giusto che
lui medesimo si facesse giudice nel suo proprio litigio, facendo forza al suo
aduersario, pregogli se uoleuano seruire al Re, & prima a Dio, & gua=
dagnare honore & profitto, che andassero a conquistare nuoui paesi, poi
ci erano discoperti senza quelli di Cortes, & haueuano si buona gente &

rmata, non basto questa requisitione, ne lauttorita & persona del Dottore
illon, perche Diego Velasquez & Narbaez lasciassero di seguitare il
o uiaggio contra Cortes, uedendo adunque tanta ostinatione in loro, &
nta poca riuerentia alla giustitia, delibero de andarsene con Narbaiz ne
 naue che uenne di santo Dominico, per disturbare le guerre ciuili, &
anni che fra loro poteuano nascere, credendosi che lo farebbe meglio di la
n lui solo, che non stando presente con Diego Velasquez, & ancora per
sere mezzano fra Cortes & Narbaez, se uenissero a rompere, imbar=
ssi adunque Panfilo di Narbaez ne larmata nel porto de Guanicguani=
o, & ando a surgire, & pigliare porto con la sua armata appresso della
illa della uera Croce, & come seppe che stauano li cento cinquanta Spa=
nuoli di quelli di Cortes, mando di la un suo prete, a Giouan Ruiz de
Gueuara, & Alonso di Vergara, a richiedergli che lo accettassero per capi
ano & Gouernatore, pero non lo uolsero ascoltare quelli di dentro, anzi
o presero, & mandorno prigione a Mexico a Cortes perche si informasse
i quello che uoleua sapere, disbarco subbito fuora in terra i caualli, & la
ente, arme & artiglieria, & se ne ando a Zempoallan, li Indiani Comar
ani, cosi gli amici di Cortes, come li uassalli di Moteczuma, gli dettero
oro, mantelli, & altra prouisione da mangiare, credendo che fusse Ca=
pitano di Cortes.

QVELLO CHE CORTES scrisse a Narbaez.

PIV CHE niuno misse da considerare, & pensare a Cortes, questa nuoua & grande ar=
mata, prima che sapesse di chi era, per una banda haueua piacere che uenissero Spagnuo=
li, per laltra gli dispiaceua che fussero tanti, se ueniuano per agiutarlo, haueua per guadagnato
tutto il paese, & si ueniuano contra di lui per
perso, se ueniuano di Spagna credeua che gli portassero buon dispac=
cio, se della Isola di Cuba temeua di hauere guerra ciuile con loro, pare=
uagli che di Spagna non poteua uenire tanta gente, & sospettaua che erano
uenuti dalle Isole, & che doueua uenire li Diego Velasquez, & dipoi
che lo seppe hebbe al doppio che pensare, perche gli tagliauano il filo

della sua prosperita, & li passi nelli quali andaua in penetrare & saper li secreti del paese, le miniere, le ricchezze, le forze, quelli che erano amici di Moteczuma, o inimici, gli sturbauano di populare i luochi che haueua comminciato, di guadagnare amici, di fare Christiani li Indiani, che era, & doueua essere la cosa principale, & cessauano molte altre cose che toccauano molte altre cose che toccauano al seruitio di Dio & del Re, & al profitto della nostra natione, temeua che per desuiare uno inconueniente se gli poteuano succedere molti altri, se lasciaua arriuare a Mexico a Panfilo de Narbaez, capitano che ueniua in quella armata per Diego Velasquez, staua certissima la sua perditione, se usciua di lui, la riuolutione della citta, & la liberta di Moteczuma, & metteua in conditione la uitta sua, lhonore suo, li suoi trauagli, & per non uenire a questi estremi, si risoluette a quelli di mezzo, la prima cosa che fece dispaccio doi huomini, uno a Giouan Velasquez di Lion, che mandaua a populare a Coazacoalco, perche subbito che ueddesse la lettera se ne ritornasse a Mexico, dandogli auiso della uenuta del capitano Narbaez, & della necessita che haueua di lui, & de li cento cento cinquanta Spagnuoli, che menaua con seco, lal-tro alla uera Croce, perche gli portasse la uera, & certa relatione, dellariuata di Pamphilo, che cercaua, & che diceuano, Giouan Velasquez fece quello che Cortes gli scrisse, & non quello che uolse il Capitano Narbaez, che come cognato suo, & parente di Diego Velasquez lo pregaua che se ne andasse con lui, per laqual cosa di li innanti Cortes lo laudo in publico & ne fece grandissimo conto di lui, della uera Croce andorno a Mexico uinti Spagnuoli, con lauiso di quello che Narbaez publicaua, & portorno prigione un prete, & Alonso di Gueuara, & Giouan Ruiz de Vergara che erano andati alla uilla per ammottinare la gente di Cortes, sotto colore che andauano a richiederla con cedole del Re, il secondo fu, che mando a fra Bartholomeo de Olmedo, del ordine di nostra Donna della mercede, con altri doi Spagnuoli ad offerire lamicitia sua a Narbaez, & se non la uoleua richiederlo da parte del Re, & in nome suo come Giustitia maggiore di quel paese, & delli Alcaldi & reggidori della Vera Croce, che stauano in Mexico, che entrasse pacificamente & senza rummore, se portaua prouisioni del Re, o del suo consiglio, & senza fare danno nel paese, non facesse scandoli, ne fusse causa di mali, ne sturbasse la buona uentura che li Spagnuoli haueuano li, ne il seruitio che toccaua allo Imperadore, ne la conuersione delli Indiani, & se non le portaua, che se ne ritornasse, & lasciasse in pace il paese & la gente, ma poco giouo questa requisitione

sitione, & ammonitione honesta, ne le lettere di Cortes & del consi=
o, libero il prete, che portorno prigione quelli della uera Croce, & lo
ndo subbito dietro il frate a Narbaez, con certi collari de oro molto ric
, & altre gioie, & una lettera che in summa diceua come haueua piace
che fusse uenuto lui in quella armata piu presto che niuno altro, per
nicitia uecchia che era fra loro, & fussi contento che si uedessero soli,
gli piaceua, per dare ordine come non ci fusse guerra, ne sdegni, ne am=
zzamenti fra Spagnuoli & fratelli, perche se portaua prouisioni del
, & se le mostraua a lui, o al Capitolo della uera Croce, che se obbe=
iano come era giusto, caso che non si pigliarebbe buon assetto, Narbaez
e ueniua tanto superbo, niente, o quasi poco se ne curaua di quelle lette=
, ne offerte, ne delle requisitioni & ammonitioni di Cortes, & perche
iego Velasquez che lo mandaua, staua molto sdegnato contra di lui.

QVELLO CHE PAMPHILO DI Narbaez disse alli Indiani, & rispose a Cortes.

PANFILO de Narbaez disse alli Indiani, che stauano ingannati perche lui era il Capita no & signore & non Cortes, ilqual era un mal huomo, e tutti quelli che stauano cō lui in Mexi co, & lui erano suoi seruitori, & che lui ueni ua a tagliargli la testa, & a castigargli, & cac ciargli di quel paese, & andarsene subbito, &
sciarla libera, loro se lo crede:tero con uederlo con tanti barbuti & ca=
lli, credo io di leggieri, o paurosi, con questo lo seruiuano & accompa=
nauano, & lasciauano a quelli della uera Croce, ancora si congratulo con
Moteczuma, dicendo che Cortes staua li contra la uolunta del suo Re, per=
he era huomo uano & auarissimo, che gli robbaua il suo paese, & lo uo
eua ammazzare per alzarsi con il Regno, & come lui andaua a liberar
o, & fargli restituire quanto coloro gli haueuano pigliato, & perche ad
ltri non facessero simili danni & mal trattamenti, che gli farebbe pri=
ioni & ammazzarebbe, per questo che stesse allegro poi che presto si ue
deriano, & non haueua da fare altro che restituirlo nel suo Regno, & ri=
ornarsi al suo paese, erano questi tratti tanto pessimi & tristi, & le pa=

role tanto ingiuriose che Pamfilo diceua publicamente di Cortes, & li Sp
gnuoli della sua compagnia che pareuano molto male a quelli del suo es
sercito, & molti non le possettero comportare senza dirgli che erano co
bruttissime, spetialmente Bernardino di santa Chiara, che uedendo il pae
se tanto pacifico, & tanto contenti li naturali della natura & gouerno d
Cortes, gli dette una buona riprensione, similmente gli fece una & du
ammonitioni, & protestationi il Dottore Aillon, & gli commando sott
grauissime penne di morte & confiscationi di beni, che non dicesse quell
cose, ne andassi a Mexico, perche seria grandissimo scandalo per li India
ni, & disaggio grandissimo per li Spagnuoli, in disseruitio dello Impera
dore, & grandissimo disturbo del Battesimo, e sdegnato di questo Pamfil
prese il Dottore Aillon, auditore del Re, & ad uno secretario della au
dientia, & ad uno bargello, & gli misse in altra naue, & gli mando
Diego Velasquez Gouernatore de Cuba, ma il Dottore nauigando per
mare seppe fare tanto, che subornando li marinari, o spauentandogli co
la giustitia del Re, se ne ritorno liberamente alla sua cancellaria, o ruota
di san Dominico, doue dette relatione di quanto gli successe con Narbaez
alli suoi compagni & gouernatori, laqual cosa fece grandissimo danno a
Diego Velasquez, & miglioro le facende & riputatione di Cortes, come
Narbaez prese il Dottore, subbito publico guerra a fuoco & sangue contra
Cortes, promisse certe libbre de oro a quello che pigliasse o ammazzasse
Cortes, & a Pietro de Aluarado, & a Gonzallo di Sandoual, & altri
Capitani & persone principali della sua compagnia, & spartite li dena=
ri & robbe fra li compagni suoi, facendosi liberale di quello de altri, tre
cose furno queste assai leggiere & di brauura, molti Spagnuoli se gli am
motinauano a Narbaez per li commandamenti del Dottore Aillon, o per la
fama della ricchezza & liberalita di Cortes, & cosi Pietro de Villalo=
bos, & un Portughese, & altri sei o sette se ne passorno a Cortes, & secon
do che si dice se gli offersero de gli altri se uenina in persona uerso di lo=
ro, & Cortes lesse le lettere alli suoi celando li nomi di chi lo scriueua, ne
lequali gli chiamauano Narbaez, & suoi seruitori, traditori, assassini, e
gli minacciauano di morte, & di leuargli quanto haueuano acquistato, alcu
ni dicono che loro si ammotinorno, & altri che Cortes gli corruppe, per let
tere, offerte, & una somma di collari & altre cose de oro che mando secre
tamente allo essercito di Panfilo di Narbaez con un seruitore suo, & che
publicaua tenere in Zempoallan ducento Spagnuoli, tutto possette essere,
perche luno era timido & trascurato, & laltro era pensieroso, & abbru

ua nelle facende, Narbaez rispose a Cortes con il frate della Mercede, la sustantia della lettera era, che andasse subbito uista la presente do lui staua, che portaua, & gli uoleua dimostrare certe prouisioni che taua dello Imperadore, per pigliare & tenere quel paese per Diego Ve quez, & che gia teneua fatta una uilla de huomini solo con Alcaldi Regidori, dopo questa lettera mando a Bernardino de Quesada, & nso de Matta a richiederlo che uscisse di quel paese sotto pena di mor & nottifircargli le prouisioni, ma non gliele intimorno, o perche non le tauano con loro perche sarebbe stato poco prudente, se le hauesse confi te de niuno, o perche forse non gli hauerian datto luoco di fare la pre itatione, anzi Cortes fece mettere prigione quel Pietro de Matta, perche chiamaua il nottaio del Re non essendo, o non mostrando il titulo.

QVELLO CHE DISSE CORTES alli suoi.

VEDENDO Cortes che faceuano poco frutto le letteere & messi, anchora che ognidi andauano delluno allaltro lettere & altre imbasciate, & che mai si erano uiste, ne mostrato le prouisioni del Re, delibero di uedersi con lui, perche come dice il prouerbio Spagnuolo, di barba, a barba, honore si risguarda, & per leuare il nego o per uia di bene & buoni mezzi, se fusse possibile, & per questo di baccio a Rodrigo Aluero Proueditore delle cose del Re, & a Giouan Ve isquez, & Giouan del Rio, che negotiassero con Narbaez molte cose, ma re furno le principali, che si uedessero soli, o tanti per tanti, che Narbaez isciasse a Cortes in Mexico, & lui se ne andasse con quelli che menaua d acquistare il Regno di Panuco, che staua di pace, con persone di la molto incipali che haueua, o ad altri Regni, & li pagarebbe Cortes le spese, & soccorreria li Spagnuoli che menaua ouero, che Naruaez si restasse in Mexico, & desse a Cortes quattrocento Spagnuoli dellarmata, perche con essi, & con li suoi passaria lui piu innanti ad acquistare altre prouintie, laltra era che gli mostrasse le prouisioni che portaua del Re, & le obbediria, Naruaez non uolse uenire a partito niuno, saluo che era contento si uedessero con dieci huomini per uno sopra sicuro, & con giuramento, e

lo sottoscrissero di lor mano propria, ma non hebbe effetto, perche Rodrig
Aluarez auiso Cortes della trama che Naruaez ordiua per farlo prigion
o amazzarlo quando si uedessero, perche come huomo astutto & che ma
neggiaua il tutto intese benissimo la stutta dissimulatione, & inganno d
Narbaez, o forse che ce lo disse alcuno che non uoleua male a Cortes
disfatti gli accordi, Cortees si risoluette de andare a truouarlo, & di
cendo qualche cosa sara, prima che se ne andasse parlo con i suoi Spa
gnuoli, riducendogli alla memoria quanto lui per essi, & essi per lui ha
ueuano fatto da che principio quella giornata fino allhora, disse come Die
go Velasquez in luoco di rendergli le grazie che gli conueniua, gli man
daua a ruuinare & ammazzare con Panfilo di Narbaez, che era huom
forte & bizzarro, per quello che haueuano fatto in seruizio di Dio, &
dello Imperadore, & perche fecero capo del Re come buoni uassalli in ma
dargli il presente & relatione, & non a lui, non essendo ubbligati, & co
me Naruaez gli teneua gia confiscati li loro beni, & fatto la gratia d
essi alli soldati che menaua, & li corpi condennati alla forca, & la fam
posta sul tauoliero, non senza multe ingiurie & beffe che faceua di tutti
cose certissimamente non di Christiano, ne che loro, essendo tali & tant
buoni uorriano dissimulare, & lasciare senza il castigo che meritaua, &
anchora che la uendetta lui & loro, la deueuano lasciare a Dio, che da i
pagamento che meritano alli superbi & inuidiosi, a tal che non gli pare-
ua che almanco non gli lasciassero godere delli lor trauagli, & sudori ad
altri, che con le lor mani lauate ueniuano a mangiare il sangue del pros-
simo, & come tanto dissoluti & si crudelmente andauano contra ad altri
Spagnuoli, solleuando li Indiani che gli seruiuano come amici, & tra-
mando guerre molto piu peggiore che le ciuili di Mario & Silla, & di
Cesare & Pompeo, che missero sottosopra lo Imperio Romano, & come
lui haueua risoluto de uscirgli allincontro della uia, & non lo lasciare
arriuare a Mexico, & poi era meglio andare a dirgli Iddio ui salui, che
non aspettare lui che uenisse a dire chi sta la, & se lui & li suoi era-
no molto piu soldati, che ualeua piu colui che Iddio lo agiuttaua, che non co-
lui che andaua contra la ragione uolendo insidiare laltro, & come il
cuore netto & constante rompe ogni ria fortuna che gli interuenga, come
era quello de ognun di loro, che gia era fatto puro nella lucerna della lor
purita dipoi che con lui seguitauano le arme & la guerra, & similmen-
te che molti di quelli di Narbaez si uoltariano da lui, per questi rispetti
ui ho uoluto dare conto di quello che io penso, & metto in opera, perche

quelli che uorranno andare con esso me, che si apparecchiano, & quelli che no, che restino in buonhora a guardare Mexico & Moteczuma, che tutto era uno, gli fece ancora molte offerte si ritornauano con uittoria, tutti gli risposero che farebbono di buonissima uoglia tutto quello che lui ordinasse, & gli sdegno molto con questa prattica, & in uerita temeuano la superbia & cecita di Panfilo de Narbaez, & per altra banda alli Indiani che gia andauano solleuati, con uedere la dissenzione che andaua fra li Spagnuoli, & come quelli della costa stauano con gli altri.

PREGHIERE DI CORTES a Moteczuma.

OPO QVESTO, come gli truouo amici & desiderosi di quello che lui se haueua concetto nell'animo suo, parlo a Moteczuma per andare con manco pensiero, & per sapere quanto si poteua fidare di lui, & gli disse in sustantia le infrascritte parole.

GIA hauerete conosciuto lamore che ui porto, & il desiderio di seruirui, & la speranza che a me & alli miei compagni farete grandissime gratie quando ce ne andaremmo uia del uostro paese, adunque hora ui prego che me la facciate di starui sempre qui, & miriate per questi Spagnuoli che lascio con uoi, & che infinitamente ui raccomando con quello oro & gioie che gli resta, ilquale uoi non gli hauete datto, perche io me ne parto a dire a coloro, che poco fa arriuorono nellarmata, come laltezza uostra commanda, che io me ne uada, & che non facciano danno ne dispiacere alcuno alli uostri sudditi & uassalli, ne meno entrino nelle uostre terre, saluo che si stieno nella costa fino a tanto che noi stiamo a punto per imbarcarci, & andarcene uia del paese uostro come e la uostra uolunta & seruitio, & se fra tanto che uado & ritorno qualchuno de uostri di mal creato, balordo, o disfacciato, uolesse ingiuriare alli miei, che restano in uostra guardia, commandategli che stieno quieti, Moteczuma promisse di farlo cosi, & gli disse che se quelli erano tristi, & non faccuano quello che gli commandasse, che gli desse auiso del tutto, perche lui gli mandarebbe gente di guerra perche gli castigasse, & cacciasse del suo paese,

& se uoleua lui gli darebbe delle guide che lo menassero fin al mare sempre per le terre sue, & commandarebbe che lo seruissero per la uia & lo mantenessero, Cortes lo ringratio assaissimo per questo, dãdoli un uestimẽ di Spagna, & certe gioie ad un figliuolo suo, & molte altre cose di riscatto ad altri Signori che stauano presenti nella prattica, ma non conobbe di lui quello che pretendeua, o perche ancora non gli haueuano detto niente da parte di Narbaez, o perche dissimulo galantemente, hauendo grandissimo piacere che li Christiani se ammazzassero luno con laltro, credendosi che per quella uia haurebbe piu certa la sua libertade, & si mitigarebbe lira delli suoi Dei.

LA PRIGIONE DI PANFILO di Narbaez.

STAVA tanto ben uoluto Cortes da quelli suoi Spagnuoli, che tutti uoleuano andare con lui, & cosi possette cappare quelli che lui uolse, che furno ducento cinquanta con quelli che piglio per la uia a Giouan Velasquez di Lion, lascio il resto che sariano altri ducento, in guardia di Moteczuma & dela citta, lascio per Capitano Pietro de Aluarado, lascio lartigilieria & quattro fuste, che haueua fatto per signoreggiare il lago, & gli prego strettamente che non attendessero ad altro, saluo che Moteczuma non andasse a Narbaez, & a non uscire dellalloggiamente & casa forte, partite adunque con quelli pochi Spagnuoli, & con otto o nuoue caualli che haueua, & molti Indiani di seruitio, & passando per Ciololla & Tlaxcallan, fu molto ben riceuuto & alloggiato quaranta cinque miglia o poco manco prima de arriuare a Zempoallan, doue Narbaez staua, scontro doi preti, & Andres de Duero, suo conoscente & amico, alquale deueua dar denari che glieli presto per finire di dispacciare larmata, che ueniuano a dirgli che andasse ad obbedire al Generale & luocotenente di Gouernatore Panfilo di Narbaez, & consignargli il paese & fortezze, caso che non procederebbe contra di lui, come contra un inimico & ribello, fino a dargli la morte, & se lo faceua che gli darebbe le sue naue per andarsene, lasciandolo andare libero & securo con le persone che uolesse, a questo gli rispose Cortes, che pri

ia morirebbe che lasciargli il paese che lui haueua guadagnato & paci=
cato con il suo ualore & industria, senza commandamento espresso de
o Imperadore, & se con grandissimo torto gli uoleua fare guerra, che si
saprebbe difendere, & se uinceua, come aspettaua in Dio & nella sua ra=
ione, che non haueua dibisogno delle sue naue, & se moriua molto manco,
& lasciando queste cose da banda, che gli mostrasse le prouisioni, & ric
apito che portaua del Re, perche senza uederle & leggerle, non accetta=
ria partito niuno, & poi che non gliele mostraua ne uoleua mostrare, che
che era segno che non le portaua, ne haueua, & essendo cosi che lo pregaua,
richiedeua & commandaua, se ne ritornasse con Dio alla Isola de Cuba,
caso che non lo faria prigione & mandarebbe in Hispagna con le catene
allo Imperadore, che lo castigasse come meritauano li suoi disseruitij, &
alterationi, & cosi con questo dispedi ad Andres de Duero, & mando un
nottaio, & molti altri con mandato suo, a richiederlo che si imbarcassi,
& non scandalizasse gli huomini & paese che con poca occasione si solle
uauano, & se ne andasse prima che succedessero piu mali & mortalita, ca
so che no che il di di Pasqua de Spirito Santo, che era de li a tre di, sareb=
be con lui, Panfilo fece beffe di quel commandamento, prese & misse pri=
gione a quello che portaua lo mandato, & si sdegno brauissimamente di
Cortes, che con si poca gente ueniua brauando, fece rassegna della sua gente
in presentia di Giouan Velasquez de Leon, & Giouan del Rio, & gli
altri di Cortes che andauano, & stauano con lui nelli tratti & accordi,
truouo che haueua ottanta archibuscieri, cento uinti balestrieri, seicento
fanti, ottanta caualli, & gli disse, come ui difenderete di noi altri, se non
fate quello che io uorro, promisse denari a chi gli portasse preso o morto a
Cortes, & il medesimo fece Cortes contra Panfilo, fece uno squadrone delli
fanti, scaramuccio con i caualli, & tiro lartiglieria per fare paura alli In
diani, per laquale paura il Gouernatore che iui appresso teneua Motezu=
ma, gli dette un presente di robbe, & gioie de oro, in nome del gran Signo
re, & se gli offerse molto, Narbaez mando (come dicono) di nuouo unaltra
imbasciata a Motezuma, & alli cauallieri di Mexico, con li Indiani che
leuauano la rassegna dipinta, & perche gli diceuano che Cortes ueniua
appresso, usciua a correre la campagna, & il giorno di Pasqua cauo fuora
gli ottanta caualli, & cinque cento fanti, & se ne ando a tre miglia di do=
ue gia Cortes arriuaua, ma come non lo truouo credete che linterprete che
menaua per spie, lo burlauano, & se ne ritorno nel suo alloggiamento quasi
di notte & si misse a dormire, ma se per caso uenissero gli inimici, misse

per sentinelle nella uia quasi tre miglia di Zempoallan, Gonzallo de Carrasco, & Alonso Hurtado, Cortes camino il giorno di Pasqua piu di trenta miglia con grandissima fatica delli suoi, & poco prima de arriuare dette un mandato per scritto a Gonzallo di Sandoual suo et mastro di campo, perche pigliasse in pregione a Naruaez, o lo ammazzasse se si difendesse, & alcaldi & regitori, che menaua, & gli dette ottanta Spagnuoli di compagnia perche lo facesse, li corritori di Cortes che andauano sempre innanzi un buon pezzo, dettero nelle sentinelle di Narbaez, pigliorno a Gonzallo Carrasco, ilquale gli disse come teneua Panfilo di Narbaez alloggiato lo alloggiamento suo, gente, & artiglieria, Alonso Hurtado se gli scampo & ando correndo al Naruaez, dicendo arma, arma che uiene Cortes, a questo rummore si leuorno quelli che stauano a dormire, & molti non lo credeuano, Cortes lascio li caualli nel monte, fece alcune picche che mancauano, perche tutti li suoi ne portassero una per uno, & intro innanzi di tutti nella citta, & nello esserato de gli inimici, a mezza notte, che per ingannargli & trascurargli, & non essere uisto, aspetto a quellhora, ma per bene che camino, gia si sapeua la sua uenuta per la nuoua che porto la sentinella mezza hora innanti, & stauano gia tutti li caualli sellati & imbridati, & gli huomini armati, intro tanto queto, che prima disse gridando serra, serra che fusse uisto, ancora che toccauano allarma, andauano molte lucciole, & credeuano che fussero corde darchibugio, se hauessero datto fuoco ad una pezza dartiglieria si sariano fuggiti, dissero a Narbaez, standosi mettendo un giacco di maglia, auuertite signore che intra Cortes, & rispose, lasciatelo uenire, che uiene a uedermi, teneua Narbaez la sua gente in quattro torri, con le sue sale & aposenti, & lui staua in luna con circa cento Spagnuoli, & nella porta tredici pezze dartiglieria o (secondo altri dicono) diecesette di ferro, fece Cortes saglire di sopra Gonzallo di Sandoual con cinquanta compagni, & lui resto alla porta per difendere lintrata con uinti, gli altri assediorno le altre torri, & cosi non si posserno dare soccorso luno con laltro, Narbaez come sentitte il rummore appresso di se, uolse combattere anchora che fu richiesto & pregato che non uolesse combattere, & allo uscire di camara gli derno quelli di Cortes con una picca un colpo che gli cauorno un occhio, & subbito dandogli di mano, & strascinandolo lo leuorono per le scale abbasso, & quando si uidde alla presentia di Cortes disse. Signor Cortes, stimate molto la uentura che hauete hauuto in fare prigione la persona mia, ilquale gli rispose, questa e stata la manco cosa che io ho fatto in questo paese, & subbito lo fece

mettere

tettere in prigione, & portarlo alla uilla ricca, & lo tenne prigione alcu
i anni, duro la barruffa pochissimo, perche fra un hora staua prigione
Panfilo, & gli altri principali dellessercito suo, & leuate le arme a gli
ltri, morsero della parte di Naruaez diecesette, & di quella di Cortes so
amente doi che gli ammazzo una botta dartiglieria, non hebbero tempo
e loco di meter fuoco a lartilieria con la prescia che Cortes li dette, se non
u quella botta, laquale ammazzo quelli due, gli teneuano atturati con la ce
a per la molta acqua, di qui pigliorno occasione li uinti, per dire che Cor
es haueua corrotto li bombardieri, & altri ancora, Cortes dimostro qui
ingulare temperanza perche non uolse ancora di parole ingiuriare niuno
lelli prigioni & resi, ne anchora al medesimo Narbaez che tanto male
aueua detto di lui, anchora che molti delli suoi stauano bramosi di uendi=
arsi dalcuni di loro, & Pietro di Maluenda seruitore de Diego Velas=
uez, che ueniua per maggiordomo di Narbaez, raccolse & guardo li
auilli & tutta la robba senza che Cortes se la impedisse, quanto uantag
io fa un huomo ad un altro, che fece, che disse, penso ogni Capitano di
uesti due, poche uolte, o mai per uentura, cosi pochi uinsero tanti de una
medesima natione, specialmente stando li molti in luoco forte, riposati, &
molto ben armati.

MORTALITA PER VERMIGLIONI, ouerolle.

OSTO questa guerra molti denari a Diego Velasquez, lhonore, & un occhio a Pamfilo di Naruaez, & molte uitte di Indiani, che morsero non afferro, saluo di malattia, & fu come la gente di Narbaez uscite in terra, usci ancora un schiauo nero con uerole, ilquale le attacco nella casa doue alloggiaua in Zempoallan, & subito un Indiano ad un altro, & come erano molti, & dormiuano & mangiauano insieme, si sparsero in breue tempo di tal sorte che moriuano un infinita di essi, nella maggior parte delle case muoriuano tutti, & in molte terre la meta, perche come era nuoua infirmita per loro, & accostumauano lauarsi per tutti i mali, si bagnauano ancora con esse & si stroppiauano, & ancora hanno per costume o uitio intrare nelli bagni freddi uscen=

do delli caldi, & per miraculo non iscampaua huomo, che lo hauesse, & quelli che restauano uiui restauano di tal sorte, per hauersi grattato, ch spauentauano gli altri con li molti segni, che gli restauano nel uiso, man & corpo, gli sopravenne la fame, & non tanto di pane come di farina, pe che come nno hanno mollini, ne macine, non fanno altro le donne se non ma cinare il suo grano de zentli fra doi pietre, & cuocerlo, cascorno adunqu ammalate le donne delli uermiglioni, & manco il pane, & perirno mol della fame, puzzauano tanto li corpi morti, che niuno gli uoleua sotterrare & con questo stauano piene le strade, & perche non gli buttassero in es dicano che la giustitia faceua buttare le case sopra li morti, chiamorno li I diani a questo male, huyzanatl, che uuol dire la gran lepra, della quale come di cosa molto signalata contauano dipoi li loro anni, mi pare che pa gorno qui le bube, ouero malfranzese, che attaccorno alli nostri, secondo i altro capitulo ho scritto.

REBELLIONE DI MEXICO
contra li Spagnuoli.

ONOSCEVA Cortes quasi a tutti quell che ueniuano con Narbaez, parlogli cortesissi mamente, pregogli che scordassero quello che era successo, che cosi farebbe lui, & hauessero per b ne di essere suoi amici, & andarsene con lui a Mexico, che era il piu ricco popolo delle Indie, gli fece ritornare le loro arme, & a molti poch lascio prigioni con Naruaez, quelli da cauallo uscirno nel campo con ani mo di combattere, ma subbito si accordorno per quello che Cortes gli diss & promisse, alla fine tutti lhebbero a caro poi che non ueniuano ad altr che a godere il paese, & lo seguitorno, & seruirno con affettione, rifece la guarniggione della uera Croce, & mando la li nauilli dellarmata, dispa cio ducento Spagnuoli al fiume di Garay, & ritornoa manadare a Gio uan Velasquez de Leon con altri ducento a populare in Coazacoalco, mando innanzi un Spagnuolo con la nuoua della uittoria, & lui si par tite subbito per andare a Mexico, con assai pensiero delli suoi che haueua lasciato li, per causa delli messi di Narbaez a Moteczuma, lo Spagnuolo che ando con le nuoue, in luoco della uiualia hebbe delle ferite che gli der

oli Indiani ribellati, ma anchora che ferito ritorno a Cortes come quelli di
Mexico stauano ribellati, & con le arme in mano, & haueuano abbrusciato
le quattro fuste, combattuto la casa & forte delli Spagnuoli, buttato in
terra un muro, & minato un altro, posto fuoco alle monitioni, leuatogli le
vettouaglie, & posti in tanta strettezza che gli haueriano ammazzati
presi tutti li Spagnuoli, se Motec zuma non gli commandaua lasciare
il combattere, & ancora con tutto questo non lasciorno le arme, ne lasse-
io, solamente allentorno per compiacere al suo Signore, queste nouelle det
ro grandissimo dispiacere a Cortes, perche li fermo diuentare il suo pia
re & gaudio in grandissimo pensiero, & gli fecero sollicitare il uiaggio
er dare soccorso alli suoi amici & compagni, & se hauesse ritardato
n poco piu non gli haurebbe trouati uiui, se non morti, o per sacrificar-
li, la maggior speranza che hebbe di non perdergli & perdersi, fu non
sersi andato Motec zuma, fece rassegna in Tlaxcallan delli Spagnuoli
he portaua, & erano mille pedoni & cento caualli, perche subbito fece ri
hiamare quelli che haueua mandato a populare, & non riposo niente, fi-
o a Texcuco, doue non uidde li caualieri che conosceua, ne lo riceuettero
ome altre uolte, ne anchora per la uia, anzi trouo la terra, o dispopula-
ta, o solleuata, a Tezcuco gli uenne uno Spagnuolo che il Capitano Aluara
lo lo mandaua a chiamare, & certificarlo di quanto di sopra si e detto, &
he intrasse presto perche con larriuata sua allentariano la rabbia loro, si-
milmente uenne con lo Spagnuolo uno Indiano da parte di Motec zuma,
he gli disse come di quello che era successo lui staua senza colpa, & se
er questo portaua sdegno contra di lui che lo lasciasse, & se ne ando allo
lloggiamento di prima, doue lui si staua, & li Spagunoli ancora, uiui
& sani come gli lascio, con questo si consigliorno & riposorno lui & li
Spagnuoli quella notte, & altro di che fu san Giouanni Battista, intro
per Mexico ad hora di desinare con cento caualli, & mille Spagnuoli, &
con molta moltitudine de gli amici de Tlaxcallan, Huexocinco, & Ciololla
uidde poca gente per le strade, & niuno riceuimento, alcuni ponti rotti,
& molti altri segni tristi, arriuo allo alloggiamento suo, & quelli che
non potettero capire se ne andorno al tempio maggiore, Motec zuma usci
al cortiglio a riceuerlo, & con dispiacere secondo dimostraua, di quello che
li suoi haueuano fatto, & dette la sua scusa, & se ne ando ogniuno al suo
alloggiamento, il capitano Aluarado & gli altri Spagnuoli non poteuano
stare del grandissimo piacere con lariuata di Cortes con tanti Spagnuoli,
hauendogli saluato le uitte che gia haueuano risoluto de hauerle perse, si

salutorno luno con laltro, & si domandauano come stauano, o ueniuano, & quanto luno contaua di buono, tanto laltro raccontaua di male.

LE CAVSE DELLA ribellione.

OLSE CORTES sapere la causa del solleuamento delli Indiani di Mexico, domandolo a tutti insieme, alcuni diceuano, che era quello che Naruaez gli mando a dire, altri che per cacciargli di Mexico, perche se ne andassero come staua accordato hauendo li nauilli, poi che combattendo gridauano, andateuene di qui, altri perche uoleuano liberare a Meteczuma, che nella barruffa diceuano liberate il nostro Iddio & Re, se non uolete essere morti, chi diceua per rubbargli loro, argento, & gioie che haueuano, & che ualeuano piu di settecento millia ducati, poi che sentiuano, a quelli che arriuauano appresso, qui lasciarete loro che ci hauete pigliato, altri perche uedeuano mal uolentieri a quelli di Tlaxcallan & altri, perche erano loro inimici mortali, alla fine molti credeuano che per hauergli leuato uia li Idoli delli lor Dei, & forse per hauercelo detto il Diauolo, ogni cosa di questa era bastante perche si ribellassero, quanto piu tutte insieme, pero la principale fu, perche poco di poi de andato Cortes a Narbaez, uenne certa festa solenne che celebrauano quelli di Mexico, & uoleuano celebrarla come erano soliti, & per farla domandorno licentia al capitano Pietro de Aluarado, che resto castellano & luocotenente per Cortes, perche non pensasse, a quello che loro diceuano, che si raddunauano per ammazzare i Spagnuoli, Aluarado se la dette, con conditione che nel sacrifitio non interuenisse sacrifitio de huomini, ne portassero arme, si raddunorno piu di seicento caualliери & persone principali, & alcuni signori nel tempio maggiore, altri dicano piu di mille, fecero grandissimo rummore quella notte con tamburrini, lummache, cornette, ossa fessi, con liquali ciuffolano molto forte, fecero la loro festa & nudi, ma coperti di pietre, collari, cinture, braccialetti, & molte altre gioie de oro, argento, & perle, & con ricchissimi pennacchi nelle teste, ballorono il ballo, che chiamano Mazeualiztli, che uuole dire merito con fattica, & cosi dicono Mazeuali per contadino lauoratore, questo ballo e come il Ne=

oteliztli, che dissi, perche mettono stuore nelli cortigli delli tempii, & so=
ra di esse li tamburrini, danzano il ballo tondo pigliandosi delle mani
uno con laltro, alla fila, ballano al suono di quelli che cantano, & ri=
pondono ballando, li canti sonno santi & non profani, in laude di quel
Dio delquale e quella festa che fanno, perche gli dia dellacqua, & an=
ora del grano, della sanita, & uittoria, o perche gli dette pace, figliuo=
i, & sanita & altre cose simili, & dicono li prattichi di questa lin=
ua, & ritti cerimoniali, che quando ballano cosi nelli tempij, che fanno al=
re differenti muttanze che in quello di Netotelitzli, cosi con la uoce, co=
me con li gesti del corpo, testa, braccie & piedi, doue manifestauano li
oro concetti tristi o buoni, brutti, o laudabili, questo ballo lo chiamano li
Spagnuoli Areito che e uocabolo delle isole de Cuba, & di santo Domi=
nico, stando adunque ballando & festeggiando quelli Caualli eri Mexi=
cani tutti insieme nel cortiglio di quel tempio de Vitzilopuchtli, ando la
Pietro de Aluarado, & se andasse di sua testa, ouero per accordo fatto
fra tutti li compagni, io non lo saprei dire, piu di quello che alcuni dicono
che egli fu auuisato che quelli Indiani, come principali della citta, si ha=
ueuano raddunato iui per accordare il mottiuo & la ribellione che dipoi
fecero, altri dicono poi, che dal principio andorno loro a uedergli bal=
lare, quel ballo tanto laudato & famoso in bellezza & leggiadria, &
uedendogli tanto ricchi, che gli dettero causa de auaritia & di pigliarli
quel tanto oro, & gioie che portauano indosso, & che piglio le
porte con dieci, o dodeci Spagnuoli per una, & lui intro
dentro con piu di cinquanta compagni, & senza
compassione, ne alcuna pieta Christiana, gli
dauano delle coltellate, & ammazza=
uano, leuandogli quanto haueua=
no indosso, Cortes ancora
che gli douete di=
spiacere,
dissimulo questo tristo fatto per non far disdegnare co
loro che lo fecero, perche si trouaua in tem=
po che ne haueua dibisogno, o contra li
Indiani, ouero perche non na=
scesse qualche nouita, o
motiuo fra i suoi
compagni.

LE MINACCIE CHE FACEVANO quelli di Mexico alli Spagnuoli.

APPVTA la causa della rebbellione, gl domando Cortes come combatteuano gli inimici loro gli dissero che subbito che pigliorno le ar me, derno una carica molto grande, assaltorn combatettero la casa dieci di alla fila, nelliqual haueuano fatto li danni che gia sapeua, & com per non dar luoco che Moteczuma uscisse & s ne andasse a Naruaez come alcuni diceuano, non haueuano loro ardito de uscire di casa a combattere per le strade, sal uo difendersi & guardare Moteczuma, come ce lo lascio in carico, & co= me erano pochi, & li Indiani molti, & come di credo in credo si rimutta= uano, che non solamente si straccauano ma anchora ueniuano a mancare, et se alla maggior furia non fusse saglito Moteczuma sopra de una loggia, & commandaua alli suoi che stessero fermi se lo uoleuano uiuo, gia seria= no stati tutti morti, perche uedendolo subbito lasciauano di combattere, disse ro anchora che come uenne la nuoua della uittoria contra Pamfilo, Mo= teczuma gli commando che stessero in pace, & loro allentorno lassalto & non uolsero combattere, non (secondo che era fama) di paura, se non perche arriuando loro gli ammazzassero tutti insieme, ma pentiti, & conoscendo che uenuto Cortes con tanti Spagnuoli haueriano piu da fare, ritornorno a solleuarsi con le arme, & assaltargli come di prima, & ancora con piu uo lunta & iracundia, di doue credettero alcuni, che non era con uolunta di Moteczuma, diceuano similmente molti miracoli, che come gli mancaua lac qua de beuere fecero una fossa nel palazzo nel cortiglio del loro alloggia= mento fino al ginocchio, o poco piu, & trouorno acqua dolce, essendo il suo= lo salso, che molte uolte si prouorno li Indiani di leuare limmaggine di no stra Donna dello altare doue Cortes la misse, & in toccarla se gli appie= caua la mano a quelli che la toccauano, & in un buon pezzo non se gli po teua dispiccare, & dopo che era dispiccata restaua con il segno, & cosi la lasciorno stare, che un giorno gli dettero tanto brauo assalto che bisegno caricare la maggior pezza dartiglieria che haueuano per tirarla per fa= re retirare gli inimici & dandogli fuoco non uolse pigliare, & quando glinimici uiddero questo derno lassalto con maggior furia & gride del so

to, con bastoni, saette, lance, & pietre, che copriuano il palazzo, & la
rada, dicendo addesso liberaremmo il nostro Re, liberaremmo le nostre
ise, & ci uendicaremmo, ma al maggior feruore della battaglia, piglio
ioco la bombarda senza hauergli messo altra poluere, ne mettere altro
ioco, con un rummore grandissimo, & come era grande & haueua molti
uadretti con la palla, fece grandissima botta, ammazzo molti, & spauen
tutti gli altri, & cosi sbalorditi se ne ritirorno, perche andauano com=
attendo per li Spagnuoli Santa Maria & san Giacobo sopra un cauallo
ianco, & diceuano li Indiani che il cauallo feriua, & ammazzaua tanti,
me il Caualliero con la spada, & come la Donna dello altare gli gettaua
oluere nelli occhi & gli cecaua, & cosi non si uedendo luno allaltro &
on possendo combattere se ne ritornauano alle lor case credendo di essere
ecati, & in le case sue si trouauano sani, & quando tornauano a combatte
e la casa, diceuano, se non hauessero paura de una donna, & a quello del
auallo bianco, gia sarebbe buttata in terra la casa uostra, & uoi altri
llessi, & arrosti, anchora che non mangiati, perche non sete buoni da man
iare che laltro di lo prouammo, & sette molto amari, ma ui buttaremmo
lle aquile, leoni, tigri, & serpi, che ui diuorino per noi altri, pero con tutto
uesto se non lasciate a Moteczuma, & ue ne andate subbito, sarete tutti
norti santamente, alessi, con cilmolli, & mangiati da brutti animali, poiche
on sete buoni per i stomachi delli huomini, perche essendo Motezuma cn
iostro Signore, & il Dio che ci mantiene, haueste ardire di pigliarlo &
toccare con le uostre mani di ladroni, & a uoi altri che pigliate quello dal
trui come ui comporta la terra che non ui ingiottisce uiui, pero non ui cu=
rate che i nostri Dei, la relligione delliquali uoi altri hauete profanato, ui
castigaranno secondo il uostro merito, & se essi non lo fanno presto noi al=
tri ui amazzaremmo & dispogliaremmo subbito, & a cotesti tristi &
miseri popoli de Tlaxcallan nostri schiaui, che non se ne andaranno sen=
za castigo, ne laudandosi, che pigliano le donne delli lor signori, & doman
dano il tributto a chi essi lo pagauano, queste & altre simili parole braua=
uano quelli di Mexico, & i nostri che di pura paura stauano ancora essi
brauando, gli riprendeuanc di simili parole uane che diceuano sentendole
Moteczuma, dicendogli che era huomo mortale, & non miglior, ne diffe=
rente di essi, che i loro Dei erano cose uane, & la sua relligione falsa, & la
nostra certa & buona, il nostro Dio, giusto, uerdadiero, creatore di tutte
le cose, & la Donna che combatteua era la Vergine Maria madre di Chri
sto, Dio delli Christiani, & quello Caualliero che combatteua sopra quel

cauallo bianco, era lo Apostolo del medesimo Iesu Christo, uenuto del Cie
lo a difendere quelli pochi Spagnuoli, & ammazzare tanti Indiani.

NELLA STRETTEZZA CHE quelli di Mexico missero alli Spagnuoli.

N SENTIRE questo, in guardare il palaz
zo, in prouedere le cose necessarie, si passo quell
notte, & subbito la mattina, per sapere di qua
intentione stauano li Indiani con la giunta sua, g
disse Cortes che facessero il mercato (come soleuan
di tutte le cose, & loro si stauano queti, allhora g
disse il capitano Aluarado che facesse de lo sdegna
con lui, & come che lo uoleua prendere & castigare, per quello che fec
che lo rimordeua la conscientia, pensando che cosi Motezuma & li suo
se placariano, & ancora pregariano per lui, Cortes non se ne curo di que
sto, anzi molto sdegnato disse (secondo si dice) che erano certi cani, & no
bisognaua fare con loro niuna giustificatione, & commando subbito ad u
caualliere di Mexico principale che staua li presente, che ad ogni modo fa
cessero mercato, lo Indiano conobbe che diceuano male di loro, prezzandogl
poco piu che si fanno le bestie, & lui anchora se ne sdegno, & cosi sdegn
to se ne ando come chi andaua a mettere ad effetto quello che Cortes com
mandaua, & non fu se non a fare raddunare la gente & gridare liberta
& a publicare le parole ingiuriose che sentitte, & in poche hore riuolt
la feria, perche alcuni rompeuano li ponti, altri chiamauano li uicini, &
tutti insieme assaltarono li Spagnuoli, & attorniarono & assaltarono i
palazzo con tanti gridi che non si sentiuano, tirauano tante pietre che par
ua che piouesse, tante saette & dardi, che impiuano le mura & il corti
glio a non pottere andare per esso, uscitte Cortes per una banda, & lal
tro capitano per laltra, con ducento Spagnuoli per uno, & combatterno co
li Indiani ualorosamente, ammazzandogli quattro Spagnuoli, & ferirn
molti altri, & delli Indiani ammazzorno pochi perche haueuano il refu
gio appresso, nelle case, o dietro li ponti & altri ripari, se li nostri anda
uano ad affrontargli per le strade, subbito haueuano in disturbo li ponti
se nelle case, patiuano molto danno delle loggie & lastrichi con le pietr

ch

ne gettauano sopra li nostri, al retirarsi che fecero gli perseguitorno terri=
lmente, & con molto animo, missero fuoco alla casa per molte bande, &
er una banda di essa si abbrusciò un buon pezzo senza poterlo altra=
nente ammorzare, fino a tanto che gli buttarono sopra di esso certe came=
e & mura, per doue sariano intrati a scala uista, se non fusse stato per
artiglieria, ballestre, & archibuggi, che si missero iui alla diffesa, du=
o la battaglia, & abbattimento tutto quel di fino alla notte, & ancho=
a allhora non gli lasciauano con grandissime grida, & affronti, non dor=
nirno molto quella notte, se non riparare li sportelli del brusciato, & de=
ole, curare li feriti, che erano piu de ottanta, & accommodare le stantie,
rdinare la gente per combattere laltro giorno se fusse necessario, come fu
iorno, subbito li Indiani assaltorno li nostri in maggior numero che il di
passato & piu animosamente, di maniera che i bombardieri senza met=
ere a mira lartiglieria tirauano a caso, & niuno mancamento faceuano in
essi le balestre & schioppi perche anchora che gettauano in terra larti=
glieria dieci, quindici, & uinti Indiani per uolta, subbito nasceuano per
ui, che pareua che non hauesse fatto danno alcuno, usci Cortes con altri
anti soldati come il di auanti, guadagno alcuni ponti, abbrusciò alcune ca=
e, & ammazzo in esse molti, che dentro ui si difendeuano, ma erano tan=
ti li Indiani, che non si discopriua il danno, ne si sentiua, & erano tanto
pochi li nostri, che con il combattere tutti, tutte le hore del giorno, non ba=
stauano a difendersi, quanto piu ad offendere, non morse Spagnuolo niu=
no, ma ne restorno feriti sessanta di pietre & saette, che hebbero assai che
medicare quella notte, & per rimediare che delle case, & delle
loggie non potessero hauere danno ne ferite, come fino li ha=
ueuano hauuto, fecero tre ingegni di legname, quadra=
ti, coperti, & con le loro ruote per leuarle me=
glio, capeua in ciascuno uinti huomi=
ni, con picche, schiopette, & ba=
lestre, & un tiro di arti=
glieria, drieto di
essi haueuano de andare guastatori per
ruuinare le case & le sbarre,
e per reggere & aiuta=
re a camminare
lingegno.

LA MORTE DI MOTECZVMA.

RA tanto che si faceuano questi ingegni, non usc uano li nostri a combattere occupati nellopera, so lamente si difendeuano ma gli inimici credendos che tutti stauano mal feriti, gli assaltauano quan to piu potteuano, & anchora gli diceuano paro le ingiuriose, & gli minacciauano che se non gl dauano Moteczuma che dariano a tutti loro l piu crude morti che mai hauessero date ad altri, perfidiauano tanto per in trar in casa, che Cortes prego Moteczuma montasse sopra duna loggia a ta, e commandasse alli suoi che non combattessero piu, & se ne andasser uia, ilquale sagli, & si misse per parlargli, & comminciando a parlar tirorno tante pietre quelli da basso & delle case da fronte, che de una ch gli dette nella tempia lo buttorno in terra morto li suoi medesimi Indian & uassalli, & non lo haueriano uoluto fare piu che cauarsi gli occhi, n manco lo uiddero, perche lo teneua un Spagnuolo coperto & guardato co una rottella, non gli dessero nel uiso con qualche pietra, che ne tirauan molte, ne credettero che stesse li, per molti segni & gridi che se gli face= ua, subbito Cortes pubblico la ferita & periculo di Moteczuma, ma alcu= ni lo credeuano, & altri no, ma tutti combatteuano a gara, tre di stette Mo teczuma con dolore di testa, & al fine si morse, Cortes perche li Indian credessero che Moteczuma moriua della sassata che loro gli haueuano ti= rata, & non per male che lui gli hauesse fatto, lo fece cauare alle spal= le di dui Cauallieri di Mexico che stauano prigioni, che dissero la uerita alli cittadini, liquali stauano in questo tempo combattendo la casa, ma an= cora con tutto questo non lasciorno lassalto, nella guerra come molti delli no= stri credeuano, anzi lo fecero maggiore & senza rispetto alcuno, al retti= rare fecero grandissimo pianto, per sotterrare il Re in Ciapultepec, di questo modo morse Moteczumacin, che delli Indiani era tenuto per Dio, & era cosi grandissimo Re come si e detto; domando il Batesimo (secondo di cano) nel tempo del carneuale, & non ce lo dettero allhora per darglielo la Pasqua con la solennita che si richiedeua a tanto alto sacramento, & principe tanto potente, ancora che fora stato meglio non prolongare il tem po, ma come uenne prima Pamfilo di Naruaez, non si possette fare, & di poi di esser ferito si scordo con la furia del combattere, affermano che mai Moteczuma, ancora che di molti fu richiesto, consentitte in morte di Spa=

nuolo, ne in danno di Cortes, alquale amaua molto, anchora che ce chi di-
e il contrario, tutti danno buone raggioni, ma non si possette sapere la ueri
a dalli nostri Spagnuoli, perche allhora non intendeuano il lenguaggio, &
ipoi non trouorno uiuo niuno, con chi Moteczuma hauesse communicato
uesto secreto, una cosa io so dire, che mai disse male di Spagnuoli, della
ual cosa stauano sdegnati & malcontenti tutti li suoi, dicono li Indiani che
fu il meglio della sua stirpe, & il maggiore Re di Mexico, & questa e
una grandissima cosa, che quando li regni stanno piu floridi, & potenti,
allhora cascano & si perdono, o muttano signore, secondo si legge nelle hi-
storie, & come lo hauemmo ueduto in questo Moteczuma, & in Attabali
pa, piu persero li nostri Spagnuoli con la morte di Moteczuma, che li In-
diani, se considerarete bene gli ammazzamenti & distruzzione che sub-
bito successe ad alcuni, & il contento & riposo de gli altri, perche morto
lui, si restorno in le lor case, & creorno nuouo Re, fu Moteczuma regula-
to nel mangiare, non uicioso come altri Indiani, anchora che haueua molte
donne, fu liberale con li suoi, & con li Spagnuoli, perche se fusse stato con
arte & non per natura, facilissimamente se gli hauerebbe conosciuto al da
re nel sembiante, perche quelli che danno di mala uoglia, discuoprono mol
to il cuore, dicono che fu sauio, al mio parere o fu molto sauio, poi che pas
sana per le cose cosi, o molto simplice, che non le sentiua, fu tanto relligioso
come bellicoso, ancora che hebbe molte guerre, doue si trouo presente, dicono
che uinse nuoue giornate, & altri nuoue abbattimenti in duello ad uno
ad uno, regno dietesette anni, & alcuni mesi.

GLI ASSALTI CHE SI DAVANO luno con laltro.

MORTO che fu Moteczuma, mando dire Cortes a suoi nipoti, & a gli altri Signori & capitani, che sustentauano la guerra, che gli uoleua parlare, uennero, & lui gli disse, di quella medesima loggia che lo ammazzorno, che poi era morto Moteczuma, gli uoleua parlare, uennero, & lui gli disse, di quella medesima loggia che lo ammazzorno, che poi era morto Moteczuma, lasciassero le arme, & attendessero ad eleggere un altro Re, & a sotterrare il morto, perche lui

si uoleua trouare alle ossequie come amico, et che sapessero come per amore di Moteczuma, che ce lo pregaua, non gli haueua gia ruuinati & abbru=sciato la citta come ribella & ostinata, ma poi che non haueua piu chi ri=spettare, gli abbrusciaria le case, e gli castigaria se non finiuano la guerra e diuentauano suoi amici, loro gli risposero che non lasciariano le arme, fi no a uedersi liberi e uendicati, e senza consiglio suo fariano il Re che gli piacesse, e che gli toccaua per linea dritta, poi che li Dei gli haueua leuato il suo amato Moteczuma, che del corpo fariano quello che erano soliti di fare con gli altri Re morti, & se lui uoleua andare a stare con li Dei, & fare compagnia a lamico suo, che uscisse, e lo ammazzariano, e che uoleua no piu guerra che pace, se haueua da stare nella citta, et se se ne sdegnaua che hauerebbe doi mali, perche loro non erano come altri che si rendeuano a parole, che ancora loro, poi era morto il suo signore, per laqual riuereri=tia non gli teneuano abbrusciate le case, & loro arrosti e mangiati, lo am=mazzariano se non se ne andaua, & una uolta per una che se ne andasse fuora, & dipoi pratticariano dellamicitia, Cortes come gli truouo duri, co=nobbe che andaua male il suo partito, & quello che gli diceuano che se ne andasse era per pigliarlo fra li ponti, tanto gli pregaua per il danno che riceueua, come per quello che faceua, di modo che uedendo come le uitte et il commandare consisteua nelle mani, & hauere buon cuore, usci una matti=na con li tre ingegni, con quattro pezze di artiglieria, con piu di cinquecen to Spagnuoli, & con tre millia di quelli di Tlaxcallan, a combattere con gli inimici, a ruuinare e brusciare le case, appoggiorno lingegni a certe ca se grandi, che stauano appresso un ponte, & buttorno le scale per montare ne i corritori, che stauano pieni di gente, e cominciorno a combaterle, ma pre sto se ne ritornaro al forte loro, senza far molto danno a gli inimici, con un Spagnuolo morto, e molti altri feriti, e con lingegni rotti, furno tanti li In=diani che uennero al rummore, e strinsero tanto i nostri, che non gli derno luoco ne tempo di tirare lartiglieria, & quelli di quella casa tirorno tante pietre, e tanto grandi delle logie, et corritori, che ruppero quelli ingegni, & fecero ritornare piu che di trotto gli ingegneri, come gli hebbero rinserati, reacquistoorno tutte le case e strade che haueuano perso, el tempio maggio re, nella torre delquale si fecero forti cinquecento homini principali, messe ro molte prouisione, molte pietre, molte lance longhe & con ferri di pietra affocata, larghi & aguzzi, & in uerita con niuna arma faceuano tanto danno, come con le pietre, ne tanto a suo saluo, era forte quella torre & al ta, secondo dissi gia & staua tanto presso del forte delli nostri che gli face

molto danno, Cortes, ancora che con assai dispiacere, daua sempre ani=
alli suoi, & sempre andaua innanzi nelli affronti e pericoli, e per non
re rinserrato, che non lo poteua comportare il suo cuore, piglio trecento
agnoli, e ando a combattere quella torre, gli dette lassalto tre uolte, et in
e di, ma non possette mai montare su, perche era molto alta, e ui era mol
resistentia, e con buone pietre & arme, e per dietro lo fatticauano molti,
sempre ueniuano rottolando per quelli scallini feriti, & fuggendo, della
al cosa insuperbiti li Indiani seguitauano i nostri fino alle porte del no=
ro alloggiamento, & i Spagnuoli andauano mancando molto danimo
gni hora, & anchora mormorando, staua il cuore & animo di Cortes
ale potette pensare, perche li Indiani con hauere la torre in mano loro et
uittorie che haueuano hauuto, andauano piu braui che mai, cosi de opere
me di parole, allhora si risoluette Cortes de uscire e non ritornare senza
uadagnarla, si leggo la rottella al braccio, che haueua ferito, ando, & at=
rnio la torre, e la combattete con molti Spagnuoli, & amici di Tlaxcal=
n, & anchora che quelli di sopra la defesero brauamente, & buttorno
basso quattro Spagnuoli per le scale, e uennero molti a soccorerla, la gua
agno ualorosamente, combatterno disopra dopo montati con li Indiani che
difendeuano fino a tanto che gli fecero saltare certi corritori, che haueua
a torre allintorno larghi un passo o piu, liquali erano tre, & luno piu al
o che laltro doi stadi, o conformi alle cime delle capelle, alcuni Indiani ca
corno in terra per saltare delluno allaltro, che oltra la botta che dauano nel
ascare leuauano molte stoccate delli nostri che restorno a basso, et fu di quel
i Spagnuoli che abrracciati con gli nimici se lanciauano in quelli corritori,
& anchora de uno in altro per ammazzargli o buttargli in terra, &
in fine non lasciorno uiuo niuno, combatterno di sopra per tre hore, perche
erano assai Indiani, non gli poteuano uincere, ma alla fine morsero tutti li
cinquecento Indiani, come huomini ualenti, e se hauessero hauto arme egua=
li, haueriano amazati piu delli nostri che non morsero di loro, secondo il
loco, e con lanimo che combatteuano, non si trouo limmagine di nostra Don
na, che al principio della ribellione non poteuano leuare, & Cortes fece met
tere fuoco nelle capelle, e tre altre torri, doue si brusciorno molti Idoli, non
persero lanimo li Indiani, anchora che persero la torre, con ilquale, & per
labbrusciamento delli lor Dei, che gli arriuo fino al cuore, faceuano molti
assalti alla casa del nostro forte.

RICCVSANO QVELLI DI Mexico le tregue che Cortes gli domando.

ORTES conſiderando la moltitudine di nimi co, lanimo, la perfidia, & come gia li ſuoi ſtauan ſacy di combattere, & ancora uoluntaroſi de a darſene, ſe li Indiani gli laſciauano, ritorno richiedergli di pace, & a pregare li Mexican per tregue, dicendogli che moriuano molti, & non ammazzauano niuno, & le domandaua per che conoſceſſero il loro danno & mal conſiglio, loro piu indurati che mai gli riſpoſero che non uoleuano pace con chi tanto male gli haueua fatto, am mazzandogli i ſuoi, & abbruſciandogli i loro Dei, ne manco uoleuano tre gua, poi non teneuano acqua, pane, ne ſanitta, & ſe loro morriuano, che an chora ammazzauano & feriuano delli noſtri, perche non erano Dei, ne huomini immortali per non morire come loro, & che miraſſe quanti huo mini uedeua per li corritori, torri, & ſtrade, ſenza tre uolte altri tanti che ſtauano per le ſtrade & per le caſe, & trouaria che piu preſto finiriano li ſuoi Spagnuoli, muorendo ad uno ad uno, che gli habbitanti di mille in mille, & ancora de dieci in dieci millia, perche finiti quelli che uedeua, ueriano ſubbito altri tanti, e dopo quelli altri tanti, ma finito lui e li ſuoi, che non uerriano piu Spagnuoli, & gia che loro non gli ammazzaſſero con le arme, ſi morirebbono di ferite, & di ſete, e di fame, & anchora che gia ſe ne uoleſſero andare non potriano, per ſtare disfatti li ponti, rotte le ſtrade, non hauendo barche per andar per acqua, in queſte raggioni, che gli derno aſſai da penſare & de hauerne timore ſopraueníne la notte, & certo la fame ſola, il trauaglio, & penſiero gli conſummaua, & haueria conſummato ſenza altra guerra, quella notte ſe armorono la metta delli Spagnuoli, & uſcirno ben tardi, & come gli inimici non combattono in quella hora, abbruſciorno faciliſſimamente trecento caſe in una ſtrada, in trorno in alcune deſſe, & ammazzorono quelli che trouorno dentro, & fra eſſe ſi abbruſciorno tre corritori appreſſo del loro forte che gli faceua aſſai danno, gli altri Spagnuoli reſtanti acconciauano gli ingegni, & for tificauano il palazzo, come gli riuſci bene la uſcita, ritornorno la mattina alla ſtrada & ponte doue gli fracaſſarono gli ingegni, & ancora che trouorno grandiſſima reſiſtentia, come gli andaua la uitta, che del honore

non teneuano tanto conto, guadagnarono molte case con corritori & terra
lequali abbrusciorno, similmente guadagnorono de otto ponti che tiene le
ritiro, anchora che stauano tanto forti con sbarre, cretta, & mattoni, che
mala pena le poteua disfare lartiglieria, & subbito li nostri le tornorno
fortificare con le medesime cose che haueuano gettato in terra, resto guar
a in quello che haueuano guadagnato, & ritornorno al suo forte con as=
i ferite, stracchezza, & dolore, perche piu sangue & animo perdeua=
, che paese che guadagnassero, subbito laltro di, per hauere il passo, usci
no, guadagnarono, & cercorono gli altri quattro ponti di quella medesi=
a strada, & andorno uinti caualli correndo fino in terra ferma drieto
i inimici che fuggiuano, & stando Cortes cercando, & spianando li pon
& tristi passi per li caualli, arriuorno a dirgli come stauano aspettando
olti signori & capitani che uoleuano pace, per questo che andasse la, &
uasse un Tlamacazche che era delli sacerdoti principali, & staua pre=
, per attendere a gli accordi di essa, Cortes ando, & lo leuo con seco, si
atto & prattico della pace, & il Tlamacazche fu che lasciassero le arme
r lo assedio del forte, ma non torno, perche tutto era finto, & per uedere
e animo haueuano li nostri, o per rihauere il lor religioso, o per trascu
argli, o ingannargli, con questo se ne andorno tutti a desinare, che era gia
ra, ma non fu ancora posto a sedere nella tauola, quando introrno certi
i Tlaxcallan gridando che gli inimici andauano con le arme per le stra=
e, & haueuano rihauuti i ponti perduti, & ammazzati la maggior par
delli Spagnuoli che le guardauano, usci subbito con i caualli che apunto
tauano, & alcuni a piedi, ruppe lo squadrone delli auuersarij che erano
molti, & gli seguito fino in terra ferma, alla ritornata come li Spagnuoli
li piedi stauano feriti & stracchi di combattere & guardare le strade
non potetero sustentare lo impeto & furia delli molti contrarij che sopra
oro uennero, & occuporno tanto la strada, che manco poco di non potere
tornare allo alloggiamento loro, & non solamente staua piena la strada
di gente, ma ancora ui erano per acqua molte barchette, & tutti combater
no alli nostri per molte bande brauissimamente, & ferirno molto male a
Cortes nel genocchio con doi pietre, & subbito ando la fama per tutta la
citta, che lo haueuano ammazzato, che non poco a tristo alli nostri & al=
legro li Indiani, ma lui anchora che ferito animaua li suoi, & assaltaua
gli inimici, allultimo ponte cascorno doi caualli, & luno si sciolse, & im=
barazzorno il passo a quelli che ueniuano dietro, riuoltato Cortes di nuo
uo contra li Indiani, & fece alquanto di luoco, & cosi passorno tutti quelli

caualli, & lui che fu lultimo, hebbe di saltare con il suo cauallo con gran dissimo trauaglio & periculo, & fu cosa miraculosa che non lo presero ma gli tirorno tante sassate & si ricupero nel forte ben tardi, hauendo o nato mando alcuni Spagnuoli a guardare la strada, & certi ponti di esse perche non gli ricuperassero li Indiani, ne lo faticassero la notte in casa perche restauano molto altieri con il buon successo del giorno, anchora ch non accostumano loro (secondo dissi di sopra) combattere la notte.

COME CORTES SI FVGGI di Mexico.

EDENDO Cortes la cosa persa, parlo all Spagnuoli perche se ne andassero, & tutti lor hebbero grandissimo piacere di sentirlo, perch non cera quasi niuno che nō fusse ferito, haueuan paura di morire, anchora che non gli mancaua l animo per morire, perche ui erano tanti Indiani che ancora che non hauessero fatto altro che am maZzargli come castrati non bastauano, non haueuano tanto pane che si po tessero saciare, non haueuano poluere, ne pallotte, ne prouisione niuna, sta- ua riserrato il palaZzo, che non poco si occupauano in guardarlo, tutte que ste cose erano bastanti per abbandonare Mexico, & saluare le loro uitte, anchora che per altra banda gli pareua mal caso uoltare il uiso a gli ni- mici, perche le pietre si leuano contra chi si fugge, specialmente haueuan paura di passare gli occhi della uia lastricata per doue introrno, perche haueuano leuato i ponti, di modo che per una banda & laltra haueua as sai che pensare come se haueua da saluare o rimediare, alla fine si risol- uette con il parere di tutti che se ne andassero uia, & subbito quella notte, che era la de Botello, ilquale presumeua de Astrologo, o come lo chiamaua- no de Nigromantico, che disse molti di auanti che si se ne usciuano di Me- xico a certa hora segnata di notte che era questa, si saluarebbono, & se non usciuano allhora che non, hora credendolo, o non dandogli credito, tut ti furno daccordo de andarsene uia quella notte, & per passare gli occhi di quella uia selliciata, ficero un ponte di legno, che potessero buttare & leuare, questo e cosa piu da credere che tutti se accordassero, & non quello che alcuni dicano, che Cortes si partite secretamente, & che si restorno piu

di ducenti

ducento Spagnuoli nel medesimo alloggiamento, senza hauere saputo
lla sua partita, alliquali poi ammazzorno, mangiorno, & sacrificorno
uelli di Mexico, poi che della citta non si poteua uscire, quanto piu de una
sa o palazzo, Cortes dice che lo richiesero, ilquale chiamo Giouanni de
: Guzman suo camariero, che aprisse una sala, doue teneua loro, largen=
, gioie, pietre, penne, & coperte ricche, perche dinanzi gli alcaldi &
ggidori, pigliassero il Quinto del Re i suoi tesoriri & officiali, & li
ette una caualla sua, & huomini che lo leuassero & guardassero, disse
milmente che ogniuno pigliasse quello che uolesse, o potesse leuare del te
ro, perche lui lo daua a tutti a sacco, quelli soldati che uennero con Nar=
uez, affamati di quelle cose, si caricorno di quanto possettero, ma gli costo
en caro, perche a luscita con la carica non poteuano combattere ne anda=
, & cosi li Indiani ammazzorno molti di essi, strascinandoli per le stra
e, & poi se gli mangiorno, similmente i caualli si missero qualche cosa ne
: groppe, & in fine tutti leuorno qualche cosa, che ci erano piu di settecen
 millia ducati, si non che come stauano in gioie & pezze grandi, faceuano
rande uolume, quelli che pigliorno manco, fecero meglio, che se ne andor=
o senza imbarazzo & liberi, & si saluorno, & anchora che alcuni di=
ano che resto li molto quantita de oro & cose, io credo di no, perche quelli
li Tlaxcallan & gli altri Indiani, dernosacco ad ogni cosa, & se lo pi=
gliorno tutto, dette carico Cortes a certi Spagnuoli che leuassero ben guar
lato & a ricapito un figliuolo & doi figliuole di Moteczuma, a Caca=
ma, & ad unaltro suo fratello, & a molti altri Signori grandi che haue=
ua prigioni, commando ad altri quaranta che leuassero il pontone, & alli
Indiani amici lartiglieria, & un poco di centli che ui era, misse nellanti=
guardia a Gonzallo di Sandoual, & Antonio de Quignones, & la retro
guardia la dette a Pietro de Aluarado, & lui andaua guardando & pro=
uedendo ad ogni banda con cento Spagnuoli, & con questo ordine uscirno
di casa a mezza notte tutti a ponto di guerra, & di combattere, & con
grandissima nebbia, & con grandissimo silentio per non essere sentiti, &
raccommandandosi a Dio che gli cauasse con la uitta di quel pericolo, &
della citta, & piglio la uia del cammino de Tlacopan, per laquale erano
intrati, & tutti lo seguitorno, passorno il primo occhio della uia con il
ponte fatto che portauano, le sentinelle de gli inimici, & le guardie del tem
pio & citta, sonorno subbito li suoi caracoli, & gridorno che se ne anda=
uano li Christiani, & in un salto, come non hanno arme ne uestimenti che
buttare di sopra de impedimento, uscirno tutti dietro lor alli maggiori gri

di del mondo, dicendo muoiano li tristi cattiui, & muora colui che ci h[a]
fatto tanto male, & cosi quando Cortes arriuo a buttare il pontone sopr[a]
locchio secondo della uia, arriuorno molti Indiani che ce lo difendeuan[o]
combattendo, pero allultimo fece tanto che lo butto, & passo con cinque ca
ualli, & cento pedoni Spagnuoli, & con essi se ne ando fino alla terra, pa[s]
sando a nuoto li caualli & rotture della strada, perche il suo ponte di le
gname gia era perso, lascio li pedoni in terra con Giouan Xaramillo, &
se ne ritorno con quelli cinque caualli, a menare gli altri, & a dargli ani
mo & sollicitargli che caminassero, ma quando arriuo ad essi, anchora
che alcuni combatteuano ualorosamente, trouo molti morti, perderno loro
& le bagaglie, i pezzi dartiglieria, i prigioni, & in fine non trouo huo
mo con huomo, ne cosa con cosa, si come gli lascio ne cauo del forte doue sta
ua, raccolse quelli che possette, gli butto dinnanzi, & lui dietro essi, & la
scio al Capitano Pietro de Aluarado per animare & raccogliere quelli
che restauano, ma Aluarado non possette resistere ne comportare la calca
che gli inimici gli dauano, & guardando la motarlita delli suoi compagni,
uidde che lui manco escamparia se aspettaua, & cosi seguito a Cortes con
la lanza in mano, passando sopra Spagnuoli, morti & cascati, & senten
do molte lachrime di quelli che restauano senza rimedio, arriuo allultimo
ponte, & salto dellaltra banda sopra la lancia, di questo salto restorno li
Indiani spauentati, & anchora li Spagnuoli, perche era grandissimo, &
gli altri non possettero saltare, anchora che lo prouorno & si affogorno,
Cortes a questo fece alto, & anchora si assetto ma non a riposare, se non a
piangere li morti, & quelli che uiui si restauano, & a pensare & dire il
colpo che la fortuna gli daua perdendo tanti amici & compagni, tanto the
soro, si grandissima citta & regno, & non solamente piangeua la disgra=
tia presente, ma haueua paura della futura per stare tutti feriti, per non sa=
pere doue andare, per non hauere per certa la sicurta e rettirata nella cit=
ta di Tlaxcallan, ne lamicitia loro, chi non haueria pianto uedendo la
morte & strage di quelli, che con tanto triumfo, pompa & allegrezza
erano intrati, ma perche non finissero de perire quelli che restauano, cami
nando & combattendo arriuo a Tlacopan, che gia e in terra ferma, &
fuora della uia feliciata, morsero nella barruffa di questa dolorosa notte,
che fu alli dieci di Luglio dellanno mille cinquecento uinti, quattrocento
cinquanta Spagnuoli, quattro millia Indiani amici, quaranta sei caualli, et
credo tutti li prigioni, chi dice piu, chi dice manco, pero questo e il piu cer=
to, se questa cosa fusse stata de giorno, per uentura non muoriuano tanti, ne

sarebbe stato tanto rummore, ma come passo di notte scura, & tene=
sa, fu accompagnata da molti grida, di appassionati pianti, & gran=
ssimi rummori, & crudelissimi spauenti, perche li Indiani come uinci=
i, gridauano ad alta uoce, uittoria, uittoria, inuocauano li loro Dei, ui=
perauano quelli che cascauano, & ammazzauano quelli che in piedi si
fendeuano, li nostri come uinti malediceuano la loro grandissima, & di=
ratiata sfentura, quella hora che mai ui erano uenuti, & chi ui gli
no, alcuni chiamauano Iddio, & altri la nostra Donna, sentiuasi altri
serabilmente gridare, aiutto, aiutto, che io mi affoco, non saprei dire se
affogorno tanti in acqua, come morirono in terra, per uolersi buttare a
oto, o saltare le rotture & occhi delle uie seliciate, & perche gli butta=
no li Indiani, non potendo nuocergli altramente, & dicono che cascan=
lo Spagnuolo in acqua, cascaua con lui lo Indiano, & come nuotano be=
ssimo gli leuauano alle lor canoe, o barche, o doue uoleuano, o gli sbu=
lauano, similmente andauano molte acalle alla radice della uia combat=
do, perche come tirauano a uolto dauano a tutti, anchora che alcuno tanto
uiauano il uestimento delli suoi, che pareua incamisata, & erano tanti
elli della uia, che si buttauano luno con laltro nellacqua, & in terra,
cosi loro fra loro si ferno piu danno, che non gli fecero li nostri, &
non si hauessero ritenuti in dispogliare li Spagnuoli cascati, pochi o
uno ne haueriano lasciati uiui, delli nostri tanto piu moriuano, quanto
u carichi andauano di robbe, oro, & gioie, perche non si saluorno se non
elli che manco oro leuauano, & quelli che furno dinanzi, & senza
ura, di modo che gli ammazzo lo oro, & morsero ricchi, perche se non
fussero tanto caricati si sariano saluati come gli altri, finita che fu di
assare la uia, non seguitorno piu li Indiani li nostri Spagnuoli, perche
ne contentorno con il fatto, o perche non gli basto lanimo di combattere
in luoco largo, & spacioso, o per metterli a piangere li figliuoli di
Motec zuma, che anchora fino allhora non gli haueuano
conosciutti, ne manco saputo che fussero morti, gran=
dissimi pianti & sospiri fecero sopra di essi,
stracciandosi li capelli, per ha=
uergli morti loro
medesi=
mi.

LA BATTAGLIA de Otumpan.

ON SAPEVANO in Tlacopan, quando arriuorno li Spagnuoli, come andauano rotti, & fuggendo, & li nostri si missero in squadrone serrato nella piazza, per non sapere che farsi, ne doue andare, Cortes che ueniua dietro per leuare dinanzi tutti i suoi, gli dette prescia che uscisse= ro al campo alla pianura, prima che quelli della terra se armassero & si raddunassero con piu di quaranta millia Mexicani, che finito il pianto ueniuano gia incalciandolo, piglio la uanguardia et misse dinanzi li Indiani amici, che gli restorno, & caminorno per certi la= borecci, combattute fino ad arriuare ad un monte alto, doue staua una tor= re e tempio, che hora lo chiamano per questo nostra Donna delli rimedi, gli ammazzorno alcuni Spagnuoli che erano restati indietro, & molti Indiani, prima che salissero di sopra, perse molto oro, di quello che era re stato, e fece assai de liberarsi della moltitudine dinimici perche i uintiquat tro caualli, che gli restorno non poteuano gia correre di stracchi & morti di fame, ne li Spagnuoli alzare le braccia, ne piedi del suolo, de sete, fame, stracchezza, & combattere, perche in tutto il di ne la notte non si erano ri posati, ne mangiato niente, in quel tempio, che haueua ragioneuol alloggia mento, si fortifico, beuettero, ma non cenorno niente o molto o poco, & stette= ro a uedere che fariano tanti Indiani, che stauano allo intorno come in asse dio, gridando & assaltando, & perche non haueuano che mangiare, guerra piu mortale che quella de inimici, fecero molti fuochi della legna del sa= crifitio, & uerso la mezza notte, che sentiti non fussero, si partirno, ma co me non sapeuano la uia andauano a caso, & uno di quelli che haueua di Tlaxcallan li guido, & disse che gli leuaria alla lor terra, se non limpedi= uano quelli di Mexico, & con questo comminciorno a camminare, Cortes ordino la sua gente, misse li feriti & robbe che haueuano in mezzo, li fanti & li caualli spartitte in uanguardia & retroguardia, non potettero anda re tanto quieti, che non gli sentissero le sentinelle de inimici che stauano ap presso, lequali gridorno subbito chiamando li suoi, & uenne molta gente, che gli seguitorno solamente fino al di, cinque di cauallo solamente, che andauano innanzi per discoprire, dettero in certi squadroni de Indiani, che gli aspettauano per rubbare, & uedendo credettero che ueniuano li tutti li

pagnuoli, & fuggirono, ma riconoscendo il poco numero, fecero alto, & si
uissero insieme con quelli che ueniuano a dietro, & combattendo gli segui=
rno nuoue miglia, fino a tanto che li nostri pigliorno una collina, doue sta
a un altro tempio con una buona torre & alloggiamento, doue si potet=
ero alloggiare quella notte, ma non trouorno da cenare, allalba li Indiani
li derno un brauo assalto, ma fu piu la paura che il danno, si partirno de
i, & andorno ad una terra grossa per uia fragosa, per la qual causa li
nostri caualli fecero poco danno in gli inimici, & loro manco in li nostri,
quelli della terra fuggirono ad unaltra per paura, & cosi potettero stare
li quella notte & unaltra uenente, doue riposorno & curorno gli huomini
e le bestie, si leuorno la fame, & menorno prouisione, ma non molta, perche
non cera chi la portasse, partiti di qui gli seguitorno gli nimici, che gli af=
frontauano brauamente e gli faticauano molto, e come quel Indiano di Tlax
callan che era la guida non sapeua bene la uia, andauano a caso fora dela
strada dritta, allultimo arriuorno ad una uilla di poche case, doue dormi
rono quella notte, alla mattina seguitorno il suo uiaggio, & gli inimici alle
spalle che li seguitauano tuttol di, ferirno Cortes malamente con una pietra
di frombola perche gli ruppe la testa, & gli cauorno del ossa, o perche
non fu ben curato, o per la troppa fatica, entro a gouernarsi in un loco soli
tario, & subbito perche non lo assediassero li, fece uscire la gente, et cami=
nando cargorno tanta gente sopra lui, & combattete con li suoi, che ferirno
cinque Spagnuoli, & quattro caualli, uno delliquali si morse, et lo mangior
no senza lasciare (secondo dicono) cosa niuna, la stimorno per buonissima ce
na, anchora che non basto fra tanti, non cera Spagnuolo che non perisse di
fame, lasciando da banda il trauaglio & ferite, cose certamente che ognu=
na di esse bastaua per consummargli e finirgli, ma la nostra nacione Spa=
gnuola comporta piu fame che niuna altra, e questi di Cortes piu, che non
haueuano tempo di raccoglier dellherbe per mangiarle, subbito la mattina
uenente si partirno di quelle case, & perche haueuano paura della molta
gente che pareua, comando Cortes che quelli caualli pigliassero in groppa i
piu amalati e feriti, e quelli che non stauano tanto feriti che sappicassero a
le code e staffe, o se agiutassero il meglio che potessero per caminare se nõ
uoleuano restare a dar buona cena a li inimici, ualse molto questo auiso per
quello che gli successe, & anchora ci fu Spagnuolo che leuo laltro sopra
le spalle, e lo saluo, come haueuano caminato fino a tre miglia in una pia
nura, uscirno tanti Indiani sopra di loro, che coprirono la campagna, &
gli attorniorno tutti, li trauagliorno di tal modo, & combaterno di tal sor

te, che i nostri credettero che quello fusse stato lultimo di delle lor uitte, perche a molti Indiani gli basto lanimo di pigliarsi con i Spagnuoli a braccio a braccio, & il peggio era che gli leuauano strascinandogli, hora fusse per troppo animo loro, o per mancamento delli nostri, con li molti trauagli, fame, & ferite, era cosa di grandissima compassione di uedere leuare cosi li Spagnuoli, & sentire le cose che andauano dicendo, Cortes anchora lui andando ferito, non mancaua pero de animo, & come andaua allintorno di tutti dandogli animo & confortandogli il meglio che poteua, & uedeua molto bene quello che passaua, si raccomando a Dio, & chiamo al suo auuocato san Pietro, & spingendo il suo cauallo assalto glinimici, & gli ruppe, & arriuando a quello che portaua lo stendardo Reale di Mexico, che era il Capitano generale, gli dette due lanzate, dellequali casco & mori, come casco il generale & lo stendardo buttorno in terra le bandiere, & non resto Indiano con Indiano, perche subbito si slargorono, ciascuno come gli parse andandosi come meglio gli pareua, & fuggirono, perche hanno tal costume nella guerra che muorendo il generale & abbattuto lo stendardo subbito si fuggono, per questo caso li nostri ribebbero lo spirito, & se gli accese lanimo, gli seguitorno li nostri caualli & ammazzorno una moltitudine di essi, & tanto che non ardisco dire il numero anchora che lo so benissimo, li Indiani erano ducento millia, secondo affermano li medesimi Indiani, & la campagna, doue questa giornata si fece, si chiama de Otumpan, non ce stato cosa piu nottabile, ne uittoria piu gloriosa di questa nelle Indie dipoi che si discopersero, & quanti Spagnuoli uiddero combattere questi di al suo Capitano Cortes, dicono & affermano che mai huomo, si nella etta antica come nella nostra combattette con piu necessita, periculo, & ualore che lui, ne manco gouerno con piu gran prudentia, & animo li suoi soldati, andando a tempi combatendo nelli maggiori periculi, & a tempo intorno lo squadrone facendo animo a ali suoi, in fine lui fu quello che dopo di Dio li saluo quel giorno di pericolo tanto grande.

LACCOGLIENZA CHE trouorno li Spagnuoli in Tlaxcallan.

AVVTA la uittoria & stracchi de amazzare tanti Indiani, se ne andorno Cortes & li suoi Spagnuoli a dormire ad una casa posta in una pianura, dellaquale si uedeuano certi monti di Talxcallan, che non gli rallegrorno poco, ancora che dellaltra banda gli misse in pensiero, se sariano amici in tempo di tanta calamitta quelli huomini tanto guerrieri come erano quelli, perche il disuenturato, il uinto, & che fugge, niuna cosa truoua in suo fauore, tutto gli riesce male, o alla riuersa quanto pensa & ha dibisogno., quella notte il medesimo Cortes fece la sentinella alli suoi, & questo non perche stesse sano o piu riposato che li compagni, se non perche sempre uoleua che fusse uguale il trauaglio a tutti, cosi come era commune il danno & perdita, essendo uenuto il giorno, caminarono per la uia piana uerso li monti & prouincia di Tlaxcallan, passorno per una fontana molto buona doue si rifrescorno, che secondo dissero gli amici Indiani, era quella che spartiua li confini del paese di Mexico, & quelli di Tlaxcallan, andorno ad Huazilipan luoco di Tlaxcallan & di quattro millia case, doue furno molto bene riceuuti e prouisti in tre di che stettero li riposando & curandosi delle ferite, alcuni della terra non uolsero dargli niente senza che lo pagassero, ma i piu gli dettero molto bene senza pagamento, qui uennero Maxisca, Xicotencatlh, Axotecatlh, & molti altri Signori di Tlaxcallan & Huexocinco, con cinquanta millia huomini di guerra, liquali andauano a Mexico per soccorrere li Spagnuoli, hauendo saputo la riuolutione & barruffe, & non la partita, danno & la perdita che leuauano, altri dicono che come hauendo saputo che ueniuano disfatti & fuggendo, uennero a consolargli & inuitargli nel paese loro per parte della lor Republica, in fine loro dimostrorno grandissima pena di uedergli cosi, & assai piacere per truouargli in quella terra loro, piangeuano & diceuano, gia ue lo dicessimo & ue lo auisammo, che quelli di Mexico erano tristi & traditori, & non lo credeste, ci dispiace del uostro male & perdita, se uolete andiamo la, & uendicaremmo questa ingiuria & le altre passate, & la morte delli uostri Christiani, & delli nostri cittadini, & se non uolete, uenite con noi alle ca

se nostre che la ui gouernaremmo & curaremmo delle ferite, Cortes se all
gro in grandissima maniera di trouare quel rifugio & amicitia in que
li huomini tanto guerrieri & ualorosi, dubbitando prima della fede loro
ringrazio tutti come era ragione, & il tempo lo richiedeua & obbligaua
gli presento delle gioie che gli restorno, & gli disse che ci saria temp
per adoperargli contra quelli di Mexico, & al presente gli era necessari
curare gli infermi, quelli signori lo pregorno che poi che non uoleua torna
re a Mexico, gli lasciasse uscire a combattere con quelli de Culhua, che an
chora andauano molti per quelli contorni, dicono piu presto per rubbare
che per altro, lui gli dette alcuni Spagnuoli che sani, o poco feriti staua-
no, con liquali, combatterno, & ammazzorno molti di loro, & de li auant
non si uiddero piu gli inimici, subbito si partirno molti allegri & uittori
si alla lor citta, & con loro li nostri, gli cauorno alla uia di mangiare (se-
condo dicono) uinti millia huomini, & donne, credo che li piu uscirno pe
uedergli, tanto era lamore & affitione che gli teneuano, o per sapere dell
suoi che erano andati a Mexico, ma pochi ritornauano, furono ben riceuut
in Tlaxcallan & benissimo trattati, perche Maxisca dette il suo palaz-
zo & letto a Cortes, & a gli altri Spagnuoli alloggiorno li caualieri &
principali nelle case loro, e gli fecero molte carezze & froli, delliquali go-
derno piu, quanto piu disbarattati ueniuano, & credo che non haueuano do
mito in letto per quindici di adietro, molto si deue a quelli di Tlaxcallan
per la loro fidelta & agiutto, e spetialmente a Maxisca, che precipito pe
le scale a basso del tempio maggiore a Xicotencatl, perche consiglio il po-
polo che ammazzassero li Spagnuoli per riconciliarsi con quelli di Mexi
co, & fece doi orationi, una a gli huomini, & laltra alle donne in fauore
delli Spagnuoli, dicendo che non haueuano mangiato sale, ne uestito cotton
in molti anni, se non dipoi che loro erano suoi amici, anchora si prezza-
no molto lor medesimi di questo, & della resistentia & bat
taglia che derno a Cortes, in Teocacinco, & cosi
quando fanno feste o accettano alcuno ui
cere, riescono al campo sessanta
& settanta millia
di essi
a scaramucciare, & combattono
come combatettero con
lui.

LA

LA REQVISITIONE CHE LI soldati fecero a Cortes.

AVEVA Cortes lasciato in Tlaxcallan al tempo che si partite per Mexico a uedersi con Motecζuma, uinti milia pesi de oro, & anchor piu, che dipoi che fu cauato & mandato il quinto al Re con Montelo & Porto Carrero, si restorno senza scompartirlo, con le cortesie che ci furno fra lui & li suoi compagni, similmente lasciо le coperte, pennacchi & penne, per non leuare quelli impaζzi & carichi, doue non era dibisogno, & lo lasciо li per uedere come erano huomini da bene & buoni amici, & a effetto che si in Mexico non gli mandassero dinari, di mandargli alla uera Croce a compartire fra li Spagnuoli, che restauano li per guardia & per popularla, poi era ragione di dargli parte di quello che hauessero, quando dipoi ritorno con la uittoria di Naruaeζ, scrisse al Capitano che mandasse per quella robba & oro, & lo spartisse fra gli habbitanti, a ciascuno come meritaua, il capitano mando per esso cinquanta Spagnuoli con cinque caualli, liquali alla ritornata furno presi con tutto loro e robba, e morti, di quelli tristi de Culhua, perche con la uenuta & parole di Pamfilo, si solleuorno tutti & andauano rubbando per molti giorni, molto sentitte Cortes questo caso, quando lo seppe, massime di tanta perdita di Spagnuoli, & del oro, & hauendo paura non gli fusse interuenuto simile sinistro a quelli della uera Croce, mando subbito la un messo, il quale come ritorno, disse che tutti stauano sani & buoni, & li circumuicini sicuri & pacifici, dellaqual cosa nhebbe Cortes grandissimo piacere, & ancora li suoi compagni che gia desiderauano andare la, & lui non gli lasciaua, per laqual cosa tutti mormorauano & bramauano contra di lui, dicendo, che si crede Cortes, che uuol fare di noi, perche ci uuole ritenere qua doue moriammo di mala morte, perche non meritamo noi che ci lasci andare, stammo tutti rotti, hauemmo li corpi pieni di ferite, fragiti, con piaghe, senζa sangue, senza forζa e uestimenti, ci uediamo e stiamo in paese strano, poueri, fiacchi, infermi, assediati de inimici, e senζa speranza niuna di saglire doue cascammo, assai paζzi & insani sariamo, se ci lasciassimo condurre in altro simile periculo come il passato, non uolemmo morire paζzamente, come lui, perche con la insatiabile sete che di gloria & di commandare tiene, non stima in niente il morire, quanto piu

le noſtre uitte,& non guarda che gli mancano huomini, artiglieria, arm
& caualli, che fanno la guerra in queſto paeſe,& che gli mancara le uett
uaglie del mangiare, che e la coſa piu principale, fa errore,& in uerita ſ
inganna troppo, in confidarſi di queſti di Tlaxcallan, gente(come ſonno tu
ti li Indiani)leggiera, muttabile, & amica di nouita, & uorranno piu
a quelli di Culhua, che alli Spagnuoli, & ſe bene hora diſſimulano &
temporizzano con lui, uedendo exercito di quelli di Mexico ſopra di ſe
ci conſignaranno uiui perche ci ſacrifichino & mangiano uiui, perche cer
tiſſima coſa e che mai ſi liga bene, ne dura amicitia fra perſone de differen
te religione,& linguaggio,& habbito, dietro queſte lammentationi gli fe
cero una requiſitione a Cortes in forma da parte del Re,& in nome di tu
ti, che ſenza mettere ſcuſa ne dilatione, uſciſſe ſubbito di li, & ſe ne an-
daſſe alla uera Croce, prima che gli inimici pigliaſſero li paſſi, & reti-
raſſero le uettouaglie,& ſi reſtaſſero li inſulati & uenduti, poi che mo
to meglio apparecchio poteua hauere la per rifarſi, ſe uoleua ritornarſi ſo
pra Mexico, o per imbarcarſi ſe fuſſe neceſſario, aſſai confuſo & turbat
ſi truouo Cortes con queſta requiſitione, & con la determinatione che ſta-
uano, conobbe che tutto era per cauarlo de li,& poi farlo fare quello che lo
ro uoleſſero, & come tutto queſto era fuora del ſuo propoſito, gli ri-
ſpoſe coſi.

ORATIONE DI CORTES
in riſpoſta della requiſitione.

IGNORI & compagni miei, io farei quello
che mi pregate & commandate, ſe ui biſognaſſe
& fuſſe neceſſario a tutti, perche non ce nuno di
uoi altri, quanto piu tutti inſieme, per liquali io
non metta la uitta, & quanto tengo ſe lhauete di
biſogno, poi che a farlo me obbligano molte coſe,
che ſe io non ſon ingrato, mai me le ſcordaro,&
non penſate che non facendo queſto che tanto feruentemente domandate, di=
ſminuiſco o diſprezzo la uoſtra auttorita, poi che coſa certiſſima e che con
fare il contrario la ingrandiſco, & gli do maggiore ripputatione, perche
andandoci ſi finirebbe,& reſtando non ſolo ſi conſerua, ma anchora ſi ac=
creſce, che natione di quelle che commandorno il mondo, non fu uinta alcu=

uolta, che Capitano (delli famosi dico) si ritorno a casa sua perche per=
sse una battaglia, o lo cacciassero de una terra, niuno certamante, perche
non hauesse perseuerato, non sarebbe uscito uincitore, ne triumphara,
ello che si retira, pare che uadi fuggendo, & tutti lo ciuffolano, & per=
guitano, a quel che mostra il uiso, dimostra animo, & sta queto tutti lo
uoriscono o hanno paura, se noi andiammo di qui, crederanno questi no=
ri amici che ce ne andiammo di paura, & non uorranno piu lamicitia
stra, & gli inimici nostri diranno che ne andiammo di paurosi & ui=
ssimi, & cosi non haueranno piu paura di noi ne ci stimaranno piu, che fa
a assai mancamento alla nostra stimatione & ripputatione, ce niuno di
oi altri che non hauesse per affronto se gli dicessero che e fuggito, poi
anti piu siammo, tanto maggior uergogna seria, mi marauiglio assai de
grandezza delli uostri animi inuincibili che ho uisto hauete nel com=
attere, che solete essere amicissimi, & inclinati alla guerra quando non la
auete, & inquieti quando la tenete, & hora che ui si offerisce tale, &
nto giusta, & tanto laudabile, la rifiutate & hauete paura, cosa molto
ntraria della natione Spagnuola, & molto strana della natura uostra,
di quello che io so di uoi altri, & ho uisto con gli occhi miei, per uen=
ra la lasciate perche ui chiama ad essa & ui inuita colui che braua
nolto, & poi al tempo del combattere si mette dietro, si nasconde, o fugge,
nai si sa, ne si e uisto dipoi che queste Indie, & nuouo mondo si discoper=
ero che niuno Spagnuolo si sia fuggito, ne ritornato un piede a dietro per
paura, ne ancora per fame, ne ferite che hauessero, & uolete che si dica che
Cortes & li suoi compagni si ritornarono stando sicuri, sacij, & senza
periculo alcuno, non uoglia Dio mai questo, le guerre molto consistono nella
fama, che uolete meglio che staruene qui in Tlaxcallan, al dispetto di tutti
uostri inimici, & publicando guerra contra essi, & che non ardischino ue
nire a farui dispiacere, per laqual cosa possete conoscere come state qui piu
sicuri & forti che fuor di qui, di maniera che in Tlaxcallan, hauete sicur=
ta, fortezza, & honore, & senza questo, ogni buon apparecchio di medi=
cine necessarie & conueniente alle uostre cure, & sanita, & molte altre
froli, con liquali ogni di andate migliorando, & doue nasce sti forse non
gli haureste simili, io chiamaro quelli di Coazacoalco & Almeria, & co=
si saremmo molti Spagnuoli, & anchora che non uenissero, siamo assai,
perche manco erauamo quando intrammo per questo paese, & non haue=
uamo niuno amico, & come ben sapete non combatte il numero, saluo il ua=
lore, non uincono li molti, saluo li ualenti & ualorosi, & io ho uisto che

uno di questa compagnia che a disbarattato un essercito intiero, come fec
Gionatas Hebreo, e molti altri che ciascuno da per se a uinto mille, e diec
millda Indiani, come faceua il Re Dauid contra li Philistei, caualleria c
uerra presto delle Isole, arme & artiglieria presto portaremmo della ue-
ra Croce, che ce ne assai, & sta appresso, delle uettouaglie non habbiat
paura, che io ue ne prouedero abbundantissimamente, quanto piu che lor
sempre seguitano il uincitore, & a chi e Signore del campo, come farem-
mo noi con li caualli, della fede di quelli di questa citta io ui fo la sicurta,
& ui do la fede, che ci saranno fidelissimi, buoni, & amici perfettissimi,
perche cosi me lo promettono & giurano, & se altra cosa uolessimo, quan-
do haueranno meglio tempo, che quello che hanno tenuto questi di, che sta-
uano ammalati in li lor letti propri, case, soli, stroppiati, & (come dite) fra
gidi, liquali non solamente ui aiuttaramo come amici, ma anchora ui seru
ranno, come seruidori perche piu presto uogliono essere uostri schiaui, che
sudditi di quelli di Mexico, perche gli hanno in grandissimo odio, & a
noi altri tanta affettione, & perche uediate essere questo cosi, & tutto quel
lo che ui ho detto, uoglio pruouargli, & a uoi altri con loro contra quelli
di Tepeacac, che ammazzorono laltri giorni dodici Spagnuoli, & si male
ne succedera della andata, faro quello mi dimandate, & se la cosa anda-
ra bene come io spero con laiutto di Dio, farete quello che io ui prego.
Con questa prattica & risposta, persero la uoglia che haueuano de an-
darsene di Tlaxcallan alla uera Croce, & gli dissero che fariano quanto
gli commandassero, & la causa di questo deuete essere quella speranza,
che gli dette per dipoi della guerra de Tepeacac, o per dir meglio, perche
mai dice lo Spagnuolo alla guerra di no, perche lo ha per dishonore, & ca
so di manco ualore.

LA GVERRA DE TEPEACAC.

RESTO Cortes molto riposato con questo, & li
bero di quel pensiero, che tanta fattica gli daua,
& ueramente se lui hauesse uoluto fare quello
che li compagne uoleuano, mai haueria recupera-
to Mexico, & loro seriano stati morti per la uia,
perche haueuano tristissimi passi di passare, &
gia che fussero passati, manco si poteuano ricupe-
rare nella uera Croce, se non si ne fussero andati alle Isole, come haueuano

t intentione, & cosi Mexico si sarebbe persa da uero, e Cortes seria rima=
o ruinato, & con poca riputatione, ma lui che consideraua il tutto con il
uo astutto giuditio, hebbe tanto animo, pacientia, & prudentia come gia
hauemmo detto, che rimedio ogni cosa, Cortes guari delle sue ferite, & an
hora li compagni, alcuni Spagnuoli morsero per non hauere curato alli
principij le piaghe, lasciandole imbrattate o senza ligare, & di fiacchez
za e fattica secondo diceuano li Medici, altri restorno zoppi, altri stroppia
i, che era grandissima compassione & perdita per li nostri, in fine la
maggior parte guari benissimo, & passati uinti giorni che arriuorno li, or
dino Cortes di fare guerra a quelli de Tepeaca, o Tepeacac, terra grande
& non troppo lontano, perche haueuano morto dodici Spagnuoli, che ueni=
uano della uera Croce a Mexico, & perche essendo della liga de Culhua,
gli agiutauano li Mexicani, & faceuano danno in paese di Tlaxcallan, co=
me diceua Xicotencatl, prego a Maxisca, & ad altri Signori di quelli, che
se ne andassero con lui, loro lo communicorno con la republica, & per con=
siglio & uolunta di tutti gli derno piu di quaranta millia huomini di com
battere, & molti Tamemes per somma con grande prouisioni, ando adun
que con quel exercito, & con li caualli & Spagnuoli, che poterno camina=
re, gli ricchiese che per satisfattione delli dodici Spagnuoli fussero suoi
amici, obbedissero allo Imperadore, & non ricettassero ne alloggiassero
piu nelle case loro ne per il paese niuno Mexicano, ne huomo de Culhua,
loro risposero che si ammazzorno Spagnuoli fu con giusta ragione poi che
in tempo di guerra uolsero passare per forza per il suo paese, e senza do
mandare licentia, & quelli de Culhua & Mexico erano soi amici & si=
gnori, & non lasciariano di tenergli nelle case loro sempre che uenissero
ad esse, e che non uoleuano la amicitia sua, ne obbedirlo, per tanto che se ne ri
tornassero a Tlaxcallan, se non desiderauano la morte, Cortes linuito molte
uolte con la pace, & come non la uolsero, gli fece brauissima & crudele
guerra & molto dauero, quelli di Tepeacac, con quelli de Culhua che haue
uano in lor fauore, stauano molto braui, pigliarono tutti li passi forti, &
difesero la intrata, & come erano molti, & fra essi ci erano huomini ua=
lenti, combatterno molto bene & molte uolte, ma allultimo furno uinti, &
morti, senza ammazzare niuno Spagnuolo, anchora che ammazzorono
molti di quelli di Tlaxcallan, li signori & Republiche de Tepeacac, ue=
dendo che le lor forze, ne quelle de Mexicani non bastauano a resistere li
Spagnuoli, si dettero a Cortes per uassalli dello Imperadore, con patto che
discacciariano fuora di tutto il paese loro a quelli de Culhua, & lo la=

sciariano castigare come uolesse a quelli che ammazzorno li Spagnuoli, per laqual cosa Cortes, & perche stettero molto ribelli, fece schiaui li popoli che si trouorno nella morte di quelli dodici Spagnuoli, & di essi cauo il Quinto per il Re, altri dicono che senza patto niuno li piglio tutti, & castigo cosi tutti quelli per uendetta, & per non hauere obbedito le sue richieste, per soddomitti, & idolatri, perche mangiauano carne humana, per contumaci, per dare essempio ad altri, & perche hauessero paura, & perche erano molti, & perche se cosi non gli trattaua subbito se haueriano ribellati, come si uoglia che sia lui li piglio per schiaui, & in spacio di uinti di che la guerra duro, domo e pacifico quella prouintia che e molto grande, scaccio di essa quelli de Culhua, butto uia gli Idoli, & li signori lo obbedirono, & per maggior sicurta fundo una uilla, che chiamo Secura della frontiera, & nomino capitulo che la guardasse perche (poi che il camino de la uera Croce a Mexico e per li) andassero & uenissero sicuri li Spagnuoli & Indiani, agiutorno in questa guerra, come amici ueri & fideli, quelli di Tlaxcallan, Huexocinco, & Ciololla, & dissero che fariano il medesimo contra quelli di Mexico, & molto meglio, con questa uittoria li Spagnuoli acquistorno molto animo, & grandissima fama per tutta quella Reggione, perche gli teneuano gia per morti.

COME SI DETTERO A CORTES quelli de Huacaciolla, ammazzando quelli de Culhua.

TANDO Cortes in Secura, gli uennero messi del signore de Huacaciolla secretamente, a dirgli come si darebbe a lui con tutti li suoi uassalli, se lo liberauano della seruitu di quelli de Culhua, che non solo gli mangiauano il suo patrimonio, ma anchora gli pigliauano le lor donne, & gli faceuano altre forze, & assassinamenti, & come stauano alloggiati nella citta li Capitani con molti altri soldati & per le uille & contado, & in Mexinca che era uicina di li, ci erano altri trentamillia per difendergli lintrata del paese di Mexico, & se gli piacesse che andasse o mandasse Spagnuoli, & potria con laiutto suo pigliare facilmente quelli Capitani, molto si

llegro Cortes con tale imbasciata,& certo era cosa di rallegrarsene per
e comminciaua a guadagnare paese & ripputatione, piu di quello che
nsauano poco prima li suoi, laudo il Signore, honoro li messaggieri, li det=
piu di dugento Spagnuoli, tredici caualli, trentamillia di quelli di Tlax
llan,& de gli altri Indiani amici, che haueua nel suo essercito, & gli
ando, loro furno a Ciololla, che sta uintiquattro miglia di Secura, &
ubbito caminando per paese de Huexocinco, disse uno di essi alli Spagnuo
, che andauano uenduti, perche era tratto doppio fra quelli de Huacaciol
,& Huexocinco, di leuargli cosi per ammazzargli la nella terra loro
e era fortissima, per contentare quelli de Culhua, con liquali stauano nuo
amente confederati & amici, Andrea di Tapia, Diego de Ordas,& Chri
tofano de Olid, che erano li capitani, o per paura, o per intendere meglio
a cosa, presero li messi de Huacaciolla, & li capitani, & principali de
Huexocinco, che andauano con lui,& ritornarono a Ciololla, & di li gli
mandorno prigioni a Cortes, con Dominico Garzia de Alburquerque, &
una lettera, nella quale lo auuisauano della facenda, & con quanta paura
restauano tutti, Cortes come lesse la lettera, parlo & essamino li messi, &
i truouo la uerita che li suoi capitani haueuano mal inteso, perche come
erano de accordo che quelli messaggieri haueuano di mettere alli nostri sen
za essere sentiti in Huacaciolla,& ammazzare quelli de Culhua, intesero
che uoleuano ammazzare li Spagnuoli, o colui gli gabbo, che ce lo disse, li=
bero & satisfece li Capitani & messi, che stauano sdegnati,& se ne ando
con essi perche non interuenisse qualche caso sinistro in li suoi compagni,
perche ce lo pregorno, il primo giorno ando a Ciololla, il secondo a Huexo=
cinco, gli accordo con li messaggieri, come e per doue haueua da intrare in
Huacaciolla,& che quelli della citta serrassero le porte dello alloggiamen
to delli Capitani, perche meglio & piu presto gli pigliassero, o ammaz=
zassero, loro si partirono quella notte,& fecero quanto promissero, perche
ingannarono le sentinelle, assediorno li capitani, & combatettero con gli
altri, Cortes partite una hora innanzi di, & alle quattordici hore del di
gia staua sopra gli nimici,& poco prima de intrare nella citta, uscirono a
lui molti habbitanti con piu di quaranta prigioni de Culhua, per segno che
haueuano effettuato e mantenuto la lor parola,& lo menarono ad una ca=
sa grande, doue stauano serrati i Capitani, combattendo con tre millia sol
dati della terra che gli teneuano assediati,& fatticati, & come lui arriuo
deitero la calca tutti con tanta furia & moltitudine, che ne lui, ne li Spa=
gnuoli potettero sturbare che non gli ammazzassero quasi tutti, de gli al=

tri morsero molti prima che Cortes arriuasse, & arriuato che fu fuggiron
uerso gli altri della lor guarniggione, che gia ueniuano trenta millia di l
ro a soccorrere li loro Capitani, liquali arriuorno a mettere fuoco nella cit
ta, al tempo che li naturali stauano occupati & posti nel combattere & am
mazzare gli inimici, come Cortes lo seppe, ando contra di loro con li Spa
gnuoli, gli ruppe con li caualli, & gli fece retirare ad un grande & altis
simo monte, nelquale quando finirono di saglire, ne loro, ne li nostri si pote
uano muouere, & cosi stracorno doi caualli, & luno morse, & molti ini
mici cascorno in terra di stracchi, & senza ferita niuna, & si affogorn
di caldo, & come subbito arriuorno li nostri amici, & cominciorno a com
battere di rifresco, in pochissimo tempo staua netto il campo de huomini u
ui, & pieno di morti, drieto questa mortalita quelli de Culhua abbandona
rono le loro stantie & li nostri andorno la, & le saccheggiorno, & abbr
sciorno, fu certo cosa bella da uedere lapparato & uettouaglie che in ess
teneuano, & come andauano benissimo adobbati & ricchi de oro, argento, e
pennacchi, portauano lancie, maggiori che picche, credendo con esse amaz
zare li caualli, & in uerita se hauessero, hauuto ingegno, o destrezza be
nissimo lhaueriano possuto fare, hebbe Cortes questo di in campo piu d
cento millia huomini con le arme, & tanto era di marauigliare la breui
ta, con la quale si radunorno & missero insieme, quanto il numero, Huaca
ciolla, e luoco di cinque millia & piu fuochi, sta in pianura, & fra do
fiumi, che con le profonde & molte balze che hanno, fanno pocchissime in
trate nella terra, & quelle tanto cattiue che a mala pena si puo montare a
cauallo, la muraglia e di pietra & calcina, larga, alta quattro stadi, con i
suo petrile per combattere, & con solamente quattro porte strette, longh
& di tre uolte di muro, molte pietre per tutto per tirare, di maniera ch
con poca difesa lhaueriano guardata quelli de Culhua, se fussero stati cau
ti & auisati, a luna banda ha molti monti asprissimi, & allaltra gran-
dissima pianura & lauorata, nel termino & giuridittione ci sara altra
tanta habitatione, tre di stette Cortes in Huacaciolla, & stando li gli man-
dorno certi messi de Ocopaxnin, che sta a dodeci miglia, & presso al uul-
cano, che chiamano Popocatepec, a darsegli, & a dire come il Signore loro
se ne era andato con quelli de Culhua, & lo pregauano che hauesse per be-
ne che fusse signore un suo fratello, che era molto affettionato, & amiciss
mo di Spagnuoli, lui gli accetto in nome dello Imperadore, & gli lascio
pigliare per signore a quello che loro domandauano, & se ne parti.

LA PRESA DE IZCVZAN.

STANDO in Huacaciolla Cortes, gli dissero coloro come in Izcuzan dodeci miglia de li, ui era gente de Culhua, che lo minacciauano, & che faceua danno alli suoi amici, ando la, intro per forza, discacio fuora li inimici, alcuni fuggendo per le porte, & gli altri butandosi per le mura, gli seguito presso a cinque miglia, pre= molti, in fine di sei millia che erano quelli che guardauano la terra, po= i scamporno delle sue mani, & de un fiume che passa presso la citta, nel uale se affogorno molti per hauergli taglicto il ponte per loro sicurta & rtezza, delli nostri, passarono subbito quelli da cauallo, ma gli altri si tar orno assai, gia Cortes haueua in questo tempo cento uinti millia combat= nti, & anchora piu, perche con la fama & uittoria concorreuano & ue= iuano allo exercito suo di molte citta & prouintie, Izcuzan e luoco di cende, spetialmente di frutta e cottone, ha tre millia fuochi, buone strade, nto tempij con cento torri, & una fortezza in una collina, il resto sta in iano, passa per li un fiume, che la attornia con grandissime balze, nelle uali & allo intorno ce una muraglia di pietra con il suo petrillo, doue aueuano molti rueios, sta presso ad una buona ualle, tonda, fertilissima, & se adacqua con lacqua de riui fatti a mano, la terra resto diserta di ente & robba, perche credendo de difenderlo se ne erano andati tutti nela ima & spessure delli monti, li Indiani amici di Cortes pigliorno quello he trouorno, & lui abbrusciò gli Idoli, & ancora le torri, libero doi pri ioni che andassero a chiamare al Signore & habbitanti, dandogli la sua fede de non fargli male, per questa sicurta, & perche tutti desiderauano ri tornare alle lor case, poi che li Spagnuoli non faceuano male ne dauano fa= tica a chi si daua a loro di buona uoglia, uennero il terzo di certi principa li della terra a darsi, & a domandare perdonanza per tutti, Cortes gli per dono & accetto, & cosi fra doi di staua Izcuzan tanto populata come pri ma, & gli prigioni sciolti, saluo che il Signore non uolse uenire di paura, o per esser parente del Signore di Mexico, & per questa causa ci fu conte sa fra quelli de Izcuzan & di Huacaciolla, sopra chi sarebbe Signore, perche quelli de Izcuzan uoleuano che fusse un figliuolo bastardo de uno Signore, che Moteczuma ammazzo, gli altri diceuano che fusse un nipote del Signore assente, perche era figliolo del Signore de Huacaciolla, in fine

Cortes interpose lauttorita sua, & si accordorno che fusse costui, & non il bastardo, per essere legittimo & parente stretto di Moteczuma per uia di donna, perche come in altro luoco se dira, e costume antico di questi paesi, che hereditino al padre li figliuoli che sonno parenti delli Re di Mexico, ancora che habbino altri figliuoli maggiori, & come era putto di dieci anni, commando Cortes che lo tenessero, alleuassero, & gouernassero doi cauallieri de Izuzan, & uno de Huaciolla, stando pacificando questa differentia & paese, uennero Imbasciatori de otto terre della prouintia de Claoxtomaca, che sta lontano de li cento e uinti miglia, a offerire gente à Cortes, & a darsegli, dicendo che non haueuano morto Spagnuolo niuno, ne pigliato arme contra di lui, uolaua tanto la fama sua, che correua per molte bande, & tutti lo teneuano per piu che huomo, & cosi gli ueniuano a gara limbasciate di molte prouintie, ma perche non erano di cosi lontano paese non si scriuono.

LA MOLTA AVTTORITA che Cartes haueua fra li Indiani.

FATTE tutte queste cose Cortes se ne ritorno a Secura, & ogni Indiano a casa sua, saluo quelli che erano di Tlaxcallan, & de li, per non perdere tempo per la guerra di Mexico, ne occasione nelle altre, poi li succedeuano tanto prosperamente, dispaccio un seruitore suo alla uera Croce, che con quattro nauili che stauano li dellarmata di Pamfilo, andasse a santo Domenico per gente, caualli, spade, balestre, artiglieria, poluere, munitione, per panni, tele, scarpe, e tutte le altre cose necessarie, scrisse al Dottore Rodrigo de Figueroa sopra tutto questo, & al consiglio, dandogli relatione & conto di se, & di quello che haueua fatto di poi che fu cacciato di Mexico, pregandogli fauore & agiutto, perche quel seruitore suo menasse buon ricapito & presto, mando similmente uinti caualli, & ducento Spagnuoli, & molta gente de amici Azagatami & Xalacinco, terre suddite a quelli di Mexico, & nella uia per uenire della Vera Croce, che stauano molti di fa in arme, & haueuano morto certi Spagnuoli passando per li, andorno la, fecero le loro protestationi, & ammo

tioni, combatettero, & anchora che usorno assai temperanzia, ci fu mor=
lita, fuochi, & sacchi, alcuni signori, & molti principali huomini di
elli popoli uennero a Cortes tanto per forza come per preghiere a dar=
gli, domandando perdonanza, & promettendo de non pigliare mai ar=
contra li Spagnuoli, lui gli perdono, & gli rimando molto amici, & co
se ne ritorno lo essercito, Cortes per fare la Pasqua di Nattale che era de
a dodeci di in Tlaxcallan, lascio un capitano con sessanta Spagnuoli in
ella nuoua uilla di Secura della Frontera a guardare il passo, & per
npaurire li paesani circumuicini, mando lessercito suo innanzi & lui
ne ando con uinti caualli a dormire a Coliman, citta amica, & haueua
esiderio di uederlo, & fare con auttorita sua molti capitani & signori,
loco di quelli, che si erano morti di uermiglioni, stette in essa tre giorni,
elliquali fece dechiarare li nuoui Signori che dipoi gli furno molto amici,
ltro di arriuo a Tlaxcallan, che staua non piu de diecidotto miglia de li,
oue fu riceuuto con triumpho, & certo lui fece allhora una giornata di=
nissima di triumpho, era gia morto il suo amico Maxisca, del male delle
erole del nero di Pamphilo de Naruaez, per ilquale si misse scorruccio
uso di Spagna perche lo amaua di cuore, & come amico uero, lascio fi=
liuoli, & al maggiore che haueua fino a dodeci anni, nomino per signore
ello stato del padre, come anchora la Republica lo prego, per toccargli a
ui di ragione, & conforto gli altri figliuoli promettendogli che lui gli sa
ebbe buon padre in luoco del suo carissimo Maxisca, non e poca gloria
uella di Cortes poi che daua & leuaua le signorie, & che gli hauessero
anto rispetto, o paura, che niuno ardisse senza uolunta & licentia sua,
ccettare lo stato delli padri, attese Cortes che le arme di tutti se acconcias=
sero molto bene, dette furia in fare brigantini, che gia il legname staua ta=
gliato prima che andasse a Tepeacac, mando alla uera Croce per uele, xar
cia, chiauagione, corde, & laltre cose necessarie che gli haueua delli nauilli
che butto al trauerso, & perche mancaua pece, & in quel
paese non la conoscono, ne la usano, commando a certi
Spagnuoli marinari, che la facessero in
un monte, che sta presso
la citta.

LI BRIGANTINI CHE FECE fece lauorare Cortes, & li Spagnuoli che radduno contra Mexico.

ERA TANTA la fama della prosperita & ricchezza di Cortes al tempo che teneua in poter suo a Moteczuma, & con la uittoria di Pamfilo di Naruaez, che tutti li Spagnuoli de Cuba, san Dominico, & laltre Isole se ne ueniuano a trouarlo di uinti in uinti, & come poteuano, anchora che molti andorno che gli costo la uitta, perche per la uia gli ammazzorno li Indiani de Tepeacac & Xalacinco, secondo gia si e detto, & altri, perche uedendogli uenire in poche squadriglie, & per hauer cacciato uia Cortes di Mexico, gli daua animo de uoler ammazzare quelli pochi, tutta uia arriuorno tanti a Tlaxcallan, che se rifece molto lo essercito suo, & che gli derno animo da comminciar piu presto la guerra, non poteua manco Cortes mandare niuna spia in Mexico, che subito conosceuano la quelli di Tlaxcallan nelli labbri, & nelle orecchie & in altri signali, & teneuano molta guardia & inquisitione sopra questo, & per questo non poteua sapere le cose di quella citta tanto bene come desideraua, per prouedersi di quanto gli era necessario, solamente gli disse un capitano di Culhua, che fu preso in Huacaciolla, come per morte di Moteczuma era signore di Mexico suo nipote Cuetlauac, signore de Iztacpalapan, huomo astutto & ualente, & era quel che gli haueua fatto tutta la guerra & cacciato di Mexico, ilquale si fortificaua con fossi, & sbarre, & di molte maniere de arme, spetialmente di lance molto longhe, come quelle che si trouorno nelli rastelli della guarniggione de Culhua, che staua in quello de Huacaciolla, & tepeacac, per offendere li caualli & che rimetteua i tribbuti & ogni altro sussidio per un anno, & per piu ancora mentre che la guerra durasse, a tutti li signori, & popoli a lui suggetti se ammazzassero li Spagnuoli, ouero gli cacciassero delle loro terre, cosa con laquale guadagno molto credito & amore fra suoi uassalli, & gli misse animo di resistere & ancora ad offendere li Spagnuoli, & non fu cattiuo giuditio quelle delle lance, se quelli che le haueuano di adoperare nella guerra hauessero hauuto destrezza per aspettare, & ferire con esse li caualli, tutto era uero quello che il preggione disse, saluo ch

Ctlauac era gia morto del male de uermiglioni, & regnaua Quahuti=
ccin, nipote, & non fratello (come alcuni dicono) de MotecZuma, huo=
ualente & guerriero, secondo diremmo poi, & mando li suoi messi
tutto il paese, alcuni a leuare i tribbuti alli suoi uassalli, & altri a
re & promettere cose grandi a quelli che non erano, dicendo quanto era
a piu giusta fauorire, & seguitare lui che non a Cortes, aiuttare li
turali, & non alli strani, & difendere la lor antica relligione, che ha=
rla di nuouo delli Spagnuoli, huomini che si uoleuano fare signori del
ese di altrui, & tali, che se non gli difendessero subbito il paese, non si
tentarebbono con guadagnarlo tutto, ma che pigliariano la gente per
hiaui & gli ammaZzariano come a lui gli era stato certificato & af=
mato per uero, dette animo Quahutimoccin alli Indiani contra li Spa=
uoli con queste Imbasciate & auisi, & per questo alcuni gli mandor=
aiutto, & altri si missero in arme, & molti altri non si curorne di
ello, & si accostauano alli nostri, & a quelli di Tlaxcallan, o se ne sta=
no quieti, per paura, o per la fama di Cortes, o per maliuolenzia che ha
uano a quelli di Mexico, sapendo tutto questo Cortes subbito si risol=
tte di commenciare la guerra, & andare uerso Mexico prima che si
ffreddassero li Indiani, che lo seguitauano, o li Spagnuli, che con il buon
cesso delle guerre ultimamente fatte in Tepeacac, & laltre prouintie
non si ricordauano delle Isole, tanto puo ne gli huomini il buon
successo delle cose, fece la mostra delli suoi il secondo
giorno di Nattale, trouo quaranta caualli, &
cinquecento quaranta fanti, gli ottanta
con ballestre et archibugi, e noue
pezi dartiglieria con non
molta poluora, de
li caualli fece quattro squadre, dieci per una, e
delli pedoni noue squadriglie di sessan=
ta compagni luna, nomino capi=
tani, & offitiali dello
essercito, & a
tutti insie=
me
gli parlo in que=
sto modo.

ORATIONE DI CORTES
alli suoi soldati.

SSAISSIME gratie rendo al nostro Signo re Giesu Christo, fratelli mei, che ui ueggo gia gu riti & sani delle uostre ferite, & liberi de infir mita, mi piace molto di uederui cosi armati & u luntarosi di ritornare uerso Mexico, a uendicar la morte delli nostri compagni, & a ricuperar quella grandissima & ricchissima citta, laqual co sa mi confido in Dio che metterete in effetto in breuissimo tempo, perche dalla nostra banda Tlaxcallan con tutti li naturali di essa, & molte altr prouincie, perche uoi altri sete quelli che sete, & io so, e gli inimici quell che sogliono essere, & per la fede Christiana che andiamo a publicarl & ampliarla, quelli di Tlaxcallan, & gli altri che ci hanno sempre se guitato, stanno presti & armati per questa guerra, con tanta uolonta d uincere & sottomettere quelli de Mexico, come noi altri, perche non sola= mente gli ua lhonore, ma anchora la liberta, & anchora la uitta, perche s non uincessimo, loro restariano perduti & schiaui, perche quelli de Cu= lhua gli uogliono peggio che a noi altri, per hauerci recettati & alloggiat nel paese & terre loro, per laqual causa mai ci abbandonaranno, & di continuo procuraranno di seruirci, & prouederci, & anchora de tirare l loro uicini in fauore nostro, & certo lo fanno fidelmente come me lo pro= missero al principio, & io uelo certificai, perche hanno gia in ponto d guerra cento millia huomini per mandare con noi altri, & grandissimo numero di tamemes, che ci portino le uettouaglie, lartigliera, & altre bag= gaglie, uoi altri dunque sete li medesimi che sete stati sempre, & essendo io uostro capitano, hauete uinto molte battaglie, combattendo con cento & con dugento millia de gli inimici, guadagnato per forza molte & fortissi= me citta & sottoposto grandissime prouintie, non essendo tanti come hora sete, & anchora quando intrammo in questo paese non erauamo piu, ne al presente hauemmo dibisogno piu per li molti amici che hauemmo, & an= cora che non gli hauessimo, uoi altri sete tali che senza loro guadagnareste & debellareste tutto questo paese, con laiutto di Dio, perche li Spagnuoli nel maggior periculo, combatteno meglio, & hanno per gloria la necessita, & il uincere per usanza, i uostri inimici non sonno piu, ne migliori che fino qui, secondo lo dimostrorno in Tepeacac, & Huacaciolla Izcuzan, &

lacinco, anchora che hanno unaltro Signore & capitano, ilquale per
lto che ha fatto, non ha pottuto leuarci la parte & popoli di questo pae=
che hauemmo per noi, anzi la in Mexico doue sta, ha paura della no=
a andata, & della nostra uentura, perche come tutti li suoi pensano ha
mmo di essere signori di quella grandissima citta di Tenuchtitlan, &
l contatu ci saria la morte del nostro amico Motecζuma, se Quahuti=
oc restasse con il regno, & poco ci saria il caso per quello che pretendia=
del resto si se non guadagnammo a Mexico, & le nostre uittorie sa=
ino cattiue, se non uendichiammo i nostri compagni & amici, la causa
incipale perche uenimmo in queste bande e per aummentare & predi=
re la fede di Christo, anchora che insieme con essa ci uiene honore &
ofitto, che pochissime uolte stanno bene in un sacco, buttamo in terra gli
oli, sturbammo che non sacrificassero ne mangiassero huomini, & com=
inciammo a conuertire Indiani quelli pochi di che stemmo in Mexico,
n e ragione che lasciamo tanto bene comminciato, se non che andiammo
oue ne chiama la fede, e i peccati de nostri nimici, che meritano un gran
ssimo flagello et castigo, che si bene ui ricordate, quelli di quella citta non
ntenti de ammazzare infinita de huomini, donne & putti, dauanti le
atue nelli loro sacrifitij per honore delli lor Dei, o per dir meglio diauo
, se gli mangiano sacrificati, cosa inhumana, & che Dio abhorrisce & ca
iga, & tutti gli huomini da bene, spetialmente Christiani, abbominano,
ifendono & castigano, oltra di questo commettono senza pena ne uergo=
na niuna il maladetto & nefandissimo peccato, per ilquale furono distrut
& abbrusciate quelle citta con Sodoma, poi che maggiore ne meglio pre=
io desiderarebbe niuno di qua in terra, che stirpare questi mali, & pian
re fra questi huomini crudeli la fede, pubblicando il Santo Euangelio,
ndiammo adunque, seruiammo a Dio, honoriammo la nostra Natione,
acciammo grande il nostro Re, & facciammoci ricchi noi, che per tutto
uesto basta limpresa di Mexico, domattina etiandio comminciammo a
narciare. Tutti li Spagnuoli risposero insieme con una allegrezza mira=
ile, che fusse molto in buon hora, perche loro non gli mancariano mai, &
haueuano tanto feruore che subbito haueriano uoluto partirsi, perche son=
o Spagnuoli di tal natura, o allettati al commandare e ricchezze, di quel=
a citta che goderono otto mesi, fece subbito dopo questo certe ordinationi di
uerra, che importauano alla buona gouernatione & ordine dello essercito,
che teneua gia scritte, fra lequali erano queste, che niuno biastemasse il san
issimo nome di Dio, che non facesse questione uno Spagnuolo con laltro, che

non giuocassero arme, ne cauallo, che non sforzassero donne, che niuno pi
gliasse robba, ne facesse li Indiani schiaui, ne facesse scorrerie, ne saccheg
giasse, senza licentia sua, & del capitulo, che non ingiuriassero li Indian
di guerra amici, ne battessero a quelli che portauano le somme, misse senz
questo tassa nelle cose di ferro & nelli uestimenti per gli eccessiui prez
in che stauano.

PARLAMENTO DI CORTES a quelli di Tlaxcallan.

ALTRO giorno uenente chiamo Cortes tutt
li signori, capitani, & persone principali d
Tlaxcallan, Huexocinco, Ciololla, Cialco, & dal
tri popoli, che li stauano, & per li loro interpr
ti gli disse.

Signori & amici mei, gia sapete la giornata &
camino che io faccio, domattina piacendo a Dio
mi tengo da partire alla guerra et assedio di M
xico, & intrare per il paese delli miei inimici & uostri, quello che u
prego in presentia di tutti e che stiate certi & constanti ne lamicitia, & a
cordo che fra noi e stato fatto, come fino qui sete stati, & come di uoi altr
publico & confido, & perche non potria io finire tanto presto questa guer
ra secondo li miei disegni, ne secondo il uostro desiderio, senza hauer
questi brigantini, che qui si fanno, posti sopra lo lago di Mexico, ui preg
quanto posso, che alli Spagnuoli che ui lascio lauorandogli, che gli tratia
te, con lamore che soliti sete, dandogli tutto quello che per se, & per la op
ra domandaranno, che io ui prometto leuarui da dosso la seruitu che hau
te a quelli de Culhua, & fare con lo Imperadore, che ui faccia grandissi
me gratie & priuilegi come lo merita la fidelta & amore uostro.

Tutti li Indiani, che presenti stauano fecero sembianti & segni che
gli piaceua, & in poche parole risposero li signori
principali, che non solamente fariano quello
che gli pregaua, pero che finiti li
brigantini gli leuariano a
Mexico, & anda
riano tutti alla guerra.

COME

COME CORTES SI impatroni di Tezcuco.

IL GIORNO de gli innocenti partite Cortes Cortes di Tlaxcallan con li suoi Spagnuoli in ordinanza, che fu certo cosa da uedere, perche usciro no con lui piu de ottanta millia huomini, & la maggior parte di essi con arme & pennacchi, che dauano grandissimo lustro allesercito, pero lui non uolse leuargli tutti con se, saluo che aspettasse fino a tanto che fussero finiti li brigantini, & stare assediato Mexico, anchora per rispetto delle uettouaglie, che haueua per difficulta possere antenere tanta moltitudine di gente per la uia & in terra de inimici, tut uia leuo uinti millia di essi, & piu quelli che furno dibisogno per tirare rtiglieria, & menare la prouisione & baggaglie, & quella notte ando rmire a Tezmoluca che sta diecidotto miglia de li, & e luoco de Huexo nco, doue li signori di quella prouintia lo riceuettero benissimo, laltro di enente dormitte a dodeci miglia de li in terra di Mexico, & in un mon, che se non fusse stato per la molta legna si sariano morti di freddo li ndiani, & ancora con essa patittero assai freddo loro & li Spagnuoli, enuto il di commincio a saglire il monte, & mando innanzi quattro pe oni & quattro caualli per discoprire paese, liquali trouorno la uia piea de arbori poco fa tagliati & tauersati, ma credendo che piu innanzi on staria cosi, & per portare buona relatione, caminorno tanto che non po ttero passare, & ritornorono a dire come staua la uia tagliata con molti & grossi arbori di pini, cipressi & altri arbori, & come in niuna ma niera potriano passare li caualli per essa, Cortes gli domando se haueuano uisto gente, & come dissero di no, si fece innanzi di tutti & ando con tutti i caualli, & con alcuni Spagnuoli commando a gli altri che con tutto lo essercito & artiglieria marciassero a furia, & che lo seguitassero mille In diani, con liquali commincio a leuare quelli arbori della uia, & come ueniuano caminando, gli altri andauano appartando li ramni & tronchi, e cosi nettorno & disimbarazzorno la uia, & passorno lartiglieria & caualli senza periculo ne danno, anchora che con fattica di tutti, e certo se gli nimici fussero stati li non haueriano possuto fare, e se fussero passati, seria stato con grandissimo danno & perdita di gente & di caualli, per essere tutto quel passo fragoso, & di grandissimi boscareci, & molto folti, ma lo

ro pensando che non andarebbe per la il nostro essercito, solamente si con-
tentorno de hauere impedita la uia, & si missero in altri passi piu pia-
ni, perche ci sonno tre uie di Tlaxcallan per andare a Mexico, & Cortes
fece la uia piu aspera, pensando quello che fu, o perche alcuno lo auiso
che gli inimici non stauano in essa, hauendo finito di passare quel mal pas
so, uiddero il lago, derno grazie a Dio, promissero di non ritornare indie
tro senza guadagnare a Mexico, o perdere le uitte, riposorno un buon
pezzo, perche tutti andassero insieme al scendere della pianura & al
piano della campagna, perche gia glinimici faceuano molti fummi, & com
minciauano a gridargli, & fare raddunanza della lor gente, & haueuano
fatto chiamare quelli che stauano guardando le altre uie, & uoleuano pi-
gliargli fra certi ponti che ci sonno per li, & cosi si misse in esse un buono
squadrone, ma Cortes gli fece assaltare da uinti caualli, che gli fecero gran-
dissimo danno, e gli ruppero, arriuorno il resto de gli altri Spagnuoli, &
ammazzorno alcuni, ne torno la uia, & senza hauere hauuto danno arri
uorno a Quautepech, che e giurisdittione de Tezcuco, doue dormittero
quella notte, nella terra non si truouo persona, pero appresso di essa stauano
cento millia huomini di guerra, & anchora piu di quelli di Culhua, che
mandauano li signori di Mexico & Tezcuco contra li nostri, per laqual
causa il medesimo Cortes fece la prima guardia, con dieci caualli, misse in
ordine la gente sua, & stette uigilante, ma gli inimici stettero quieti, la mat
tina uenente se ne parti per andare a Tezcuco, che staua noue miglia de
li, & non camino troppo, che uennero a lui quattro Indiani della terra che
erano delli principali, con una bandieretta in una bacchetta de oro che pe
saua fino a quattro libbre che e segno di pace, & gli dissero come Coacna-
coyocin suo signore gli mandaua a pregarlo, che non facesse danno nel suo
paese, & offerirsegli, & che andasse con tutto lo essercito suo ad alloggiar
si alla citta, perche saria benissimo alloggiato, Cortes hebbe piacere della
imbasciata, anchora che gli parse che era finta, saluto aluno di essi, che
lo conosceua, & gli rispose che non ueniua a fare male, se non bene, &
che lui accettaria & haueria per buon amico al lor Signore, & a tutti lo
ro con conditione che gli restituissero quello che haueuano preso a quaranta
cinque Spagnuoli & trecento di quelli di Tlaxcallan che ammazzorno
li giorni passati, & la morte poi che gia non ci era rimedio gli perdonaua,
loro rispsero che Motec zuma commando fussero ammazzati, & haueua
pigliato le spoglie, & la citta non haueua niuna colpa di quel fatto, &
con questo se ne ritornorono, Cortes se ne ando a Quahutician, & Huaxu-

,che sonno come burghi de Tezcuco,doue lui & tutti li suoi furno molto
n prouisti,butto in terra & ruppe gli Idoli,ando subbito alla citta, &
lloggio in certe case grandi,doue capirno tutti li Spagnuoli,& molti delli
mici suoi,& perche allo intrare non haueua uisto donne,ne putti, suspet
di tradimento, stette uigilante & in ordine,& fece un bando che niuno
otto pena della uitta uscisse fuora , comminciorno li Spagnuoli a partire
acconciare li lor alloggiamenti, & al tardi saglirno certi di loro alli
rritori a mirare la citta,che e tanto grande come Mexico, & uiddero co
ue gli habbitanti labbandonauano,& se ne andauano con quanto haueua=
o alcuni andauano uerso li monti , & altri per acqua , che era cosa assai
a uedere,& sentire il rummore de piu de uinti millia barchette che an
auano cauando gente & robba,uolse Cortes rimediarlo, pero sopraueenne
a notte,& non possette,& anchora haueria uoluto fare prigione il signo
e,ma lui fu il primo che se ne ando a Mexico,Cortes allhora chiamo mol
i de Tezcuco,& gli disse come don Fernando era figliuolo de Nezaual
pilcintli suo amato signore,& che lo faceua suo Re,poi che Coacnacoyo=
in staua con glinimici,& haueuano morto malamante a Cucuzca suo fra
ello & signore per auarizia di regnare , & a persuasione de Quahuti=
mocin inimico mortale di Spagnuoli , quelli de Tezcuco comminciorno di
uenire a uedere il suo nuouo signore , & a populare la citta & in breue
staua tanto populata come prima , & come non haueuano male alcuno di
Spagnuoli,seruiuano in quanto gli commandauano,& don Fernando sem=
pre fu amicissimo di Spagnoli,imparo la lingua nostra, e piglio quel nome
per Cortes che fu patrigno al Battesimo, de li a pochi di uennero quelli de
Quahutician,Huaxuta,& Autenco a darsi,domandando perdono se haue
uano errato in qualche cosa,Cortes gli accetto,gli perdono , & fece tanto con
loro che se ne ritornassero alle loro case,con le moglie,figliuoli & tutte le
loro robbe,perche anchora loro se ne erano andati alli monti , & a Mexi=
co,Quahutimoc,Coacnacoyo,& gli altri Signori de Culhua , mandorno a
gridare,minacciare,& riprendere questi tre popoli, perche si erano dati
alli Christiani,& loro presero quelli huomini e gli consignorno a Cortes
lui si informo da quelli delle cose di Mexico,& gli rimando a pregare alli
suoi signori con la pace & amicitia,ma giouo poco,perche stauano delibera
ti di fare cruda guerra, andorno allhora certi amici di Diego Velasquez
per ammottinare la gente,per ritornarsene a Cuba , & disfare li disegni
di Cortes,lui lo seppe,& gli prese, & fece essamminargli, & per la con=
fessione loro,condanno a morte Antonio de uilla fagua, naturale di Zamo=

ra, per ammotinatore, & lo fece appiccare, & cosi fini il castigo, & quel mottinamento.

LASSALTO DE IZTACPALAPAN.

TTO GIORNI stette Cortes senza uscire de Tezcuco, fortificando la casa, doue alloggiaua, perche tutta la citta non poteua, perche era grandissima, & facendo molta prouisione, se a caso lo assediassero glinimici, & dipoi, uedendo che non lo assaltauano piglio quindici caualli, ducento Spagnuoli, era liquali erano dieci scopette, & trenta ballestre, & fino a cinque millia amici Indiani, & ando a drittura per la riua del lago fino a Iztacpalapan, che sta quindici miglia de li, quelli della citta furono auisati per quelli della guarniggione de Culhua, con fummi che fecero delle guardie & lochi doue stauano come andauano li Spagnuoli sopra loro, & missero le lor robbe, donne & putti nelle case che stanno dentro dellacqua, mandorno grandissimo numero de acalles, & uscirono alla uia molti, discosto della citta fino a sei miglia, & a lor modo bene armati, & fatti squadroni, non combatettero di fatto, perche subito se ne ritirorno scaramucciando alla citta, con pensiero di mettere & ammazzare la gli inimici, li Spagnuoli incalciandoli si missero dentro la citta insieme con loro, che era quello che uoleuano, & combatettero ualorosamente fino a tanto che buttauano gli inimici dentro lacqua, nellaquale si affogorno molti delli naturali della citta, ma come sonno grandissimi nuotatori, & non gli daua lacqua se non fino alli petti, & haueuano molte barche, che gli raccoglieuano, non morsero tanti come si pensaua, tuttauia ammazzorno quelli di Tlaxcallan piu di sei miglia, e se la notte non gli hauesse spartiti haueriano amazzati molto piu, li Spagnuoli guadagnorno alcune spoglie, missero fuoco a molte case, & comminciorno ad alloggiare, ma Cortes li fece uscire contra la uolunta loro, ancora che era molto notte, perche non si affogassero, perche quelli della citta haueuano aperto la uia della calzata, & intraua tanta acqua che la copriua tutta, e certo se quella notte si restauano li, non scampaua huomo della sua compagnia, & ancora con tutta la prescia che si dette erano le tre hore di notte quando finirono de uscire, passorno lacqua quasi uolando, si persero tutte le

glie, & si affogorno alcuni di Tlaxcallan, dietro questo periculo heb=
o mala notte di freddo, perche stauano bagnati, & per non hauere da
ngiare, perche non hebbero tempo a cauarla, quelli di Mexico che sapeua
tutto questo, gli assaltorno alla mattina, & per questo gli fu forza che
ne ritornasse a Tezcuco, combattendo con gli inimici che gli stringeuano
uamente per terra, e con altri che usciuano dellacqua; & li nostri non
euano fare danno a questi che subbito si ricuperauano nelle sue barchet
ne ardiuano mettersi fra gli altri, perche erano molti, & cosi arriuorno
Texcuco con grandissima fatica & fame, morirno molti Indiani delli no
i amici, & un Spagnuolo, che fu il primo che mori combattendo nel cam
, Cortes stette quella notte molto mal contento, considerando che con que=
giornata passata lasciaua molto animo a gli inimici, & paura a gli
tri, che non se gli rendessero, ma subbito la mattina uenente uennero
essi de Otompan, doue fu la nominata giornata che uinse Cortes, secondo
ssi adietro, & de altre quattro citta, che stanno fino a sedeci, o diecedotto
iglia de Texcuco, a domandare perdonanza delle guerre passate, & offe
rsi al seruizio suo, & pregarlo che gli diffendesse di quelli de Culhua
he gli minacciauano & mal trattauano, come facciuano a tutti quelli che se
li dauano, Cortes anchora che gli laudo & ringratio, gli disse, che se non
li portauano tutti li messi di Mexico, non gli perdonarebbe, ne accettaria,
ietro questi de Otompan auisorno Cortes come quelli della prouintia de
ialco uoleuano essere suoi amici, & uenire a dargli obbedientia, ma che
on gli lasciauano uenire quelli de Culhua che stauano in guarnigione, Cor
s mando subbito al Capitano Gonzallo di Sandoual con uinti caualli, &
ucento Spagnuoli, che fusse a pigliare quelli di Cialco, & cacciare quelli
li Culhua, mando anchora lettere a quelli della uera Croce, che era molto
empo che non sapeua delli Spagnuoli, che stauano li, perche gli inimici tene
uano occupata la uia, ando Sandoual con la sua compagnia, & la prima
cosa che fece procuro di mettere in saluo le lettere & messaggieri di Cor=
tes, & che quelli di Tlaxcallan andassero sicuri alle lor case con la robba
che haueuano guadagnato, & subbito mettersi con quelli di Cialco, ma come
si sparti di loro, gli assaltorno gli inimici, & amazzorno alcuni, e gli rub=
borno buona parte delle spoglie, subbito fu auisato di questo il capitano
Sandoual, & camino con diligenzia, rimedio molto danno disbaratando &
seguitando gli inimici, & cosi poterno andare a Tlaxcallan, & alla ue=
ra Croce, si misse con quelli di Cialco, liquali sapendo gia la sua uenuta
stauano in arme aspettandolo con grandissimo desiderio, & cosi tut=

ti insieme affrontorno quelli de Culhua, i quali combatetttero molto bene, m
all ultimo furno uinti, & molti dessi morti & saccheggiati, & fatto ques
se ne ritorno il Capitano Sandoual a Tezcuco, & uennero con lui certi f
gliuoli del signor di Cialco, & portorno a Cortes fino a quattrocento pe
de oro in pezze, & piangendo si discolporono, & dissero come suo pad
quando morse gli commando che si dessero a lui, Cortes gli consolo, & ri
grazio il lor buon desiderio, & gli confermo lo stato, & commando al m
desimo Sandoual, che gli accompagnasse fino alla lor terra.

LI SPAGNVOLI CHE SACRIFICORNO in Tezcuco.

NDAVA Cortes ogni di guadagnando forz
& rippttatione, & ueniuano a lui tutti quell
che non erano della parcialita de Culhua, & an
chora molti che erano, & de li a doi di che fece s
gnor di Tezcuco a don Fernando uennero li sign
ri de Huaxuta & Quahutician che gia erano am
ci, a dirgli come ueniuano sopra lui tutta la pote
tia delli Mexicani, & se uoleua che leuassero le lor donne, figliuoli, &
robba alli monti, o gli portariano doue lui staua, tanta era la lor paura, lu
gli dette animo & prego che stessero queti nelle lor case, & non hauesser
paura, & stessero ad ordine, & procurassero di hauere spie fideli ch
auisassino passo per passo della uenuta & di quanto faceuano gli inimici
perche lui haueua grandissimo piacere che gli inimici uenissero, perche u
deriano come egli gli castigarebbe, gli inimici non andorno a Huaxuta, com
si pensaua, se non alli tamemes de Tlaxcallan che andauano prouedendo l
Spagnuoli, Cortes gli assalto con doi pezze dartiglieria, dodici caualli, &
ducento fanti, & molti di quelli di Tlaxcallan, combattete, & ammazz
pochi perche si retirauano allacqua, abbrusció alcune terre, doue si ricupe-
rauano quelli di Mexico, & se ne ritorno a Texcuco, laltro di uenente uen-
nero tre popoli delli piu principali di quella contrada a domandargli per
dono, & a pregarlo non gli ruuinasse, & che non ricettariano piu a niun
huomo de Culhua, per questa imbasciata castigorno assai di loro quelli d
Mexico, & molti di essi uennero dinnanzi Cortes feriti & mal trattati
perche gli uendicasse, similmente mandorno quelli di Cialco a Cortes per

orso, perche gli ruuinauano quelli di Mexico, ma lui, come uoleua man=
re per li brigantini, non glielo poteua dare di Spagnuoli, saluo raccoman
rgli a quelli di Tlaxcallan, Huexocinco, Ciololla, Huacaciolla, & altri
ici, & dargli speranza che presto andarebbe lui, non stauano loro nien
ontenti con laiuto di quelle prouintie senza Spagnuoli, ma tuttauia do=
ndorno lettere perche lo facessero, stando in questo arriuorno huomini
Tlaxcallan a dire a Cortes come li brigantini erano finiti, & se haueua
ogno di gente, perche di poco in qua haueuano uisto molto piu fummo &
rni di guerra, che mai, allhora lui gli misse con quelli di Cialco, & gli
ego che dicessero da parte sua alli signori & capitani, che scordassero
te le cose passate & fussero lor amici, & gli aiuttassaro contra quelli
Mexico, perche in questo gli fariano grandissimo piacere, & di qui
anti furno buoni amici & si agiuttorno luno allaltro, uenne anchora uno
agnuolo della uera Croce con noua come si erano disbarcati trenta Spa=
uoli senza li marinari della naue, & otto caualli, & portauano molta
lluere, ballestre, & schioppi, dellaqual noua fecero li nostri grandissima
legrezza, & subbito mando Cortes a Tlaxcallan per i brigantini il ca=
tano Sandoual con ducento Spagnuoli, & quindici caualli, commandogli
e de uiaggio ruuinasse quella terra che prese trecento di quelli di Tlax=
llan, e li quarantacinque Spagnoli con cinque caualli, quando staua Mexi
assediata, ilqual luoco e di Tezcuco, e confina con il paese di Tlaxcallan,
en haueria uoluto castigare sopra il medesimo caso a quelli di Tezcuco,
non perche non staua in tempo, ne conueniua per allhora, anchora che
eritauano maggior pena che gli altri, perche gli sacrificorno & mangior
o, & sparsero il sangue per le mura, facendo segni con essa medesima co=
e era di Spagnuoli, scorticorono anchora li caualli, & le pelle, &
erri di piedi gli missero appiccati nel tempio maggiore, & presso ad essi
i uestimenti di Spagna per memoria, il Capitano Sandoual ando la delibe
ato di combattere & ruuinare quel luoco, per hauercelo commandato Cor
es, come perche truouo un poco prima de arriuare ad esso scritto di car=
one in una casa, qui stette prigione il disuenturato de Giouan Giuste, che
era uno delli cinque di cauallo, quelli di quella terra (anchora che erano
molti) labbandonarono & fuggirono uedendo li Spagnuoli uenire sopra
loro, liquali gli seguitorno, ammazzorno & presero molti, specialmente
donne & putti, che non poteuano caminare, che si dauano per schiaui & a
misericordia, uedendo adunque tanto poca resistentia, & come piangeuano
le donne per i loro mariti, & i figliuoli per i loro padri, li Spagnuoli heb=

bero compassione, & non ammazzorno la gente, ne ruinorno la terra, an
chiamorno gli huomini, & gli perdonorono, con giuramento che fecero
seruirgli, & di essere fideli, & cosi si uendico la morte di quelli quaran
cinque Spagnuoli, interrogati come pigliorno tanti Christiani senza che
diffendessero, ne scampassero niuno di essi, risposero come si erano imb
scati in un malissimo passo che e al piedi de un asprissimo monte che
la uia molto strettissima, nelquale gli assaltorno per le spalle, & come an
uano ad uno ad uno, & li caualli a mano, & non se ne poteuano riuoltar
aiuttare, ne approfittarsi delle lor spade gli presero tutti, & gli mando
no a Tezuco, doue (come dissi disopra) furno sacrificati, per uendetta dell
prigione di Cacama.

COME PORTORONO QVELLI brigantini a Tezcuco quelli di Tlazcallan.

ENDVTI, & castigati quelli che presero
Spagnuoli, camino Sandoual per Tlaxcallan, &
al confino di quella prouintia scontro con li bri
gantini, la chiauagione, & tauole de quali, porta
uano otto millia huomini indosso, ueniuano pe
guardia loro uinti millia soldati, & altri mill
con uettouaglie, & per seruitio di tutti, come
capitano Sandoual arriuo, dissero li fa legnami Spagnuoli che poi intra
uano gia in terra de inimici, & non sapeuano quello che gli haueua da in
teruenire, che andassero innanzi quelle cose da ligargli, & drieto tutte l
cose di tauole per essere cose di maggior peso & imbarazzo, tutti disser
che era bene, & si facesse cosi, saluo Chicimecatl Signor molto principa
le, huomo animoso, & capitano de dieci millia Indiani, che andaua i
antiguardia & le tauole, ilquale gli pareua grandissimo dishonore che l
mettessero a dietro, andando gia in antiguardia, sopra questo disse assa
cose buone, ma in fine si hebbe di muttare, & restare in retroguardia, Te
tipil, Teutecatl, & gli altri capitani anchora signori principali, pigliorn
lantiguardia con altri dieci millia, si missero in mezzo li tamemes, &
quelli che leuauano la fusta, & apparecchio delli brigantini, dinanzi d
questi andauano cento Spagnuoli, & otto caualli, & dietro di tutta la ge
te i

il capitano Sandoual con gli altri cento Spagnuoli, & sette caualli, & Chicimacatetl stette ostinato prima, piu lo stette perche non restassero a lui li Spagnuoli, dicendo, che ueramente non lo haueuano per ualente, per fidele, ordinati dunque li squadroni della maniera che sentitte, marciuano uerso Tezcuco con le maggior grida, ciuffoli & risate del mondo, gridando Christiani, Christiani, Tlaxcallan, Tlaxcallan, Spagna, Spagna, & al quarto di introrno in Tezcuco in ordinanza con suono di molti tamburri, lummache, & altri simili instrumenti di musica, si missero al' intrare pennacchi & mantelli netti, che certamente fu una bellissima intrata, perche come era gente uistosa parse molto bene, & come erano assai tardorono sei hore ad intrare, senza rompere il filo, pigliauano sei miglia di paese, Cortes ando fuora a riceuergli, ringratio assai quelli signori, & fece alloggiare tutta la gente commodamente.

LA VISTA CHE DETTE Cortes a Mexico.

SI RIPOSORNO quattro di, & subbito commando Cortes alli maestri che armassero & inchiodassero li brigantini a gran furia, & in questo mezzo si facesse una palizata di legname perche sopra di essa potesse gittare li brigantini nello lago senza rompersi, & perche portauano grandissima uoglia di scontrarsi con quelli di Mexico, usci con essi, & con uinti cinque caualli, & trecento Spagnuoli, delliquali erano cinquanta con schioppi & ballestrieri, meno anchora sei pezze dartiglieria, a dodeci miglia de li scontro con un grandissimo squadrone de inimici, ilquale ruppero subbito quelli caualli, & subbito sopragiunsero quelli di piedi, & gli disbarattorno, andorno seguitandogli quelli di Tlaxcallan, & ammazzorno quanti ne poterno giungere, li Spagnuoli come era tardi, non andorno, & assettorno i loro alloggiamenti, nella campagna, & riposorno quella notte con assai uigilanzia & auiso, perche ci erano per li molti de Culhua, come uenne il di caminorno la uia de Xaltocan, & Cortes non disse niente doue andaua, perche si guardaua di molti di quelli di Tezcuco, che ueniuano co lui, perche non dessero auiso a gli nimici, arriuorno a Xaltoca, luoco situato nello lago, & per la banda di terra

ha molti fossati, larghi & fondi, & pieni di acqua, che non ponno passare li caualli, quelli della terra gli gridauano, & se burlauano di uedergli andare per quelli fossati, gli trauano delle saette & pietre, li fanti Spagnuoli saltando, & come meglio possettero, passorno li fossati, combattettero il luoco, introrno anchora che con molto trauaglio, fecero fuggire li naturali habbitanti, & abbrusciorno buona parte delle case, non restorno li, anzi andorno a dormire tre miglia, innanti, Xaltoca ha per arme un rospo, laltra notte uenente dormittero in Huatullan, luoco grande ma dispopulato per paura, passorno laltro di per Tenaniocan, & Acapuzalco, senza resistentia, & arriuorno a Tlacopan, che staua fortissima di gente, & con fossi dacqua, ma anchora che fece alcuna resistentia, introrno dentro ualorosamente, ammazzorno molti, & cacciorno uia a tutti, & come sopraueenne la notte, si ridussero con tempo ad una casa grande, & come fu saccheggiata tutta la terra, & poi si abbrusciò quasi tutta, per pagamento del danno & morte de alcuni Spagnuoli, che fecero quando uscirono fuggendo di Mexico, sei giorni stettero li nostri li che niuno passo senza scaramucciare con glinimici, & molti con grandissima furia & assai gridi, come lhanno di costume, che spauentaua sentirgli, quelli di Tlaxcallan che si uoleuano migliorare con quelli de Culhua, faceuano merauiglie combattendo ualorosamente, & come glinimici erano ualenti era bella cosa da uedere, specialmente quando si disfidauano ad uno ad uno, o tanti per tanti, passauano fra essi ragionamenti grandi, minaccie, & ingiurie, che quelli che lintendeuano moriuano di ridere, usciuano di Mexico per la uia sellicata a combattere, & per cogliere in essa li Spagnuoli fingeuano di fuggire, altre uolte linuitauano che uenissero alla citta, dicendo, intrate huomini a riposare, alcuni diceuano qui morirete come lanno passato, altri andateuene al uostro paese, che non ce unaltro Motezuma che facci a uostro modo. Arriuo Cortes un giorno di queste prattiche ad uno ponte che staua alzato, fece segno di uolere parlare, & disse, se staua li il signore, che gli uoleua parlare, risposero, tutti questi che uedete sonno signori, dite quel che uolete, & come non staua li, stette quieto, & gli nimici, gli dissero uillanie, doppo queste gli disse uno Spagnuolo, come gli teneuano assediati, & si morirebbono di fame, che si rendessero, risposero che non haueuano mancamento di pane, ma anchora che la tenessero, mangiariano delli Spagnuoli, & di quelli di Tlaxcallan che ammazzariano, & subbito buttorno certe torte di centli, dicendo, mangiate uoi altri se hanete fame, che noi altri per gratia delli nostri Dei non la hauemmo, & retirateui de li, se non uolete morire, & subbito commin-

orno a gridare, & combattere, Cortes come non possette parlare con Qua
utti moccin, & perche tutti li luochi stauano senza gente, se ne ritorno a
Tezcuco quasi per la uia che ando, quando glinimici uiddero che ritor=
aua cosi, credettero che fusse di paura, & si missero insieme molti di essi
er incalzarlo, & ce la derno a bastanza, uolse Cortes un giorno castiga
e la lor pazzia, & mando innanti tutto lessercito, & la fanteria Spa=
nuola con cinque caualli, misse altri sei caualli imboscati in un lato della
ia, & cinque altri in un altro lato, & tre in altra banda, & lui con li
estanti si nascose fra certi arbori, gli inimici come non uiddero caualli,
pinsero innanzi tutti senza ordine alcuno & disbandati contra il nostro
quadrone, uscite allhora Cortes & dicendo nel passare, san Giacobo, san
Giacobo, san Pietro ad essi, che era il segno, che haueua datto alli suoi ca
alli, & come gli affrontauano di fianco, & dalle spalle ammazzauano et
eriuano a lor piacere, & alli primi colpi gli sbaragliorno, & gli seguitor
o fino a sei miglia per una buona pianura, & ammazzorno molti, &
on questa uittoria introrno & dormirono in Acolman sei miglia di Tez=
uco, gli inimici restorno tanto castigati di quella imboscata, che non com=
parsero in molti giorni, & quelli signori di Tlaxcallan domandorno licen=
ia per ritornarsene, & se ne andorno molto allegri & uittoriosi, & li
suoi ricchi & carichi di sale & robba che haueuano hauuto nella uolta
che fecero nello lago.

LA GVERRA DE ACCAPICHTLAN.

EDENDO quelli di Mexico che gli anda=
ua male con li Spagnuoli, si uoltorno contra quelli
de Cialco che era una terra di molta importan=
tia, & nella uia per andare a Tlaxcallan, &
alla uera Croce, quelli di Cialco chiamorno quel=
li di Huexocinco, & Huacaciolla, in lor aiuto,
& domandorono a Cortes che gli mandasse di
Spagnuoli, lui gli mando trecento, & quindici caualli con il capitano Gon=
zallo de Sandoual, ilquale ando, & in arriuando, accordo de andare a
Huaztepec, doue staua la guarnigione de Culhua, che faceua il male, prima
che arriuassero la, gli uscirono allincontro quelli della guarniggione, &
combatterono, ma non possendo fare resistentia alla furia di caualli, ne le

coltellate, si fuggirono dentro la terra, & li nostri dietro di essi, liquali am mazzorno dentro molti di essi, & a gli altri habbitanti mandorno fuor la maggior parte, perche non hauendo li le moglie, ne robbe che difender non riparauano, li Spagnuoli mangiorono, & derono di mangiare ali i caua li, & gli amici cercauano robbe per le case, stando cosi sentirno il rummor & gridi che portauano glinimici per le strade & piazze della terra, an dorno contra di loro, combatettero, & con grandissimo danno loro, gli cac ciorno di nuouo della citta, & gli seguitorno fino a tre miglia, doue fecer un grandissimo conflitto, doi giorni stettero li nostri in quella terra, & sul bito andorno ad Acapichtlan, doue cera gente di Mexico, gli richieser con la pace, ma loro (come stauano in luoco alto & forte, & malissimo pe li caualli) non uolsero ascoltare niente, anzi trauano pietre & saette, mi nacciando quelli di Cialco, li Indiani nostri amici, anchora che erano molt non ardiuano affrontargli, & li Spagnuoli gridando san Giacobo, san Gia cobo gli affrontorno ualorosamente, & montorno alla terra, & lo pigliorno, anchora che fusse tanto diffeso & forte, e ben uero che restorno assai fe riti di loro con pietre & bacchette, & dietro loro introrno quelli di Cialco, & gi altri confederati, & fecero grandissimo macello di quelli di Culhua & altri uicini & naturali, molti altri si precipiterno ad un fiume che per li passa, in fine pochi scamporno della morte, e cosi fu una giornata uittoriosa & signalata questa de Acapichtlan, li nostri patirne questo giorno grandissima sete, cosi del caldo, & fattica del combattere, come perche quel fiume stette bagnato in sangue, & non potettero beuere di esso per qualche di, & non cera altra acqua, il capitano Sandoual se ne ritorno a Texcuco, & gli altri ciascuno a casa sua, grandissimo dispiacere hebbero quelli di Mexico della perdita di tanti huomini, & di cosi forte luo co, & ritornorono a mandare sopra Cialco nuouo exercito, commendando= gli che lo combattessero prima che li Spagnuoli lo sapessero, quel esserci= to si dette tanta prescia in fare quello che Quahuttimoccin gli ammendo, che non dette luoco alli suoi nimici de aspettare soccorso de Cortes come lo domandauano & aspettauano, ma quelli di Cialco si missero insieme, aspe torno la giornata, & la uinsero ualorosamente con laiutto deli uicini am= mazzorno molti di quelli di Mexico, & ne presero quaranta, fra liquali era un capitano, & cacciorno gli inimici del paese loro, tanto piu si stimo questa uittoria, quanto manco si credeua, il Capitano Sandoual ritorno con li medesimi Spagnuoli che prima a Cialco, fece grandissima diligenzia per arriuare prima che si facesse la giornata, ma quando arriuo, gia era fatta,

r uinta, & cosi se ne ritorno subbito con li quaranta prigioni, con queste
ittorie di Cialco, resto libera & sicura la uia di Mexico alla uera Cro=
, & subbito uennero a TeZcuco li Spagnuoli & caualli che di sopra dis
, & portorno molte ballestre, schioppi, poluora, & palle altre cose di
pagna, con lequali cose il nostro essercito hebbe tanto grandissimo piacere,
uanta necessita haueua, & dissero come erano arriuate altre tre naui con
lcuna gente & caualli.

IL GRANDISSIMO PERICVLO che passorno li nostri in pigliare doi pennolli, ouero forteZze.

CORTES se informo di quelli quaranta pregio
ni che meno il Capitano Sandoual, delle cose di Me
xico & di Quahutimoc, & intese di essi la deli=
beratione & risolutione che haueuano fatto per
difendersi, & non essere amici di Christiani, &
parendogli longa & difficultuosa guerra, haue=
ria uoluto piu presto amicitia con loro, che inimi
tia, & per riposare, & non andare ogni di con tanto periculo, gli pre=
o che andassero a Mexico, a pratticare pace con Quahuttimoc poi che
ui non gli uoleua ammaZzare ne manco ruuinare, anchora che lo pote=
a fare, non ardiuano loro de andare con simile imbasciata sapendo la
nimicitia che il loro re gli haueua sopra, ma seppegli dire tanto che fece
on doi di essi che andassero, liquali dommandorono lettere, non perche la
e hauessero de intendere, se non per credito & per loro scurta, lui gliele
lette, & anchora cinque da cauallo che gli accompagnassero fino a met=
ergli in luoco buono & sicuro, ma giouo poco perche non gli risposero
nai, anZi quanto piu pace domandaua, tanto piu la risiutauano loro, cre=
lendosi che la domandaua per fiaccheZza ouero per ulta, & per pigliar
i le spalle andorno piu di cinquanta millia huomini a Cialco, li naturali
li quella prouintia dettero subbito auiso a Cortes, pregandolo li mandasse
ubbito soccorso di Spagnuoli, & gli mandorno un panno di cottone dipinto
lelle terre, & della gente che ueniuano sopra di loro, & le uie per lequali
ueniuano, Cortes gli rispose che andarebbe in persona fra dieci di, per=

che prima non posseua, per esser uenerdi Santo, & subbito la Pasqua d
suo Dio, di questa risposta restorno molto addolorati, però aspettorno,
terzo di di Pasqua uennero altri messi a dare prescia per soccorso, che in
trauano gia glinimici per il lor paese, in questo mezzo tempo si dettero
Cortes li popoli de Accapan, Mixcalcinco, Nabutlan, & altri lor uicin
dissero che non haueuano morto mai Spagnuolo niuno, & portorno per pr
sente robbe di cottone, Cortes gli accetto, & licentio allegramente, & in bre
uissimo tempo, perche staua dipartita per andare a Cialco, & subbito s
ne parti con trenta caualli, & trecento Spagnuoli, delli quali fece Capitan
Gonzallo di Sandoual, & uinti millia Indiani amici di Tlaxcallan, &
Tezcuco, ando a dormire a Tlalmanalco, doue per essere frontiera di Me
xico, teneuano il lor presidio quelli di Cialco, laltro giorno uenente si miss
ro insieme con lui piu di altri quaranta millia, & allaltro giorno uenen
seppe come glinimici laspettauano nel campo, sentitte messa, & ando con
tra essi, & doi hore doppo mezzo di arriuo ad un pennol, o fortezza al
ta & asprissima, nella cima dellaquale stauano molte donne e putti, & a
basso molta gente di guerra, liquali discoprendo lessercito di Spagnuoli fe
cero molti fummi & le donne dauano tanti gridi, che era cosa di merauı
gliarsi, & gli huomini che stauano piu al basso comminciorono a tirar
bacchette, pietre & frizze, con lequali fecero danno nelli primi che arriuor
no, liquali truouando feriti si fecero adietro, assaltare una cosa tanto for
era pazzia, retirarsi pareua grandissimo dishonore, & per non dimostra
re uilta, & per uedere se di fame, o di paura si darebbono, dettero lassal
per tre bande alla fortezza, Christofano del Corral, Alfiero di settant
Spagnuoli della guardia di Cortes, monto per il luoco piu aspero & mala
geuole, Giouan Rodriguez de Villa forte con cinquanta per altra, & Fra
cisco Verdugo con altri cinquanta per altra, tutti questi leuauano spade, b
lestre, & schioppi, de li a poco fece un segno un trombetta, & seguitorn
alli primi Andres de Mongiaraz, & Martin de Hircio, con quarant
Spagnuoli per uno delli quali erano capitani, & il medesimo Cortes con
altri che restauano, guadagnorno le due uolte del pennol, & uennero a ba
so fatti pezzi, perche non si poteuano ritenere con le mani, ne con pied
quanto piu combattere ne montare, per essere tanto asprissima la montata
morsero doi Spagnuoli, & feriti piu di uinti, & tutto fu con pietre, ch
di sopra buttauano, & si rompeuano, & se li Indiani hauessero hauut
qualche ingegno, non haueriano lasciato Spagnuolo sano, quando li nostr
lasciorno la fortezza & si retirorno per farsi forti erano uenuti tanti In

ini per soccorso de gli assediati che copriuano la campagna, & mostra=
no sembiante di uoler combattere, per laqual cosa Cortes, & quelli da
uallo che stauano a piedi, caualcarono, & spinsero innanzi contra gli
mici nella pianura, & con buone lanzate gli cacciorno uia, ammazzor
li e nella calca che li dettero per una hora e mezza molti Indiani, quel
da cauallo che li seguirno piu, uiddero unaltra fortezza che non era si
rte come la prima, ne con tanta gente, ancora che ui erano molte terre allo
torno, Cortes se ne ando a dormire la quella notte con tutti li soi, creden
si reguadagnare la reputtatione che il di innanzi haueua persa, & per
uere che non haueuano trouato acqua in quella giornata, quelli della
rtezza fecero la notte grandissimo rummore, con cornette, tamburri, &
rida, la mattina li Spagnuoli riconobbero il fiacco, & forte della fortez=
a, & era assai forte & malageuole de pigliarlo, pero haueua di sopra
oi monticelli che gli soprastauano, doue stauano huomini armati, Cortes
mmando che lo seguissero tutti, perche uoleua tentare quelli monticelli, et
mmincio a saglire il monte, & quelli che gli guardauano gli abbando=
orno, & si retirorno alla fortezza, credendo che li Spagnuoli andauano
er combatterla, per soccorrerla, & come lui uidde il disbordine commando
d un capitano che andasse con cinquanta compagni, & pigliasse il piu
spero & uicino monticello, & lui con gli altri dette assalto alla fortez=
za, subbito guadagno la prima uolta, & sagli ben alto, & un capitano
ianto una insegna nel piu alto del monticello, & discarico le ballestre et
chioppi che portaua, con liquali fece piu paura che danno, perche li In=
iani si marauigliorno & subbito gettorno le arme in terra, che e segno di
endersi, & si gli dettero, Cortes mostro buona ciera a tutti, & comman=
lo che non se li facesse mal nuno, e loro uedendo tanta humanita, lo man
lorno a dire a quelli dellaltra fortezza che si dessero alli Spagnuoli che
erano buoni, & haueuano ale per saglire doue uoleuano, per queste rag=
gioni o per mancamento che haueuano de acqua, o per andarsene sicuri alle
lor case, uennero subbito a darsi a Cortes, & domandargli perdono per li
doi Spagnuoli che haueuano ammazzati, lui gli perdono amore=
uolmente, perche ne hebbe grandissimo piacere che quelli se
gli fussero resi, stando come stauano con la uittoria,
& uenuta a guadagnare molta fama
con tutti i paesani.

LA BATTAGLIA DE XOC HMILCO.

TETTE CORTES *doi di in quel l co, mando li feriti a Texcuco, & lui se ne pa per andare a Huaxtepec, che haueua molta g te di Culhua in presidio, dormitte quella no con tutto lesserato in una casa & giardino piacere che gira tre miglia, tutta lauorata pietra & attorniata di muro, che gli trauer per mezzo un buonissimo fiume, quelli dell terra come fu giorno se ne fuggirono, & li nostri gli seguitorno fino a Xi tepec, che staua senza sospetto di quel assalto, entrorno dentro, amazzo no alcuni, & presero molte donne, putti & uecchi che non potettero fug re, aspetto Cortes per uedere se ueniua il signore, & come non uenne miss fuoco alla terra, stando li se gli resero quelli de Yautepec, de Xilotepec ando a Coahunauac, terra forte & grande, murata & con fossi grand non ha intrata per caualli, saluo per doi parti, & quelle con ponti leuator per la uia che fecero li nostri, non poteuano intrare a cauallo, senza slon gare fino a cinque millia, che era grandissima fattica & periculo, stauan tanto appresso che parlauano con quelli della terra, & si tirauano luno laltro pietre & saette, Cortes gli richiese di pace, & loro risposero d guerra, fra queste pratiche passo il fosso uno di quelli di Tlaxcallan senza che fusse uisto, per un passo molto periculoso, ma molto secreto, pa sorno dietro lui quattro Spagnuoli, & subbito molti altri, seguitando tutt le pedate del primo, introrno dentro la terra, arriuorno doue stauano que li della terra combattendo con Cortes, & a furia di coltellate gli fecero fug gire, spauentati di come erano intrati, perche lo haueuano per impossibile fuggirono di paura uerso li monti, & quando lo essercito intro, staua la terra abbrusciata quasi la metta, al tardi uenne il signore con alcuni prin cipali a rendersi, offerendosi con quanto haueua contra quelli di Mexico de Coahunauac ando Cortes a dormire de li a uintiuno miglio, a certe stantie per terre dispopulate & senza acqua, & lesserato passo una ma la giornata per la sete & fattica, laltro di arriuo a Xochmilco, citta bellis sima, situata sopra il lago dellacqua dolce, gli habbitanti, & molti altra gente di Mexico alzorno li ponti, ruppero li fossati, & si missero per di fenderla, credendo che potriano per essere molti, & il luoco forte, Corte ordino lo essercito suo fece dismontare quelli di cauallo, arriuo con certi com*

er prouare se guadagnarebbe la prima sbarra, & dette tanta prescia a
li inimici con li schioppi & balestre, che anchora che erano molti la ab=
andonorno, & se ne andorno mal feriti, come loro la lasciorno subbito li
Spagnuoli saltorno nellacqua, passorno, & in mezza hora che combatet=
tero guadagnorno il principale, & piu forte ponte della citta, quelli che la
difendeuano si rettirorno allacqua in barche, & combatettero fino alla not=
te, alcuni domandando pace, altri guerra, & tutto era astutia, perche in
quel mezzo pottessero leuare le lor robbe, & gli uenisse soccorso di Mexi
co, che non staua lontano piu di dodeci miglia, & rompere la uia, per do=
ue introrno li nostri, Cortes non potteua pensare sul principio perche alcu
ni dommandauano pace, & altri no, pero subbito casco nel conto, & con li
caualli assalto quelli che rompeuano la uia, disbaratogli, & fuggirno, se=
guitogli nel campo & ammazzo molti di essi, erano tanto ualenti che fati
corno assai li nostri, perche molti di essi aspettauano un huomo a cauallo
con la spada & rotella sola, & combatteuano con quelli da cauallo, & se
non fusse stato per uno di Tlaxcallan quel di Cortes restaua prigione, per=
che gli cascò sotto il cauallo di stracchezza, perche haueua combattuto un
grandissimo pezzo, arriuo in questo mezzo linfanteria Spagnuola, &
fuggirono glinimici, nella citta ammazzorno doi Spagnuoli, che si slargo=
rono soli a rubbare, non seguitorno glinimici, perche se ne ritornorno alla
citta subbito per riposare, & serrare quella rottura che haueuano fatto ne
la uia con pietre, terra & altre misture, come si seppe questo in Mexico,
mando Quahuttimoc un grandissimo squadrone di gente per terra, & doi
millia barche per acqua, con dodici millia huomini dentro, credendo pi=
gliare li Spagnuoli con le mani in Xochmilco, Cortes saglite sopra una
torre per uedere la gente, & con che ordine ueniua, & per doue combatte
riano la citta, si ammiro di tante barche & gente che copriuano lacqua &
la terra, spartite li Spagnuoli alla guardia & difesa della terra & della
uia, & lui se ne ando a truouare glinimici con la caualleria, & con sei=
cento amici di quelli di Tlaxcallan che misse in tre luochi, alliquali com=
mando che rotto lo squadrone de glinimici, si rettirassero ad un monticello
che gli mostro staua fino ad un miglio e mezzo de li, ueniuano li capita=
ni di Mexico dinnanzi di tutti li suoi con spade di ferro, scrimendo nella=
ria, & dicendo, qui ui ammazzaremmo Spagnuoli con le uostre arme
propie, altri diceuano gia morse Moteczuma, non hauemmo di chi hauer
paura che non ui mangiammo uiui, altri minacciauano quelli di Tlax=
callan, & in fine tutti diceuano molte ingiurie alli nostri, & gridando

Mexico, Mexico, Tenuchtitlan, Tenuchtitlan, andauano imprescia, Cortes li affronto con i caualli, e le tre squadriglie di quelli di Tlaxcallan ogniun dalla banda sua, e a forza di lanzate li ruppe, ma subbito si rebordinerno & come Cortes uidde il loro concerto & animo, & che erano molti, gli affronto unaltra uolta, ammazzo alcuni, & si retiro uerso il monticello che haueua detto, ma perche lo haueuano gia preso glinimici commando ad una parte delli suoi, che saglissero per dietro, & lui giro la pianura, quelli che stauano disopra si fuggirono, di quelli che montauano, & dettero nelli caualli, alli piedi delli quali morsero in poco tempo cinquecento di essi, Cortes si riposo un poco li, mando per cento Spagnuoli, & come uennero combatette con un altro grandissimo squadrone di Mexicani che ueniua di dietro, ilquale similmente lo ruppe, & se ne entro nella terra, perche la combatteuano per terra & per mare gagliardamente, & come lui arriuo se ne rittirorno, li Spagnuoli che la difendeuano ammazzorno molti de gli inimici, & pigliorno due spade delle nostre, si uederno in grandissimo periculo perche quelli capitani gli faticauano ualorosamente, & si rettirorno perche gli manco le frice & altre cose, a mala pena erano andati questi, quando introrno altri per la uia selliciata con le maggiori grida del mondo, andorno ad essi li nostri, & come trouorno molti Indiani, & molta paura, introrno per mezzo di loro con li caualli, & fecero saltare molti nel acqua, & a gli altri fuora della uia, & cosi se ne passo quel di, Cortes fece abbrusciare la citta, saluo quella banda doue stauano li suoi, stette li tre di, & niuno senza battaglia, se ne partite al quarto, & se ne ando a Culhuacan, che sta sei miglia de li, uenirono ad affrontarlo nella uia quelli di Xochmilco, ma lui gli castigo, staua Culhuacan dispopulato, come molte altre terre dello lago, ma perche credeua mettere assedio per li a Mexico, che e fino a cinque miglia de uia selliciata, stette doi di buttando per terra quanti Idoli truouo nella citta, & mirando il sito per lessercito, & doue haueua di porre li brigantini, perche hauessero buona guardia & riffugio, dette una uista a Mexico con ducento Spagnuoli, & con cinque da cauallo, combatette una sbarra, & anchora che se la difesero brauamente, la guadagno ualorosamente, ma gli ferirno molti Spagnuoli, & con questo se ne ritorno a Tezcuco, perche gia haueua datto la uolta allo lago, & ueduto la dispositione del paese, altri riscontri hebbe con quelli di Culhua, doue morsero molti Indiani delluna banda & laltra, pero quello che ho detto e lo piu sustantiale.

DELLA ZANIA CHE FECE CORTES per buttare li brigantini nella acqua.

QVANDO Cortes arriuo a Tezcuco, trouo molti Spagnuoli uenuti nuouamente a seguitarlo in quella guerra, che con grandissima fama comminciaua, liquali haueuano menato molte arme & caualli, & diceuano come tutti gli altri che stauano nelle isole, muoriuano per uenire a seruirlo, ma che Diego Velasquez lo impediua a molti, Cortes li riceuette con grandissima allegrezza, facendogli ogni piacere, & gli daua liberalmente di quello che haueua, similmente ueniuano di molte terre ad offerirsegli, alcuni per paura di non essere ruuinati, altri per odio che haueuano a quelli di Mexico, & di questo modo haueua Cortes buon numero di Spagnuoli, & grandissima abbundanza de Indiani, il Capitano di Secura della Frontiera mando a Cortes una lettera, che haueua riceuuto de un Spagnuolo, laquale in summa diceua cosi. Nobili signori, doi o tre uolte ui ho scritto, & non ho possuto hauere risposta, & credo che manco ha uero di questa, quelli di Culhua uanno per questo paese facendo guerra & male, ci hanno assaltato, & gli hauemmo uinti, questa prouincia desidera uedere Cortes, & rendersegli, ha necessita di Spagnuoli, & per questo mandategli trenta, non gli mando Cortes i trenta Spagnuoli che domandaua, perche subbito uoleua assediare Mexico tutta uia gli rispose ringraziandolo, & dandogli buona speranza che si uederiano presto questo Spagnuolo era uno di quelli che Cortes mando di Mexico a Chinanta un anno fa, per sapere li secreti del paese, & per discoprire oro & laltre cose, alquale quel Signore di quella prouintia fece Capitano contra quelli di Culhua suoi inimici, che gli dauano guerra, perche teneua Spagnuoli con se da che Motezuma morse, ma lui restaua sempre uincitore per industria & ualore di quel Spagnuolo, ilquale come seppe che li Spagnuoli stauano in Tepeacac, scrisse le uolte che la lettera dice, ma niuna si dette se non questa, molta allegrezza hebbero li nostri che fussero uiui quelli Spagnuoli, & che quel Signore Chinanta stesse alla diuotione nostra, & ringratiauano Iddio delle gratie che gli faceua, non parlauano in altro salno come erano scampati quelli Spagnuoli, poi che quando furno cacciati di Mexico, li Indiani haueuano ammazzato tutti gli altri che erano andati

alle miniere, abbreuiaua Cortes lassedio, prouedendo di tutte le cose necessarie, facendo ingegni per combattere & per saglire, & facendo prouisione di molte uettouaglie, dette molta prescia in inchioddare i brigantini, & un ingegno per buttargli nello lago, questo ingegno era longo quanto doi miglia & largo dodeci piedi & piu, & funda doi stadi de huomo, perche era bisogno di tanto fondo per agguagliare con il peso dellacqua del lago, & tanto largo per potere stare li brigantini, tutto questo ingegno andaua ripieno di stecchi, & per disopra era piano, si guido per un fossato che seruiua per adacquare, che li Indiani haueuano, ilquale si fece in cinquanta giorni, la fecero quattrocento millia huomini, che ogni giorno di questi cinquanta, trauagliauano in essa otto millia huomini di TeZcuco, & suo contado, opera certamente degna di memoria; li brigantini si galafitaron con stoppa & cottone, & a mancamento di seuo & oglio che la pece gia dissi come se la fecero, missero la brea (secondo alcuni) con grasso de huomini, non perche gli ammaZzassero per questo, saluo di quelli che haueuano morti in tempo di guerra, cosa inhumana, & aliena di Spagnuoli; li Indiani che hanno per costume de ammaZzare huomini nelli lor sacrifitij & sonno crudelissimi, apriuano il corpo morto, & gli cauauano il grasso, come li birgantini stettero in acqua, fece Cortes la rassegna, & truono nuoue cento Spagnuoli, gli ottanta sei a cauallo, cento & dicidotto con ballestre & schioppi, gli altri con picche, rottelle, o alabarde, senZa le spade & pugnali che ciascuno portaua, haueuano anchora alcuni corseletti, & molte coraccine & giacchi, similmente haueua tre peZzi dartiglieria grosse di ferro collato, & quindici piccoli di bronZo, con dieci cantara di poluere & molte palle, questa fu la gente, arme, & monitione di Spagna, con laquale Cortes assedio a Mexico, il piu grande & piu forte luoco delle Indie, & nuouo mondo, misse in ogni brigantino un peZzo di artiglieria, & gli altri seruirono per lo essercito, fece di nuouo pubblicare per bando publico le ordinationi che appartenenuano alla guerra; pregando tutti che le osseruassero, & le adimpissero, e li disse mostrandoli con il dito li brigantini, che stauano messi ne lingegno. Fratelli & compagni miei, gia uedete finiti & posti a punto quelli brigantini, & gia sapete quanta fatti ca ci costano, & quanta spesa & sudore alli nostri amici fino ad hauerli posti nel luoco doue stanno, molta gran parte della speranZa che tengo di pigliare in breue la citta di Mexico, sta in essi, perche con essi, o bruscíaremo presto tutte le barche della citta, o le faremo retirare, o rinserare dentro le strade, con laqual cosa faremmo tanto danno a gli inimici, quanto con

essercito di terra, che manco possono uiuere senza esse, come senza man=
re, hauemmo cento millia amici per assediare Mexico, che sonno (secon
sapete) i piu destri & ualenti huomini di queste bande, & perche non
manchino le prouisioni io ho fatto fare grandissima monittione, quello
e uoi altri tocca e combattere ualorosamente come solete, et pregare Dio
r la sanitta & uittoria, poi che la guerra e sua.

LO ESSERCITO DI CORTES per assediare Mexico.

SVBBITO laltro di uenente dispaccio messi al le prouintie di Tlaxcallan, Huexocinco, Ciololla Cialco, et altri popoli perche tutti uenissero fra dieci di a Texcuco con le lor arme, e gli altri ap parecchi necessari allassedio di Mexico, poi che li brigantini erano gia finiti, e staua ogni cosa apun to, et i Spagnuoli con tanta uolonta di uedersi gia
pra quella citta, che non aspettariano unhora passato il tempo, che li da
, e loro perche non si mettesse lassedio in lor assentia, uennero subbito co
e gli fu comandato, & introrno in ordinanza piu di sessanta millia huo
ini, la piu lucente & armata gente che sia in quelle bande, allusanza lo=
, Cortes ando a uederli, e riceuerli, e gli allogio molto bene, il secondo di de
Penthecoste uscirno tutti i Spagnuoli alla piazza, & Cortes fece tre ca
itani, come mastri di campo, fra i quali compartite tutto lessercito, a Pietro
e Aluarado, che fu luno, dette trenta a cauallo, centosetanta fanti, doi pezzi
artiglieria, e piu di trenta millia Indiani, con i quali mettesse essercito in
laco pan, dette a Christofano de Olid, che era laltro capitano, trenta tre
pagnuoli a cauallo, cento ottanta Spagnuoli, doi pezzi dartiglieria, &
renta millia Indiani, perche stesse in Culhuacan, a Gonzallo di Sandoual
hera laltro mastro di campo dette uinti tre caualli, cento sessanta pedoni,
loi pezzi dartiglieria, & piu di quaranta millia Indiani de Cialco, Cio
olla, Huexocinco, & altre bande, con li quali andasse a ruinare a Iztac
palapan, e subbito per pigliare allogiamento doue li paresse piu commodo
per lessercito, in ogni brigantino misse un pezzo dartiglieria, sei schioppi,
e uinti tre Spagnuoli, li piu destri e prattichi di combattere in mare, nomi
no captaini & riueditori dessi, e lui stesso uolse esser il Generale dellar=
mata, dellaqual cosa alcuni principali della sua compagnia che andauano

per terra mormororono, credendo che lui andasse nel maggior periculo, così gli fecero un protesto & requisitione che andasse con lesserrcito, & no in larmata, non si curo Cortes di tale requisitione, perche anchora che er maggiore il periculo di combattere in acqua, così conueniua, & era piu cessario hauere maggiore cura nelli brigantini & battaglia nauale, ch non haueuano ueduto, che in quella terra, poi si erano truouati in molte, co si partirono li doi mastri di campo, Aluarado & Christofano de Olid dieci di maggio, & andorno a dormire a Colman, doue hebbero tutta du grandissima differentia sopra lalloggiamento, & se Cortes non mandau subbito quella notte una persona che gli accordasse, sarebbe successo molt scandalo & mortalita, laltro di uenente andorno a dormire in Xilotepec che staua dispopulata, al terzo introrno a buonhora in Tlacopan, che si milmente staua come gli altri luochi dello lago tutto diserto, alloggiorno n li palazzi del signore, & quelli di Tlaxcallan dettero uista a Mexic per la uia selliciata, & combatettero con glinimici fino a tanto, che la nott gli spartitte, laltro di uenente a tredici di maggio, ando Christofano d Olid a Ciapultepec, ruppe li condotti della fontana, & leuo lacqua a Me xico, come Cortes gli commando, a dispetto de gli inimici, & della diffesa braua che gli fecero, combattendo per terra, & per acqua, grandissim danno se gli fece in leuargli questa fontana, perche come in altro luoco di si, prouedeua la citta, Pietro de Aluarado attese in acconciare li mali pass per li caualli, acconciando ponti, & acceccando li fossati dacqua, & come era da fare molto in questo, spesero il tempo tre di in questo, & come com batteuano con molti, furono feriti alcuni Spagnuoli, & morti molti amic Indiani, anchora che acquistorno alcuni ponti & sbarre, fermossi il Capitano Aluarado li in Tlacopan con il suo pressidio, & Christofano de Olid se ne ando a Culhuacan con la sua, secondo la instruccione, che leuauano di Cortes, si fecero forti nelli palazzi de Si gnori di quelle citta, & ogni di scaramucciauano con gli nimici, o si raddu nauano a correre la campagna, & a portare alli lor esserciti centli, frutte, & altre prouisioni delle terre che erano uerso i monti, e così sterno una settimana.

LA BATTAGLIA ET VICTORIA delli brigantini contra le acalles.

IL RE Quahutimoc subbito che seppe come Cortes haueua gia li suoi brigantini in acqua, & cosi grandissimo essercito per assediarlo nella sua citta di Mexico, raduno li signori & capitani del suo regno a trattare & consultare il rimedio, alcuni lo incitauano alla guerra, confidati nella molta gente, & fortezza della citta, altri, che desiderauano salute, & bene publico, cioe quelli che furno nel parere che non sacrifi=
sero li Spagnuoli prigioni, perche era meglio riseruargli per fare le
icitie, consigliauano la pace, altri dissero che si domandasse alli Dei
ello che uoleuano, il Re che si piegaua piu alla pace che alla guerra, dis
che pratticarebbe & consigliarebbe con li Dei, e gli referirebbe quello
uesse consultato con essi, & in uerita lui haueria uoluto pigliare qual=
assetto con Cortes, hauendo paura di quello che dipoi gli successe, ma co
udde li suoi tanto rissoluti, & deliberati, sacrifico quattro Spagnuo=
che anchora haueua uiui nelle gabbie, alli Dei della guerra, & altre
attro millia persone secondo dicono alcuni, io credo bene che fussero
lte, ma non tante; parlo con il Diauolo in figura de Vitzilopuchtli, il
ale gli disse che non hauesse paura delli Spagnuoli poi erano si pochi,
a gli altri che ueniuano con loro, perche non perseuerarebbono nellasse=
, & che uscisse contra di loro, & gli aspettasse senza paura niuna, per
lui gli aiutarebbe e ammazzarebbe li suoi inimici, con questa risposta
e hebbe dal Demonio, commando Quahuttimoccin leuare subbito i pon=
fare bastioni, guardare la citta, & armare cinque millia barche, & con
esta determinatione & apparato si staua quando arriuorno Christofa=
de Olid, & Pietro de Aluarado, a combattere i ponti, & a leuare lac=
a a Mexico, & non gli haueua troppa paura, anzi gli minacciauano
lla citta, dicendo che contentariano i lor Dei con suoi sacrifitij, & sacia
ano i serpi con il sangue loro, & con la carne li tigri, che stauano gia ciba
on carne de Christiani, similmente diceuano a quelli di Tlaxcallan, cor=
iti, schiaui, traditori a uostri Dei & Re, poi che non ui uolete pentire
quello che fate contra li signori nostri, qui morirete di mala morte, per=
e ui ammazzara la fame, o li nostri coltelli, o ui faremmo prigioni, &

poi ui mangiaremmo, facendo di uoi altri il maggior ſacriſitio & b
chetto che mai ſi fece in queſta citta; & per ſegno & botto di quanto ui
uemmo detto ecco che ui gettammo queſti bracci, & gambe de noſtri h
mini propri, che per hauer uittoria hauemmo ſacrificati, & dipoi an
remmo al noſtro paeſe, ruuinaremmo le noſtre caſe, & non laſciare
ſeme di tutti uoi altri, quelli di Tlaxcallan ſi rideuano & burlauano m
di ſimili brauure, & riſpondeuano che fariano meglio renderſi, che f
reſiſtentia alla potentia di Cortes, combattere, & non brauare, ſtare qui
& non ingiuriare ad altri megliori che loro, & ſi uoleuano qualche c
che uſciſſero al campo, & fuſſero certi che era arriuato il fine delle lor
gliaccherie, & tirannica ſignoria, & anchora delle uitte, era coſa m
bella da uedere & ſentire di queſte & altre parole & disfide, che pa
uano, fra li Indiani amici noſtri, & quelli altri di Mexico, Cortes che h
ueua auuiſo di queſto, & di tutto quanto paſſaua ognidi, mando inn
Gonzallo di Sandoual a pigliare a Iztacpalapan, & lui medeſimo ſi
barco ancora per andare la, Sandoual comminciò a combattere quel lu
per una banda, & i naturali con la paura o per retirarſi in Mexico
uſcirſene per laltra, & intrare nelle barche, entrorno li noſtri e miſſe
fuoco, arriuo allhora Cortes ad un pennol o fortezza grande, ilquale e
molto forte, & meſſo in acqua, & con molta gente de Culhua, che ueden
uenire li brigantini alla uela fecero molti ſegni di fuoco & fummo, &
ſendo arriuato appreſſo, gridorno, & tirorno molte ſaette, & pietre, ſa
ſubbito Cortes con cento cinquanta compagni, lo combattete, guadagno
sbarre, che per meglio difeſa haueuano fatto, ſagli di ſopra nello alto,
con molta difficulta, & combattete di ſopra di tal modo che non laſcio h
mo a uitta, ſaluo le donne & putti, fu una bella uittoria, anchora che
tirno uinticinque Spagnuoli, per la mortalita che fece, per lo ſpauento c
meſſe a gli nimici, & per la fortezza del luoco, gia in queſto tempo e
tanti fummi, & fuochi allintorno del lago, & per li monti, che pareu
bruſciaſſe ogni coſa, & quelli di Mexico intendendo che li brigantini u
uano, uſcirono fuora nelle lor barche, & certi cauallieri pigliorno cinque
to delle migliori, & ſi miſſero dinanzi per combatergli, credendoſi di u
cere, & ſe non gli poteuano pigliare tentare almanco che coſa erano nau
di tanta famma, Cortes ſi imbarco con le ſpoglie, & commando alli ſ
ſteſſero quieti & inſieme, per fare meglio reſiſtentia, & perche li cont
rij credeſſero che lo faceua di paura, perche ſenza ordine ne concerto a
taſſero, & ſi perdeſſero, quelli delle cinquecento barche camminorno

mo

olta prescia, ma fecero alto ad un tratto di archibugio delli brigantini, a
pettare la lor armata, perche gli parse di non dare la battaglia con tan
poche e stracche, ariuorno poco a poco tante canoe che copriuano tutto il
go, dauano tante grida, faceuano tanto rummore, con tamburri, & cornet
& altri instrumenti, che non si intendeuano luno a laltro, & si diceuano
nte uillanie & minaccie, come haueuano fatto alli altri Spagnuoli, & a
elli di Tlaxcallan, stando di questa maniera le due armate con sembian=
di combattere, sopraueнne un uento di terra per poppa alli brigantini,
nto fauoreuole, & a tempo, che parse miraculo, allhora Cortes laudan=
Iddio, disse alli capitani che spingessero innanzi, & tutti insieme desse=
dentro, & non restassero fino a tanto che rinserrassero glinimici den=
o di Mexico, poi che il magno Iddio gli faceua gratia di dargli quel uen=
tanto fauoreuole per dargli uittoria, & che mirassero & considerasse=
bene quanto glimportaua in guadagnar la prima uolta la battaglia, e le
rche che hauessero paura delli brigantini nel primo affronto, e hauendo
nito di dire, inuestirno nelle canoe, che con il uento contrario gia commin=
auano di fuggire, & con limpeto & furia che leuauano, ad alcune rumpe
ano, ad altre buttauano a fondo, & a quelli che alzauano & difendeua=
, ammazzauano, non trouorono tanta resistentia come nel principio si cre
euano, & cosi le disbarattorno cosi presto, le seguitorno fino a sei miglia,
le fecero rinserrare dentro la citta, presero alcuni signori, molti caual=
eri, & ogni altra sorte di gente, non si possette sapere quanti furno li mor
, saluo che lo lago pareua tutto sangue, la uittoria fu signalata & glorio=
, perche in essa staua la chiaue & importantia di quella guerra, perche
nostri restorno patroni del lago, & gli inimici con grandissima perdita
paura, non haueriano perso cosi, se non fussero state tante, perche essen
o in si grandissimo numero, si imbarazzauano luna con laltra, ne cosi
resto saluo per il tempo che gli fu contrario, li doi capitani Aluarado, &
Christofano de Olid, come uiddero la rotta & strage, & la uittoria che
seguitaua Cortes contra le barche con li suoi brigantini, introrno per la
uia selliciata con gli esserciti loro, combatettero & pigliorno certi ponti &
barre, anchora che fecero gli inimici grandissima resistentia, & con il fa=
uore delli brigantini che arriuorno in loro fauore, seguitorono gli inimici
tre miglia, facendogli saltare nello lago allaltra banda doue non cera fu=
ste, & con questo se ne ritornorono, ma Cortes ando innanzi, & come non
compariuano delle canoe salto nella uia selliciata che ua de Iztacpalapan
con trenta Spagnuoli, combattete doi torri piccole de Idoli con li loro muri

bassi di pietra & calcina, doue lo riceuette Moteczuma, le guadagno, an chora che con assai pericolo & fattica, perche quelli che stauano dent erano molti, & le diffendeuano bene, fece subbito cauare tre pezze di ar glieria per tirare a gli inimici, che cupriuano la uia, & stauano stretti e forti per fargli rettirare, fece tirare una uolta, & fece molto danno, come si abbruscio la poluere per trascuraggine del bombardiero, & pe che il Sole si era gia riposto, lasciorno di combattere luna banda & la tra, Cortes anchora che unaltra cosa teneua gia pensata, & risoluta con suoi capitani, si resto li quella notte, mando subbito per poluere allesserci di Gonzallo di Sandoual, & per cinquanta fanti della sua guardia, & p la metta della gente di Culhuacan.

COME CORTES MISSE lassedio a Mexico.

ORTES STETTE quella notte a tan periculo come paura, perche non haueua piu cento compagni, perche gli altri li brigantini g haueuano dibisogno, & se ne stauano dentro essi, & perche a mezza notte, gli derono un grandissima calca un grandissimo numero de i mici nelle barche, & per la uia selliciata, con g di terribili & saette, pero fu piu il rummore che il danno, anchora che cosa nuoua, perche non costummano di combattere di notte, dicano alcu che per il danno che gli faceuano le pezze dartiglieria delli brigantini ne ritornorono, & allalba arriuorno a Cortes otto caualli, & ottanta fan di quelli di Christofano de Olid, & quelli di Mexico comminciorno subbi to a combattere le torri per acqua & per terra con tante grida & fischi te, come hanno per usanza, uscitte Cortes contra di essi, & gli seguito pe la uia selliciata, li guadagno un ponte con il suo bastione, & gli fece tant danno con lartiglieria & caualli, che gli rinserro & seguito fino alle pri me case della citta, & perche gli faceuano danno, & gli feriuano molti d li suoi dalle canoe, ruppe un pezzo della uia appresso dellessercito suo perche passassero quattro brigantini dellaltra banda, liquali con pochi as salti fecero rettirare le canoe fino alle case della citta, & cosi resto padron de tutti li doi laghi, laltro di partitte Gonzallo di Sandoual de Iztacpala

n per Culhuacan, & di uiaggio piglio & distrusse una picola citta, e sta nello lago, perche uscirno a combattere con lui, Cortes gli mando i brigantini perche per essi, come per ponti passasse locchio della uia, che ueuano rotto gli inimici, lascio Sandoual la gente sua con quella di Christofano de Olid, & se ne ando a Cortes con dieci caualli, lo trouo inuolto combattendo con quelli di Mexico, discaualco per combattere & lo ferno in un piede con una saetta, molti altri Spagnuoli restorno quel di fe i, ma lo pagorno benissimo gli inimici, perche gli trattorno di tal manie, che de li innanzi dimostrauano hauere gran paura, & manco brauu che soleuano, con quello che fino qui haueua fatto Cortes, possette molto uo piacere alloggiare & ordinare lo esserato suo nelli luochi che meglio parsero, & prouedersi di pane & molte altre cose necessarie, stette in to questo sei giorni, che niuno passo senza scaramuccie, & li brigantini uorno caualli per tutto per potere nauigare allintorno della citta, che gio assai, introrno ben dentro di Mexico, & abbrusciorno molte case delli rghi, gli misse lassedio per quattro parti alla citta, anchora che al prin pio delibero per tre, Cortes stette fra doi torri della uia selliciata che ta ia li laghi, Pietro de Aluarado in Tlacopan, Christofano de Olid in ulhuacan, & Gonzallo di Sandoual credo che in Xaltoca, perche Aluara & altri dissero che per quella banda se ne andariano quelli di Mexi uedendosi in ristretto, se non guardauano una uia picola che andaua r li, non haueria dispiacciuto a Cortes lasciare libera luscita al nimico, spetialmente de un luoco tanto forte, se non perche non si approfittasse della terra, mettendo per li pane, arme & genti, perche si credeua potersi approfittare meglio de gli inimici in terra, che nella acqua, & in qual si uoglia altra terra, che in Mexico, & perche dice anchora il prouerbio, se lo inimico tuo fugge, falli il ponte di argento.

LA PRIMA SCARAMVCCIA che si fece dentro la citta di Mexico.

OLSE un giorno Cortes intrare in Mexico per la uia selliciata, & guadagnare quanto potesse della citta, & uedere che animo haueuano glinimici, & che diffesa fariano, mando a dir a Pietro de Aluarado, & a Gonzallo de Sandoual, che ogni uno assaltasse per la sua banda, & a Christofano de Olid che gli mandasse certi pedoni & alcuni caualli, & con li restanti guardasse lintrata della uia di Culhuacan, di quelli di Xochmilco, Culhuauan, Iztacpalan, Vitzilopuchtli, Mexicalcinco, Cuetlauac, & altre citta che stauano dintorno, confederate & sudditi, che non glintrassero per dietro, commando similmente che li brigantini andassero alle raddici della uia, facendogli spalle per tutti doi li lati, uscite adunque de gli alloggiamenti a buonhora con piu di ducento Spagnuoli, & fino a ottanta millia amici bene armati, & posti in diffesa di quello che haueuano rotto della uia, che saria quanto una lancia in longo, & unaltra in fondo, combatette con essi, & si diffesero un grandissimo pezzo dietro un bastione, alla fine gli guadagno quello, & gli seguito fino allintrata della citta, doue cera una torre, & al pie di essa un ponte molto grande alzato con una buona sbarra, per disotto della quale correua grandissima quantita de acqua, era tanto forte di combatterla, & tanto timoroso di passare, che la uista sola spauentaua, & tirauano tante pietre & saette, che non lasciauano appressare li nostri, tutta uia la combattete, & come fece arriuare appresso li brigantini per luna banda & per laltra, lo guadagno con minor trauaglio & periculo che pensaua, laqual cosa fora impossibile senza aiutto loro, come gli aduersarij comminciorno a lasciare la sbarra, saltorno in terra quelli delli brigantini, & subbito passo & ando lessercito per essi, quelli di Tlaxcallan, Huexocinco, Ciololla, & Tezcuco, impirno con pietre & mattoni quel ponte, li Spagnuoli passorno innanzi, & guadagnorno unaltra sbarra che staua nella principale e piu larga strada della citta, & come non haueua acqua passorno facilmente, & seguitorno glinimici fino ad unaltro ponte, ilquale staua alzato, e non haueua se non uno traue, glinimici, non potendo passare tutti per esso, passorno per lacqua con grandissima prescia per mettersi in saluo, leuorno uia il

auo, & si missero nella diffesa, arriuorno li nostri, e fu necessario che re
issero li, perche non poteuano passar e se non si buttauano nellacqua, la
al cosa era molto pericolosa senza hauere li brigantini, & come combat
uano della strada, bastioni, & corritori ualorosamente, & gli faceuano
nno, fece Cortes indrizzare doi pezzi dartiglieria alla strada, & che
assero spesso le ballestre, & schioppi, & con queste cose si faceua gran=
ssimo danno a quelli della citta, & cosi allentorno un poco le lor forze, li
stri lo conobbero, & subbito alcuni Spagnuoli saltorno nellacqua, & la
ssorno, come glinimici uiddero che passauano, abbandonorno li corritori et
sbarra che haueuano diffeso doi hore, & fuggirno, passo lo essercito, &
bbito fece Cortes alli suoi Indiani impire quel ponte con li materiali del=
sbasra, & con altre cose, li Spagnuoli con alcuni amici seguitorno glini=
ici, & a doi tratti di ballestra trouorno un altro ponte, pero senza sbar.
, che staua appresso ad una delle principali piazze della citta, & asset
rno li un pezzo dartiglieria, con ilquale faceuano gran danno a gli nimi
della piazza, non ardiuano intrare dentro per i molti nimici che staua=
o insieme, ma perche non haueuano da passare acqua deliberorno dintare,
edendo glinimici la determinatione posta in effetto, uoltorno le spalle, &
iascuno sene fuggi per la sua banda, anchora che la maggior parte ando
l tempio maggiore, li Spagnuoli, & li lor amici corsero dietro loro, in=
rorno dentro, & con poca fattica gli cacciorno fuora, perche con la paura
on sapeuano di se, saglirono alle torri, buttorno in terra molti Idoli, & an
lorno un pezzo per il cortiglio, Quahuttimoc riprese molto li suoi perche
uggiuano cosi, loro ritornorono in se, & riconobbero la loro timmidezza
& codardia, & come non ci erano caualli, si riuoltorno contra li Spagnuoli
& per forza gli cacciorno delle torri, & di tutto il circuito del tempio, &
li fecero fuggire galantemente, Cortes & gli altri capitani gli fecero sta=
re forti, & fecero che facessero resistentia sotto li sopportichi del cortiglio,
uituperandogli del fuggire che faceuano, ma allultimo non potettero aspet=
tare uedendo il pericolo manifesto nelquale si trouauano, perche gli fattica=
uano & stringeuano brauamente, si rettirorono alla piazza, doue haue=
riano uoluto rifarsi, ma anchora furno cacciati di li, abbandonorno la pez=
za dartiglieria che poco fa dissi, non potendo compotare la furia & for=
za de glinimici, arriuorno in questo ponto tre caualli, & introrno per la
piazza ammazzando de gli inimici, liquali uedendo caualli comminciorn
no a fuggire, & li nostri ribebbero lo spirito & lo animo, & riuoltarsi
contra di loro con tanto impeto che ritornorono a guadagnare il tem=

pio grande, & cinque Spagnuoli saglirono li scallini, & introrno nelle c
pelle & ammazzorno fino a dodici inimici, che si fecero forti li, & se n
uscirono, uennero subbito altri sei caualli & si missero insieme con gli al
tri tre, & ordinorno tutti una imboscata, doue ammazzorono trenta d
quelli di Mexico, allhora Cortes come gia era tardi, & stauano li suoi m
to stracchi, fece segno de rettirare, cargo tanta moltitudine de inimici nell
rettirata, che se non fusse stato per quelli caualli haueriano corso grandis
simo pericolo molti Spagnuoli, perche assaltauano brauamente come can
arrabbiati senza paura niuna, & li caualli manco approfittauano, se Co
tes non hauesse fatto spianare li cattiui passi della strada & della uia s
liciata, tutti fuggirono, & combatettero benissimo, come accade nelle guerr
li nostri abbrusciorno alcune case di quella strada, perche quando intras
sero unaltra uolta non hauessero tanto danno con le pietre, che gli tirauan
delli corritori, Gonzallo di Sandoual, & Pietro de Aluarado combatetter
molto bene per i loro quartieri.

IL DANNO ET FVOCO di case.

NDAVA in questo tempo don Fernando d
Tezcuco per il paese suo, uisitando & radunan
do li suoi uassalli per fargli uenire al seruitio e
amicitia di Cortes, che si resto per questo, & con
la astutia sua, o perche alli Spagnuoli andauano l
cose prosperissimamente, attrasse quasi tutta la
prouintia de Culhuacan che signoreggia Tezcu
co, & sei o sette frattelli suoi, che non possette attraere piu, anchora che
ne haueua piu di cento, secondo si dira poi, & ad uno di essi che si chiama
ua Iztlixuchilh, giouane animoso, & de etta de uintiquattro anni, fece Ca
pitano, & lo mando allassedio con cinquanta millia huomini benissimo
addornati, & armati, Cortes lo riceuette allegrissimamente, ringratiando
gli la sua uolunta & opera, piglio per se li trenta millia, & sparti gli al
tri per li presidi, grandissimo dispiacere hebbero in Mexico di questo soc
corso & fauore che don Fernando mandaua a Cortes, perche tutta quella
gente leuaua ad essi, & anchora perche ueniuano li parenti, frattelli, &
anchora padri di molti, che stauano dentro della citta con Quahuttimoc

n, doi di dipoi che Iztlixuchilh arriuo, uennero quelli de Xochmilco, &
rti del contado della lingua, che chiamano Otomitlh, a darsi a Cortes pre=
ndolo gli perdonasse la tardanza, & offerendogli uettouaglia & gente
er lassedio, lui hebbe grandissimo piacere della sua uenuta & offerta,
rche stando quelli amici con lui, stauano sicuri quelli del essercito de Cul
acan, tratto benissimo glimbasciadori, & gli disse come de li a tre di uo=
ua combattere la citta, & per questo procurassero tutti di uenire per
uel di con le lor arme, perche in quello uoleua uedere se erano amici suoi,
r cosi gli licentio, loro promissero di uenire, & uennero al tempo pro=
esso, dopo questo mando tre brigantini al Capitano Sandoual, & altri
e a Pietro de Aluarado, per disturbare che quelli di Mexico non se ap=
rofittassero della terra, mettendo acqua nelle canoe, ne frutte, centli, & al=
re uettouaglie per quella banda, & per fare spalle, & dar soccorso alli
pagnuoli tutte le uolte che intrassero per la uia selliciata a combattere la
tta, perche lui gia haueua conosciuto quanto giouauano quelli brigantini
tando presso li ponti, li capitani che andauano con essi correuano notte &
i tutta la costa & terre dello lago, & faceuano grandi assalti, pigliauano
uolte barche a gli nimici, cariche di gente & prouisioni, & non lasciaua=
o intrare ne uscire a niuna, il di che disfido glinimici alla battaglia, Cor
es fece dire la messa, disse alli capitani quanto haueuano da fare, & usci
el suo alloggiamento con uinti caualli, & trecento Spagnuoli, & gran=
dissimo numero di amici, & doi o tre pezze dartiglieria, scontro subbito
on glinimici, perche come nelli quattro giorni passati, non haueuano com=
battuto, haueuano aperto a piacere loro quanto li nostri haueuano uisto, et
fatto meglio bastioni che prima, & stauano aspettando con i lor gridi or=
dinarij, ma come uiddero li brigantini per luna banda & per laltra della
uia selliciata, allentorno la diffesa, conobbero subbito li nostri il danno che
faceuano, saltorono delli brigantini in terra, & guadagnorno la sbarra con
il ponte, passo subbito lessercito, & seguito gli nimici, liquali de li a poco
tempo si ricuperorno in altro ponte, ma subbito, anchora che con grandissi=
ma fattica se la guadagnorno li nostri, & gli seguitorno fino ad unaltro
ponte, & cosi combattendo di ponte in ponte gli buttorno della uia sellicia
ta & della strada, & anchora della piazza, Cortes ando con dieci millia
Indiani riempiendo con mattoni, pietra & legna, tutti li condutti di ac=
qua, & facendo uguali li mali passi, & ui era tanto da fare che si occu=
pauano tutti quelli dieci millia Indiani in fare quello che ho detto fino a ho
ra del uespero, li Spagnuoli & amici Indiani scaramucciorno tutto questo

tempo con quelli della citta, delliquali ammazzorno molti con limbosa
che gli faceuano, andorno ancora un buon pezzo per le strade che non a
acqua ne ponti quelli di cauallo, ammazzando delli cittadini, & di que
modo li tennero serrati nelle case & tempij, era cosa nottabile quello che
nostri Indiani faceuano quel di a quelli della citta, una uolta gli disfidau
no, altre uolte glinuitauano a cena, mostrandogli gambe bracci, & al
pecci de huomini, & diceuano questa carne e della uostra, & questa no
la cenaremmo, & domattina faremmo collattione, & dopoi uerremmo p
piu, per questo non fuggite poi che sete ualenti, poi che e meglio morire c
battendo che di fame, & hauendo finito di dire questo ognuno di loro n
minando la lor citta, metteuano fuoco alle case, grandissimo dispiacere p
gliauano quelli di Mexico di uedersi cosi afflitti per Spagnuoli, ma pegg
gli sapeua sentire uituperarsi delli lor uassalli, & in sentire nelle lor p
te uittoria, uittoria, Tlaxcallan, Cialco, Texcuco, Xochmilco, & molti alt
popoli, perche del mangiar carne non faceuano caso, perche lor anchora
mangiauano quelli che amazzauano, Cortes uedendo quelli di Mexico tan
indurati, & profidiati in difendersi o morire, considero doi cose, una ch
haueria poca o niuna delle ricchezze che in uita di Moteczuma uid
& hebbe, laltra che gli dauano occasione, & lo sforzauano a ruinarg
del tutto, di tutte due gli dispiaceua, ma molto piu dellultima, & pensa
che forma poteua hauere per fargli intrare in grandissima paura, &
fargli uenire a conoscere lerror loro, & della ruuina che poteuano hau
re, & solo per questo butto per terra molte torri, & abbruscio gli Idol
abbruscio similmente le case grandi doue laltra uolta alloggio, & la ca
de gli uccelli, che staua appresso, non cera Spagnuolo, maggiormente di qu
li che prima le uiddero, che non sentisse grandissima pena di uedere bru
sciare edifitij tanto magnifici, ma perche alli cittadini dispieceua molto,
lasciorno abbrusciare, & mai Mexicani, ne huomo di quel paese credet
te, che forza humana, quanto piu quella di quelli pochi Spagnuoli, seri
stata bastante ad intrare in Mexico al dispetto loro, & metter fuoco nel
parte piu principale della citta, fra tanto che lauoraua il fuoco, Cortes r
duno la sua gente, & se ne ritorno al suo alloggiamento, glinimici hauer
no uoluto rimediare quel Incendio, ma non possettero, & come uiddero a
darsene li nostri, gli dettero grandissimi gridi & una buona calca, &
ammazzorno alcuni, che carichi delle spoglie ueniuano indietro, quelli c
ualli, che poteuano correre molto bene per la strada & per la uia sellicia
ta, gli riteneuano ammazzandone dessi, & cosi prima che uenisse la not

stauan

tauano li nostri nel forte suo, & gli inimici nelle loro case, luna banda me
ti & dolorosi, & gli altri stracchi, fu grandissima la mortalita di que=
to di, ma fu maggior cosa lincendio & ruuina di case & torri che si fe=
, perche senza quelle che ho detto, ne abbrusciorno molte altre li brigan=
ni per le strade per doue introrno, similmente andorno per la banda sua
li altri Capitani, ma come era solamente per diuertire gli nimici, non ce
osa grande da dire.

LA DILIGENZIA DE QVAHVTIMOC, & di Cortes.

L'ALTRO di uenente molto a buonhora, & di poi de hauer sentito messa, ritorno Cortes alla citta con la medesima gente & ordine, perche gli aduersarij non hauessero luoco di nettare li ponti, ne di fare bastioni, ma anchora che ando a buonhora, stette troppo tardi, perche non dormittera nella citta, perche subbito che gli inimici se ne andorno, pigliorno palle & picconi, & aprir
no quanto haueuano ripieno, & con quello che cauauano faceuano le sbarr=
e, & cosi si fortificorno come stauano prima, molti ueniuano meno, & al=
tri si muoriuano nellopera del sonno & fame che stando stracchi passaua=
no, ma non poteuano fare altro, perche Quahuttimoc andaua sempre pre=
sente, Cortes combattete doi ponti con le sue sbarre, & anchora che erano
forti di pigliare, le guadagno, duro lassalto di esse delle dodeci hore fino a
una doppo mezzo di, & come faceua grandissimo caldo, & fatticauano
molto, patitero assaissimo, si spese tutta la poluere & palle delli schioppi,
& tutte le saete delli ballestrieri, hebbero assai da fare in guadagnare &
empire questi doi ponti per quel di, & al rettirare hebbero un poco di dan
no, perche glinimici dettero tanta calca come se li nostri fussero andati fug
gendo, & ueniuano tanto ciechi & inconsiderati, che non aduertiuano alle
imboscate che gli faceuano li caualli, nelle quali ammazzauano molti, &
quelli che andauano dinnanzi che erano li piu animosi & ualenti, & an=
chora con tutto questo danno non si contentauano, ne si uoleuano rettirare, fi=
no a uedergli fuora della citta, Pietro de Aluarado guadagno anchora que
sto giorno doi ponti della banda sua, & abbrusciao alcune case con aiutto
delli tre brigantini, & ammazzo molti nimici, alcuni Spagnuoli incolpa

uano a Cortes, perche non andaua muttando il suo alloggiamento come an daua guadagnando terreno, & le cause che per questo ui erano, eran grandi, perche ogni di haueua la medesima fattica, & anchora sempr maggiore, in guadagnare di nuouo & riempire altra uolta li ponti & condutti dacqua, il pericolo che passauano era grande & notorio, perch erano forzati buttarsi a nuoto tutte le uolte che guadagnauano ponte & a cuni non sapeuano nuotare, altri non poteuano saglire, perche glinimic dandogli delle coltellate non gli lasciauano saglire, & ritenendogli con l lance, & cosi se ne ritornauano feriti, o si affogauano, altri diceuano gia ch non passaua lo alloggiamento innanzi, doueua guardare & sustentare l ponti mettendo gente che le guardasse, ma lui anchora che molto bene cono sceua questo non lo uoleua fare per il meglio, perche cosa certa era se pass ua gli alloggiamenti alla piazza, che lo posseuano attorniare & assediar gli aduersari, perche la citta era grande, & gli habbitanti molti, & cos lo assediatore, restaua asseddiato, & ad ogni hora del giorno saria stat assaltato, & la notte non lo haueriano lasciato mai riposare, & saria sta= to brauamente combattuto, & non haueria possuto comportare ne fare re= sistentia a tanta fattica, ne haueria possuto hauere da mangiare se perdeu la uia selliciata, poi che il sustentare li ponti era impossibile, ouer almanc dubbioso, per doi ragioni, luna perche erano pochi Spagnuoli, & restand stracchi il di non potteuano combattere la notte, laltra che se le raccomman daua alli Indiani, era incerta la diffesa, & certissima la perdita o sbara= glio, delquale potteua succedere molto male, di maniera che per questo, com perche si confidaua nel buon animo & ualore delli suoi Spagnuoli che ca= scandosi, & leuandosi haueuano da fare come lui, si gouernaua secondo il suo giuditio, & per quello delli altri.

COME CORTES HAVEVA DVCENTO millia huomini sopra Mexico.

RANO quelli di Cialco tanto fidelissimi amici di Spagnuoli, o tanto inimici di Mexicani, che ra dunorno molti popoli, & fecero guerra a quelli de Iztacpalapan, Mexicalcinco, Cuitlauac, Vitzilo= puchtli, Culhuacan & altri luoghi dello lago dol ce, che non stauano dechiarati per amici di Cortes, anchor che mai dipoi che assedio a Mexico gli ha

ueuano fatto dispiacere, per questa causa, & per uedere che li Spagnuoli
auauano di uinta a quelli di Mexico, uennero imbasciatori di tutti quelli
uelli popoli a raccommandarsi a Cortes, & pregarlo che gli perdonasse
tutto il passato, & commandasse a quelli di Cialco che non gli facesse
u danno, Cortes gli accetto sotto la sua protettione, & gli promisse che
n se gli faria piu male, perche contra di loro non haueua hauuto mai sde
io, saluo contra di quelli di Mexico, & per uedere si era certa o finta la
r imbasciata, gli faceua intendere, come non leuaria lassedio fino a pi=
iare quella citta per pace, o per guerra, per questo gli pregaua lo aiut=
ssero con le lor acalle poi che ne teneuano tante, & con il maggior nume=
di gente che potessero armare in esse, & gli dessero alcuni huomini che
acessero case alli Spagnuoli perche non le haueuano, & era il tempo che
ioueua assai, loro promissero di fare ogni cosa, & cosi uennero molti huo
uini di quelle terre, & fecero tante casette nella uia selliciata, di torre, a
rre, doue staua lo essercito, che molto a piacere capiuano li Spagnuoli in
se, & altri doi millia Indiani che gli seruiuano, che gli altri dormiua=
o sempre in Culhuacan, che staua de li a quattro miglia, similmente pro=
edettero questi lo essercito di qualche pane & pesce, & di molte cireggie,
elle quali ce ne tante per li, che ponno prouedere a grandissimo numero di
ente, & al doppio di quella che era allhora li, durano sei mesi dellanno,
& sonno qualche cosa differenti delle nostre, non restaua gia terra che fus=
e di qualche importanzia in tutte quelle bande che non si fusse resa a Cor
es, & intrauano & usciuano liberamente ne gli alloggiamenti loro, alcuni
er aiutare, altri per mangiare, altri per rubbare, & molti per guarda=
re, & cosi mi penso, & ho sentito dire ancohra a molti che ui erano nello
assedio di Mexico ducento millia huomini, & anchora che e molto di esse
re Capitano di cosi grandissimo essercito, fu molto piu la destrezza, astu
tia, prudencia, & grazia di Cortes, in sapere trattare, & reggerlo tanto
tempo senza ammotinamento ne questione alcuna, desideraua Cortes gua=
dagnare & nettare la strada & uia che ua di Tlacopan, che e molto
principale, & ha sette ponti, perche liberamente se communicasse con il
capitano Aluarado, perche con questo credeua de hauere fatto la maggior
parte, & per farlo, chiamo la gente & barche de Iztacpalapan, & de gli
altri populi del lago dolce, & subbito uennero tre millia canoe, mille e cin
quecento delliquali misse con quattro brigantini nellun lago, & le altre mil
le cinque cento nellaltro con li tre brigantini, perche corressero la citta, bru
sciassero case, & facessero quanto danno potessero, commando a gli altri

presidi che ogniuno intrasse per il suo quartiero & strada ammazzando, pigliando, & ruuinando quanto gli fusse possibile, & lui si misse per la strada de Tlacopan, con ottanta millia huomini, guadagno tre ponti di essa & gli riempite, li altri lascio per laltro di, & se ne ritorno al luoco suo, ritorno subbito laltro di uenente per la medesima uia con la gente & ordine passato, guadagno grandissima parte della citta, & mai Quahutimoc dette segno di pace, dellaqual cosa si marauigliaua molto Cortes, & anchora gli dispiaceua, cosi per il male che riceueua, come anchora per quello che faceua.

QVELLO CHE FECE PIETRO de Aluarado per signalarsi.

OLSE il capitano Aluarado passare lo essercito suo alla piazza de Tlatelulco, perche passaua fattica & pericolo in sustentare li ponti che guadagnaua, con li Spagnuoli a piedi, & a cauallo, tenendo il forte suo lontano de li a doi miglia, & per guadagnare tanto honore come il suo capitano, & per quello che limportunauano quelli suoi compagni, dicendogli che gli sarebbe grandissima uergogna se Cortes & qual si uoglia altro, guadagnasse quella piazza prima che loro, poi che la teneuano piu appresso che niuno, & cosi delibero guadagnare li ponti della calzata che gli mancauano, et passarsene alla piazza, fu adunque con tutta la gente del suo presidio, arriuo ad un ponte rotto, che haueua di longhezza sessanta passi, ilquale haueuano gli inimici fatto piu longo perche li nostri non passassero, & fatto il fondo doi stadi, lo combattete, con aiutto delli tre brigantini passo lacqua, & lo guadagno, lascio comissione a certi che la riempissero, & seguito glinimici con cinquanta Spagnoli, come quelli della citta non uiddero piu di quelli pochi Spagnuoli, & come non poteuano passare quelli caualli, riuoltarono sopra di lui tanto subbitamente, & con tanto animo, che gli fecero uoltare le spalle, & buttarsi nel lacqua senza uedere come, ammazzorno molti Indiani nostri amici, & presero quattro Spagnuoli, che subbito li proprio, perche tutti gli uedessero gli sacrificorno & se gli mangiorno, Aluarado casco della pazzia per

n credere a Cortes, che sempre gli mandaua a dire che non passasse in=
nzi senza lasciare prima la uia netta, quelli che lo consigliorno pagor=
con le uitte la lor pazzia, & Cortes ne hebbe grandissimo dispiacere,
il simile potena interuenire a lui, se hauesse creduto quello che gli dice
no, che se ne passasse alla medesima piazza, ma lui considerando pru=
ntissimamente ogni cosa non lo uolse fare, perche gia ogni casa staua fat
Isola, le strade per molti luochi rotte, & le loggie & corritori piene di
etre, & di queste, & altre astutie & prouisioni si prouedette molto
ne Quahuttimoc, Cortes ando a uedere doue haueua muttato Pietro de
uarado il suo alloggiamento, & a riprenderlo del successo, & auisarlo
quello che haueua da fare, & come lo truouo messo tanto dentro della
ta, & considero li molti & mali passi che haueua guadagnato, non solo
n lo culpo, ma lo laudo, prattico con lui molte cose che toccauano allassedio
se ne ritorno al suo alloggiamento.

LE ALLEGREZZE ET SACRIFICII che faceuano li Mexicani per una uittoria.

ROLVNGAVA CORTES di met=
tere lesſercito suo nella piazza, anchora che
ogni di entraua, o commandaua intrare nella
citta a combattere con gli habbitanti, per le rag=
gioni gia dette, & per uedere se Quahuttimoc
si darebbe, & anchora perche lintrata non po=
trua essere senza molto pericolo & danno, per=
he glinimici stauano gia molto ristretti insieme & forti, tutti li Spognuoli
nsieme con il tesoriero del Re, uedendo la sua detterminatione, & il dan=
o passato, lo pregorno & richiesero che si mettesse nella piazza, lui gli
lisse che parlauano come huomini ualenti, pero che conueniua prima di ue=
lere & considerare bene, perche glinimici stauano forti, e risoluti di morir
lifendendosi, tanto lo pregorno, che allultimo gli compiacette di quello che
gli domandauano, & publico lintrata per il di uenente, scrisse con doi ser
uitori suoi a Gonzallo di Sandoual, e a Pietro de Aluarado tutto quello do
ueuano fare, laquale era in summa che Sandoual facesse leuare tutte le ba
ragglie del suo alloggiamento, come che leuaua lesſercito, e che mettesse die=

ci da cauallo nella uia selliciata, dietro certe case, perche se usciuano dell
citta, credendo che si fuggiuano, gli assaltassero, & lui che se ne uenisse d
ue staua Pietro de Aluarado con dieci caualli, & cento fanti & con li bri
gantini, & lasciando la gente gli pigliasse gli altri brigantini, & andas
a guadagnare il passo, doue furno disbarattati quelli de Aluarado, & s
lo guadagnaua che lo riempisse molto bene, prima che andasse piu innan
zi, & se pure andasse che non si allontanasse troppo, ne guadagnasse pa
so che non lo lasciasse riempito & bene assettato, & il capitano Aluara
do che intrasse quanto potesse dentro della citta, che gli mandassero ota
ta Spagnuoli, similmente ordino che gli altri sette brigantini guidassero l
tre millia barche, come laltra uolta per li doi laghi, spartite la gente su
in tre compagnie, perche per andare alla piazza ui erano tre strade, pe
luna introrno il thesoriero & computista del Re con setanta Spagnuoli
uinti millia Indiani, otto caualli, dodici con le palle, & molti guastator
per riempire li condutti dellacqua, spianare li ponti, & ruuinare le case
per laltra strada mando a Giorgio de Aluarado, & Andrea di Tapia,
con ottanta Spagnuoli & piu di dieci millia Indiani, restorno alla boc-
ca di questa strada doi pezze dartiglieria, & otto caualli, Cortes and
per laltra con grandissimo numero de amici, & cento Spagnuoli a piedi, de
liquali li uinticinque erano ballestrieri & con schioppi, commando ad otto
di cauallo che menaua con se che restassero, & non andassero dietro lui
senza mandargli a commandare di questo modo introrno tutti in un tem-
po, & ogni squadriglia per la sua banda, & fecero cose marauigliose
ammazzando & buttando huomini per terra, guadagnando ponti, &
sbarre, arriuorno appresso del Tianquiztli, cargorono tanti Indiani di no-
stri amici, che introrno per le case a scala uista, & le saccheggiorno, &
secondo la cosa andaua pareua che tutto si acquistaua quel di, Cortes gli
diceua che non passassero piu innanti, che bastaua quello che haueuano
fatto, & non succedesse qualche sinistro, & che guardassero se lasciauano
ben ripieni li ponti guadagnati, nelli quali staua tutto il periculo o uitto-
ria, quelli che andauano con il thesoriero seguitando & gridando uittoria
lasciorno una rottura falsamente cieca & ripiena, che sarebbe dodeci pas-
sa larga, & doi stadi in fondo, Cortes ando la quando gli fu detto per ri-
mediare quel male ricapito, ma nel tempo che arriuo uidde uenire fuggen
do li suoi, & buttarsi nel acqua per paura delli molti & essecutiui inimi
ci che ueniuano dietro loro, liquali si buttauano dietro loro per ammaz-
zargli, ueniuano anchora per lacqua delle barche, che pigliauano molti

diani delli nostri, & anchora delli Spagnuoli, non seruitte per altro al
ora Cortes, ne altri quindici che erano con lui, se non di dare le mani alli
scati, alcuni uscivano feriti, altri mezzi affocati, & molti senza arme,
rgo tanta gente de glinimici che attornio, Cortes & li suoi quindici com=
agni, stando intenti in soccorrere a quelli dellacqua, & occupati con li gia
occorsi, non si aduertirno del pericolo nelquale stauano, & cosi gli missero
iano certi di quelli di Mexico, & ce lo haueriano leuato, se non fusse stato
er Francesco de Olea suo seruitore, che con una coltellata taglio le mani a
llui che lo teneua attaccato con le mani, alquale subbito ammazzorono gli
imici, & cosi morse per scampare la uitta al suo padrone, sopravenne
n questo Antonio de Quignones, Capitano della guardia, piglio del brac
'o a Cortes, & lo cauo per forza fra glinimici, che combatteua ualorosa=
ente, gia allhora alla fama che Cortes era preso, si raddunauano Spagno
 alla barruffa, & un cauallo fece un poco di luoco, ma subbito gli derono
on la lanza per la gola, che gli fecero dare la uolta, allento un poco la bat
iglia, & Cortes caualco in un cauallo che gli menorno, & perche non si
oteua li combattere bene a cauallo, raccolse li Spagnuoli, lascio quel mal
asso, & se ne usci alla strada de Tlacopan, che e larga & buona, morse
i Guzman cameriero di Cortes, per uoler dargli un cauallo, la morte del
uale dette molto dispiacere a tutti, perche era honorato giouane, & ualen=
e, ando la cosa tanto in riuolta, che cascorno allacqua doi caualle, luna se ri
nedio, laltra ammazzorno li Indiani, come fecero al cauallo di Guzman,
tando combattendo una sbarra il thesoriero & li suoi compagni, gli bu=
orno dinnanzi tre teste di Spagnuoli, dicendo che il simile fariano di lor.
e non leuauano lassedio, uedendo tal spettacolo & intendendo la stragge
he dico, si rettirorno a poco a poco, li sacerdoti saglirono a certe torri del
Tlatellulco, accesero brassieri, missero proffumi de copalli in segno de ui=
toria, missero in carne nuda li Spagnuoli priggioni, che sariano fino a qua
ranta, gli appersero per il petto, gli cauorono li cuori per offerirgli alli
lor Idoli, & spargeuano il sangue loro per laria, haueriano uoluto li nostri
andare la, & uendicare quella crudelta, gia che non erano a tempo di
sturbarla, ma hebbero assai da fare da mettersi in luoco sicuro, secondo la
calca & prescia che gli dettero gli nimici, non hauendo paura alli caualli
ne alle spade, furno questo di quaranta Spagnuoli presi & sacrificati, re=
sto ferito Cortes in una gamba, & altri piu di trenta con lui, si perse un
pezzo dartiglieria, & quattro caualli, morsero piu di doi millia Indiani
amici nostri, si persero molte delle nostre canoe, & li brigantini stettero

per perdersi, il capitano & maestro de une di essi, uscirono feriti, & il capitano morse della ferita de li a otto di, similmente morsero combattendo questo medesimo di quattro Spagnuoli dello essercito del Capitano Aluarado, fu quel di cattiuissimo, & piu dolentissima la notte, & di molti pianti per li nostri Spagnuoli & amici Indiani, fecero grandissima festa quella sera & notte quelli di Mexico con grandissimi fuochi, con molte cornette & tamburri, con balli, banchetti, & altre imbriachezze, apersero le strade & ponti, come prima le teneuano, missero lumi nelle torri, & sentinelle appresso allessercito de glinimici, & subbito uenuta la mattina mando il Re doi teste de Christiani, & altre due di caualli, per tutta la comarca in segno della uittoria hauuta, pregandogli che lasciassero lamicitia di Spagnuoli & promettendo che presto finirebbe quelli che restauano, & liberarebbe tutta la terra di guerra, laqual cosa fu causa che alcune prouintie pigliassero animo & le arme contra gli amici & confederati di Cortes, come fecero Malinalco, & Cuixco, contra Coahunauac, subbito seppe questo di molte bande, & li nostri temettero di ribellione nelli popoli amici, & di ammotinamento nello essercito, ma uolse Iddio che non ui fusse, Cortes usci con la sua gente laltro di uenente a passeggiare per non mostrare fiacchezza, & se ne ritorno del primo ponte.

LA CONQVISTA DI MALINALCO, Matalcinco, & altre terre.

OI DI dipoi di questa battaglia, uennero allo essercito di Cortes quelli di Coahunauac, che gia molti giorni fa erano suoi amici, a dirgli come quelli di Malinalco, & Cuixco, gli dauano guerra, & gli ruuinauano le biade & frutte, & li minacciauano a lui dipoi che hauessero uinto a loro, per tanto che gli desse qualche aiutto di Spagnuoli, Cortes, anchora che haueua piu necessita di essere soccorso, che soccorrere, gli promisse Spagnuoli, tanto per non perdere il credito, quanto per la instantia che gli domandauano, laqual cosa contradissero li Spagnuoli, perche non gli pareua bene cauare gente dello essercito, gli dette ottanta Spagnuoli, & dieci caualli, & per Capitano Andres di Tapia, alquale raccomand

iando molto la guerra & la breuita, dandogli dieci di di termine per an
are & ritornare, ilquale ando la, si misse insieme con quelli de Coahuna=
u, trouo glinimici in uilla appresso di Malinalco, combattete con loro in
ampagna rasa, gli ruppe, & fracasso, & gli seguito fino alla citta, la
uale e ben grande, abbundantissima de acqua & posta in un monte alto,
oue li caualli non poteuano saglire, abbruscio & ruuino la pianura, &
ne ritorno, fece tanto frutto questa andata, che libero gli amici, & im=
auri glinimici, che si insuperbiuano credendosi che andauano gia molto
assi li Spagnuoli, al secondo giorno che Andrea di Tapia ritorno de Coa=
unauac, uennero sedici messaggieri de lingua Otomitlh, lamentandosi de
Signori della prouintia de Matalcinco suoi uicini, che gli faceuano cru=
elissima guerra, & come gli haueuano ruuinato il paese, abbrusciato una
rra, & leuato la gente, & come ueniuano uerso Mexico con proposito di
mbattere con li Spagnuoli, perche uscissero allhora quelli della citta, &
li ammazzassero, o cacciassero dellassedio, & prouedesse presto di rime
io, perche stauano gia trentasei miglia de li, & era grandissimo nume=
o, Cortes credette che era cosi, perche li giorni passati quando andaua com
attendo lo minacciauano quelli di Mexico con Matalcinco, mando all incon
ro loro al Capitano Sandoual con diecidotto caualli, & cento fanti Spagno=
i, & molti altri Indiani che stauano con lui nellassedio, tanto fece Cortes
uesto per non mostrare fiacchezza a gli amici & inimici, come per dare
occorso a quelli, perche sapeua bene in quanto periculo andauano quelli
he mandaua, & quelli che restauano, della qual cosa si lammentauano li
suoi, Sandoual se ne parti, dormitte doi notti in terra de Otomitlh, che staua
ruuinata, arriuo dipoi ad un fiume che passauano glinimici, liquali leua=
uano grandissima preda de una terra che finiuano di brusciare, & come
uiddero li Sapgnuoli & huomini a cauallo, se ne fuggirono, lasciando
buona parte delle spoglie, passorono unaltro fiume, & fecero alto in una
pianura, Sandoual gli seguito, trouo per la uia fardelli di robbe, pieni de
centli, & putti arrostiti, spinse contra di loro, & gli assalto con li caualli,
arriuorno subbito li fanti, & gli ruppe & fracasso, fuggirono, gli seguito
fino ad inserrargli dentro di Matalcinco, che staua fino a nuoue miglia,
morsero de glinimici fino a doi millia, la citta si misse in diffesa, perche
in quel mezzo se ne andassero le donne & li putti, & leuassero le robbe
ad un monte altissimo, doue staua un ridotto come fortezza, allhora finir=
no de arriuare li nostri amici che sariano fino a settanta millia, introrono
dentro, scacciorno fuora li naturali, saccheggiorno la terra, & la bruscior=

NN

no, & in questo se ne passo la notte, li uinti si riddussero a quel monte doue staua quella fortezza che ho detto di sopra, fecero grandi pianti, & sospiri, accompagnati con molte grida, & uno rummore incredibile di tamburri, & cornette, fino a mezza notte, che dipoi tutti se ne andorno de li Sandoual cauo tutto lo essercito suo subbito la mattina alla buonhora, and a quel monte & non trouo a niuno, ne uestigie doue fussero andati glinimici, dette sopra una terra che staua di guerra, ma il signore lasso le arme apritte le porte, si rese, & promisse che farebbe uenire di pace a quelli di Mattalcinco, Malinalco, & Cuixco, & cosi lo fece, perche subbito ando a parlargli, & gli leuo a Cortes, lui gli perdono, & loro lo seruirno molto bene nellassedio, della qual cosa dispiacque molto al Re Quahuttimoc.

DETERMINATIONE CHE FECE Cortes per ruuinare la citta di Mexico.

HICHIMECATL, signore di Tlaxcalteca, che meno le tauole delli brigantini, & staua con il capitano Pietro de Aluarado dal principio della guerra, uedendo che gia li Spagnuoli non combatteuano come faceuano prima, intro solamente con quelli della sua prouintia (cosa che mai si era fatta) a combattere la citta, assalto un ponte con grandissimo rummore & gridi, & chiamando la sua cassata & citta, lo guadagno, lescio li quattrocento saettatori, & seguito gli nimici, che con industria per coglierlo alla ritornata se ne fuggiuano, riuoltorno contra di lui, & si comminciо una bella scaramuccia, perche luna banda & laltra combatterno brauamente, & ugualmente, passorno grandissimi raggionamenti, ui furno molti feriti & morti delluna banda & laltra, con li quali tutti cenorno benissimo, gli derno la calca, & si credettero di pigliarlo al passo dellacqua, ma lui lo passo sicurissimamente con il fauore delli quattrocento saettatori, perche ritennero la furia de glinimici, & gli castigorno la loro superbia, resterno scornati & sdegnati quelli di Mexico di questa intrata, & spauentati della temerita di quelli di Tlaxcallan, & anchora li Spagnuoli si merauigliorno del ualore & destrezza loro, come non combatteuano li nostri, come soleuano, credeuano in Mexico che lo face=

ano per paura, o per stare ammalati, o forse per affammati, & per que=
to rispetto un giorno allalba assaltorono lessercito del Capitano Pietro de
Aluarado, & come le nostre sentinelle gli sentirno, gridorno arma, arma,
subbito uscirono li nostri a piedi, & a cauallo, & presto gli fecero fuggire
doue furono affogati molti di loro, & similmente feriti, & castigati della
loro temerita, dopo questo dissero li medesimi Mexicani che uoleuano parla
re a Cortes, lui arriuo ad un ponte alzato a uedere quello che uoleuano;
domandauano una uolta tregua, altra uolta domandauano pace, ma sem=
pre diceuano che li Spagnuoli se ne andassero di tutto il paese loro, tutto
questo era per discoprire che intentione & uolunta haueuano li nostri, &
per hauere alcuni giorni di tregua per hauere tempo di prouedersi, per=
che la uolunta & risoluttione loro fu sempre di morire diffendendo la lor
patria & relliggione, Cortes gli rispose, che le tregue a loro, ne a lui con=
ueniuano, ma che la pace, poi che in ogni tempo era buona, non si mancaria
di farla per lui, anchora che gli tenesse asseddiati, & haueua le uettoua=
glie a modo suo; & loro guardassero & proponessero quello che uoleuano
prima che gli mancasse il pane, perche non si morissero di fame, stando co=
si prattincando con lo Imbasciadore, si misse nel bastione un uecchio attem=
pato, & a uista di tutti cauo fuora molto riposatamente de un sacchetto
del pane & altre cose che mangio, dando ad intendere che non haueuano
necessita, & con questo si fini la prattica, molto longo se gli faceua a Cortes
lassedio, perche gia in cinquanta di non haueua possuto guadagnare a Me=
xico, & si merauigliaua che glinimici durassero tanto tempo nelle scara=
mucce & battaglie, & come non haueuano la pace & concordia, sapendo
quanti migliara delli loro erano morti alle mani delli contrari, & quanti
di fame, & malattia, pregauagli uolessero essere amici suoi, se non che gli
protestaua che gli ammazzarebbe tutti, & gli asseddiarebbe per mare &
per terra, perche non gli entrasse frutta ne pane, ne acqua, & se mangias=
sero luno con laltro, loro gli rispondeuano che prima si morirebbono, & li
Spagnuoli quanto piu paura gli metteuano, tanto maggior animo mostraua=
no, & piu ripari & ingegni faceuano, perche impirono la piazza, &
molte strade de pietre grandi, perche non potessero correre li caualli, &
tagliorono altre strade mettendo pietre secche perche non potessero intra=
re li Spagnuoli, Cortes anchora che non haueria uoluto ruuinare cosi bella
citta, delibero di buttare per terra tutte le case delle strade che guadagnas
se, & con esse riempire molto bene li canali dacqua, communico questa cosa
cosa con li suoi capitani, & a tutti parse buonissima questa deliberatione,

anchora che fatticosa & longa, lo disse anchora alli signori Indiani ami
del suo esserato, liquali hebbero grandissimo piacere di quella nuoua, &
subbito fecero uenire molti contadini con huictles di legno, che seruono d
pala & zappa, in questo passorno quattro giorni, Cortes come hebbe li gu
statori, misse in ordine la gente sua, & comminciò a combattere la strad
che ua alla piazza maggiore, quelli della citta dommandorno pace finta
mente, Cortes si rittenne, & dommandò per il Re, risposero che erano a
dati a chiamarlo, aspettò un hora, & allultimo gli tirorno molte pietre
saette & bacchette, dicendogli uillania, allhora li Spagnuoli spinsero in
nanzi, & guadagnorono una sbarra, & introrno nella piazza, leuorno l
pietre che dauano disturbo alli caualli, impirno lacqua de quella strada, d
tal maniera che mai se aprite piu, ruuinorno per terra tutte le case, & la
sciando lintrata piana & aperta, se ne ritornorono a gli alloggiamenti, se
giorni di poi del continuo fecero li nostri il medesimo che fecero questo di
senza hauere hauuto molto danno, saluo che allultimo ferirno doi caualli
Cortes laltro di uenente gli fece una imboscata, chiamò il capitano Sando
ual, che uenisse con trenta caualli delli suoi, & di quelli del capitano Alua
rado, per mettersi insieme con altri uinticinque che lui haueua, mandò l
brigantini innanzi, & tutta la gente, & lui si misse con trenta caualli in
certe case grandi della piazza, combatettero in molti luochi con quelli de
la citta & si rettirorno, al passare di quella casa derno fuoco ad un schiop
po che era il segno che uscisse limboscaata, ueniuano glinimici con tanto
feruore & gridi essecutando il seguito contra li nostri, che passorno bene
innanzi della imboscata, usci Cortis con li suoi trenta caualli, chiamand
san Pietro, & san Giacobo, & fece grandissima stragge, ammazzando
& buttando per terra, & tagliando la uia a molti, liquali subbito faceua-
no prigoni li Indiani amici nostri, in questa imboscata senza gli altri mo
rirno cinquecento di quelli di Mexico, & restorono priggioni molti altri,
hebbero benissimo da cenare quella notte li Indiani amici nostri, non se gli
poteua leuare il pessimo uso di mangiare la carne humana, certi Spagnuo-
li saglirno sopra una torre de Idoli, aprirno una sepoltura, & trouorono
fino a mille cinquecento castigliani in cose de oro, di questo assalto hebbero
tanto paura in Mexico, che gia non gridauano, ne minacciauano come pri-
ma, ne ardirno de li auanti aspettare nella piazza niuna uolta che li nostri
si rettirassero per paura de unaltra, in fine questo fu la causa di guada-
gnare piu presto Mexico.

LA FAME ET MALATTIE che pattiuano quelli di Mexico con grandissimo animo.

OI DI quelli di Mexico huomini di poca maniera, se ne uscirono di notte di pura fame, & se ne uennero allo essercito di Cortes, liquali dissero, come quelli della citta stauano con molta paura, morti di fame & malattie, & che sotterrauano gli huomini nelle case per cuprire la loro calamitta, & che la notte usciuano a pescare fra case, & doue non gli pottessero pigliare li brigantini, & a cercare la le na, & raccogliere herbe, & radiche che mangiare, Cortes uolse sapere tto questo piu chiaramente, fece che li brigantini attorniassero la citta, lui con altri quindici caualli & cento fanti Spagnuoli, & molti altri mici Indiani, ando la prima che uenisse il giorno chiaro, si misse fra cer case, & misse anchora le spie che lauuisassero con un certo segno quando enissero glinimici, come si fece giorno, comminciò ad uscire molta gente a rcare di mangiare, usci Cortes quando gli fecero il segno accordato, & ce un gran macello di essi perche la maggior parte erano donne, & utti, & gli huomini andauano quasi disarmati, morsero gli ottocento ini ici, & li brigantini pigliorno anchora molti huomini & barche pe ando, le sentinelle della citta intesero il rummore, ma li naturali uedendo ndare per li li Spagnuoli, & spauentati per essere la hora straordinaria ebbero grandissima paura de unaltra imboscata, & strepiccata, & on uolsero combattere, il giorno uenente, che fu il uespero di san Giacobo atrone & auuocato di Spagna, intro Cortes a combattere al solito la cit , fini di guadagnare la strada de Tlacopan, e bruscio li palatij di Qua utimoc, che erano grandi, & forti, & attorniati dacqua, gia con questo sta ano delle quattro parti di Mexico guadagnate le tre & si potrua camina e sicuramente de gli alloggiamenti di Cortes a quelli de Aluarado, come si uinauano o abbruscianano tutte le case di quello che si guadagnaua, di uano quelli di Mexico a quelli di Tlaxcallan, & de laltre terre, cosi, dateui prescia, brusciate & ruinate queste case, che uoi altri le ritornarete a rifare al nostro dispetto, alle uostre spese & fattica, perche se saremo uincitori, le farete a noi altri, e se saremo uinti le farete per i Spagno

li, de li a quattro di intro Cortes per la sua banda, & Aluarado per
sua, ilquale trauaglio quanto fu possibile per guadagnare doi torri di Tla
telulco, per stringere glinimici della sua banda, come faceua il suo capitan
allultimo fece tanto che le guadagno, anchora che perse tre caualli, lalt
di si passeggiauano per la piazza li caualli, & glinimici guardandogli
le loggie & delli corritori, andando per la citta trouorono le cittastate
corpi morti per le case, per le strade, & nellacqua, & molte scorze &
diche de arbori rosicate, & gli huomini tanto fiacchi & gialli, che fece
uenire compassione alli nostri Spagnuoli, Cortes gli mosse di nuouo pa
tito, & loro anchora che fiacchi del corpo, stauano ostinati & forti di c
re, & gli risposero che non parlasse di amicitia, ne aspettasse di essi sp
glie niuna, perche haueuano di brusciare tutto quello che haueuano, o bu
tarlo nellacqua doue mai si truouasse, & fino che restasse un solo di lo
haueuano di morire combattendo, & quello anchora, perche non si truou
se mai che niuno se hauesse reso, mancaua gia la poluora, anchora c
auanzauano delle saette, & picche, perche si faceuano ogni di, & per da
nificare, o almanco spauentare glinimici si fece un trabucco, & si misse n
theatro della piazza, con ilquale li nostri Indiani minacciauano molto
quelli della citta, non lo seppero fare li fa legnami, & cosi non giouo nien
te, li Spagnuoli dissimulorno con dire che non gli uoleuano fare piu dan
di quello che haueuano fatto, come erano stati quattro di occupati in fare
trabbuco, non erano intrati a combattere la citta, & quando introrno po
truouorno piene le strade di donne, putti, uecchi & altri huomini mesch
ni, che si finiuano di morire di fame, & infirmita, mandaua Cortes al
suoi che non facessero male a persone di tanta miseria; la gente principal
& sana staua nelle loggie, & corritori senza arme, & con li mantelli, c
sa nuoua, che dette ammiratione, credo che guardassero qualche lor fest
gli richiese & ammoni con la pace, & gli risposero con dissimulation
laltro di uenente disse Cortes ad Aluarado, che combattesse una strada d
mille case, che staua per guadagnarsi, & lo aiutarebbe per laltra band
li naturali si diffesero un pezzo brauamente, ma alla fine se ne fuggirno
non potendo comportare la furia & prescia de glinimici, li nostri guada
gnorno tutta quella strada, & ammazzorno dodici millia cittadini, & u
fu tanta mortalita, perche andauano tanto crudeli & incogniti li Indian
nostri amici, che niuno di Mexico lasciauano la uitta, per molto che fusse
ro ripresi, restorno tanto ristretti perdendo questa strada, che a mala pen
capiuano di piedi nelle case che gli restauano, & stauano le strade tant

ene di morti & infermi, che non poteuano calpestare se non in corpi mor
Cortes uolse uedere quello che gli restaua per guadagnare della citta,
glite sopra una torre, guardo, & gli parse, che restasse anchora la otta
parte, laltro di uenente torno a combattere quello che restaua, comman=
a tutti li suoi che non ammazzassero altri se non quelli che si diffendes
o, quelli di Mexico, piangendo la loro disauentura, pregauano li Spagno
che finissero de ammazzargli, & certi caualleri chiamorno Cortes con
lta prescia, & lui ando correndo la, pensando che era per trattare
alche accordo, si misse allun canto del ponte, & gli dissero, o capitano
ortes, poi che sei figliuolo del Sole, perche non fai con lui che ci finisca
esto, o Sole che poi dare uolta al mondo in cosi breue spacio di tempo,
ne e un di & una notte, perche non ci ammazzi hormai, & cauaci di
nto & cosi longo stentare, perche gia desideramo la morte per andare a
posare con Quetzalconatlh, che ci sta aspettando, dopo questo piange=
ano & chiamauano li lor Dei gridando quanto piu potteuano, Cortes li
spose quello che gli parse, ma non possette conuincergli, grandissima com
ssione gli haueuano li nostri Spagnuoli.

LA PRIGGIONIA DI QVAHVTTIMOC.

QVANDO Cortes gli uidde in tanta strettez=
za & miseria, uolse prouare se uoleuano ren=
dersi, parlo con un zio di don Fernando de Tez=
cuco, che tre di auanti haueua pigliato pregione,
che anchora staua ferito, & lo prego che andasse
a trattare la pace con il suo Re, quel caualliere
rifiutto al principio, sapendo la deliberatione de
Quahuttimoc, ma allultimo disse che andarebbe per esser cosa de honore,
& di bonta, per questo Cortes intro laltro di con la sua gente, & mando
quel caualliere innanzi con certi Spagnuoli, quelli che guardauano la stra
a lo riceuettero salutandolo con la riuerentia che meritaua quello perso=
naggio, ando subbito al Re, & gli disse la imbasciata sua, Quahutimoc si
sdegno, & commando sacrificarlo, la risposta che dette furno saette, pietre,
& lance, & grandissimi gridi che uoleuano morire & non pace, combat=
tero brauamente quel di, ferirno & ammazzorno molti huomini, & un
cauallo con una spada de Christiani che portaua un Indiano, ma si am=

mazzorno molti, ammazzorno molto piu delli loro, laltro di intro an
ra Cortes, ma non combattete, aspettando che si rendessero, pero loro n
haueuano questo pensiero, arriuo ad una sbarra, parlo a cauallo con ce
signori che conosceua, dicendo che gli poteua ben finire in poco spacio di te
po, ma che di compassione gli lasciaua, & anchora perche gli prezza
molto, negotiassero tanto con il signore che si rendessero, & gli acettareb
amoreuolmente, & gli trattaria bene, & haueriano che mangiare, c
queste & altre ragioni simili, gli fece piangere, risposero che conosceua
benissimo il lor errore, & sentiuano il lor danno & perdittione, pero c
erano ubbligati de obbedire al suo Re & alli lor Dei, che cosi lo uoleuan
ma che aspettasse li, che andariano a dirlo al lor Re Quahuttimoccin, a
dorno, & de li ad un pezzo ritornorno, dicendo come per essere gia tar
non ueniua il signore, ma che subbito laltro di uerria senza dubbio nu
ad hora di desinare, a parlargli nella piazza, con questo se ne ritorno C
tes molto allegro alli suoi alloggiamenti, credendosi che se haueriano ac
dati uenendo a parlamento, commando che si mettesse in ordine nella pia
za il theatro ben addobbato allusanza delli Signori di Mexico, &
mangiare per laltro di, ando con molti Spagnuoli bene in ordine, & n
uenne il Re, pero mando cinque Signori principali, che pratticassero g
accordi, & lo discolpassero per infermo, molto dispiacque a Cortes che
Re non uenisse, ma hebbe grandissimo piacere con quelli Signori, creden
per il suo mezzo finire la guerra, e far la pace, mangiorno, & beuerno, c
me huomini che haueuano necessita, portorono con loro qualche rifresco, e
promissero di ritornare perche Cortes ce lo prego, & gli disse che sen
la presenzia del Re, non si potrua dare ne pigliare assetto niuno, ritorno
no de li a doi hore, portorno certi manti di cottone molto buoni, & dissero
me in nissun modo uerria il Re, perche haueua uergogna & paura, se
andorno uia, perche gia era notte, ritornorno laltro di quelli medesimi a
re a Cortes che se ne andasse al mercato che gli uoleua parlare Quahu
moc, ando Cortes, & aspetto piu di quattro hore, & mai uenne il Re, u
dendo Cortes che lo burlauano mando il capitano Sandoual con li briga
tini per una banda, & lui per laltra combatterno le strade & le sbarr
doue stauano forti glinimici, & come truouo poca resistentia, perche n
haueuano pietre ne saette, intro & fece quello che uolse, passorono piu
quaranta millia persone, quelle che quel di furno morte & prese, & li Sp
gnuoli hebbero da fare piu in disturbare che gli amici Indiani non am
mazzassero quelli di Mexico che in combattere, anchora che il sacco n

si stur

urbo a niuno, era tanto il pianto delle donne & putti, che rompeua il
alli Spagnuoli, & era tanto grande la puzza delli corpi morti, che
ma ſtauano morti, che ſe ne ritorno ſubbito, & Cortes propoſe quella
e di finire la guerra il di uenente, & Quahuttimoc di fuggirſene, che
queſto ſi miſſe in una canoa de uinti remmi, ſubbito la mattina Cortes
lio la ſua gente, & quattro pezze dartiglieria, & ſe ne ando a quel lo
oue glinimici ſtauano rettirati & ſtretti inſieme, diſſe al capitano Al-
ado che ſi ſteſſe fermo fino a ſentire una botta de ſchioppo, & al capita
Sandoual che intraſſe con li brigantini ad un luoco fra le caſe doue ſta
o rettirate tutte le barche di Mexico, & che guardaſſe bene che il Re
ſi ſcappaſſe, & non lo ammazzaſſe, commando a gli altri che buttaſ-
o glinimici uerſo li brigantini, ſaglite ad una torre & domando per il
uenne Xuhuacoa gouernatore & capitano generale, parlogli, & non pot
e negotiar con lui che ſi deſſero, tutta uia ſe ne uſcirono molti, & li piu
no uecchi, & putti, e donne, e come erano tanti, & portauano preſcia,
o con laltro ſe urtaua, & ſi buttauano allacqua, & ſi affocauano, prego
rtes alli Signori Indiani, che commandaſſero alli ſuoi che non ammaz-
ſſero quella gente tanto doloroſa poi che ſi rendeua, ma non potetero tan
che non ammazzaſſero & ſacrificaſſero piu de quindici millia di eſſi,
po queſto ui fu grandiſſimo rummore fra la gente minuta della citta,
rche il ſignore uoleua uſcire, & loro non haueuano, ne ſapeuano doue an
re, & coſi procurorno tutti di metterſi in barche, & come non cappiuano
ſcauano nellacqua, & ſi affocauano, molti ſcamporno nuotando, la gente
guerra ſe ne ſtaua rettirata nelle loggie & corritori, diſſimulando la
rdittione ſua, la nobilta Mexicana & molti altri ſtauano nelle canoe con
Re, & Cortes fece dare il ſegno della botta del ſchioppo, perche il capi-
no Aluarado aſſaltaſſe per la ſua banda, & ſubbito ſi tiro lartiglieria
cantone doue ſtauano glinimici, ſe gli dette tanta furia, che in pochiſſi-
o ſpazzio gli guadagnorno, ſenza laſciare coſa per pigliare, li briganti-
ruppero la calca delle barche, ſenza che niuna ſi difendeſſe, anzi tutte
miſſero a fuggire per doue meglio gli parſe, & buttorno in giu lo ſten-
ardo reale, Garcia Holguin, che era capitano de un brigantino, ando die-
ro una canoa grande de uinti remmi & molto carica di gente, gli diſſe
n prigione che haueua con ſe, come quelli erano del Re, & che potria eſ-
ere che il Re fuſſe fra eſſi, allhora gli dette la caccia, & la giunſe, non
uolſe inueſtire con eſſa, ma fece moſtra de tirare con tre balleſtre che haue
a. Quahuttimoc ſi miſſe in piede nella poppa della ſua canoa per combat

tere, ma come uidde le ballestre armate, spade nude, & molto uantag
nel nauillio, fece segno come andaua li il Re, & si rese, Garcia Holg
molto allegro con simil preda lo leuo a Cortes, ilquale lo riceuette com
Re, con buonissima cera & allegrezza grandissima, & lo misse a can
se, Quahuttimoc allhora misse mano al pugnale di Cortes, & gli disse
io ho fatto quanto ho possuto per difendermi a me, & alli miei, & qu
che era ubbligato per non uenire a questo stato & loco doue io sto, &
che uoi come uincitore possete fare di me quello che uolete, ammazzat
che per me sara la miglior cosa che possete fare, Cortes lo consolo, dand
buonissime parole, & speranza di uitta & signoria, saglitte con lui
una loggia, & lo prego commandasse alli suoi che se rendessero, lui lo
ce, & loro che erano fino a settanta millia che si diffendeuano, uedend
subbito lasciorno le arme.

DELLA PRESA DI MEXICO.

N QVESTA maniera che ho detto guadag
Fernando Cortes Mexico Tenuchtitlan, mart
a tredici de agosto, giorno di Santo Hippolito, la
del mille cinquecento uintuno, & per memoria
tanta uittoria fanno ogni anno quelli della ci
processione & festa, nellaquale processione porta
lo stendardo, con ilquale si acquisto, duro lassed
tre mesi, nelquale hebbe ducento millia huomini, nuouecento Spagnuoli, o
tanta caualli, & diecesette pezzi dartiglieria, tredici brigantini, &
millia barche, morsero della banda sua fino a cinquanta Spagnuoli, sei ca
ualli, & non molti Indiani, & secondo altri dicano molti piu, ma io non
co quelli che ammazzo la fame & la peste, che stauano nella diffesa
Mexico tutti li signori, cauallieri, & huomini principali, & cosi morse
molti nobili, erano molti, mangiauano poco, beueuano acqua salsa, dormiu
no fra li morti, & comportauano di stare in perpetua puzza, per ques
cose se amamalorno, & saltogli la peste, doue morsero grandissimo nume
ro, dellequali cose si comprende la firmezza, & ualore che hebbero nel lo
proposito, perche sendo uenuti in tanta stremita di mangiare foglie, &
scorze di arbori, & a beuere acqua salsa, mai uolsero pace, loro la haue
riano uoluta allultimo, ma il Re Quahuttimoc non la uolse, perche a

ncipio la rifiuttorno contra la sua uolunta & consiglio, & perche mu
dosi tutti, non dettero segno di fiacchezza, perche teneuano li morti in
a, perche glinimici non gli uedessero, di qui anchora si conosce come Me
ani anchora che mangiano carne humana, non mangiano quella delli
i, come alcuni pensano, perche se la hauessero mangiata non si sariano
rti cosi di fame, laudano molto le donne di Mexico, non perche stettero
suoi mariti & padri, se non per lo molto che trauagliorno in seruire
infermi, in curare li feriti, in fare frombole, & lauorare pietre per ti
re, & anchora in combattere delle loggie, che cosi buona pietra tirauano
o, come gli huomini, Mexico ando a sacco, & Spagnuoli pigliorno loro,
gento, penne, & li Indiani laltra robba & spoglie, Cortes fece fare mol
& grandi fochi nelle strade per allegrezza, & per leuare il male odo=
che le infettaua, fece sotterrare li morti come meglio possette, fece segnare
lti huomini & donne per schiaui con il ferro del Re, gli altri lascio li
ri, misse li brigantini in terra, & lascio in guardia di essi a Villa forte
ottanta Spagnuoli, perche li Indiani non gli brusciassero, stette in que
quattro di, & subbito passo lo essercito a Culhuacan doue ringrazio
tti li signori & terre amiche, che le haueuano aiuttato, & gli promisse
grattificarlo, & disse che se ne andassero con Dio quelli che uolessero,
i che al presente non cera piu guerra, & che sempre che la hauesse gli
iamaria, & con questo se ne andorno quasi tutti, ricchi & molto contenti
r hauere ruuinato a Mexico, & per andare con molta amicitia di Spa
nuoli, & in gratia di Cortes.

SIGNALI ET PRONOSTICHI della distruccione, & ruuina di Mexico.

OCO innanzi che Fernando Cortes arriuasse alla nuoua Spagna, apparse per molte notti un grandissimo splendore sopra il mare per doue intro, ilquale appariua doi hore innanzi di, saliua in suso & subbito si disfaceua, quelli di Mexico uiddero allhora fiamme di fuoco uerso oriente, che e la uera Croce, & un fummo grande & spesso, che pareua arriuasse fino in cielo, lequali cose gli spauento assai,

uiddero medesimamente combattere per laria gente armate luna con l
tra, cosa nuoua, & miraculosa per loro, & gli dette da pensare, & di h
uerne paura, perche si praticaua fra essi come haueua de andare gente bi
ca & barbuta a signoreggiare il paese loro in tempo di Moteczuma, a
lhora se alterorono molto li signori di Tezcuco & Tlacopan, dicendo c
la spada che Moteczuma haueua, erano le arme di quelle genti dellaria
il modo delle uestimenta, & lui hebbe assai che fare in mittigarli, finge
do che quelle robbe & arme erano delli suoi passati, & perche lo crede
ro fece che prouassero a rompere la spada, e come non potettero, o non s
pero, restorno ammirati & pacifici, & pare che certi huomini della co
del mare haueuano poco innanti leuato a Moteczuma una casa di uestim
ti con quella spada, & certi annelli de oro, & altre cose delle nostre, che t
uorno nella spiaggia alla riua del mare che la fortuna le haueua buttate,
tri dicono che lalteratione di quelli Signori fu, quando uiddero li uestit
la spada che Cortes mando a Moteczuma con Teudilli, mirando come s
gliaua al uestire, & arme di quelli che combatteuano nellaria, come si
glia cha fusse, loro indeuinauano come se haueuano da perdere, intran
nel paese loro gli huomini di quelle arme & uestimenti, il medesimo an
che Cortes intro in Mexico, apparse una uisione ad un malli, o cattiuo
guerra per sacrificare, che piangeua molto la sua disgrazia & morte
sacrifitio, chiamando Dio del Cielo, laquale gli disse, che non hauesse tan
ta paura della morte, perche il Dio alquale si raccomandaua haueria pie
di lui, & dicesse alli ministri & sacerdoti de gli Idoli che ben presto fin
rebbe il lor sacrifitio, & spargimento di sangue humano, perche gia uenu
no appresso, quelli che lo prohibiriano, commandariano, & signoreggiari
no il paese, e sacrificorno costui in mezzo del Tlatelulco, doue hora sta l
forca di Mexico, notorno le parole, e la uisione che chiamorno aria del c
lo, e quando uidero li agnelli dipinti con ale e diademe, diceuano che pare
uano quelli che parlorno al malli, ancor si apri la terra del MDXX. press
di Mexico, uscendo gran pesci con lacqua, diceuano i Mexicani come uene
do Moteczuma con la uittoria di Xochnuxco molto allegro disse al signo
di Culhuacan, che Mexico restaua sicuro & forte, poi che haueua uint
quella & altre prouintie, e che gia non haueria chi potesse contra lui, &
quel signore gli rispose non confidate tanto signore, perche una forza, sfor
za unaltra, dellaquale risposta si sdegno molto Moteczuma, & lo guarda
ua di mal occhio, ma dipoi quando Cortes gli prese tutti due, se ne ricordo
molte uolte di quelle parole, che erano state profecie.

COME DETTERO TORMENTO a Quahuttimoc per sapere del thesoro.

NON SI TRVOVO tutto loro in Mexico che haueuano tenuto prima li nostri, ne indittio del thesoro di MotecZuma, che haueua grandissima fama, dellaqual cosa si doleuano molto li Spagnuoli, perche si pensauano quando finirono di guadagnare Mexico di truouare uno grandissimo thesoro, o almanco che haueriano trououato quanto haueuano gia perduto, quando si fuggirono di Mexico, Cortes si marauigliaua come nissuno Indiano gli discopriua oro, ne argento, li Soldati fatti cauano li naturali per cauargli quello che haueuano de oro, & argento, gli offitiali del Re uoleuano discoprire, loro, argento, perle, pietre, & le altre gioie, per fare crescere la quinta parte che si haueua di mandare al Re in Hispagna, ma non possettero con nissuno Mexicano che dicesse niente, anchora che tutti diceuano come era grande il thesoro delli Dei, & delli Re, per questa causa risoluettero di dare tortura a Quahuttimoc, & ad un altro caualliere, suo fauorito, il caualliere fu tanto constante, che anchora che morse nel tormento di fuoco non confesso cosa niuna di quante gli domandorno sopra tal caso, o perche non lo sapeua, o perche guardano constantissimamente il secreto che il suo signore gli confida, quando lo abbrusciauano, guardaua molto nel uiso il Re perche hauendo compassione di lui, gli desse licentia, secondo dicono, di manifestare quello che sapeua, o ueramente che lo dicesse lui, Quahuttimoc lo guardo con grandissima ira, & lo tratto uilissimamente come huomo molle, & da poco, dicendo se uedeua lui in qualche dilettatione ouero in qualche bagno, Cortes leuo del tormento a Quahuttimoc parendogli cosa brutta & crudelta, o forse perche disse come haueua buttato nello lago, dieci di innanZi della sua prigionia, le peZZe dellartiglieria, loro, & argento, le pietre, perle & ricche gioie che haueua, per hauergli detto il Diauolo che sarebbe uinto, accusorno poi a Cortes questa morte nella sua residentia come cosa brutta, e indegna di si grandissimo Re, & che lo fece di auaro, & crudele, ma lui si diffese che si fece a requisitione de Giuliano de Alderete, thesorier del Re, e perche si sapesse la uerita, che diceuano tutti che lui si teneua la riccheZza di MotecZuma, e non uoleua tormentarlo che non si sapesse, molti cer=

corno questo thesoro nel lago & nella terra, per quello che disse Quahutimoc, ma non si truouo mai, & e cosa nottabile hauere nascosto tanta quanta de oro, argento, & non dirlo.

IL SERVITIO ET QVINTO per il Re, delle spoglie di Mexico.

ECERO fundatione delle spoglie di Mexico, & si trouo cento trenta millia castigliani, liquali si spartirono secondo il seruitio, & merito de ognuno, tocco al quinto del Re uinti sei millia castigliani, gli toccorono anchora molti schiaui, pennacchi, penne, uentagli, coperte di cottone, & coperte di penne, rottelle de salce foderate in pelli de tigri, & coperte di penne, con la copa & circulo de oro, molte perle, alcune come nocelle, pero un poco nere le piu, perche come abbrusciano le matre perle per cauarle, & anchora per mangiare la carne, presentorno allo Imperadore con molte sorte di pietre di gioie, & fra esse una smeralda fina, come la palma della mano, in quadro, facendo ad una banda a modo de piramide, & con una grandissima credenza de piatti de oro, & argento, con molte tazze, boccali, & scutelle, & pignatte, & altre cose di seruitio, alcune pezze, come uccelli, altre come pesci, altre come animali, & altre come frutte & fiori, & tutte tanto al uiuo, che era cosa molto bella da uedere, similmente gli dettero molte maniglie, pendenti, annelli, & altre gioie de huomini & donne, & alcuni Idoli, & zarabottane de oro, & argento, che tutto ualeua fino a cento cinquanta millia ducati ancora che altri dicano che ualeua trecento millia, senza tutto questo gli mandorno molte mascare musaiche de gioiette piccole & fine con le orecchie de oro, & con li denti fuora come porci saluatichi de osso, molte robbe di sacerdoti, brache, frontali, piuiali, & altri ornamenti di tempij, & tutto questo era di penne, cottone, & pelli di conigli, mandorno anchora alcuni ossa de giganti, che se trouorno in Culhuacan, & tre tigri, uno delli quali se sciolse nella naue, & raschio malamente sei o sette huomini, & ammazzo doi, & salto nel mare, ammazzorno li altri perche non facessero altro tanto, altre cose mandorno, pero questo e lo sustantiale, & molti mandorno

lendari alli lor parenti, & Cortes mando a suo padre quattro millia ducati con Giouan de Riuera, suo secretario, porto in Hispagna questa ricchezza Alonso de Auila, & Antonio de Quignones, procuratori di Mexico, in tre carauelle, ma piglio le doi carauelle Florin corsaro Franzese, piu qua della Isola de gli Azori, & anchora piglio allhora unaltra naue che ueniua delle Isole con settanta due millia ducati, seicento marchi di perle & aliofar, & doi millia arroue di zuccaro, scrisse il Capitulo allo Imperadore laudando molto a Cortes, ilquale suppliccaua sua Maesta per li conquistatori, perche gli confirmasse le repartittioni, & che mandasse una persona dotta & curiosa, a uedere la molta terra, & marauiglioso paese che haueua conquistato, & che hauesse per bene che si chiamasse la nuoua Spagna, che mandasse Vescoui, Pretti, & Frati perche attendessero nella conuersione delli Indiani, & contadini con bestiammi, piante, & semenze, & non consentisse che andassero la Christiani nuoui, medici, ne litterati legisti, saluo quelli che sua Maesta mandasse giudici per giudicare.

COME CAZONCIN RE DI Michuacan si rese a Cortes.

MISSE grandissima paura & admiratione in tutti la ruuina & distruttione di Mexico, che era la maggior & piu forte citta di tutte quelle bande, & piu potente in regno, & ricchezza, per laquale non solamente si dettero a Cortes li subditi di Mexicani, ma anchora glinimici, per schiffare la guerra che gli poteua uenire di sopra, & non glinteruenisse come a Quahutimoc, & cosi ueniuano a Culhuacan Imbasciadori de grandi & diuerse prouintie, molto lontane che secondo che dicano la uia che ce, de alcuni, passauano di nuouecento miglia, il Re di Michuacan, detto per nome Cazon, antico e naturale inimico delli Re di Mexico, & molto gran Signore, mando li suoi Imbasciadori a Cortes, rallegrandosi della uittoria, & dandosi per amico suo, lui gli accetto benissimo, dimostrando hauere hauuto grandissima allegrezza della lor uenuta, & gli tenne con se quattro di, fece scaramucciare in presentia loro li caualli perche lo sapessero dire nel paese loro, gli presento alcune cosette, & doi Spagnuoli, che andassero con loro per uedere quel Regno, & ha

uere indittio & lingua del mare di mezzo di, & cosi gli licentio, & co
me arriuorno dissero tante cose delli Spagnuoli quelli Imbasciadori al su
Re, che uolse uenire a uedergli, ma li suoi consiglieri se lo dissuaderon
che non, & cosi mando un suo fratello con mille persone di seruitio, &
molti cauallieri, Cortes gli fece buona accoglienza, & lo accarezzo confo
me alla persona che era, gli leuo a uedere li brigantini, il luoco & ruin
di Mexico, fecero li Spagnuoli la rassegna in ordinanza facendo & disf
cendo lo squadrone, & dar fuoco alli schioppi, & tirare le ballestre, tir
lartiglieria ad un segno bianco che si misse in una torre, corsero quelli d
cauallo, & scaramucciorno con le lanze, resto merauigliato quel cauallier
di queste cose, & delle barbe, & uestimenti, & de li a quattro di se ne ri
torno, & hebbe che dire assai al Re suo fratello di quanto haueua uedute
uedendo Cortes la uolunta del Re Cazoncin, mando a populare in Cin
cila de Michuacan a Christofano de Olid con quaranta caualli, & cent
fanti Spagnuoli, & il Re hebbe piacere che populassero, & gli dette mo
ta robba di penne, & cottone, cinque millia pesi de oro senza liga, perch
haueua molta mischia dargento, & ottocento libbre dargento meschiata co
bronzo, tutto questo in pezze di credenza, & gioie di corpo, & offerse i
suo Regno & persona al Re di Spagna, come se lo pregaua Cortes, il capo
& principale citta di Michuacan chiamano Cinccila, & sta lontano d
Mexico fino a centouintimillia, & in una calata di monti sopra uno lag
dolce tanto grande come quello di Mexico, & ha molti & buoni pesci, sen
za questo lago ui sonno in quel Regno molti laghi doue ci sonno grandiss
me peschiere, per laqual causa si chiama Michuacan, che uuol dire luoc
di pesce, ui sonno ancora molte fontane, & alcune tanto calde, che non le p
comportare la mano, lequali serueno di bagni, e terra molto temperata d
buonissimo aria, & tanto sana, che molti infermi de altre bande si uann
a guarire ad essa, e fertilissima di pane, frutte, & uerdura, & abbundan-
tissima di caccia, hanno molta cera & cottone, gli huomini sonno piu bell
che li suoi circumuicini, forti, & per grandissima fattica, grandissimi tira
tori de arco, & tirano molto dritto, spettialmente quelli che chiamano Teu
chicimecas, che stanno disotto o appresso di quella signoria, alliquali se fal-
lano la caccia quando tirano gli mettono una uesta di donna che lor dicono
Cincil, per dishonore grandissimo, sonno guerrieri & destri huomini, &
sempre haueuano guerra con quelli di Mexico, & mai se non per gran
merauiglia perdeuano battaglia, ci sonno in questo regno molte miniere de
oro & argento basso, & lanno del mille cinquecento uinticinque, si sco-

perse in

erse in esso la piu ricca miniera de argento che si era uista nella nuoua
pagna, & per essere tale la pigliorno gli offitiali per il Re, non senza
ggrauio di chi la truouo, ma uolse Iddio che subbito si perdesse o finisse
& cosi la perse il suo patrone, & il Re il suo quinto, & loro la famma,
i sonno buonissime saline, molta pietra nera, dellaquale fanno li lor rasoi,
& finissimo ambro nero, & grana & molto buona, Spagnuoli hanno mes=
o morali per fare seta, seminato grano, & alleuato bestiammi, & ogni co
a se coglie, & alleua abbundantissimamente, perche Francesco di Terrazas
acolse seicento quarte di grano de quattro solamente che semino.

LA CONQVISTA DE TOCHTEPEC, & CoaZocoalco, che fece Gonzallo di Sandoual.

IN QVEL tempo che Mexico si ribello, & caccio uia li Spagnuoli, si ribbellorno anchora tut te le terre, della banda sua, & erano della sua par cialita, & ammaZzorno li Spagnuoli che andaua no per il pase loro discuprendo le miniere & al tri secreti, ma la guerra di Mexico non haueua da to luoco al castigo, & perche quelli che haueuano
aggior culpa erano Huatuxco, Tochtepec, & altre terre della costa, mando
a de Culhuacan alla fine de ottobre dellanno mille cinquecento e uintiuno
Gonzallo di Sandoual con ducento fanti Spagnuoli & trentacinque caualli
& con raggioneuole essercito damici, doue andauano alcuni Signori di Me
ico, arriuando a Huatuxco, se gli rese tutto quel paese, fece una populatio=
e in Tochtepec che sta lontano di Mexico trecento e sessanta millia, & li
isse nome Medillin per commandamento di Cortes, per memoria della pa
ria doue lui nacque, di Tochtepec, ando poi Sandoual a fare populatione
n CoaZacoalco, credendo che quelli di quel fiume fussero amici di Cortes,
ome lo haueuano promesso a Diego de Ordas, quando ando la in uitta di
MotecZuma, non trouo in essi buona accoglienza, ne uolunta di uolere la
ua amicitia, gli disse come andaua a uisitargli in nome di Cortes, & in=
endere se haueuano dibisogno de alcuna cosa, loro gli risposero che non
haueuano necessita della sua gente, ne amicitia, che se ne ritornasse con Dio,
lui gli domando la parola, & gli prego con la pace & relligione Chri=

stiana, ma non la uolsero, anzi si raddunorono, minacciandolo con la mor
te, Sãdoual non haueria uoluto guerra, ma come non poteua fare altro, a
salto di notte un luoco, doue prese una signora che fu parte perche li no
stri arriuassero al fiume senza contrasto, & se impadronissero de Coaz
coalco, & sue riuiere, a dodeci miglia del mare populo Sandoual la uill
del Spirito Santo, per non hauere truouato prima buon sito, fece uenire
lamicitia sua a Queciollan, Cinatlan, Quezaltepec, Tauasco, che subbi
si ribellorno, & molti altri popoli, che si raccommandorno alli populato
dello Spiritosanto per cedola di Cortes, in questo medesimo tempo si con
quisto Huaxacac, con molta parte della prouintia di Mixtecapan, perch
dauano guerra a quelli de Tepeacac, & alli suoi congiurati, hebbe tre ri
scontri, doue morse molta gente prima che si dessero, & consentissero al
nostri populare nel lor paese.

LA CONQVISTA DE TVTVTEPEC.

DESIDERAVA Cortes hauere terre, &
porti nel mare di mezzo di, per discuprire per
la costa della nuoua Spagna, & alcune Isole ric
che de oro, pietre, perle, speciarie, & altre cose
& secreti ammirabili, & anchora portare pe
li la spezzaria delle Moluche con manco trau
glio & pericolo, & come gia haueua notitia d
quel mare in tempo di Moteczuma, & allhora se gli offeriuano a quest
quelli di Michuacan, mando la quattro Spagnuoli, per doi uie con buon
guide, liquali andorno a Tecoantepec, Zacatollan, & altri popoli, piglio
no possessione di quel mare & paese, mettendo le Croci, dissero alli natura
li la lor imbasciata, domandorno, oro, perle, & huomini per la ritornata
& per mostrare al suo Capitano, & si retornorno a Mexico, Cortes acca
rezzo quelli Indiani, gli dette alcune cose, & molte offerte & raccomma
dationi per il lor Re, con lequali se ne ritornorno molto allegri, mando subb
to il signore de Tecoantepec un presente de oro, cottone, penne, & arme, of
ferendo la sua persona & stato allo Imperadore, & de li a poco tempo d
mando Spagnuoli & caualli contra quelli de Tututepec che gli faceuan
guerra per hauersi datto a Christiani & mostratogli il mare di mezzo
di, Cortes gli mando il capitano Aluarado lanno uintidue, con dugento Spa

gnuoli, & quaranta caualli, & doi pezze dartiglieria picoli, Aluarado ndo per Huaxacac, che gia staua pacifica; stette un mese ad arriuare a tutepec, trouo in alcuni popoli resistentia, ma non perseuerantia, lo ri= uette benissimo il signore di quella prouintia, & uolse alloggiarlo den= o de Tututepec, che e una citta grande, in certe case sue molto buone, an= hora che coperte di paglia, credendosi di brusciare li Spagnuoli quella otte, ma il Capitano Aluarado che lo sospetto, o fu auuisato, non uolse re= are li, dicendo che non era buono per li suoi caualli, & si alloggio nel bas o della citta, & rittenne il Signore, & un figliuolo suo, liquali si riscat= rno in uinti cinque millia castigliani de oro, che la terra e ricca de minie e & ferie, & in alcune perle, fece populatione Aluarado in Tututepec, la chiamo Secura, passo di la gli habbitanti dellaltra Secura della fron era, che gia non haueuano inimici, & gli raccommando le prouintie de oaztlanac, Tachquianco, & altre, con cedole di Cortes, uenne Aluarado negociare cose della nuoua populatione con Cortes, & gli habbitanti per ssentia sua lasciorno il luoco per le passioni che hebbero, & si missero in Iuaxacac, per laqual cosa mando Cortes la Diego de Ocampo suo Al= alde maggiore, per giustitiere, ilquale condenno a morte ad uno, ma Cortes la modero & lo confino hauendosi appellato a lui, morse in questo mpo il Signore de Tututepec, per laqual morte se ribellorno alcuni popoli el paese, ritornola il Capitano Aluarado, combattete, & anchora che gli mmazzorno certi Spagnuoli, & altri amici, gli ridusse come stauano pri a, pero nun si populo piu la citta di Secura.

LA GVERRA DI COLIMAN.

OME hebbe Cortes intrata, & amicitia nella costa del mare di mezzodi, mando quaranta Spa= gnuoli fa legnami, & marinari a lauorare in Zacatullan, o Zacatulla, come dicono gia, doi bri= gantini per discoprire quella costa, & lo stretto che credeuano di trouare allhora, & altre due ca rouelle per cercare isole che hauessero speccie, gio ie & perle, & andare alle moluche, & dipoi mando ferro, anchore, uele, corde, & molte altre cose necessarie & apparecchi di naue, che haueua nel la uera Croce, con molti huomini & donne che fu una uia & spesa molto

grande, mando poi Cortes Chriſtofano de Olid a uedere li nauilli, & a
coſteggiare quel paeſe, & mare quando fuſſero finiti, ilquale ando ſubbit
a Zacatullan partendoſi di Cincicila con piu di cento Spagnuoli, & qua
ranta caualli, & molti Mechuacaneſes, ſeppe nella uia come li popoli d
Coliman andauano ſolleuati in arme, & che erano ricchiſſimi, ando a lor
combattete molti di, allultimo reſto uinto, & molto ſdegnato perche quell
gli haueuano morto tre Spagnuoli, & numero grande delli ſuoi amici,
mando ſubbito Cortes Gonzallo di Sandoual con uinticinque caualli, &
ſettanta fanti Spagnuoli, & molti Indiani amici di guerra & da ſomma,
che andaſſe a uendicare queſto, & caſtigare quelli de Impilcinco che fac
uano guerra alli lor uicini, per eſſere amici di Chriſtiani, Sandoual ando a
Impilcinco, combattete con alcuni di loro alcune uolte, e non gli poſſette con
quiſtare per eſſere terra aſpriſſima per li caualli, ando de li a Zacattul-
lan, guardo li nauilli, piglio piu Spagnuoli, & paſſo a Coliman, che ſtaua
cento otanta miglia lontano de li, & pacifico di uiaggio alcuni luochi, uſci
rono allincontro quelli di Coliman nel medeſimo paſſo che disbarattorno a
Chriſtofano de Olid, credendo di disbarattare a lui anchora, combatettero
ualoroſamente luno & laltro, ma uinſero li noſtri, anchora che con molte
ferite, ma non morſe niuno Spagnuolo, ſe non de gli amici Indiani, reſtor-
no feriti molti caualli, fo ſempre mentione delli caualli morti o feriti, perche
importauano molto in quelle guerre, perche le piu uolte ſe acquiſtaua la
uittoria per eſſi, & perche ualeuano molti denari, hebbero tanto
danno quelli de Impilcincos con queſta battaglia, che ſenza
aſpettare unaltra, ſi reſero & ſi dettero per uaſſalli
dello Imperadore, & anchora fecero renderſi
Colimantlec, Cinatlan, & altri popu
li, populorno in Coliman uinti-
cinque da cauallo, & cen-
to uinti pedoni, a
liquali Cortes ſpartite quella terra, portorno Sandoual, & li
ſuoi compagni auiſo, che a dieci ſoli de li cera una
Iſola di Amazzone, terra ricca, ma fino adeſ-
ſo non ſi ſonno trouate tali donne, e cre-
do che nacque quel errore dal no
me Cinatlan, che uuol di
re, terra o luoco di
donne.

DE CHRISTOFANO DI TAPIA che ando per Gouernatore a Mexico.

OCO dipoi che Mexico si guadagno, ando Christofano di Tapia, riueditore di San Dominico, per Gouernatore della nuoua Spagna, intro nella uera Croce, presento le prouisioni che portaua, credendo truouare amicitia, & della sua parcialita per rispetto del Vescouo di Burgos che lo mandaua, & amici di Diego Velasquez, he lo fauorissero, gli risposero che obbediuano le prouisioni, ma quanto a ffettuarle, che ueniriano gli habbitanti & regitori di quella terra, che stauno nella reedificatione di Mexico, & conquiste della terra, & fariano tto quello che piu conuenisse al seruitio dello Imperadore, & Re lor signore, lui si sdegno & sospetto di quella risposta, scrisse a Cortes, & se ne artite de li a poco per Mexico, Cortes gli rispose che haueua piacere della a uenuta per la bona conuersatione & amicitia che haueuano hauuto in eme nelli tempi passati, & come li mandaua fra Pietro Melgarelo de Vr a, commissario della Cruciata, per informarlo del stato del paese, & del Spagnuoli, & di tutte le cose come stauano, come persona che si era ritro ata nel assedio di Mexico, & lo accompagnasse, informo il frate di quel= che haueua da fare, e prouedere come Tapia fusse ben alloggiato et pro isto per la uia, ma perche non arriuasse a Mexico, delibero de uscirgli a ncontro, lasciando limpresa di Panuco, che teneua a punto, li capitani & rocuratori di tutte le uille che li stauano, non lo lasciorno andare, per la ual cosa mando amplissimo mandato a Gonzallo di Sandoual, Pietro de lluarado, Diego di Sotto, Diego di Valtenebro, & fra Pietro Melgarelo, he gia stauano nella uera Croce, per negotiare con Tapia, e tutti questi lo fe ro ritornare a Zempoallan, & li presentando unaltra uolta le prouisio i, si appellorno di esse allo Imperatore, dicendo che importaua cosi al suo ruitio Reale, come al ben publico delli conquistatori, et pace di tutto quel aese, & anchora che quelle prouisioni le haueua hauute per fauori e che rano false, e che non era degno di una gouernatione tanto grande, ueden o Christofano di Tapia tanta contradittione, & altre minaccie, se ne ri= orno per la uia che era uenuto con grandissimo affronto, ma non so se con enari, & ancora in san Dominico gli uolsero leuare loffitio, laudientia, et

gouernatore, perche ando a riuoltare la nuoua Spagna, hauendogli comm
so sotto grauissime pene che non andasse, similmente ando Ioan Bono d
Quexo, che era andato con Narbaez per maestro di naue, con dispacci
del Vescouo di Burgos, per Christofano di Tapia, leuaua cento littere d
un tenore & sustantia, & altre in bianco sottoscritte del medesimo Ve
scouo, & piene de offerte, per quelli che accetassero per gouernatore Ta
pia, dicendo come lo Imperatore staua male contra Cortes perche si truou
ua molto mal seruito di lui, & una per il medesimo Cortes, con molte gr
tie e priuilegi, se lasciaua il paese & gouerno a Christofano di Tapia, a
so che non che li sarebbe grandissimo auersario, molti se alterorno con que
ste lettere, che erano ricche promesse, e se Tapia non fusse gia partito, si s
riano successe delle nouita & alcuni dissero che forse in Mexico si saria s
scitato la communita, poi che cera in Toledo di Spagna, ma Cortes la miti
go da astutto & sauiamente, li Indiani similmente, si muttorno con questo
& si ribellorno quelli di Cuixtecas, & quelli de Coazacoalco & Taua
sco, & altri che furno castigati, & gli costo cara la lor pazzia.

LA GVERRA DI PANVCO.

RIMA che Moteczuma morisse, & subbit
che Mexico fu distrutto, si era offerto il signor
di Panuco al seruitio dello Imperadore, &
amicittia de Christiani, per laqual cosa uoleua
Cortes andare a populare in quel fiume, quando
arriuo Christofano di Tapia, & anchora per
che gli diceuano che era buonissimo per nauilli
& hauere oro & argento, gli muoueua anchora il desiderio di uendicar
li Spagnuoli di Francesco di Garay che ammazzorno li, & anticiparsi d
conquistare & populare quel fiume & costa di mare, prima che arriuass
il medesimo Garay, perche era uenuto fama come procuraua de hauere la
gouernatione di Panuco, & armaua per andare la, di modo che hauend
scritto molto auanti in Hispagna per la giuridittione di Panuco, & doman
dandogli hora gente alcuni di quel paese contra li suoi inimici, discolpan
dosi della morte delli soldati di Garay, & daltri che andando alla uera
Croce, dettero nella costa a trauerso, ando con trecento fanti Spagnuoli, &
cento cinquanta caualli, & quaranta miglia di Mexico, cobatette con gli

mici in Ayotuxtetlatlan,& come era campo raso & pianura,doue si
utto benissimo delli caualli,concluse molto presto la battaglia & la uitto
a, facendo in essi grandissima mortalita,morsero molti delli nostri amici
Mexico,& furono feriti cinquanta Spagnuoli,& alcuni caualli, stette li
ortes quattro di per li feriti, nelliquali uennero a dargli obbedientia, &
esenti,molte terre di quella liga,ando a Chila, quindici miglia discosta
l mare,doue fu rotto Francisco di Garay, mando delli messaggieri per
ta la comarca di la del fiume,pregandogli con la pace & predicatione,
ro, per essere molti,& stare forti nelli lor laghi, o credendo de ammaz=
re,o mangiare quelli di Cortes,come haueuano fatto quelli di Garay,non
ero conto ne stimatione di tale preghiere,requisitione, ne amicitie, anzi
nmazzorno alcuni messi,minacciando crudamente a chi gli mandaua,
ortes aspetto quindici di per uedere se con le buone gli potena attraere,et
edendo che non giouaua niente,gli dette guerra, ma come non gli potena
anni ficare per terra,perche se ne stauano nelli lor laghi,mutto la guerra
rco delle barche, & con esse se ne passo la notte per non essere sentito,
llaltra banda del fiume,con cento fanti & quaranta caualli, & quando
enne il di subbito fu uisto,& uennero tanti,& con tanto impeto,che mai
pagnuoli in quelle bande uiddero affrontare con tanta temerita, & ua=
re a niuno Indiano,ammazzorno doi caualli, & ferirno altri dieci mol
male pero con tutto questo furono rotti, & seguitati ben tre miglia, &
orti in grandissima quantita,li nostri dormirono quella notte in uno luo
senza gente,nelli tempij de quali trouorno appesi li uestimenti & ar=
e delli Spagnuoli di Garay,& li uisi con le lor barbe scorticate, & at=
ccate alle mura,ne conobbero alcune & piansero,che in uerita metteuano
randissima compassione,& si uedeua benissimo che quelli di Panuco era
o braui & crudeli,come diceuano quelli di Mexico, perche come haueua
o guerra ordinaria con loro, haueuano pruouato simile crudelta, ando
Cortes de li ad un bellissimo luoco,doue molti stauano con le arme,come in
mboscata,per pigliarlo a mano salua nelle case,quelli che andauano a ca
allo dinnanzi gli discoprirono, & loro come uiddero che erano stati ui=
ti,uscirono & combatterono tanto ualorosamente che ammazzorno un
auallo,& ne ferirno altri uinti & molti Spagnuoli, stettero fermi & for
i,& per questo duro buon pezzo la battaglia,furono uinti tre o quattro
olte,& altrettante se rifecero con bellissimo concerto,faceuano li suoi cer
hi,metteuano i ginocchi in terra, tirauano le sue bacchette,saette,& pie=
re,senza parlare parola,cosa che pochi Indiani accostummano di fare,

& gia che tutti stauano stracchi, si buttorno in un fiume che per li pass
& a poco poco lo passorno, dellaqual cosa non dispiacque a Cortes, si fe
morono alla riua, & stettero li con grandissimo animo fino che uenne
notte, li nostri se ne ritornorono alla terra, & cenorno il cauallo morto, li d
mirono con buonissima guardia, laltro di uenente andorno discoprendo
campo a quattro terre dispopulate, doue truouorno molte bettine del ui
che lor usano poste in cantine per bellissimo ordine, dormirono in certi m
Zalli per causa delli caualli, caminorno altri doi di, & come non truou
no gente se ne ritornorno a Chila, doue staua lessercito, non ueniua huomo
uedere li Spagnuoli di quanti stauano di la dal fiume, ne gli faceuano gu
ra, haueua Cortes pena de luno & de laltro, & per portargli ad una de
le doi cose, mando dellaltra parte del fiume li piu caualli & Spagnuoli
amici, che assaltassero una grossa terra che staua alla riua de un lago,
assaltorno la notte per terra & acqua, & fecero grandissima strage, li I
diani si spauentorno di uedere che di notte & in acqua li hauessero as
tati, & subbito si resero, & in uinticinque giorni si rese tutto quel paes
& habbitanti del fiume, fundo Cortes Santo Stefano del Porto appres
a Chila, & misse in esso cento fanti, & trenta da cauallo, gli scomparti
quelle prouintie, nomino Alcaldi, reggitori, & gli altri offittiali di cons
glio, & lascio per suo luocotenente Pietro di Vallelo, ruuino a Panuco &
Chilla, & molti altri luochi, per la lor contumacia & ostinatione, & p
la crudelta che usorno con li Spagnuoli di Garay, & se ne ritorno uer
Mexico che gia si riedificaua, gli costo questa andata sessanta millia pes
perche non ui fu spoglie, si uendeuano li ferri di caualli a peso de oro,
per doi uolte tanto peso di argento, dette allhora al trauerso un nauillio
la costa che portaua prouisioni & monitioni per lessercito, dala uera Cr
ce, che non si saluorno piu di tre Spagnuoli in un pezzo di tauola in un
Isoletta quindeci miglia di terra, liquali si gouernorno molti giorni mangia
do lupi marini, che usciuano a dormire in terra, & con certe altre cose c
me fichi, ribbellossi in questo tempo Tututepec di tramontana con alt
molti popoli, che stanno alla spiaggia de Panuco, li signori delliquali abbr
sciorno & distrussero piu di uinti lochi, amici di Christiani, Cortes and
sopra loro, & gli acquisto facendogli guerra, & gli ammazzorno mol
Indiani stracchi & che se ne restauano, & creporono dodici caualli p
quelle montagne, che fecero grandissimo mancamento, fece appiccare il S
gnore di Tututepec, & il capitano generale di quella guerra, che si prese
ro in quella giornata, perche hauendosi resi per amici, poi ribellati, poi pe

donatog

onato unaltra uolta, non obseruorno la lor parola & giuramento, si uen ettero per schiaui per publico bando ducento huomini di quelli, per risa e la perdita delli caualli, con questo castigo, & con dargli per signore un ltro frattello del morto, stettero quieti & sudditi.

COME FRANCESCO DI GARAY ando a Panuco con grande armata.

FRANCISCO di Garay ando a Panuco lanno del mille cinquecento decedotto, & quelli de Chilla lo ruppero & disfecero, & si mangiorno li Spagnuoli che ammazzorno, & ancora missero le lor pelle nelli lor tempij per memoria o uoto, secondo che gia ho detto di sopra, ritorno la con piu gente laltro anno uenente, secondo alcuni dicono, & anchora lo ributtorno per forza di quel fiume, & lui allho a per la sua ripputatione & per hauere la ricchezza di Panuco, procu o il gouerno de li, mando in Hispagna a Giouan Lopez de Torralua con nformatione della spesa, & quello che haueua discoperto, il quale negotio e i hebbe la gouernatione, & loffitio de Adelantado di Panuco, & cosi per irtu di questo lanno mille cinquecento uintitre, armo noue nauilli, & doi rigantini de armata, doue misse & imbarco cento quaranta quattro caual i, & ottocento cinquanta Spagnuoli, & alcuni insulani di Iamaica, doue rouedette larmata, molte pezze dartiglieria, ducento schioppi, & trecen o ballestre, & come era ricco, prouedette molto bene larmata di carne, pa e, & cose di mercaria, fece una terra nel aria che la chiamo Garay, nomi o per alcaldi ad Alonso di Mendozza, & Fernando de Figueroa, & per eggitori a Gonzallo de Oualle, Diego de Cifuentes, & un Villagran, mis e Alguazillo, nottario, fidele, procuratore, & gli altri uffitij che ha una erra in Hispagna, li piglio giuramento, & anchora alli Capitani del essercito, che non lo lasciariano, ne sariano contra di lui, & con questo se ne parti di Iamaica il di di san Giouanni, ando a Xagua porto de Cuba molto buono, doue seppe che gia Cortes haueua populato Panuco, & conquistato quel paese, dellaqual cosa gli dispiacque in grandissima maniera, & hebbe paura, & perche non glinteruenisse come a Panfilo di Naruaez, penso

di trattare accordo con Cortes, scrisse a Diego Velasquez & al licenzia
to Alonso Zuazo sopra questo, pregando il Zuazo che andasse a Mexi
co a negotiare per lui con Cortes, il Zuazo nhebbe grandissimo piacere d
questo, uenne a Xagua, parlo con Garay, & se ne ando ogni uno di loro a
le sue facende, il Zuazo corse fortuna, & passo grandissimi trauagli pri=
ma de arriuare alla nuoua Spagna, il Garay anchora corse grandissima
fortuna, & arriuo al fiume delle palme il giorno di san Giacobo, surgitte l
con tutti li suoi nauilli perche non possette fare altro, mando per il fiume
in su Gonzallo de Ocampo suo parente, con un brigantino a guardare la
dispositione del paese, gente, & terre, di quella riuiera, Gonzallo ando il
fiume in su bene quarantacinque miglia, uidde come intrauano molti fiu=
me in quello, & ritorno al quarto giorno, dicendo che la terra era molto tri
sta, & diserta, gli dette credito, anchora che non seppe quello che si disse,
Francisco di Garay con questo cauo fuora quattrocento compagni & li ca
ualli, commando che li nauilli andassero a costa a costa con Giouanni de
Grilalua, & lui camino per la riua del mare uerso Panuco in ordine di
guerra, camino tre di per dispopulato, & per certi tristi paduli, passo un
fiume che misse nome montalto, a nuoto & in balze, perche discende di cer
ti monti & alti, intro in una terra che staua senza gente, ma piena di
mayz & di guayanos, giro un grandissimo lago, & subbito mando certi
messi con certi di Chila che prese, & sapeuano la lingua Spagnuola, ad
una terra perche lo accettassero con pace, li accettorno il Garay & gli der=
no prouisioni di pane & frutte, & uccelli che pigliano nello lago, li soldati
quasi si uolsero ammottinare perche non gli lasciaua saccheggiare, passora=
no unaltro fiume fondo, doue si affogorno otto caualli, si missero subito per
certi laghetti che non credettero mai uscire, & se ui fusse stata per li alcu
na gente di guerra de glinimici, non scampaua buono di essi, allultimo in=
trorno in buon paese, dipoi de hauere compertato molta fame, molta fatti=
ca, molti moschetti, cimici, & pipistrelli che gli mangiauano uiui, & arri
uorno a Panuco, doue tanto desiderauano, ma non trouorno che mangiare,
per causa delle guerre passate, che hebbe li Cortesi, o come loro pensauano,
per hauere leuato le uettouaglie li contrari, che stauano dellaltra banda del
fiume, per laqual cosa, & perche non pareuano li nauilli, che portauano le
prouisioni, si sparsero li soldati a cercare di mangiare & robba, & Ga=
ray mando a Gonzallo de Ocampo, a sapere che uolunta gli haueuano
quelli di Cortes che stauano in Santistefano del Porto, ilquale ritorno, &
disse che era buona, & che potria andare la, ma lui si inganno, o lo ingan=

rno, & cosi ingannorno Garay, che si appresso à gli auuersari piu di uello che deueua, & diceua alli Indiani perche lo fauorissero, come ueni a castigare quelli soldati di Cortes, perche gli haueuano fatto danno & ergogna, uscirno quelli di Santistefano di nascosto, perche sapeuano la ter= a, & dettero nelli caualli di Garay, che stauano in Naciapalan, terra mol grande, & presero il Capitano Aluarado con altri quaranta per usur= atori della terra & robbe daltri, dellaqual cosa hebbe Garay molto danno & sdegno, & come se gli persero quattro naui, anchora che le altre fur= ntero alla bocca di Panuco, comminciò ad hauere paura della fortuna di ortes, mandò a dire à Pietro di Vallelo, luocotenente di Cortes, che ueniua popular con mandato & licentia dello Imperatore, che gli ritornasse li oi huomini & caualli, Vallelo gli rispose che gli mostrasse le prouisio per crederlo, & richiese alli mastri delle naui che intrassero nel por= non gli succedesse il danno delle altre uolte passate, sopraueneendo la for= na, & se non lo faceuano gli terria per corsari, ma lui & loro repplicor= che non lo uoleuano fare per dirlo lui, & che fariano loro quello che li piacesse.

LA MORTE DELLO ADELANTADO Francesco de Garay.

PIETRO di Vallelo auiso Cortes della uenu ta & armata di Garay quando la uidde, e di tutto quanto era successo con lui, perche prouedes se con tempo di piu compagni, monittioni, & consiglio, Cortes come lo seppe, lasciò larmata che faceua per andare alle Higueras, Ciapa, & Quauthemallan, & si misse in ordine per an= dare a Panuco, anchora che staua ammalato de un braccio, & gia che uo= leua partire, arriuorno a Mexico Francesco della Casa, & Rodrigo di Pa e, con lettere dello Imperadore, & con le prouisioni della gouernatione del a nuoua Spagna, & di tutto quello che hauesse conquistato, & espressa= mente nominando Panuco, per laqual causa non andò, però mandò Diego de Ocampo suo Alcalde maggiore con quella prouisione, & al Capitano Aluarado con molta gente, passauano il tempo in proposte, & risposte il Garay, & Diego de Ocampo, luno diceua che il paese era suo, poi che il

Re gliela daua, unaltro che no, poi che il Re commandaua che non intras
se in essa, hauendola popolata Cortes, & era cosi il costumme nelle Indie,
di modo che la gente di Garay patiua in questo mezzo, & desideraua la
ricchezza & abbundantia de gli aduersarij, & anchora perina nelle
mani delli Indiani, & li nauilli gli mangiauano la broma, & stauano in
periculo di fortuna, per queste cause, o perche si fusse negotiato cosi, Martin
di san Giouanni, & un tale chiamato Castromoccio, maestri di naue, chia
morno secretamente Pietro di Vallejo, & gli dettero le sue naue; ilquale
come li hebbe intimo a Grilalua che intrasse dentro del porto, secondo la
usanza di marinari, o se ne andasse de li, Grilalua fece la risposta con bo-
ne botte dartiglieria, ma come ritorno il nottario Vincentio Lopez, a inti-
margli unaltra uolta, & uidde che laltre naue intrauano nel fiumme, in
tro nel porto con la Capitana, & subbito lo prese Vallejo, ma subbito lo li
bero lo Alcalde Ocampo, & si impatroni delli naulli, & fu causa de
disfare & disarmare il Garay, ilquale domandaua con instantia le sue
naui & gente, mostrando la sua prouisione reale, & intimando & pro-
testando con essa, dicendo che uoleua andare con essa a populare nel fiume
di Palmas, & si lamentaua de Gonzallo de Ocampo, che gli disse male del
fiume di palmas, & delli capitani del essercito, & offitiali del consiglio,
che non lo lasciorno populare li quando disbarcorno, come lui uoleua per
non alterare piu passione con Cortes, che staua prospero, & ben uoluto,
Diego de Ocampo, Pietro di Vallejo, & Pietro de Aluarado lo persuadet
tero che scriuesse a Cortes per concordia; o se ne andasse a populare nel
fiume delle palme, poi che era cosi buon paese come quello di Panuco, che
loro gli ritornariano li nauilli & gente, & gli dariano prouisioni & ar-
me, Garay scrisse & accetto quel partito, & cosi fece buttare il bando che
tutti si inbarcassero nelli nauilli che uennero sotto pena della frusta al
fante, & a quelli da cauallo di perdere le arme & caualli, & quelli che
haueuano comperato arme le ritornassero, li soldati come intesero questo com
minciorno a murmurare & a rifiuttare, alcuni se ne andorno dentro di
terra, alliquali ammazzorno li Indiani, altri se nascosero, & cosi si disfece
molto quel essercito, gli altri missero per escusa che li naulli stauano gia
fragidi di tanto nauigare & pieni di broma, dicendo che non se gli erano
obbligati se non di uenire fino a Panuco, ne uoleuano andare a morirsi di
fame, come haueuano fatto alcuni della compagnia, Garay gli pregaua che
non lo abbandonassero, gli prometteua cose grandissime, gli accusaua il giu
ramento, & loro faceuano il sordo, alloggiauano la notte, & non si troua-

to poi la mattina, & ci fu tal notte che se ne andorono cinquanta, Ga-
y disperato di questo, mando a Pietro Canno, & a Giouanni Ocioa con
tere a Cortes, nellequali gli raccomandaua la uita sua, & lo honore &
nedio, & in hauendo risposta se ne ando a Mexico, Cortes commando
e fusse ben prouisto & alloggiato per la uia, & dipoi di fatto & datto
no allaltro molte querelle & lammentationi, & scuse, capitulorno che si
ritasse il figliuolo maggiore del Garay con donna Caterina Piz-
rra figliuola di Cortes, putta & bastarda, che Garay populasse nel
ume delle palme, & Cortes lo prouedesse & aiutasse, & si riconcilior-
in grandissima amicitia, andorno tutti due alli mattutini la notte di
atale del mille cinque centouinti tre, fecero dopo messa collattione in-
me con grandissimo piacere, Garay senti subbito mal di fianco con laria
e gli dette subbito uscendo della Chiesa, fece testamento, lascio per tu-
e a Cortes, & morse de li a quindici di, altri dicono in quattro, non
nco chi dicesse che lo haueuano aiutato a farlo morire, perche allog-
na con Alonso de Villa Nueua, ma fu falso, perche morse di mal di
nco, & cosi lo giurorno il dottore Oleda, & il Dottore pero Lopez
dici che lo curorno, cosi morse lo Adelantado Francesco di Garay, pa-
ero, & discontento, & in casa daltri, in paese del suo aduersario, po-
ndo se si contentaua, morire ricco, allegro, in casa sua, con la sua consor-
, & figliuoli.

LA PACIFICATIONE di Panuco.

OME FRANCESCO di Garay se ne ando a Mexico, fece Diego de Ocampo uscire di Santo Stefano con publico bando li capitani, & huomini principali dello essercito di Garay, perche non riuoltassero la terra & gente, perche molti di essi erano amici di Diego Velasquez, come di re Giouan de Grilalua, Gonzallo de Figueroa,
lonso di Mendozza, Lorenzo de Vlloa, Giouan di Medina, Gio. de Aui
, Antonio della Cerda, Taborda, & molti altri, per questo, & per ue-
ersi senza altro capo, che un figliuolo di Garay, cominciorno a disfarsi, e
ne andauano nelle terre, pigliauano le donne, & robbe che poteuano, in fi

ne andauano senza ordine ne concerto, sdegnati di questo li Indiani se a
cordorno de ammazzargli, & in breuissimo tempo ammazzorno & ma
giorno quattrocento Spagnuoli, che solamente in Tamiquitl ammazzorno
cento, dellaqual cosa hebbe tanto sdegno Garay, che abbreuio il suo mor
re, & li Indiani pigliorno tanto ardire che combatettero la terra di san
Stefano, & per poco non si perse, ma come quelli di dentro hebbero temp
de uscire in campagna gli ruppero & disbarattorno, dipoi de hauere co
battuto molte uolte, in Tucetuco brusciorno una notte quaranta Spagnuol
& quindici caualli di Fernando Cortes, ilquale come lo seppe mando la
Gonzallo di Sandoual con quattro pezzi di artiglieria, cinquanta caual
& cento fanti Spagnuoli, & doi signori di Mexico con trentamillia Indi
ni, & Indiane, dico Indiane, perche sappia il lettore, che sempre che Cort
o suoi Capitani andauano alla guerra, menauano nello essercito molte donn
Indiane per fare del pane & per altri seruizi, & molti Indiani non uol
uano andare senza le lor Indiane o amici, camino Sandoual a gran giorn
te, combattete due uolte con quelli di quella prouintia di Panuco, gli ruppe
& intro in Santo Stefano, doue gia non ui erano saluo che uinti dui caua
li, & cento Spagnuoli, & se tardaua un poco piu non gli haueria truouat
uiui, tanto per non hauere che mangiare, come per essere sempre combattut
da quelli braui & ualorosi Indiani, fece subbito Sandoual tre compagni
di Spagnuoli, che intrassero per tre bande dentro di terra, ammazzan-
do, rubbando, & brugiando quanto trouassero, in poco tempo si fece molt
danno, perche si abbrusciorno molti luochi, & se ammazzorno molte per-
sone, presero sessanta Signori di uassalli, & quattrocento huomini princi-
pali & ricchi, senza molta altra gente ordinaria, si fece processo contra
tutti loro, per ilquale, & per le loro confessioni proprie, gli condenno al fu
co, consulto con Cortes, perdono & libero la gente minuta, abbruscio li quat-
trocento prigioni, & li sessanta signori, chiamo alli lor figliuoli & here-
di, che lo uedessero, perche pigliassero terrore, & subbito gli dette le signo
rie delli padri in nome dello Imperadore, con parola che dettero, & giura-
mento che fecero, che sempre sariano amici di Christiani & Spagnuoli an
chora che loro poco la guardano, perche sonno molto mutta-
bili & uoluntarosi, pero allultimo si spiano

Panuco.

LI TRAVAGLI DEL DOTTORE
Alonso Zuazo.

VAZO licentiato, partendosi del capo di Santo Antonio della Isola di Cuba per andare alla nuoua Spagna gli sopraueune una fortuna tanto crudele che fece al nocchiero smarrire la uia & ordine della nauigatione, & si perse nelle uinore, doue alcuni furno mangiati delli tiburoni, & lupi marini, & il dottore & altri della sua compa
ia si mantennero di tartarughe di mare, che la ce sonno grandissime, che
ra la coccia leuano sei huomini caminando, & mettono in terra cinque
to oua piccoli, pero lo mangiauano tutto crudo per mancamento di fuoco,
un altra Isoletta stette molti di, che si mantenne de uccelli crudi, beuen=
il sangue in luoco di uino & acqua, doue con la sete & caldo gran=
simo, manco poco che non si morse, ma cauo lume con legni, secondo lo ca=
no li Indiani, che lo aiutto & profitto molto, in un altra Isoletta cauo ac
i con grandissima fattica, & abbrusciò legna coperta di pietra, cosa mio=
, fece una barchetta del nauillio rotto, nellaquale mando auiso della sua
sgrazia a Cortes con Francesco Ballester, Giouan de Arenas, Gonzallo
omes, liquali promissero castita perpetua al tempo della tormenta, & un
diano che uuotasse lacqua della barca, liquali andorno a dare appresso
Aquiahuiztlan, & subbito alla uera Croce, & poi a Medellin, doue
parecchio Diego de Ocampo un nauillio, & ce lo dette perche andasse=
per il dottore Zuazo, & medesimamente mando Cortes quando lo seppe,
& commando quando arriuasse Zuazo lo prouedessero bene, & do=
po questo mando un seruitore che lo aspettasse in Medel=
lin, & quando uenne gli dette dieci millia ca
stigliani, uestimenti, & caualcature,
con lequali potesse andar
a Mexico, & fu
molto ben riceuuto, & alloggiato da Fernando
Cortes, di modo che la sua di=
sgrazia ritorno in
allegrez=
za.

LA CONQVISTA DE VTLATLAN che fece Pietro de Aluarado.

AVEVANOSI datto per amici, doppo l[a] destruttione di Mexico quelli di Quahutema[...] lan, Vtlatlan, Chiapa, Xochnuxco, & altri p[o] poli nella costa del mare di mezzodi, mandan[do] & accettando presenti & imbasciadori, ma c[o] me sonno muttabili, non perseuerorno nella a[mi] citia, anzi fecero guerra ad altri perche pers[e] ueranano, per laqual cosa, & credendo trouare per li terre ricche, & str[a] ne genti, mando Cortes contra essi Pietro de Aluarado, con trecento Spag[nuo] li con cento schioppi & cento settanta caualli, quattro pezzi dartiglieri[a] & certi signori di Mexico con alcuni Indiani di guerra & di seruizi[o] per essere il uiaggio longo, partite il capitano Aluarado di Mexico a sei [...] di decembre dellanno millecinquecento uinti tre, ando per Tecoantepec [...] Xochnuxco, per spianare certe terre che si erano ribbellate, castigo molti r[i] belli, dandogli per schiaui, dipoi di hauergli benissimo ammoniti & c[on] sigliati, combattete molti di con quelli di Zapatullan, che e una grandiss[i] ma & forte terra, doue furono feriti molti Spagnuoli, & alcuni caual[li] & morti grandissimo numero de Indiani de tutte due le bande, de Zap[a] tullan ando a Quezaltenanco in tre giornate, la prima passo doi fiumi c[on] molta fattica, la seconda un passo di monti asprissimo & altissimo che [...] ro quindici miglia, in una rottura del quale truouo una donna & un c[a] gnuolo sacrificati, che secondo gli interpreti & guide dissero, era disfid[a] combattete in certe balze con quattro millia inimici, & piu innanzi c[on] trenta millia, & a tutti disbaratto, & ruppe, non restaua huomo con hu[o] mo uedendo appresso di se alcun cauallo, animale che mai haueuano u[i] sto, ritornorono subbito a combattere con lui presso a certe fontane, & g[li] ruppe di nuouo, si riffecero nel faldamento de un monte, & riuoltorno s[o] pra li Spagnuoli con grandissimi gridi, & ualore, perche ci fu molti di e[ssi] che aspettauano ad uno, & a doi caualli, & altri che per ferire il caualli[e] ro, se attaccauano alla coda del cauallo, ma alla fine fecero tale strage in [...] si li caualli & schioppi, che fuggirono galantemente, il capitano Aluara[do] gli seguito un gran pezzo, & ne ammazzo molti seguitandogli, mor[i] un signore de li quattro che sonno in Vtlatlan, che ueniua per capitano [...]

nu[...]

urale di quel exercito, morsero alcuni Spagnuoli, & restorno molti feriti,
& molti caualli, laltro di intro in Que Zaltenanco, & non ui truouo per
sona dentro, se rinfrescoli, & corse la terra, al sesto di, uenne un essercito
grande de Que Zaltenancos molto accordati & in ordine per combattere
con li Spagnuoli, il capitano Aluarado usci contra di loro con nouanta ca
ualli, & con ducento fanti, & un buonissimo squadrone de Indiani amici,
si misse in una pianura ben grande ad un tratto darchibuggio de gli al=
loggiamenti, per uedere se bisognaua soccorso, ogni capitano ordino la gente
sua secondo la dispositione del luoco, & subbito se affrontorno li dui esser
citi luno contra laltro, & il nostro uinse li Indiani aduersari, li nostri ca=
ualli gli seguitorono piu di sei miglia, & li fanti fecero una incredibile
mortalita al passare de un riuo di acqua, li signori & capitani, & molte
altre persone signalate, si raccolsero ad un monte combattendo, & li furno
presi & morti, dipoi che li signori de Vtlatlan, & Quazaltenanco uid=
dero la distruccione, raddunorno li lor uicini, & amici, & dettero tribbu
to alli lor inimici, perche gli aiutassero, & cosi missero insieme unaltro
maggiore essercito, mandorno a dire a Pietro de Aluarado che uoleuano esse
re suoi amici, & dare di nuouo obbedienza allo Imperadore, & se ne an
dasse a Vtlatlan, tutto era inganno per pigliare dentro la rette li Spagnuo
li, & abbrusciargli dentro la terra una notte, perche la citta e molto for=
tissima, le strade strette, le case spesse, & non ha se non due porte, luna con
trenta scalloni di saglita, & laltra con una uia sellicciata, che gia haueua=
no tagliata per molte bande, perche li caualli non potessero correre ne ser=
uire, Aluarado gli crese, & ando la, ma come uidde rotta la uia sellicia=
ta, & la grandissima fortezza del luoco, & come non ci erano donne, so=
spetto il tradimento & se ne usci fuora, ma non tanto presto che non gli fa=
cessero molto danno, dissimulo linganno, negocio con li signori, & la cosa an
do (come dicono) ad un traditor dui ingannatori, perche con buone parole
& con presenti gli assicuro & prese, pero non per questo finiua la guerra
anzi andaua molto furiosa, perche teneuano li Spagnuoli come asseddiati,
che non poteuano andare per herba, ne legna, senza scaramucciare, &
ammazzauano ogni di delli Indiani, & anchora delli Spagnuoli, li nostri
non potteuano correre il paese per brusciare & guastare & tagliare le lor
semenze & horti, per le molte & profonde balze & ripe che erano allo
intorno del lor forte, per questo rispetto parendo al capitano Aluarado piu
corta uia per guadagnare & debellare il paese, brusciolo li signori che ha=
ueua prigioni, & publico che abbrusciaria anchora la citta, & per que=

*sto & per sapere che uolunta gli haueuano quelli di Quahutemallan gl
mando a chiedere aiutto, & loro gli mandorno quattro millia fanti, con
quali, & con gli altri che lui haueua, dette tanta prescia a gli inimici, ch
gli caccio del lor paese proprio, uennero subbito li principali della citta, e
il popolo a domandare perdonanza & a rendersi, dettero la colpa dell
guerra alli Signori che haueua brusciato, laquale lor medesimi anchora ha
ueuano confessato prima che gli brusciassero, Aluarado gli accetto con giur
mento che fecero di fidelta, libero doi figliuoli di quelli Signori morti, ch
haueua in prigione, & gli dette li stati che haueuano li padri, & cosi sog
giogo quel paese, & si populo Vtlatan come prima staua, molti altri schi
ui si segnorno, & si uendettero per schiaui, & di essi si dette al Re
quinto, & lo hebbe il thesoriere di quel uiaggio Baldassare di Mendoz
za, quel paese e molto ricco, di molta gente, di grandissimi populi, abbun
danti di prouisioni, ci sonno monti di allume, & de un liquore che pa
oglio, & di Zolfo tanto eccellente, che senza refinare, ne altra meschia, fe
cero li nostri archibuggieri buonissima poluere, questa guerra de Vtlatla
si fini al principio de aprile dellanno mille cinquecento & uinti quattro,
uendette in essa la dozzina di ferri di caualli conto ueuanta castigliani.*

LA CONQVISTA DE
Quahutemallan.

DE VTLATLAN *ando il capitano Aluara
do a Quahutemallan, doue fu molto ben riceuu
to, & alloggiato, staua a uinti uno miglio de
una citta molto grande alla riua de un lago, ch
faceua guerra a Quahutemallan & Vtlatlan e
ad altre terre, Aluarado mando la doi huomin
de Quahutemallan, a pregargli che non facesser
male alli lor uicini, perche gli haueua per amici, & a richiedergli co
lamicitia sua & pace, & loro confidati nella forza dellacqua & moltitu
dine di canoas che haueuano, ammazzorno li messi senza paura, ne uerg
gna, lui per questo ando la con cento cinquanta Spagnuoli, & sessanta ca
ualli, & molti Indiani de Quahutemallan, liquali non lo uolsero riceuere
ne anchora parlare, camino quanto possette con trenta caualli per la riua
del lago uerso un pennol o fortezza, populata dentro lacqua, uidde subb*

un squadrone de huomini armati, affrontogli, gli ruppe, & gli seguito
r una uia stretta selliciata, per laquale non si poteua andare a cauallo,
disnmontorno tutti a piedi, & inuolti con glinimici intrarono dentro del
nnoi, arriuo subbito laltra gente, & in breuissimo tempo lo guadagnor
& ammazzorno molta gente, gli altri si buttorno nellacqua & a nuoto
p ssorno ad una Isoletta, saccheggiorno le case, & se ne uscirono a una
inura piena di maizalli, doue fecero gli alloggiamenti, & dormirono
ella notte, laltro di introrno nella citta che staua senza gente, si marauiz
iorno come la haueuano abbandonata essendo cosi forte, & la causa fu la
rsa del Pennol che era la lor fortezza, & uedere come in ogni luoco inz
uano li Spagnuoli, corse Aluarado il paese, prese certi huomini di essa,
mando tre di essi alli Signori a pregargli che uenissero di pace, & gli
attarebbe bene, caso che non che gli perseguitarebbe, & gli abbrusciareb
le lor semmenze & giardini, risposero che mai il lor paese, era stato
iquistato per forza de arme, ma perche lui lo haueua fatto tanto ualoro
mente, loro uoleuano essere amici suoi, & cosi uennero, & gli toccorno le
ni, & restorno pacifici, & amici di Spagnuoli, il capitano Aluarado se
ritorno a Quahutemallan, & de li a tre di uennero a lui di tutti li po=
li di quel lago con presenti, & offerirgli le lor persone & faculta, dicen
che per amor suo, & per leuarsi di guerra, & malinconia con li lor ui
i, uoleuano pace con tutti, uenenro similmente molti altri popoli della co=
del mare di mezzodi a rendersi, perche gli fauorisce, & gli dissero co=
quelli della prouintia de Izcuintepec non lasciauano passare niuno per
suo paese, che fusse amico de Christiani, Aluarado ando contra loro con
ta la gente sua, dormitte tre notti in dispopulato, & subbito intro nel ter
ino di quella citta, & come niuno ha contrattattione con essa, non cera mag
r uia aperta che una trauersa uia strettissima, & quella piena de ar=
ri, arriuo nel luoco senza essere uisto, gli piglio nelle lor case proprie,
e per la grandissima pioua che cascaua niuno andaua per le strade, am=
azzo & prese alcuni, gli habbitanti non si poterno mettere insieme, ne
rmare, come furno assaltati cosi allo improuiso, la maggior parte se ne fu
, gli altri che aspettorno & si fecero forti in certe case, ammazzorono
olti delli nostri Indiani amici, & ferirono alcuni Spagnuoli, abbruscio
tta la terra, auiso il Signore che farebbe il medesimo di tutta la campa=
na, & a lor anchora, se non dauano la ubbidienzia, il signore & tutti gli
li altri uennero subbito, & se gli resero, in questo si rittenne otto di, &
uennero a lui di tutte le terre dintorno offerendogli la loro amicitia, &

seruitio, de Izcuintepec fu Aluarado a Caetipar, che e di lingua differen
te, & di li a Taxisco, & subbito a Necendelan, ammazzorno in quest
uiaggio molti delli nostri amici Indiani che restauano adietro, pigliorn
molte baggaglie, & tutti li ferramenti & filato per le ballestre, che fu
grandissima perdita per li nostri, mando dietro loro Giorgio de Aluarado
suo fratello, con quaranta caualli, ma non lo possette ricuperare per molt
che corse, tutti questi di Necendelan portauano quando combatteuano una
campanella per uno, stette in questa terra otto di, che non possette fare ue
nire li naturali nellamicittia sua, & se ne ando a Pazuco, che lo pregaua
no, ma con tradimento per ammazzarlo sopra sicuro, scontro per la uia
molte saette fitte per terra, & alla intrata della terra certi huomini che
faceuano quattro quarti un cane, & luno & laltro era segno di guerra, &
inimicitia, uidde subbito gente armata, combattete con essa fino che la scac-
cio della terra, la seguito, & ne ammazzo molta, ando a Mopicalanco, &
de li a Caiucatl, doue batte ll mare di mezzo di, & prima de intrare den
tro, trouo la campagna piena de huomini armati, che hauendo saputo della
uenuta sua lo aspettauano per combattere con buonissimo sembiante & al
legrezza, passo appresso di essi, & anchora che leuaua ducento cinquanta
fanti Spagnuoli & cento caualli, & sei millia Indiani non ardi de affron
targli, perche gli uidde forti & bene ordinati, ma loro nel passar lui spin
sero innanzi fino a pigliargli delle staffe & code di caualli, riuoltornosi
quelli caualli, & subbito tutto il corpo dello essercito, & ammazzorno tan
ti che quasi non lasciorno uiuo niuno, cosi perche combatettero brauissima-
mente senza tornare un piede indietro, come perche haueuano le arme mol
to pesate, perche cascando non si poteuano leuare piu, & non poteuano fug
gire con esse, erano quelle arme certi sacchi con maniche fino alli piedi di
cottone torto, duro, & tre dita grosso, pareuano bene, & faceuano grandis-
sima mostra come li sacchi erano bianchi, & di colori, con molti & buoni
pennacchi che leuauano nel capo, portauano grandissime saette, & lance di
trenta palmi, questo di restorno molti Spagnuoli feriti, & il medesimo ca-
pitano Aluarado zoppo, che de una saetta che lo feri in una gamba gli
resto quattro dita piu corta dellaltra, combattete poi con unaltro maggior
essercito & peggio, perche portauano lance longhissime, & inherbate con
herba tossicosa, ma lo uinse & distrusse anchora, ando a Mahuatlan, &
di li a Tlechuan, doue uennero a rendersegli de Cuitlacian, ma con bug-
gie per farlo trascurare, perche la loro intentione era ammazzare li
Spagnuoli, perche come erano tanto pochi, credeuano tutti potergli facil-

ente sacrificargli, Aluarado seppe la loro mala intentione, & ancho= gli prego che facessero la pace, & loro andettero lontano della citta, r stettero molto ribelli facendogli guerra, nellaquale gli ammazzorono ndici caualli, che si pagorno con li prigioni, che si uenderno per schiaui, ette li appresso a uinti di senza potergli attrahere, ne fargli uenire, r se ne ritorno a Quautemallan, cammino il Capitano Aluarado in que= o uiaggio mille ducento miglia di longhezza di paese, & quasi non bbe spoglie nissuna, ma pacifico & riddusse nella amicitia sua molte rouintie, patitte molta & grandissima famme, passo grandissimi traua= i, & fiummi tanto caldi, che non si potteuano passare a sguazzo, gli arse tanto bene la dispositione di quel paese di Quahutemallan, al capi= no Aluarado, & la maniera della gente, che delibero di restarsi li, & opulare secondo lordine & instruttione che leuaua, si che fundo una cit= , & la chiamo santo Giacobo de Quahutemahutemallan, nomino doi Al= ldi, quattro reggitori, & tutti gli altri uffitij necessarij alla buona go= ernatione de una terra, fece una Chiesa del medesimo nome, doue hora a la seddia del Vescouado de Quauhtemallan, raccommando molti popu alli uicini & conquistatori, & dette conto a Cortes di tutto il uiaggio io, & lui gli mando altri dugento Spagnuoli, & confirmo le reppartit= oni, & aiutto a dommandare quella gouernatione per lui.

LA GVERRA DE Ciamolla.

GLI OTTO di decembre dellanno del uinti tre, mando Fernando Cortes Diego di Godoy con trenta caualli, & cento fanti Spagnuoli, con doi pezze di artiglieria, & molta gente delli India= ni amici alla uilla dello Spirito Santo, contra cer= te prouintie che stauano presso de li, lequali sta= uano ribellate, non gli dette piu gente per stare uel paese fra Ciapa, & Quahutemallan, doue andaua Pietro de Al= uarado, & fra Higueras anchora, per doue subbito haueua da partirsi Christofano de Olid, & cosi ando Diego di Godoy, & fece la uia sua mol= o bene, & con quello Luocotenente di quella noua uilla fece alcune in=

trate & correrie, arriuo a Ciamolla, che e una buona terra, capo di pro-
uintia, forte & sittuata in un monte alto, doue li caualli non poteuano sa-
glire, & ha una muraglia di tre stadi in alto, la metta di terra e pietra
& laltra metta di tauoloni grossi, la combattete dui di alla fila, con mol-
to periculo suo & delli suoi compagni, allultimo la prese, perche gli hab-
bitanti se ne fuggirono con tutte le robbe loro, uedendo che non poteuano re-
sistere, al primo assalto quelli di dentro buttorno fuora un pezzo de oro
alli Spagnuoli burlandosi della lor auarittia & pazzia, & dissero che
intrassero perche di quel mettallo ne haueuano grandissima summa, &
per andarsene, apoggiorno molte lance alla muraglia, perche li Spagnuoli
non credessero che se ne andauano, pero anchora ne con tutto questo lo po-
terno fare, senza che fussero sentiti dalli nostri, liquali introrno, ammaz-
zorno & presero molti di essi, spettialmente donne & putti, non fu gran-
de le spoglie, ma grande la prouisione che si piglio li, le principale arme
erano lanze, e certi pauesi tondi di cottone filato, con ilqual si cupriuano tut-
to il corpo, & per camminare mettono in tondo, & per combattere gli sten-
dono, Ciapa, Huehueiztlan, & altre prouintie, & citta si uisitorno, &
furno calpestate di Godoy, pero non successe cosa nottabile.

LARMATA CHE MANDO CORTES a Higueras con Christofano de Olid.

ORTES desideraua populare a Higueroas &
Honduras, che haueuano fama di molto oro, &
buon paese, anchora che erano lontane di Mexico
ma come la gente haueua de andare per mare, era
facile la giornata, uolse mandare la, prima che
Francesco di Garay arriuasse a Panuco, pero non
possette per non perdere quel fiume & paese che
teneua populato, come si uidde libero de cosi brauo competitore, & auue-
sario, & hebbe littere dallo Imperadore fatte in Valladolid alli sei di giu-
gno del millecinquecento uinti tre, nellequali gli commandaua che cercasse
per tutte le due coste del mare lo stretto che diceuano, armo di proposito, den-
te sette millia castigliani ad Alonso di Contrerras, perche andasse a com-
perare in Cuba caualli, arme, & prouisioni, & fare gente, & dispacci-

bbito a Christofalo de Olid con cinque naue, & un brigantino, con buona
tiglieria & monittioni, con quattrocento Spagnuoli & trenta caualli,
mmandogli che andasse alla Habana, a pigliare gli huomini, caualli,
uettouaglie, che hauesse fatto con Treras, & facesse populatione nel ca=
de Higueras, & mandasse a Diego Hurtado di Mendozza suo cuggi=
, costeggiando de li fino al Darien, per discoprire lo stretto che tutti dice=
no, come lo Imperatore commandaua, gli dette anchora senza questo in=
ructione di quello che piu doueua fare, & con tanto se ne parti Christo=
no de Olid de Chalcoeca a undici di gennaro del mille cinquecento uin=
quattro, secondo alcuni, & Cortes mando doi nauilli a cercare lo stretto
Panuco alla Florida, & anchora commando che andassero li brigantini
Zacatullan fino a Panama, cercando molto bene lo stretto per quella co=
a, ma si erano abbrusciati quando arriuo la commessione, & cosi resto
uella andata.

LA CONQVISTA DE ZAPOTECAS.

I ZAPOTECAS, & Mixtecas, che son=
no grandissime prouincie & guerriere, se ap=
partorno della obbedientia che dettero a Cortes,
come Mexico fu distrutto, & ruinato, & fece=
ro uoltare molti altri popoli contra i Spagnuoli,
per laquale ribbellione gli successe mortalita &
danni, Cortes mando contra di loro Rodrigo
Rangel, ilquale per non hauere portato caualli,
 per le acque, o perche quelle genti erano ualente, non gli possete domare,
nzi perse nella giornata alcuni Spagnuoli, & gli lascio maggior animo
he prima, per laqual causa rubborno & abbrusciorno molte terre, amici
 sudditi di Cortes, liquali uennero a lammentarsi, dimandando rimedio
 castigo, Cortes torno a rimandare contra essi il medesimo Rangel, con
nto cinquanta Spagnuoli (che caualli non gli comporta quel paese per com
attere) & con molti di Tlaxcallan & Mexico, ando Rodrigo Rangel alli
nque di febraro lanno uinti quattro, & meno quattro pezze dartiglieria
 arriuato gli fece molte requisitioni & (come non ascoltauano) molta guer
a, doue ammazzo & prese molti di essi, & gli segno con il ferro & gli
endette per schiaui, truouo iui molto oro & robbe che porto a Mexico,

lasciolli tanto castigati & bassi, che mai piu si ribbellorno, altre intrat & conquiste fece Cortes per se & per capitani, ma queste che hauemm detto, furno le piu principali, & quelle che sottomissero tutto lo Imperi Mexicano, & molti altri regni grandissimi, che se includono in quello ch chiamamo la nuoua Hispagna, Guatimala, Panuco, Xalixco, & Hondure che sonno gouernationi da per se.

LA REHEDIFICATIONE DI Mexico.

OLSE Cortes rehedificare Mexico, non tant per lo sito & maesta della terra, quanto per il no me & fama, & anchora per rifare quello che d sfece, & cosi trauaglio che fusse maggiore & m gliore & piu populato, nomino Alcaldi, regitori almotazenes, procuratori, notari, aguazilli, & gl altri ufficy che ha dibisogno un buon consiglio fece fare il dissegno, spartite i luochi fra li conquistatori, hauendo prima segnato il luoco per le chiese, piazze, atarazanali, & altri ufficij publi ci & communi, commando che il luoco di Spagnuoli fusse separato del luo co delli Indiani, & cosi gli sparte lacqua, procuro di fare uenire molti In diani per edificar con manco spesa, laqual cosa al principio hebbe difficul ta, per andare molti signori parenti de Quahuttimoc, & di altri prigion ammottinati, & procurando de ammazzarlo con tutti li capitani, per lib rare al suo Re, cerco uie & modi come fargli prigioni & castigargli, gl altri uolsero andare secondo il tempo, fece signore di Tezcuco a don Carl Iztlixuchitl, con uolunta & instantia della citta, per morte di don Her nando suo fratello, & gli commando che li piu delli suoi uassalli uenisser a Mexico a lauorare perche erano falegnami, muratori, & offittiali d fare casamenti, dette & promisse luochi & possessioni, franchittie & a tre grazie alli naturali di Mexico, & a tutti quanti uenissero a popular & uiuere in Mexico, laqual cosa inuitto a molti di uenire li, libero a Xic huacoa capitono generale, gli dette carico della gente, & edificatione, & l signoria de una strada grande, dette unaltra simile strada a don Pietr Moteczuma per guadagnare laffettione delli Mexicani, che era figliuol del Re Moteczuma, fece signori ad altri caualieri de Isole & strade, pe

che l

he le populassero, & cosi compartite il sito, & loro si spartiro li luochi
& terre a lor piacere, & comminciorno a edificare con grandissima dili=
genza & allegrezza, uenne tanta gente alla famma che Mexico Tenuchti
lan se rifaceua, & come haueuano di essere franchi gli habbitanti, che non
capiuano di piedi in tre miglia di circuito, trauagliauano molto, mangiaua
no poco, & se ammalorno, sopravenne la peste, & morsero grandissimo
numero, la fattica fu grandissima, perche portauano indosso o tirando per
terra, la terra, le pietre, il legname, la calcina, mattoni, & tutti gli altri
matteriali, pero era bella cosa da uedere & sentire le canzoni & musi
a che faceuano, il nominare & gridare la terra, & signore, & il musarsi
uno a laltro, il mancamento del mangiare fu causa, lasseddio, & guerra
passata, che non seminorno come solleuano, anchora che la moltitudine cau=
saua fame, & causo la peste & mortalita, tuttauia, & a poco a poco rife=
cero Mexico di cento millia case molto megliori che quelle che erano pri=
ma, & li Spagnuoli fecero molte & buone case alla usanza di Spagna,
& Cortes ne fece una in un palazzo di Moteczuma, che frutta quattro
millia ducati de intrata lanno, & anchora piu, che e come una terra, Pan
filo di Naruaez lo accuso in Hispagna per questa, dicendo che taglio per
farla li monti, & che misse nello edificio sette millia traue di cedro, di qua
pare assai, ma la che li monti sonno di cedri, non e niente, ce tal giardino in
Tezcuco che ha mille cedri in luoco di fratte & mero, non e cosa di lascia
e di dire che una traue di cedro habbia cento & uinti piedi di longhez=
za, & dodici di larghezza dellun capo a laltro, & non di tondo, se non
quadrata, laquale staua in Tezcuco nel palazzo di Cacama, si lauororno
certi arsenali buoni per sicurta delli brigantini & fortezza de gli huomi=
ni, parte in terra & parte in acqua, & di tre naui, doue per memoria
stanno hoggidi li tredici brigantini, non aprirno le strade dellacqua, come
erano prima, anzi edificorno in luoco secco, & in questo non e Mexico quel
che soleua, & anchora il lago ua seccandosi dellanno del uintiquattro in
qua, & alcune uolte ce puzza, ma nel resto e sanissima, & temperata
per li monti che ha dintorno, & bene prouista de ogni cosa per la fertilita
del paese, & commodita del lago, & cosi e quello il piu populato che si
sa, & Mexico la maggior citta del mondo, & la piu nobilitata delle In=
die, cosi in arme come in politia, perche ci sonno doi millia case di Spagnuo
li che hanno ogniuno di loro li suoi caualli in le stalle, bene addobbati &
con le loro arme, perche ce molto tratto & offittiali di seta, panno, uetro,
stampa, e moneta, & studio, che meno il Vicere don Antonio di Mendoz=

za, per laqual cosa hanno ragione di prezarsi li uicini & habbitanti d
Mexico, anchora che ce grandissima differenzia di essere uicino conquist
dore, ad essere solamente uicino, di maniera che come Mexico si riffece, anc
ra che non finita si passo Cortes a uiuere ad essa di doue staua in Culhu
can o come altri dicano Coiacan, & quelli che erano uicini, & anchora l
soldati, corse la fama di Cortes, & grandezza di Mexico, & in poco tem
po hebbe tanti Indiani come hauemmo detto, & tanti Spagnuoli che poter
no conquistare piu di mille dugento millia di paese, senza le prouintie ch
hauemmo nominate gouernando de li Fernando Cortes ogni cosa.

COME ATTESE CORTES AD *inrichire la nuoua Spagna.*

ON gli parse a Cortes che la gloria & fam
ma de hauere conquistato la nuoua Spagna con
gli altri regni, fusse perfetta, se non la faceua po
litica, & fortificaua, per laqual causa fece ueni
re a Mexico donna Caterina Xuarex sua consor
te con grandissima pompa & compagnia, laqua
le era stata sempre che il marito stette in la guer
ra in San Giacobo de Cuba, fece a molti habitanti di Mexico mandare per
donne, & dellaltre uille che populaua, dette denari per portare di Spa
gna citelle figliuole di nobili, & di Christiani uecchi, & cosi se ne andor
no molti huomini marittati con le lor figliuole a spese di Cortes, come fu il
cauallier Leonel di Ceruantes, che meno sette figliuole citelle, & si mari
torno con huomini ricchi & honoratissimamente, mando per uacche, porci,
pecore, capre, asine, caualle, alle Isole de Cuba, san Dominico, san Giouanni
del Boriquen, & Iamaica, per fare razza, allhora, & prima, prohibirno,
che non si cauassero caualli in quelle Isole, spettialmente in Cuba, per uen
dergli piu cari, sapendo la ricchezza & necessita & desiderio di Cortes,
per carne, latte, lana, & coirami, & per carica, guerra, & lauore, mando
per canemele per fare zuccaro, morali per fare seta, uite, & altre piante
alle medesime Isole, & in Hispagna per arme, ferro artiglieria, poluere,
ferramenti & altri materiali per cauare ferro, & per le ossa de ogni
frutta, semmenze & altre cose, lauoro cinque pezze dartiglieria, che le
due erano columbrine, a molta spesa, per hauere poco stagno & molto ca-

compero li piatti di stagno a peso dargento, & lo cauo con grandissima
ttica in Tachco settanta miglia lontano di Mexico, doue ci erano certe pe
ette di esso come di moneta, & anchora cauandolo si truouo uena di fer=
, che gli piacque molto, con queste cinque, & con quelle che compero allo
canto che si fece delle cose de Giouan Ponce di Lione, & di Pamfilo di
aruaez, hebbe trenta cinque pezzi di artiglieria di bronzo, & settan=
di ferro colato, con lequali fortifico la citta di Mexico, & dipoi andorno
u di Spagna con archibuggi & corsaletti, similmente fece cercare, oro,
r argento per tutte quelle bande che haueua conquistato, & si trouorono
olte & ricchissime miniere, che impirno quel paese & la Spagna, anco=
che costo le uitte di molti Indiani, che faceuano fatticare per forza nelle
iniere, & come schiaui, passo il porto & discaricatoio che faceuano le
aue in la uera Croce, a sei miglia di San Giouan de Vlhua, in un luoco
commodato che ha per le barche, & e piu sicuro, & mutto li la uilla
Medellin, doue hora si fa un bello & grandissimo molo per piu sicurta
lle naue, & fece fare una casa di contrattattione, & fece acconciare &
re la uia piana de li fino a Mexico, per le bestie che leuano & portano
mercantie.

COME FV REFFIVTATO IL Vescouo di Burgos nelle cose di Cortes.

IL VESCOVO di Burgos Giouanni Rodri=
guez di Fonseca che gouernaua le Indie haueua
tanto odio & inimicittia a Fernando Cortes, &
tanto amore & amicittia a Diego Velasquez, che
disfauoriua & copriua li suoi fatti, & seruizi
famosi, per opera delquale fu Cortes disfamato me
ritando di essere laudato & stimato, & non pos=
settero Martin Cortes suo padre, ne Francesco di Montelo, ne il dottore
Francesco Nunez suo cuggino, & altri amici suoi, hauere risposta, ne di=
spaccio alcuno del Vescouo, per quello che importaua alla conquista della
nuoua Spagna, & contentamento delli conquistatori, dipendeuano del Ve=
scouo tutti li negocij delle Indie, staua il Re in Alamagna come Imperado=
re, & non haueuano rimedio, ne anchora speranza di negotiare bene, di ma

niera che se risoluettero fra essi di ricusarlo, anchora che paresse cosa for te & brutta, parlorno a Papa Adriano che gouernaua li Regni di Spagna prima che passasse in Italia, & allo Imperatore quando arriuo in Hispa= gna, il Papa uolse intendere benissimo & di radice questo negotio, perche il Vescouo era tanto persona principale & di grandissima auttorita, a sup plicatione de Mosiur de Nassao fauorito dello Imperadore, & era uenuto ad rallegrarsi della dignita Pontificale, ilquale fauoriua a Cortes per la fama che si sonaua di lui, & intese le due parti, & uiste le rellationi com mando al Vescouo, stando in Saragozza, che non intendesse ne si intro= mettesse in niuna facenda di Cortes, ne delle cose delle Indie, & lo Impera dore dipoi de hauere inteso il medesimo del Papa, confirmo quello che ha= ueua dechiarato il Papa, le cause che dettero, & si prouorno contra il Ve scouo erano queste, lodio & inimicittia che hebbe sempre a Cortes, & a le cose sue, chiamandolo publicamente traditore, che copriua, & non publi caua le relationi che lui mandaua de gli acquisti che faceua in seruitio de la Corona di Spagna, & uituperaua sempre li suoi seruitij, perche il Re non sapesse la uerita, che comandaua a Giouan Lopez de Recalde, compu= tista della casa della contratatione di Siuilia, che non lasciasse passare ala nuoua Spagna huomini, ne arme, ne uestiti, ne ferro, ne altre cose, che pro= uedeua gli offitij & carichi a huomini che non gli meritauano, come era Christofano di Tapia, che si era appassionato troppo per Diego Velas= quez, per marittarlo con Donna Petronilla de Fonseca sua nippote, che consentiua & approuaua le false relationi di Diego Velasquez, che ordi= norno Andres de Duero, Manuel de Roias & altri, contra le cose de Cor= tes, & questo fu quello che gli fece grandissimo danno & affronto, perche parse male a tutti condennare le rellationi uere, & a prouare le false, que sta recusatione fu causa perche il Vescouo se ne uscisse della corte discon= tento & sdegnato, & Diego Velasquez fusse condennato, & priuato della gouernatione della Isola de Cuba, & Cortes dechiarato per gouernatore de la nuoua Spagna con grandissimo honore, intese in le cose delle Indie que= sto Vescouo appresso di trenta anni, & le gouerno molto absolutamente, co mincio essendo Decano della Chiesa magior di Siuilia, & fini Vescouo di Burgos, Arciuescouo di Rosano, commissario generale della Cruciata, e sa= ria stato Arciuescouo di Toledo se hauesse hauuto animo, ma come era pre te ricco, & haueua seruito tanto tempo, e lo fauoriua suo fratello Antonio di Fonseca, si confido molto in se, e li rubbo, come dicano la benedittione don Alonso di Fonseca suo nipote, Arciuescouo di San Giacobo, che presto dena ri per la guerra di fonterrabia, per laqual causa non si parlauano.

COME CORTES FV ELETTO Gouernatore.

IPOI che fu riffiutato il Vescouo di Burgos, commando lo Imperadore che uedessero & determinassero le differenzie & littigi di Fernando Cortes & Diego Velasquez, Mercurino Gattinara gran Cancelliere, che era Italiano, Mosiur di Nassao, & il Dottore della Roccia fiammenghi, Fernando di Vega signor di Graiales, e commandatore maggiore di Castiglia, il Dottore Galindez di Carauaial, il dottore Francesco di Bargas, tesoriero generale di Castiglia, liquali si adunorno molte uolte nelle case de Alonso de Arguello doue alloggiaua gran Cancilliero, intesero a Martin Cortes, Francesco di Montelo, Francesco Nugnez, & altri procuratori di Fernando Cortes, & a Manuel de Rolas, Andres de Duero, & altri procuratori di Diego Velasquez, lessero tutto il processo, & dipoi sentenciorno in fauore di Cortes, piu per ragione & giustitia, che per ammiratione de uirtu, laudando i suoi fammosi fatti & seruicij, & approbando la sua fidelta, missero silenzio a Diego Velasquez nella gouernatione della nuoua Spagna, lasciandogli le sue ragioni in saluo si Cortes gli deueua alcuna cosa, & anchora fu priuato dela gouernatione della Isola de Cuba, perche mando con armata a Panfilo di Naruaez, li discarichi, ragione & giustitia che hebbe Cortes, per liberarlo di questo littigio, & dargli la gouernatione della nuoua Spagna, & paesi che haueua conquistato, questa historia lo dice, li carichi delle accusationi, & colpe contra di lui erano, che era andato con denari & procura di Diego Velasquez a discoprire, e conquistare, che non gli rispose con lobbedienza, che cauo un occhio a Naruaez, che non accetto Christofano di Tapia, che non obbediua le prouisioni reali, non pagaua il Quinto Reale, tiranneggiaua i Spagnuoli, & li Indiani. per la sententia che detero questi Signori, e perche ce lo consigliorno cosi, fece lo Imperatore a Cortes Adelantado, partitore & gouernatore della nuoua Spagna, e di quanti paesi guadagnasse, laudando & confirmando tutto quello haueua fatto in seruitio di Dio, e suo, sottoscrisse le prouisioni in Valladolid alli uintidoi di ottobre, lanno del mille cinquecento uinti due, le signo il dottore don Garzia di Padilla, & le referi il secretario Francesco del Couos, li dette ancora cedola Reale che potesse caciar uia della noua Spagna li Christiani noui e literati fus=

ſero andati la, queſti perche non ci fuſſero littigi, & quelli altri perche non guaſtaſſero la conuerſione delli Indiani, gli ſcriſſe anchora ſua Maeſta una lettera, ringraZiandolo li trauagli che haueua paſſato in quella conquiſta, & il ſeruitio di Dio in buttar uia gli Idoli, & piantato lo ſtendardo della Croce di Chriſto & aummentato la ſua ſantiſſima fede, promettendogli grandiſſimi premij, & dandogli animo a ſimili impreſe honorate, & che gli mandaria ueſcoui, frati, & preti per la conuerſione delli Indiani come gli dimandaua, & farebbe andare tutte laltre coſe che domandaua, per fortificare, cultiuare & nobilitare tutto quel paeſe, con queſti buoni diſpacci di ſua Maeſta, camminorno ſubbito Franceſco della Caſa & Roderigo di Pace, intimorno la ſententia & prouiſione Reale a Diego VelaſqueZ, con bando publico in ſan Giacobo di Barucoa di Cuba il maggio uenente del uintitre, dellaqual coſa hebbe tanto diſpiacere Diego VelaſqueZ, che ſe amalo del male della morte, morſe con queſto dolore dolente & pouero, eſſendo ſtato ricchiſſimo, & dipoi di morto lui, li ſuoi heredi non domandorno mai coſa niuna a Cortes.

DELLI CONQVISTATORI.

EPARTIVA ſempre Cortes il paeſe fra quelli che lo conquiſtauano, ſecondo il coſtumme delle Indie, & confidando che ſua Maeſta lo farebbe ſpartitore Generale di tutto quello che conquiſtaſſe, o per fare bene alli ſuoi amici, che gli hebbe buoni & fideli, & come hebbe la prouiſione & cedola dello Imperadore di potere racomcomandare & ſpartire la nuoua Spagna alli conquiſtatori & populatori di eſſa, fece grandi & molti ſpartimenti, commandando a tutti che teneſſero un prete o frate, in ogni populatione per inſegnare la dottrina Chriſtiana alli Indiani raccommandati, & attendere alla conuerſione, perche molti di eſſi domandauano il batteſimo, non dette a tutti repartittione, che ſarebbe ſtato coſa impoſſibile & molta, ne tale come loro deſiderauano & prettendeuano, dellaqual coſa alcuni ſi ſdegnorono, & altri ſe ne lammentorno, niuna coſa indegna, & muoue piu alli conquiſtatori che le repartitioni, & per niuna altra coſa ſonno caſcati in tanti odij & inimicittie li capitani & gouernatori, quanto per queſta, di maniera che eſſendo il piu

-cessario & honorato carico, e il piu dannoso & inuidioso, tutti li Re &
-epubliche che sottomissero molti paesi, gli spartitero fra li lor capitani
-soldati o a cittadini, faccendo populationi per conseruatione & perpetui
-di lor stato, & per remunerare li trauagli & seruitij delli suoi, & in
-ispagna si e usato & obseruato sempre dipoi che ci sonno Re, & cosi lo
-ero li Re Catholici don Fernando, & donna Isabella, & anchora lo Im
-radore, fino a tanto che gli consigliorno il contrario, perche stando in
-ladrid lanno del uinticinque commando dare le reppartittioni perpetue
-e e molto piu, con consulta & parere del suo consiglio delle Indie, & di
-olti frati Dominichini, & Francischini, che per questo effetto fecero rad-
-nare, secondo dicono molti, faticano & spendono molto quelli che uanno
-conquistare, & per questo gli honorano, & fanno ricchi, & cosi restano
-bili, & con grandissima famma, & e un grandissimo priuileggio essere
-aualliere di conquista, se la historia lo comportasse tutti li conquistatori si
-ineriano di nominare, ma poi che non puo essere, ciascuno lo faccia in
-sa sua.

COME CORTES TRATTO la conuersione delli Indiani.

EMPRE che Cortes intraua in alcuna terra, buttaua per terra & rompeua gli Idoli, & uietaua il sacrifitio de gli huomini, per leuare uia loffesa di Dio, & ingiuria del prossimo, et con le prime lettere, & dinari che mando allo Imperadore, dipoi che guadagno a Mexico, domando uescoui, preti, & frati, per predicare &
-nuertire li Indiani a sua Maesta, & consiglio delle Indie, dipoi scrisse
- fra Francesco de gli Angeli, Generale di san Francesco, che poi e morto
-ardinale in Roma, che gli mandasse per la conuersione delli frati, &
-he farebbe dargli le decime di quel paese, e lui gli mando dodici frati con
-ra Martin di Valenzia di don Giouanni, prouinciale di san Gabriello,
-arone molto santo, e che ha fatto miracoli, scrisse il medesimo a fra Gar
-zia de Loaisa generale delli frati Dominici, ilquale non gle li mando fino
-llanno uinti sei che ando fra Tomaso Ortiz con dodici compagni, tarda
-uano ad andare Vescoui, e andauano pochi preti, per questo, et perche gli

pareua piu espediente, ritorno a supplicare allo Imperadore che gli ma
dasse molti frati, che facessero monasterij, & attendessero alla conuersi
ne, & hauessero le decime, ma sua Maestà non uolse essendo stato megl
consigliato, senza domandare, & hauere licentia del Papa, perche non
haueria fatto, ne era cosa di fare, arriuo in Mexico lanno del uintiquatt
fra Martino di Valenzia con li dodici compagni, per Vicario del Pap
Cortes gli fece buona accoglienza & molte carezze, seruicij, & hono
con grandissimo rispetto & riuerentia, & non gli parlaua mai se n
con la berretta in mano, & con la riuerenzia fino in terra, & basciaua
tutti gli habiti, per dare essempio alli Indiani che se haueuano da fa
Christiani, & perche anchora di suo naturale era religioso, deuoto &
humile, li Indiani si marauigliauano assai perche se hummiliaua tanto
lui, alquale loro adorauano, & cosi dipoi gli tennero in grandissima riu
rentia, disse alli Spagnuoli che honorassero molto quelli frati, specialmen
quelli che haueuano Indiani per fargli Christiani, laqual cosa fecero lo
con grandissime elemosine per redimere li loro peccati, benche alcuni
auuertirono come faceuano tanto per chi gli ruuinarebbe, quando si uedess
ro nel suo Regno, parole che dipoi se gli uennero a mente molte uolte, ar
uati che furno quelli frati si sollicito la conuersione, buttando & romper
do gli Idoli, & come ui erano molti preti, & altri frati, nelle terre racc
mandate, secondo Cortes comando, si faceua grandissimo frutto in predic
re, battizare & maritare, ci fu difficulta in sapere con quale delle mo
donne, che ciascuno haueua se haueua da restare, quelli che battizzati
maritauano nelle porte delle Chiese, secondo ha di costumme la santa M
tre Chiesa, che non lo sapeuano loro dire, o li nostri intendere, & cosi C
tes fece radunare quel medesimo anno del uintiquattro uno sinodo, che
il primo delle Indie, a trattare di quello & altri casi, ci fu in esso tren
huomini, li sei litterati, ma laici, & fra essi Cortes, li cinque preti,
& li decenoue frati, presidette fra Martino come Vi-
cario del Papa, dechiarorono che per allhora
si maritassero con quella che uo
leuano, poi che non si sa-
peuano li
riti delli lor ma-
trimoni.

DE

DEL TIRO O PEZZA DI artiglieria di argento, che Cortes mando allo Impe= radore.

OPO questo scrisse allo Imperadore basciando li piedi a sua Maesta per le gratie, & fauore che gli haueua fatto, di Mexico alli quindici di ottobre dellanno del uintiquattro, supplicandolo per li conquistatori, domando franchigie, et preuilegi per le terre che lui teneua populate, & per Tlaxcallan, Texcuco, & gli altri populi he lhaueuano aiuttato & seruito nelle guerre, gli mando settanta millia astigliani de oro con Diego di Sotto, & una columbrina de argento, che aleua uintiquattro millia pesi de oro, bellissima pezza, & cosa piu bella a uedere che di ualore, pesaua molto, ma era dello argento de Michuacan, haueua di rilieuo una Phenice, con tre uersi allo Imperadore che diceuano a questo modo.

Questa nacque sola al mondo,
E in seruirui io non ho pari,
Et a uoi nullo e secondo.

Non uoglio dire le cose di penne, pelo & cottone che mando allhora, oi le disfaceua tutte la nouita della pezza dartiglieria, ne le perle, ne li ti ri, ne laltre cose buone di quel paese, & cose strane nella nostra Hispa= na, ma solamente diro che questo tiro gli causo inuidia & maliuolentia on alcuni della corte, per rispetto delli uersi, anchora che il uolgo lo mettes a nelli nuuoli, & credo che mai si facesse collumbrina, ne altro tiro de ar gento, se non questo di Cortes, li uersi lui medesimo se gli fece, che quando uoleua gli faceua perfettamente, molti prouorno li lor ingegni, & uene di fare uersi, ma niuno seppe dire tanto come il medesimo Cortes, per laqual cosa disse Andrea di Tapia

Fara molta gente pazza
Questa pezza nella piazza.

O forse perche costo di fattura piu di tre millia castigliani, mando a suo padre Martin Cortes uinticinque millia castigliani in oro, & ottocen

to libbre dargento, per loro sustentatione, e perche gli mandasse arme, arti glieria, ferro, naue, con molte uele, corde, anchore, uestiti, piante, legummi & simil cose per migliorare il buon paese che haueua conquistato, per se lo piglio tutto il Re, con il resto che uenne allhora dalle Indie, con quest denari che Cortes mando allo Imperadore, restaua la thesoreria del R molto uuota, & lui senza denari per la summa grande che haueua spes ne gli esserciti & armate, come per questa historia si narra, arriuorono in questo tempo a Mexico molti seruitori & offitiali del Re, & di citta reale Alonso de strada per thesoriero, Gonzallo di Salazar di Granata per fattore, Rodrigo de Albornoz de Baradinas per computista, & per A mindez Cirino per riueditore, che furno li primi uffittiali che andorno a la nuoua Spagna, & molti conquistatori, che pretendeuano quelli uffitij s teneuano aggrauati, lammentandosi di Cortes, fecero li conti con Giuliano de Alderete, & con gli altri che Cortes & il capitulo che haueuano messo per riscuotere & hauere cura del Quinto che toccaua al Re, con le altre intrate, & non gli uoleuano passare, & accettare certe partite che haueua datto a Cortes, che sariano fino a sessanta millia castigliani, ma come lui mostro hauergli speso in seruitio dello Imperatore, & domandaua piu di altri cinquanta millia che haueua posto delli suoi, si fini il conto, tutta uia credeuano che Cortes haueua grandissimo thesoro, cosi per quello che haueuano inteso in Hispagna, & perche Giouanni de Riuera offerse in nome suo allo Imperadore ducento millia ducati, come perche non mancaua chi gli diceua allorecchio, che ogni di gli portauano li Indiani oro, argento, cacao, perle, pennacchi, & altre cose ricche, & che teneua nascosto il thesoro de Moteczuma, & rubbato quel dello Imperatore & conquistatori con Indiani, che di secreto lo cauauano di notte, per la porta piccola del suo palazzo, & cosi non considerando quello che haueua mandato in Hispagna, & speso nelle guerre, scrissero in Hispagna, spettialmente Roderigo de Albornoz, che porto la ciffera per auisare secretamente di quanto gli paresse contra di lui, circa la tirannia & auaritia sua, perche come non lo conosceuano, & ueniuano male informati, & gli trouauano persone che non gli uoleuano bene, perche non gli daua le rippartitioni, o tanto come loro uoleuano, o domandauano, credeuano quanto sentiuano, o gli diceuano.

DEL STRETTO CHE MOLTI cercorno nelle Indie.

ESIDERAVANO in Hispagna trouare stretto nelle Indie per andare alle moluche, per leuarsi de littigi con Portogallo sopra la spezzia ria, & cosi commando lo Imperadore che lo cer= cassero de Veragua a Yucattan a Pedrarias de Auila, a Cortes, e GilGonzalez de Auila, & al tri, perche la openione di tutti era che ui era, da pe Christofano Colombo discuperse terra ferma, & piu confermo loppi= one dipoi che Vasco Nugnez di Valuoa truouo laltro mare, uedendo anto poco spaccio & tratto di terra & dal nome di Dio a Panama, di mo che andorno a cercarlo, & quasi in un medesimo tempo lo trouorno, an ra che Pedrarias mando piu a Francesco Hernandez a conquistare & pulare, che a cercare stretto, ilquale Francesco, populo a Nicaragua, & riuo ad Honduras, Fernando Cortes mando Christofano de Olid, secondo a dissi, GilGonzalez ando molto di proposito lanno del millecinquecento ntitre, populo a Santo Egidio di buona uista, distrusse & spoglio Fran= sco Hernandez, & comminciò a conquistare quel paese.

COME SI RIBELLO CHRISTOFALO de Olid contra di Fernando Cortes.

NDO Christofano de Olid a Cuba come gli co= mando Cortes, & piglio nella Habana li caualli & uettouaglie che Contreras haueua comperato, che costorno ben care, ualeua allhora la fanega del maiz doi pesi de oro, quella de i fagiuoli quattro & quella di ceci noue, una arroua de oglio tre pe si, unaltra de aceto quattro, & unaltra di seuo di andele noue, & quella di sapone dieci, un quintale di stoppa quattro pe= si, unaltro di ferro sei, una resta de agli doi pesi, una lanza un peso, un pugnale tre, una spada otto, una ballestra uinti & la corda uno, un schio po cento, un paro di scarpe un peso de oro, un coiro di uacca dodeci pesi,

guadagnaua un mastro di naue otto cento pesi al mese, & con questa care=
stia fece Cortes questa & altre armate, & in questa spese trenta millia
castigliani, fra tanto che si caricauano, & prouedeuano le naui di queste
prouisioni, & dacqua e legna, scrisse & si accordo con Diego Velasquez
per ribellarsi contra Cortes con quella gente, armata e paese che leuaua in
carico, interuennero al accordo Giouan Ruano, Andres de Duero, il dottore
Parada, il prouisore Moreno, & altri che dipoi di morti Velasquez &
Olid, si scopersero, piglio adunque quello che Contreras & Diego Velas=
quez gli dettero, & se ne ando a disbarcare quaranta cinque miglia piu
qua del porto di cauallo, hauendo passato mal tempo e pericolo, e perche ar=
riuo a tre di maggio chiamo la terra che disegno, Triumfo della Croce, no
mino per alcaldi, regitori & officiali, quelli medesimi che Cortes nomino in
Mexico, piglio il possesso, e fece altri atti in nome dello Imperadore, &
di Fernando Cortes per leuare il mandato suo, tutto questo era, secondo poi
apparse, per assicurare li parenti & seruitori di Cortes, et per fortificarsi
molto bene, e per riconoscere quel paese, ma subbito mostro odio e inimicitia
contra Cortes, & minacciaua con la forca a colui che gli contradiua qual=
che cosa, o ueramente mormoraua, promisse uffitij, uescouati, & audien=
ze a molti, & cosi non cera huomo che li andasse alla mano, lascio di man
dare a discoprire lo stretto, & si misse a scacciare di quel paese & costa
a GilGonzalez de Auila, che come poco innanzi dissi, staua in essa, & ha
ueua gia populato a Sangil di buona uista, ammazzo molti Spagnuoli per
farlo, & fra essi Agil de Auila suo nipote, & prese il medesimo GilGon
zalez de Auila con molti altri, per restarsi solo in quel paese, ilquale non
era pouero, quando Cortes seppe quello che Christofano de Olid haueua
fatto, mando a grandissima furia a Francesco della Casa, con mandati nuo
ui, & con commissione di farlo prigione, in due naui molto buone & bene
accompagnato, Christofano de Olid quando uidde qulle naui, sospetto quel=
lo che portauano, & si misse in doi carauelle, che haueua con molta gente
per non lasciargli pigliare terra salutandole con buone pezze dartiglie=
ria con le palle, Francisco della Casa alzo una insegna di Pace, ma non
fu creso, butto fuora della naue le barche con molti huomini per combat=
tere, & pigliare terra, se trouassero intrada, & commincio a giuocare con
la sua artiglieria, & come in non ascoltarlo si manifestaua la malitia,
& ribellione che se diceua, si dette cosi buon ricapito, che butto in fondo
una carauella di quelle di Christofano de Olid, ma non si affogo la gente,
ne lui ardi di arriuare al porto, perche uolse stare con le sue naue surto

pra le ancore, aspettando in quello che si risolueua Christofano de
lid, ilquale subbito mosse partito, & era perche aspettaua una compa=
ia della gente sua, che era andata contra quelli de GilGonzalez, fra
nto sopravenne una impetuosissima & terribile fortuna, laquale dette
trauerso con li nauilli di Francesco della Casa, in luoco che presto furno
esi quelli che ueniuano in essi senza sangue, stettero tre di senza mangia
, & con molta pioua & freddo, morsero presso a quaranta Spagnuoli,
r Christofano de Olid gli fece giurare sopra gli Euangeli, come a quelli
GilGonzalez, che lo obbediriano in tutto & per tutto, & che mai se=
ano contra di lui, ne seguitariano piu Cortes, & con questo gli libero
tti, saluo a Francesco della Casa, ilquale leuo con seco a Naco, buona ter=
, ilquale ruuinorno Aluitez & Cerezeda, della maniera che di sopra
e detto prese Christofano de Olid a Francesco della Casa, & prima, o
me dicono altri dipoi, a GilGonzalez de Auila, come si uoglia che fusse
cosa certissima che gli prese tutti due, & quasi in un medesimo tempo,
r in casa sua propria gli tenne prigioni, & staua molto allegro con si
uoni prigioni, tanto per la ripputatione & famma, come pensando haue
per essi liberamente quel paese, & che si accordarebbe con Fernando
ortes, ma gli successe molto al contrario, perche Francesco della Casa lo
rego molte uolte in presentia di tutti li Spagnuoli che lo liberasse per
ndare a dare raggione di se a Cortes, poi che la sua persona & prigio=
ia gli faceua poco al caso, & come sempre gli rispondeua, che non lo
oleua fare, gli disse, fatemi tenere a riccapito, perche altrimenti ui pro=
etto che ui ammazzaro, parole temerarie, & troppo arrogante per huo
o preso, Cristofano de Olid, che presumeua di ualente, e tenendolo come
teneua senza arme, & fra li suoi seruitori, non fece caso di quelle pa=
ole, e li doi pregioni se accordorno de amazarlo, e cenando tutti tre in una
uola, altri dicano che passeggiandosi per una sala, pigliorno un coltello
er uno, & Francesco della Casa pigliandolo con una mano per la barba,
enza che si potesse rimuouere gli derno molte ferite, dicendo, gia non e
iu tempo di comportare questo tiranno, allultimo se gli scappo fra
e mani, & se ne ando di fuora alla campagna, a nasconderse fra certe
rascate de Indiani, credendosi che uenendo li suoi da cena (perche allhora
taua solo) ammazzariano Francesco della Casa, & a GilGonzalez, pero
oro dissero subbito, quelli che sonno amici di Cortes uenghino alla nostra
anda, & de li a poco hebbero senza sangue e molta contradittione, le
rme e persone di tuti li Spagnoli sotto il lor gouerno, e facendo prigioni al

cuni di quelli che ſano riuano la parte di Christofano de Olid, lo bandirn
per ſapere doue ſtaua, & ſaputo lo preſero & fatto il proceſſo tutti do
dettero la ſententia, & publicamente fu decapitato in Naco, & coſi fin
la ſua uitta per ſtimare poco il ſuo nimico, & non pigliare il conſiglio del
ſuo inimico, dipoi della morte di Chriſtofalo de Olid ribello, & traditore,
gouerno quella gente & paeſe, Franceſco della Caſa, inſieme con GilGon=
zalez ſenza ſpartirſi niuno con la ſua compagnia, e Franceſco della Caſa
popolo la uilla di Truſiglio, a decedotto di maggio dellanno del uinticin=
que, ordino molte coſe che importauano a Cortes, & ſe ne ritorno a Mexic
per terra, menando con ſe GilGonzalez de Auila, haueua laudientia, &
cancellaria della Iſola di San Dominico auttorita dello Imperadore per ca
ſtigare quello che ſi diſmandaſſe, & muoueſſe guerra fra Spagnuoli, in
quel paeſe dele Higuere & mando la il piu preſto che poſſette il Dottore
Pietro Moreno lor Fiſcale, con lettere, & mandato, ma quando arriuo gia
era morto Chriſtofano de Olid, & quelli che lo haueuano fatto morire an=
dati a Mexico, & non ſeppe fare altro, anzi dicano che fu meglio mer=
cante che giudice.

COME PARTI CORTES DI Mexico per andare contra Chriſtofalo de Olid.

ON riposaua Cortes, ne laſciaua di moſtrare
con parole, lo ſdegno che haueua dentro del petto,
contra Chriſtofano de Olid, per hauerſegli ribel=
lato, eſſendo fattura & amico ſuo, ne ſi confida=
ua della diligenzia di Franceſco della Caſa, per=
che Olid haueua molti amici, per queſto riſpetto
delibero de andare, in perſona contra di lui, miſ=
ſe in ordine li ſuoi amici, apparecchiaua la partita ſua, & publicata la
ſua determinatione, gli offittiali del Re lo pregorono che laſciaſſe quel
uiaggio, poi che importaua piu la ſicurta di Mexico, che quella de Higue=
ras, & non deſſe occaſione che con laſſentia ſua ſe ribbellaſſero li Indiani,
& ammazzaſſero quelli pochi Spagnuoli che reſtauano, perche ſecondo
intendeuano non ſtauano troppo Catholici, perche ſempre andauano pian=

ndo la morte di lor padri, la prigione delli lor Signori, & la lor cattiui=
, & perdendosi Mexico si perdeua tutto il paese, & piu lo riueriano &
neuano lui solo, che a tutti gli altri insieme, & a Christofano de Olid, il
npo, o Francesco della Casa, o lo Imperatore gli castigaria, oltra di que=
gli dissero, che era un uiaggio molto longo, fatticoso, & senza profitto,
con andare lui era muouere guerra ciuile fra li Spagnuoli, rispose Cor
che il lasciare a colui senza castigarlo, era dare causa ad altri tristi
fare peggio, la qual cosa sospettaua lui, perche erano molti capitani spar=
per la nuoua Spagna, che per uentura gli haueriano poco rispetto pi=
iando lo essempio di Christofano de Olid, & fariano di mali portamenti
r il paese, & seria causa che tutto si ribellasse, & non bastasse poi lui,
loro, ne niuno altro, a ricuperarla, allhora gli protestorno loro da par
dello Imperadore che non andasse, & lui promisse che non andarebbe
non a Coazacoalco, & altre prouintie che per li stauano ribbellate, &
questo se libero della importunita & protestattioni loro, & apparec=
io la sua partita anchora che con molto ceruello, perche come da lui di=
ndeuano tutte le facende, & il bene, & il male del paese, hebbe assai da
nsare & prouedere, ordino molte cose che toccauano alla sua gouernatio=
, commando che la conuersione delli Indiani si seguitasse & continuasse,
tutto il calore possibile & necessario, scrisse a tutti li gouerni delle terre
e buttassero per terra tutti gli Idoli, dette repartitioni a gli offittiali
l Re, & a molti altri, per non lasciare niuno discontento, lascio per suoi
ochitenenti di gouernatori ad Alonso de Strada Thesoriero, & al com=
ttista Roderigo de Albornoz, che gli parsero huomini sufficienti, & al
ttore Alonso Zuazo per le cose della giustitia, & perche Gonzallo di
lazar, & per Almindez Cirino, non si lammentassero di questo, gli
eno con seco, lascio Francesco de Solis per capitano de lartiglieria, & ca=
llano del arsenali, & molto bene prouisti li brigantini, & molte arme,
r monittioni, perche essendo necessario ogni cosa stesse in ordine, delibero
menare con se tutti li signori, & principali di Mexico & Culhua, che
ueriano possuto alterare la citta, & causare qualche nouita in absenzia
a, & fra essi fu il Re Quahuttimoc, Coacnacoyocin signore che fu di
ezcuco, Tetepanquezatl signor de Tlacopan Oquizi signore de Azca=
lzalco, Xihuacoa, Tlacatlec, Mexicalcinco, huomini molto potenti, per
ni riuolutione, stando presenti, hauendo ordinato tutto questo si partite
rtes di Mexico il mese dottobre del mille cinquecento uintiquatro creden=
che tutto si farebbe bene, ma tutto succsse male, saluo la conuersione

delli Indiani, che fu grandissima, & ben fatta secondo poi diremm copiosamente.

COME IN MEXICO SI RIBELLORNO contra Cortes li Luochitenenti che haueua lasciato.

LONSO de Strada & Roderigo de Albornoz, comminciorno subbito che Cortes usci dell citta ad hauere sdegni sopra la presidenzia, & il commandare, & un giorno stando in consigli uennero a mettere mano alle spade sopra metter uno aguazillo, & poco a poco uennero a non fa gli ufficij loro come doueuano, il capitulo lo scris a Cortes per doi o tre uolte, & come le lettere se pigliauano per la uia, n prouedeua di rimedio, piu de scriuergli, riprendendogli lerror loro, & protestando, & auisandogli, che si non si emendauano & accordauano, c gli leuarebbe li carichi & gli castigarebbe, con tutto questo loro non per uano le lor passioni, anzi sempre cresceuano li sdegni & odij, perc Alonso di Strada che puzzaua di figlio di Re, disprezzaua Roderig & lui come si teneua per cosi nobile & honorato come lui, non gli uoleua c dere un pelo, perseuerando adunque nelle lor pazze discordie, & auisa do la citta con diligenzia a Cortes, perche ritornasse a mettere rimedio questo, & a pacificare gli habbitanti, cosi Indiani come Spagnuoli, che p la inimicitia di quelli stauano solleuati, delibero per non lasciar il s uiaggio & impresa, di dare al fattore Gonzallo di Salazar, & al riu ditore per Almindez Cirino de Vbeda mandato uguale come gli altri c haueua lasciato, perche non affrontando niuno gouernassero tutti quatt similmente gli dette unaltro mandato secreto, perche lor due soli, insiem con il Dottore Zuazo fussero Gouernatori, riuocando & suspendendo quelli Strada & Albornoz, se gli pareua che fusse necessario, & gli stigassero se ne haueuano colpa, di questo mandato che Cortes gli dette s creto a buon fine, risulto grandissimo odio, & riuolutioni fra gli offitt li del Re, & nacque una guerra ciuile, nella quale morsero assai Spagn li, & stette Mexico per perdersi, Salazare, & Cirino, pigliorno li man

ti, & c

& certe instruttioni, pigliorno licentia di Cortes nella uilla del Spirito
nto, anchor che non in la grazia, & ritornoronsi a Mexico, non si curor
di gouernare insieme con gli altri, se non da per se, fecero la informa=
ne contra essi, & gli presero, mandorno preso il dottore Alonso di Zua=
sopra una bestia & con la catena al piede alla uera Croce, perche
ttendolo in una naue lo leuassero alla Isola de Cuba a dar conto di cer=
residentia, & dietro questo fecero altre cose molto peggio che quelle che
ero Strada & Albornoz, & come se non ci fusse superiore & Re so=
i di loro, ne facendo conto che ci fusse Iddio, cosi si gouernauano con tutti
elli che non andauano a lor modo, & credendo che Cortes non tornaria
piu a Mexico, & per troppa auaritia, anchora che loro publicauano
e era per piu seruizio dello Imperadore, missero prigione Roderigo di
ce, cuggino & maggiordomo maggiore di Cortes, & Aguazillo maggio=
di Mexico, tormentandolo crudelissimamente, perche confessasse il theso
, & come non confessaua, perche non sapeua niente, ne ui era, lo appiccoro
, & si impatronirno delli palacy di Cortes, con lartiglieria, arme, robba
tutte le altre cose che stauano dentro, cosa che parse molto crudelissima
tutta la citta, per laqual cosa furno poi condennati a morte, anchora che
n fu messa ad essecuttione de gli auditori Giouan di Salmeron, Quiro=
, Ceinos, e Maldonado, stando per presidente Sebastiano Ramirez de
ien Leal, Vescouo di San Dominico, & per il consiglio delle Indie in Hi
agna, & de li a molto tempo gli condanno la medesima audientia di Me
co, essendo Vicere don Antonio di Mendozza a pagare lartiglieria, &
tto il resto che pigliorno di casa di Cortes, restorno li buoni gouernatori
n questo tanto dissoluti, come absoluti & stando le cose cosi si ribellorno
uelli di Huaxacac, & Zoatlan, & ammazzorno cinquanta Spagnuoli,
r fino a dieci millia Indiani schiaui che cauauano nelle miniere, ando so=
ra loro per Almindez con ducento Spagnuoli & cento caualli, & per la
uerra che gli fece si rettirorno in cinque o sei pennolli o fortezze, & a
ultimo si ridussero ad uno molto forte & grande, con tutta la lor robba
& oro, Cirino gli assedio, e stette sopra di loro quaranta di, perche quelli
el pennol haueuano una serpe grande de oro, molte ruotelle, collari, mosca
ri, pietre, & molte altre gioie ricche, ma loro una notte senza che lui gli
entisse se ne andorno con il thesoro, Gonzallo di Salazar si fece publicare
in Mexico con bando & con trombe, per gouernatore & capitano generale
di quelle terre della nuoua Spagna, andando la cosa di questo modo, derono
auiso, con il capitano Francesco di Medina a Cortes perche uenisse, alqua=

le ammazzorno quelli di Xicalacinco crudelissimamente, perche gli mette uano per il corpo molti legni secchi & poi dando fuoco lo abbrusciorno po co a poco, facendolo andare attorno de un fosso tondo, che e cirimonia de huomo sacrrificato, & anchora ammazzorno con lui altri Spagnuoli e Indiani che lo guidauano & seruiuano, ando poi di questo capitano Diego de Ordas con grandissima diligentia per Cortes, & come seppe la morte che gli dettero se ne ritorno, & perche non lo tenessero per codardo & ui le, o pensando che fusse morto anchora dalli Indiani, disse che Cortes era morto, laqual noua causo la maggior parte del male, con laqual cosa & per le male noue che ueniuano de li molti trauagli & periculi nelliquali anda uano Cortes & li suoi compagni, lo credeua quasi tutta la citta, & cosi mol te donne fecero le essequie alli lor mariti, & al medesimo Cortes gli fece= ro anchora certi parenti, amici, & seruitori suoi, honorate essequie come a huomo morto, Giouanna di Mansilla, moglie di Giouan Vallente, disse che Cortes era uiuo, laqual cosa intesa da Gonzallo di Salazar, la fece frusta re per le strade publiche della citta, cosa legiera che non la haueria fatta un pazzo, Ma Cortes quando uenne, restitui questa donna nel honor suo, leuandola in groppa del suo cauallo per tutta la citta di Mexico, & chia= mandola donna Giouanna, & in certi uersi che dipoi fecero a inmitatione di quelli del prouinciale, dissero per essa che gli haueuano cauato il don per le spalle, come il naso mozzo che nasce del braccio, stauano in questo tempo sei o sette naue di mercanti in Medellin, che alla famma delle ric= chezze di Mexico, erano andate a uendere le lor mercanzie, Gonzallo di Salazar, & tutti gli altri officiali del Re, uoleuano mandare in esse dena ri allo Imperadore, che era quello che importaua al suo negocio, & scri= uere al consiglio & al secretario Couos quanto glimportaua, ma non man= co chi lo contradisse, dicendo che non era ben fatto senza uolunta & lette re di Fernando Cortes, arriuo in questo Francesco della Casa con Gil Gon zalez de Auila, & come era Caualliero, huomo altiero, animoso, & co= gnato di Cortes se oppose gagliardamente contra di loro, & anchora un di gli fece stupire, mal trattando Roderigo de Albornoz, & mando subbi to a leuare le anchore & uele delle naui che stauano nel porto di Medellin perche non hauessero doue mandare in Hispagna relationi false, buggiar= de, & pergiudiciali, ma il fattor Salazar, che era astutto, lo prese & mis= se prigioni insieme con Gil Gonzalez, gli fece processo contra per la morte di Christofano de Olid, per la innobedientia & poco rispetto che gli hebbe ro per il caso delle naui, & perche era grandissimo contrasto per li suoi

segni, alla fine gli condanno a morte, & se non fusse stato per buoni in=
cessori gli haueria fatto tagliare le teste, anchora che haueuano appella
allo Imperadore, tutta uia gli mando priggioni in Hispagna con il pro=
so & sententia in una naue di Giouan Buono di Quescio, mando simil
ente dodici millia castigliani in Verguete, & gioie de oro, con Giouan de
Pegna suo seruitore, ma uolse la fortuna che si perdesse & andasse al
ndo del mare quella carouella nella Isola del Fatal, che e una di quelle de
i Azores, & cosi si persero le lettere, & processi, & scritture, & si sa=
rno gli huomini & loro.

LA PREGIONE DEL FATTORE & riueditore.

STANDO adunque Gonzallo di Salazar triumphando a questo modo in Mexico, & per Almindez Cirinos sopra il Pennol, che dissi de Zoatlan, arriuo alla citta Martino Dorantes, Staffiero di Cortes, con molte lettere, & procure del Gouernatore, perche gouernassero Francesco della Casa, & Pietro de Aluarado, & rimuo=
essero del carico, & castigassero il fattore & riueditore, intro in santo
rancesco senza essere ueduto da niuno, & come seppe da li frati che
rancesco della Casa era stato mandato prigione in Hispagna, chiamo se=
retamente Roderigo de Albornoz, & Alonso de Strada, & gli dette le
ttere di Cortes, & loro hauendo letto le lettere chiamorno tutti quelli del=
a partialita di Cortes, liquali elessero subbito Alonso di Strada per Luoco
nente di Cortes in nome dello Imperadore, perche non staua li Pietro de
Aluarado, ne Francesco della Casa, alliquali ueniuano le procure, subbito si
ublico per tutta la citta che Cortes era uiuo, & ui fu grandissima alle=
rezza, & tutti usciuano delle lor case per uedere & parlare al Doran=
es, con la allegrezza di cosi buone noue pareua Mexico, un altra di quello
he era stata fin li, Gonzallo di Salazar hebbe allhora grandissima pau=
a della furia del popolo, parlo a molti secondo la necessita, nellaquale si ri
truouaua, perche non lo abbandonassero, indrizzo lartiglieria ben in ordi
ne uerso le porte del palazzo di Cortes, dipoi che appicco Roderigo di Pa
z, & si fece forte con ducento Spagnuoli, Alonso de Strada con tutta la sua

parcialita ando a combatterlo dentro in casa sua, ma come quelli dugen
to Spagnuoli uiddero uenire tutta la citta sopra di essi, & che era me
glio accostarsi alla banda di Cortes, poi che egli era uiuo, che non star
con il fattore, & per non morire comminciorono a lasciarlo, & a calars
delle finestre a basso, & li primi che scenderono giu fu don Luuigi d
Guzman, & non gli restorono di huomini Spagnuoli se non fino a dodi
ci, ouero fino a quindici che doueuano anchora essere suoi seruitori,
fattore non si perse per questo de animo, perche era molto fiero, anzi com
uidde che tutti gli andauano incontro, dette animo a quelli che gli resta
uano, & si misse a fare un poco di resistentia, & lui medesimo misse fu
co ad un pezzo di artiglieria, pero non fece male nissuno perche gli ad
uersarij si aprirno al passare della palla, & subbito Alonso di Strad
con li suoi dette un fierissimo assalto, & cosi introrno dentro & preser
il fattore in una camera, doue esso se ritiro, & cosi gli missero subbit
una cattena, menandolo cosi per tutta la piazza, & per altre strade, an
chora non senza uituperio & ingiuria, perche tutta la citta lo uedesse
dopoi lo missero in una rette o prigione, con buonissima guardia, & po
se ne andorno ad alloggiare nella medesima casa lo Strada, & Albor
noz, lo Strada gli fu duro aduersario dirittamente, ma lo Albornoz an
dette doppiamente, perche dicono che usci di san Francesco, & parlo a
fattore, promettendogli che non sarebbe contra di lui, ne manco in fauo
suo, se non di mezzo per mettere pace, & alla uolta scontro con Alonso d
Strada, che ueniua a combattere la casa, & fece che lo dismontassero del
la mula, & gli dessero il cauallo & le arme, per se & per li suoi serui
tori, accioche paresse forza se il fattore uinceua, per Almindez Cirin
lascio la guerra che lui faceua quando seppe come Cortes era uiuo, & ri
uocata la sua procura di Gouernatore, & camino per andare in Mexic
con grandissima furia, per aiuttare con la gente sua allamico suo Gon
zallo di Salazar, ma prima che arriuasse seppe come gia staua preso, &
posto nella gabbia, & se ne ando a Tlaxcallan, & si misse in san France
sco, Monasterio di Frati, credendo di saluarsi li, & cosi scampare dalle ma
ni di Alonso di Strada, & parcialita di Cortes, ma subbito che si sepp
in Mexico, mandorno per lui, & lo menorno, & lo missero similmente i
unaltra gabbia appresso al suo compagno, senza che gli ualesse la Chie
sa, con la priggionia di questi dua cesso tutto lo scandalo, & gouernauan
Alonso di Strada & Albornoz, in nome del Re & della citta con molt
pace & tranquillita, anchora che successe che certi amici & seruitori d

Gonzallo di SalaZar & per AlmindeZ si congiurorno, & accordorno di ammaZzare in un giorno signalato a Roderigo de AlbornoZ, & Alonso de Strada, & che le guardie in questo tempo liberassero li doi prigioni, ma come teneuano le chiaue li medesimi gouernatori, non si poteua effettuare il loro desiderio senza fare altre chiaui, perche a uolere rompere le gabbie, che erano di traue grosse, era impossibile, senza essere sentiti & presi, di modo che fu necessario di dare parte del secreto promettendogli cose grandi ad un GuZman figliuolo de un chiauaro di Siuilia, che faceua uerghe di ballestra, il Guzman che era huomo da bene, & amico di Cortes, se infermo molto bene chi & quanti erano li congiurati per palesargli, & essere creduto, gli promisse le chiaui, lime, & ganzue, per il tempo che le dommandauano, & gli prego che ogni di gli uenissero a uedere & auisasse di quello che passaua, perche si uoleua truouare in liberare li prigioni, perche non gli ammaZzassero, coloro se lo credettero come simplici & poco auueduti, & andauano & ueniuano molte uolte alla sua bottega, il GuZman discoperse la facenda alli Gouernatori, dechiarando per nome alli accordati & congiurati, liquali subbito missero le spie, & trouorno essere uero, dettero mandato per prendere quelli del monipodio, furono presi & essamminati, & confessorno con tortura essere uero che uoleuano liberare li loro padroni & ammaZzare a loro, & cosi furno sententiati, appiccorno uno Scobar, & altri che erano li capi, ad altri tagliorno le mani, ad altri li piedi, ad altri frustorno, a molti confinorno, & in fine tutti furno benissimo castigati, & con questo di li innanzi non ci fu niuno che riuoltasse la citta, ne perturbasse la gouernatione de Alonso de Strada, cosi come dico passo questa guerra ciuile de Mexico fra li Spagnuoli, stando assente Fernando Cortes, che la solleuorno gli offittiali del Re che sonno piu colpanti, che se fussero stati altri, & mai uscite fuora Cortes, che soldato suo uscisse del suo commandamento & commissione, ne ci fusse la minore alteratione delle passate, fu cosa miraculosa che allhora non si ribbellassero li Indiani, poi che haueuano la occasione & apparecchio di farlo, & arme anchora, benche dettero mostra di farlo, ma aspettauano che Quahuttimoc, ce lo mandasse a dire, quando lui hauesse morto Cortes, come lo trattaua di farlo per la uia, secondo se dira poi.

LA GENTE CHE CORTES leuo alle Higueras.

VBBITO che Cortes dispaccio a Gonzallo di Salazar & per Almindez della uilla del Spirito Santo con le procure per gouernare in Mexico, fece intendere alli Signori di Tauasco & Xicalanco, come staua li, & uoleua andare certo uiaggio, che gli mandassero alcuni huomini prattichi della costa, & della terra, subito quelli Signori gli mandorno dieci persone delle piu honorate delle lor terre, & mercanti con il credito, che hanno di costumme, liquali dipoi de hauere inteso molto bene lintentione di Cortes, gli dettero un disegno dipinto di cottone tessuto, doue gli dipinsero tutta la uia che ce di Xicalanco fino a Nacoy, & Nitto, doue stauano Spagnuoli, & anchora fino a Nicaragua, che e uerso il mare di mezzodi, & fino a doue staua Pedrarias, gouernatore di terra ferma, certo cosa bella da guardare, & considerare, perche haueua tutti li fiummi, & monti che si passano, & tutti le terre grandi, & lhosterie doue se alloggia, quando uanno alle ferie & gli dissero come per hauere brusciato molte terre li Spagnuoli, che andauano per quel paese, si erano fuggiti li naturali alli monti, & per questo non si faceuano le ferie come solleuano in quelle citta, Cortes gli ringrazio, & gli dette qualche belle cosette per la lor fattica, & per le noue di quello che cercaua, & se ne marauiglio della notticia che haueuano di paese tanto lontano, & delle terre che ui erano, hauendo adunque guida & interprete, fece rassegna, & truouo che haueua cento cinquanta caualli, & altri tanti Spagnuoli a piedi molto in ordine di guerra, per seruicio delli quali andauano tre millia Indiani, & donne, meno una piara di porci, animali per fare molto uiaggio & fattica, & che multiplicano in grandissima maniera, misse in tre carouelle quattro pezze dartiglieria che cauo di Mexico, molto mayz, frisoli, pesce, & altre prouisioni, molte arme & apparecchi di guerra, & tutto il uino, oglio, acetto, & carne secca, che haueua fatto uenire della uera Croce, & di Medellin, mando li nauilli che andassero a costa a costa fino al fiumme di Tauasco, & lui piglio la uia per terra con pensamento di non si scanzare molto del mare, a uinti sette miglia della uilla dello Spirito Santo, passo un gran fiumme in barche, & intro in Tunalan, & altre tante miglie piu innanti, passo unaltro fiumme che

iamano Aquianilco,& li caualli a nuoto,scontro poi un altro tanto lar=
,& perche non se gli affoggassero li caualli fece un ponte di legno,lonta=
l mare fino a doi miglia,che era nouecento & trenta quattro passi, fu
era che fece marauigliare gli Indiani,& straccargli, arriuo a Copil=
,capo della prouincia,& in cento cinque miglia che cammino,a trauer=
cinquanta fiummi,& scolatori di paludi, & quasi altri tanti ponti che
ce,perche non haueria possuto passare daltro modo la gente,quel paese e
olto populato, anchora che molto basso di molti paludi & laghetti, per
usa di essere molto alta la costa & riuiera,& cosi hanno molte canoe,
ricchissima de cacao,abbundantissima di pane,frutti,& pesce,seruitte
olto bene in questo uiaggio,& resto amica & dipositata alli Spagnuoli
cini della uilla dello Spirito Santo,de Anaxaxuca, che e lultimo loco de
opilco,per andare a Cinatlan a trauerso certi monti molto serrati,& un
umme chiamato Quezatlapan,ben grande,ilquale intra in quello di Ta
asco,che chiamano Grilalua,& per esso si prouedette de prouisioni delli
rauelloni con uinti barchette de Tauasco, che portorono ducento huomini
i quella citta,con lequali passo il fiumme,se gli affoggo un moro nero,&
perse fino a cento libbre di ferramenti di caualli,che gli fecero assai man
mento,credo che qui si marito Giouan Xaramillo con Marina,stando im
riaco,Culporno a Cortes che lo consentite,hauendo figliuoli in essa, fug=
rono,& in uinti di che stette Cortes in quel luoco,non uennero,ne truouo
hi gli mostro uia nissuna, se non furno doi huomini,& certe donne, che
li dissero come il signore & tutti gli altri stauano per li monti,& che lo=
o non sapeuano andare se non per barche,domandandogli se sapeuano a
Cilapan, che staua dipinta nel panno dipinto,signalorno con un ditto certi
monti fino a trenta miglia de li, Cortes fece un ponte di trecento passi,do=
e introrno molte traue di trenta & quaranta piedi,& passo una gran
palude,che senza passare acqua non si potrua uscire di quella terra, dor=
mite nel campo alto & asciutto,& laltro di intro in Cilapan,grandissi=
ma terra & ben situata,ma staua brusciata & ruuinata,non trouo in es
sa piu di doi huomini,che lo guidorno a TamaZtepec, che per altro nome
chiamano Tecpetlican, prima de arriuare la passo un fiumme detto per
nome Cilapan, come il luoco adietro,affoggossi li unaltro schiauo, & si
perse molte baggaglie,tardo doi di in camminar decidotto miglia,& quasi
sempre furnoli caualli per acqua & paludi fina alli ginnocchi,& ancho=
ra fino al uentre per molti luochi,la fattica & periculo che passorno gli
huomini fu eccessiuo,& per poco non si affogorno tre Spagnuoli, TamaZ=

tepec staua senza gente, & ruuinato, tutta uia riposorono li nostri in essa sei di, trouorno frutta, mayz uerde nella campagna, & mayz in grano in pozzi o granari, che fu assai rimedio, & refrigerio, secondo andauano gli huomini & caualli, & anchora che potettero arriuare li porci fu cosa miracolosa, de li se ne ando a Iztacpan in due giornate, per paduli & passi spauenteuoli, doue si affondauano li caualli fino alla cigna, quelli di quella terra come uiddero huomini a cauallo si fuggirono, & anchora per che gli haueua detto il signore di Cinatlan, che li Spagnuoli ammazzaua no quanti scontrauano, & anchora missero fuoco a molte case, portorno le lor robbe & donne dellaltra banda del fiumme che passa per la terra, & per passare a furia si affogorno molti di essi, si persero alcuni, che dissero come per la paura che gli haueua messo il signore di Cinatlan haueua no fatto quello, Cortes allhora chiamo quelli che menaua de Cinatlan, Cilapan, & Tamazte pec, perche dicessero il buon trattamento, che se gli faceua, & gli dette subbito in presentia di quel pregione alcune cosette, & licentia che se ne tornassero alle lor case, & lettere perche mostrassero alli Christiani che uenissero per le loro terre, perche con esse stariano sicuri, con questo se allegrorno & si assicurorno quelli de Iztacpan, & chiamorno al signore ilquale se ne uenne con quaranta huomini, & si dette per uassallo dello Imperadore, & dette larghissimamente di mangiare & prouisioni al nostro essercito quelli otto di che stette li, dommando uinti donne che furno prese nel fiumme, & subbito gliele consignorono, successe stando li che uno di quelli di Mexico si mangio una gamba de unaltro Indiano di quella terra che fu ammazzato a coltellate, lo seppe Cortes, & commando subbito fusse abbrusciato in presentia del signore, ilquale uolse intendere la causa, & gli fu detta, & anchora gli fece Cortes un longo raggionamento & sermone per interprete, dandogli ad intendere come era uenuto in quelle bande in nome del meglio & piu potente principe del mondo, alquale tutta la terra riconosceua come Monarca, & che il simile doueua fare lui, & come ueniua ancora a castigare li tristi che mangiauano la carne de li altri huomini, come faceua quello di Mexico, & ad insegnare la legge di Christo, che commandaua credere & adorare un Dio solo, & non tanti Idoli, & notificare a gli huomini linganno che gli faceua il Diauolo per portargli allo inferno, doue gli turmentassi con terribile & sempiterno fuoco, similmente gli dichiaro molti misteri della nostra santa fede Catholica, lo aletto con il Paradiso, & lo lascio molto contento & marauigliato delle cose che gli disse, questo Signore dette a Cortes tre canoe per mandare a Ta-

uasco pe

per il fiumme a basso con tre Spagnuoli, & la instruttione di quello haueuano di fare li carauelloni, & come haueuano de andare ad ttarlo nella spaggia della Ascensione, & per leuare con esse & con al= carne & pane ad Acalan, similmente gli dette altre tre canoe & huo che andorno con certi Spagnuoli il fiumme in su, per pacificare & re il paese & la uia, che non fu poca amicitia, di qui comminciorno re tristissime noue a Mexico, & che mai ritornaria Cortes, per laqual mostrorno subbito Gonzallo di Salazar & per Almindez le lor pessi intentioni.

DELLI SACERDOTI DE Tatahuitlapan.

DE IZTACPAN ando Cortes a Tatahuitla pan, doue non truouo gente niuna, saluo uinti huomini che doueuano essere sacerdoti in un tem= pio dellaltra banda del fiumme, molto grande et benissimo adornato, liquali dissero, che si erano re stati li per morire con li lor Dei, che gli diceuano che gli ammazzauano quelli barbuti, & era per sempre Cortes rompeua gli Idoli, & metteua Croci, & come uiddero Indiani di Mexico con certi addornamenti de gli Idoli, dissero piangen= che gia non uoleuano uiuere, poi che li lor Dei erano morti, allhora Cor & li doi frati de lordine di san Francesco gli parlorno con gli interpre he menauano, il medesimo che dissero al Signore de Iztacpan, & che la= issero quella sua pazza & mala credentia, loro risposero che uoleua= morire nella legge che erano morti li lor padri & aui, uno di quelli ti che pareua il principale, mostro doue staua Huatipan, che uenuua si ato nel panno, dicendo che non sapeua andare per terra, simplicita as= grande, pero con quella uiueuano contentissimi & riposati, poco dipoi uscito lo essercito de li, passo una palude di doi miglia, & subbito un etto profondo, doue fu necessario di fare un ponte, & piu innanzi unal palude di tre miglia, pero come il terreno era un poco duro di sotto, pas no con non manco fattica li caualli, anchora che gli toccaua il lotto fino a panza, & doue manco fino al genocchio, introrno per un monte tanto esso, che non uedeuano se non il cielo & quello che calpestauano, & gli

arbori tanto alti che non si poteua saglire in essi, per guardare il paese, ca
mincrono per essa doi di quasi perduti, & riposorno alla riua de un poco
di prato che haueua de lherba perche pasturassero li caualli, dormittero
& mangiorno poco quella notte, & alcuni credeuano che prima de arriua
re in populato haueuano di morire, Cortes piglio una calamita & la car
ta di nauigare, che portaua sempre con se per simili necessita, & ricordan-
dosi del Paralello che gli haueuano segnato in Tatahuitlapan, guardo &
trnouo che andando uerso il uento maestrale andauano ad uscire a Hua-
tecpan, o molto appresso, aprirno adunque la uia a forza de bracci, segui-
tando quel rumbo, & uolse Iddio che andorno dritti a dare nel medesimo
luoco, dipoi di molto fatticati, ma subbito se rinfrescorno in esso con frutti
& molta altra prouisione, & li caualli anchora con il mayz uerde, &
con lherba della riuiera che e molto bella, staua il luoco dispopulato, & non
poteua Cortes sapere indittio delle tre barche, & Spagnuoli che haueua
mandati il fiumme in su, & andando per la terra, uidde una saetta di
ballestra fitta in terra, per laquale conobbe che erano passati innanzi, si
gia non gli haueuano morti quelli naturali de li, passorno il fiumme alcuni
Spagnuoli in certe barchette, & andauano cercando alcuna gente per gli
horti & laboreci, & allultimo uiddero un grandissimo lago, doue tutti
quelli di quella terra stauano rettirati in barchette & isolette, molti delli
quali uscirno subbito & uennero uerso di loro con molta allegrezza & ri
sa, & uennero alla terra quaranta di essi, & dissero a Cortes, come per il
signore de Cinatlan haueuano lasciato la terra, & come erano passati certi
barbuti il fiumme in suso, con huomini de Iztacpan, che gli fecero certissi
mi del buon trattamento che li strani faceuano a tutti li naturali, & come
era andato con essi un fratello del suo signore in quattro canoas di gente
armata, perche non se gli facesse male nellaltra terra che sta piu innanzi,
Cortes mando per li Spagnuoli, & uennero subbito laltro di con molte ca
noe, cariche di mele, mayz, cacao, & un poco de oro, che rallegro a tutti
locchio, similmente uennero daltre cinque terre a portare alli Spagnuoli
prouisioni, & a uedergli, per la grandissima famma che di lor uolaua, &
in segno de amicitia gli portorno un poco de oro, & tutti haueriano uoluto
che fusse stato molto piu, Cortes gli fece molta cortesia & prego che fusse
ro amici de Christiani, tutti loro ce lo promissero, & cosi se ne ritornorno a
e lor case, & brusciorno molti delli lor Idoli per quello che gli fu predi
cato, & il signore dette del oro che haueua.

DEL PONTE CHE FECE Cortes.

PIGLIO Cortes la uia de Huatecpan per andare alla prouintia de Acalan per una uia abbreuiata che uanno li mercanti, perche altre persone uanno poco de una terra a laltra, secondo loro diceuano, passo il fiumme con barche, anchora che se gli affogo un cauallo, & si persero alcuni fardelli, cammino tre giorni per certi monti
olto asperi, con grandissima fattica del essercito, & subbito dette in una
ılza dacqua de cinquecento passi in largo, ilquale misse in grandissima
rettezza li nostri per non hauere barche, ne truouare fondo, di maniera
ıe con lagrime dommandauano a Dio Misericordia, perche se non era uo
ndo, pareua impossibile passarlo, & ritornare a dietro, come la maggior
ırte uoleua, era perire, perche come haueua piouuto assai, le acque grosse
haueuano leuato tutti li ponti che fecero, Cortes si misse in una barchetta
n doi huomini di mare, liquali prouorno con il piombo la sonda del fon=
, & per tutto truouorno quattro braccia dacqua, tentorno con le picche at
ccate luna con laltra il terreno del fondo, & staua altre doi braccia di
tto liquido, di modo che erano sei braccia di fondo, & leuauano la spe=
ınza di fabricare il ponte, tutta uia Cortes uolse pruouare di farla, pre=
alli Signori Mexicani che leuaua con se, che facessero con li Indiani che
gliassero de gli arbori, lauorassero & portassero delle traue grosse, per
re li un ponte per ilquale scappassero di quel pericolo, loro lo fecero, &
Spagnuoli andauano ficcando le traue per il lotto, messi sopra le balze,
con tre canoe che non ne haueuano piu, pero il fare questo gli era tan=
fattica & malinconia che maladiceuano il ponte, & anchora il capita=
, & mormorauano brauamente contra di lui, per hauergli messi pazza=
ente di doue non gli potria cauare con tutta la sua sottigliezza, & astu=
a, & sapere, & diceuano che il ponte non si finirebbe, & quando bene si
ınisse che allhora seriano lor finiti anchora, per tanto che dessero la uolta
er ritornare prima che gli mancasse le uettouaglie che haueuano; poi cosi
me cosi haueuano di ritornare senza arriuare a Higueras, mai Cortes si
uidde tanto confuso, ma per non sdegnargli, non gli uolse contradire, &
li prego che riposassero, & aspettassero solamente cinque giorni, & se
l fine di quelli cinque di non fusse finito il ponte, gli promettena de ritor=

nare, a questo gli risposero che aspettariano quel tempo, anchora che mangiassero pietre, Cortes allhora parlo alli Indiani, che mirassero in quanta necessita stauano tutti, poi che forzatamente haueuano di passare o perire, gli dette animo alla fattica, dicendo che subbito in passando quel mal passo staua Acalan, terra abbundantissima & damici, & doue stauano li nauilli con molte prouisioni & rifrescamenti, gli promisse cose grandissime quando hauessero di ritornare a Mexico, si faceuano quel ponte, tutti loro & li signori principalmente, risposero che gli piaceua, & subbito si ripartirno per quadriglie, alcuni per cercare radiche, herbe, & frutte di montagna per mangiare, altri per tagliare arbori, altri per lauorargli, & altri per ficcargli nella laguna, il medesimo Cortes era il mastro maggiore dellopera, ilquale misse tanta diligenzia, & loro tanta fattica, che fra sei di fu fatto il ponte, & al settimo passorno per esso tutto lo essercito & caualli, cosa che parse che fusse fatta da Dio, & li Spagnuoli si marauigliorno assai, anchora che fatti corno incredibilmente che anchora che parlano male, operano bene, la fattura era commune, ma la stuttia & ingegno che hebbero li Indiani fu cosa stranissima, missero in questo ponte mille traui de otto braccia in longo luna, & cinque & sei palmi di larghezza, & molti altri legni minori & minuti per coprire & per passare, la ligatura era di giunchi, perche non haueuano chiodi, se non di quelli da ferrare li caualli, & chiodi di legno per le bucche, non duro troppo lallegrezza, che tutti leuauano per hauere passato quel passo tanto fattigoso, perche poco piu la scontrorno una pallude molto spauenteuole, anchora che non troppo larga, nella quale li caualli leuate le selle, si sotterrauano fino al collo, & quanto piu si sforzauano si intrauano piu, di maniera che li si perse del tutto la speranza di scampare cauallo niuno, tuttauia gli metteuano di sotto fasci grandi di frasche, & de herba nelle quali si sospendessero, laqual cosa anchora che giouasse un poco, non bastaua, stando cosi si aperse per mezo una fossa a modo di strada, per doue calo lacqua che ui era, & per li uscirono li caualli a nuoto, pero tanto fatigati che quasi non si poteuano reggere in piedi, ringratiorno Giesu Christo per una cosi grandissima gratia come gli haueua fatto, perche senza caualli restauano tutti persi, stando in questo arriuorno quattro Spagnuoli, che erano andati innanzi, con ottanta Indiani di quella prouincia de Acalan carichi de uccellammi, frutta, & pane, con liquali, & con le cose che portauano Dio sa quanto piacere hebbero tutti, maggiormente quando dissero, che Apoxpalon signore di quella prouintia, & tut-

ta laltra gente che restaua aspettando lo essercito di pace, & con gran=
dissima allegrezza, & buonissima uolunta, & grandissimo desiderio
di uederlo, & alloggiarlo anchora nelle lor case, & alcuni di quelli
Indiani dettero a Cortes cosette de oro da parte del signore, & dissero
come haueua grandissima contentezza della sua uenuta in quel paese,
perche molti anni fa che haueua hauuto nottitia di lui, dalli mercanti de Xi
calanto, & Tauasco, Cortes gli ringratio assaissimo per tanta affit=
tione, & gli dette certe cosette di Spagna perche le dessero al lor signore,
fecegli andare a uedere il ponte, & ritorno a rimandargli con gli me=
desimi Spagnuoli, andorono ammirati del edifitio del ponte, tanto per=
che non ci sonno per quelle bande, come per essere tanto grande, &
perche credeuano che niuna cosa fusse impossibile alli Spagnuoli, il
giorno uenente arriuorno a Tizapetl, doue tutti quelli habbitanti tene=
uano apparecchiata grandissima prouisione per gli huomini, & molto
grano, herba, & rose per li caualli, riposorno li sei giorni satis=
facendo alla fattica, & famme passata, con grandissima loro alle=
grezza, uenne a uedere a Cortes uno giouane di
buonissima dispositione, & benissimo accom=
pagnato, che disse essere figliuo=
lo de Apoxpalon, gli pre
sento molte galline, & certe cose de oro, gli offerse la per=
sona sua & paese, fingendo che suo padre era mor=
to, Cortes lo consolo dimostrando haue=
re un grandissimo dolore, an=
chora che sospet=
taua molto bene che esso non diceua la uerita, per=
che sapeua lui, che quattro di innanti staua
uiuo & gli haueua anchora mandato
un presente, gli dette un collaro
di corone di fiandra, che
portaua al collo, il
quale fu mol
to stimato dal Giouane, & lo prego
che non se ne andasse cosi
presto.

DE APOXPALON SIGNORE de Izancanac.

A NDORNO de Tizapetl a Teuticaccac che staua deccdotto miglia, doue il signore gli fece molto buon trattamento, alloggiorno in due tempij delli lor Dei che ce ne sonno assai, & bellissimi, uno delliquali era il maggiore, & dedicato a una Dea, allaquale sacrificauano donzelle uergini, & belle, che se non erano belle, dicano, che si sdegnaua molto con loro, & per questa causa la cercauano del tempo che erano putte, & le alleuauano galantemente, sopra questo gli disse Cortes, come meglio possette, quello che conueniua a Christiano, & quello che il Re commandaua, & ruuino gli Idoli, dellaqual cosa non mostrorono molta pena quelli del populo, quel signor de Teuticaccac fece grandissime prattiche & conuersatione con Spagnuoli, & piglio molta amicitia & amore con Cortes, gli dette meglio raggione delli Spagnuoli, che andaua cercando, & della uia che haueua di fare, & per doue haueua de andare, gli disse in grandissimo secreto come Apoxpalon era uiuo, & che lo uoleua guidare per una girauolta, anchora che non mala uia, perche non uedessi le terre sue, & ricchezza, lo prego che lo tenesse secreto se lo uoleua uedere uiuo, & con quello che possedeua, Cortes lo laudo & lo ringratio assai, & non solamente gli promisse secreto, ma ancora buonissime opere de amico, chiamo subbito il giouane, che dissi, & lo essamino, ilquale come non possette negare la uerita, disse come suo padre era uiuo, & a preghiere di Cortes ando a chiamarlo, & lo meno subbito il di uenente, Apoxpalon si scuso con molta uergogna, dicendo che di paura di huomini tanto strani & animali come erano li caualli lo haueua fatto, fino a uedere se erano buoni, perche non gli ruuinassero le terre sue, ma che hora, poi che uedeua, come non faceuano male a niuno, lo pregaua che andasse con lui a Izancanac citta populosa doue lui habitaua & faceua la sua residentia, Cortes si parti subbito laltro di, e dette un cauallo ad Apoxpalon doue andasse, dellaqual cosa mostro grandissimo piacere, anchora che al principio si credette cascare, introrno in quella citta con magnifica intrata, Cortes & Apoxpalon alloggiorno in una casa doue furono alloggiati commodamente tutti li Spagnuoli & li caualli, e quelli di Mexico alloggiorno per le case, quel Signore dette larghissimamente di mangiare a tutti tutto il tempo che stettero li,

r a Cortes certo oro, & uinti donne, gli dette una canoa & huomi=
i, che lo leuassero per il fiumme a basso fino al mare, doue stauano
caraüelloni, & uno Spagnuolo che poco innanzi arriuo di Santo Ste=
ano di Panuco con lettere, & quattro Indiani che haueuano portato lettere
i Medellin, della uilla dello Spirito Santo, & di Mexico, fatte prima che
Gonzallo di Salazar & per Alminde z arriuassero, con liquali risponde
a che andaua bene, anchora che con molti trauagli, & anchora scrisse a
i Spagnuoli che stauano nelli carauelloni, quanto haueuano di fare, &
oue haueuano de andare ad aspettarlo, hanno di costumme per quanto
icono in quella terra de Acalan, di fare Signore al piu ricco mercante, e
er questo lo era Apoxpallan, che haueua grandissima contrattatione di
ottone per terra, cacao, schiaui, sale, oro anchora che poco, & mescula=
o con bronzo & con altre cose, di lummache rose con liquali adornano le
or persone & delli lor Idoli, di pece greca, & altri proffumi per li tem=
pij, de unaltra sorte di legno chiamato teda per farsi lumme, di colori &
intura, con liquali si dipingono quando uanno in guerre & in le feste, &
li serue anchora per difesa del caldo & freddo, & molte altre mercan
ie, che loro stimano & hanno dibisogno, & cosi faceua fare delle ferie in
molti luochi soi, come era in la citta di Nitto, fattore & strada da per se
populata de suoi uassalli, & seruitori contrattanti, Apoxpalon si mostro
molto amico di Spagnuoli, fece un ponte perche passassero una palude,
prouedette di canoe perche passassero un passo come stagno, mando molte
guide con essi & molto prattiche delle uie, & per tutto questo non doman
do altro da Cortes, saluo una lettera, perche se alcuni Spagnuoli uenisse=
ro de li, che sapessero come era amico suo, Acalan e molto populata & ric
ca, Izancanac e grandissima citta.

LA MORTE DI QVAHVTTIMOC.

ENAVA Cortes con seco Quahuttimoc, & molti altri signori di Mexico, perche non ribbel=lassero la citta & il paese, & tre millia India ni di seruizio & da carico, Quahuttimoc af=flitto dhauere guardia sopra di se, & come ha=ueua anchora pensieri reali, & uedeua li Spa=gnuoli allontanati di soccorso, fiacchi del uiag=

gio, messi tanto dentro di terra che quasi non sapeuano doue erano, si credet=te de ammazzargli per uendicarsi, specialmente a Cortes, & ritornarsi a Mexico gridando liberta, e farsi Re come soleua essere, dete parte di questo disegno a li altri signori, e auiso quelli di Mexico perche in un medesimo di, loro anchora amazzassero li Spagnuoli che ui erano, poi che non era=no se non ducento, & non haueuano piu che cinquanta caualli, & stauano sdegnati & maliuolenti lun con laltro, & se lo hauesse saputo fare come lo penso, non pensaua male, perche Cortes ne menaua pochi, & anchora quelli di Mexico erano pochi & malissimo de accordo, ui erano allhora tanto pochi, per essere andati con il capitano Aluarado a Quahuttemallan, con Cortes alle Higueras, & alle miniere de Michuacan, quelli di Mexico si accordorno fra loro, di fare leffetto, quando uedessero li Spagnuoli atta=cati insieme, ouero trascurati, & per quando ueuisse il secondo mandato de Quahuttimoc, faceuano di notte grandissimo rummore con li lor tam=burri, ossa, & cornette, & come era molto piu & piu ordinario che pri=ma, pigliorno sospetto li Spagnuoli, & domandorno la causa, andauano sopra di loro & sopra lauiso perche non si fidauano niente, non so se per inditij, o da uero, & usciuano sempre armati, & anchora per le proces=sioni che faceuano per Cortes, menauano li caualli con le selle & briglie appresso di loro, Mexicalcinco che dipoi si chiamo Christofano, discoperse a Cortes la congiuratione & trattati de Quahuttimoc, mostrandogli una carta, con le figure & nomi delli signori che li ordiuano la morte, Cortes laudo & ringratio molto Mexicalcinco, gli promisse grandissime cose, e grazie, & prese dieci di quelli che stauano dipinti in la carta, senza che luno sapesse dellaltro, gli domando quanti erano in quella liga, dicendo a quello che essaminaua come ce lo haueuano gia detto altri, era tanto certo se condo Cortes, che non poteuano negarlo, & cosi confessorno tutti che Qua=huttimoc, Coacnacoyocin, & Tetepanquezatl, haueuano mosso quella pra tica, che gli altri, anchora che haueuano piacere della cosa, che non haue=uano consentito dauero, ne si erano ritruouati nella consulta, & come lob=bedire al suo signore & ogniuno desiderare la sua liberta, & signoria, non era mal fatto, ne peccato, & che gli pareua che mai haueriano possu=to hauere meglio tempo ne luoco, che li per amazzarlo, perche haueua po=chi compagni, & niuno amico, & che non stimauano troppo li pochi Spa=gnuoli che restauano in Mexico, per essere noui nel paese, & non usati nel le arme, & tutti inuolti nelli lor bandi & guerra (della qual cosa Cortes piglio mala spina) ma pero perche li Dei non uoleuano che gli ammaz=

zassero

ſſero, per queſta confeſſione gli fece proceſſo, & fra poco tempo gli fece
care per giuſtitia cioe Quahuttimoc, Tlacatlec, & Tetepanquezatl,
caſtigo de gli altri baſtò la paura & lo ſpauento, perche certiſſima=
nte credettero tutti d'eſſere morti, & abbruſciati, poi che haueuano a pic
li Re, & credeuano di certo che la calamitta, & carta di nauigare li
ueua riuelato quel ſecreto, & non huomo niuno, & teneuano per coſa fer
che non ſe gli poteuano naſcondere li penſieri, poi haueua ſaputo quel=
& la uia de Huatecpan, & coſi uennero molti a dirgli, che guardaſſe
ſpecchio, che coſi chiamauano li Indiani alla aguglia o calamita di na
are, & uederebbe che gli haueuano grandiſſima affettione & uolun=
& niuna mala intentione, lui & tutti li Spagnuoli gli faceuano credere
era uero, perche haueſſero paura, queſta giuſtitia ſi fece il carnouale
anno mille cinquecento uinticinque in Izancanac, fu Quahuttimoc huo
ualente (ſecondo che da l'hiſtoria ſi puo comprendere) & in tutte le
aduerſita hebbe animo grande & reale cuore, tanto al principio della
rra per la pace, quanta per la perſeuerantia del aſſedio, & coſi quando
preſero, come quando lo appiccorono, & anchora quando gli dettero tor=
perche confeſſaſſe del theſoro di Motecζuma, ilquale fu ungendogli
lte uolte li piedi con oglio, & mettendogli ſubbito al fuoco, pero piu in
ia hebbero che oro, & Cortes deueua guardarlo uiuo come oro in pan=
perche era il triumpho & gloria delle ſue uittorie, ma non uolſe haue
che guardare in paeſe & tempo tanto fatticoſo, e ben uero che ſi prez=
a molto di lui, perche li Indiani lo honorauano molto per amor ſuo &
faceuano quella medeſima riuerentia & cerimonie che a Motecζuma,
credo che per queſto lo menaua ſempre con ſeco per la citta a cauallo
ndo caualcaua, & ſe non a piedi come andaua lui, Apoxpalon reſtò
uentato di quel caſtigo di un Re tanto grandiſſimo, & di paura, o per
quello che Cortes gli haueua detto appreſſo li molti Dei, abbruſciò
infinitiſſimi Idoli in preſentia delli Spagnuoli, pro=
mettendogli di non honorare piu le ſtatue
di li innanzi, & di eſſere an=
cora amico ſuo, & uaſ=
ſallo del ſuo
Re.

COME CANEC BRVSCIO gli Idoli.

E IZANCANAC, che e il capo de Acalan, haueuano de andare li nostri Spagnuoli a Mozatlan, terra che anchora si chiama dellaltra maniera in altro lenguaggio, ma non so come si puo scriuere, & anchora che ho procurato molto de informarmi molto bene delli proprii uocaboli & nomi delli luochi che il nostro essercito passo questo uiaggio delle Higueras, non sto satisfatto del tutto, per questo se alcuni non si pronunciano come si deue, niuno si merauigli, poi che quella uia non si camina ne prattica, Cortes per che non li mancasse prouisione, la fece per sei giorni, anchora che non haueua da stare per la uia piu di tre, o quattro di, castigato della necessita passata, mando innanzi quattro Spagnuoli con doi guide che gli dette Apoxpalon, passo la palude & lo stagno con il ponte & canoe, che apparecchio quel signore, & hauendo caminato quindici miglia ritornorno li quattro Spagnuoli, dicendo che era buonissima uia, & molto pasto & semenze & lauori, che fu buonissima nuoua per tutti, che andauano fastidiati del pessimo uiaggio passato, mando altri corritori piu leggieri a pigliare alcuni delli naturali per intendere come pigliauano landata delli Spagnuoli, li quali portorno doi buomini Mercanti de Acalan, secondo andauano carichi di robbe per uendere, & loro dissero come in Mazatlan non cera memoria di tali huomini, & che la terra staua piena di gente, Cortes lascio ritornare a quelli che menaua de Izancanac, & meno per guida quelli doi mercanti, dormitte quella notte come la passate in un monte, laltro di uenente Spagnuoli che andauano innanzi discoprendo il paese scontrorno con quattro huomini de Mazatlan che stauano per sentinelle, & haueuano archi & frizze, & come le uiddero, missero in ordine li lor archi, & ferirno uno Indiano delli nostri, & si ricuperorno in un monte, li Spagnuoli corsero dietro essi, & non potettero pigliare se non alluno, lo consignorno alli nostri Indiani, & caminorono per la lor uia per uedere se ui erano de gli altri, quelli tre che si erano messi nel monte, come uiddero partiti li Spagnuoli, dettero sopra li Indiani nostri, che erano fino a sei, & per forza gli leuorno il preso, & loro uergognati dello affronto, gli seguitorno, & combatterno, ferirno uno de Maztlan in un braccio de una grandissima col-

ata, & lo presero, gli altri se ne fuggirono, perche gia il nostro esser=
o se apressaua, questo ferito disse, che non sapeuano niente nella terra sua
quella gente barbuta, & che stauano li per sentinelle, come e il costumme
o, perche li lor inimici, che ne haueuano assai per la comarca, non arri=
ssero senza essere sentiti ad assaltare la terra & lauori, & come la ter
non staua troppo lontana, Cortes sollicito il camminare per arriuare
ella notte alla terra, ma non possette, dormitte appresso de una palude,
una cappanella senza acqua per beuere, uenendo lalba subbito fece ac=
ciare la palude con molte frasche, & molta breccia, & passorno li ca=
li a mano con non molta fattica, & hauendo caminato noue miglia giun
o ad una terra posta sopra un pennol, o fortezza, marciando in ordi=
nza, credendo di truouare resistenzia, ma non la hebbero, perche gli
bbitanti erano fuggiti di paura, truouorno molti galli, mele, frisoli, ma=
, & altre prouisioni in grandissima quantita, quel luoco e fortissimo
r stare in un monte asprissimo, non ha piu de una porta, pero lintrata
iana, sta dellnna banda attorniata de un lago, & per unaltra de un ri
dacqua profondo, che anchora entra in lo lago, ha un fosso assai pro=
ndo, & subbito un antipetto di legno alto fino al petto, e poi una mura
a di tabuloni & traue, alta doi stadi, per la quale ci sonno molte balle=
iere per tirare le saette o le frice, e di pezzo in pezzo li suoi bastioni,
u alti che il muro un altro stadio & mezzo, con molte pietre & saet=
& anchora le case sonno forte, & hanno le lor balliestriere & trauerse
r tirare, che rispondono alle strade, in fine ogni cosa era forte, & be=
ssimo ordinato per le arme che usano in quel paese, & tanto piu hebbero
aggior piacere li nostri, quanto piu forte era il luoco, perche lo abbandono
no, maggiormente che era frontiera, & haueua presidio di soldati, Cortes
ando uno di quelli de Acalan, a chiamare il signore, & alla gente di
ella terra, uenne il gouernatore, & disse che il signore era putto, & ha=
ua molta paura, & se ne ando con lui fino a Tiac, che sta a decedotto
iglia de li, pero gia quando arriuorno, erano andati gli habbitanti alli
onti, fuggendo di paura, era Tiac maggior terra ma non tanto forte per
are in pianura, tiene tre strade attorniate de muraglia, ciascuna da per
e & unaltra muraglia che attornia tutte tre, non possette Cortes fare
nto con quelli della terra che uenissero stando dentro lessercito suo, an=
hora che gli dettero uettouaglie & alcuna robba, & un huomo che lo
uidasse, ilquale disse che haueua uisto altri huomini barbuti, & altri cer
i, perche cosi chiamano di la li caualli, come Cortes hebbe cosi buona guida

dette licentia & paga a quelli de Acallan, che se ne ritornassero alla loro terra, & molte raccommandationi per Apoxpalon, de Tiac ando a dormire a Xunacahuitl, che anchora ero luoco forte & murato come gli altri, & abbandonato de gli habbitanti, ma pieno di prouisione, li si prouedette lessercito per cinque di, che ui era di uiaggeo & dispopulato fino a Taica, secondo diceua la nuoua guida, quattro notti dormittero in li monti, . Torno un malissimo passo, che si chiama de Alabastro, perche li monti & sassi tutto era alabastro, nel quinto di arriuorno ad uno grandissimo lago, & in una Isoletta nelaquale staua una terra grande, che secondo la guida disse, era il capo di quella prouincia de Taica, & non si potua intrare in essa se non per barca, quelli che andauano innanzi presero un huomo di quella terra in una canoa, & anchora non lo pigliorno loro, se non un cane de aiutto, che menauano ilquale disse como nella citta non si sapeua niente di quelli huomini, e se uoleuano andare ad essa, che andassero a certi lauori, che stauano appresso de un bracio del lago, & potriano pigliare molte barche delli contadini, Cortes meno dodici ballestrieri, & a piedi ando per doue lo guidaua quel huomo, passo un gran pezzo dacqua fino al genocchio, & piu in su, come tardo molto nella mala uia, & non poteua andare coperto, lo uiddero li contadini, & si missero nelle lor canoe per lo lago innanti, alloggio lo essercito fra quelli mayzalli, & si fortifico il meglio che possette, perche gli disse la guida come quelli di quella citta erano molto essercitati nella guerra, & huomini alliquali tutti li circumuicini haueuano paura, & se uoleua che lui andarebbe in quella sua canoa alla Isoletta, & intrarebbe nella terra, & parlarebbe con Canec signore di Taica, che gia de altre uolte lo conosceua, & gli direbbe lintentione sua & la sua uenuta, Cortes lo lascio andare, & leuare al patrone della barchetta, ando, & ritorno a mezza notte, perche come ce sei miglia di uiaggio della costa fino alla terra & mali remmi, non possette prima, meno doi huomini, che secondo dimostrauano erano assai honorati, liquali dissero che ueniuano parte di Canec lor signore, a uisitare il capitano di quel essercito, & a sapere quello che uoleua, Cortes gli parlo molto amoreuolmente, gli dette un Spagnuolo, che restasse per ostaggio perche Canec uenisse allo essercito, loro hebbero grandissimo piacere de guardare li caualli, il modo, il uestire, & le barbe delli nostri Spagnuoli, & se ne andorno, laltro di uenente uenne il signore con trenta persone in sei canoe, meno con seco lo Spagnuolo, & senza dimostratione di paura, ne di guerra, Cortes lo riceuette con grandissimo piacere, & per fargli festa, e dimostrargli come honorauano

Christiani al lor Iddio, fece cantare la messa con solennita, e toccare le co
sacre, che portaua, Canec sentite la musica e canto con molta attentione, e
ardo molto bene in le cirimonie, & seruitio dellaltare, & a quello che
mostraua hebbe grandissimo piacere, & laudo in grandissima maniera
uella musica, cosa che mai haueua sentito, i preti e frati hauendo finito los
tio diuino se apressorno a lui, & gli fecero riuerentia, e subbito con linter
rete gli fecero una predica, rispose, che di buonissima uoglia disfaria gli
loli, & che haueria uoluto molto sapere & hauere la maniera come de=
eua honorare & seruire al Dio che gli dichiarauano, domando una Cro
per metterla nella terra sua, replicorno che la Croce subbito ce la daria=
o, come faceuano in ogni banda che arriuauano, & presto gli mandariano
eligiosi, che lo dottrinassero nella legge & fede di Christo, poi che per
llhora non poteua farlo, dopo questo Cortes gli fece unaltra breue pratti=
i sopra la grandezza dello Imperadore, pregandolo uolesse essere suo
assallo, come erano quelli di Mexico, Tenuchtitlan, rispose che in quella
ora medesima si daua per tale, e come erano alcuni anni che quelli di Ta=
asco, come passano per il suo paese alle ferie, gli haueuano detto come era=
o arriuati alle lor terre certi huomini strani, come loro, & come combatte
uano molto, perche gli haueuano uinti in tre battaglie, Cortes allhora li dis
e, come era lui il capitano di quelli huomini, che diceuano quelli di Taua=
co, & perche credesse essere cosi la uerita, che si informasse di quelli me=
desimi, con questo finirno le lor prattiche, & si séderno a desinare, Canec
fece cauare delle canoe uccellammi, pesci, torte, mele, frutta & oro, anchora
che poca quantita, e certe corone di cocce di lumache rosse, che loro prezza
no molto, Cortes gli dette una camisa, una berretta di uelluto nero, & al=
tre cosette di ferro, come forfice, & coltelli, & gli dimando se sapeua qual=
che cosa di certi Spagnuoli suoi, che haueuano di stare non molto lontano de
li nella costa del mare, lui rispose che haueua molta notitia dessi, perche do=
ue andauano, stauano certi uassalli suoi, e se uoleua che gli darebbe perso=
na che lo guidaria la, ma che era aspro da passare per i grandissimi mon
ti, & se andaua per mare che non saria tanto faticoso, Cortes lo ringrazio
per le nuoue & guida, & gli disse che non erano buone quelle barchette
per leuare li caualli, e bagaglie, ne tanta gente, & per questo gli era forza
andar per terra, & gli insegnasse a passare quel lago, Canec gli repplico
che a nuoue miglia de li la lasciaria, e fra tanto che lo essercito andaua la
se ne gisse con lui alla citta, a uedere la casa sua, e uedrebbe brusciare gli
Idoli, Cortes ando contra la uolunta de i soi, con uinti balestreri, fu gran te

merita questa, & cosa molto aliena della sua prudentia, stette in quella cit
ta con grandissimo piacere & allegrezza delli naturali fino al tardi,
uidde abbrusciare molti Idoli, piglio la guida, racomandogli che curassero
un cauallo, che lasciaua negli alloggiamenti, zoppo de un zeppo che se
gli messe per un piede, & ando a dormire allessercito suo, che gia haue
ua passato lo lago.

VNA TRAVAGLIOSA VIA
che passorno li nostri.

LALTRO di che partite de li, camino per una
uia piana & buona, doue li caualli ammazzor
no decidotto caprioli che cerano per quel paese a
branchi, morsero doi caualli, perche come anda-
uano fiacchi, non potettero comportare la caccia,
pigliorno quattro cacciatori che portauano un
lione morto, dellaqual cosa si marauigliorno li
nostri, perche gli parse gran cosa che coloro ammazzassero un lione sola-
mente con quelle saete, arriuorno ad uno come stagno dacqua grande &
fondo, a uista delquale staua il luoco doue pensauano andare, non haueuano
modo come passarlo, fecero segno con le cappe a quelli della terra, che anda
uano molto affacendati per cogliere le lor robbe, & fuggirsene alli monti,
uennero doi huomini in una Canoa, con una dozzina di galli, ma non uol
sero dismontare in terra, anchora che parlauano, per molto che gli pregor
no, & era per trattenere lessercito li, fino a tanto che li suoi finissero de al-
zare le robbe & nascondersi, stando cosi un Spagnuolo spinse il cauallo
innanzi, si misse per lacqua, & a nuoto ando uerso li Indiani, liquali di
paura si turborono, & non potettero remare, soprauennero subbito altri
Spagnuoli, che sapeuano benissimo nuotare, & pigliorno la canoa, quelli
doi Indiani guidorno il campo facendolo girare fino a tre miglia, con ilqua
le giro si schifo di passare lo stagno, & cosi arriuorno alla terra ben
stracchi perche haueuano caminato uintiquattro miglia, non truouorono
gente niuna, ma truouorno benissimo di mangiare, chiamasi quel luoco Tle-
cean, & il Signore Amohan, stette li il nostro essercito quattro di, aspettan
do se ueniua il signore, o li uicini, & come non uennero si prouedette di
uettouaglie per sei di, che secondo le guide diceuano tanti haueuano che ca-

nare per paese dispopulato, se ne parti, & arriuo a dormire a deccdotto
glia de li a una hosteria grande, che era de Amohan, doue alloggiaua=
li mercanti che passauano, riposorno li un giorno per esser il di della
stra Donna, pescorno nel fiumme, & pigliorno grandissima quantita di
ce, che oltra che fu necessaria fu una bellissima caccia di pescaggione, lal
di uenente camminorno uinti sette miglia, & nella pianura ammazor
noue caprioli, nel passo che fu tristo, & duro sei miglia, se disferror=
li caualli, & per ferrargli fu necessario stare li un di sano, nellaltra
ornata che fecero, ando ad una masseria di Canec, che si chiama Axun=
puin, doue stettero doi di, de Axuncapuin andorno a dormire a Taxai=
che e nualtra masseria de Amohan, qui trouorno molta frutta, & ma=
z uerde, & huomini che lincaminorno, a sei miglia che laltro di haue=
no caminato di buonissima uia, cominciorno a saglire una asprissima sa=
ita di monti, che duro uinti quattro miglia & tardorno in andare otto
orni & morsero settanta otto caualli precippitati & guasti per altri di=
gi, & quelli che scamporno non ritornorno in se in quelli tre mesi per es
re restati tanto fiacchi, & maltrattati, & non resto di piouere notte et
in tutti gli otto di, fu marauiglia la sete che passorno piouendo tanto,
ruppe la gamba un nipote de Cortes, per tre o quattro luochi de una ca
ata che fece, fu cosa difficultuosa di cauarlo uiuo di quelli monti, non fi=
irno qui li guai, che subbito dettero in un fiumme grandissimo, & con
piova che haueua fatto in quelli di andaua grande & furioso, di ma=
iera che mancauano de animo li Spagnuoli perche non haueuano barche
a passarlo, & anchora che le hauessero hauute non giouauano, il far pon
era impossibile, ritornare indietro era la morte, Cortes mando certi Spa
nuoli per il fiumme in su per uedere se stringeua, o se si potteua passare
sguazzo, liquali ritornarono molto allegri per hauer trouato passo, non
potrei dire quante lagrime di piacere buttorno li nostri Spagnuoli, con si
buona nuoua, abbracciandosi luno allaltro, ringratiando Iddio, che gli so
correua in tanta angustia, cantando il Te Deum laudamus, & le Lettanoe
& come era la settimana santa si confessorno tutti, era quel passo una pia
stra di pietra, o un grandissimo sasso, piano liscio & longo, quanto il fiu
me era largo, con piu de uinti aperture nel sasso per doue passaua lacqua
senza cuprire il sasso, cosa certo che pare fauolosa o incantamento, come
quelli de Amadis di Gaula, pero questa che dico e uerissima, altri lo dicon
per cosa miracolosa, ma lei e opera di natura, che lascio quelle uie aperte
per passare lacqua, ouero la medesima acqua con il continuo corso mangio

il sasso di quella maniera, tagliorno adunque il legname, che molto appres=
so ui erano molto arbori, & portorno piu di ducento traue, & molti maz
zi di selci intrecciati a modo di corde (perche come in altro luoco ho detto)
seruono per corde, & tutti allhora si affaticauano, attrauersauano quelli
caualli per doue passaua lacqua con quelle traue, ligandole con quelli maz=
zi di selci in luoco di corde, & cosi fecero il ponte, ritardorno in farla &
in passare, doi di, faceua tanto rummore lacqua fra quelli occhi del sasso,
che insordiua gli huomini, li caualli & porci passorno a nuoto per disotto
di quel luoco, perche con la profundita lacqua andaua molto quieta, andor
no a dormire quella notte a Teucix tre miglia de li, che sonno certe buone
massarie, doue si pigliorno uinti persone o piu, ma non si truouo prouisio=
ne che bastasse per tutti, che fu assai discommodita & dolore, perche anda
uano morti di fame, come non haueuano mangiato in otto di se non palmiti e
dattoli magretti, & herbe cotte senza sale, quelli huomini di Teucix, dis=
sero che ha una giornata il fiumme in suso staua una buonissima terra del
la prouincia de Tabuican, che haueua molte galline, cacao, mayz, & al=
tre prouisioni, ma che era dibisogno passare il fiumme, & loro non sapeua
no come, perche andaua tanto grande & furioso, Cortes gli disse che si po=
teua passare benissimo, che gli dessero una guida, & mando trenta Spagno
li & mille Indiani, liquali andorno, & uennero molte uolte, & prouedet=
tero il campo, anchora che con grandissima fattica, stando li in teucix man
do Cortes certi Spagnuoli con un naturale per guida a discoprire la uia,
che haueuano da fare per andare a Zuzullin, il signore dellaquale si chia
maua Aquiahnilquin, liquali a trenta miglia pigliorno sette huomini, &
una donna in una casetta che deueua essere hostaria, & ritornorono dicen
do che era buonissima uia in comparatione della passata, fra quelli sette
ueniua uno de Acalan, mercante, & era stato molto tempo di stantia in
Nito, doue stauano Spagnuoli, & disse come era piu de un anno che intror
no in quella citta molti barbuti a piedi, & a cauallo, & che la saccheggior
no mal trattando gli habbitanti naturali, & li mercanti, & come allhora
se ne uscitte un fratello de Apoxpalon, che teneua la fattoria, & tutti gli
contrattanti, molti delliquali domandorno licentia ad Aquiahnilquin per
populare, & contrattare nel suo paese, & cosi staua lui contrattando, pe=
ro che gia le ferie si erano perse, & ruuinati li mercanti, dipoi che uennero
quelli huomini strani, Cortes lo prego che lo guidasse la perche glielo gra=
tificarebbe bene, & come promisse che lo farebbe, libero li prigioni, & pa=
go le altre guide che menaua, & gli mando con Dio, dispaccio subbito quat

tro di

di quelli sette con due de Teucix, che andassero a pregare Aquiahnil=
n, che non si allontanasse perche desideraua parlargli, & non di fargli
uno male, quando uenne il di uenente gia se ne era andato quello de Aca=
, & gli altri tre, & cosi se ne resto senza guide, alla fine se ne parti,
ando a dormire in un monte quindici miglia de li, mancogli un caual=
in un tristo passo della uia, laltro di uenente ando lo essercito decedotto
glia, passorno doi fiummare, & luno con canoe, nelquale si affogorno doi
ualle, quella notte riposorno in una uilla di uinti case tutte nuoue, che
de li mercanti de Acalan, ma loro se ne erano andati uia, de li andor=
a Azuzullin, che staua deserta, & senza niuna prouisione di mangia=
che fu cosa di raddoppiargli la lor fattica, & stettero cercando per
el paese huomini delliquali potessero hauere lingua per andare a Nito,
in otto di non trouorno se non certe feminuccie, che gli fece poco profit=
anzi dannificorno, perche una di esse disse che gli leuarebbe ad una
ra lontano de li a doi giornate, doue haueriano nuoua di quanto cercaua=
, andorno con essa certi Spagnuoli, ma non truouorno a niuno in la terra,
cosi se ne ritornorono molto dolenti, & Cortes se ne staua disperato, per
e non poteua indouinare che uia haueua da fare, per molto che miraua
lla calamita di nauigare, per li monti altissimi che gli stauano innanzi, e
nto sinistra de huomini, a caso attrauerso un putto per quelli monti, &
preso, ilquale gli guido a certe stantie del paese de Tuniha, che era una
ouintia di quelle che leuauano per memoria nel panno dipinto, arriuo
doi di ad esse, & dipoi gli guido un uecchiarello, che non possette fug=
re altre doi giornate fino ad una terra, doue furno presi quatro huomini,
e gli altri erano fuggiti di paura, & questi dissero come a doi soli de li
aua Nitto, & li Spagnuoli, & perche meglio gli credessero ando luno,
porto doi donne naturali de Nitto, lequali nominorono per nome alliqua=
haueuano seruito, che fu una grandissima consolatione per coloro che lo
entiuano, secondo andauano, perche credette morire di famme in quel pae
de Tuniha, come non mangiauano altro che palmetti uerdi o cotti con por
fresco senza sale, & anchora di quelli non si saciauano, & tardauano
m di doi huomini a tagliare una palma, & mezza hora a trouarsi il
palmito, che staua di sopra, Giouan de Aualos, cugin carnale di Cor=
tes casco con il suo cauallo lultima giornata per un mon=
te abbasso, & si ruppe un braccio.

QVELLO CHE FECE CORTES in Nito.

ORTES dispattio subbito che staua molto appresso di Nitto, quindici Spagnuoli con uno di quelli quattro huomini, che andassero a cercare per uedere se truouariano qualche Spagnuolo o Indiano della terra, che piu particularmente gli dichiarassero quanti & di chi erano, li quindici Spagnuoli andorno fino ad un fiumme grande, pigliorno una canoa di mercanti Indiani, aspettorno li doi di, & allultimo usci una barca con quattro Spagnuoli che pescauano, & gli pigliorno senza essere sentiti di quelli della terra, liquali dissero come stauano li sessanta Spagnuoli, & uinti donne, & li piu ammalati, che erano de GilGonzalez, & haueuano per capitano a Diego Nieto, & come Christofalo de Olid era morto, & Francisco della Casa & GilGonzalez, che lo ammazzorno erano andati a Mexico per terra per il paese che era sotto la gouernatione di Pietro de Aluarado, Iddio sa quanto piacere ne hebbe Cortes di queste nuoue, & subbito scrisse a Diego Nietto, come era arriuato li, & uoleua andare a uederlo, & tenesse alcune barche per passare il fiumme, & subbito si parti, stette tre di a arriuare, & altri cinque in passare il fiumme con tutto lessercito, perche non haueuano piu de una barchetta, & doi canoe, grandissima consolatione fu per tutti che Cortes fusse arriuato li, perche li suoi compagni non poteuano gia andare piu, & quelli che stauano in la tera stauano amalati, e senza prouisioni di mangiare, erali forza a Cortes di prouedere de uiuere per tanta gente, mando per assai bande a cercarla, pero de niuna banda la portorno, e ritornorno con le teste rotte, ritorno a mandare unaltra uolta, & manco la portorno, ma menorno uno mercante principale, con quattro schiaui che scontrorno nel mare con certe Cance, di modo che essendo tanti li mangiatori, & tanto poca la prouisione che cera, che periuano di fame, & ueramente periuano se non hauessero hauuti quelli pochi porci che anchora durauano, & per le herbe & radici che coglieuano quelli di Mexico, ma uolse il potente Iddio, che a nissuno abbandona, che apportasse li in simil tempo un nauilio, che portaua trenta Spagnuoli senza li marinari, tredici caualli, settanta cinque porci, dodici botte di carne salata, & molte somme di mayz, ringratiorno tutti Dio, & comminciorno a cauare il uentre di mal anno, Cortes compero quel nauilio con tut=

la prouisione che li caualli haueuano patroni, acconcio subbito una cara
ella che quelli Spagnuoli haueuano quasi persa, & lauoro un brigantino
el legname daltri nauilli rotti, & cosi hebbe subbito apparecchio per pô
re nauigare se gli bisognasse, spauentaua la diligenzia che in tutte le co
metteua Cortes, & con quanta uigilanza staua sempre, usciuano de Nito
correre il paese dipoi che Cortes arriuo, perche prima ne ardiuano, ne po
uano, & andando per una banda & laltra, si truouo una uia, fra cer
monti asprissimi, che andauano a dare alle Quela, buonissima terra &
iena di prouisioni, ma come sta cinquanta quattro miglia lontano de li,
quasi tutte di pessima uia, era impossibile prouedersi de li, ueduta da
ortes la trista dispositione & maniera di populare li, & per hauere gia
igliato unaltro la possessione, misse in ordine li tre nauilli, per andarse=
e alla spiaggia di Santo Andrea, mando a Gonzallo di Sandoual con qua
tutta la gente, saluo due a Naco, che staua sessanta miglia de li, per mette
e in pace li Spagnuoli, che con le resoluttioni passate stauano un poco sol
uati, non uolse imbarcarsi senza leuare maggior copia di prouisioni, per
usa se si riteneua molto in nauigare, piglio quaranta Spagnuoli, & cin=
uanta Indiani, & si misse con essi nel brigantino & in doi barche, & qua
ro canoe, intro per il fiumme, scontro in un golfo ouero stagno, fino a cin
uanta miglia di circuito, senza niuna populatione, per stare le riuiere an
egate, di quello ando in unaltro golfo, che gira piu di nouanta miglia, &
er stare fra monti asprissimi era cosa mirabile & da notare, salto in ter
a con trenta Spagnuoli, & altri tanti Indiani, ando ad una terra doue
on trouo gente ne pane, ritorno alle barche con il mayz, & axi, che pos=
ette hauere & portare, attrauerso il golfo, hebbe fortuna, se gli perse
una canoa, & se affogo un Indiano, laltro di intro per un fiummicello,
lascio li le barche & il brigantino, con alcuni Spagnuoli in guardia, &
lui con tutti gli altri si misse dentro in terra, a doi miglia truouo una ter
ra abbandonata & quasi cascata, perche molti stauano cosi per la buona
uicinita delli Spagnuoli, camino quel di quindici miglia per certi monti
quasi sempre agrappandosi come le gatte, usci a certe haze, trouo tre don
ne in una casetta, & un huomo, delquale doueua essere quel lauoro, ilqua
le lo guido ad unaltra, doue si pigliorono altre doi donne, arriuo ad una
uilla di quaranta case triste, anchora che noue, ui erano in esse galline
sciolte, molti columbi, pernici & faggiani in gabbie, ma non cera niente di
mayz secco, ne sale, che era quello che piu cercauano, ne huomini manco,
ma uennero allhora doi uicini molto alla sicura di ritruouare simili ho

spiti nelle lor case, & gli presero, liquali leuorno a Cortes per unaltra
peggio strada, che la passata perche oltra di essere tanto spessa & serra-
ta, passorono in spacio de uintiuno miglia quarantacinque fiummi, senza
molti riui, che non uolsero contare, che tutti andauano ad intrare in quel la-
go, al mettersi del sole sentirno li nostri grandissimo rummore, & hebbe-
ro gran paura, domando Marina che era, & risposero che erano feste, e
balli, non ardi Cortes intrare nel luoco, stette con molta guardia & uigilan-
te, perche dormire era impossibile secondo piccauano li moschetti, & per la
molta acqua, tuoni, & lampi che faceua quella notte, uenuto il di intraron
nella terra, pigliorno dormendo li naturali, & se non fusse stato per un
Spagnuolo, che di paura, o di merauigliato di uedere tanti huomini insie-
me in una casa & armati, comminciò a dire s. Giacobo, s. Giacobo con gran-
dissima uoce, se haueria fatto una bellissima caualcata, & forse senza
sangue, tuttauia si presero quindici huomini, & uinti donne, & se amaz-
zorno altri tanti, & fra essi il signore, stauano riposando sotto un gran
tetto senza mura, doue come a casa di consiglio si raddunauano a ballare
manco si truouo li grano di maz, & de li a doi di che arriuorno se ne par-
tirno per unaltra terra maggiore, perche li prigioni diceuano che era molto
ben proueduta di tutto il genero de prouisione, caminorno uintiquattro mi-
glia, pigliorno certi huomini che faceuano legna, & otto cacciatori, passor-
no un fiumme fino al petto, andaua tanto furioso che non si fussero pres
per le mani luno allaltro se ne haueriano affocati molti, dormirono nel
campo, ma perche ci fu una arma grande, introrno combattendo di notte
nella terra, si fecero forti nella piazza, & gli habbitanti se ne fuggirno, a
la mattina guardorono le case, & truouorno molto cottone filato & per fila-
re, coperte, & altre robbe, molto mayz secco & in grano, molto sale che
era quello che loro andauano cercando, perche erano molti di che non lo
mangiauano, truouorno molto cacao, asci, frisoli, frutta, & altre cose da
mangiare, galli, & molto faggiani, & pernici in gabbie, & cani in le ca-
ponare, se fussero stati presso delle barche, benissimo le haueriano caricate,
& anchora le naue, ma come stauano sessanta miglia lontano desse, & loro
molto stracchi, non poteuano portare quasi niente, questa terra tiene quasi li
tempij alla maniera di quelli di Mexico, & il lenguaggio e molto differen-
te, passa per esso un fiumme, che casca nel golfo, & per questo mando Cor-
tes doi Spagnuoli con uno di quelli otto cacciatori per guida, a menare il
brigantino & barche per il medesimo fiumme per caricarle di uettouagle,
& in fra tanto fece lui quattro balse grandi, che portauano cinquanta som

te di grano,con dieci huomini,ritornorno li dieci Spagnuoli, lasciando le
arche molto abbasso per la grandissima corrente del fiumme, caricorno le
alse,mando Cortes la gente per terra,& lui se ne ando per acqua,corsero
ssai pericolo fino ad arriuare al brigantino,& molti gride & saette da
a riua,ma anchora che Cortes,& molti altri furno feriti,non morse nu=
o,di quelli che andorno per terra morse un Spagnuolo quasi subbitamen
e di certe herbe che mangio per la uia, uenne con loro un Indiano del ma=
e di mezzo di,che disse che non ui era piu di cento ottanta miglia de Ni=
o fino al suo paese,doue staua il capitano Pietro de Aluarado, che fu una
noua allegrezza, staua quella riuiera di tutte le due bande piena de ar
ori de Cacao,& molte altre frutte,haueua bellissimi horti & masserie,
& in fine era delle meglio cose,che cera in quelle bande, in un giorno &
ma notte andorno le balse sessanta miglia perche il fiumme ua tanto fu=
rioso,& non solamente hebbe Cortes questo mayz & nettouaglie che dico
li sopra,ma anchora piglio molto piu de altri populi,con le quali proue=
dette molto bene li suoi nauilli,tardo ad arriuare a Nito trentacinque di.

COME CORTES ARRIVO a Nitto.

OME CORTES arriuo subbito imbarco quanti Spagnuoli stauano li,cosi li suoi come quelli di Gilgonzalez, & se ne ando alla spiaggia di Santo Andrea, douegia lo aspettauano li suoi, che mando a Naco,stette li uinti di,& per essere buonissimo porto, & trouarsi alcuna mostra de oro in quella contrada & fiummi, populo un luoco con cinquanta Spagnuoli,fra liquali erano uinti caualli,gli misse nome la nattiuita della Madonna,fece capitulo & Chiesia, lascio prete & apparecchio per dire la messa et certe pezzette dartiglieria,si partite per andare al porto delle Hondure,che in altro nome si dice Trusiglio,nelli soi nauilli,& mando per terra,che cera buonissima uia,ancora che alcuni fiu mi di passare,uinti caualli & dieci ballestrieri, stette noue di nel mare per certi contrasti di mare che hebbe,allultimo arriuo la, & in peso lo ca uorno nelle braccia dalla barca li Spagnuoli che stauano la,perche si missero nellacqua,mostrando grandissima allegrezza della sua uenuta, ando subbito alla Chiesa per ringraziare Christo che lo haueua condutto do=

ue desideraua, & in la medesima Chiesa gli derno conto longo di tutte le co se che erano successe a GilGonzalez de Auila, Francesco Hernandez, Martino de Olid, Francesco dell Casa, & il dottore Moreno, come gia ho detto, gli domandorno perdonanza per hauere seguitato alcun tempo Christofano de Olid, poi che non haueuano possuto fare altro, & lo pregorono che gli rimediasse, perche tutti stauano ruuinati, lui gli perdono, & restitui gli officij alli primi che gli teneuano, & di nuouo nomino gli altri, & comminciò ad edificare delle case, & de li a doi di che arriuo mando uno Spagnuolo di quelli, che intendeua la lingua, & doi Mexicani, a certe terre uintiuno miglia de li, che si chiamano Ciapaxina & Papaica, che sono capi di prouincie, a dirgli come il capitano Cortes, che staua in Mexico Tenuchtitlan, era uenuto li, sentittero quelle imbasciate con attentione, & mandorno certi buomini con lo Spagnuolo per sapere piu a pieno si era uero, Cortes gli riceuette benissimo, & gli dette cosette di riscatto, gli parlo con Marina sua interprete pregandogli molto che uenissero li loro signori a uederlo, perche lo desideraua in grandissima maniera, & che lui non andaua la, perche non fuggissero, quelli messi hebbero grandissimo piacere di parlare con Marina, perche la lingua loro con quella di Mexico non disferiscano molto, saluo nel pronunciare, & promissero a Cortes di fare quanto gli era possibile, & se ne andorno, de li a cinque di uennero doi persone principali, portorno uccelli, frutte, mayz, & altre cose di mangiare, & dissero al capitano che pigliasse quello da parte delli lor signori, & gli dicesse quello che uoleua di loro, o cercaua per quel paese loro, & che non ueniuano loro a uederlo, perche haueuano paura che non gli menassero ne li nauilli, come haueuano fatto ad altri poco innanzi, che secondo si seppe fu il Dottore Moreno, & Giouan Ruano, Cortes gli rispose che la sua uenuta non era per fargli male, se non per fargli bene & profitto della gente & del paese, se lo ascoltauano & credeuano, & per castigare quelli che furauano gli huomini, & lui trauagliaria de ribauere quelli lor uicini, & restituirgli, & che li signori non hauessero paura di uenire alla presencia sua, & saperiano molto appieno quello che cercaua, perche loro non lo saperiano dire anchora che glielo dicesse, solamente gli auisassero come ueniua per la conseruatione delle lor persone & robbe, & per saluatione delle lor anime, & con questo gli licentio, et prego che menassero guastatori per tagliare un monte, non tardorno a uenire molti huomini di piu di quindici terre, signorie da perse, con prouisioni, & fatticare doue gli comandasse, in questo tempo dispaccio Cortes quattro nauilli, li tre che lui si

terio, & un'altra carauella che di sopra dicemmo, con l'uno mando alla nuoua Spagna gli amalati, scrisse a Mexico & a tutti li consigli il suo uiaggio, & come importaua al seruitio dello Imperadore de dimorare per quel le bande per qualche tempo, incaricandogli catolicamente il buon gouerno & quiete di tutti, commando a Giouanni de Aualos suo cuggino che andasse per capitano di quel nauillio, che pigliasse de uiaggio sessanta Spagnuoli che stauano in Acuzamil, che lascio li insulati un Valenzuola quando rubbo la uilla del triumpho della Croce, che fundo Christofalo de Olid, questo nauillio piglio quelli Spagnuoli de Acuzamil, & dette al trauerso in Cuba nella punta che chiamano di Santo Antonio, se afogorno Giouanni de Aualos, doi frati Franceschini, & piu di trenta persone, di quelli che scamporno della fortuna, & si missero la terra dentro, non restorno uiui se non quindici, che arriuorno a GuaniGuanigo, & quelli con mangiare herba, di modo che morsero ottanta Spagnuoli senza alcuni Indiani in questo uiaggio, il brigantino mando alla Isola Spagnuola, con lettere a gli auditori sopra la sua uenuta li, & sopra quello di Christofalo de Olid, & perche commandassero al dottore Moreno ritornare li Indiani che leuo per schiaui de Papaica & Ciapaxiua, gli altri mando a Iamaica, & alla trinita de Cuba per carne, robba, & pane, ma non hebbero anchor loro buon uiaggio anchora che non si persero.

QVELLO CHE FECE CORTES quando seppe le reuoluttioni de Mexico.

GLI AVDITORI & consiglio di San Dominico, hauendo ogni di nuouo auuiso che Cortes era morto, mandorno a sapere si era uero, in un nauillio che ueniua alla nuoua Spagna di mercanti con trenta dui caualli, molti fornimenti alla gianetta, & molte altre cose per uendere, il quale nauillio, sapendo che era uiuo, & staua in le Hondure, perche cosi glie lo disse quelli del brigantino nella trinita de Cuba, lascio la uia de andare a Medellin, & se ne uenne a Trusilio, credendo di uendere meglio la sua mercantia, con questo nauilio scrisse il Dottore Alonso di Zuazo a Cortes, come in Mexico erano grandissimi

mali, bandi & guerra ciuile fra li medesimi Spagnuoli & officiali de
Re, che lascio per suoi Luochitenenti, & come Gonzallo di Salazar &
per Almindez se haueuano fatto bandire con bando publico per gouerna-
tori, & publicato famma che lui era certissimamente morto, & li suoi ami
ci gli haueuano fatto le essequie di morto, che haueuano preso il thesorier
Alonso di Strada, & al contatore Roderigo de Albornoz, & appiccato a
Roderigo di Pace, & haueuano eletto a modo loro altri aguazilli & offi-
ciali, priuando quelli che lui haueua lasciato, & a lui lo mandauano a Cu
ba a Diego Velasquez a fare il sindicato del tempo che stette per giudice
in Mexico, & come li Indiani stauano sollenati per ribelarsi, in conclusio-
ni gli scrisse quanto era successo in quella citta, quando Cortes leggeua que
ste lettere brusciaua de dispiacere & dolore, e disse, al tristo mettetelo a
commandare, & uederete chi e, io me lo merito tutto, che feci, & detti hono
ri a disconoscenti & ingrati, & non alli miei che mi seguirono tutta la lo
uitta, si rettiro in camara sua a pensare, & anchora a piangere quel ca-
so tristo, & non si risolueua si era meglio andare o mandare, per non la
sciare perdere quel buon paese, fece fare tre di alla fila processioni, &
dire delle messe del Spirito Santo, perche lo guidassero alla meglio uia, &
a quello che fusse in piu seruicio di Dio, allultimo lascio ogni cosa per an
dare a Mexico, a rimediare quel male & fuoco grandissimo, perche staua
molto sdegnato contra quelli che haueuano fatto quelle reuolutioni, lasciogli
in Trusiglio ad Hernando di Saauedra suo cugino carnale, con cinquant
fanti Spagnuoli, & trentacinque caualli, mando a dire al capitano Gon
zallo di Sandoual, che andasse di Naco, a Mexico per terra con tutti li so
compagni, per la uia che leuo Francesco della Casa, che era andando a
mare di mezzodi a Quahutemallan, uia fatta, piana & sicura, & lui s
imbarco in quel nauilio che gli porto quelle tanto cattiue nuoue, per anda
sene a Medellin, stando sopra una ancora & non piu a picche di partir
si non fece tempo, ritorno alla terra per pacificare certa reuoluttione fra
gli habbitanti, gli pacifico con hauere castigato li sedicios i, & de li a doi d
se ne ritorno alla naue, alzo le anchore & le uele & nauigando con buon
tempo se gli ruppe lantenna maggiore, quasi non piu di sei miglia del po
to, & per questo gli fu forza de ritornarsi doue partite, stette tre di in ac
conciarla, partitte del porto con uento prosperissimo, camino dugento cin
quanta miglia in doi notte & un di, soprauenne una tramontana tant
forte & contraria che ruppe il mastello del trinchetto per li tamboretti
gli fu forza, anchora che con gran fattica & periculo ritornare al mede

sim

ſimo porto doue era partito, ritorno a dire le meſſe & fare le proceſſioni,
& gli uenne una grandiſſima & profundiſſima conſideratione che Id=
io non uoleua che laſciaſſe quella terra & paeſe, ne che andaſſe a Mexi=
, poi che tante uolte partendo con buoniſſimo tempo ſi era ritornato al
orto, per queſto ſi riſoluette di reſtare, & mandare a Martin Dorantes
ſuo ſeruitore, in quel medeſimo nauillio, che haueua de andare a Panuco,
n lettere per quelli che gli parſe, & procure baſtantiſſime per Franceſco
ella Caſa, con riuocatione di tutti quanti mandati che fino li haueua datti,
& fatti ſopra la gouernatione, mando ſimilmente alcuni caualli eri, & al=
ri huomini principali di Mexico, per credito che non era morto, come pu=
licauano, queſto Martin Dorantes, come in altro luoco gia ho detto, arriuo
Mexico, anchora che per molti pericoli, & a tempo che Franceſco della
Caſa era ſtato mandato prigione in Hiſpagna, ma baſto larriuata ſua per=
he quelli della citta credeſſero che Cortes era uiuo.

LA GVERRA DI Papaica.

ISPACCIATO & partito quel nauillio, commando Cortes a Ferdinando de Saiauedra, che intraſſe per il paeſe, a uedere che coſa era, con trenta fanti & altri tanti caualli, ilquale an do, & camino fino a centocinque miglia per una ualle di buoniſſimo paeſe, & terre buone di grandiſſima prouiſione dogni coſa, & ſen=
za contendere ne far queſtione con ninno tiro a ſe molte terre allamicitia
de Chriſtiani, & uennero uinti ſignori a Cortes ad offerirſegli per ami=
ci, & ogni di portauano a Truſiglio prouiſioni, datte, & baratate, li ſi=
gnori di Papaica & Ciapaxiua ſtauano ribellati, anchora che mandauano
delle prouiſioni alcune delle lor terre, Cortes gli ricchieſe molte uolte, aſſi=
curandogli le uitte & robbe, non uolſero aſcoltare niente, hebbe nelle mani
con buone aſtuttie che uſo, tre ſignori de Ciapaxiua, gli miſſe le cattene
alli piedi, gli dette certo termino, dentro delquale populaſſero le lor terre,
con proteſtatione che non facendolo, ſeriano beniſſimo caſtigati, loro com=
mandorno ſubbito uenire tutta la gente & robbe, & lui gli libero, queſti
ſignori ſi chiamauano, Cicueilt, Potlo, & Mendereto, quelli di Papaica, ne

li lor signori, non uolsero uenire, ne obbedire, mando la una compagnia di
Spagnuoli a piedi & a cauallo, & molti Indiani, che assaltorno una notte
Pizacura, uno delli doi signori di quella citta & lo presero, ilquale interro
gato perche era stato cattiuo, & inobbediente, disse che lui saria uenuto a
darsi, se non perche Mazatl era maggior parte con la plebe, & non con
sentiua ne la pace ne amicitia de Christiani, pero che lo liberassero, & gli
farebbe la spia fino a tanto che lo pottessero pigliare prigione, & lo appic
cassero, & se lo facessero che subbito la terra starebbe pacifica & popula
ta, ma non fu cosi, anchora che lo liberorno, & si prese Mazatl, alquale fu
detto quello che Pizacura disse, & gli fu commandato che infra certo ter-
mino facesse uenire delli monti li suoi uassalli a populare a Papaica, &
come non si possettero fare con lui, lo menorno a Trusiglio, gli fecero il pro-
cesso contra, & lo sentenciorno alla morte, laquale si essecuto nella persona
sua propria, che fu grandissima paura per gli altri signori & terre, per-
che subbito lasciorno li monti, & se ne uennero alle lor case con li lor figli-
uoli, donne, & robbe, saluo Papaica, che mai uolse assicurarsi dipoi che
Pizacura fu libero, contra ilquale si fece processo perche storbaua la pace
contra di loro perche non ritornauano alle lor citta, & cosi se gli fece guer
ra, hauendogli fatto prima le requisitioni con la pace, & protestato di fare
giustitia, presero in essa fino a cento persone, che furno datti per schiaui, s
fece prigione Pizacura, & anchora che gia staua condennato a morte, non
lo ammazzorno, ma lo tenero prigione con altri doi signorotti, & con un
giouane che secondo apparse, era il uero signore, & non Mazatl ne Pizacu
ra, che in nome di curatori, erano usurpatori, in questo tempo uennero a
Trusiglio uinti Spagnuoli de Naco, di quelli di Gonzallo di Sandoual, &
di Francesco Hernandez, & dissero come era arriuato li un capitano con
quaranta Spagnuoli da parte di Francesco Hernandez, locotenente di Pe
drarias, e che ueniua al porto o spiagia di Santo Andrea, doue staua la ui
la della nattiuita della Madonna, cercando il dottore Moreno, che scrisse a
Francesco Hernandez che tenesse la gente, terra, & gouerno, per la cancell
ria, & non per Pedrarias, & per questo ui fu ammottinamenti fra quell
Spagnuoli et credeuano che Francesco Hernandez si ribellaua contra il G
uernatore Pedrarias, anchora che tutto poteua essere, perche e cosa molt
ordinaria nelle Indie li locotenenti restarsi per propri, Cortes scrisse a
Francesco Hernandez, pregandolo tenesse quella terra & gente che gli f
raccommandata per Pedrarias, & non per altro, con questo che stesse pe
il Re, & li mando quattro muli carichi di ferramenti, & alcuni ferri pe

-auagliare nelle miniere, laquale fu una delle cause perche Pedrarias de
ipito Francesco Hernandez, andati questi uennero certi della prouin-
a de Huictlato, che e dugento miglia di Trusiglio a lammentarsi a Cor-
s, come certi Spagnuoli gli pigliauano le lor donne, robba, & huomini di
ittica, & gli faceuano altre superchierie, per tanto supplicauano li rime-
iasse, poi che rimediaua tutti gli altri di simili mali & disaggi, Cortes
he gia haueua hauuto auuiso di tutto questo de Hernando di Salauedra,
he staua pacificando la prouincia di Papaica, mando un aguazille, e doi
ndiani di quelli querelanti a Gabriello de Rolas, che cosi si chiamaua il
apitano di Francesco Hernandez, con mandato & lettere che lasciasse
uella terra de Huictlato in pace, & ritornasse le persone che haueua pre
o, il Rolas, o perche staua appresso Fernando Cortes, o perche lo chiama
a Francesco Hernandez se ne ritorno subbito donde uenne, che secondo si
eppe Francesco Hernandez staua in stretto con un mottino che faceuano
ontra di lui li capitani Sosa & Andres Garauito, perche si uoleuano le-
are da Pedrarias, considerando adunque queste dissensioni, & contese
ra Spagnuoli, & come quella prouincia de Nicaragua era molto ricca, e
taua appresso, uoleua andare la Fernando Cortes, & comminciò di metter-
si ad ordine, & de apparecchiarsi la uia per un monte asprissimo.

QVELLO CHE SVCCESSE A Cortes ritornando alla nuoua Spagna.

TANDO in questo arriuo fra Diego Altamirano, cuggino carnale di Cortes, frate Franceschino homo di facende e honore, ilquale gli disse a Cortes come ueniua a leuarlo a Mexico, per rimediare il fuoco che andaua fra li Spagnuoli, per tanto che subbito in quel hora si partisse, gli disse la morte di Roderigo di Pace, la prigione di Francesco della Casa, le fruste di Giouanna di Mansilla, il sacco del suo palazzo, la nigromancia del fattor Salazar, landata di Giouan della Pegna a Spagna con denari per il Re, & lettere per Couos, & in conclusione gli disse tutto quello che passaua, & lo fece chiamare signoria, & mettere baldacchino, & fare la credentia, perche fin li non haueua uoluto

farlo, dicendogli che per non trattarsi come gouernatore, se non molto hu-
mana & domesticamente, lo teneuano molto in poco, Cortes hebbe grandis-
sima pena & malinconia con quelle noue tanto certe, ma riposaua pratti-
cando con fra Diego che lo uoleua assai, & era sauio, & animosissimo, et
come haueua molti Indiani trauaglianti per acconciare la uia de Nicara-
gua, fece che andassero con alcuni Spagnuoli ad acconciare quello de Quo
hutemallan proponendo de andare per li la uia che fece Francesco della
Casa, mando messi per tutte le citta che stanno per la uia facendogli inte
dere come andaua, pregandogli tenessero prouiste le terre di uettouaglie, &
le uie aperte, tutte hebbero grandissimo piacere che per le terre loro passa
se Malinxe, che cosi lo chiamauano, perche lo haueuano in grandissima u
neratione & stimatione, per hauere guadagnato a Mexico Tenuchtitlan,
& cosi assettorno le uie fino alla ualle de Vlanco & li monti de Cindon,
che sonno molto fragose, & tutti li Caciqui stauano apparecchiati & pr
uisti per alloggiarlo & festeggiarlo nelle lor citta & terre, ma per impor
tunatione de fra Diego Altamirano, lascio quel uiaggio longo, & anchora
per stare pentito di quel che fece della uilla del Spirito Santo, fino alla cit
ta di Trusiglio, doue staua, & delibero de andarsene per mare alla nuoua
Spagna, & subbito comminciò a prouedere doi nauilli, & a proueder
quanto conueniua alli nuoui populi di Trusiglio, & della natiuita della
Madonna, in questo mezzo arriuorno li certi huomini de Huitila, & al
tre isole che chiamano Guanaxos, & stanno fra il porto di Cauallos, &
porto di Honduras, anchora che bene desuiate della costa a dare le grazi
a Cortes de una bona opera che li haueua fatto, & a domandargli un Spa
gnolo per ogni Isola, dicendo come stariano securissimi cosi, lui li dette una
lettera di securta per ogni Isola, & perche non si poteua ritenere, ne haue-
ua li Spagnuoli che domandauano, incarico Hernando di Salauedra, che l
sciaua per suo luocotenente in Trusiglio che mandasse li Spagnuoli che d
mandauano quando finisse la guerra de Papaica, la causa di questo fu ch
nelle Isole de Cuba & Iamaica armorno, & andorno a cattiuare di quell
Insolani per fargli trauagliare nelle miniere & in li Zuccari, laborec
& per pastori, Cortes lo seppe & mando li una carauella con molta gen-
te, perche bisognando menare le mani ci fusse chi le potesse menare, a prega
re il capitano di quella naue, che si chiamaua Roderigo di Merlo, che non
facesse prigioni quelli meschini, & hauendola fatta che la lasciasse, i
Merlo per quello che Cortes gli promisse, se ne uenne ad habitare in Tru
siglio, & li Indiani furono restituiti alle lor Isole, ritornando adunque a

Cortes, dico che hauendo li nauilli appunto, misse in essi uinti Spagnuoli, & altri tanti caualli, molti Mexicani, & a Pizacura con gli altri signori suoi comarcani, perche uedessero Mexico, & lobbedientia che haueuano li Spagnuoli perche ritornando facessero loro anchora cosi, ma il Pizacura morse prima de ritornare, partite Cortes del porto di Trusiglio a uinti cinque daprile del mille cinquecento uinti sei, porto buon tempo fino quasi do piare tutta la ponta de Iucatan, & passare li Alacrani, dico li scogli delli scorpioni, & subbito lo assalto un fortissimo uento uendebale, calo le uele per non ritornare indrietro, ma il uento rinforzaua ogni hora, come suol fare, tanto che disfaceua li nauilli, & cosi gli fu forza de ire alla habana de Cuba, doue stette dieci di pigliando piacere con quelli della terra, che erano suoi conoscenti del tempo che habito in quella Isola, & rechiedendo & acconciando le naue che haueuano qualche necessita, li seppe da certi nauilli che ueniuano della nuoua Spagna, come Mexico staua piu in pace dipoi della prigione del fattore Salazar, & di per Almindez, della qual nuoua ne hebbe grandissima contentezza, partito della Habana arriuo in otto di a Calcicoeca con un buonissimo tempo che hebbe, non possette intrare nel porto, per causa che si mutto il tempo, o perche faceua troppo tempo di terra, surgite sei miglia dentro del mare, usci subbito in terra ne i battelli, ando a piedi a Medellin, che sta quindici millia, intro nella Chiesa a far oratione, dando grazie a Dio, che lo haueua fatto ritornare uiuo alla nuoua Spagna, subbito lo seppero quelli della terra, che stauano a dormire, & subbito con grandissima furia si leuorno & uestirno per andare a ederlo con grandissima piacere & allegrezza che non lo credeuano, & molti non lo conobbero perche ueniua amalato di febre, & mal trattato del mare, & in uerita lui haueua trauagliato & patito molto, cosi con il corpo, come con lo spirito, camino senza uia piu di mille cinquecento miglia, anchora che non ci sonno saluo che quattrocento di Trusiglio a Mexico per Quahutemallan, & Tecoantepec, che e il dritto & usato uiaggio, mangio molte uolte dellherbe sole cotte senza sale, beuette tristissime acque, & cosi morsero molti Spagnuoli, & anchora Indiani, fra liquali fu Coacnacoyocin, potra essere che a molti non piacera molto questo uiaggio de Cortes, perche non ha delle nouita che dilettano saluo trauagli che spauentano.

LE ALLEGREZZE CHE FECERO in Mexico per la uenuta di Cortes.

S UBBITO che Cortes arriuo a Medellin dispaccio messi a tutte le terre, & principalmente a Mexico, facendogli intendere larriuata suo, & quando lo seppero tutti, fecero allegrezze, li Indiani di quella costa & comarca uennero subbito a uederlo, carichi di galli, frutte & cacao, perche mangiasse, & gli portauano pennacchi, mantelli, argento & oro, offerendogli laiuto loro se uoleua ammazzare quelli che lo haueuano sdegnato, lui gli ringraziaua li presenti & amore, & gli diceua che non haueua de ammazzare niuno, perche lo Imperadore gli castigarebbe, stette in Medellin undici, o dodici di, & ritardo arriuare in Mexico quindici, in Zempoallan lo riceuettero molto bene, & doue si uoglia che arriuaua anchora che fusse luoco dispopulato, truouaua benissimo che mangiare & beuere, uscirno alla uia Indiani lontani di piu di dugento miglia con presenti, offerte, & anchora con lammentationi, dimostrando grandissima contentezza, che fusse ritornato, & li nettauano le uie buttandogli delli fiori, perche era molto ben uoluto, & molti piangeuano li danni, & mali trattamenti che gli haueuano fatti in assenzia sua, come furno quelli di Huaxacac, domandando uendetta, Roderigo de Albornoz che staua in Tezcuco, ando lontano una giornata a riceuerlo con molti Spagnuoli, & quella citta fu riceuuto con grandissima allegrezza, intro in Mexico con la maggior allegrezza & festa che si potria immaginare, perche uscirno tutti li Spagnuoli con Alonso di Strada fuora della citta in ordinanza di guerra, & tutti li Indiani, & come se lui fusse stato Moteczuma, lo usciuano a uedere il resto della citta, che non capiuano per le strade, fecero grandissime allegrezze, danze & balli, suonauano li tamburini, cornette de coccie de lumache, trombe, & molte flauti, & non lasciorno de andare quel di & la notte per tutta la citta, facendo fuochi & luminarie, Cortes non poteua stare de piacere uedendo la contentezza delli Indiani, il triumpho che gli faceuano et la quiete & pace della citta, andossene dritto a san Francesco ad alloggiare, & ringraziare Iddio, che di tanti trauagli & pericoli lo haueua condotto a tanto riposo & quiete.

COME LO IMPERADORE mando a Sindicare Cortes.

RA CORTES allhora il piu nominato huomo della nostra natione, ma lo infamauano molti, specialmente Panfilo di Naruaez, che andaua in Corte accusandolo, & come era passato alcun tempo che quelli del consiglio non haueuano hauuto lettere sue, sospettauano & anchora credeuano qual si uoglia male, & cosi prouedettero gouernatore di Mexico allo Almiraglio don Diego Colon che littigaua con il Re, & prettendeua quel gouerno & molti altri con che menasse, o mandasse mille huomini di guerra a spese sue, per pigliare a Cortes, similmente prouedettero di gouernatore di Panuco a Nugno de Guzman, & de Honduras a Simone de Alcazaua Portughese, aiuto molto a questa deliberatione, Giouan de Riuera secretario, & procuratore di Cortes, perche come si sdegno con Martin Cortes suo padre sopra li quattro millia ducati che gli porto, & non se gli daua, dicendo mille mali del suo padrone, et era molto creduto, ma mangio una notte in una terra chiamata Cada Also senza lal tre cose tanto presutto che si morse andando in quelli tratti, non si possette fare tanto secrete le prouisioni, ne quelli che erano prouisti seppero guardare tanto il secreto che gl'importaua, che non si mormorasse per la corte, che allhora staua nella citta di Toledo, & a molti, che sentiuano bene delle cose di Cortes, gli pareua molto male, & il commandatore Pietro de Pina lo disse al dottor Nugnez, e fra Pietro Melgarelo lo discoperse anchora, alloggiando in casa di Gonzallo Hurtado alla trinita, di modo che subbito li parenti & amici di Cortes, richiamorno delle prouisioni, supplicando che aspettassero alcuni giorni a uedere che noue uerriano di Mexico, il duca di Belar, don Aluaro di Zuniga, fauori molto il partito di Cortes, perche gia lo haueua sposato con donna Giouanna de Zuniga sua nipote, lo laudo molto per fidelissimo uassallo di sua Maesta, & facendo di questo la sicurta, applaco & assicuro lo Imperadore, stando le cose in questi termini arriuo in Siuilia Diego di Sotto con settanta millia castigliani, & con la columbrina de Argento, perche come cosa nuoua & ricca si diuulgo la famma per tutta la Spagna, & altri regni, questo oro fu, per dire la uerita, che fece, che non gli leuassero la gouernatione, se non che gli mandassero un

giudice de residentia che lo tenesse a Sindicato, arriuato come ho detto quel presente tanto ricco, & accordato di mandare giudice di residentia a Cortes, cercorno un dottore di leggi & nobile, che sapesse fare quanto gli commettessero, & gli hauessero rispetto, perche gia si sa che sonno altieri, & licentiosi, & come stauano in Toledo hebbero notticia & buona informatione del Dottore Luigi Ponce de Leon, luocotenente & parente di don Martino de Cordoua, conte de Alcaudette & corregitore di quella citta, ilquale anchora che giouane haueua buonissima fama, & lo mandorno alla nuoua Spagna con grandissime prouisioni & mandati & confidanza, ilquale per non errare, & farlo meglio, leuo con se il Dottore Marco de Aguilar, che era stato alcuni anni nella Isola di san Dominico per Alcalde maggior dello Almiraglio don Diego Colon, si partite adunque il Dottore Luigi Ponze, & con buonissima nauigatione che hebbe arriuo alla uilla ricca, poco dipoi che Cortes partitte di Medellin, Simon de Cuenca, luocotenente di quella uilla, auiso subbito a Cortes come erano arriuati li certi giudici del Re per far residentia & per tenerlo a sindicato, & lo auiso con tanta diligenzia, che arriuorno le lettere a Mexico in doi di per le poste che stauano messe de huomini, Cortes staua in san Francesco confessato & communicato, quando hebbe questo dispaccio & auiso, & gia haueua fatto altri Alcaldi, & presso a Gonzallo de Ocampo, & altri bandolieri & inquieti della parte del fattore, & faceua inquisitione secreta dogni cosa di quanto era successo in assenzia sua, doi o tre di dopo san Giouanni, stando alla caccia delli tori in Mexico, gli uenne unaltro messo con lettere del dottore Luigi Ponce, & con una dello Imperadore, per lequali seppe a quanto ueniua, dispaccio subbito con la risposta, & per sapere per qual uia uoleua andare a Mexico, per la populata o per laltra, che era piu corta, il dottore non repplico, & uoleua riposare li alcuni giorni, perche ueniua fatticato dal mare, come huomo che mai lo haueua passato fino allhora, ma perche gli dettero ad intendere che Cortes faria giustitia del fattore Salazar, & di per Almindez, & de gli altri che stauano prigioni se lui si ritardaua, e non lo accettarebbe, saluo che uscirebbe a farlo prigione per la uia, che per questo uoleua sapere perche uia uoleua andare, piglio la posta con alcuni delli caualieri & frati che andauano con lui, & la uia delle terre populate, anchora che era piu longo, perche non gli facessero alcuna forza o dishonore, tanta potentia hanno le nouelle & li maligni instigatori & bugiardi, camino tanto bene che in cinque giorni arriuo a Iztacpalapan, e non dette luoco alli seruitori di Cortes, che erano andati per le doi uie, che lo

facessero

faceſſero alloggiare bene, & prouederlo beniſſimo dogni coſa, in Iztacpa=
apan ſe gli fece un banchetto con grandiſſima feſta & allegreZze, dopo
il deſinare ributto il dottore, & quaſi tutti quelli che ueniuano con lui,
quanto haueua nel corpo, & inſieme con il uomito hebbero fluxo di uen=
tre, credettero che fuſſero attoſſicati, & coſi lo diceua fra Thomaſo Ortiz
dello ordine di ſan Dominico, dicendo che le herbe andauano in certi capi
di latte, & come il Dottore gli daua il piatto di eſſe, & Andrea di Tapia
che ſeruiua di maſtro di ſala diſſe, io portauo dellaltre per uoſtra reue=
rentia, & il frate riſpoſe, ne di queſte, ne daltre, ſimilmente ſi tocco queſta
malitia nelle rime del Prouinciale, dellequali gia feci mentione, & ſe accu
ſo nel ſindicato, pero in uerita fu una grandiſſima buggia, ſecondo direm=
mo poi, perche il commandatore Proanno, che andaua per alguazil maggio
re, mangio di quanto mangio il Dottore, & nel medeſimo piatto delli capi di
latte, & non ributto, ne manco gli fece mal niuno, credo io come ueniuano
caldi, ſtracchi, & affamati, che mangiorono troppo, & beuettero troppo
freddo, che gli miſſe lo ſtomaco ſotto ſopra, & cauſo quel ributtare &
fluxo, dauano li al dottore Ponce un buoniſſimo preſente de coſe ricche per
parte di Cortes, ma lui non lo uolſe accettare, uſci Cortes a riceuerlo con il
capitano Pietro de Aluarado, Gonzallo di Sandoual, Alonſo di Strada, Ro
derigo de AlbornoZ, & con tutto il gouerno & caualleria di Mexico, lo
miſſe alla mano dritta, & lo accompagno fino a ſanto Franceſco, doue ſi
diſſe la meſſa, perche la intrata fu la mattina, gli diſſe che preſentaſſe le
prouiſioni che portaua, & come riſpoſe che lo ſarebbe il di uenente, lo meno
al ſuo palaZzo, & lo alloggio beniſſimo, il di uenente ſi radduno nella
Chieſa maggiore il capitulo, & tutti gli habbitanti, & per atto di nottario
preſento il Dottore Luigi Ponce le prouiſioni, piglio le poteſta a gli Alcal=
di, & Aguazilli, & ſubbito le ritorno a tutti, & diſſe con molta creanza,
queſta del ſignore Gouernatore uoglio io per me, Cortes & tutti quelli del
capitulo baſciorno le lettere dello Imperadore, le miſſero ſopra le teſte, &
diſſero che obbederiano quanto per eſſe ſi comandaua, come mandato del
ſuo Re, & ſignore, & il notario ſe ne rogo in preſenZia di teſtimoni, ſub
bito dopo queſto con bando publico di trombe ſi publico il ſindicato di Cor
tes, perche ueniſſero a lamentarſi tutti coloro i quali ſtauano aggrauati da
lui, allhora hauereſte ueduto o lettori il negociare di tutti, alcuni hauendo
paura, altri ſtupefatti, & altri inſtigando ZiZanie, & cercando coſe ſot=
to terra.

LA MORTE DEL DOTTORE Luigi Ponce.

NDO un giorno il dottore Ponce a uedere mes-
sa a san Francesco, & ritorno a casa con una
grandissima febre, che realmente fu pestilentiale
si misse in letto, stette tre di fuora di ceruello, &
sempre gli cresceua il caldo, & il sonno, mors
al settimo di, hebbe li sacramenti, fece testamen-
to, & lascio per sostituto in suo luoco il dottor
Marco de Aguilar, Cortes fece tanto pianto come se fusse stato suo padre
lo fece sotterrare in san Francesco con molta pompa, scuruccio, & cera
quelli che non uoleuano bene a Cortes, publicauano che era morto di tossic
ma il Dottore Pietro Lopez, & il Dottore Holeda, che lo medicorono, l
medicorno per li medesimi termini che si cura questo pessimo male (che
un male che si genera nelle naue quando uanno per mare, & massime quan
do ce ua dentro molta gente) & cosi lo giurorno che era morto di essa; &
portorno per consequenza, come la sera innanzi che morisse, si fece sonar
una bassa di Spagna, & lui cosi in letto come staua, la ando segnando co
li piedi li compassi & contrapassi, cosa che molti la uiddero, & come do
po questo subbito perse la parola, & quella notte morse anzi lalba, poch
si muoreno balando come questo dottore, di cento persone che si imbarcoron
con questo dottore Luigi Ponce de Leon, la maggior parte morsero nel ma
re, & per la uia, & fra pochi di che arriuorno nelle Indie, & di dodic
frati Domenichini li doi, si hebbe sospetto che fusse la peste, perche in
fetto quel male ad altri naturali che stauano la, delquale morsero, andorn
con lui molti nobili, & cauallieri, & Proanno che dissi di sopra con cari
del Re, & il capitano Salazar della Pedrada, per Castellano di Mexic
passo fra Tomaso Ortiz con dodici frati Dominichini per prouinciale
che era stato nella bocca del drago sette anni, ilquale per Religioso er
troppo scandaloso, perche disse doi cose assai triste, luna fu dire per cos
certa, che Cortes fece attossicare il dottore Luigi Ponce, & laltra in dir
che il prefatto Luigi Ponce leuaua mandato essecutiuo & espresso dello Im
peradore per mozzare il capo a Cortes subbito che gli hauesse leuato l
potesta della mano, & di questo auiso il medesimo Cortes prima de arri
uare a Mexico con Giouanni Xuarez, con Francesco de Ordugna, & co
Alonso Valente, & arriuato ce lo disse in san Francesco in presenzia de

ra Martino di Valenzia, & fra Torribio, & molti altri religiosi, ma Cortes fu molto prudente come era nelle cose sue, che non lo uolse credere, soleua il frate con questo guadagnare con luno le grazie, & con laltro presenti di denari, ma il dottore Ponce si morse, & Cortes non gli dette niente.

COME ALONSO DI STRADA confino a Cortes di Mexico.

ORTO che fu il Dottore Ponce de Leon, commincio il Dottore Marco de Aguilar a gouernare, & procedere nel sindicato di Cortes, alcuni haueuano grandissimo piacere, altri haueuano grandissimo dispiacere, quelli per ruuinare Cortes, questi per conseruarlo, dicendo che non ualeuano niente le procure, & per consequente quan o facesse, poiche il dottore Ponce non gli potette dare, & cosi il capitulo di Mexico, & li procuratori delle altre uille, che stauano li appellorno, & contradissero quella gouernatione, & intimorno & protestorno a Cortes in presenzia & per atto di nottario per quanto disponeuano cosi le leggi, che pigliasse il gouerno & giustitia, come prima lo teneua, fino a tanto che sua maesta prouedesse altra cosa, ma lui non lo uolse fare, confidandosi nella sua nettezza, & perche lo Imperadore intendesse da uero li suoi seruicij e fidelta, anzi difendeua et sostenne il detto Marco Aguilar nel carico suo, & lo richiese che procedesse nella residentia contra di lui, ma il dottore anchora che facesse giustitia, leuaua le cose del gouernatore a sapore del acqua, il capitulo gia che non possete piu, gli dette per aiutto a Gonzallo di Sandoual, perche mirasse le cose di Cortes, perche era molto amico suo, ma il Sandoual non uolse accettare, perche cosi uolse Cortes, gouerno Marco de Aguilar con molta fattica & fastidi, non so se fu per linfirmita sue, o per malicie de altri, o per truouarsi ingolfato in grandissimo pelago di facende, diuento molto fiacco & magro, gli sopratuenne la febbre, & come haueua il male delle bue, cioe mal franzese, mal uecchio suo, morse de li a doi mesi dopo Luigi Ponce de Leon, morse anchora nel tempo che morse il detto Luigi Ponce un figliuolo del detto Marco che arriuo ammalato del uiaggio, nomino & sostitui per gouernatore & giustitia maggiore, il thesoriero

Alonso di Strada, perche Albornoz era andato in Hispagna, & gli altri
ufficiali del Re stauano prigioni, gia allhora il capitulo & quasi tutti ri=
prouorno la sostitutione, perche gli pareua giuoco fatto fra compari, & gli
dettero per compagno Gonzallo de Sandoual, & che Cortes hauesse cari=
co delli Indiani, & delle guerre, duro questo alcuni mesi, lo Imperadore
con il parere del suo consiglio delle Indie, & per relatione de Roderigo de
Albornoz, che partite di Mexico quando morse il dottore Ponce, & se
amalo Marco de Aguilar, commando & prouedette, che gouernasse colui
che hauesse nominato il dottore Aguilar, fino a tanto che ordinasse altra co
sa, e cosi gouernando solo Alonso di Strada, non hebbe quel rispetto che de
ueua alla persona di Cortes, per hauer guadagnato quella citta, e conquista
to tante terre, & prouincie, ne quello che lui gli deueua per hauerlo fatto go
uernatore al principio, perche pensaua per essere regidore di Mexico, teso
rier del Re, & hauer quel offitio, anchora che imprestato, era uguale suo,
e gli poteua precedere e comandare, amministrando giustitia drittamente, e
per questo usaua molte discortesie con lui, parole, e cose che alluno, ne allal
tro stauano bene, di maniera che per queste cose ui furno fra essi molte co=
sette, e si sdegnorno di tal maniera che per poco non si scordaranno le cose
passate, Alonso di Strada, conoscendo che pigliandosi con Fernando Cor=
tes, haueua di potere manco, si fece amico di Gonzallo di Salazar & di per
Almindez, dandogli speranza di liberargli, & con questo era piu poten
te che prima, anchora che con parcialita, che non conuengono al buon giudi=
ce, e con brutezza e macchia grandissima della persona, che tanto si prez=
zaua del Re Catholico, successe che certi seruitori di Cortes dettero delle fe=
rite ad un capitano sopra parole, si prese uno di essi, & subbito quel mede
simo di gli fece Alonso di Strada tagliare la mano dritta, & ritornare a
la prigione a purgare le spese, o per fare quella beffa a Cortes suo padro
ne, confino similmente al medesimo Cortes, perche non gli leuasse il preso, co
sa scandalosa, e che stette quel di Mexico per faruisi un macello di sangue
ciuile, & anchora di perdersi del tutto, ma la pacientia, & prudentia di
Cortes rimedio il tutto con uscirsene della citta, per obbedire e complire il
suo confino, & se hauesse hauuto animo de tiranno, come sempre limputa
uano, che meglio occasione, ne tempo, poteua hauere che allhora, poi che qua
si tutti li Spagnuoli & Indiani, pigliauano le arme in suo fauore & dife
sa, e non dico questa uolta, ma molte altre se haueria possuto ribbellare con
la citta, & paese che haueua acqnistato, ma non uolse, ne credo che mai tal
cosa gli passo per la fantasia secondo lo mostro per le opere, e certo lui &

uanti uiddero le attioni sue lo ponno laudare per fidelissimo uassallo del
uo Re, e creda ognuno che se non fusse stato cosi, e lhauesser trouato in con
rario lo haueriano seuerissimamente castigato, anchora che li suoi emuli
er arrobbiata inuidia lo accusauano de disleale e poco fidele al suo Re,
& per molte altre parole infami, de tiranno e traditore per indignare lo
mperadore contra di lui, et pensauano di esser creduti con hauere fauore
ella corte, & anchora nel consiglio delle Indie, secondo in altri luochi ho
letto, & perche anchora ogni di perdeuano la uergogna molti Spagnuoli
lelle Indie al suo Re, ma Fernando Cortes sempre portaua in bocca questi
loi prouerbi uecchi, il Re sia il mio gallo, & per la tua legge, et per il tuo
Re, morirai, il medesimo di che tagliorno la mano al seruitore di Cortes,
rriuo a Tezcuco fra Giuliano Garzes dellordine di san Dominico, che
andaua prouisto per Vescouo, de Tlazcallan, laqual Diocese si chiamo Ca
rolense, per honore dello Imperadore Carlo nostro Re & signore, seppe il
fuoco che era fra li Spagnuoli, si misse in una canoa con il suo compagno
fra Diego de Loaisa, & in quattro hore arriuo a Mexico, doue uscirono
a riceuerlo tutti li preti & frati della citta con molte Croci, perche era il
primo Vescouo che intraua li, si intromisse fra Cortes, & lo Strada, &
con la sua auttorita & prudentia gli fece amici, & si acquettorno li bandi
parcialita, de li a poco tempo uennero prouisioni & cedole dello Impera=
dore perche liberassero il fattore Salazar, & al riueditore per Almindez,
e gli restituissero nelli loro officij & patrimonio, dellaqual cosa se afflisse
& disdegno Cortes assaissimo, perche haueria uoluto alcuna satisfattione
della morte di suo cugino Roderigo di Pace, & che gli hauessero restituito
quello che gli pigliorno del suo palazzo, ma chi il suo nemico poppa, dale
sue mani muore, & non considero che il cane morto non morde, perche lui
hauerebbe possuto prima che arriuasse il dottore Luigi Ponce de Lion ta=
gliargli il capo per giustitia, come molti ce lo consigliauano, e fu in mano sua
di farlo, ma lasciollo di fare per euitare il dire, per non essere giudice in
causa propria, per essere huomo animoso, & chiarissima la colpa, per ha=
uere fatto morire senza niuna ragione Roderigo di Pace, confidato che qual
si uoglia giudice o gouernatore che uenisse, gli castigarebbe con la morte
per la guerra ciuile che mossero, & per lingiustitie che fecero, & ancho=
ra perche teneuano (come dicano) lo Alcalde per suocero, che erano seruitori
del secretario Couos, & non lo uoleua sdegnare, perche non gli facesse ma
le in altri suoi negocij che glimportauano molto piu.

COME CORTES MANDO delle naue a cercare la speziaria.

LO IMPERADORE comandaua a Cortes per la carta fatta in Granata, a uinti di Giugno del mille cinquecento uinti sei, che mandasse li nauilli che haueua in Zacatula a cercare la naue nominata la Trinita, & a Fra Garzia de Loaisa Caualier di san Giouanni che era andato alle Moluche & a Gabotto, & a discoprire la uia per andare alle Isole della speziaria, della nuoua Spagna per il mare di mezzodi, secondo che lui ce lo haueua promesso per lettere sue, dicendo che andarebbe o mandarebbe se sua Maesta era seruita che si facesse quel uiaggio, con tale armata, che contrastarebbe con qual si uoglia potentia del Principe, anchora che fusse del Re di Portugallo, che in quelle Isole ui fusse, & che le guadagnarebbe, non solo per riscattare in esse le speziaria, & altre mercanzie ricche che hanno, ma anchora per coglierle & per portarle per lor proprie, & faria fortezze & populatione de Christiani, che sottomettessero tutte quelle Isole & terre, che cascano sotto la sua conquista reale, giusta la forma della demarcatione, come era Gilolo, Borney, le doi Iauas, Zamotra, Malaca, & tutta la costa della Cina, con conditione che gli concedesse certe capitulationi & grazie, di modo che hauendo si Cortes offerto a questo, & uolendolo lo Imperadore, & non hauendo altra guerra, ne altra cosa da fare, delibero di mandare tre nauilli alle Moluche, & fare & sapere una uolta la uia, per osseruare poi la sua parola, & anchora perche arriuo a Cinatlan Hortugno de Alango di Porto Galete, con un Pataca che ando con larmata del detto Loaisa, stando amalato Marco de Aguilar, per forza di molti uenti, o per mancamento di non sapere la nauegatione del tidore, butto adunque allacqua tre nauilli, nella naue capitana chiamata la florida misse cinquanta Spagnuoli, in altra che nominorno san Giacobo quarantacinque con il capitano Luigi di Cardenas de Cordoua, & in un brigantino quindici con il capitano Pietro de Fuentes de Xerez della Frontiera, misse dentro di esse trenta pezze dartiglieria, misse prouisione in abbundanzia, come bisognaua per un uiaggio tanto longo & fino allhora anchora non nauigato, & di molte cose per barattare, fece Capitano sopra tutti Aluaro di Saiauedra Ceron suo parente,

quale si partitte del porto de Cinatlanelo, giorno, o uespero dogni santi
dellanno del mille cinquecento uinti sette, nauigo dieci millia miglie secon=
do il conto delli nocchieri di marina, anchora che per la dritta nauigatione
non ce piu di sette millia & cinquecento, arriuo solo con la sua naue capi=
tana, che le altre il uento le desuio della conserua a certo luoco doue erano
molte Isole, che per esser caldi, quando arriuorno, le chiamorono le Isole de
i Re, lequali stanno poco o piu manco in undici gradi a questo capo della
equinottiale, sonno gli buomini disposti di corpo, uisi longhi, brunetti, mol
to bene barbati, portano capelli longhi, usano canne per lance, fanno stuore
molto sottilissime & belle di foglia di palme, che di lontano pareno che sia
no de oro, cuoprono le lor uergogne con brache che fanno di quelle, del resto
uanno nudi, hanno nauilli grandi, di quelle Isole delli Re ando a Minda=
nao, & Vizala, altre Isole, che stanno in otto gradi, & sonno ricchissime
de oro, porci, galline, & pane de riso, le donne sonno belle, & loro bianchi,
uanno tutti con capelli longhi, hanno alfange di ferro, tiri di poluere, saette
molto longhe & zarabottane, nellequali tirano con lherba inherbolata, corsa
letti di cottone, corazzine di scamme di pesci, sonno guerrieri, confermano
la pace con beuere il sangue del nuouo amico, & anchora sacrificano buo=
mini al suo Idolo Anito, portano li Re Corone in testa, come di qua, & quel
che allhora regnaua si chiamaua Catonao, ilquale ammazzo don Giorgio
Manrique, & a suo fratello don Diego, & ad altri, de li se ne fuggi alla
naue de Aluaro de Saiauedra, Sebastiano del porto Portughese, maritato ne
la Corugna che ando con Loaisa, seruitte per interprete, & disse come il
suo padrone lo leuo a Cebut, doue seppe, come leuorno de li otto Spagnuoli
di quelli di Magallanes a uendere alla Cina & come anchora ui erano
de gli altri, in fine dette buonissima relatione di tutto quel uiaggio, simil=
mente Saiauedra riscatto altri doi Spagnuoli del medesimo Loaisa in al=
tra Isola, che chiamano Candiga per settanta castigliani de oro, nellaquale
fece pace con lo signore di essa, beuendo & dando sangue del braccio, per=
che questo e il costumme di quelle bande, come fra li Sciti, passo per Terre
nate, doue Portughesi haueuano una fortezza, & arriuo a Gilollo, doue
staua Fernando della torre, naturale di Burgos per capitano di cento uinti
Spagnuoli de Loaisa, & castellano de un castello, gli assetto Aluaro di Sa
iauedra il suo nauillio, piglio uettouaglie, & tutte laltre cose che gli man
cauano, & uinti cantara de garofani di quello dello Imperadore, che gli
dette Fernando della Torre, & se ne parti a tre di giugno del mille cinque=
cento uinti otto, ando molto tempo di qua & di la, tocco nelle Isole delli La

droni, & in certe altre doue era la gente nera & grisa, & altre con gente bianca, & barbata, & le braccia depinte, in tanta poca distantia di luoco che se ne marauiglio, gli fu forza di ritornare a Tidore, doue stette molti di, partissi de li per ritornare alla nuoua Spagna a otto di de maggio mille cinque cento uinti noue, & morse nauigando, a decenoue di ottobre del medesimo anno, per la cui morte, & per mancamento de huomini & uenti, se ne ritorno la naue a Tidore, solamente con decidotto persone de cinquanta che cauo de Ciuatlanelo, & perche gia Fernando della torre haueua perso il suo castello se ne andorno quelli decidotto Spagnuoli a Malaca, doue gli prese don Giorgio de Castro, & gli tenne prigioni doi anni, & li si morsero li dieci, perche cosi trattano li Portughesi alli Spagnuoli, di modo che non restorno piu de otto, questo fine hebbe larmata di Fernando Cortes, che mando alla spezziaria.

COME VENNE CORTES in Hispagna.

OME Alonso di Strada gouernaua per la sostitutione de Marco de Aguilar, secondo comando lo Imperadore, parse a Cortes che non haueria ordine di pigliare lui il carico, poi che sua Maesta, haueua gia prouisto quello, se non andaua lui medesimo in persona a negociarlo, & staua molto afflitto, & anchora che si uedeua netto & senza culpa, non se gli coceua il pane, perche haueua molti aduersari accompagnati dinuidiosi in Hispagna, & di cattiue lingue, & lui haueua poco fauore, che in assenzia era come niente, per questo si delibero di uenire in Hispagna, a molte cose di grandissima importanzia, principalmente a se, allo Imperadore, & alla nuoua Spagna, erano molte, & diro de alcune, a maritarsi, per hauere figliuoli, & molta etta, a uedersi con il suo Re con il suo uiso & conscientia netta, & dargli conto & ragione del molto paese, gente, & nationi che haueua conquistato & in parte conuertito alla santissima fede di Christo & sottoposti sotto la obbedientia Reale di sua Maesta, & informarla della guerra & dissensioni che erano fra li Spagnuoli di Mexico, sospettando che non lhaueriano informato di niuna uerita, perche gli facesse grazie come meritauano le sue fattiche, & seruicij fidelissimi, e

gli desse

li desse qualche titulo, perche non se gli facessero uguali tutti, a dare certe
apitulationi allo Imperadore, che haueua pensate & scritte sopra la buo
a gouernatione di quel paese, che erano molti & profittuosi, stando in
uesti pensieri gli arriuo una lettera de fra Garzia de Loaisa confessore
ello Imperadore, & presidente delle Indie, che dipoi fu Cardinale, nella
uale lo inuittaua con molte preghiere & buoni consigli che uenisse in Hi
pagna, perche sua Maesta lo uedesse & conoscesse di uista, promettendo=
li lamicittia, & intercessione sua, con questa lettera sollicito la sua parti=
a, & lascio di mandare a populare al fiumme delle palme, che sta piu la
i Panuco, anchora che haueua gia apparecchiato la andata, & dispaccio
rima dugento Spagnuoli, & sessanta caualli con molti Mexicani al paese
lelli Cicimecas per uedere se era buono, come gli diceuano, & ricco di mi=
uere dargento, populassero in essa, & se non gli riceueuano di pace, gli
facessero guerra, cattiuassero per fare schiaui, perche sonno gente barbara,
scrisse alla uera Croce, che gli mettessero in ordine doi buone naui, &
nando innanzi a questo effetto pero Ruiz de Esquibel, nobile di Siuilia,
na non arriuo la, che allultimo de un mese lo truouorno sotterato in una
soletta dello lago, con una mano fuora di terra mangiata da cani, o de uc=
elli, staua in calce & giuppone, haueua una sola coltellata nella fronte,
nai comparse un schiauo nero che menaua con seco, ne doi uerghe de oro,
nella barca, ne manco li Indiani, ne si seppe chi lo ammazzo, ne perche, fe
e Cortes inuentario de quel che haueua mobile, che lo stimorno in ducento
millia pesi de oro, lascio per gouernatori dello stato suo, & maggiordomi
il dottore Giouan Altamirano, suo parente, e Diego de Ocampo, & santa
Croce, prouedette molto bene doi naue, dette passaggio franco a tutti quelli
che passorno in le sopradete naui, imbarco mille libbre de argento, uinti
millia pesi de buonissimo oro, & altri dieci millia de oro senza liga, &
molte gioie ricchissime, meno con seco Gonzallo de Sandoual, Andres de Ta=
pia, & altri conquistatori delli piu principali, & honorati, meno anchora
un figliuolo di Moteczuma, & unaltro del suo amico Maxisca gia fatto
Christiano, & di nome don Lorenzo, & molti caualli eri, & signori di
Mexico, Tlaxcallan, & altre citta, meno otto uolteggiatori, dodici giuocato=
ri di pelotta, & certi Indiani & Indiane molto bianchi, & altri nani, &
altri contrafatti, in fine ueniua come gran signore, & senza tutto questo
portaua per uedere tigri, alcatrazes, una iotochtli, unaltro Tlaquaci ani=
male che imbolsa li suoi figliuoli per mangiare, la coda dellaquale secondo
dicano le Indiane, aiutta molto a parturire le donne, & per presentare

grandissima summa di coperte di penne & pelo, uentagli, rotelle, pennacchi, specchi di pietra, & altre cose simili, arriuo in Hispagna in fine del anno mille cinquecento uinti otto, stando la corte in la citta di Toledo, impij tutto il Regno del nome suo & della arriuata sua, & tutti lo uoleuano uedere.

LE GRAZIE ET STATI CHE dette lo Imperadore a Cortes.

LO IMPERADORE fece bonissima accoglienza a Fernando Cortes, & anchora ando a uisitarlo al suo alloggiamento per fargli maggiore honore & fauore stando amalato, & diffidato dalli medici, lui riferi a sua Maesta, quanto portaua pensato, & gli dette li memoriali di ogni cosa, perche gli teneua scritti, & lo accompagno fino alla citta di Saragozza, che ueniua a barzelona per imbarcarsi per Italia a coronarsi in Bologna, lo Imperadore conoscendo li suoi seruizi & ualore della sua persona, lo fece Marchese della ualle de Huaxacac, come glielo domando, a sei di Luglio mille cinquecento uinti noue anni & capitano generale della nuoua Spagna, delle prouincie, & della costa del mare di mezzodi, & discopritore & populatore di quella medesima costa & Isole, con la duodecima parte di tutto quello che conquistasse, in iure de heredita, per lui & suoi successori, gli daua anchora lhabito di santo Giacobo, & non lo uolse accettare senza lintrata de una incommenda, domando la gouernatione di Mexico, & non ce la dette, perche non pensi niuno conquistatore che se gli deue, perche cosi lo fece anchora il Re Catholico don Fernando con Christofano Colombo, che discuperse le Indie, & con Gonzallo Hernandez de Cordoua, gran capitano che conquisto il Regno di Napoli, molto meritaua Cortes che guadagno tanto paese, & molto gli dette lo Imperadore, per honorarlo & per farlo grande come gratissimo principe, & che mai leua quello che una uolta da, gli daua tutto il Regno de Michuacan, che fu de Cazoncin, & Cortes uolse piu presto Quahunauac, Huaxacac, Tecoantepec, Coioacan, Mattalcinco, Vtlacupaya, Toluca, Huaxtepec, Vtlatepec, Etlan, Xalapan, Teuquilanacoyan, Calimaya, Antepec, Tepuztlan, Cuitlapan, Acapiztlan, Quetlaxca, Tuxtla, Tepecan,

Atloixtan, Ixtacpan, con tutte le lor uille, confini, uicini, habbitanti, Iuridi= tione ciuile & criminale, impositioni, tributi, & daζij, tutte queste sonno grosse citta, altri fauori & graζie gli fece anchora, ma quelle che ho detto furno le maggiori & meglhori.

COME SI MARITO Cortes.

MORSE donna Caterina Xuareζ senζa figliuo li, et come si seppe in Hispagna, trattorno molti di maritare Cortes, perche haueua grandissima famma, & come era molto ricco, don Aluaro di Zuniga duca di Belar, negocio con grandissimo calore di maritarlo, & cosi lo marito con donna Giouanna de Zuniga, sua nipote, figliuola del conte de Aguilar don Carlo de Arellano, per le procure che haueua hauu= to Martin Cortes padre di Cortes, era donna Giouanna una bellissima don na, & il conte don Alonso & suoi fratelli ualorosi giouani, & molto fa= uoriti dello Imperadore, & lui che era cupidissimo di gloria & nobilta antica, come era quella casata, hebbe grandissima contenteζza & piacere di hauer fatto parentato cosi buono, & massime per il Duca essendo cosi grandissimo barone come era, & a chi lui haueua tanto obbligo, per quello che fece in corte per lui, & promisse a sua Maesta, portaua Cortes cinque smeralde, fra le altre che hebbe dalli Indiani finissime, che le stimorno di cento millia scudi, luna era lauorata come rosa, laltra come cornetta, laltra un pesce con gli occhi de oro, opera de Indiani miraculosa, laltra era co= me campanella con una ricchissima perla per battaglio, & guarnita de oro con lettere, benedetto sia colui che ti crio, laltra era una taζzetta con il piede de oro, & con quattro cattenelle per tenerla, attaccate in una perla longa, per bottone, haueua il beueratoio de oro, & per lettere iscritto, Inter natos mulierum non surrexit maior, per questa sola peζza che era la mi gliore gli dauano certi mercanti Genouesi quaranta millia ducati per riuen= derla al gran Turco, pero allhora non le haueria datte lui per niuno preζ ζo, anchora che dipoi le perse in Algeri, quando ando la lo Imperadore, li dissero come la Imperatrice desideraua uedere quelle peζze, & che gliele domandarebbe, & pagarebbe lo Imperadore, & per questa causa le man=

do alla sposa sua, con molte altre cose, prima che uenisse alla corte, & cosi si scuso quando gli dissero di esse, come le dette alla sposa sua per gioie, che furno le meglio che mai hebbe donna in Hispagna, consummo il matrimonio con donna Giouanna de Zuniga, & se ne ritorno alla nuoua Spagna a Mexico con essa, & con tittulo di Marchese.

COME LO IMPERADORE misse la Ruota nella citta di Mexico.

STAVA IN Hispagna Panfilo di Naruaez negotiando la conquista del fiumme delle Palme & la Fiorita, doue al fine morse, & anchora che negotiaua questo non faceua altro che lamentarsi di Cortes allo Imperadore & a quelli del suo consiglio delle Indie, dando un memoriale doue si conteniua molti capitoli, & fra essi uno, doue affirmaua per cosa certa come Cortes haueua tante uerghe de oro, & argento, si come Biscaglia di ferro, & si offerse di prouarlo, & anchora che non era certo, era cosa sospettosa, insistiua & sollicitaua che lo castigassero, dicendo che gli cauo un occhio, & che auueleno il Dottore Luigi Ponce de Leon, come haueua fatto a Francesco di Garay, & per le sue inportunationi & memoriali si trattaua di mandare a Mexico don Pietro della Cueua, huomo feroce & seuero, & era maggiordomo del Re, & poi fu generale dellartiglieria, & commandatore maggiore di Alcantara, perche se quello che diceua Panfilo era uero gli mozzasse il capo, ma come in quella occasione arriuorno le lettere di Cortes, fatte in Mexico a tre di Settembre mille cinquecento uinti sei, & le testimonianze del Dottor Holeda, & dottore Pietro Lopez, medici che medicorno Luigi Ponce, non si effettuo, & quando Cortes uenne in Hispagna se rideua molto con lui don Pietro della Cueua sopra questo, dicendo, a longhe uie, longhe buggie, lo Imperadore & il suo consiglio de Indie, misse la Ruota nella citta di Mexico, doue potessero hauere rifugio con litigij & negotij tutti quelli della nuoua Hispagna, & per leuare & castigare li bandi & parcialita nate & per nascere fra li Spagnuoli, & per pigliare residenzia, & sindicato a Cortes, perche lui medesimo lo suppliaua perche si uoleua satisfare delli

suoi seruicij, & calumnie che gli opponeuano, & anchora per uisitare gli offittiali & tesoreria Reale, mando Nugno de Guzman Gouernatore di Panuco, con quattro dottori per Auditori, Nugno di Guzman ando a Mexico subbito lanno mille cinque cento uinti noue, comminciò subbito ad intendere in li negotij con il Dottore Giouan Ortiz de Matienzo, & del Gadillo, perche gli altri due morsero, & fece una terribile residentia & condennatione contra Cortes, & come staua assente Cortes, il presidente gli metteua la lancia fino al cuore, missero tutte le sue robbe all incanto, & si uendettero a uilissimo prezzo, lo chiamorno per bandi publici, lo incartorno, & se si fusse truouato presente haueria passato risico della uitta, anchora che forse seria stato al contrario perche da barba a barba lhuomo si guarda, perche è cosa ordinaria delli giudici farsi braui contra gli assenti, pero quelli credo che lhaueriano fatticato, perche perseguitorno tanto li soi amici, che ancora non ardiuano de andare per le strade, & cosi presero il capitano Aluarado, che poco innanzi era ritornato di Spagna, solamente perche parlaua come uero amico di Cortes & faceua fede delle sue rare attioni in seruitio del suo Re, & caluniandoli la ribellione di Mexico quando uenne Panfilo di Naruaez, presero anchora Alonso de Strada, & a molti altri, facendogli manifestissimi aggrauij, in breuissimo tempo hebbe lo Imperadore piu lamentationi de Nugno de Guzman & li suoi auditori, che di tutti li passati, & cosi lo priuorno delloffittio lanno del trenta, & non solamente si pruouo la sua ingiustitia & passione in Mexico, ma ancora nella corte, & in molti luochi di Spagna lo pruouo il dottore Francesco Nugnez, con li medesimi che allhora uennero della nuoua Hispagna, & dipoi pronunciorono gli auditori & presidente che andorno dietro loro, per parciali & inimici di Cortes il Nugno de Guzman, & dottori Matienzo & del Gadillo, & gli condenno la Ruota che gli pagassero tutto il danno & interesso che gli fecero delle robbe mal uendute, hauendo inteso Nugno de Guzman che lo priuauano delloffittio, hebbe paura, & se ne ando contra li Teucicimecas, cercando de Culhuacan, di doue uennero li Mexicani, meno 500. Spagnuoli, la maggior parte a cauallo, alcuni presi, altri contra la sua uolunta, e quelli che andauano di buona uoglia, erano nouelli nel paese, & anchora quasi tutti quelli che andorno con lui, in Mechuacan prese il Re Cazoncin amico di Cortes, uassallo dello Imperadore, che staua in pace e quiete, & gli prese (secondo la famma) dieci millia libbre dargento & molto oro, & dipoi lo abbrusciò con molti altri caualliери & huomini principali del Regno, acciò non si lamentassero di lui, che homo mor=

to non fa guerra, piglio sei millia Indiani per portare le somme & servitio dello essercito suo, comminciò la guerra & conquisto Xalisco, che hora si chiama la noua Galizia, come dissi in altro luoco, stette Nugno di Guzman in Xalisco, fino a tanto che il uicere don Antonio di Mendozza, & la Ruota di Mexico lo fece fare prigione, & mandarlo in Hispagna a dare conto di se, & mai piu lo lasciorno ritornare di la, se Nugno de Guzman fusse stato tanto Gouernatore come Caualliero, haueua il meglio luoco delle Indie, ma si porto molto male con li Indiani, & peggio con li Spagnoli, il medesimo anno del trenta, che uscite di Mexico Nugno de Guzman, ando la per presidente & a uisittare & riformare la audientia, & citta di Mexico, & il paese, Sebastiano Ramirez de Fuen Leal naturale de Villa Scusa, che era Vescouo & presidente della Isola di san Dominico, & gli dettero per giudici li dottori, Giouan de Salmeron de Madril, Vasco Quiroga de Madrigal, Francisco Ceynos di Zamora, & Alonso Maldonado di Salamanca, liquali gouernorno con molta giustitia tutto quel paese, populorno la citta de gli Angeli, che li Indiani chiamano Cuetlaxcoapan, che uuol dire serpe in acqua, & per altro nome Vicilapan, che significa uccello in acqua, & questo per causa di doi fontane che ha, una de acqua trista, & laltra di buona, sta sessanta miglia di Mexico, & per la uia che si ua alla uera Croce, il Vescouo comminciò a mettere li Indiani in liberta & per questo molti Spagnuoli delli populatori lasciauano & abbandonauano quel paese, & andauano a cercare la uitta a Xalisco, Hondure, Quahutemallan, & altre bande che ui era la guerra, & acquistauano anchora nuoui paesi.

COME CORTES RITORNO alla citta di Mexico.

IN QVESTO tempo arriuo Cortes alla uera Croce, quando si seppe la uenuta sua, & come ritornaua con titulo di Marchese, & menaua la sua consorte, comminciorno a ire grandissimo numero de Indiani a uederlo, & ancora quasi tutti li Spagnuoli di Mexico, con scusa che usciuano a riceuerlo, in pochi di gli uennero allincontro piu di mille Spagnuoli, & se gli lamentauano che non haueuano che mangia=

,dicendo che li giudici Matienzo, & DelGadillo gli haueuano ruuinati
ro & lui, & se lui uoleua che loro gli ammazzariano con tutti gli altri
ella lor partialita, Cortes conoscendo quanto sarebbe brutto il caso de am
azzare li giudici del Re, li riprese seueramente, dandogli speranza che
essero di buona uoglia perche presto gli cauarebbe di penuria, con le ar=
ate che haueua da fare, & perche non facessero qualche mottinamento o
ico lui gli intrattenena con feste & solazzi, il presidente & auditori co
andorno a tutti li Spagnuoli, che subbito ritornassero a Mexico, & ogni
icino alla sua terra, sotto pena di morte per leuargli del seguito di Cor=
s, & poco manco, che con la lor pazzia non mandorno a farlo prigione,
& rimandarlo in Hispagna per solleuatore del paese, & hauendo sapu
o Cortes come si muoueuano questi giudici per ogni foglia di uento, subbi
o fece publicarsi con bando publico in la uera Croce per capitano generale
li tutta la nuoua Spagna, facendo leggere publicamente le prouisioni &
atente che portaua, laqual cosa fece torcere il naso alli giudici di Mexico
on grandissimo dispiacere loro, dopo questo subbito se ne parti per andare
a Mexico con un buonissimo squadrone di Spagnuoli & Indiani, nelliquali
ui erano gran coppia di caualli, quando arriuo a Tezcuco gli commandor=
no che non intrasse in Mexico, sotto pena di confiscatione di beni, & la
persona a merce del Re, fu obbedientissimo & obseruo quanto gli fu com=
mandato con tutta la prudentia che conueniua al seruizio dello Imperado=
tore & pacificatione di tutto quel paese, che con grandissima sua fattica ha
ueua acquistato, stauasi in Tezcuco molto ben accompagnato & con tanta
corte & piu che non quella che quando staua in Mexico, scriueua de li al
presidente & auditori che mirassero meglio la sua buona intentione, &
non dessero occasione alli Indiani che si ribbellassero, perche delli Spagnuo
li potenano stare sicurissimi, li Indiani uedendo queste cose, & la discordia
che era fra li Spagnuoli ammazzauano quanti Spagnuoli pigliauano di=
smandati, & in pochi di mancauano gia piu di dugento, tutti morti dalli In
diani, cosi in le terre come per le uie, & gia stauano accordati di ribellarsi,
pero alcuni lo uennero a dirlo al Vescouo, ilquale hebbe paura, & subbito
con parere de gli auditori, & de li altri habbitanti Spagnoli, che stauano ne
la citta, uedendo che non haueuano altro rimedio, ne piu buona, & certa
difesa che la persona, nome & ualore, & auttorita di Cortes, lo mando a
chiamare & pregare che intrasse in Mexico, & lui ando subbito benissi=
mo accompagnato di gente di guerra, & benissimo pareua un gran Capi=
tano generale si come era in effetto, a riceuerlo perche anchora intraua la

Marchesa, & quello fu un di di molta allegrezza, pratticorno la Ruota & lui come rimediariano tanto male, piglio Cortes il carico, prese molti Indiani, bruscio alcuni, fece sbranare & mangiare dalli mastini alcuni caporali, & ne castigo tanti che in breuissimo tempo netto tutto il paese, & assicuro benissimo le strade, cosa che meritaua premio Romano.

COME CORTES MANDO A discoprire la costa della nuoua Hispagna per il mare di mezzodi.

OME CORTES riposo un poco di tempo, lo richiesero il presidente, & auditori che dentro de un anno mandasse armata a discoprire per il mare di mezzo di, conforme allinstruttione & capitulatione che portaua dello Imperadore fatta in Madril a uintisette di ottobre del uinti noue, & sottoscritta della Imperatrice donna Isabella, caso che no, che sua Maesta si accordarebbe con altra persona, tanto fecero questo per allontanarlo di Mexico, come perche effettuasse quello che haueua accordato con lo Imperadore, perche sapeuano benissimo come teneua sempre molti fa legnami, & nauilli in larsenale, ma uoleuano che lui medesimo andasse la, Cortes rispose, che lo farebbe cosi, per questo fece sollicitare che si finissero due naui che si lauorauano in Acapulco, in questo mezzo si era scuperto il male della Rosalia, che li Indiani gli missero nome Zanatltepiton, che uuol dire lepra piccola, al rispetto delle uerole che apizzico il moro nero di Pamfilo di Naruaez, secondo gia dicemmo, & morsero di questo male molti Indiani, fu anchora infirmita nuoua in quelle bande, & mai piu uista, come le naue si finirno, Cortes le armo molto bene di gente & artiglieria, & misse & prouedetele benissimo, de uettouaglie, arme, & cose di baratto, mando per capitano di esse a Diego Hurtado di Mendozza, suo cugin carnale, le naue si chiamorno luna santo Michele, laltra san Marco, ando per tesoriero Giouan di Mazzuela, per riueditore Alonso di Molina, per mastro di campo Michele Marrochino, Alguazil maggiore Giouan Ortiz de Cabex, & per nocchiero Melchiore Fernandez, partitte Diego Hurtado del Porto de Acapalco il

giorno

giorno del Corpus Christi lanno del mille cinquecento trenta due, seguito la costa uerso ponente, perche cosi era lo accordo, arriuo al porto de Xalisco, & uolse pigliare acqua, non per necessita, saluo per impire li uasi, che fin li haueuano beuuto, Nugno de Guzman che gouernaua quel paese, mando gente che gli difendesse lintrata, o perche erano di Cortes, o perche niuno intrasse nella sua giuriditione senza licentia sua, Diego Hurtado la scio lacqua, & passo innanzi fino a mille miglia costeggiando la costa il piu & meglio che possette, molti della compagnia se gli ammottinorono, & per questo mettendoli in uno delli nauilli gli mando alla nuoua Spagna per andare riposato & sicuro, con laltro nauillio seguito il suo uiagio per la medesima uia, pero non fece cosa che sia di scriuere, ne da notare, che io sappia, anchora che nauigo, & stette molto tempo, che non si seppe di lui, la naue de gli ammottinati hebbe al ritorno uento contrario, & mancamento dacqua, anchora che non haueriano uoluto quelli che ueniuano dentro surgere in una spiaggia, che chiamano de Vanderas, doue li naturali Indiani stauano solleuati in arme per alcuni trattamenti non buoni che quelli di Nugno di Guzman gli haueuano fatto, pigliorno li nostri terra, & sopra il pigliare lacqua uennero alle mani, gli auuersarij erano molti, & amazzorno tutti li Spagnuoli della naue, che non scamporno se non doi soli, dipoi che Cortes seppe questo, se ne ando a Tecoantepec, terra sua, che sta lontana di Mexico trecento sessanta miglia, misse in ordine doi nauilli, che li suoi lauoranti finiuano di lauorare, gli prouedette de ogni cosa necessaria, & mando per capitano delluno Diego Bezerra de Mendozza, naturale di Merida, & per nocchiero Fortunio Ximenez, & dellaltro Hernando de Grilalua, & Piloto ad un Portughese, che si diceua acosta, credo che partirno un anno e mezzo dipoi che Diego Hurtado, andauano per tre effetti, a uendicare li morti, a cercare & soccorrere li uiui, & a sapere il secreto & fine di quella costa, queste due naui si dispersero luna dellaltra la prima notte, che si fecero alla uela, & poi non si uiddero mai piu, fortunio Ximenez si accordo con molti marinari & altri soldati, & ammazzorno Diego Bezerra stando dormendo, & questo douette essere perche forse si douettero disdegnare sopra qualche cosa, & anchora ferirno a molti de gli altri, arriuo con la naue a Mottin, & butto in terra li feriti, & a doi frati di san Francesco, piglio acqua, & de li se ne ando alla spiaggia di Santa Croce, salto in terra & lo ammazzorno li Indiani con altri uinti Spagnuoli, con queste noue andorno doi marinari a Ciametlan de Xalisco in la barca, & dissero a Nugno de Guzman come haueua

no truouato molta mostra di perle, & lui andò là, acconciò quella naue, & mandò gente in essa a cercare le perle, Hernando de Grijalua nauigo mille cinquecento miglia per il uento norueste senza uedere terra, & per questo si dette a nauigare uerso il mare largo, per uedere se trouaria Isole, & ne trouo una, che gli misse nome san Thomaso perche la discoperse in tale di, staua secondo lui disse dispopulata, & senza acqua per la banda che intro, sta in uinti gradi, ha bellissime uerdure & arbori freschissimi, molti colombi, pernici, falconi, & molti altri uccelli, questo fine hebbero quelle quattro naue che Cortes mando a discoprire.

QVELLO CHE PATITTE CORTES continuando il discoprimento del mare di mezzodi.

CORTES fra tanto che tutto questo passaua, fece altri tre nauilli molto buoni, perche sempre faceua lauorare con diligentia & con molta gente nauilli in Tecoantepec, per obseruare quanto haueua capitulato & promesso allo Imperadore, & credendo che discoprirebbe ricchissimo paese & Isole, & come hebbe nuoua di tutto questo, si lamento al Presidente & Auditori de Nugno de Guzman, & gli prego che gli facessero giustitia, perche gli fusse ritornata la sua naue, & loro gli dettero subbito la prouisione perche la ritornasse, ma poco giouo, Cortes allhora che staua sdegnato contra Nugno de Guzman sopra la residentia che gli fece, & robbe & altre cose che gli disfece, dispaccio le tre naue per Ciametlan che si chiamauano Santa Agata, san Lazzaro, & Santo Thomaso, & lui se ne ando per terra da Mexico molto bene accompagnato, quando arriuo la trouo la naue al trauerso, & rubbato quanto andaua in essa, che con il casco del nauillio ualeua tutto fino a quindici millia ducati, arriuorno anchora li tre nauilli, si imbarco in essi, con la gente & caualli che potettero capire, lascio con quelli che restauano per capitano Andres di Tapia, perche haueua trecento Spagnuoli, trenta sette donne, & cento trenta caualli, passo doue amazzorno Fortunio Ximenez, piglio terreno il primo di di maggio dellanno mille cinquecento trenta sei, & per essere tal giorno nomino quella punta che e alta, monti di San Filippo, & una Isola

che sta quindici miglia de li chiamo la Isola di san Giacobo, de li a tre di
intro in un buonissimo porto, grande, sicuro di ogni uento, & lo chiamo
la spiaggia di santa Croce, qui ammazzorno Fortunio Ximenez con li al=
tri uinti compagni, come disbarco mando subbito per Andres de Tapia, &
imbarcati gli uenne un uento, che gli leuo fino a doi fiummi, che hora chia
mano di san Pietro & Paulo, partiti de li si spartirno tutti tre nauilli lu=
no dallaitro, il minore uenne a santa Croce, laltro andò al Guayaual, &
quello che chiamauano san Lazzaro dette al trauerso, o per dire meglio
dette in secco appresso di Xalisco, la gente delquale se ne ritorno a Mexico,
Cortes aspetto molti di le sue doi naue, & come non ueniuano arriuo a pati
re molta necessita, perche in essi haueua quasi tutte le prouisioni, & in quel
paese non cogliono Mayz, perche uiuono di frutte, & herbe di caccia, &
pesca, & anchora dicano che pescano con saette, & con bacchette di punte,
andando per lacqua in certe balse di cinque legni fatti come la mano, & co=
si delibero de ire con quel nauilio a cercare gli altri, & a portare di man
iare se non gli trouaua, si imbarco con settanta huomini, molti delliquali
ranc ferrari & fa legname, porto ogni apparecchio per lauorare un bri
antino, se fusse necessario, attrauerso il mare, che e come lo Adriatico, corse
a costa per fino a ducento cinquanta miglia, & una mattina si trouo fra
erti arracifes, o scogli bassi, che non sapeuano per doue uscire, ne per doue
ntrare, andando con la sonda del piombo cercando per doue uscire, ando
erso terra, & uidde una naue che staua surta sei miglia di doue staua
ui dentro de un seno grande uolse andare la, & non trouaua intrata,
erche per ogni banda rompeua il mare sopra quelli scogli, quelli della
aue uiddero anchora il nauillio, & gli mandorno la sua barca con Anto=
io Cordero nocchiero, sospettando che fusse Cortes, arriuo al nauillio, &
aluto Cortes, intro dentro del nauillio per guidarlo, disse che cera assai
ondo per disopra de una rottura, perche sopra di essa passo la lor naue,
acendo questa rimase in secco a cinque miglia di terra, doue rimase il na
uillio perso & trasportato, gli haueresti ueduto piangere il piu animoso,
& maledire il nocchiero Cordero, raccomandauansi a Dio, & si spoglia
uano credendosi saluare nuotando, o con le tauole, & gia stauano per far=
o, quando doi colpi de onde del mare buttorno la naue nel canale che dice=
ua il nocchiero, ma il nauillio si aperse per mezzo, allultimo arriuorno a
laltra naue surta, uotando lacqua con la bomba & caldare, uscirno, &
cauorno quanto cera dentro, & con li capistanti di tutte le due naui la ti=
rorno fuora dellacqua, assettorno subbito il fuoco & lancudine di ferraro,

fecero carbone, fatica uano di notte con torce & candele di cera perche ce ne assaissima per la, a questo modo, fu presto rimediata, compero molto refre=scamento & grano in santo Michele cinquanta cinque miglia del Guaya=ual, che casca nel territorio de Culhuacan, gli costo ogni misura di nouello trenta castigliani de oro, ogni porco dieci, ogni pecora & ogni fanega de mayz, quattro partite de li, & scontro la naue san Lazzaro in la barra con la patilla, & si disgouerno il timone, fu necessario di fare unaltra uol ta il Carbone, & lauorare di nuouo con il fuoco li ferramenti, si parti Cor tes in quella naue maggiore, & lascio Hernando de Grilalua per capitano dellaltra, che non possette uscire tanto presto, & in capo di doi di che na=uigaua con buonissimo tempo si ruppe la ligatura dellantenna della mez=zana, che staua con la uela racolta, casco lantenna, & ammazzo il noc=chiero Antonio Cordero, che dormiua al piede dello arboro, per questo fu forza che il medesimo Cortes facesse loffitio del nocchiero, perche non cera niuno piu prattico di lui, arriuo appresso della Isola di San Giacobo, che poco prima nominai, & gli sopraueнne un uento norueste molto forte, che non gli lascio pigliare la spiaggia di s. Croce, corse quella costa al ueto sue=ste, leuando quasi sempre il lato della naue in terra & sondando il fondo che cera, truouo una piaggietta di arena, doue dette fondo, usci per ac=qua, & come non la truouo, fece pozzi per quella riuiera della rena, doue racolse otto botte dacqua, cesso in questo mezzo il uento norueste, & na=uigo con buonissimo uento fino alla Isola delle perle, che cosi credo che la chiamo Fortunio Ximenez, che sta appresso a quella di san Giacobo, gli calmo il uento, ma subbito ritorno a rinfrescare, & cosi intro nel porto di santa Croce, anchora che con pericolo per essere stretto il canale, & mancare molto il mare, li spagnuoli che haueua lasciato li, stauano maci=lenti della famme, & anchora si morsero sei, & non poteuano andare a pescare tanto erano fiacchi, mangiauano di quella herba che si fa il uetro senza sale, & frutte siluestre & non quante ne uoleuano, Cortes gli dette da mangiare con molta regola, perche non gli facesse male, perche haue=uano li stomachi molto debili & stanchi, ma loro con la famme che haue=uano mangiorono tanto che si morsero molti altri, uisto adunque che tar=daua tanto Hernando de Grilalua, & che era arriuato a Mexico don Antonio di Mendozza per Vicere, secondo che gli dissero quelli di san=to Michele, delibero di lasciare li in santa Croce Francesco de Vlloa per capitano di tutta quella gente, & lui andarsene a Tecoantepec con quel=la naue per mandargli nauilli, & piu huomini con li quali andasse a

discoprire la costa, & per cercare di quel uiaggio Hernando de Grilalua, stando in questo arriuo una carauella sua che ueniua della nuoua Hispagna che lo ueniua a cercare, & gli dissero come ueniuano adietro altre doi naue grandi con molta gente, arme, & artiglieria, & anchora molte altre prouisioni, lui le aspetto doi giorni, & come uidde che non arriuauano, se ne partite con quel nauillio, & le scontro surte appresso della costa de Xalisco, & le leuo al medesimo porto, doue truouo la naue doue andaua Hernando de Grilalua, ben coperta di arena, dentro dellaquale stauano le prouisioni tutte fragite, la fece nettare & lauare, quelli che cauorno la carne, & attesero a quello, se infiarono li uisi del fettore & tuffo, & gli occhi che non poteuano uedere, fece drizzare il nauillio & metterlo in acqua, & lo truouo sano, & senza buso niuno, fece tagliare arbori de antenne & arbori grossi (perche li appresso erano buonissimi arbori) & lo acconcio molto bene, & subbito si partite con tutti li quattro nauilli a santo Giacobo di buona Speranza, che e nel paese di Coliman, doue prima che del porto uscisse, uennero doi altre naue delle sue, perche come ritardaua tanto, & la Marchesa staua con grandissimo affanno & paura, andauano a cercarlo per sapere noue di lui, con quelli sei nauilli intro in Acapulco, terra della nuoua Spagna, molte cose dicono di questa nauigatione che fece Cortes, che ad alcuni parrebbono miracoli, e ad altri insogni, se si scriuesse, ma io non ho scritto particolarmente se non le cose che si pon credere, stando Cortes in Acapulco per partirsi per Mexico gli uenne un messo di don Antonio di Mendozza, con auiso della sua andata per Vicere in quelle bande, & con la coppia de una lettera di Francesco Pizarro, che haueua scrito a Pietro de Aluarado Adelantado, e Gouernatore de Quahutemallan, che cosi haueua fatto ad altri Gouernatori, nellaquale gli faceua intendere come staua assediato nella citta delli Re da MangaYnga, e piu con grandissima gente, e messo in tanta strettezza che se non era per mare non poteua uscire, e lo combateuano ogni di, e che se non lo socorreuano si perderia, Cortes lascio di mandare allhora ricapito a Francesco de Vllhoa, e mando doi naue a Francesco Pizzarro con Hernando de Grilalua, con molte uettouaglie, arme, e uestimenti di seta per la sua persona, una robba di martori, doi sitiali, cosini di uelluto, fornimenti di caualli, & altre massaricie di casa, che lui haueua portato per se in quel uiaggio, & gia che staua nel suo paese non haueua molta necessita dessi, ando Hernando de Grilalua, & arriuo a buonissimo tempo, & ritorno a mandare la naue in Acapulco, e Cortes fece in Quahunauac setanta homini, e li mando al Peru insieme con un=

dici pezzi dartiglieria, diecesette caualli, sessanta giacchi di maglia, molte ballestre & archibuggi, molti ferramenti & altre cose, che mai hebbe di tutto questo ricompensa niuna, perche amazzorno de li a poco tempo Francesco Pizarro, anchora che il Pizarro mando molte cose ricche alla Marchesa donna Giouanna de Zunniga, con Grilalua, ma si fuggi con esse.

DEL MARE DI CORTES che anchora lo chiamano rosso.

ER IL mese di maggio, del medesimo anno mille cinquecento trenta noue, mando Cortes altri tre nauilli molto bene armati & prouisti di ogni prouisione con Francesco de Vlloa, che gia era ritornato con tutti gli altri, per seguitare di nauigare la costa di Culhuacan, che uolta uerso tramontana, chiamornosi quelli nauilli, santa Agata, la Trinita, & san Tomaso, partirono de Acapulco, toccorono in san Giacobo di buona speranza per pigliare certe uettouaglie, del Guayaual attrauersorno alla California cercando un nauillio, & de li ritornorono a passare quel mare di Cortes che altri dicono rosso, & seguitorno la costa piu di mille miglia fino doue finisce, che chiamorono seno di santo Andrea, perche arriuorno in quel di, Francesco de Vlloa piglio possessione di quel paese in nome del Re di Spagna, in nome di Fernando Cortes, sta quel ancon o seno in trenta doi gradi de altezza, & anchora qual cosa piu, in quel luoco il mare e rosso, cresce & manca con molto concerto, ci sonno per quella costa molti uulcanelli, & stanno li monti pelati senza herba niuna, il paese e pouerissimo, si truouo uestiggie di castrati, dico di corna grandi, pesanti & molto ben ritorti, uanno molte balene per questo mare, pescano in esso con gli ami de spine de arbori, & di ossa di tartarughe, che ce sonno in grandissimo numero, & molto grande, gli huomini uanno nudi, & con la testa scoperta, come gli Otemies della nuoua Hispagna, portano nel petto certe concole quasi come di Nacar, li uasi di tenere lacqua, sonnoli uentrilli di lupi marini, anchora che ne hanno di quelli di creta molto buoni, del seno di Santo Andrea, seguitando laltra costa, arriuorno alla California, piegorno la punta, si missero fra la terra & certe Isole, et

rndorno fino a ugguagliarsi con il seno di santo Andrea, nominorno quella punta il capo dello inganno, & dettero la uolta uerso la nuoua Spagna per hauere truouato uenti contrari, & mancandogli gia le prouisioni, stet tro in questo uiaggio un anno intiero, & non portorno nuoua de niuno pae se buono, perche piu fu il rummore che le noci, credeuasi Cortes troua re per quella costa & mare unaltra nuoua Hispagna, pero non fece piu di quello che ho detto, con tante naui che armo, anchora che ando in persona, si crede che ci sonno grandissime Isole & molto ricche, fra la nuoua Hispagna, & la spezziaria, spese ducento millia ducati, secondo il conto che daua in questi discoprimenti, perche mando molte piu naui & gente di quello che al principio penso, & furno causa, come diremmo poi, che hauesse di ritornare in Hispagna & pigliare inimicitia con il uicere don Antonio, & hauer litigio con il Re sopra li suoi uassalli, pero niuno spese mai con tanto animo in simili imprese.

DELLE LETTERE DI MEXICO.

ON si sonno truouate lettere fino adesso nelle Indie, che non e picola consideratione, solamente ce in la nuoua Spagna certe figure che seruono per lettere, con lequali notano & intendono ogni cosa, & conseruano la memoria & antiquita, somigliano molto alli geroglifhos de Egitto, ma non penetrano tanto il senso, secondo intendo, anchora che non e, ne puo essere manco, queste figure che usano li Mexicani per littere, sonno grandi, & cosi occupano molto, le intagliano in pietra, & legname, le dipingono per le mura, in carta che fanno di cottone & foglie di metl, li libri sonno grandi piegati come pezze di panno, & scritti per tutte le doi faccie, ci sonno anchora arrolati, come pezze di saia, non pronunciano B, G, R, S, Y, cosi usano molti P, C, L, X, questa e la lingua Mexicana Ynahuatl, che e la meglio, piu copiosa, & piu elegante che sia nella nuoua Spagna, & che usa per figure, similmente si parlano & intendono alcuni di Mexico per fischi, dico fischiando, specialmente li ladri, & gli innamorati, cosa che non sanno li nostri, & e cosa molto notabile.

LI NOMI DI CONTARE.

Ce	uno
Ome	doi
Ei	tre
Nani	quattro
Macuil	cinque
Cicoace	sei
Cicome	sette
Cicuei	otto
Cicouani	noue
Matlac	dieci
Matlactlioce	undici
Matlactliome	dodici
Matlactlomei	tredici
Matlactlinani	quattordici
Matlactlimacuil	quindici
Matlactlicicoace	sedeci
Matlactlicicome	decisette
Matlactlicicuei	decedotto
Matlactlicicouani	decenoue
Cempoalli.	uinti

Fino a sei ogni numero e simplice, e solo dicano poi sei uno, sei due, sei tre. Dieci e numero apartato, & subbito dicono dieci e uno, diece e due, diece e tre, dieci e quattro, diece e cinque.
Dicono dieci cinqueuno, & sedici uno, sedici due, sedici tre.
Vinti ua spartato, & tutti li numeri maggiori.

DELLANNO MEXICANO.

ANNO di questi Mexicani e di trecento sessanta giorni, perche hanno decedotto mesi de uinti di luno, liquali fanno trecento sessanta, hanno piu altri cinque giorni, che uanno sciolti, & apartati, a modo de intercalari, ne quali si celebrano grandissime feste de sacrificij crudelissimi,

ma con

ria con molta diuotione, non potteuano lasciare de andare errati con questo conto, che non arriuaua a uguagliare con il corso puntale del sole, che ancora lanno delli Christiani, che tanto Astrologhi sonno, ua errato in molti giorni, ma assai tirauano al certo, & conformauano con le altre nationi.

LI NOMI DELLI MESI.

Tlacaxipenaliztli.
Tozcuztli.
Hueitozcuztli.
Tozcalt. Tepupochuiliztli.
Ezalcoaliztli.
Tecuilhuicintli.
Hueitecuilhuitl.
Micailhuicintli.
Vchpaniztl. Teuanatiliztli.
Pachtli. Hecoztli.
Hueipachtli. Pachtli.
Queciolli.
Panquezaliztli.
Hatemuztli.
Tititlh.
Izcalli.
Coauitlenac. Ciuailhuitl.

In alcuni populi cambiano li mesi & in altri gli differenziano, secondo restano segnati per se, ma lordine che leuano e la commune.

LI NOMI DELLI GIORNI.

Cipactli	pesce espadarte.
Hecatl	aria o uento.
Calli	casa.
Cuezpalli	ragano.
Couatl	serpe.
Mizquintli	morte.
Mazatl	ceruio.

Tochtli	coniglio
Atl	acqua
Izcuyntli	cane
Ozumatli	simia
Malinalli	scoppa
Acatlh	canna
Ocelotl	tigre
Coantli	aquila
Coazcaquahutl	lornio
Olin	tempratura
Tecpatlh	coltello
Quiauitl	àcqua piouana
Xuchitl.	rosa.

Anchora che questi uinti nomi seruino per tutto lanno, & non sonno piu de quanti si contengono in un mese, pero non comminacia ogni mese per Cipactli, che e il primo nome, se non come gli uieni, la causa di questo e li cinque di Intercalari, che uanno spartati, & anchora perche hanno settimana di tredici di, che rimuta li nomi, laquale metto per caso che cominci da Ce Cipactli, non puo correre piu che fino Matlactlomeiacatl, che e tredici, & subbito comminacia unaltra settimana, & non dice Matlactlinani Ocelotl, che e decimo quarto giorno se non CeOcelotl, che e uno, & dietro di esso contano gli altri sei nomi che restano fino alli uinti, & come sonno finiti tutti li uinti di comminciano di nuouo a contare del primo nome di quelli uinti, ma non come de uno, se non come de otto, & perche si possa intendere meglio, e a questa maniera.

Cecipactli.
Omehecatl.
Elcalli.
Naricuezpalli.
Macuilcoualt.
Cicoacenmizquintli.
Cicomemazatl.
Cicueitochtli.
Ciconaniatl.
Matlaciz cuintli.

Matlactliocozumatli.
Matlactliomemalinalli.
Matlaetlomeiacatlh.

La settimana sequente dopo questa comenzano li lor giorni de uno, ma quelluno e decimo quarto nome del mese, & de li di, & dicano.

Ceocelotl.
Omecoantli.
Eicozcaquahutli.
Nauiolin.
Macuiltecpactl.
Cicoacenquiauitl.
Cicomexuchitl.
Cicoeicipactli.

In questa seconda settimana uiene ad Cipactli essere ottauo di, sendo stato in la prima il primo.

Cemazatl.
Omatochtli.
Eiatl.
Naniizcuintli.
Macuilozumatli.

Cosi comenza la terza settimana, nellaquale non entra questo nome Cipactli, ma Mazatl, che fu settimo di nella prima settimana, & non hebbe luoco nella seconda, & il primo di questa terza settimana, questo non e piu oscuro conto che il nostro che hauemmo per queste sette lettere sole, A, B, C, D, E, F, G, perche anchora si muttano esse, & uanno di tal maniera, che lo A, che fu il primo di de un mese, uiene ad essere il quinto di dellaltro mese uenente, & al terzo mese e terzo di, & cosi fanno tuttele altre sei lettere.

IL CONTO DE GLI ANNI.

V*Naltra maniera molto diuersa della sopradetta hanno per raccontare gli anni, laquale non passa di quattro, ma con uno, doi, tre, &*

quattro, contano cento, cinque cento, & mille, & in fine tutto quanto e necessa rio, & quanto uogliano, le figure e nomi sonno Tochtli, Acatlh, Tecpatlh, Calli, che sonno coniglio, cagna, coltello, casa, & dicono.

Cetochtli	e un anno
Omeacathl	doi anni
Eitecpathl	tre anni
Nanicalli	quattro anni
Macuiltochtli	cinque anni
Cicoacenacathl	sei anni
Cicometecpathl	sette anni
Cicneicalli	otto anni
Ciconanitochtli	noue anni
MatlaEtliacathl	dieci anni
MatlaEtliocetecpathl	undici anni
MatlaEtliomecalli	dodici anni
MatlaEtlomeitochtli	tredici anni.

Manco monta il conto piu di tredici, che e settimana de anno, & finisce doue principio.

VNALTRA SETTIMANA.

Ceacathl	un anno
Ometecpathl	doi anni
Eicalli	tre anni
Nanitochtli	quattro anni
Machuilacathl	cinque anni
Cicoacentecpathl	sei anni
Cicome calli	sette anni
Cicucitochtli	otto anni
Ciconaniacatlh	noue anni
MatlaEtlitecpathl	dieci anni
MatlaEtliocecalli	undici anni
MatlaEtliometochtli	dodici anni
MatlaEtliomeiacatlh	tredici anni

LA TERZA SETTIMANA DE ANNI.

Cetecpathl	un anno
Omecalli	doi anni
Eitochtli	tre anni
Naniacatlh	quattro anni
Macuiltecpathl	cinque anni
Cicoacencalli	sei anni
Cicometochtli	sette anni
Cicueiacathl	otto anni
Ciconanitecpathl	noue anni
Matlactlicalli	dieci anni
Matlactliometochtli	undici anni
Matlactliomeacathl	dodici anni
Matlactlomeitecpathl	tredici anni.

LA QVARTA SETTIMANA.

Cecalli	un anno
Ometochtli	doi anni
Elacathl	tre anni
Nanitecpathl	quattro anni
Macuilcalli	cinque anni
Cicoacentochtli	sei anni
Cicomeacathl	sette anni
Cicueitecpathl	otto anni
Ciconanicalli	noue anni
Matlactlitochtli	dieci anni
Matlactlioceacathl	undici anni
Matlactliometecpathl	dodici anni
Matlactlomeicalli	tredici anni.

Ogni settimana di queste che li nostri chiamano indittione, ha tredici anni, & tutte quattro insieme fanno cinquanta due anni, che e numero perfetto nel conto, & e come sarebbe a dire il Giubileo santo, perche di cinquanta due, in cinquanta due anni, hanno sollennissime feste con grandissime cerimonie, secondo dir emmo poi, contati questi cinquanta doi anni,

ritornano a contare di nuouo per lordine posto di sopra altri tanti, comenciando da Cetochtli, & subbito altri & altri, ma sempre comincia no dal coniglio, di maniera che con questo modo di contare hanno memoria de otto cento cinquanta anni, & sanno benissimo ogni cosa, & particolarmente di anno in anno cio che successe, che Re morse, & che figliuoli hebbe, & tutto il resto che appartiene allhistoria.

CINQVE SOLI CHE SONNO cinque etadi.

ENISSIMO sanno questi de Culhua che li Dei creorono il mondo, ma non sanno come, ma secondo loro fingono & credono per le figure, o fabule che hanno sopra questo, dicano & confermano che sonno passati, dipoi della Creatione del mondo in qua, quattro soli senza questo, che hora gli lumina, dicono adunque come il primo sole si perse per acqua, con ilquale si affogorno tutti gli huomini, & perirno tutte le cose create, il secondo peri cascando il cielo sopra la terra, laquale cascata ammazzo tutta la gente, & ogni altra cosa uiua, & dicano che ci erano allhora giganti, & sonno dessi quelli e ossa che hanno truouato li nostri Spagnuoli cauando le miniere & sepolture, della misura, & proportione de quali, appare come erano quelli huomini di altezza de uinti palmi, che e una grandissima statura e cosa certissima, il terzo sole manco & si consumo per fuoco, perche il mondo bruscio per molti anni, & morse abbrusciata tutta la gente & animali, il quarto sole fini con laria, fu tanto & tanto forte il uento che fece allhora, che ruuino tutti gli edifitij & arbori, & anchora disfece li sassi, ma non perirno gli huomini, saluo che si conuertirono in simie, del quinto sole, che al presente hanno non dicono di che modo se ha da perdere, ma dicono come finito il quarto sole, si oscuro tutto il mondo, & stettero in tenebre uinti cinque anni alla continua, & alli quindici anni di quella spauenteuole oscurita, li Dei formorono un huomo & una donna, che subbito hebbero figliuoli, & de li a dieci anni apparse il sole frescamente creato, & nato nel di del coniglio, & per questo portano il conto de lor anni di quel di & figura in qua, di maniera che contando dallhora fino allanno del mille cinquecento cinquanta due ha il lor sole otto

nto cinquanta otto anni, di maniera che sonno molti anni che usano de
rittura dipinta, & non solamante la hanno de Ce Tochtli, che e princi=
o del primo anno, mese, & giorno del quinto sole, ma anchora la usauano
 uita de gli altri quattro soli perduti & passati, ma le lasciauano scor
ire, dicendo che con il nuouo sole deueuano di essere anchora noue tutte
ltre cose, anchora dicano che tre di dipoi che apparse questo quinto sole
 morsero li Dei, perche uedrate quali erano, & come andando il tempo
acquero quelli che al presente hanno & adorano, & per qui gli conuince
ano li religiosi, che gli conuertiuano alla nostra santissima fede.

CICIMECAS.

E IN questa terra che chiamano noua Hispa=
gna, molte & diuerse generationi, dicono che li piu
antichi sonno li Cicimecas & che uenirno de Cul
huacan, che e piu la de Xalixco, presso de gli an=
ni settecento uinti che Christo nacque, riducendo
il lor conto al nostro, & come molti di essi popu=
lorno all intorno del lago de Tenuchtitlan, ma che
nirono, o si perse il nome loro, mescolandosi con altri, non haueuano Re
uando intrarono qui, non faceuano terra ne ancora casa, uiueuano per le
rotte & per li monti, andauano nudi, non seminauano, non mangiauano
ayz, ne altre semenze ne pane di niuna sorte, si manteneuano de radi=
he, herbe, & frutte del campo, & come erano molto destri de tirare un
rco, ammazzauano molti caprioli, lepore, conigli, & altri animali, &
celli, & mangiauano tutta questa caccia, non alesso ne arosto, saluo cru=
a, & secca al sole, similmente mangiauano serpi, ragani, lucertole, & al=
ri animali tanto brutti, schifosi e braui, & anchora hoggidi ci sonno mol
 di essi la nella lor naturalita che uiuono cosi, essendo pero tanto barbari,
 uiuendo uita tanto bestiale, erano huomini religiosi & diuoti, adoraua
o il sole, offeriuangli serpi, ragani & simili animaluzzi, gli offeriuano
nchora ogni genero de uccelli dellaquila fino alla farfalla, non faceuano
acrifitio con sangue, non haueuano Idoli, ne anchora del sole, alquale ha=
ueuano per uno & solo Iddio, maritauansi con una donna sola, & quella
on era parente in grado niuno, erano feroci & bellicosi, per laqual cau=
a signoreggiorno il paese.

ACVLHVAQVES.

ETTECENTO & settanta o poco piu anni sonno che uennero in questo paese dello lago certe genti molto guerriere, ma di molta politia & ragione, che si chiamorno quelli de Culhua, questi comminciorno subbito uenendo a populare delle terre & uille, & seminorno mayz, & altri legummi, & usauano delle figure per lettere, era gente di lustro, & fra essi ui erano alcuni signori, fundorno nello lago la citta a Tullacinco, che fu la lor prima populatione, & perche ueniuano de Tulla populorno subbito a Tullan, & dipoi a Tezcuco, & de li a Conatlicaan, di doue andorno a Culhuacan, che altri dicono Coioacan, & in esso si assettorno & uissero per molti anni, stando li fecero certe casette, & capanne in una Isoletta alta & asciutta del lago, all intorno dellaquale ui erano certe ciarche manantiali fatti a modo di canaletti, che credo chiamauano Mexico, lequali casette & capanne furno il principio della grandissima citta di Mexico Tenuchtitlan, erano bene appresso di dugento anni che stauano li questi de Culhua quando comminciorno li Cicimecas a lasciare la grossezza & costumi barbari che haueuano, & a communicare con essi per matrimonio & contrattationi, che prima o non haueuano uoluto, o non ardiuano.

MEXICANI.

N QVESTO mezzo di tempo arriuorno in questo paese li Mexicani, nattione anchora strana, & nuoua in quelli regni, anchora che alcuni uogliono credere che sonno delli medesimi de Culhua, per quanto la lingua delluno & laltro e tutta una, & dicono che non menorno signori, saluo capitani, introrno anchora essi per Tullan, & caminorno uerso lo lago, populorno in Azcapuzalco, & subbito a Tlacopan & Ciapultepec, & de li edificorno Mexico, capo della lor signoria, per oraculo del Diauolo, crebbero tanto in robba & riputatione, che in breue tempo furno maggiori signori nel paese che quelli de Culhua, & che quelli

Cicimecas,

Cicimecas, fecero guerra alli lor uicini, uinsero molte battaglie, faceuano questo, a quelli che se gli rendeuano, metteuano certi tributi, & a quelli che gli faceuano resistentia, robbauano, & si seruiuano di essi, delli figliuoli & moglie per schiaui, comminciorno per uia di Religione, accompagnorono subbito le arme & la forza, & dipoi lauaritia, & cosi si restorno signori del tutto, & missero la sedia del lor Imperio in Mexico, portauano conto e ragione con il tempo per scritto de figure, se gia non la pigliorono di quelli altri de Culhuacan, dipoi che hebbero con loro amicittia & parentato.

Secondo li libbri di questa gente, & commune oppinione delli lor huomini saui, & litterati, uscirono questi Mexicani de una terra chiamata Cicomuztotbl, & tutti nacquero de un padre, dico per nome Iztacmixcoatlh, ilquale hebbe doi donne, in Nancueitl, che fu la una, hebbe sei figliuoli, il primo si chiamo Xelhua, il secondo Tenuch, il terzo Vlmecatlh, il quarto Xicalancathl, il quinto Mixtecatlh, il sesto Otomithl. in Cimalmathl, che fu laltra moglie, hebbe Quezalcoatl.

Xelhua, che era il primogenito, & maggiore nella signoria, fundo & populo Quanhquechulan Izcuzan, Epatlan, Teupantlan, Teouacan, Cuzcatlan, Teutitlan & molti altri lochi

Tenuch populo Tenuchtitlan, & di lui si dissero al principio Tenuchca, secondo alcuni contano, & dipoi si chiamorno Mexica, di questo Tenuch uscirno molte persone molto eccellenti, & li lor successori uennero a commandare tutto il paese, & ad essere signori di tutta la lor cassata, & di molte altre genti.

Vlmecathl populo anchora molte terre in quella banda, doue hora sta la citta de gli Angeli, & gli nomino li Totomiuacan, Vicilapan, Cuetlaxcoapan, & altri cosi.

Xicalancathl camino piu paese, arriuo al mare di tramontana, & nella costa fundo molte terre, ma alli doi piu principali chiamo del suo medesimo nome, luno Xicalanco sta nella prouincia de Maxcalcinco, che e presso della uera Croce, & laltro Xicalanco sta appresso de Tauasco, questa e una grandissima terra, & di molta contrattattione, doue si fanno grandissime ferie, allequali uanno molti mercanti di lontan paesi, & li naturali di li uanno per tutto il paese contrattando, ce grandissima distantia delluna terra allaltra.

Mixtecathl ando per laltra banda, & corse sino al mare di mezzodi, doue populo a Tututepec, edifico Acatlan, che ce delluno allaltro presso de ducento sessanta miglia, & cosi tutto quel tratto di uia si chiama

Mixtecapan, e un gran Regno, ricco, abbundante, & di molta gente, & di buonissime terre.

Otomithl, ando alli monti che stanno all'intorno di Mexico, populo molti luochi, il meglio, & il piu grasso di tutti loro, e Xilotepec, Tullan, & Otompan, questa e la maggior generatione di tutta la terra de Auanac, la quale oltra di essere molto differente nel parlare, uanno gli huomini in caroso, similmente ce chi dice che li Cicimecas uengono di questo Otomitlh, per essere tutte due queste nationi di bassa sorte, & la piu lorda & seruil gente che ce in tutto questo paese.

Quezalcoathl edifico, o come dicono alcuni, reedifico Tlaxcallan, Huexocinco, Ciololla, & molte altre citta, questo Quezalcoathl fu huomo honesto, temperato, Religioso, Santo, & come loro dicano, Dio, non fu maritato, ne conobbe donna, uisse castissimamente, facendo asprissima penitentia con degiuni & discipline, predico (secondo dicano) la legge naturale, & la insegno con lopera, dando essempio di buoni costummi, instituì il digiuno, che prima non lo usauano, & fu il primo che fece in questo paese sacrifitio di sangue, ma non come lo usano hora questi Indiani con morte di grandissimo numero de huomini, saluo cauando sangue de lorecchie, & lingue, per penitenzia, per castigo, & per rimedio contra il uittio del dire bugie, & dascoltarle, che non sonno piccoli uicij fra questa gente, credono che non morse, saluo che disparue inuisibilmente in la prouincia de Coazacualcō presso al mare, tale lo dipingono quale io dico Quezalcoathl, & perche non sanno, o perche coprono la sua morte, lo hanno per Dio dellaria, & lo adorano in tutto questo paese, & principalmente in Tlaxcallan, & Ciolola, & in le altre terre che fundo, & cosi gli fanno in essi strani riti & sacrifitij.

Tanto come ho detto populorno & andorno questi sette fratelli, o conquistorno, che anchora si dice di essi che erano stati huomini molto guerrieri, tutto ua molto summariamente, tanto perche basta per dechiaratione della linea & casata, & paese di questi Mexicani, come per abbreuiare molti conti che sopra questo hanno li Indiani, che hanno fantasia di nobilta di sangue, & di essere litterati nelle lor antiquita, li Spagnuoli anchora che hanno procurato di sapere molto bene dalla radice lorigine delli Re di Mexico, non si risolueno a certificare le opinioni, solamente dicono & affermano che cosi come tutti quelli di Mexico & Texcuco si prezzano de chiamare Aculhuaques, cosi quelli che sonno di quella casata, & linguaggio sonno huomini di piu qualita & stimatione che gli altri, & cosi anchora

ſonno piu ſtimati & temuti, & il lor linguaggio, coſtummi, & Religione, e la meglio, & quella che ſe uſa piu.

PERCHE SI DICANO Aculhuaques.

LI SIGNORI di Tezcuco che ueramente ſonno ſignori de Culhuacan, & piu antichi che Mexicani, ſi laudano di procedere de un caualliero che era maggiore daltezza che niuno di tutti quelli di quel paeſe de gli homeri in ſu, per laqual coſa gli chiamorno Aculli, come ſe di ceſſero huomo grande de homeri, perche Aculli ſonno homeri, anchora che uuol dire loſſo che ſcende de gli homeri al gombito del braccio, oltra che queſto Aculli fu huomo de grande ſtattura, fu medeſimamente grande in tutte le coſe ſue, ſpecialmente nelle guerre che uinſe de animoſo & ualente.

Li ſignori di Mexico che ſonno li maggiori & li grandi, & in fine li Re delli Re, ſi prezzano di eſſere, & di chiamarſi de Culhua, dicendo che diſcendono de un Cicimecathl, cauallier molto animoſo, ilquale ligo una fibbia al braccio de Quezalcoathl appreſſo al homero, quando andaua, & conuerſaua fra gli huomini, laqual coſa haueuano per un grandiſſimo fatto, & diceuano, huomo che ligo un Dio, ligara anchora tutti gli altri mortali, & coſi de li auanti lo chiamorno Aculhuatli, perche come poco fa diſſi Aculli e loſſo del gombito al homero, & il medeſimo homero, ualſe & poſſette molto dipoi quello Aculhuatli, & dette principio alli ſuoi figliuoli, di tal maniera che uennero li ſuoi ſucceſſori ad eſſere Re di Mexico in quella grandezza che Motec zuma ſtaua quando Fernando Cortes lo preſe, di maniera che pare che uengono de Ciamecathl anchora che per diuerſi effetti, & dicono che per differenciare ſi tengono quel conto quelli de Tezcuco, & quelli di Mexico queſto.

HISTORIA DELLI RE DI MEXICO.

DICE lhistoria loro che uennero in questo paese li Cicimecas lanno secondo la nostra computatione, di settecento uintiuno dipoi che Christo nacque, il primo signore, & huomo principale che nominano & signalano nel ordine, & successione del lor Regno & casata e Totepeuch, & e da considerare o che stettero senza Re, come gia in altra banda dissi, o che non dechiarano il capitano, che menauano, o che Totepeuch uisse molto & molto tempo, che e cosa possibile, poi che morse piu di cento anni dipoi che introrno in questo paese, morto che fu Totepeuch si raddunotutta la natione in Tullan, & fecero signore a Topil, figliuolo de Totepeuch, & di eta de uinti due anni, fu Re cinquanta anni o quasi.

Stettero senza signore dipoi che Topil morse, piu di cento e dieci anni, ma non dicano la causa, o forse si scordano il nome del Re, o Regi che furno in quel spacio di tempo, al fin delquale stando li in Tullan, sopra certe differentie & passioni che li nouamenti hebbero con li naturali, si fecero doi signori, credono alcuni che fra li medesimi Cicimecas ci furno de li bandi sopra chi comandaria, perche come di Topil non restauano figliuoli, ui erano molti desiderosi di comandare, ma di qual si uoglia maniera che fusse, si tiene per certo che elessero doi signori, & che ogniuno di essi ando per la uia sua con quelli della lor parcialita o casata, o parentato, Vemac fu un Signore, & usci de Tullan per una banda, Nauhiocin, che fu laltro signore, & naturale Cicimeca se ne usci anchora del paese, & se ne uenne uerso il lago con quelli della sua parcialita, fu Re piu di sessanta anni, & interuiene uiuere gli huomini molto tempo.

Per morte de Nauhiocin regno Quauhtezpetlati.

Dietro Quauhtexpetlatl fu Re Vecin.

Nonoualcatl successe a Vecin.

Regno dopo costui Acitometl.

Dipoi Acitometl heredito Quauhtonal, & alli dieci anni del suo regno, Arriuorno li Mexicani a Ciapultepec, questo e secondo il conto de alcuni, per doue appare che non hanno molta antichita.

Successe nella signoria a questo Acitomitl Mazacin.

A Mazacin heredito Queza.

Dopo Queza fu Re Cialcinhtona.

Per morte de Cialcinhtona uenne a regnare Quauhtlix.

A Quauhtlix fucceffe Iohual Latonac.

Regno dopo Iohual Latonac Cinhtetl, al terzo anno che regnaua fi miffero li Mexicani doue hora e Mexico.

Morto Cinhtetl, fu Re Xiuiltemoc.

Cuxcux fucceffe a Xiuiltemoc.

Morfe Cuxcux, & gli heredito Acamapichtli, al fefto anno del fuo Regnato fe gli ribello Acitometl, huomo grande & principale, & con defiderio grandiffimo, & ambitione di Regnare, lo ammazzo, & in quefto modo tiranneggio quella fignoria tanto grande de Culhuacan appreffo di dodici anni, & non folamente fi contento di ammazzare il Re, ma anchora a fei figliuoli fuoi & heredi, Illancueitl che era la Regina, ouero Ballia fecondo che dicono alcuni di loro, fi fuggi con Acamapichcin, figliuolo o nipote, pero lui tiraneggio sforzatiffimamente a Couatlicían, dodici anni dipoi che Acitometl fignoreggiaua, fe ne ando alli monti difperato, & di paura che non lo ammazzaffero li fuoi che andauano in grandiffima riuolutione con la partita fua, o con le crudelta, ammazzamenti, aggraui, & molti altri cattiuiffimi trattamenti che haueua fatto alli uicini, fi difpopulo quella citta de Culhuacan, & per mancamento di Re comenzorno a gouernare il paefe li fignori de Azcapuzalco, Quauhnauac, Cialco, Conatlician & Huexocinco.

Dipoi che Acamapich fi alleuo alcuni anni in Conallician, lo leuorno a Mexico, doue fu tenuto in grandiffimo conto, per effere di tanto alto, & nobiliffimo parentato, & legittimo herede, & fignore della cafa & fignoria de Culhua, & come haueua da effere cofi gran principe, fubbito che fu de eta per maritarfi, procurorno molti caualllieri di Mexico dargli le fue figliuole per moglie, Acamapich piglio fino a uinti donne di quelle piu nobili & principali, & delli figliuoli che hebbe in effe uengono li piu & maggiori fignori di tutto quefto Regno, & perche non fi perdeffe la memoria de Culhuacan la fece populare, & miffe in effa per fignore fuo figliuolo Nauiocin, che fu il fecondo di tal nome, & lui fi ftette in Mexico, fu un eccellentiffimo principe, & grandiffimo barone, & quante cofe uolfe fare tutte le fucceffero come lui uolfe (perche dicano che haueua la fortuna in fua mano (ritorno ad effere fignore de Culhuacan come fu fuo padre, medefimamente fu Re di Mexico, & in lui fe comminciо a ftendere lo Imperio & nome Mexicano, & in quaranta fei anni che lui Regno fi

nobilito in grandissima maniera quella citta di Mexico Tenuchtitlan, la
scio Acamapich tre figliuoli che tutti tre Regnorno dopo lui, luno do
po laltro.

Morto Acamapich successe nella signoria di Mexico suo figliuolo mag
giore Vicilinitl, ilquale si marito con la herede della signoria de Quauhna
uac, & con essa signoreggio quel stato.

A uicilinitl successe suo fratello Cimalpopoca.

A cimalpopoca successe laltro suo fratello chiamato Izcoua, questo Izc
ua signoreggio Azcapazalco, Quauhnauac, Cialco, Conatlician, & Huexc
cinco, ma hebbe per accompagnato nel gouerno Nezaualcoiocin signore d
Tezcuco, & il signore de Tlacopan, & di qui auanti commandorno & go
uernorno questi tre signori, quanti regni & populi obbediuano, & dauan
tributo a quelli de Culhua, benche il principale & il maggiore dessi era
il Re di Mexico, il secondo quello di Tezcuco, & poi il minore era quel-
lo di Tlacopan.

Per morte di Izcoua regno Moteczuma, figliuolo de Vicilinitl, che ta
usanza haueuano nelle heredita di non succedere nella signoria li figliuol
alli padri, che haueuano fratelli, fino ad essere morti li zij, ma morendos
li zij loro hereditauano li figliuoli del fratello maggiore, si come fece que-
sto Moteczuma.

Dipoi Moteczuma uenne a succedere nel regno una sua figliuola, per-
che non ci era altro herede piu appresso, laquale si marito con un parent
suo, & parturi di lui molti figliuoli, delliquali tre ne furno Re di Mexi-
co, uno dopo laltro, come erano stati li figliuoli de Acamapich.

Axaiaca fu Re dipoi di suo padre, & lascio un figliuolo che chiam
Moteczuma per amore di suo auo.

Per morte de Axaica Regno suo frattello Tizocica.

A Tizocica successe Auhizo, che anchora era suo fratello.

Come morse Auhizo entro a Regnare Moteczuma & comincio la
no mille cinquecento tre, questo fu quello che Cortes fece prigione, restorn
molti figliuoli di Moteczuma secondo alcuni dicono, Cortes dice che lasci
tre figliuoli maschi con molte figliuole, il maggior di essi morse fra molt
Spagnuoli quando fuggirono di Mexico, de gli altri luno era pazzo, & la
tro paralitico, don Pietro Moteczuma che anchora e uiuo, e suo figliuolo
& signore dalcune strade di Mexico, ilquale perche si imbriaca ogni d
non lhanno fatto maggior signore, delle figliuole una si marito con Alons
di grado, & laltra con Pietro Gallego, & poi con Giouan Cano de Caze-

tes, & prima che con loro si marito con Cuetlanac, fu Batezzata, & si chiamo donna Isabella, parturi di Pietro Gallego un figliuolo che chiamorno Giouan Gallego Moteczuma, & di Giouan Cano parturi assai figliuoli & figliuole, altri dicono che Moteczuma non hebbe piu di doi figliuoli legittimi, Axaiaca barone, & a questa donna Isabella, anchora che ce che uerificare quelli figliuoli & quale moglie di Moctezuma erano legittimi.

Morto che fu Moteczuma, & cacciati di Mexico li Spagnuoli, fu Re Cuetlauac, signore de Iztacpalapan, suo nipote, o come alcuni uogliono, fratello, non uisse piu di sessanta di, anchora che altri dicono molto manco, morse del male delli uermiglioni, che attacco quel moro negro di Panfilo di Naruaez.

Per morte de Cuetlanac regno Quahutimoc, nipote di Moteczuma & sacerdote maggiore, ilquale per regnare piu riposatamente, amazzo Axaiaca, a chi apparteneua il Regno, & piglio per moglie la donna Isabella, che dissi di sopra, questo Quahuttimoc perse Mexico, anchora che lo difese animosamente & ualorosamente.

LA MANIERA COMMVNE di hereditare.

MOLTI modi ci sonno di hereditare fra quelli della nuoua Hispagna, & molta differentia fra nobili, & uillani, & per questo mettero qui qualche cosa sopra questo, e costumme di quelli che pagano il tributo, che il figliuolo maggiore succeda nella heredita & patrimonio del padre insieme con il mobile, & che tenga & mantenga tutti li frattelli & nipoti, con questo patto che facciano loro quello che lui gli comandara, per questa causa ci sonno sempre in ogni casa molte persone, la ragione perche non partono la robba, e per non diminuirla con la partittione, & parti che luna dietro laltra si fariano, laqual cosa anchora che e molto buona, porta grandissimi inconuenienti, quel che heredita a questo modo paga al signore li tributi, che la sua casa, & la sua heredita e obligata & non piu, & se sta in luoco che pagano al signore per teste, da allhora il fratello maggiore tanti cacaos per ciascuno fratello & nipote,

che ha in casa, o tante penne, o coperte, ouero somme di mayz, ouer
le altre cose che sogliono pagare di tributo, & cosi paga molto tributo &
pare a chi non lo sa che e un tributo insopportabile, & in uerita mol
uolte non lo ponno pagare, & gli uendono, o pigliano per schiaui, quan
do non ce fratelli, ne nipoti che hereditano forzatamente, ritorna la robb
al signore ouero alla citta o terra, & allhora le da il signore, o il popul
a chi piu gli piace, con li carichi & tributi che ha, & non piu, bench
sempre ce rispetto a dar le apparenti di quelli che le hanno lasciate, &
anchora che il publico hereditino gli habbitanti, non e l'intrata per il pu=
blico, se non per il signore, delquale hanno pigliato a intrata, o come dicen
mo noi di qua, a censo perpetuo tutto il termino, lo spartono per sorti, &
contribuiscano per rata, in altri luochi hereditano al padre tutti li figli
uoli, & spartono fra di loro tutta la robba, che pare piu giusto, & pi
liberta, alcune signorie ci sonno che anchora che heredita il figliuolo mag
giore, non entra in possessione senza decreto & uolunta del publico,
senza licentia del Re a chi deue & riconosce uasallaggio, per laqual caus
molte uolte ueniuano a hereditare gli altri figliuoli, & di qui deue essere
che in simili stati li padri nominano, quale delli figliuoli lo hereditaua, &
dicano che in molti luochi lasciaua commandato il padre, qual figliuolo ha
ueua di succedergli nella signoria, nelle terre che erano Republiche, che
gouernauano in commune, haueuano differente maniera di hereditare li st
di, ma sempre si guardaua la casata o parentato, il costumme generale fr
li Re & grandi signori Mexicani, & hereditare prima li fratelli che
figliuoli, & poi li figliuoli del fratello maggiore, & dopo loro li figliuo
del primo herede, & se non haueua figliuoli, ne nipoti, hereditauano li pa
renti piu propinqui, li Re di Mexico, Texcuco & altri, cauauano luoch
per dare alli figliuoli, & per dottare le figliuole, & an=
chora come erano potenti, uoleuano che sempre i figli=
uoli delle donne Mexicane figliuole et
nipote del Re, hereditassero la
signoria delli padri, an=
chora che non
fussero i maggiori, ne a quelli
che apparteneua lo
stato.

IL GIV

IL GIVRAMENTO ET CORONATIONE del Re.

ANCHORA che hereditauano li fratelli luno allaltro, & dipoi loro li figliuoli del primo fratello, non usauano il commandare, ne credo che del nome del Re, fino ad essere unti & coronati publicamente, subbito poi che il Re di Mexico era morto & sepulto, chiamauano la dieta o parlamento il Signore di Texcuco, & quello di Tlacopan, che erano li maggiori & migliori, & a tutti gli altri signori sudditi & suffraganei allo Imperio Mexicano, liquali ueniuano molto presto, se nasceua dubio o differentia chi doueua essere Re, si dechiaraua il piu presto che poteuano, & non nascendo differentia haueuano pochissimo da fare, in fine portauano quello che toccaua il Regno tutto nudo, saluo le parti uergognose, al grandissimo tempio de Vitzilopuchtli, andauano tutti con grandissimo silentio, & senza niuno solazzo, lo sagliuano dalle braccia tutta la scala doi caualliери della citta, che nominauano per questo, & dinanti a lui andauano li signori di Tezcuco, e Tlacopan, senza che niuno si interponesse nel mezzo del Re e loro, liquali leuauano sopra li lor mantelli certe insigne de i lor officij e gradi nella coronatione e untione, non sagliuano alle capelle & altare, se non pochi seculari, & quelli per uestire il nuouo Re, & per fare alcune cerimonie, che tutti gli altri guardauano dalle scale, & di terra, & anchora delli tetti delle case che tutto si impiua per la grandissima gente che ueniua alla festa, arriuauano adunque con molta riuerentia & rispetto, & si metteuano ingenocchioni innanti lo Idolo de Vitzilopuchtli, toccauano il dito in terra, & lo basciauano, ueniua subbito il gran sacerdote uestito di Pontificale, con molti altri anchora riuestiti come li nostri preti con le cotte, che loro usano come gia ho detto in altra bonda, & senza parlargli parola, gli ungeua tutto il corpo con tinta molto nera, fatta per quel effetto, & dietro questo salutando o benedicendo lunto, lo spandeua quattro uolte di quella acqua benedetta, & a suo modo consacrata, che gia dissi guardauano nella consacratione del Dio di creta, con uno Isopo di frasche, & foglie di canna, cetro, & saz, che faceuano per qualche significato o proprieta, poi gli metteua sopra il capo, un mantello, tutto dipinto & seminato de ossa & teste di morti, sopra ilquale gli uestiua unaltro manto nero, & sopra quello unaltro celestre, & queste

due anchora stauano dipinte molto al naturale con ossa & teste di morti, gli metteua nel collo certe fibbie rosse longhe con altre picciole che pendeuano di esse, li capi dellequali pendeuano certe insigne Reali di Re, come pendenti, gli pendeua anchora alle spalle una certa cocuzza picciolett[a] piena di certe polue, in uirtu delliquali non gli toccasse la peste, ne gli uenisse dolore ne infirmita niuna, & perche le uecchie non lo pigliassero docchio, ne lo incantassero li fatuchiari, ne ingannassero mali huomini, & in fine perche niuna cosa mala lo infettasse, ne facesse danno, medesimamente gli metteua nel braccio sinistro un sacchetto con lincenso che loro usano, & gli daua un braseretto con certi stecchi di scorze di rouero, allhora si leuaua il Re, buttaua di quello Incenso nelle brase, & con grandissima mesura & riuerencia affumaua Vitzilopuchtli, & poi si sedeua, ueniua subbito il gran sacerdote & gli pigliaua giuramento di parola, & lo congiuraua che terria la religione delli lor Dei, che guardaria li lor stattuti, & leggi di tutti li lor antecessori, che manterria giustitia, che niuno uassallo ne amico aggrauaria, che sarebbe ualente in guerra, che farebbe andare il sole con la sua clarita, fare piouere li nuuoli, far correre i fiummi, & procreare la terra ogni genero di prouisione, queste & molte altre cose impossibili pr[o]metteua & giuraua il nuouo Re, ringratiaua il gran sacerdote, raccomandauasi alli Dei, & alli risguardanti, & fatto questo lo abbassauano li medesimi che lo saglirono per il medesimo ordine che ho detto, subbito tutto il uulgo gridaua con grandissime uoci che fusse molto in buonhora, & per bene il suo regnare, & che lo godesse molti anni & buoni con sanita sua & di tutto il suo popolo, allhora si uedeuano alcuni ballare, altri sona[re], & tutti gli altri che mostrauano lallegrezza, & contentezza che haueuano, prima che scendesse le scale, ueniuano a lui tutti li signori che staua[no] no per il paese suo, & nella sua corte a dargli obedientia, & in segno della signoria che sopra di loro haueua, gli presentauano pennacchi, filze d[i] cocchie de lumache, collari, & altre gioie de oro & argento, & mantelli di pinti con la morte, lo accompagnauano fino ad una grandissima sala, & poi se ne andauano, il Re si sedeua in uno come strado, che loro lo chiamano Tlacatecco, non usciua del cortiglio & tempio per quattro di, liquali spe[n]deua in oratione, sacrificij & penitentia, non mangiaua piu de una uolta al di, & anchora che mangiaua carne, sale, asci, & ogni mangiare d[e] signore, digiunaua, bagnauasi una uolta il di, & unaltra la notte in un[a] grande acqua, doue si cauaua sangue dellorecchie, & incensaua al Dio dell[a] lacqua Tlaloc, anchora incensaua gli altri Idoli del cortiglio & tempio,

offerendogli pane, frutte, fiori, papelli & cannete tinte nel sangue della sua propria lingua, naso, mani, & altre parti che si sacrificaua, passati quelli quattro di, ueniuano tutti li signori a leuarlo a palazzo con grandissima festa, & piacere del populo, ma pochi lo guardauano al uiso dipoi della consagratione, con hauere detto queste cerimonie & solennita che la citta di Mexico haueua incoronare il suo Re, non ce che dire degli altri Re, perche tutti, o li piu seguitauano questo costumme, saluo che non saglioно suso in alto se non al piede le scale, ueniuano subbito a Mexico per la confirmattione del stato, & ritornati alle lor terre faceuano grandissime feste & conuiti, con grandissime imbriachezze, & parte di carne humana.

LA CAVALLERIA DEL Tecuitli.

PER ESSERE Tecuitli, che e il maggiore grado & dignita dipoi de li Re, non si admettono se non figliuoli de signori, tre anni & piu tempo, prima de hauere lhabito di questa cauelleria, inuittaua alla festa tutti li suoi parenti & amici, & alli signori & Tecuitles della comarca, ueniuano, & insieme guardauano che il di della festa fusse di buon segno per non principiarla con scropulo, accompagnauano il cauallier nouello tutto il populo, fino al tempio grande del Dio Çamaxtle, che era il maggior Idolo delle Republiche, li signori gli amici & parenti che stauano inuitati, lo sagliuano per la scala allaltare, si metteuano tutti ingenocchioni dinanti lo Idolo, & il cauelliero staua molto diuoto, humile, & paciente, usciua subbito il sacerdote maggiore & con un osso aguzzo de tigre, o con una ungia de aquila, gli foraua il naso fra la pelle & quel tenero del mezzo di piccoli busi, & gli metteuano in essi certe pezzette di ambra nero & non de altro colore, faceuagli dopo questo un ragionamento fastidioso, ingiuriandolo molto di parole & opere fino a spogliarlo nudo in carni, saluo le parti uergognose, il cauelliere se ne andaua allhora cosi nudo a una sala del tempio, & cominciaua a uigliare le arme, si sedeua in terra, & li si staua facendo orationi, mangiauano gli inuitati con grandissimo piacere & allegrezza, ma hauendo finito se ne andauano senza parlargli, come si faceua notte gli portauano certi sacerdoti cer=

ti mantelli grossi & uili che si uestisse, una stuora, & un taglier per cosci no, doue si riposasse, & unaltro per sedia doue si sedesse, portauangli tin ta, perche si tingesse, punte de metl, perche si punciasse le orecchie, bracci, & gambe, un brassiero & pece greca per incensare gli Idoli, & se ui era gente con lui la mandauano fuora, & non gli lasciano piu di tre huomini soldati uecchi, & destri nella guerra che lo industriassero, & tenessero compagnia & senza che dormisse, non dormiua in quattro di se non un poco, in certi tempi, & hore & quelle stando a sedere, perche quelli tre soldati lo risuegliauano punciandolo con le punte di metl, ad ogni tempo di mezza notte affummaua gli Idoli, & gli offeriua goccie di sangue, che cauaua del suo sangue, andaua tutto il cortiglio & tempio una uolta allo intorno, cauaua in quattro luochi uguali, & gli sotterraua carta, Zopalli, & canne con il sangue delle sue orecchie, mani, piedi, & lingua, dopo que sto mangiaua, che fino allhora non si digiunaua ne mangiaua, era il desinare quattro bollicos o fritelle di mayz, & un boccale dacqua, alcuno di que sti tali caualllieri non mangiaua boccone in quattro di, finiti questi quattro di domandaua licentia alli Sacerdoti per andare a supplire & finire la sua professione ad altri tempij, perche a casa sua non poteua andare, ne ap pressarsi alla sua moglie, ancora che la hauesse durante il tempo della pe nitentia, al fine dellanno, & de li auanti quando uoleua uscire, aspettaua ad un di che fusse buon segno, perche uscisse con buon augurio come haueua intrato, il di che haueua da uscire ueniuano tutti quelli che lo haueuano ho norato, & subbito la mattina lo lauauano & nettauano molto bene, & lo ritornauano al tempio de Camaxtle con molta musica balli, & allegrezza, lo sagliuano appresso dellaltare, lo spogliauano delli mantelli che portaua, gli ligauano li capelli con una fibbia di corame rosso dietro alla nuca, dellaquale pendeuano alcune penne, lo copriuano de un manto finissimo, & sopra questa gli metteuano unaltro mantello ricchissimo, che era lhabito & insignie de Tecuitli, gli metteuano nella mano sinistra un arco, & in la destra certe saette, subbito il Sacerdote gli faceua un ragionamento, delquale ragionamento la summa era, che guardasse lordine di caualleria che haueua preso, & cosi come differentiaua nel habbito, uestimenti, & nome, cosi auanzasse in conditione, nobilta, liberalita, & altre uirtu, & opere buone, che sustentasse la Relligione, che difendesse la patria, che difendesse li suoi, che ruuinasse glinimici, che non fusse codardo, & in la guerra che fusse come laquila, ouer tigre, poi che per questo gli busaua con lungie sue & ossi il naso, che e il piu alto & signato del uiso, doue sta la

uergogna del huomo, dopo questo gli daua unaltro nome, & lo licentiaua con beneditione, li signori, & conuitati, forastieri & naturali, si sedeuano a mangiare nel cortiglio, & li cittadini suonauano & cantauano conformee alla festa, & ballauano il Netotelizthi, il desinare era da molta prouisione dogni sorte di uiuande, molta caccia terrestre, & uolatiglia, perche solamente delli galli, si mangiauano nel desinare, mille, & millecinquecento anchora, non si puo dire il numero delle quaglie che li si mangiauano, ne delli conigli, lepore, capriuoli, cagnuoli, castrati, anchora mangiauano delle serpi, uipere & altri serpenti acconcie con molto axi, cosa che pare molto incredibile, pero io lho uisto & e cosa certa, non uoglio dire la grandissima abbundanzia di frutte, le ghirlande de fiori, li mazzi di rose, & cagnuti di profummi che metteuano nelle tauole, ma ben dico che si imbriacauano brauissimamente con quelli lor uini, & in fine in simili feste non ci era parente pouero, dauano alli signori Tecuitles, & principali inuitati, pennacchi, mantelli, ueli, scarpe, uezotti, & pendenti de oro & argento, o gioie di prezzo, questo era piu o manco secondo la ricchezza & liberalita del nuouo Tecuitli, & conforme alle persone che ce lo dauano, facena anchora grandissime offerte al tempio, & sacerdoti, si metteua il Tecuitli nelli busi del naso che gli fece il sacerdote, granelli de oro, perlette, turchine, smeralde, & altre gioie preciose, perche in quello si conosceuano, & differenziauano de gli altri, li tali cauallieri, ligauanosi li capelli nella guerra nella coronella del capo, era il primo nelli uoti, nel sedere, nelli presenti, era il principale nelli banchetti & feste, nella guerra, & nella pace, & poteua portare dietro di se uno banchetto per sedersi doue uolesse questo titulo haueuano Xicotencatl, & Maxisca, quel grandissimo amico di Cortes, & per questo erano capitani, e tanto preminenti persone in Tlaxcallan & suo paese.

QVELLO CHE CREDONO dell Anima.

BENE pensauano questi Mexicani, che le Anime erano immortali, & che penauano, o godeuano, secondo uissero, & tutta la loro Religione tiraua a questo, ma doue piu chiaramente lo dimostrauano, era nelli mortuori, haueuano oppinione, & credeuano che ci erano noui luochi nel paese doue andauano a uiuere li loro morti, uno appresso al sole, & gli huomini buoni, li morti in battaglie, & & sacrificati andauano alla casa del sole, & i tristi si restauano qua giu in terra, & si partiuano a questo modo, li mammoli, & quelli che nasceuano senza uitta, andauano ad un luoco, quelli che muoriuano di uecchiaia, o infirmita, andauano ad unaltro, quelli che muoriuano subbitamente andauano ad unaltro, gli affogati ad un altro, i giustittiati per delitti, come erano furti & adultery, ad unaltro, quelli che ammazzauano i lor padri, figliuoli, & donne haueuano casa da per se, medesimamente stauano per la sua banda quelli che ammazzauano il signore, & a qualche sacerdote, la gente minuta communemente si sotterraua, li signori & huomini ricchi si abbrusciauano, & brusciati gli sepeliuano, nel modo di sotterargli ui era grandissima differencia, & andauano piu uestiti quando erano morti, che quando erano uiui, acconciauano le donne de unaltra maniera che gli huomini, & li putti, quel che muoriua per adulterio uestiuano come il Dio della lussuria, chiamato Tlaxolteutl, allo affocato, come Tlaoc Dio dellacqua, allo imbriaco, come Ometochtli, Dio del uino, il soldato come Vitzilopuchtli, & finalmente ad ogni officiale dauano il modo & uestimento dello Idolo di quel uffittio.

COME SOTTERRAVANO LI RE.

VANDO se amala il Re di Mexico, metteno mascare a Tezcatlipuca, o Vitzilopuchtli, o ad unaltro Idolo, & non se la leuano fino che guarisce, o si muore, quando spiraua lo mandaua dire a tutte le terre del suo Regno perche lo piangessero, & a chiamare li Signori, che gli erano parenti & amici, & che potteuano uenire al sotterramento fra quattro di, che li uassalli gia stauano li, metteuano il corpo sopra una stuora, lo uegghiauano quattro notte, gemendo & piangendo, lo lauauano, gli tagliauano un pugno di capelli della corona del capo, & gli seruauano, dicendo che in quelli capelli restaua la memoria dellanima sua, gli metteuano nella bocca una smeralda finissima, lo cuopriuano con diecesette coperte molto ricche, e molto lauorate di colori, e sopra tutte quelle andaua la diuisa de Vitzilopuchtli, o Tezcatlipuca, o quella dalcunaltro Idolo suo diuoto, o quella del Dio nelquale tempio commandaua che lo sotterrassero, gli metteuano una mascara molto ben dipinta de Diauoli, & molte gioie, pietre & perle, ammazzauano subbito li lo schiauo lampariero, che haueua carico di fare lume & fumo di profumi alli Dei del palazzo, & con tanto leuauano il corpo al tempio, alcuni andauano piangendo, & altri cantando la morte del Re, che tale era il lor costumme, li signori, li cauallieri, & seruitori del morto portauano rottelle, saette, mazze, insegne, pennacchi, & altre cose simili per buttare nel fuoco, gli riceueua il gran sacerdote con tutta la sua preteria alla porta del cortiglio con uoce mesta, diceua certe parole, & lo faceua buttare in un grandissimo fuoco, che per brusciarlo staua fatto, con tutte le gioie che haueua, buttauano anchora a brusciare tutte le arme, pennacchi, & insegne, con lequali gli honorauano, & un cane che abbaiasse pietosamente doue haueua de ire, morto prima con una frizza, che lo trauersasse per il collo, fra tanto che lo abbrusciaua il fuoco, & brusciaua il Re & il cane, sacrificauano li sacerdoti dugento persone, anchora che in questo non ci era tassa, ne ordinario, li apriuano per il petto, gli cauauano li cuori, & gli buttauano nel fuoco del signore, & subbito buttauano li corpi in un carniero, questi cosi morti per honore, & per seruitio di suo patrone (come loro dicano) nellaltro mondo, erano la maggior parte schiaui del morto, & dalcuni signori che se gli offeriuano, altri erano nani, altri contrafatti, altri monstri, & alcune erano donne,

metteuano il morto in casa & nel tempio molte rose & fiori, & molte cose da mangiare & di beuere, & niuno le toccaua saluo li sacerdoti, perche deueua essere offerta.

Laltro di raccoglieuano la cenere del brusciato, & li denti che mai si brusciano, & la smeralda che leuaua in bocca, tutto questo metteuano in una casa dipinta per di dentro di figure indiauolate, con il pugno di capelli, & con altri pochi capelli che quando nacque gli taglioronno, & teneuano guardato per questo effetto, la serrauano molto bene, & metteuano sopra di essa una immagine di legno fatta & intagliata al proprio come il morto, durauano le ossequie quattro di, nelliquali leuauano grandissime offerte le figliuole & moglhiere del morto, & altre persone, & le metteuano doue fu brusciato, & dinanti larca & figura, al quarto di ammazzauano per lanima sua quindici schiaui, o piu o manco secondo che gli pareua, alli uinti di ammazzauano cinque, alli sessanta, tre, alli ottanta, che era come capo di anno noue.

COME ABBRVSCIANO per sotterrare li Re di Michuacan.

IL RE DI Michuacan, che era un grandissimo signore, & competeua con il Re di Mexico, quando staua per morire & diffidato dalli Medici, nominaua il figliuolo che uoleua per Re, il quale subbito chiamaua tutti i signori del Regno, gouernatori, capitani, & ualenti soldati, che haueuano carichi, & ufficij di suo padre per sotterrarlo, a colui che non ueniua lo castigaua come traditore, tutti ueniuano, et gli portauano presenti, che era come a prouacione del Regno, se il Re staua infermo in articulo di morte, serrauano le porte della sala, perche niuno intrasse la, metteuano la diuisa, sedia & arme Reali in una porta del cortiglio del palazzo, perche li si radunassero i signori, & alli altri cauallieri, morendosi faceuano grandissimo pianto gridando quanto posseuano con tutti gli altri, intrauano doue staua morto il suo Re, toccauanlo con le mani, bagnauanlo con acqua odorifera, gli uestiuano una cammisa molto sottile, gli calzauano un paro di scarpe di capriuolo, che e quello che

che costummano di calzare quelli Re, ligauano li sonagli de oro alli calca=
gni, & le azorche & maniglie di torchine per le mani, & per li bracci
braccialetti de oro, nel collo gargantiglie di turchine, & altre gioie, nelle
orecchie pendenti de oro, nel labro un uezotte di turchine, & alle spalle
un gran mazzo di treccie de una bellissima penna uerde, lo metteuano in
una lettica grande & aperta, che haueua un buon letto, gli metteuano da
un lato un archo & un cercasso di pelle di tigre con molte saette, & ne
laltro un uolto tanto grande come lui fatto di coperte fine a maniera de
puppata, che haueua un grandissimo pennacchio di penne uerdi, longhe e
di prezzo, portaua il suo mazzo di treccie, scarpe, braccialetti, & collaro
de oro, fra tanti che alcuni faceuano questo, lauauano altri le donne & huo
mini che haueuano di essere ammazzati per accompagnare il Re allo in=
ferno, gli dauano benissimo di mangiare, & limbriacauano perche non sen=
tissero molto la morte, il nuouo signore signalaua le persone che haueuano
de ire a seruire il Re suo padre, perche molti non haueuano piacere di
tanto honore & fauore, anchora che alcuni erano tanto simplici o inganna
ti che haueuano per morte gloriosa quella, erano principalmente sette don=
ne nobili & signore, una perche leuasse tutti li bezotti, pendenti, maniglie,
collari, & altre gioie simili che si soleua mettere il morto, laltra era per
seruire di coppa, unaltra che gli desse acqua alle mani, laltra che gli desse
lorinale, laltra per cuoca, & laltra per lauandara, amazzauano anchora
molte schiaue & serue di seruitio che erano libere, non ce conto ne numero
gli huomini schiaui & liberi, che amazzauano il di che sotterrauano il
Re, perche ammazzauano uno, & anchora piu de ogni ufficio, netti que=
sti scielti, & sacij & imbriagati, si tengeuano li uisi di giallo, & si mette
uano nel capo una ghirlanda de fiori per uno, & andauano come in pro=
cessione, dinanti del corpo morto, alcuni toccando lummache, altri ossa fatti
a modo di cocchie di lummache, & altre di tartarughe, altri ciuffolando,
& tutti a modo di pianto credo io, li figliuoli del morto, & li signori
principali pigliauano sopra gli homeri la lettica, & caminauano pian pia
no uerso il tempio del suo Dio Curecaneri, li parenti attorniauano la letti
ca, & cantauano certe canzoni dolorose & riuersate, li seruitori, gli huomi
ni ualenti, & di carichi di giustitia o guerra, portauano uentagli, bandero=
le, & diuerse arme, usciuano di palazzo a mezza notte con grandissimi
tizzoni di fuoco, & con grandissimo rummore di trombe & tamburini,
gli habbitanti delle case per doue passauano, nettauano & bagnauano mol
to bene le strade, arriuando al tempio dauano quattro uolte ad un monto=

ne di legna di pino, che haueuano fatto per abbrusciare il corpo, buttauano la lettica di sopra del montone di legna, & dauano il fuoco per disotto, & come era secca brusciaua presto, ammazzauano in quel mezzo quelli inghirlandati con le mazze, & gli sotterrauano di quattro in quattro dietro del tempio con li uestimenti & cose che leuauano appresso delle mura, all alba uenente che gia il fuoco era smorzato, raccoglieuano la cenere, ossa, pietre, & oro squagliato in una coperta, & andauano con tutto questo alla porta del tempio, allhora usciuano li sacerdoti, benediceuano queste reliquie del Diauolo, le riuoltauano in quella medesima & in altre coperte, faceuano una figura di puppata, la uestiuano molto bene come huomo, gli metteuano la mascara, penne & pennacchi, pendenti, filze di gargantiglie, annelli, uezzotti, & sonagli de oro, arco, saette, & una rottella de oro & penne alle spalle che pareua un Idolo molto composto, apriuano subbito una sepoltura al piede delli scalloni larga & quadrata & fonda doi stadi, la parauano de stuore nuoue, & buone, per tutte le quattro mura & il suolo, armauano dentro un letto, & intraua dentro un Religioso con la figura della pupata, loffittio delquale era portare alle spalle sue li lor Dei, & la metteua in letto con gli occhi uerso leuante, attaccaua molte ruotelle de oro, & argento sopra le stuore, & molti pennacchi, saette, & alcuno arco, metteua uettine, pignatte, uasi, & piatti, in fine lui impiua la fossa di casse piene di robbe, & gioie, di prouisione di mangiare & de arme, & uscito che era, serrauano la fossa con traue, & tauole, copriuano per disopra una coperta di creta, & poi se ne andauano, si lauauano molto tutti quelli signori & persone, che haueuano toccato o appressatosi al morto quando lo sotterrauano, & subbito mangiauano nel cortiglio del palazzo assettati, ma senza tauola, si nettauano con certe cosette di cottone senza filare, stauano con il capo chino, molto mesti, & non parlauano, saluo dammi a beuere, questo gli duraua cinque di, & in tutti questi non si appicciaua fuoco in niuna casa di quella citta Cincicilla, se non era in palazzo, & nelli tempij, ne manco si macinaua mayz sopra pietra, ne si faceua mercato, ne andauano per le strade, & in conclusione faceuano tutta la dimostratione & fatti possibili dogni mestittia per la morte del lor signore.

DELLI MAMMOLI.

E VSANZA in questo paese salutare il mammolo che poco fa e nato, dicendo, o criatura, o mamoletto, sei uenuto al mondo a patire, comporta, patisce, & sta paciente, gli mettono subbito un poco di calcina uiua nelli ginocchi, come chi dice, uiuo sei, ma hai da morre, o per molti trauagli hai da ritornare in poluere come questa calcina, che era pietra dura, festeggiano quel di che nasce con grandissimi solazzi di balli, canzoni & colationi.

Era usanza generale di non dare latte le madri alli lor figliuoli per tutto il di che nasceuano, perche con la famme pigliassero poi la mammella di miglior uoglia & appettito, pero pigliauano la cinna quattro anni alla continua, & in alcune terre fino a dodici anni, le cunole sonno di canne, o di bachette molto leggieri per non far greue la somma, anchora che se le mettono le madri & ballie al collo sopra le spalle con una coperta, che le piglia tutto il corpo, & se la ligano alli petti per le punte, & di quel modo gli portano per le uie, & al mammolo danno la cinna per disopra del homero, fuggono de impregnarsi quando alleuano, & la uiduua non si marita fino che non leua la cinna al suo figliuolo, perche era cosa laida a fare altramente.

In alcune bande, lauauano li mammoli in riui dacqua o fontane, o fiummi, o in uettine il primo di che nascono, per indurirgli & fortificargli la pelle & la carne, o forse per lauargli il sangue, puzza, & bruttezza, che cauano del uentre delle madrii, ilquale costumme alcune nationi di qua la usorno, fatto questo, gli mettono se e maschio, una saetta in la mano dritta, & essendo femmina un fuso, o una nauicella di tessitori dinottando che se haueuano di ualere, lui per le arme, & essa per la conocchia.

In altre terre bagnauano le creature al settimo giorno, & in altri il decimo di, & li metteuano una rotella al braccio sinistro, & nel destro una saetta, alla femina metteuano una scopa, per significare che lhuomo ha di commandare, & laltra obbedire, in questo lauatorio gli metteuano nome, non come uoleuano, saluo quello del medesimo di che nasceuano, & de li a tre mesi de li loro che sonno doi delli nostri, gli leuauano al tempio, doue un sacerdote che teneua il conto & la scientia del calendario & segni gli daua unaltro sopra nome o cognome, facendo molte cerimonie, et dechiara=

ua le grazie & uirtu dello Idolo, ilquale nome gli metteua, pronosticandogli buoni auguri & buoni fatti, questi tali giorni mangiauano benissimo, beueuano meglio, & non era buono inuittato quello che non usciua imbriaco, senza questi nomi de li sette di, & sessanta pigliauano alcuni signori unaltro, come era de Tecuitli, Ypilli, ma questo interueniua rarissime uolte.

Il castigare de figliuoli tocca alli padri, & quello delle figliuole alle madri, gli frustano con le ortigne, gli danno fummo per il naso mettendogli con li piedi in su, & con la testa in giu, alle femmine ligano per li calcagni, perche non rieschino fuora di casa, le feriscano nel labro & pizzo della lingua quando dicano la buggia, sonno molto appassionati per dire la buggia tutti questi Indiani, & per emenda & per leuargli di questo uicio, Ordino Quezalcoatl il sacrificio della lingua, caro gli costo a molti il dire la buggia, nel principio che li nostri Spagnuoli guadagnorno il paese, perche interrogati doue cera del oro, & sepolture ricche, diceuano che in tale & tal banda, & come non si truouaua con quanto cauauano sotto terra, gli rompeuano le gionture, & gli batteuano, & faceuano altri mali trattamenti.

Li poueri insegnauano alli lor figliuoli i lor uffitij, non perche non hauessero liberta per insegnargli unaltro, saluo perche lo imparassero senza spendere con loro, li ricchi, specialmente li cauallieri & signori, mandauano li lor figliuoli alli tempij come haueuano cinque anni, & per questa causa ci erano tanti huomini in ogni tempio, quanti in altro luoco dissi, staua li un mastro per dottrinargli, haueua questa congregatione de giouani terre proprie, doue raccoglieuano pane, frutta, haueua li suoi stattuti, come dire, digiunare tanti di dogni mese, cauarsi il sangue le feste, far orationi, & non uscire senza licentia.

SERRAGLIO DI DONNE.

ALLE SPALLE delli tempij grandi dogni citta ui era una grandissima sala, & alloggiamento da perse, doue mangiauano, dormiuano, & faceuano la sua uitta molte donne, & anchora che queste sale non haueuano porta perche non le usano, stanno sicure, benche li nostri Spagnuoli parlauano quello che pensauano di quella apertura

& liberta, sapendo che anchora doue ce le porte, saltano gli huomini le mura, diuerse intentioni & fini haueuano quelle che dormiuano in le case delli Dei, pero niuna di esse intraua li per starsene tutta la uitta sua, ancho ra che cera fra esse delle uecchie, alcune intrauano per infirmita, altre per necessita, & altre per essere buone, alcune perche li Dei gli dessero ric chezze, molte perche gli dessero longa uitta, & tutte perche gli dessero buoni mariti & molti figliuoli, prometteuano di seruire & stare nel tem= pio un anno, due, & tre, o piu tempo, & dipoi si maritauano, la prima co sa che faceuano subbito nell intrare, era tagliarsi li capelli, a differentia de le altre, o perche li ministri del medesimo tempio portauano capelli, loffi= cio loro era fillare cottone & penne, & tessere mantelli & coperte per se & per gli Idoli, spazzare & nettare il cortiglio & sale del tempio, che le scale & capelle alte le uiettauano & spazzauano li ministri, haueua no certe lor usanze di cauarsi sangue di certi luochi del corpo, per fare ser uitio & piacere al Diauolo, andauano le feste solenni o essendo dibisogno in processione con li sacerdoti, loro per una filera & esse per laltra, pero non sagliuano le scale, ne cantauano, uiueuano per amor di Dio, perche li lor parenti, & li ricchi, & diuoti le sustentauano, & gli dauano carne alessa & pane caldo, che offerissero alli Dei, perche sempre si offeriua co si, perche saglisse lodore in alto, & gustassero li Dei, mangiauano in com= munita, & dormiuano insieme in una sala come le nostre monache, o per dire meglio come pecore, non si spogliauano, dicano che per honestita, & per leuarsi piu presto a seruire li lor Dei, & a trauagliare, anchora che non so quello se haueuano di spogliare quelle che andauano quasi in car= ne, ballauano le feste innanzi li Dei secondo il di che era, quella che parla ua o se rideua con alcun huomo seculare o religioso, era ripresa, et quella che peccaua con alcuno, la amazzauano insieme con lhuomo, credeuano che se gli haueuano dinfragitare le carni, a quelle che perdeuano li la lor uirgi nita, & per la paura del castigo, & infammia, erano buone donne stando li, & quelle che faceuano quel tri sto ricapito delle lor persone, faceuano gran= dissima penitenzia, & restauano nella Religione.

HISTORIA DELLE MOLTE DONNE.

ARITANSI, specialmente gli huomini ricchi & soldati, & li signori con molte donne, alcuni con cinque, altri con trenta, & chi con cento, & altri con cento cinquanta, & ui era tal Re che ne haueua molto piu, & per questo non e cosa di marauigliarsi che in quel paese ui siano molti fratelli tutti figliuoli de un medesimo padre, ma non di matre, & cosi Nezaualpilcintli, & suo padre Nezalcoio, che furno signori di Texcuco, hebbero cento figliuoli per uno, & altre tante figliuole, ci sonno alcune prouincie & generationi, come sonno Cicimecas, Mazatecas, Otomis, & piuoles, che non pigliano piu de una sola moglie, & quella non parente, anchora che e ben uero che li signori & caualliers pigliano quante uogliano allusanza di Mexico, in certe bande comprano le donne, in altre le rubbano, & generalmente le domandano alli padri, & questo in doi maniere, o per moglie, o per femine, quattro cause danno per potere tenere tante donne, la prima e il uicio della carne, nellaquale si dilettano molto & senza freno, la seconda per hauere molti figliuoli, la terza per riputatione & seruitio, la quarta per profitto & industria, & questa ultima usano piu che gli altri gli huomini di guerra, quelli di palazzo, i pigri & da poco, & giuocatori, le fanno trauagliare come schiaui, filando, tessendo mantelli & coperte per uendere con lequali si mantengono, & giuochino, gli huomini si maritauano alli uinti anni, & anchora prima, e le donne a dieci, non si maritano con sua madre, ne con la figliuola, ne con la sorella, nel resto guardano poco parentato, anchora che alcuni si truouorno maritati con le lor sorelle proprie, quando uenuti al santo Battesimo lasciauano le molte donne & restauano con una, si maritauano con le cognate, con le matregne, nellequali non haueuano hauuto figliuoli li lor padri, pero dicano che non era licito, Nezaualcoio signore de Tezcuco ammazzo quattro suoi figliuoli, perche hebbero excesso con le lor matrigne, in Michuacan pigliauano per moglie alla suocera, stando prima maritati con la figliuola & di questo modo haueuano la figliuola & la madre, anchora che pigliano molte moglie, ad alcune tengono per legitime, alle altre per femmine, & adaltre per amiche, amica chiamano quella che loro si pigliauano, & femina quella che dipoi marittati domandauano, le figliuole delle donne che portano dotta, sonno heredi del padre, & fra li signori grandi sonno here=

di li figliuoli di quelle che sonno della linea delli Re di Mexico, anchora che hauessero altri figliuoli maggiori in moglie dottate.

LI RITTI DEL matrimonio.

EMPRE ua la donna a uelarsi alla casa del marito, & ordinariamente ua a piedi, anchora che in alcune bande portauano la sposa sopra le spalle, & si era signora in lettica a perta portata da gli huomini sopra gli homeri, il marito usciua a riceuerla alla porta, & la incensaua con un braseretto de ascue, & resina odorifera, dauano ancora ad essa unaltro, & incensaua ancora lei a lui, pigliauala della mano, & la faceua sedere den tro di casa nel luoco diputato presso al fuoco, & lui a canto di essa pur a sedere in una stuora nuoua, arriuano allhora certi come patrigni, & ligano li mantelli di tutti dua insieme, stando cosi ligati, da lo sposo alla sposa certi uestimenti di donna, et lei a lui uestimenti de huomo, portano subbito il desinare o la cena, & lo sposo da a mangiare alla sposa di sua mano, & la sposa anchora allo sposo, fra tanto che passauano tutte queste cose & ritti di sponsalica, ballauano & cantauano gli inuitati, & leuandosi la tauola gli presentauano perche gli haueuano honorati, & de li a poco cenauano larghissimamente, & con il solazzo & calore delle uiuande acconcie con molto axi, beueuano di tal maniera che quando ueniua la notte erano quasi tutti imbriachi, li sposi stauano solamente in ceruello, per hauere mangiato molto poco, che si mostrauano bene in quello di essere sposi da uero, & quasi non mangiano in li primi quattro di, perche tutte le facende loro era fare orationi, cauarsi sangue, per offerirla al lor Dio delle nozze, non consummano matrimonio in tutto quel tempo, ne riescono della camera, se non per la necessita naturale che niuno puo scusare, o per loratorio di casa a profumare gli Idoli, credeuano che uscendo fuora della camera, specialmente essa, che haueua di essere malissima donna del corpo suo, profumauano il letto quando andauano a dormire, & allhora & quando uisitauano gli altari, si uestiuano della diuisa del Dio delle nozze, alla quarta notte ueniuano certi sacerdoti anciani, & faceuano il letto alli sposi, metteua=

no insieme doi stuore nuoue fiamanti, che niuno le hauesse adoperate, met teuano in mezzo di esse certe penne, una pietra Cialchiuitl, che e di colore di smeralda, & un pezzo di pelle di tigre, stendeuano sopra di tutto questo le migliori coperte di cottone, che ci erano in casa, metteuano anchora al le quattro parti del letto, foglie di canne, & punte de metl, diceuano certe parole, & se ne andauano, li sposi profumauano il letto & si ci metteuano dentro, questa era la propria notte delli sposi, la mattina uenente leuauano il letto con quante cose teneua, & il sangue che lo sposo haueua cauato alla sposa, & quella che insieme si cauorno sopra le foglie delle canne, ad offerire al tempio, ritornauano li sacerdoti, & standosi bagnando li sposi sopra certe stuore uerdi di spadagnas, uno di essi gli buttaua quattro uolte con la mano, lacqua a modo di benedittione in riuerentia de Tlaloc Dio dellacqua, & altre quattro a riuerentia de Ometochtli, Dio del uino, ma se li sposi erano signori gli buttauano lacqua in un pennacchio, dopo questo uestiuano li sposi daltre robbe noue o nette, dauano alli sposi uno incensario benedetto, con ilquale profumassero gli Idoli di casa sua, & metteuano alla sposa penne bianche sopra la testa, & nelle mani & piedi penne rosse, & stando cosi impennata, cantauano & ballauano li conuitati, & beueuano meglio che laltra uolta, non faceuano queste cerimonie li poueri, ne schiaui, ma faceuano alcune, & quelle erano quelle che ligauano, ne manco guardauano questi ritti quelli che si maritauano con le lor femmine, & dicano che se la madre, o il padre di quella che staua per femina richiedeuano colui che la teneua che si maritasse con essa, poi che haueua hauuto figliuoli, che quel tale huomo o la pigliaua per moglie, o mai piu ritornaua ad essa.

In Tlaxcallan, & in molte altre citta & Republiche, per principale cirimonia & signale de marittati, si tagliano li capelli li sposi, per lasciare li capelli, & leggierezza di gioueni, & creare de li auanti unaltra maniera di capelli, la essencia le cerimonie che hanno in Michuacan, e guardarsi molto & fittamente li sposi, perche daltra maniera non e matrimonio poi che pare non guardandosi che dichino di no.

In Mixtecapan, che e una grandissima prouincia, portauano lo sposo alle spalle un pezzo di uia quando si maritaua, come se uolessero dire per forza te hai da maritare, anchora che tu non uogli, per hauere figliuoli, dannosi le mani li sposi, in fede & segno che se hanno de agiutare luno a laltro, gli legano anchora li mantelli, con un nodo grande, perche sapino come non si hanno di lassare.

Li Mazatecas non dormono insieme la notte che gli maritano, ne consummano

summano il matrimonio in quelli uinti di, anzi stanno tutto quel tempo in digiuno & oratione, & come loro dicono in penitenza, sacrificandosi li corpi, & ungendo le labbra de gli Idoli con il suo proprio sangue.

In Panuco comprano gli huomini le donne per un arco, & doi saette, et una rete, non parlano li suoceri con li generi il primo anno che si maritano, non dormono con le donne di poi che hanno partorito in doi anni, perche non si tornino ad impregnare prima de hauere alleuati li figliuoli anchora che mammano il latte dodici anni, per questa causa hanno molte donne, nuno mangia di quello che toccano & apparecchiano le donne che stanno con il suo mestruo, saluo esse medesime.

Il diuorzio non si faceua senza molte & giustissime cause, ne senza auttorita di giustitia, questo era nelle moglie leggitime & publicamente maritate, che le altre con tanta felicita si lasciauano come se pigliauano, in Michuacan si poteuano spartire giurando che non si guardauano lun laltro, in Mexico prouando che era trista, sporca, & sterile, ma se le lasciauano senza causa, ne commandamento delli giudici, gli brusciauano li capelli nella piazza, per affronto & segno che non haueua ceruello, la pena dello adulterio era morte naturale, moriua anchora lei come lui, se lo adultero era nobile, glimpiuano di penne la testa dipoi di appiccato, gli mettono un pennacchio uerde, & lo abbrusciano, castigano tanto questo delitto che non iscusa la legge allo imbriaco, ne alla donna, anchora che la perdoni il marito, per euitare adulterij consentono che ui siano delle puttane cantoniere per le strade, ma non che ci siano bordelli publici.

COSTVMMI DE GLI HVOMINI.

PARLANDO di Mexicani e parlare in generale di tutta la nuoua Hispagna, sonno gli huomini di mezzana stattura, piu rifatti, di colore lionati, gli occhi grandi, le fronti larghe, li nasi molto aperti, li capelli grossi, neri, longhi, ma tagliati, ci sonno pochissimi ricci, & pochissimi ben barbati perche si leuano & ungono li peli perche non nascono, ui sonno alcuni bianchi che si tengono per marauiglia, quando uanno alla guerra o a ballare si dipingono assai & bruttamente, si cuoprono la testa di penne, bracci, & gambe, o con le squamme de

pesci, o pelle di tigre & altri animali, si fanno grandissimi busi ne gli orecchi & nasi, anchora nella barbetta, doue mettono gioie, oro & ossi, alcuni si mettono ungie o li becchi dellaquila, alcuni altri denti mascellari de animali, altri spine di pesci, li signori, cauallieri & ricchi, portauano questo de oro, o pietre di gioie fine, fatto al proprio, con lequali cose uanno galanti & braui al giudittio loro, calzano certe scarpe come quelle di pastori, brachieri, uestono un mantello quadro, con un nodo allhomero dritto, come le zingare, li ricchi, in le feste, usano portare molti mantelli & di colori, nel resto uanno nudi, maritansi alli uinti anni, anchora che quelli di Panuco primo haueuano quaranta, pigliano molte moglie con riti di matrimonio, & molte senza esso, le ponno renunciare, ma non senza causa, maggiormente le legittime, sonno gelosissimi, & cosi le battono spesso & molto, non portano arme se non in la guerra, & la diffiniscano le lor differenzie per disfide, li Cicimecas non admettono fra loro mercadanti forastieri, che il resto de gli huomini contrattano assai, ma senza niuna uerita & per questo comprano & uendono, dacqua, & piglia, sonno molto ladri, bugiardi, & poco fatticanti, amici de andare a solazzo come huomini perduti, la fertilita del paese deue causare tanta pigricia, o perche loro non sonno auari, hanno ingegno, habilita, & pacientia in quello che fanno, & cosi hanno benissimo imparato tutti li nostri uffitij, & li piu senza maestri, solamente con il uedere fargli, sonno mansueti, lisonghieri, & obbedienti, spetialmente con li signori, & li Re, sonno religiosissimi sopra ogni maniera, anchora che crudelissimamente, secondo diremmo ben presto, si danno molto alla carnalita, cosi con putti come con donne, senza pena, ne uergogna, sonno augureri, & gli fanno spesso, & cosi hanno libri & dottori de gli augurij.

COSTVMMI DELLE DONNE.

ONNO LE donne del colore & uolto delli lor mariti, uanno discalce, portano camise di mezze maniche, il resto ua discoperto, portano li capelli longhi, lo fanno negro con la terra per gentilezza, & perche gli ammazzi li pedocchi, le maritate se lo attorniano al capo con un nodo nella fronte, le citelle & per maritarsi, lo portano sciolto, & buttato indietro & dinanzi, si pelano & ungono tutte per non

portare pelo se non nell a testa, & ciglie, & cosi tengono per cosa bellissima hauere piccola fronte, & piene di capelli, & non hauere nucola, si maritano de dieci anni, & sonno lussuriosissime, parturiscano presto & assai, prosumono di grande & longhe cinne, & cosi danno latte alli lor figliuoli per le spalle, fra le altre cose che si nettano & acconciano il uiso, e il latte delle pippite o seme de Tezonzapotl, o Mamey, anchora che piu lo fanno per non essere piccate de moschetti, che fuggono di quel latte amaro, si curano luna con laltra con herbe non senza fattucchierie, & cosi si guastano molte di secreto, le mammole o comari fanno che le creature non habbino la nuca, & le matri le tengono coricate nelle cune di tal modo che non se gli cresca, perche si prezzano senza essa, nel resto hanno fortissime teste, per causa che uanno senza acconcimi di testa, si lauano spesso & intrano in bagni freddi uscendo delli bagni caldi, che pare che sia dannoso, sonno trauaglianti di paura, & obbedienti, non ballano in publico, anchora che uanno & accompagnano li lor mariti nelle danze, se non glie lo commanda il Re, filano hauendo la conocchia in una mano & il fuso nellaltra, torceno alla riuersa delle nostre donne, stando il fuso in una scudella, non ha noito niuno il fuso, ma filano in prescia & non male.

COME VIVONO.

VIVONO molti marittati in una casa, o per stare insieme li fratelli & parenti, che non spartono le heredita, o per la strettezza della terra, anchora che sonno le terre grandi, & anchora le case, piccano, lisciano, & nettano la pietra con la pietra, la miglior & piu forte pietra con la quale lauorano & tagliano e la pietra affocata che tira a uerde nera, hanno anchora cette, triuellini, & scopoli di bronzo mescolato con oro, & argento, o stagno, con bastoni di legno cauano la pietra delle uene & minuere loro, & con legno fanno rasoi de ambar nero, & de unaltra piu dura pietra, che e cosa notabile, lauorano adunque con questi ferramenti tanto bene & sottilmente, che e cosa di guardare & da mirare, dipingono le mura delle case per allegrezza, li signori & li ricchi usano paramenti di cottone con molte figure & colori, & di penne che e il piu ricco & uistoso, & stuore di foglie di palma sottilissime, che

e cosa commune, non serrano porte ne fenestre, tutto sta aperto, & per questo castigano tanto seueramente gli adulteri & latroni, il lumme che usano e di legni dabeto & altri legni, hauendo della cera come hanno, che non e poco di merauigliarsi, cosi stimano loro hora, & laudano molto le candele di cera & seuo, & le lucerne che brusciano con lolio, cauano oglio de Chiya, & altre cose per dipingere & medicine, & grasso de uccelli, pesci, & animali, ma non si sanno fare lumme con esso, dormono in paglia o stuore, o quando molto, coperte & penna, mettendo la testa sopra una pietra o legno che serue per coscino, o quando piu ad un sacchetto di foglie di palma, nelquale anchora si sedono, hanno certe sediole basse con le spalle di foglie di palma per sedersi, anchora che communemente si sedeno in terra, mangiano in terra, & bruttamente, perche si nettano ali uestimenti, & anchora rompeno le uoua con filo di capelli che si cauano della testa, dicendo che cosi lo faceuano prima, & che gli basta, mangiano poca carne, credo perche ne hanno poca, poi che mangiano benissimo del presutto & del porco fresco, non uogliono mangiare castrato, ne carne di becco, perche dicano che gli puzza, che e cosa di nottare, mangiando come mangiano quante cose uiue sonno, fino alli lor prorij pidocchi, che e cosa di grandissima schifita, alcuni dicano che gli mangiano per sanita, altri per gola, altri per nettezza, credendo che e meglio mangiargli, che ammazzargli fra le ungie, mangiano ogni herba che non habbi cattiuo odore, & cosi sonno grandissimi herbolari, per medicine, perche le lor cure sonno simplici, la loro principale prouisione e centli & cilli, la lor beuanda ordinaria e acqua, o atulli.

DELLI LORO VINI, & imbriacchezze.

ON HANNO uino de uue, anchora che si truouorno delle uite in molte bande, & e cosa di merauigliarsi che essendoci seppe con uue, & essendo loro tanto amici di beuere piu che acqua, come non piantano delle uigne, & cauauano uigne di esse, la migliore, piu delicata & cara beuanda che hanno e di farina de cacao & acqua, alcune uolte gli mescolano mele, & farina daltri legummi, questo non imbriaca, anzi rinfresca molto, & per questo lo beuono con calore, & sudando,

fanno uino di mayz che e il lor grano con acqua & mele, si chiama atulli, & e molto commune beueraggio in ogni banda, & il medesimo e di tutte laltre lor semenze, ma non imbriaca se non lo cuocono o confittionano con alcune herbe o radiche, nel mangiare ordinario si contentano con esso, et anchora con acqua, che basta per sustentatione della uitta, ma quando hanno parturito, nelle nozze, & feste di sacrificy uogliono beuande che limbriachi & leui di sentimento, & allhora mescolano certe herbe, che ouero con il suo mal zuco, o con lodore pestifero che hanno, si imbalordano, & & cauano di ceruello a lhuomo molto peggio che il uino puro di san Martino, & non ce niuno che gli possi comportare il fittore, che gli riesce della bocca, ne la uoglia che hanno di fare questione & ammazzare il compagno, quando si uogliono imbriacare dauero, mangiano certe cosette crude, che chiamano teunaua catlh, o carne de Dio, & con lamarezza che gli mettono, beuono molta acqua mele, o il loro uino commune, & in pochissimo spacio restano fuora di sentimento, & gli uiene per fantasia di uedere serpi, tigri, caymanes, & pesci che gli inghiottiscano, & molte altre uisione che gli spauentano, gli pare anchora che gli mangiano uiui li uermi di terra, & come arrabbiati cercano chi gli ammazzi, o si appiccano lor medesimi, cuocono anchora lassencio con acqua, & farina de Ciyan, & fanno un uino amaretto, che molti lo beuono senza che li sappi amaro, fanno busi ne gli arbori di palme & altri, per beuere le goccie che stillano, beuono il liquore che destilla un arboro chiamato metl, cotto con ocpactli, che e una radice allaquale per la sua bonta chiamano, mediana del uino, e poco salutifera, & molto dannosa, & imbriaca galantemente, non ce cani morti, ne sentina di naue, che cosi puzzino come il fiato dellimbriaco di questo uino, a quelli che si imbriacano fuora delle feste publiche, & banchetti che faceuano con licentia del signore & giudici, carosauano in mezzo della piazza, & gli buttano per terra la casa, perche chi perde il ceruello per colpa loro, non merita hauere habbitatione fra gli huomini di ragione, beueuano per farsi pazzi, & diuentati pazzi se ammazzauano, o ammazzauano ad altri, haueuano eccesso con le figliuole, madri, sorelle, senza differenzia, & per tanto male era picola pena, anchora dipoi di fatti Christiani si imbriacano delli nostri uini, perche li sa meglio che le lor beuande, & per leuarli di questo uicio alquale si danno tanto, gli faceuano schiaui per giustitia, & gli uendeuano per quattro o cinque giuli luno il mese.

HISTORIA DELLI SCHIAVI.

IO VOGLIO dire la maniera che quelli di Mexico haueuano in fare schiaui, perche e molto differente della nostra, li prigioni fatti in guerra non seruiuano de schiaui, saluo di essere sacrificati, & non faceuano altro che mangiare per essere mangiati, li padri poteuano uendere per schiaui alli lor figliuoli, & ogni huomo & donna a se medesimi, quando alcuno si uendeua, haueua di passare la uendita dinanti almanco di quattro testimoni.

Quello che furaua mayz, robba, o galline, si faceua schiauo, non hauendo di che pagare, & consignato alla persona a chi fece il primo furto, se dipoi di essere schiauo ritornaua a furare, o che lo appiccauano, ouero lo sacrificauano.

LHuomo che uendeua un libero per schiauo, si daua per schiauo a chi lo uoleua uendere, & questa legge si guardaua molto, perche non uendessero, ne mangiassero delli putti.

Pigliauano per schiaui alli figliuoli, & li parenti, & consapeuoli del traditore.

Lhuomo libero che dormina con schiaua, & glimpregnaua, era schiauo del signore o patrone di quella schiaua, anchora che alcuni contradicano questo, perche molte uolte interueniua maritarsi li schiaui con le lor padrone, & le schiaue con li lor padroni, ma deueua essere licito in caso di matrimonio, & non in dishonore del signore della schiaua.

Gli huomini necessitati & uagabondi si uendeuano, & i giuocatori, o barattieri si giuocauano, ma non andauano a seruire, fino che passasse un anno come fecero la uendita.

Le donne cattiue del suo corpo, che lo dauano senza interesso, se non le uoleuano pagare si uendeuano per schiaue per portarsi bene, o quando niuno le uoleua per uecchie o brutte, o inferme, perche niuno domanda limosina per le porte.

Li padri uendeuano o impegnauano un figliuolo che seruisse de schiauo, pero poteuano cauare quello dando unaltro figliuolo, & anchora ui erano casate censuate a sustentare un schiauo, ma era grande il prezzo che si daua per il tale schiauo.

Quando uno moriua con debiti pigliaua il creditore se non haueua rob

ha da pagare il figliuolo, o la moglie per schiaua, pero molti dicono che non era cosi, & potette essere che si obligassero con tale conditione, poi che era permesso che si potessero uendere gli huomini liberi se medesimi, & li padri alli figliuoli.

Niuno figliuolo di schiauo, ne di schiaua, che e molto piu, restaua fatto schiauo, ne anchora che fusse figliuolo di padre & madre schiaui.

Niuno poteua uendere lo schiauo suo senza buttargli prima il collaro, al collo, & non ce lo metteuano senza hauere causa o licentia della giustitia, era il collaro di legname che cingeua tutto il collo, & usciua dietro il collo con certe punte tanto longhe che soprauanzauano la testa, perche non se lo potesse desligare lo schiauo, a questi schiaui che portauano questi collari poteuano sacrificare, & a quelli che comperauano de altre nationi, & loro si poteuano liberare, se poteuano fuggire, o intrare in palazzo in certe feste dellanno, & anchora dicono che niuno glielo poteua sturbare, se non li patroni, o li lor figliuoli, che si gli altri gli riteneuano, haueuano pena di essere schiaui, & lo schiauo era tutta uia libero.

Ogni schiauo poteua hauere moglie & pegulal, delquale molte uolte se rediminano, anchora che pochi si riscattauano, come loro non trauagliauano molto, & gli manteneuano li patroni.

DELLI GIVDICI ET LEGGI.

I GIVDICI erano dodici, tutti huomini anciani, & nobili, hanno intrata & luoghi, che sonno propri della giustittia, determinano le cause stando a sedere, le appellationi andauano a doi altri giudici maggiori, che chiamano Tecuitlato, che sempre erano parenti del signore, & stanno con lui, & leuano ratione della dispensa & piatto suo, consultano una uolta il mese con li signori tutti li negotij, et ogni ottanta di uengono li giudici della prouincia a communicare con quelli della citta, & con il Re & signore li casi ardui, & cose che occorreno perche prouedesse & commandasse quello che piu conueniua, ci erano pintori come nottari, che nottauano li punti & termini del litigio, ma niuno litigio dicano che passaua piu la de ottanta di, li Barigelli erano altri dodici, loffitio de quali era pigliare le persone & chiamarle a giuditio, & il lor

ueſtire era mantelli dipinti, perche fuſſero conoſciuti di lontano, li riſcuotitori delli dacij & tributi, portauano uentagli, & in alcuni luochi certe bacchette corte & groſſe, le prigioni erano baſſe, humide & ſcure, perche haueſſero paura de intrareli, giurauano li teſtimoui mettendo il dito in terra, & ſubbito nella lingua, & queſto era il giuramento di tutti, & era come dire, che diranno uerita con la lingua, per la terra che gli mantiene, altri lo dechiarano coſi, ſe non diremmo uerita, arriuaremmo in tanta ſtremita che mangiaremo terra, alcune uolte nominano, quando giurano coſi, il Dio del Crimine, & coſa ſopra che e il littigio, o negocio che ſi tratta, caroſano il giudice che ſi corrompe piglia preſenti, & lo priuano del officio, che era grandiſſimo dishonore, raccontano de NeZaualpilcintli che apicco in Tezcuco un giudice, perche dette una ſententia ingiuſta, ſapendo lo contrario, & fece uedere ad altri il litigio.

AmmaZzano quello che ammaZza ad unaltro ſenZa hauergli alcuna remiſſione.

La donna pregna, che ſi guaſtaua della creatura che haueua nel corpo, moriua per queſto peccato, queſto era un uittio commune fra le donne, che li lor figliuoli non haueuano di herediitare.

La pena del adulterio era morte capitale.

Il ladro era ſchiauo per il primo furto, & per il ſecondo appiccato.

Moriua per giuſtitia con grandiſſimi tormenti il traditore al Re, o alla Republica.

AmmaZzauano la donna che andaua ueſtita come huomo, & lhuomo che andaua come donna.

Quello che desfidaua unaltro, ſaluo ſtando in guerra, haueua pena di morte.

In Tezcuco, ſecondo alcuni dicono ammaZzauano li ſodomiti, laqual pena deuettero ſtabilire NeZaualpilcintli, & NeZaualcoio, che furono giuſtitieri & liberi di quel peccato, & tanto piu ſonno di laudare, quanto non ſi caſtiga in altre terre, che luſano publicamente, hauendo delle puttane publiche, come in Panuco.

DELLE GVERRE

I RE di Mexico ſempre lhaueuano continua= mente con quelli di Tlaxcallan, Panuco, Michuacan, Tecoantepec, & altri, per eſſercitarſi nelle arme, & perche come loro dicono hauere ſchiaui per ſacrificare alli lor Dei, & cibare li ſoldati, pero la cauſa piu certa era perche non gli uoleuano obbedire, ne accettare li lor Dei, perche lo ſtile per doue creſcettero tanto quelli di Mexico in ſignoria, fu per dare ad altri li lor Dei & Religione, & ſe non gli riceueuano pregandogli con eſſi, gli dauano guerra fino a ſoggiogargli, & introdurre la lor Religione & riti, faceuano anchora guerra quando ammazzauano li loro ambaſciatori & mercanti, ma non la faceuano ſenza dare prima parte al populo, & dicono anchora che intrauano nel conſiglio donne uecchie, perche come uiueuano piu che gli huomini, ſi ricordauano come ſi erano fatte le guerre paſſate, riſoluta adunque la guerra mandaua il Re li ſuoi meſſi a glinimici a domandargli le coſe rubbate, & pigliare alcuna ſatisfattione delli morti, o rechiedergli che metteſſero fra li lor Dei a quel ſuo di Mexico, & anchora perche non diceſſero che gli aſſaltauano alla ſprouiſta & a tradimento, allhora glinimici che ſi ſentiuano potenti a reſiſtere, riſpondeuano che aſpettariano nel campo con le arme in mano, & ſe non radunauano buoniſſime penne, mattoni de oro & argento, gioie, pietre & altre coſe di piro, & gliele mandauano, domandando perdonanza, & a Vitzilopuchtli per metterlo & tenere uguale delli lor Dei prouintiali, pigliauano a quelli che faceuano queſto per amici, gli metteuano alcuni tributi, a quelli che ſi difendeuano, ſe gli uinceuano, haueuano per ſchiaui, facendogli pagare tributi inſopportabili, al ſoldato che riuelaua quello che il ſignore o il ſuo capitano uoleua fare, caſtigauano come traditore, & crudeliſſimamente, perche gli tagliauano li duoi labri, il naſo, le orecchie, le mani con il mezzo braccio fino al gombito, & li piedi per li calcagni, in fine lo ammazzauano, & quelli membri appiccauano per le ſtrade o per li ſquadroni, ſe erano nello eſſercito, perche ueniſſe a notitia di tutti, & faceuano ſchiaui li figliuoli & parenti, & a quelli che haueuano ſaputo quel tradimento, perche non andorno a riuelarlo, non beueuano uino che imbriacaſſe quelli che andauano in guerra, ſaluo quello che faceuano di cacao, mayz, ſemille, ſi intimauano o inuitauanſi luno inu=

mico allaltro, & tutti insieme alla battaglia, laquale sempre era campa=
le, & si daua nelli confini, chiamano Quahtlale allo spacio & loco che
lasciano deserto fra Raya o confine dogni prouincia per combattere, & e
come sacrato, come gli esserciti erano appressati, daua il segno della batta=
glia il Re di Mexico di affrontare & assaltare glinimici con una cocchia
di lummaca che suona come cornetta, il signore di TeZcuco con un tambu=
rinetto, che teneua messo nel homero, & altri signori con ossi di pesci che ci
folano molto come caramillos, al retirarsi faceuano il medesimo, se lo sten=
dardo reale cascaua in terra fuggiuano tutti, quelli di Tlaxcallan tirauano
una saetta & se cauauano sangue al nimico, teneuano per cosa certissima che
uincerriano la battaglia, caso che no, credeuano che gli andarebbe molto ma
le, anchora che essendo come erano ualenti non lasciauano di combattere, te=
neuano come per Reliquie due saette, che dicano furno delli primi popula
tori di quella citta, perche erano stati huomini molto uittoriosi, leuauanle
sempre alla guerra li capitani generali, & tirauano con esse, o con luna di
esse a gli nimici per pigliare augurio, o per accendere li suoi alla batta=
glia, alcuni dicono che la tirauano con la cattenella perche non si perdesse,
altri senza essa, perche la lor gente, spingendo & assaltando subbito, non
dessero luoco a gli inimici che le potessero pigliare & rumpessero, daua=
no gridi fino in cielo quando assaltauano luno allaltro, altri ululauano, al=
tri ciuffolauano di tal maniera che metteuano spauento a chi non staua fat
to a simili grida, quelli del paese de Teouacan, de una uolta tirauano doi,
tre & quattro saette, tutti in generale portauano affibbiate al braccio le
spade, fuggiuano per riuoltarsi di nuouo, & con maggior impeto, prima uo
leuano cattiuare, che ammaZzare inimici, mai liberauano a niuno, ne man=
co lo riscattauano, anchora che fusse capitano, quel che faceua prigione signo
re o capitano contrario, era molto bene remunerato & stimato, chi libera=
ua o daua ad unaltro il cattiuo che pigliaua in battaglia, muoriua per giu
stitia, perche cera la legge che ciascuno sacrificasse li suoi prigioni, colui
che furaua o pigliaua per forza alcuno prigione fatto in guerra, muoriua
anchora perche rubbaua cosa sacrata, & lhonore, & come loro dicono, il
cuore & lo animo daltrui, moriua anchora colui che furaua le arme del
signore & capitano generale, o le arme & uestimenti della guerra, perche
lo haueuano per segno di essere uinti, non uoleuano o poteuano li figliuoli
de signori essendo giouani portare pennacchi, uestimenti ricchi, ne mettersi
collari, ne gioie de oro, fino a fare qualche ualentia o fatto ualoroso in la
guerra, morto o preso qualche inimico, salutauano prima il cattiuo, che a co

lui che lo cattiuo, & tutta la terra gli daua il profit a quel caualliero, come per honore & triumpho, de li auanti si attauiaua riccamente de oro, penna, & coperte di colore, o dipinte, metteuasi in capo ricchi & uistosi pennacchi, ligati alli capelli della corona con fibbie rosse de tigre, che tutto era segno di ualentissimo soldato.

DELLI SACERDOTI.

LLI SACERDOTI di Mexico, & tutto questo paese chiamorno li nostri Spagnuoli Papas, & fu perche interrogati perche portauano cosi li capelli, rispondeuano papa, che e capillo, & per questo gli chiamauano papas, anchora che fra di loro si chiamano Tlamacazque, o Tlenamacaque, & il maggior di tutti che e il lor prelato, Achcauhtli, & e grandissima dignita, imparano & insegnano li mistery della lor Religione a bocca & per figure, ma non gli communicano ne discuoprono a laici sotto grauissima pena, ui sonno fra essi molti che non si maritano per la dignita, & sonno molto ben notati & castigati si dormono o appressano a donna niuna, questi sacerdoti lasciano crescere li capelli senza tagliarsegli mai, ne pettinare, ne lauare, per laquale causa haueuano sempre la testa lorda, & piena di pedocchi & lendini, pero quelli che faceuano questo erano tenuti per santi, che gli altri si lauauano il capo quando si bagnauano, & si bagnauano molto spesso, & cosi anchora che portauano li capelli molto longhi, gli portauano molto netti, benche creare li capelli di suo sonno lordissimi, lo habito di questi sacerdoti e una robba di cottone bianca, & stretta, e longa, & poi disopra un mantello per cappa con un nodo al homero dritto, con certe mazzocche di cottone filato per orli, & putini, si dipingeuano li giorni delle loro feste, & quando lo commandaua la sua regula di negro le gambe, bracci, mani, & il uiso, che pareuano Diauoli, cera nel tempio de Vitzilopuchtli di Mexico cinque millia persone al seruitio delli lor Idoli & casa, secondo che dissi in altra banda, pero non arriuauano ne si appressauano a gli altari, li ferramenti, uasi, &

cose che haueuano per fare li sacrificij erano queste, molti brassieri grandi & piccoli, una parte de oro, altri dargento, & gli altri di terra, una parte per incensare le statue, laltra per tenere il lumme, ilquale non se haueua mai di smorzare, & quando si spegneua era un tristissimo augurio, & castigauano brauissimamente a quelli che teneuano carico di fare & attizzare il fuoco, si bruscianano ogni di ordinariamente cinquecento somme di legna, & molti giorni erano fra lanno che se ne brusciaua settecento cinquanta, anchora incensauano con li braseretti alli signori, perche cosi fecero a Cortes, & alli Spagnuoli, quando intro nel tempio & ruuino gli Idoli, similmente incensauano li sposi, & spose, li consagrati, le offerte, & molte altre cose, profumano gli Idoli con herbe, fiori, poluere, & pece greca, ma il meglio fummo, & il commune, e quello che chiamano Copalli ilquale pare incenso, & e di doi modi uno era arrugato che chiamano Xolochcopalli, in Mexico sta molto molle, in terra fredda staria duro, uuol nascere in terre calide, & spendersi, & seruirsene in terre fredde, laltro e una gomma de Copalquahuitl, cosi buona che molti Spagnuoli la tengano per mirrha, puncicano larboro, & senza punciarlo, riesce, & destilla a goccia a goccia un liquore bianco, che subbito si quaglia, & di questo fanno certi panni o pezzetti come di sapone, & fanno una trasparenzia, questo era il loro perfetto odore nelli lor sacrifitij, & prezzata offerta delli lor Dei, di questa gomma mescolata con olio de oliue si fa una perfettissima trementina, & li Indiani fanno di essa le lor ballotte, hanno lancette de ambar negro, & certi rasoi di un folco limo, fatte come pugnale, piu grosse in mezzo che alli fili, con liquali si tagliano & cauano sangue della lingua, bracci, & gambe, & di quello che hanno in diuottione, o uoto, quella pietra e durissima in grandissima maniera, e ci sonno dellaltre del medesimo modo, & mettallo di pietra, ma di molti colori, li rasoi tagliano per tutte le doi bande, & tagliano benissimo & dolcissimamente, & se quella pietra non fusse cosi uitriosa, e come ferro, ma subbito salta & si piega, di questi rasoi ci sonno molti nel tempio, & ogniuno le tiene nelle lor case per li lor sacrificij, & per tagliare altre cose, hanno medesimamente li sacerdoti punte di metl, con liquali si piccano, & per pigliare il sangue, che si cauano, hanno carta, foglie di canne & di metl, hanno delle pagliucche, canne, & corde, per toccare & passare per le ferite & busi, che si fanno nelle orecchie, lingue, mani, & altri membri, che non gli dico per honestita, ci sonno in ogni spacio delli tempij che sta delle scale lo altare, una pietra, come pila, fitta in terra, & alta quanto mezza canna, sopra laquale metteuano quelli che

haueuano di essere sacrificati, hanno un coltello di pietra affocata, che loro chiamano Tecpatl, con questi coltelli apreno gli huomini che sacrificano per li tenerummi del petto, per cogliere il sangue hanno scudelle di cocuzze, & per rocciare & sbruffare con essa gli Idoli, certi isopetti di penna rossa, per nettare le capelle & piazzetta doue sta la pietra della pila, hanno scoppe di penna, & quello che netta non uolta mai le spalle uerso li Dei, perche ua nettando sempre indietro leuando il uiso uerso li Dei, con si pochi ornamenti & apparecchio faceuano il macello che poi sentirete.

DELLI DEI MEXICANI.

GIA DISSI la fatura & grandezza delli tempij quando dissi la magnificentia di Mexico, diro qui solamente che gli teneuano sempre molto netti, bianchi & bruniti, & gli altari molto adornati & ricchi, stauano attaccati per le mura pelle de huomini sacrificati, imbuttiti di cottone per memoria della offerta & cattiuita, che dessi haueua fatto il Re, ma quanto li tempij erano netti, tanto stauano bruttissimi gli Idoli del molto sangue che di continuo gli buttauano, & della gomma che gli appicciauano, non cera numero de gli Idoli di Mexico per hauere molti tempij, & molte capelle nelle case dogni uicino, ancora che gli nomi deli Dei non erano tanti, ma dicono per cosa certa che passauano piu di doi millia Dei, che ognuno di essi haueua il suo nome proprio, officio, & segno, come a dire Ometochtli Dio del uino, che preside alli conuiti, o causa che ci sia uino, tiene sopra il capo uno come mortaio, doue gli mettono uino quando celebrano la sua diuotta festa, & la celebrano molto spesso, & come il santo lo commanda, alla Dea dellaqua, che dicano Matlalcuie, ue stono la camisa celeste, che e il colore dellacqua, a Tezcatlipuca meteuano occhiali, perche sendo la prouidentia, doueua risguardare il tutto, in Acapulco ui erano gli Idoli con berrette come le nostre, adorano il sole, il fuoco, lacqua, & la terra, per il bene che gli fanno, adorano li tuoni, li uampi, & saette di paura, adorano certi animali per mansueti, & altri per braui, anchora che non so perche haueuano Idoli di primauera o farfalle, adorauano li grilli perche non gli mangiassero li loro mayzzi di grani, li pulici, moschetti, perche non gli pizzassero di notte, & le ranocchie per=

che gli desse de pesci, & successe a certi Spagnuoli che andauano a Mexi=
co, in una terra dello lago, che domandando di mangiare unaltra cosa che
pane, gli dissero che non haueuano pesci dipoi che il lor capitano Cortes
gli leuo il Dio del pesce, & era perche fra gli Idoli che gli butto per ter=
ra, come faceua per ogni luoco, staua quello della ranocchia, allaquale haue
uano per Dea del pesce, che cantando glinuittaua ad esso, se la risposta fu
perche cosi lo credeuano, fu de huomini simplicissimi, ma se fu de maliciosi,
galantissimamente si scusorno di dargli a mangiare, forse adorauano la ra
nocchia perche essendo tutti gli altri pesci muti, & essa sola pare che
possa parlare.

COME IL DIAVOLO gli appariua.

PARLAVA il Diauolo con li sacerdoti, con li signori, & con altri, ma non a tutti, offeriuano quanto haueuano a quello che se gli mostraua, appariua de mille maniere, & finalmente con=uersaua con tutti loro molto spesso & familiar mente, & i simplici teneuano a grandissima gra tia che li Dei conuersassero con gli huomini, & come non sapeuano che fussero Demoni, & sentiuano di bocca sua molte cose prima che uenissero o succedessero, credeuano quanto gli diceua, & perche lui glielo commandaua, gli sacrificauano tanti huomini, & gli portauano dipinto con loro di quella medesima figura che se gli mostro la prima uolta, dipingeuanlo alle porte, nelli banchi, & in ogni banda della casa, & come se gli appareua di mille modi & forme, cosi lo dipingeuano de infinitissime maniere, & alcune tanto brutte & spauenteuoli, che si ma rauigliauano li nostri Spagnuoli, ma loro non lo haueuano per cosa brut=ta, credendo adunque questi Indiani al Diauolo, erano arriuati al culmi ne della crudelta, sotto colore di Religione, & diuotione, & erano in tanta maniera, che prima di principiare a mangiare, pigliauano un pochetto, o lo offeriuano alla terra, o al Sole, di quello che beueuano buttauano alcu=na goccia per la parte di Dio, come qui si fa la salua, se racoglieua=no grano del loro mayz, frutta, o rose, leuauano alcuna fogliuzza pri=ma de odorarla per offerirla, quello che non guardaua queste & simili

coſeite, non haueua li lor Dei nel cuore, & come loro dicano era mal creato con li Dei.

COME SCORTICAVANO gli huomini.

DE VINTI in uinti di e la feſta feſtinale & di guardare, che chiamano Toualli, & ſempre caſca nell'ultimo di del meſe, ma la maggior feſta del anno, nellaquale ſe amazzano & mangiano piu huomini, & di cinquanta in cinquanta due anni, quelli di Tlaxcallan, & altre Republiche celebrano queſte feſte, & altre molto ſolenni di quattro in quattro anni.

Lultimo di del primo meſe che chiamano Tlaxcaxipenaliztli, amazzano in ſacrifitio cento ſchiaui, li piu fatti prigioni in guerra, & ſe gli mangiano, ſi raddunaua tutto il popolo al tempio, li ſacerdoti dipoi dhauere fatto molte cerimonie, metteuano li ſacrificati uno ad uno di ſpalle ſopra la pietra, & uiui gli apriuano per i petti con un coltello di pietra a ſfocata, buttauano il cuore al piede dello altare, come per offerta, ungeuano il uiſo a Vitzilopuchtli, o ad unaltro con il ſangue caldo, & ſubbito ſcorticauano quindici o uinti di eſſi o manco, ſecondo era il popolo & i ſacrificati, riueſtiuangli altri tanti huomini honorati, coſi pieni di ſangue come ſtauano, perche erano aperte le pelle per le ſpalle & homeri, coſiuangli che ueniſſero giuſti, & dipoi ballauano con tutti quelli che uoleuano, in Mexico il Re ſi ueſtiua una pelle di queſte, che fuſſe di prigione principale, & allegraua la feſta ballando con gli altri maſcarati & diſconoſciuti, tutta la gente andaua dietro lui per uederlo tanto fiero o (come loro dicano) tanto diuoto, i patroni delli ſchiaui leuauano li corpi di eſſi ſchiaui ſacrificati, con liquali faceuano piatto a tutti i lor amici, reſtauano le teſte & cuori per li ſacerdoti, imbuttiuano le pelle di cottone o paglia, & gli appiccauano per le mura del tempio, o nel palazzo per memoria, ma queſto era hauendolo preſo il Re o qualche Tecuitli, li ſchiaui & prigioni di guerra andauano al luoco nelquale loro haueuano di eſſere ſacrificati ueſtiti con li ueſtimenti diuiſati ſecondo che e la diuiſa dello Idolo a chi ſi offeriuano, & ſenza queſto leuauano pennacchi, ghirlande, e altre coſe,

& le piu delle uolte gli dipingeuano o implumauano, o copriuano de fiori & herba, molti di essi che si muoreno allegri, uanno balando, & domandando limosina per il lor sacrifitio per la citta, raccogliono assai, & tutto e delli sacerdoti, quando gia li loro mayzzi di grano stauano alti un palmo, andauano ad un monte che haueuano per tale diuocione diputato, & sacrificauano un puttino & una puttina di tre anni, ad honore di Tlaloc, Dio dellacqua supplicandogli diuottamente per essa se gli mancaua, o che non gli mancasse, questi mammoli erano figliuoli de huomini liberi & uicini della citta, non gli cauauano li cuori, saluo che gli mozzauano il capo, & glimbottauano in coperte noue, & gli sotterrauano in una casa nuoua di pietra.

La festa de Tozoztli, che gia li mayzalli stauano cresciuti fino al ginocchio, spartiuano certo tributo fra li uicini, delquale comperauano quattro schiauetti, putti de cinque in sette anni, & daltra natione, sacrificauangli a Tlaloc perche pioueße a minuto, serrauangli in una grotta, che per questo haueuano fatta, & non la priuano fino ad unaltro anno, hebbe principio il sacrificio di questi quattro putti, quando non pìouette in quattro anni, ne anchora in cinque, secondo alcuni dicano, nelquale tempo si seccorno gli arbori & le fontane, & si dispopulo molta parte di questo paese, & se ne andorno a Nicaragua.

Il mese & festa de Hueitozotli, stando gia li panni grandi & fatti raccoglieua ognuno un mazzetto di Mayz, & ueniuano tutti alli tempij ad offerirlo con molta beuanda, che chiamano atulli, & che si fa del medesimo mayz, & con molto Copalli per profumare li Dei, che creano il pane, ballauano tutta quella notte, & non sacrificauano huomo, ne manco si imbriacauano.

Al principio della state & dellacque, celebrano una festa che chiamano Tlaxucimaco con tutte le maniere di rose & fiori che ponno offerir nel tempio inghirlandando gli Idoli con esse, spendono tutto quel di ballando, per celebrare la festa de Tlecuilhuitlh, si raddunauano tutti li caualieri & principali persone dogni prouincia, alla citta che era il capo, la notte della uigilia uestiuano una donna della robba, & insignie della Dea del sale, & ballauano tutti con essa, la mattina la sacrificauano, con le cerimonie & solennita usate, & stauano il di in molta diuottione, buttando incenso nelli braßieri del tempio.

Offeriuano & mangiauano grandissime uiuande nel tempio il di di Teutleco, dicendo gia uiene il nostro Dio, gia uiene, doueua essere che chiamauano

mauano il Diauolo a mangiare con loro.

Li mercanti che haueuano il tempio da perse dedicato al Dio del guadagno, faceuano la lor festa in Micaailhuitl, ammazzando molti schiaui comperati, guardauano festa, mangiauano carne sacrificata & ballauano.

Solennizzauano la festa de Ezalcoalizlli, che anchora era consacrata alli Dei dellacqua, con amazzare una schiaua & un schiauo, non pigliato in guerra, ma uenduto, trentadi o piu prima della festa metteuano doi schiaui huomo & donna in una casa, che in essa mangiassero & dormissero insieme come maritati, & arriuato il di della festa uestiuano a lui le robbe & diuisa de Tlaloc, & ad essa le Matlalcuie, & gli faceuano ballare tutto il di fino a mezza notte che gli sacrificauano, non gli mangiauano come ad altri, saluo che gli buttauano in un fosso, che haueua per questo ogni tempio.

La festa Vchpanizlt, sacrificauano una donna, scorticauanla & uestiuano la pelle ad uno, ilquale ballaua con tutti quelli della terra, doi di alla fila, & loro si uestiuano benissimo di mantelli & pennacchi.

Per la festa de Quechollì uscia ogni signore di citta con li sacerdoti e caualleri a caccia, per offerire & ammazzare tutto quello che cacciassero nelli tempij della campagna, portaua molte cose per dare a coloro che piu fiere pigliassero, o fussero piu braue, come dire lioni, tigri, aquile, uipere, & altre serpi grandi, pigliano le serpi con le mani, e per dire meglio con li piedi, perche si ligano li cacciatori lherba Picietbl alli piedi, con laquale addormentano le serpi, non sonno cosi tossicose come le nostre, saluo quelle de Almeria, similmente pigliano le serpi del sonaglio, che sonno grandi toccandole con certo legno, sacrificauano questo di tutti gli uccelli che pigliauano questo di dellaquila fino alle primauere, ogni sorte de animali dal lione fino al sorce, & di quelle uanno strascinandosi, della serpe fino al uerme & aragne, ballauano, & se ne ritornauano alla citta.

Il di de Hatamuztli guardauano la festa in Mexico, intrando in lo lago con molte barche, & annegando un putto & una putta, messi in una Acalli, che mai piu comparissero, saluo che stessero in compagnia delli Dei dello lago, mangiauano nelli tempij, offeriuano molte carte depinte, ungeuano le guancie a gli Idoli con ulli, & cera tal stattua che gli restaua la costa de doi dita di quella gomma.

Quando faceuano la festa de Titilh ballauano tutti li huomini & donne doi di con le sue notti, & beueuano fino a cascare, ammazzauano molti schiaui delli presi in le guerre di lontan paesi.

SACRIFICII DE HVOMINI.

IN HONORE & seruitio dello Idolo di fuoco festeggiauano con grandissimi solazzi & piaceri la festa che chiamano Xocthueci abbrusciando huomini ui ui, in Tlacopan, Coiouacan, Azcapuzalco, & molti altri populi, alzauano il uespero della festa un grandissimo legno tondo come arboro di naue, nel mezzo del cortiglio, o nella porta del tempio, faceuano quella notte un Idolo dogni sorte di semenze, inuoltauano in coperte benedette, & lo ligauano perche non si disfacesse, & alla mattina lo metteuano sopra lo legno, portauano subbito molti schiaui pigliati in guerra o comperati, ligati de piedi & mani, buttauanogli in un grandissimo fuoco che per quel effetto staua fatto & ardeua & mezzi arrostiti gli cauauano del fuoco, & gli apriuano & cauauano li cuori per fare le altre solemnita, dopo questo ballauano tutto il di allintorno di quel legno, & alla sera metteuano in terra il legno con il suo Idolo, ueniua tanta gente subbito per pigliare qualche granello o pezzetto di quello Idolo che si affogauano molte persone, credeuano che mangiando di quello si faceuano ualenti huomini.

Nella festa Izcalli sacrificauano grandissimo numero de huomini, & tutti schiaui & cattiui a riuerentia del Dio del fuoco, la principale cerimonia era uestire un prigione li uestimenti del Dio del fuoco, & ballare molto con lui, & quando andaua straco, lo ammazzauano anchora come alli suoi compagni, doue piu crudelmente solennizano questa festa e in Quahutitlan, anchora che non la celebrano ogni anno, saluo di quattro in quattro anni, al uespero di questa festa, ficcauano sei arbori molto alti nel cortiglio, che tutti gli uedessero, & li sacerdoti mozzauano il capo a doi donne schiaue, dinanti gli Idoli nello alto della scala, scorticauanle intiere & con li lor uisi, spaccauangli le coscie, & gli cauauano le ossa, subbito lal tro di uenente ritornauano tutti al tempio a gli officij sagliuano nella cima doi huomini principali della citta allalto, & si uestiuano le pelle di quelle scorticate, cupriuano li lor uisi con quelli desse come mascare, pigliauano un osso di quelli per uno in la mano, & pian piano scendeuano le scale pero bramando, staua la gente come stupefatta o balorda di uedergli scendere cosi, & tutti con grandissimi gridi diceuano, gia uengono li nostri Dei, gia uengono li nostri Dei, gia uengono, & arriuando giu suonauano i

tamburri, ossi, & cornette, & ligauano li mascarati una quaglia per uno sacrificate per certe buchi che gli faceuano nella pelle del braccio di quelle morte, & molti fogli di carta dipinti & apiccicati uno con laltro alla fila, & presi delle spalle, andauano questi doi huomini ballando per tutta la citta, & ad ogni porta o cantone gli buttauano delle quaglie, come per offerta, sacrificandogli, raccoglieuano le quaglie che erano in grandissimo numero, & le cenauano li doi riuestiti, li sacerdoti, & huomini principali della citta con il signore, la ragione perche ci erano tante quaglie, era perche ueniuano alla festa con grandissima diuotione quelli della comarca, & lontano di piu di trenta miglia, impalauano ancora il medesimo di sei prigioni in guerra, & gli metteuano nella maggior altezza delli sei arbori, che haueuano posto il di dinanzi, subbito gli saettauano molti con molte saette, buttauano in terra gli arbori, & si faceuano mille pezzi lossa, & cosi come stauano gli sacrificauano, cauandogli il cuore, & facendo le altre cirimonie che sogliono fare, & poi gli strascinauano, & allultimo gli mozzauano il capo, della maniera che ammazzauano questi, ammazzauano altri ottanta, & anchora cento quel medesimo di, & tutti di sei, in sei, mai si intese simil crudelta, lasciauano alli sacerdoti le teste, & cuori che mangiassero o sotterrassero, & si leuauano li corpi a casa delli signori, & laltro di faceuano banchetto con essi & grandissime imbriacchezze, anchora sacrificauano piu la de Xalisco huomini ad un Idolo come serpe, & brusciandogli uiui che e lo piu crudele di tutto, se gli mangiauano mezzi arrostiti.

ALTRI SACRIFICII DE huomini.

A MAGGIOR solennita che faceuano nel anno in la citta di Mexico, era nel fine del suo decimo quarto mese alquale chiamano Panquezalizli, & non solo li ma in tutto il suo paese la celebrauano pomposamente, perche staua consacrata a Tezcatlipuca, & a Vitcilopuchtli, li maggiori & migliori Dei di tutte quelle bande, dentro delqual tempo si cauano sangue molte uolte di notte, & anchora fra di, alcuni della lingua, per doue metteua

no pagliucche, altri delle orecchie, altri delli calcagni, finalmente ognuno di doue uoleua, & piu in diuotione haueua, offeriuano il sangue & oratio ni con molto incenso a gli Idoli, & dipoi gli profumauano, erano obligati di digiunare tutti li laici otto di, & molti intrauano nel cortiglio, come peni tenti per digiunare tutto un anno intiero, & per sacrificarsi delli membri con liquali peccauano piu, similmente entrauano alcune donne diuote ad ap parecchiare di mangiare per i digiunatori, tutti questi pigliauano il suo sangue in foglie di carta, & con il dito roccauano o dipingeuano gli Idoli de VitZilopuchtli, & TeZcatlipuca, & altri suoi auuocati, il giorno del= la festa innanzi di, ueniuano al tempio tutti i Religiosi della citta & ser uitori delli Dei, il Re, i caualleri, & molta altra gente in fine pochi huo= mini sani lasciauano de ire, usciua del tempio il grande Achcahutli, con una magine piccola de VitZilopuchtli molto assettata & galante, metteuansi tutti alla fila & caminauano in processione, i Religiosi andauano con le cot te che usano, alcuni cantando, altri incensando, passauano per il Tlatelul= co, andauano ad un Heremita de Acolman, doue sacrificauano quattro catti ui, de li intrauano in AZcapuzalco, in Tlacopan, in Ciapultepec, & Vi= cilopuchco, & in un tempio di quel luoco che staua fuora della uia faceua no orazione, & ammaZzauano altri quattro schiaui con tante cerimonie & diuotioni, che piangeuano tutti, con questo se ne ritornauano a Mexico, a desinare, dipoi dhauere caminato quindici miglia digiuni, al tardi sacrifi= cauano cento schiaui & cattiui, & alcuni anni dugento, un anno ammaZ= Zauano manco, unaltro piu, secondo ne pigliauano piu & manco nelle guer re, buttauano rottolando li corpi di cattiui per li scallini delle scale, a gli altri che non erano schiaui, leuauano indosso, mangiauano li sacerdoti le te= ste delli schiaui, & li cuori delli cattiui, sotterrauano li cuori delli schia= ui, & leuauano le carni delli prigioni per mettere lossa doue stauano unal tra moltitudine dessi, dauano con li cuori di questi in terra, & altri butta= uano uerso il sole, che anchora in questo gli differenziauano, o gli tirauano allo Idolo, delquale era la festa, & se gli dauano nel uiso era buon segno, per festeggiare la carne de huomini che mangiauano, faceuano grandissimi balli, & si imbriacauano.

Per il mese di nouembre quando gia haueuano raccolto il mayZ, & gli altri legummi delliquali si mantengono, celebrauano una festa ad honore de TeZcatlipuca, Idolo alquale attribuiscano piu diuinita faceuano certe pa= lotte di pasta di mayz, & semenZa de assenZio, anchora che sonno dal= tra sorte che quelli di qua, & gli metteuano a bollire in pignatte con acqua

sola, fra tanto che bolliuano, & si cuoceuano le ballotte, suonauano li putti un tamburino, & cantauano certe lor canzoni allintorno delle pignatte, e in fine diceuano, queste ballotte di pane gia si tornano carne del nostro Dio Tezcatlipuca, & dipoi mangiauangli con molta diuotione.

Nelli cinque di, che non intrano in niuno mese del anno, se non che si uanno da perse per ugualare il tempo con il corso del Sole, teneuano gran dissima festa, & la festeggiauano con allegrezza di balli & canzoni, pasti, & imbriachezze, con offerte & sacrificij che faceuano del lor sangue proprio alle statue che haueuano nelli tempij & in ogni cantone delle lor case, ma lo sustantiale, & principalissimo di essa, era offerire huomini, ammazzare huomini, & mangiare huomini, perche senza morte non cera allegrezza, ne piacere.

Gli huomini che sacrificauano uiui al Sole & alla Luna perche non si morissero, come haueuano fatto altre quattro uolte, erano infinitissimi, perche non gli sacrificauano solamente un di, se non molti infra lanno, & a Lucifero che hanno per la meglio stella, ammazzauano un schiauo del Re il primo di che gli appareua laquale discopriuano lautunno, & la ueдono dugento sessanta di, gli attribuiscono il fato, & cosi auguranо per certi segni che dipingono, per ogni di di quelli dugento sessanta, credono che Topilcin suo primo Re si conuertitte in quella stella, altre cose & poesie ragionano sopra questo pianeta, ma perche per lhistoria bastano le dette non le conto, & non solo amazzano un huomo quando nasce questa stella, ma fanno queste offerte & cauar di sangue, & li sacerdoti lo adorano ogni mattina di quelle, & profumano con incensi, & sangue proprio che cauano de diuerse parti del corpo.

Quando piu si cauauano sangue questi Indiani, anzi quando niuno restaua senza sanguinarsi, & darsi lanzettate, era essendo ecclipse del sole, che della luna non tanto, perche credeuano che si uoleua morire, alcuni si puncicauano la fronte, altri le orecchie, altri la lingua, chi si feriua le bracci, chi le gambe, chi li petti, secondo era la diuotione de ognuno, anchora che andauano quel cauarsi sangue secondo lusanza dogni citta & uilla, perche alcuni si feriuano nel petto, altri nella coscia, & la maggior parte nel uiso, & fra li medesimi uicini de una terra era piu deuoto quel che piu signali haueua de hauersi cauato sangue, & molti andauano con tutto il uiso pieno di busi come criuello

DE VNA FESTA GRANDISSIMA

VELLA festa che con piu sacrificati solenni-zauano in Mexico era de cinquanta doi in cinquanta doi anni, & come a giorno di grandissima santita ueniuano ad essa de trenta & sessanta miglie quelli che non la celebrauano nelle lor terre, commandaua lo Achcauthli maggiore che ammazzassero con acqua tutti li fuochi delli tempij & case senza restare una brusca sola, & anchora quel gran brassiero del Dio di creta, che mai si smorzaua, perche smorzandosi ammazzauano quel religioso che haueua carico di mantenere acceso quel fuoco sopra il medesimo brassiero, questo smorzare di fuochi faceuano lultima sera delli cinquanta doi anni, andauano molti Tlamacazques de Vitzilopuchtli a Iztacpalapan sei miglia lontano di Mexico, sagliuano ad un tempio che sta in una collinetta Vixachtla, a chi Moteczuma hebbe grandissima diuottione, & dipoi di mezza notte, gia che ueniua lalba, di, anno, & tempo nuouo faceuano lumme nuouo de Tlequahuitl, che e legno di fuoco, & lo cauauano con un legnetto o bacchettina, come la nauicella del tessitore, messo di punta fra doi legni secchi, ligati insieme & buttati in terra, & portato allintorno molto in fretta, quel molto menare & frottare causa tanto caldo che si appizzano li legni, cauato adunque il nuouo lumme, & fatte tutte laltre cerimonie che erano necessarie & usauano ritornauano quelli sacerdoti a Mexico molto correndo con li stizzi di fuoco, o con li carboni accesi, gli metteuano innanzi lo altare de Vitzilopuchtli con molta riuerencia, faceuano grandissimo fuoco, sacrificauano un cattiuo pigliato in guerra, con ilquale sangue sbruffaua il sacerdote maggiore il nuouo fuoco a modo di benedittione, dopo questo arriuauano tutti, & ogni uno portaua lumme a casa sua, & li forastieri alle lor terre, subbito uenuto il di sacrificauano nel luoco accostumato, & con i riti che sogliono quattrocento schiaui & cattiui se ci erano di guerra, & se gli mangiauano.

LA GRANDISSIMA FESTA di Tlaxcallan.

RANO quasi simili le feste di Mexico,& riti di sacrificare huomini a quelle di Tlaxcallan Huexocinco,Ciololla,Tepeacac,Zacatlan,& altre citta & Republiche,saluo che uariauano i nomi alla maggior parte delli giorni & Dei, e uero che ammazzauano piu putti per anno per i Dei dellacqua Tlaloc, Mtlalcuie, & Xuciquezatl,& che in una festa sacttauano un huomo posto in una Croce,& in altra tirauano con le canne in altra Croce bassa, & in altra scorticauano doi donne morte in sacrifitio,uestiuanosi le pelle doi sacerdoti giouem & leggieri,corriuano per lo cortiglio,& per le strade della citta,dietro li caualieri & ben uestiti,& a quello che aggiungeuano gli leuauano i mantelli,pennacchi,& gioie che per honorare la festa se haueuano messo, ma la gran festa sua era di quattro in quattro anni,che chiamano Teuxiuitl,che uuol dire anno di Dio,& casca al principio de un mese correspondente a marzo,al Dio,nelquale honore si faceua, dicano Camaxtle,& per altro nome Mixconathl,porta la festa cento sessanta di de digiuno per li sacerdoti, & per i laici ottanta,prima di comminciare il digiuno predicaua lo Achcahutli maggiore a suoi fratelli dandogli animo alla fattica che ueniua, ammonendogli che fussero buoni serui di Dio, dapoi che erano intrati li a seruirlo,& in fine gli diceua come era arriuato lanno del lor Dio per fare penitentia,per tanto quello che si sentisse debole,o indeuoto,se ne uscisse del cortiglio di Dio fra cinque di, & non seria colpato ne dishonorato per questo,ma se dipoi di hauere principiato il digiuno, & penitentia se ne usciua,seria tenuto per indegno del seruitio delli Dei,& della compagnia delli serui suoi,& priuato delloffficio & honore Clericale & li loro beni confiscati, passato il quinto di, gli dimandaua se stauano tutti, & se uoleuano ire tutti con lui, rispondeuano de si, & con questo andauano con lo Abcahutli ducento e trecento & piu preti ad un monte dodici miglia di Tlaxcallan molto aspro & alto,restauansi tutti li Tlenamacaques, prima di finirla di saglire,orando, & lo Achcahutli sagliua solo, intraua in un tempio de Matlalcuie,& offeriua allo Idolo con grandissima riuerencia smeralde,penne uerdi,incenso,& carta, ritornauasi alla citta,gia in questa hora stauano nel tempio tutti li seruitori de gli Idoli che ui erano

nella citta, con molti fasci di legna, mangiauano tutti molto bene, & beue=
uano meglio, perche il degiuno anchora staua per intrare, chiamauano
subbito molti fa legnammi, che anchora haueuano digiunato & orato cin=
que di, per aguzzare & lisciare quelli legni, questi se ne andauano dipoi
dhauere fatto il lor officio, & ueniuano quelli delli rasoi, anchora digiuni,
cauauano & affilauano molti rasoi, & lanzette de ambra nera, & mette=
uanle sopra certe cuperte nette & noue, se alcuna di esse si rompeua, prima
che si finiua, uituperauano il maestro, dicendo che non haueua digiunato, li
sacerdoti profumauano quelli nuoui rasoi, & le metteuano al Sole in le me
desime coperte, cantauano certe canzoni piaceuoli al suono di certi tamburi=
ni, & quando restauano di sonare li tamburri, cantauano un canto doloro=
so, & malenconico, & subbito piangeuano tutti con grandissime uoci, luno
dietro laltro, come chi piglia cenere ad un sacerdote che staua nel piu alto
scallino della scala, ilquale fendeua, come huomo destro in quel offitio, la lin
gua de ognuno per mezzo con il suo rasoio, che per questo faceuano tante, si
ingenocchiauano a Camaxtle, & comminciauano a passare legni per le lin
gue, ciascuno passaua secondo il suo stato o tempo che seruiua lo Idolo, chi
cento, chi dugento, ma lo Achcahutli, & i uecchi metteuano quel di ognuno
quattrocento cinquanta legni di quelli piu grossi per il buso delle lingue,
quando finiuano questo sacrificio era piu di mezza notte, cantaua subbito
lo Achcahutli, & rispondeuano gli altri barbottando, perche il sangue et
il dolore non li lasciaua libera la uoce, digiunauano uinti di mangiando po=
chissimo & faceuano di maniera che non se gli serrasse il buso della lin=
gua, perche alli uinti di, & quaranta, sessanta, & ottanta, haueuano di ca
uare per esso altro sangue con tanti legni come laltra uolta, di modo che si
sacrificauano cinque uolte a questo modo in ottanta di, & montauano li le=
gni o bacchette che solo lo Achcahutli sanguinaua doi millia & uinti, al=
lultimo degli ottanta di metteuano un rammo nel cortiglio che tutti lo ue=
dessero perche tutti digiunassero gli altri ottanta di, che restauano fino alla
Pasqua, & non lasciaua niuno de digiunare, come era il suo costumme, man
giando poco & beuendo acqua, non poteuano mangiare chili, che e mangiare
calido, ne bagnarsi, ne toccare donna, ne smorzare il fuoco, & in casa delli
signori, come Maxizcacin, & Xicotencatl, se il fuoco si muoriua, ammaz=
zauano lo schiauo, che lo attizzaua & haueua cura, & buttauano il san=
gue nel fuocolaro, quel medesimo di che metteuano il rammo, ficcauano otto
legni grandi nel cortiglio, & buttauano in mezzo dessi tutte le loro bac=
chette tinte di sangue per brusciarle poi, ma prima le presentauano a
Camaxtle

Camaxtle come offerta, nelli secondi ottantadi si metteuano medesimamente paglie quelli sacerdoti per le lingue, ma non tante come prima, ne tanto grosse, saluo come penne di scriuere, cantauano sempre, & rispondeuano con uoce lacrimosa, usciuano a domandare per le ville con rammi nelle mani, & gli dauano come in limosina cuperte, penne, & cacao, incalcinauano & lustrauano molto bene tutte le mura del tempio & cortiglio, & sale, et tre di prima delle feste se dipingeuano li sacerdoti, alcuni di bianco, altri di nero, altri di uerde, altri di celeste, altri di rosso, altri di giallo, & altri de unaltro colore, in fine loro pareuano stranamente, perche oltra delli mol ti colori si faceuano mille figure di Diauoli per il corpo, serpi, tigri, ragani, & simili cose, ballauano tutto il di senza mai stancarsi, ueniuano alcuni preti di Ciololla con li uestimenti de Quezalcoatl, uestiuano Camaxtle, & altro diauello al paro di esso, il Dio Camaxtle era alto tre stadi, & laltro Idolo pareua mammolo, ma gli haueuano tanto rispetto che non gli guardauano al uiso, metteuano a Camaxtle molti mantelli, & sopra essi una Tecuxicoalli grande e aperta per dinanti a maniera di camisa, con aperture per li bracci, & con un tondo molto ben lauorato de filo di peli di coniglio, che chiamano Tochomitl, & subbito una cappa senza capuccio come usano la, una mascara, che dicono portorno de Quiahutla, ottanta quatro miglia de li, li primi populatori, di doue fu naturale il medesimo Camaxtle, gli metteuano un grandissimo pennacchio uerde & rosso, una bellissima rottella de oro & penna nel braccio sinistro, & nella mano dritta una grandissima saetta con la punta di pietra affocata, gli offeriuan molti fiori, rose, & incenso, sacrificauangli molti conigli, quaglie, serpi, primauere, & altre caccie, a mezza notte si riuestiua un sacerdote, & cauaua lumme nuouo, & lo santificaua con il sangue de uno schiauo principale che decapitaua, alquale diceuano figliuolo del sole, per essere morto in cosi bene detto di, andauano li sacerdoti ognuno al suo tempio, con quel nuouo lumme, & la sacrificauano huomini alli lor Idoli, nel tempio de Camaxtle che sta nella strada de Ocotelulco ammazzauano quattrocento & cinque prigioni di guerra, che tante bacchette si passo per la lingua il grande Achcahutli, nella strada de Tepeticpac ammazzauano cento, & quasi altri tanti per una nelle strade di Tizitlan & Quiahuiztlan, & non cera terra, de uintotto che tiene, doue non ammazzassero alcuni, in fine dicono che ammazzauano & mangiauano quelli di Tlaxcallan, & la sua prouincia quel di & festa de Camaxtle, che celebrano di quattro in quattro anni, no uecento & anchora mille huomini, li sacerdoti si digiunauano con quella

benedetta carne, & i laici faceuano grandissimi banchetti & imbriacchez-
ze, erano grandissimi macellari questi di Tlaxcallan, & molto ualenti nel
la guerra, haueuano per ualentigia & honore hauere preso & sacrificati
molti inimici, come chi dice hauere uinto molti campi, o hauere molte ferite
per il uiso hauute in battaglia, cera tale Tlaxcalteca quando Cortes intro
iui, che haueua morti in sacrificio cento huomini tutti presi con le sue pro-
prie mani.

LA FESTA DE QVEZALCOATL.

CIOLOLLA e il santuario di questo paese, doue andauano in peregrinaggio de cento e cinquanta & trecento miglia, & dicano che haueua trecento tempy fra picoli, & grandi, & anchora per ogni di dellanno il suo, il tempio che commin ciorno per Quezalcoatl era il maggiore di tutta la nuoua Spagna, che secondo racontano lo uoleuano ugualare con il monticello, che loro chiamano Popocatepec, & con altro, che per stare sempre con neue dicano monte bianco, uoleuano mettergli il suo altare & stattua nella Religione dellaria, poi che lo adorauano per Dio di quel elemento, ma non lo finirno, per causa secondo lor medesimi affermano, che edificando alla maggior prescia uenne una grandissima tempesta de acqua, tuoni, & uampi, & una pietra con figura di rospo, gli parse che gli altri Dei non consentiuano che quello si auantagiasse in casa, & cosi restorno, tutta uia resto molto alto, & de li auanti tennero per Dio il rospo, anchora che lo mangiano, quella pietra che dicano haueuano per saetta, perche molte uolte dipoi che sonno Christiani sonno cascate terribili saette in quel luoco, celebrano la festa dellanno di Dio, che casca di quattro in quattro anni in nome de Quezalcoatl, diguna il gran de Achcahutli, quattro di senza mangiare piu de una uolta il di, & quel la un poco di pane & un boccale dacqua, spende tutto quel tempo in orationi & in cauarsi sangue, dopo quelli quattro di comminciano il diguno de ottanta giorni alla fila prima della festa, si inserrano quelli Tlamacazques nelle sale del cortiglio, con un brassiero di creta per uno, molto incenso, chiodetti, & foglie di Metl, & tinta di serpe, si sedono per ordi-

ne in certe stuore a canto le mura, non si leuano se non per orinare & andare del corpo, non mangiano sale, ne axi, ne uedeno donne, non dormono ne li primi sessanta di piu di due hore il di di prima notte, & altre tante alla mattina, loffìcio loro era orare, abbrusciare incenso, cauarsi sangue molte uolte il di da molte bande del corpo, & bagnarsi ogni di a mezza notte, & tengersi di negro, gli ultimi uinti di ne digiunauano tanto, ne manco mangiauano tanto poco, adobbauano la immaggine de Quezalcoatl ricchissimamente con molta quantita di gioie de oro, argento, pietre preciose, & penne, & per questo ueniuano alcuni sacerdoti de Tlaxcallan con le uestimenta de Camaxtle, & gli offeriuano lultima notte molte filze & ghirlande di mayz, & altre herbe, molta carta, molte quaglie & molti conigli, per celebrare la festa si uestiuano subbito tutti per la mattina molto galanti, non ammazzauano troppo quantita de huomini perche Quezalcoatl, uietto il tale sacrifitio, anchora che tuttauia ne sacrificauano alcuni.

LI DIGIVNI DI Teouacan.

VNALTRA maniera di digiuno haueuano nella prouincia de Teouacan molto grande, & molto diuersa anchora di tutte le sopradette, di quattro in quattro anni che e come dicano loro, lo anno de Dio, intrauano quattro gioueni a seruire nel tempio, non uestiuano piu de uno mantello solo di cottone, & quella de anno in anno, & certe brache, il letto era in terra, il capezzale era una pietra, mangiauano a mezzo di certe torte di pane, & una minestra de atulli, beueraggio che fanno di mayz & mele, di uinti di in uinti di che principia il mese, & e festa ordinaria, poteuano beuere, & mangiare dogni cosa, una notte uegliauano li dua, & laltra gli altri dua, ma non dormiuano in tutta la notte che uegliauano, & si cauauano sangue quattro uolte per offerirlo insieme con orationi, ogni uinti di si metteuano per un buso, che si faceuano nello alto delle orecchie, sessanta canne longhe luno, in fine delli quattro anni haueua ognuno di loro quattro millia trecento uinti canne passate per lorecchie sue, montauano quelli di tutti quattro digiu-

natori diecesette milia dugento ottanta canne, lequali brusciauano hauendo
finito il suo digiuno con molto incenso, perche li Dei gustassero di quella
suauitta, se alcuno di loro muoriua fra gli altri quattro anni intraua unal
tro in luoco suo, ma credeuano che succederebbe mortalita de signori, se
prattitaua con donna, lo ammazzauano a bastonate di notte, & a furia di
popolo, & dinanzi gli Idoli lo brusciauano, & spargeuano la poluere per
laria, perche non restasse memoria di tal huomo, poi che non possette passa
re quattro anni senza appressarsi a donna, hauendo passato tutta la uitta
Quezalcoatl, per memoria delquale comminció il digiuno, con questi digiu
natori ne haueua grandissimo piacere Motezuma, & gli teneua per san=
ti, dicano dessi che conuersauano sempre con il Demonio, che indeuinaua=
no grandissime cose, & che uedeuano merauigliose uisioni, ma la piu con=
tinua era una testa con longhissimi capelli, per laqual cosa creauano ca=
pelli longhi tutti li sacerdoti di questo paese.

Non lasciaro di narrare unaltro offittio di degiunatori, anchora che
brutto per essere stranissimo, ui erano molti gioueni per maritarsi in Teo=
uacan, Teutitlan, Cuzcatlan, & altre citta, che o per diuottioni, o per ani
mosi digiunauano molti di, & dipoi si tagliauano dico che si forauano il
membro con rasoi acutissimi fra pelle & carne, quanto poteuano, & per
quella fessura o apertura passauano molti festuchi che sonno come uiti de
uua, o giunchi grossi & longhi, secondo la deuotione del penitente, alcuni
dieci braccia, altri quindici, & alcuni uinti, brusciauangli subbito, offe=
rendo il fummo alli Dei, se qualcheduno mancaua de animo, o ueniua me
no in quel passo non lo haueuano per uergine, ne per buono, & restaua in
famato, & per bugiardo.

Tale quale uedete era la Religione Mexicana, non fu mai per quel=
lo che appare, gente piu ne anchora tanto Idolatra come que
sta, & tanto micidiali, & tanto golosi di carne huma
na, non gli mancaua per arriuare al colmine
della crudelta se non il beuere sangue
humano, & questo non si sa se lo
beuessero.

DELLA CONVERSIONE.

QVANTI ringraziamenti hanno da dare questi huomini a Christo nostro Saluatore, che la sua Diuina Maesta, & Pieta hauesse per bene di luminargli per uscire di tanta cecita & peccati, & dargli gratie che conoscendo & lasciando il suo errore, & crudelta si facessero Christiani, o quanto debbono a Fernando Cortes che gli conquisto, o che gloria di Spagnuoli de hauere disradicato & leuato uia tanti abusi, riti & pessimi costummi, & piantato la fede di Christo, auuenturati li conquistatori & uenturosissimi li predicatori, quelli in spianare il paese, questi in fatiarsi di fargli Christiani & instruirgli in la santissima fede di Giesu Christo, grandissima felicita delli nostri Re, in tempo de quali si fece tanto bene, che famma che laude, sara di Cortes, lui leuo gli Idoli, lui predico, lui uieto li sacrificij & diuoratione de huomini, non uoglio dire piu, perche io non fusse notato di troppo affetionato o di troppo affettato, ma se io non fusse Spagnuolo, laudarei tanto questa natione, non certo quanto meritano loro per queste conquiste, saluo quanto la mia lingua rozza & il mio poco ingegno haueriano saputo, in fine tanti hanno fatto uenire al santo Battesimo & al grembo della santa Madre Ecclesia quanti hanno conquistato, alcuni dicono che in la nuoua Hispagna se ne sonno battizzati sei millioni di persone, altri otto, & alcuni dieci, meglio indouinariano dicendo che non e restata creatura che non si sia battezzata in mille cinquecento miglia di paese, oltra molte altre prouincie assai populate di gente, laudato sia il signore, nelquale nome si battezzano, si che Spagnuoli sonno dignissimi di laudargli, o parlando meglio laudino loro Giesu Christo che gli hauesse fatti degni che per le loro mani si facesse tanti seruizij a Dio, la conuersione si comminciò con la conquista, ma se ne conuertiuano pochi, perche li nostri attendeuano alla guerra & alle spoglie, & anchora perche ci erano pochi preti, lanno del uinti quattro si comminciò da uero, con larriuata de fra Martino di Valenzia & suoi compagni, & quello del uinti sette, che andorno la fra Giuliano Garzes, Dominichino, per Vescouo di Tlaxcallan, & fra Giouan Zumarraga, Franceschino, per Vescouo di Mexico, perche gia erano andati molti frati & preti, fu faticosa la conuersione al principio per non intendere, ne essere intesi, & cosi procurorno de imparare la lingua

Spagnuola alla maggior parte de putti nobili dogni citta, & loro dimparare quella di Mexico per predicare, similmente hebbe difficulta grandissima in leuare del tutto gli Idoli, perche molti non gli uoleuano lasciare, hauendogli tenuti per Dei tanti seculi, dicendo che bastaua bene metere con essi la Croce, & Maria, che cosi chiamauano allhora tutti li santi, & anchora a Dio, & che loro anchora poteuano tenere molti Idoli come li Christiani molte immagini, per laqual cosa gli nascondeuano & sotterrauano, & per cuprirlo metteuano una Croce di sopra, & se gli pigliauano orando paresse che stauano adorando la Croce, ma come erano per questo perseguittati, & perche hauendogli rotti gli Idoli, & ruuinato li tempij, gli faceuano andare alle Chiese, lasciorno la Idolatria, sustentauagli il Demonio molto in quello, dicendogli che se lo lasciauano non pioueria, & che si leuassero & ribbellassero contra Christiani, perche lui gli agiutarebbe ad ammazzargli, alcuni pigliorno il consiglio suo, & patirno assai male, quello che piu duro gli era, & piu sentirno fu lasciare le molte donne, dicendo che haueriano pochi figliuoli in una moglie, & cosi ci saria pochissima gente, & che faceuano ingiuria a quelle che gia teneuano poi che si uoleuano tanto bene, & che non uoleuano ligarsi con una per sempre, se fusse brutta o sterile, & che gli commandauano quello che loro non faceuano, poi che ogni Christiano ne godeua quante ne uoleua, & che fusse quello delle donne come quello de gli Idoli, che gia che gli leuauano li loro Idoli gli lasciauano le immagini de Christiani, finalmente parlauano come carnalissimi huomini, & cosi dispenso con loro Papa Paulo terzo in terzo grado per sempre, facilmente secondo si uede lasciorno la sodomia, anchora che fu con grandissime minaccie & castigo, medesimamente lasciorno di mangiare carne humana, anchora che possendo di nascosto non la lasciano, secondo dicono alcuni, ma come la giustitia gli castiga con rigore & seuerita non fanno gia questi peccati, & Dio gli agiuta a uiuere come Christiani, & in questo paese che Fernando Cortes conquisto otto Vescouadi, Mexico fu Vescouato uinti anni, & lanno mille cinquecento quaranta sette lo fece Archiepiscopato Papa Paulo tercio, Quahutemallan, & Tlaxcallan hanno Vescouati, Huaxacac e Vescouato, & era Vescouo Giouan Lopez de Zaratte, Michuacan, che possiede il Dottore Vasco Quiroga, Xalixco, che hebbe pero Gomez Malauer, Honduras, doue sta il dottore Pedraza, Ciapa, che resigno frate Bartolomeo della Casa con certa pinsione, hanno li Re di Spagna per Bolla del Papa il patronato di tutti li Vescouati & beneficij delle Indie, laqual cosa aggrandisce la signoria, & cosi gli danno & prouedono

quelli del suo consiglio delle Indie in nome del Re, ci sonno anchora molti monasteri di frati mendicanti, maggiormente Franceschini, anchora che non ci sonno Carmelitani, liquali ponno in quello paese quanto uogliono, et cosi fanno molte cose, non ce luoco manco che possa stare, senza prete o frate che amministri i sacramenti, & gli conuerta, & gli predichi.

LA FVRIA CHE HEBBERO in battizzarsi.

FV PRINCIPALE causa, & mezzo perche li Indiani si conuertissero, il disfare gli Idoli & li tempij in ogni luoco, dicano che gli doleua in grandissima maniera la ruuina delli loro tempy grandissimi, perdendo la speranza di potergli rifare, & come erano Religiosissimi, & orauano molto nel tempio, non si truouauano senza casa de adoratione & sacrifitij, & cosi uisitauano le Chiese spesso, sentiuano di buonissima uoglia li predicatori, guardauano le cerimonie della messa, desiderando di sapere li misterij di essa come grandissima nouita, di maniera che con la grazia dello Spirito Santo, & con la sollicitudine delli predicatori, & con la loro mansuetudine, ueniuano tanti a battizarsi, che non capiuano nelle Chiese, ne bastauano a battizargli, & cosi doi sacerdoti battizorono in Xochmilco in un di quindici miglia persone, & ci fu tal frate Franceschino, che battizo lui solo, anchora che in molti anni, quattrocento millia huomini, & in uerita li frati Franceschini hanno battizato per quanto dicano loro medesimi, piu che gli altri, medesimamente successe in molte citta un di solo fare nozze uegliandosi secondo la santa Madre Chiesa comanda, nouecento sposi, & spose in ciascuna con grandissima prescia, dicono che un Calisto de Huexocinco, creato in la dottrina, fu il primo che si uigliasse alla porta della Chiesa, la confessione, come cosa spaciosa hebbe piu da fare, tutta uia la procurorno molti, & cosi dicano per cosa grande, come ci furno in Teouacan lanno mille cinque cento quaranta, dodici nationi differenti di linguaggio, a sentire gli officij della settimana santa, e confessarsi, et alcuni uennero di dugento miglia, il primo che si communico fu Giouanni de Quauhqueciolla, caualliere, & lo communicorno con assai sospetto, la disciplina & penitenzia della frusta pi=

gliorno presto & molto, con lusanza che haueuano di cauarsi sangue spesso per diuottione per offerire il suo sangue a gli Idoli, & cosi interuiene andare in processione diece millia & cinquanta millia, & anchora cento millia disciplinanti, in fine tutti si disciplinano di buonissima uoglia, & la hanno a grandissimo desiderio, come gli rode & cresce il sangue ogni anno per quel medesimo tempo che si sogliono battere nelle spalle che e cosa naturale, & e ben fatto che si battino in commemoratione delle molte battiture che dettero al nostro Saluatore Giesu Christo, ma non che paia ricascare nelli lor costummi uecchi di sanguinarsi, & per questo alcuni ce lo uoleuano leuare, o almanco temperare.

COME ALCVNI MORSERO per rompere gli Idoli.

METTEVANO nella dottrina Christiana i figliuoli de signori & huomini principali per essempio de gli altri, non lo contradiuano i lor padri per amore di Cortes, anchora che alcuni gli nascondeuano, fino a uedere come restaua la nuoua relligione, o mandauano altri per essi, Acxotecatl, signore principale in Tlaxcallan, haueua quattro figliuoli, & anchora sessanta moglie, dette i tre alla nostra Dottrina, & si ritenne il maggiore che sarebbe fino di tredici anni, ma allultimo lo dette perche si seppe, imparo molto bene il putto la dottrina & linguaggio, si battizzo & lo chiamorno don Christofano, buttaua uia il uino, che haueua suo padre, riprendendo la imbriacchezza, lo accusaua della moltitudine delle donne, rompeua gli Idoli di casa, & gli altri che poteua hauere nella citta & per le altre terre, suo padre haueua grandissimo dispiacere di questo, pero se la passaua perche lo amaua in grandissima maniera & era il suo primogenito, intro il Demonio in lui, & a persuasione de Xocipapaloacin, una delle sue moglie gli dette delle bastonate, lo feri, & lo butto nel fuoco, perche si abbrusciasse, dellaqual cosa morse il di uenente, lo sotterro secretamente in una casa sua de Atlihuezan terra sua sei miglia di Tlaxcallan, & perche non lo discoprisse fece ammazzare Tlapalxilocin madre di don Christofano, & moglie sua principale in Quimichuca, che sta presso della hosteria de Teconac, questo fu

sto fu lanno mille cinquecento uinti sette, & passo molto tempo che non si seppe, mal tratto poi un Spagnuolo, perche fece certe superchierie passando per certe terre sue, ando sopra questo caso Martino de Calahorra di Mexico per Pesquisidore, & uerifico le morti di don Christofano, & di Tlapalxilon, & lo impicco, medesimamente ammazzorno altri della dottrina, che andauano per Idoli alli luochi, fino che la giustitia misse il rimedio con grandissimo castigo, in Ecatlan, che andauano solleuati ammazzorno lanno mille cinque cento quaranta uno, a fra Giouan Calero, che chiamauano de Speranza frate Franceschino, perche gli haueua fatto buttare in terra un Idolo che haueuano drizzato & lo adorauano, & in Ameca ammazzorno fra Giouan de Padilla, & il suo compagno, che restorno a predicare, in la Florida ammazzorno fra Luigi Cancel, frate Dominichino, che ando a conuertirgli, in fine ammazzano quanti frati ponno hauere nelle terre doue non hanno paura di soldati.

COME FINIRNO LE uisioni del Diauolo.

APPARIVA & parlaua il Demonio a questi Indiani molte uolte, secondo ho detto, specialmente al principio della conuersione, sapendo che si haueuano di conuertire, gli persuadeua a sustentare gli Idoli & sacrificij in quella religiosa usanza che hebbero li lor padri, aui & antecessori, gli consigliaua che non lasciassero la lor buona conuersatione & amicita per chi non uiddero mai, gli minacciaua che non pioueria, ne gli darebbe Sole, ne sanita, ne figliuoli, gli riprendeua de uili & dapocaggine perche non ammazzauano quelli pochi Spagnuoli che predicauano, loro gabbati di quelle dolce parole, o con le saporite uiuande di carne humana, o con lusanza che come unaltra naturalita gli tirannigiaua, desideranlo con piacere, & starsi in sua religione antica, di maniera che ammazzorno alcuni per questo, & difendeuano gli Idoli, o gli nascondeuano, dicendo che Vitzilopuchtli, ne gli altri Dei, non cercano oro, metteuano Croci sopra gli Idoli nascosti per ingannare li Spagnuoli, & il Diauolo fuggiua di esse, cosa che li Indiani si marauigliauano, & cosi comminciorno a credere la uirtu del Crucifisso che li nostri gli

predicauano, missero li nostri il santissimo sacramento in molti luochi, il quale del tutto fece fuggire il Diauolo, come lui medesimo lo confesso alli sacerdoti, che gli domandorno la causa della sua assenzia, di modo che non si appressaua il Demonio come soleua alli Indiani che battizzati haueuano il segno della Croce & del sacramento, & poco a poco si disparse, approfittaua molto lacqua benedetta contra le uisioni & superstittioni de la Idolatria, dettero alla Marchesa Donna Giouanna de Zuniga in Teoaqulco una piletta di buonissima pietra fina, doue soleua hauere Idoli cenere & altre fattuchierie, lei hauendo saputo che haueua seruito per quello, fece che beuesse subbito li un gattino molto uezzoso, ilquale mai uolse beuere nella piletta, fino a tanto che gli buttorno acqua benedetta, cosa nottabile & si publico molto fra li Indiani per la diuotione dellacqua benedetta, molte uolte ha mancato lacqua del cielo per le semenze della campagna, & facendo le preghiere con le processioni proueua, pionette tanto lanno uintiotto che si perdeua il grano & il bestiamme, & anchora le case, fecero processioni & orationi in Mexico, Texcuco, & altri populi, & mancorno le pioue, che fu grandissima confirmatione della fede, pioueua adunque, & faceua sereno, & ui era sanita contra le minaccie del Demonio, anchora che si rompeuano gli Idoli, & si ruuinauano li tempij.

CHE FVRNO AVENTVRATI li Indiani nello essere loro stati conquistati.

PER LA HISTORIA si puo uedere quanto sudditi, & dispettosi erano questi Indiani, & per questo non ce troppo che dire qui, ma per comparare quel tempo con questo replicaro alcune cose, li contadini pagauano delle tre parti luna di quello che coglieuano, & ancora gli tassauano a molti il mangiare, se non pagauano lintrata & tributo che deueuano, restauano schiaui fino a pagare, & dapoi allultimo gli sacrificauano quando non si poteuano riscattare, & molte uolte gli pigliauano li loro figliuoli per sacrifitij & banchetti, che era una grandissima tirannia & crudelta, & si seruiuano di essi come di bestie nelle somme, uiaggi, & nelli edificij, non ardiuano ue=

stirsi un buon mantello, ne ardiuano guardare il suo signore, li nobili, & signori pagauano il tribbuto anchora al Re di Mexico in la robba, & nella persona, le Republiche non si poteuano liberare della seruitu, per causa del sale, & altre mercantie, di modo che uiueuano molto trauagliati, & come lo meritauano stando in quella Idolatria, & non cera anno che non morissero uinti millia persone sacrificate, & anchora cinquanta millia, secondo il conto che altri fanno, in quello che Cortes conquisto, pero anchora che fussero stati dieci millia era grandissima crudelta quel macello, o beccaria, & anchora uno solo grandissima inhumanita, hora che per la grande misericordia di Dio sonno Christiani, non ce tal sacrifitio, ne mangiar de huomini, non ce Idoli, ne imbriacchezze che cauino de ceruello, non ce piu sodomia, peccato abominabile, & per tutto questo sonno in grandissimo debito alli Spagnuoli che gli conuertirono, hora sonno signori di quello che hanno con tanta liberta che gli fa danno, pagano cosi pochi tributi, che uiuono riposando, perche lo Imperadore gli tassa, hanno patrimonio proprio, & industrie di seta, bestiamme, Zuccaro, & grano, & altre cose, sanno ufficij, & uendono bene & molto le opere & le fatture, non li forza niuno che non lo castiga la giustitia a portare some ne a trauagliare, se fanno alcuna cosa sonno benissimo pagati, non fanno niente senza che glielo comandi il signore che hanno Indiano anchora che glielo comandi il signor Spagnolo alquale stieno racomandati, ne anchora che glielo comandi il Vicere, & questa e grandissima essentione, tutte le terre anchora che sieno del Re, hanno signore Indiano, che comanda, & uieta, & molte terre dui o tre, & anchora piu signori, liquali sonno della linea, & casata che erano quando furno conquistati, & cosi non se glie leuata la signoria & il comandare, se mancano huomini di quella casata, lor medesimi eleggono a quello che lor uogliono, & lo conferma il Re, alliquali obedischano in grandissima maniera, & come il medesimo Moteczuma, di modo che niuno creda che gli leuino le signorie, la robba, & liberta, saluo che Iddio gli fece grandissima gratia di essere uassalli di Spagnuoli che gli hanno fatto diuentare Christiani, & gli tengono, & trattano ne piu, ne manco che io dico, gli hanno datto bestie da portare le some perche loro non la portino come soleuano, & la lana con laquale si uestono, non per necessita, saluo per honesta, & carne perche mangiano, perche gli mancaua, li hanno mostrato luso del ferro, & della candela & lucerna, con lequali cose migliorano la uitta loro, hannogli datto moneta perche sappino quello che comperano & uendono quello che debbono & hanno, gli hanno insegnato ancora lati

no & scienze, che uale piu che quanto oro & argento gli hanno pigliato, perche ueramente con le lettere sonno huomini, & dellargento non si approfittauano quasi niente, ne tutti, di modo che hebbero grandissima sorte in essere stati conquistati, & si sonno migliorati in essere Christiani.

LE COSE NOTTABILI che gli mancano.

NON HAVEVANO peso, che io sappia, li Mexicani, che era grandissimo mancamento per la contrattatione, chi dice che non lusauano per euitare glinganni, chi dice che non lo haueuano dibisogno, chi per ignorancia, che e il piu certo, per doue appare che non haueuano inteso come Dio fece tutte le cose in conto, peso, & misura, di modo che erano priui di peso tutti li Indiani, anchora che si truouo certa maniera di peso nella costa di cartagena, & in Tumbez truouo Francesco Pizzarro una manna con laquale pesauano loro, laquale stimo assai.

Non haueuano moneta hauendo molto oro, argento, & bronzo, & sapendolo fondere & lauorare, & contrattando molto in ferie, & mercati, la sua moneta usuale & corente e cacauatlo, cacao, laqual cosa e una maniera di nocelle longhe & a modo di nielloni, fanno di esse uino, & e il meglio, & non imbriaca, lalboro di questa frutta non fruttifica senza compagno, come le palme, ma facendo il frutto se le ponno leuare senza danno, butta la frutta in gran pezzi come dattili, uuole terreno calido, ma non troppo.

Erano priui delluso del ferro, essendoci grandissime miniere di questo mettallo, & questo per gofferia.

Non haueuano altra candela per farsi lumme la notte che tizzoni di fuoco, cosa barbarissima, & tanto piu era grandissima poi che haueuano tanta cera, perche oglio non lo haueuano, & cosi quando li nostri gli mostrorno luso & il profitto della cera confessorno la loro simplicita, hauendogli per notti Dei.

Non faceuano nauili saluo de una pezza sola, anchora che cercauano grandissimi arbori, la causa era mancamento di ferro, pece, & ingegno per galafettargli.

Che non facessero uino hauendo delle uiti, & procurando beuere altro che acqua, e cosa di marauigliare, hora lo uanno gia facendo li nostri, e presto ce ne sara in grandissima abbundanZia, specialmente se li Indiani si danno a piantare uigne.

Haueuano mancamento di bestie da soma & latte, cose tanto profittose come necessarie alla uitta, & cosi stimorno assai il caso, marauigliati che il latte si quagliasse, della lana non si marauigliorno tanto, parendogli cottone, si spauentorno delli caualli & torri, stimano & uogliono assai li porci per la carne, benedicano le bestie da soma perche gli hanno leuato la fattica di portarla loro, & certo gli uiene di questo grandissimo bene & riposo, perche prima lor erano bestie.

Non haueuano lettere piu delle figure, & quelle erano pochi a rispetto di tutte le Indie, per doue alcuni dicano non essere arriuata in questi paesi fino al nostro tempo la predicatione del Santo Euangelio.

Molte altre cose gli mancauano di quelle che sonno dibisogno alla uitta politica del huomo, pero le cose dette sonno di grandissimo mancamento, le quali a molti di questi barbari ha fatto spauentare, ma chi considerara che ponno uiuere senza esse gli huomini, come questi uiueuano, non si spauentara, specialmente se considera che cosi come e terra nuoua per noi altri, cosi sonno differenti tutte le cose che produce delle nostre, & che produce quante gli bastano a mantenersi, & anchora per faregli huomini piu rigalati, & uiciosi.

Molte cose gli mancauano di quelle cose che noi preZzammo di qua che sonno piu diletteuole che necessarie, come dire seta, Zuccaro, tele, & canapo, hora ce gia tanta abbundanZia come in Hispagna.

Non haueuano guado, & hora ce ne assaissimo, ma haueuano bellissima grana, & finissimi colori di fiori, che non bruściauano quello che tingeuano & la pintura loro non la guasta, ne dannifica lacqua, se la ungono con olio de Ciyan.

DEL GRANO ET DEL MOLLINO.

RATTAMMO nellhistoria del pane delli Indiani che mangiano generalmente, in questo paese multiplica molto, & alcuno grano ne fa sei cento grani, lo mangiano uerde, crudo, cotto, & arosto, in grano, & ammassato, e leggierissimo di crearlo, & serue anchora di uino, & cosi mai lo lasciariano, per abbundantia di grano che ci sia, della medolla delle canne del centli, o tlauli, che altri dicono mayz, fanno immagini che essendo grandi pesano poco, un moro nero di Cortes che si chiamaua Giouan Garrido, semino in un horto tre grani di formento, che trouo in un sacco de riso, nacquero li dua, & luno di essi fece cento ottanta grani, semino di nuouo quelli grani, & a poco a poco ce gia grandissima abbundanzia di grano, fa un grano cento & trecento, & anchora piu, ma quello che sa dacqua, & seminato con mano, seminano uno, & falciano laltro, & laltro sta uerde, & tutti in un medesimo tempo, & cosi ce molte ricolte lanno, ad un nero & schiauo gli siamo in debito di tanto bene, non fruttifica tanto lorzo, almanco che io sappia, quando in Mexico si fece mollino dacqua, che prima non ci era, hebbero grandissima festa li Spagnoli, & anchora li Indiani, spettialmente le donne, perche gli era principio di molto riposo, ma un Mexicano fece grandissima burla di tale ingegno, dicendo che farebbe gli huomini molto gaglioffi & uguali, poiche non si saperebbe chi fusse il patrone, ne il seruitore, & anchora disse che li simplici & ignoranti nasceuano per seruire & trauagliare, & li saui per comandare & riposare.

DEL VCCELLO VICICILIN.

L MEGLIO uccello per carne che ce nella nuoua Hispagna sonno li gallipaui, gli ho uoluto chiamare cosi, perche hanno molto del pauone, & molto di gallo, ha grandissime barbe o papare, che si mutano di molti colori, il gallo piglia la gallina anchora che gli teniate fra le mani, mansuetudine o appetito grande, tutti lo sanno & li conosco

no & non e piu che dire di esso non ui era delle nostre galline, ci sonno hora tante, che portano ad un solo mercato a uendere otto millia di esse, lanno trenta noue gli dette un male che si morsero subbitamente quasi tutte, ci fu tal casa doue morsero mille, senza dugento capponi, il piu strano ucello e uiciclin, ilquale non ha piu corpo che la uespe o la ape, ha il becco longo & sottilissimo, si mantiene della rosata & liquore de fiori, senza sedersi sopra i fiori, la sua penna e minuta, bellissima, & di molti colori, la stimano & prezzano molto per lauorare con oro, specialmente quella del petto & collo, si muore ouero si addormenta per il mese dottobre, attacato ad un ramuscello con li piedi in luoco coperto, si risueglia o rinasce per aprile, quando e molti fiori, & per questo lo chiamano il resuscitato, & per essere ucello tanto miracoloso parlo di esso.

DEL ARBORO METL.

I SONNO ARBORI nelle montagne di Mexico molto odoriferi, & li nostri credettero subbito uedendogli che erano specie, ma la scorza era bastardissima, & il grano mollicio, ci era in abbundanzia della cassia, ma tristissima & non stimata, li Spagnuoli la fanno hora buonissima, ci sonno arbori che leuano foglie rosse, & uerdi, che paiono benissimo, altri che chiamano delli uasi per la frutta, & altri lequali spine seruono benissimo de acore, esso e grandissimo arboro, & leua le foglie come noce, ma longhe come il braccio, lui non fa frutta, saluo che fa fiore bianco, uerde & chiaro, ha pena di morte colui che la porta se non e signore, o se non ha licentia, & la medesima pena tiene quello che porta la iolo, rosa di unaltro grandissimo arboro, laquale e di fattura simile ad un cuore, di colore quasi bianco, & ha un odore della mela che in Hispagna si chiama camuesa, e buonissima con cacauatl, per le febbre, anchora che siano di terra fredda, conforta il cuore, secondo il suo nome, & la sua fattura, & chi mangia lasolo, che ha le righe pauonazze, si impazzisce, di questi arbori, & altri simili, erano nelli horti di Motec Zuma che li haueua per recreatione, e spasso, uacalxuchitl, e una

rosa di molti colori che acconcia lacqua, & la incarnata si scalda la sera, proprieta rarissima, Ocozotl e unarboro grandissimo & bellissimo, le foglie come hedera, ilquale liquore che chiamano liquidambar, cura le ferite, & mescolato con poluere della sua medesima cortezza e un buonissimo profumme & suauissimo odore, Zilo e unaltro arboro delquale cauauano li Indiani il liquore che noi altri chiamamo balsamo, ma che uo io raccontando poi che sonno cose naturali, che domandano piu tempo, solamente uoglio mettere il metl, per essere tanto profittuosissimo, metl e unarboro che alcuni chiamano maguei, & altri cardon, cresce in altezza piu di doi stadi, & di grossezza quanto una coscia de huomo, e piu largo di sotto che di sopra, come cipresso, fa fino a quaranta foglie, laquale fattura pare che sia come una tegola di creta, perche sonno larghe & a modo di canale, grosse nel cimento & finiscano facendo punta, hanno in mezzo come il filo della schena grosso, & ua assottigliandosi uerso la punta, ci sonno tanti arbori di questi che sonno la come di qua le uigne, lo piantano, & fa la spiga, fiore, & seme, fanno lumme, & molta buona cenere per liscia, il tronco serue di legnamme, & la foglia di tegole, lo tagliano prima che cresca troppo, & in grossi troppo la radica, la tagliano per di dentro, doue si racoglie quello che goccia & destilla, & quel liquore e come mosto cotto, se lo cuoceno qualche cosa, diuenta mele, se lo purificano, e zuccaro, se lo distemperano e aceto, & se gli mettono lo ocpactli, e uino, delli mazzocchi & foglie tenere fanno conserue, il zumo delle penche arroste & calde & spremute sopra piaga o ferita fresca, guarisce, & fa prestissimamente la pelle, il zumo delli mazzocchi & radiche riuolto con il zumo dellassencio di quel paese guarisce la morsicatura della uipera, delle foglie di questo metl fanno carta, che corre per ogni banda per sacrificij & pintori, fanno medesimamente scarpe, stuore, mantelli da uestire, cingie, capestri, & finalmente sonno canape, & si filano, le spine sonno tanto forti che le ficcano in altro legno, e tanto aguzze che cuceno con esse come con acore qual si uoglia corame & per cosire cauano con la punta la uetta, o fanno come con lesna o puntaruolo, con queste spine si punciano quelli che si sacrificano, secondo molte uolte ho detto, perche non si rompono, ne dispuntano nella carne, & perche senza fare grande buca intrano quanto e dibisogno, buonissima pianta poi che serue & aprofitta di tante cose al huomo.

DELLA TEMPERIE ET ARIA di Mexico.

VEL TVTTO che conquisto Fernando Cortes sta di dodici fino a uinticinque gradi de altezza, & cosi e piu caldo che freddo, anchora che dura la neue tutto lanno in qualche montagna, & si brusciano gli arbori & mayzalli come successe lanno quaranta, sta Mexico in diecenoue gradi della linea equinocciale, & cento della Isola di Canaria, per doue butto Ptolomeo la raya, o linea meridionale al conto di molti, & cosi ce otto hore de differenzia nel sole di Mexico alla citta di Toledo di Spagna secondo si pruoua & conosce per li ecclipsi, laqual cosa e che riesce prima il sole quelle otto hore in Toledo che in Mexico, passa il sole a otto di maggio sopra Mexico, uerso tramontana, & uolta a quindici di luglio, butta le umbre o meridiane tutto quel tempo al mezzo di, non da in esso la robba troppo fastidio, ne cuoce andare troppo leggiero, e sanissimo uiuere, & piaceuole, & ce molto passatempo nelli monti che lattorniano, & in lo lago che lo bagna.

CHE E VENVTA TANTA ricchezza della nuoua Hispagna come del Peru.

OLTO POCO oro & argento fu quello che Cortes & li suoi compagni trouorono, & hebbero nelle conquiste della nuoua Hispagna, in comparatione di quello che dipoi si e cauato delle miniere, & tutto, o poco manco, si e portato in Hispagna, & anchora che le miniere non sonno state tanto ricche, ne le partite portate tanto grosse, come quelle del Peru, sonno state continue & grandi, & il tempo doppio, & anchora si cauano gli anni delle guerre ciuili, che non uenne niente, tre tanti, non si po uerificare questo senza la casa della contrattatione di Siuilia, pero la opinione di molti, e senza loro & argento si e

portato anchora assaissimo zuccaro, grana, doi mercanzie ricchissime, la penna & cottone, & molte altre cose di buonissima ualuta, poche naui uanno nelle Indie che non ritornino cariche, laqual cosa non e nel Peru, che anchora non sta piena della metta di queste industrie & profitti, di modo che cosi ricca e stata la nuoua Hispagna per la nostra Castiglia, come il Peru, anchora che tiene la famma della ricchezza, e ben uero che non sonno uenuti cosi ricchi Mexicani, come quelli del Peru, ma anchora non ne hanno ammazzati tanti, ne la Religione & conseruatione delli naturali, leua grandissimo uantaggio la nuoua Hispagna al Peru, & sta piu populata, & piu piena di gente, il medesimo e nelli bestiammi, & industrie, perche leuano de li al Peru caualli, zuccaro, carne, & altre molte cose, potra essere che si riempia il Peru & si faccia ricca delle cose nostre come ha fatto la nuoua Hispagna, perche e buonissimo paese per ogni cosa se piouesse, ma li riui dacqua per adacquare le campagne sonno tanti che basta anchora che non pioua, questo ho uoluto dire per la competentia delli conquistatori della nuoua Hispagna, & de gli altri del Peru.

DELLI VICERE DI MEXICO.

LA GRANDEZZA della nuoua Hispagna, la maesta di Mexico, & la qualita delli conquistatori, rechiedeuano persona di sangue, & ualore per la gouernatione, & cosi mando lo Imperadore don Antonio di Mendozza, fratello del Marchese de Mondelar per Vicere, & se ne ritorno Sebastiano Ramirez, che gouernaua benissimo, ilquale fu fatto subbito Presidente della cancelleria di Valladolid, & Vescouo de Cuenca, fu prouisto don Antonio di Mendozza lanno (credo) di trenta quattro, meno molti mastri di officij sottili, per nobilitare la sua prouincia, & principalmente a Mexico, come a dire Stampa de libri & lettere, uetro, che li Indiani non conosceuano, conij di battere moneta, aggrandite la industria della seta comandandola portare & lauorarla tutta in Mexico, & cosi ci sonno molti tellari, & infinitissimi morali, anchora che li Indiani la procurano molto male & poco, dicendo che e cosa faticosa, laqual cosa e perche loro sonno pigri con la molta liberta & franchigia che hanno, fece radunare li Vescoui, pre

ti & frati & altri litterati, sopra cose ecclesiastice, & che trattauano per dottrinare nella fede li Indiani, doue si ordino che non se gli mostrasse piu latino, ilquale imparano benissimo, & anchora lo Spagnuolo, ma non lo uogliono parlare se non poco, la musica pigliano benissimo, specialmente flauti, hanno tristissime uoci per cantare per punto, potriano essere preti, ma anchora non gli lasciano, fece populare alcuni luochi don Antonio a usanza delle colonie Romane in honore dello Imperadore, intagliando il suo nome & lanno in marmoro, comminciò il molo per il porto in Medellin cosa molto costosa & necessaria, ridusse li Cicimecas a uitta politica dandogli cose proprie, che non le haueuano, ne uoleuano, ne credo che lhaueuano dibisogno, spese molto nellintrata de Siuola, come gia dicemmo, senza hauere fatto profitto niuno, & resto inimico di Cortes, discuperse grandissimo paese nella costa del mare di mezzodi per Xalisco, mando naui alla spezziaria che anchora se gli persero, si gouerno prudentemente con le ordinationi delle Indie quando si riuolto il Peru, perche ci erano molti poueri, & discontenti, che desiderauano riuolutione & guerra, lo Imperadore gli comando andare al Peru con il medesimo carico de Vicere perche se ne uenne il dottore La Gasca, hauendo inteso il suo buon gouerno, anchora che gli dettero alcune querele di lui quelli della nuoua Spagna, non haueria uoluto lasciare a Mexico, che la conosceua, ne quelli Indiani, che si trouaua benissimo con essi & lhaueuano guarito con bagni di herbe stando del tutto perso delli membri & nerui, ne alle loro robbe, bestiammi, & altre industrie ricche, ne desideraua conoscere noui huomini & condittioni, sapendo che quelli del Peru sonno gagliardi, ma alla fine hebbe de ire, & ando per terra di Mexico a Panama, che ci sonno piu di mille cinquecento miglia, lanno del mille cinquecento cinquanta uno, ando quel medesimo anno a Mexico per Vicere don Luuigi di Velasco, che era riueditore generale delle guardie, & caualliere di molto gouerno. questo gouerno e molto honorato & di grandissimo carico in honore, & profitto.

MORTE DI FERNANDO CORTES.

I SDEGNORONO *malamente Cortes & don Antonio di Mendozza sopra la intrata di Siuola, pretendendo ognuno che fusse sua per gratia dello Imperadore, don Antonio come Vicere, & Cortes come Capitano generale, passorno tali parole fra li doi, che mai furono piu amici, essendo stati si grandissimi amici, & cosi dissero & scrissero mille mali luno dellaltro, cosa che fece a tutti doi grandissimo danno, & leuo molta auttorita di quella che teneuano, litigaua Cortes sopra la quantita delli suoi uassalli con il Dottore Villalobos, fiscale delle Indie, che gli interpretaua male il suo priuilegio, & il Vicere comminciò a contargli eli, per fargli male, anchora che era con cedola dello Imperadore, per laqual cosa Cortes hebbe da uenire in Hispagna, lanno del quaranta porto con seco don Martin suo primogenito che haueua otto anni, & don Luigi, per seruire al principe, uenne ricco, & benissimo accompagnato, ma non tanto come laltra uolta, piglio grandissima amicittia con il Cardinale Loaisa, & con il secretario Couos, che non gli aprofitto niente con lo Imperadore, che era andate in Fiandra per la Franza a rimediare la ribbellione di Gante, ando lanno del quaranta uno, lo Imperatore sopra Algeri con grande armata et caualleria, ando anchora Cortes con li suoi doi figliuoli, & con molti seruitori & caualli per la guerra, lassalto la tormenta con laquale si perse larmata in mare, & nella galera Speranza di don Enrico Enriquez, per paura di non perdere li denari & gioie che portaua dando al trauerso, si cinse un panno con le cinque ricchissime smeralde, che dissi ualere cento millia ducati, lequali se gli cascorno per trascuraggine, o necessita, & se gli persero fra quelli grandissimi fanghi, & moltitudine de huomini, & cosi gli costo a lui quella guerra piu che a niuno altro, eccetto che a sua Maesta, anchora che perse il Prencipe Andrea Doria undici galere, molto sentite Cortes la perdita delle sue gioie, ma molto piu dispiacere hebbe che non lo chiamassero al consiglio della guerra, intrando in esso altri di manco eta & giudicio di lui, che dette assai che mormorare nello essercito, come si risoluette nel consiglio di guerra di leuare lassedio, & ritornarsene, dispiacque assai a molti, & io che mi truouai presente in quella impresa, mi marauigliai, Cortes se offerse allhora di pigliare Algeri con li soldati Spa=*

gnu oli che ci erano, & con li mezzi Todeschi & Italiani che erano, essendo contento lo Imperadore, gli huomini di guerra amauano quello, & lo laudauano molto, gli huomini di mare & altri non lo ascoltauano, & cosi credo che non lo seppe sua Maesta, & se ne ritorno, andette Cortes alcuni anni faticato nella corte con trauaglio nella lite de suoi uassalli, & priuilegio, & anchora piu faticato con la residentia che gli pigliorno Nugno de Guzman, & li doi dottori Matienzo & Delgadillio, ilquale litigio mai si e dechiarato, che fu grandissima allegrezza per lui, se ne parti per andarsene alla citta di Siuilia con uolunta di passarsene alla nuoua Hispagna, & morire in Mexico, & a riceuere Donna Maria Cortes, sua figliuola maggiore che la teneua promessa & accordata di maritarla con don Aluaro Perez Osorio, Primogenito del Marchese da Storga, don Peraluarez Osorio con cento millia scudi di dotta, ma non hebbe effetto per colpa di don Aluaro & suo padre, andaua malaticcio di fluxo & indigestione, che gli durorno molto tempo, ricasco la, & morse in Castiglia della costa, a doi di decembre dellanno mille cinquecento quaranta sette, essendo di sessanta tre anni, il suo corpo fu sepellito con li Duchi di Medina Sidonia, lascio Cortes in donna Giouanna de Zuniga un figliuolo, & tre figliuole, il figliuo lo si chiama don Martin Cortes, che fu herede di tutto lo stato, et si marito con donna Anna de Arellano, sua cugina carnale & figliuola del conte de Aguillar don Pietro Ramirez de Arellano, per laccordo che lascio suo padre, le figliuole si chiamano donna Maria Cortes, donna Caterina, & donna Giouanna che e la minore, & promessa per il medesimo accordo a don Philippo de Arellano con settanta millia ducati di dotta, lascio anchora unaltro figliuolo chiamato don Martin Cortes che hebbe in una Indiana, & a don Luigi Cortes che hebbe in una Spagnuola, & tre altre figliuole ciascuna di sua madre & tutte Indiane, fece Cortes un Hospitale in Mexico & un collegio, & in Coioacan un monasterio di monache, doue commando nel suo testamento che portassero li suoi ossi, a spesa del primogenito suo, dette quattro millia ducati de intrata, che uagliono le case che haueua in Mexico ogni anno per queste tre opere, & li doi millia sonno per li colleggiali.

DON MARTINO CORTES
alla ſepoltura di ſuo padre.

O mio buon genitor, conſtante, e forte
In ogni attion humana, & ualoroſo.
Prendi hor la sù nel ciel almo riposo;
Sppreggiando il mondo, & ſua uolubil ſorte.

CONDITIONE ET NATVRA
di Cortes.

ERNANDO CORTES *era di buoniſſima ſtatura, rifatto, & di grandiſsimo petto, di colore che tiraua a cenere, la barba chiara, il capello longo, haueua grandiſsima forza, & maggiore animo, deſtriſsimo nelle arme, fu catti uello eſſendo putto, quando fu huomo ſauio, & graue, & coſi hebbe nella guerra buoniſsimo luoco, & nella pace fu Alcalde di ſan Giacobo di Barucoa, che era & e il maggiore honore della citta fra li naturali, in quel officio guadagno credito & riputatione per uenire poi a quello che uenne, fu amiciſsimo di donne, & medeſimamente del giuoco, e giuocaua li dati marauiglioſamente, & beniſſimo, & perdendo o guadagnando ſempre con allegrezza, fu grandiſſimo mangiatore, & temperatiſſimo nel beuere, quando haueua abbundantia, comportaua molto la famme hauendo neceſſita, ſecondo la moſtro nel uiaggio de Higueras, & nel mare, che chiamo del ſuo nome, era forte profidiando, & coſi hebbe piu litigi che conueniua al ſtato ſuo, ſpendeua liberaliſſimamente nella guerra, in donne, per amici, & in leuarſi le ſue uoglie moſtrando miſeria in alcune coſe, per laqual coſa lo chiamauano alle uolte fiumme furioſo, & alle uolte manſueto & lento, ueſtiua piu polito che ricco, & coſi era nettiſſimo, ſi dilettaua di hauere molta caſa & familia, molto argento di ſeruizio, & di riſpetto, ſi ſtimaua molto di ſignore, & con tanta grauita & ceruello, che non daua faſtidio, ne pareua nuouo, dicano che gli fu detto eſſendo putto, come haueua di acquiſtare molte terre, & che haueua di eſſere grandiſſimo ſignore, era geloſo in caſa ſua, eſſendo molto libero in quelle de gli altri, a punto natura de huomini puttanie=*

ri, era diuotissimo, & sapeua molte orationi & psalmi a mente, grandissimo limosiniero, & cosi incarico molto a suo figliuolo quando si muoriua la elemosina, daua ogni anno mille ducati de limosine de ordinario, et alcune uolte piglio denari a cambio per lemosina, dicendo che con quel interesso riscattaua li suoi peccati, misse nelli suoi riposhieri, o coperte, & arme, Iudicium Domini apprehendit eos, & fortitudo eius corrobborauit brachium meum, lettera & epitafio molto a proposito della conquista che fece. Tale fu, come hauete inteso Fernando Cortes conquistatore della nuoua Hispagna, & per hauere io comminciato lo acquisto di Mexico in suo nascimento, lo finisco nella sua morte.

IL FINE.

In ROMA per Valerio Dorico, & Luigi fratello Bresciani, nel M D LVI.